

DALLA PRIMA PAGINA

I SOGNI DELL'ULTIMO MAHARAJAH

Maharajah erano poi visti dai loro sudditi non solo come governanti assegnati dal destino e dalla storia ma come veri benefattori, che aiutavano i poveri, i disgraziati, chiunque chiedesse. Sono convinta che, almeno a Gwalior, ma non soltanto a Gwalior, se un referendum fosse stato tenuto al momento dell'Indipendenza, molti avrebbero scelto di stare con i loro principi piuttosto che con il nuovo Stato federale».

I libri ammonticchiati di Faruk mettono a nudo il nuovo e vecchio, i Penguin Books appena arrivati, il Karma Sutra, un Bagavad Gita in sanscrito, i grossi volumi sulla jungla inaccessibile. «In India la caccia alla tigre è stata sempre uno sport da re, prima ancora degli inglesi e prima ancora dei Moghul. I Maharajah cacciavano le tigri, ma anche le proteggevano nel loro habitat naturale: ora sono bastati vent'anni e i Maharajah, e non ci sono più tigri...».

Sul bancone da rigattiere del vecchio libraio di Khan Market il posto d'onore se l'è preso però un grosso volume appena pubblicato, la biografia di Indira Gandhi, scritta dalla sua amica Purnima Jayakar. Le polemiche sono già forti, aspre, e i giudizi assolvono o condannano senza riserve. La Maharani non ha molte parole da spendere: «Fu la stessa signora Gandhi a dirmi che aveva deciso di cancellare i privilegi e i sussidi dei Maharajah, per rafforzarli» disse. Fu un atteggiamento spregevole. Ma Vijayaraje Scindia ha risentimenti ancora più marcati, ben al di là della storia finita dei principi indiani: la Gandhi l'ha sbattuta in galera, il 3 settembre del '75, sotto l'accusa di violazione della legge di sicurezza interna. «Il governo tentò poi di aggiustare l'impurità, sostenendo che il mio arresto era dovuto a qualcosa come contrabbando di valuta. In realtà la mia unica colpa era che io mi sono opposta al partito di Indira. E diventai la prigioniera n. 3Y25. Con la signora Gandhi, la democrazia in India finì per somigliare moltissimo alla corte dei Moghul, con i ministri trasformati in cortigiani muti».

Eletta deputato con una maggioranza «che ancora oggi viene riportata sul Guinness dei primati», la Maharani aveva scelto di far pagare caro al primo ministro la cancellazione dei Maharajah dalla storia dell'India moderna. La sua battaglia è stata continua, costante, professionale perfino; ha accompagnato in contrabbando la vita della Gandhi, le è anche sopravvissuta. E qualche settimana fa Vijayaraje Scindia ha rischiato di doverne tornare nuovamente in galera, dopo che per la distruzione della moschea di Ayodhya il governo ha imprigionato i leaders del partito indiano Bjp; in quella leadership c'è da sempre anche la Maharani di Gwalior, ma le gazzette dicono che a fermare l'ordine d'arresto sia stato l'ultimo Maharajah di Gwalior, il figlio della principessa, che ha scelto di stare con il governo e ne fu il ministro per il Turismo. I due non si parlano, «quando ho visto che Bhaiya aveva smesso di mandare i suoi bimbi a salutarmi, allora ho capito che voleva rompere. Mi ha dato molto dolore, ma è la vita».

Faruk osserva, ascolta, e tace. Pulisce lentamente i suoi occhiali. Nella piccola libreria polverosa, ora che si è fatto tardi, non c'è più nessuno; anche il commesso, un ragazzo magro come un Coppi magro, ha infiorato la sua bicicletta rigida ed è partito per qualche lontana periferia di Delhi. La principessa chiude il libro della memoria: «Sanno gli dei come il mio sogno fosse quello di aver tanto potere da dar modo a tutti di liberarsi dai bisogni elementari, il cibo, un vestito, un tetto... Ma non sarei sincera se, guardandomi dentro, non ammettessi alla fine che tutti i miei sforzi e il mio lavoro sono serviti a poco, e che anche un modesto sogno è rimasto tristemente tale». Fuori, la notte fa un freddo da tempi antichi e i mendicanti storditi s'incollano ai muri per non battere i denti.

Mirna Cándido

Palazzo Chigi anticipa la linea di difesa: il psi ha sempre dato la priorità agli interessi del Paese

Amato, scampato pericolo

Craxi: non c'è ragione di farlo cadere

ROMA. Stanno in consulto permanente da 48 ore tutti i maggiori protagonisti della politica, elaborando e rivedendo mosse e contromosse in attesa del temuto attacco a sorpresa di Bettino Craxi. Su tutti veglia Scalfaro che, di fronte all'agitazione e all'apprensione degli altri, ostenta la tranquillità di chi crede nella Provvidenza. Ieri la Provvidenza deve essere intervenuta perché Craxi ha assicurato che non vi è nulla che possa giustificare la sconfessione all'azione complessiva del governo ed il suo rovesciamento. Il segretario socialista ha incassato, con apparente indifferenza, il colpo infertogli dall'assenza di Amato alla riunione del partito. Ieri non ci sono stati colpi di scena. Non se ne dovrebbero prevedere neanche per domani, quando si aprirà alla Camera il dibattito sulle mozioni di sfiducia presentate contro il governo.

Eppure, questo appuntamento, in apparenza svuotato di importanza dalla cautela dimostrata ieri da Craxi, continua a tenere tutti sul chi vive. Ha avvisato il Presidente della Repubblica: «Il governo non può essere messo in crisi da una decisione extraparlamentare di un partito né dalle stesse dimissioni del presidente del Consiglio. Il governo può essere messo in crisi solo da un voto di sfiducia del Parlamento».

La temuta «decisione extra-

COSSIGA

«Scalfaro presidenzialista»

ROMA. Una «svolta di forte presidenzialismo» nel ruolo di Scalfaro e il governo Amato come «esecutivo del Presidente» dopo il «distacco» del presidente del Consiglio dal suo partito: Francesco Cossiga ha parlato di queste sue tesi e di quelle che ha definito i «mutamenti in atto, di giorno in giorno, di ora in ora nella situazione della Costituzione». I giornalisti hanno chiesto se quello di Amato, dopo gli ultimi avvenimenti, è un «governo del Presidente». Cossiga: «Non do giudizi politici, ma c'è il punto di vista formale quando un presidente del Consiglio prende le distanze, così marcatamente, dal partito che lo ha espresso, da tutti i partiti e segnatamente dal suo, ha evidentemente un altro punto di appoggio e non può essere che il Presidente della Repubblica. E' uno di quei casi in cui il governo sta assumendo sempre di più le sembianze del «governo del Presidente»». [Ansa]

parlamentare» del psi di far cadere il governo è rientrata. Rientrata, forse, la possibilità che Giuliano Amato faccia lui una mossa a sorpresa rinunciando alla guida del governo per passare alla guida del disastroso psi, così come vorrebbe Craxi? La logica imporrebbe di rispondere di no. Ma la situazione rimane di qualsiasi punto fermo e tutto può essere possibile.

Al momento, comunque, il presidente del Consiglio pare impegnato a lavorare per durare. Ma, mai come ora, la sua sorte è unicamente nelle sue mani. Scalfaro ha fatto il possibile per sostenerlo in questa fase di limbo in cui il governo sembra

veramente figlio di nessuno. Esposto alle turbolenze interne del psi ma anche al lento elucubrare democristiano su una possibile e diversa soluzione di governo.

Ieri Amato ha dato un preavviso di quel che potrebbe dire nella replica al dibattito sulla fiducia, per bocca del suo sottosegretario Fabio Fabbri. Mandandolo in via del Corso a rappresentarlo, l'ha incaricato di dire che «nella storia non breve di questo partito, i veri interessi del psi hanno sempre coinciso con gli interessi generali del Paese. Anche in questa circostanza, questa deve essere la nostra bussola. Dobbiamo dimostrare che i



A sinistra Fabio Fabbri sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Sopra, Oscar Luigi Scalfaro. A destra, Achille Occhetto.

socialisti vogliono bene al loro partito, ma vogliono ancora più bene alla Repubblica». Parole che sembrano escludere le dimissioni di Amato per andare a sostituire Craxi al psi. Parole che, ancora una volta, avranno avuto l'approvazione del Presidente della Repubblica.

Ma Amato dovrà dire di più se vorrà mettersi al riparo dalle sorprese che potrebbero venire dalla Dc. Democristiani e pidessini sembrano ormai intenzionati a trovare in settimana l'accordo per la riforma elettorale. Trovata una bozza di riforma cominceranno a lavorare alla rovescia per Amato il quale sa che difficilmente potrà superare

l'appuntamento dei referendum. Dopo, dovrebbe nascere un «governo di garanzia» per ridefinire le circoscrizioni elettorali ed andare a votare, magari, nel 1994. E lui non è considerato affidabile per questa operazione malgrado il distacco da Craxi. Non lo vuole il psi, non lo vuole il pri che lo considerano figlio di un'epoca ormai chiusa.

Giuliano Amato lo sa e sta cercando di utilizzare l'appuntamento di domani per tentare di dare una coloritura diversa al suo governo stabilendo una qualche forma di dialogo con l'opposizione pidessina, proprio quella che lo vuole sfiduciare. In pratica, potrebbe tentare un'o-

Il presidente del Consiglio cerca il dialogo con la Quercia



Alberto Napolitano

I politici replicano al leader del Carroccio: assurde le sue critiche al governatore della Banca d'Italia

«Ciampi non si tocca», ma la Lega insiste

Miglio: è troppo lontano dai suoi predecessori. Anche Biondi accusa: sono d'accordo con Bossi

ROMA. Dimissioni di Ciampi? Le ha chieste il leader della Lega, Umberto Bossi, alla fine della scorsa settimana. Il mondo politico, con qualche eccezione, si è schierato ieri per il no: il governatore della Banca d'Italia non si tocca. Eppure ancora ieri la Lega insisteva nelle sue critiche, aumentandone addirittura la portata con una proposta di indagini sulle azioni del governatore.

«Pura demenza», è stato il commento del responsabile economico del pli, Riccardo Paternò. «Ciampi è uno dei baluardi della nostra credibilità nazionale», è insorto Francesco Forte, socialista, presidente della commissione Finanze del Senato. Accuse che rientrano nella tipica barba di Bossi e quindi vanno totalmente respinte», è la richiesta dell'economista pidessino Filippo Cavazzuti, vicepresidente della commissione Bilancio del Senato. Un attacco che «essendo» profondo ramarico e che va respinto», sostiene il partito repubblicano in una nota del suo

quotidiano: «In termini generali la Banca d'Italia in tutti questi anni ha costituito una valida trincea contro ricorrenti tentativi di inasprimento politico e partitico. Gli attacchi all'indipendenza dell'istituto sono sempre provenuti da parte di chi invoca politiche monetarie corrive verso il finanziamento monetario del deficit. «Assolutamente contrario», il vicepresidente della Camera, il democristiano Mario D'Acquisto: «Con grande senso di responsabilità e con assoluta competenza Ciampi ha guidato la lira nei difficili frangenti che ha attraversato. Per D'Acquisto, quella della Lega non è altro che una mossa destinata a raccogliere facili consensi tra chi non è bene informato».

Ma la Lega non ha alcuna intenzione di mollare. A dare man forte a Bossi sono scesi in campo ieri il presidente della Lega, Gianfranco Miglio, e il presidente dei deputati del partito, Marco Formentini. Miglio ha affermato di essere «entramente d'accordo» con quanto



Da sinistra, Carlo Azeglio Ciampi e il suo accusatore Umberto Bossi

affermato da Bossi. «Su Ciampi ho sempre avuto forti riserve. Non è un governatore, è troppo legato al governo e ai partiti e, soprattutto, troppo lontano dal modello di quanti lo hanno preceduto a via Nazionale. Insomma, è un commis d'état. Poi, ha commesso errori gravissimi come quello di tentare di difendere la parità della nostra moneta, bruciando così miliardi di riserve».

Un po' meno dure le accuse giunte da Formentini. Accompagnate da una proposta di in-

dagini su «che cosa ha fatto Ciampi quest'estate per difendere il cambio, perché lo spreco di forze in quell'occasione può essere utile per capire le paralisi attuali». «Niente di personale con Ciampi - ha precisato Formentini in un'intervista - ma vogliamo mettere il naso nella politica del Tesoro, e, di conseguenza, su quella della Banca d'Italia. Perché è sempre schierata con il sistema politico e quello delle banche alle quali impone degli oneri a beneficio del Tesoro, che poi vengono pa-

gati dalle imprese. La posizione della Lega ha trovato due soli puntelli tra gli esponenti degli altri partiti. Quello del liberale Alfredo Biondi, vicepresidente della Camera: «Seppur tardivamente, questa volta Bossi ha ragione. Già nel mese di luglio avevo presentato un'interrogazione parlamentare per chiarire di chi fossero le responsabilità della tempesta valutaria in cui era entrata la lira. Quanto a Ciampi, mi sembra un grillo parlante, che quando si tratta di dare consigli ai governanti dice la sua con sicurezza, ma quando si tratta di gestire in proprio la difesa della lira è in evidenti difficoltà». E' poi intervenuto il deputato missino Carlo Tassi, che ha tenuto a precisare: «E' Bossi che sta male e non viceversa», ed ha aggiunto: «E' da sei mesi che chiedo le dimissioni del governatore, cioè da quando ha buttato via 52 mila miliardi per andare a caccia del marco killer».

Flavia Amabile

Sarà processato

Bossi a Novara «Qui la Cupola è la Digos»

ROMA. Nuova richiesta di autorizzazione a procedere contro Umberto Bossi, leader della Lega, per avere offeso l'onore e il prestigio della Direzione investigazioni generali operazioni speciali, la Digos.

Tempo fa, il parlamentare lombardo aveva pronunciato, durante una riunione a Novara, la seguente frase: «La cupola della mafia in questa riunione è la Digos che registra tutto».

Alla riunione, oltre a numerose persone accorse ad ascoltare Bossi, erano presenti agenti della Questura di Novara. Da qui la richiesta alla Camera di poter processare Bossi, avanzata da parte della Procura del capoluogo novarese.

Una analoga richiesta contro Bossi è stata resa nota nei giorni scorsi da parte della magistratura di Varese per aver invitato gli italiani, insieme ad altri due deputati leghisti, a non comprare titoli di Stato. [Agf]

DALLA PRIMA PAGINA

SCALFARO TUTORE DI AMATO

prendere posizioni nette, a cui si erano sinora sottratti: ha costretto il Presidente della Repubblica ad assumere verso il governo una responsabilità «presidenzialista» e il presidente del Consiglio a tagliare il cordone ombelicale che ancora lo legava al suo partito. Grazie allo spericolato tentativo del segretario socialista abbiamo oggi finalmente ciò che auspicavamo da tempo: un governo del Presidente. E' questo, al di là delle personali vicende dell'on. Craxi, l'aspetto più importante dell'ultimo episodio della crisi italiana. Per la prima volta nella storia politica del Paese la sorte del governo non dipende dalla buona grazia dei partiti e dagli umori dei loro segretari. Amato governa, oggi più che mai, perché ha il consenso del Paese e il sostegno del capo dello Stato. Saremo sor-

presi se il Parlamento, quando dovrà dibattere nei prossimi giorni la mozione di sfiducia, non ne terrà conto.

E' certamente una situazione anomala. Nessuno può desiderare che essa si prolunga al di là del necessario. Ma è l'unica che in questo momento risponde agli interessi della democrazia italiana. Se è difficile ammettere, sul piano strettamente costituzionale, che un governo si regga principalmente sul sostegno del Capo dello Stato, è ancora più difficile ammettere che questi partiti (la considerazione vale anche per il psi di Occhetto) e il Parlamento che ne è espressione abbiano il diritto di fare e disfare ministri. Se la volontà delle segreterie o un voto parlamentare costringessero il governo a dimettersi il Paese avrebbe il diritto di chiedersi quanti fra i responsabili della sua caduta siano oggetto d'indagine o attendano un avviso di garanzia o aspettino di sapere se godranno ancora domani della immunità parlamentare. I partiti oggi

hanno un solo diritto-dovere: quello di mettere ordine nelle loro case rinnovando strutture, statuti, quadri direttivi. Potranno fare la loro parte nella vita politica e costituzionale del Paese soltanto quando avranno un volto nuovo.

Per questo, conviene ripetere, è così importante che Craxi si dimetta. Se si battersse, come Nixon al momento dell'interruzione del suo mandato, per una sorta d'immunità giudiziaria, la vicenda avrebbe una modesta rilevanza politica. Ma si batte perché la partitocrazia venga esonerata dalle sue colpe e autorizzata a tenere nelle sue mani, in questa fase di transizione da una repubblica all'altra, le redini del potere. In questo modo Craxi è diventato il baluardo del vecchio sistema, le spalle dietro le quali si nascondono tutti coloro che non vogliono farsi da parte. L'inizio della crisi da cui i partiti usciranno rinnovati dipende ormai da un suo gesto.

Sergio Romano

Dopo l'attentato al psi A Bologna scattano misure speciali

BOLOGNA. Dopo l'attentato incendiario dimostrativo di sabato alla sede della federazione di Bologna del psi, il prefetto della città Domenico Sica ha disposto un rafforzamento del servizio di prevenzione davanti alle sedi dei partiti. La decisione è stata presa nel corso di un vertice dei responsabili delle forze dell'ordine in prefettura.

Intanto preoccupazioni e solidarietà al psi sono state espresse al segretario provinciale del psi di Bologna, Mauro Reparelli, dall'Associazione nazionale partigiani d'Italia e dal segretario provinciale del psi Antonio La Forgia. Per il presidente della regione Emilia Romagna Enrico Boselli l'attentato è «un grave atto contro la democrazia e la libera convivenza civile, tanto più da respingere nel momento in cui si va alimentando da più parti un inaccettabile clima di aggressione ai partiti».

A Suzzara (Mantova) Il vertice socialista si autosospende

MANTOVA. «Non possiamo prendere ordini da un vertice che non è più onorevole». Il consiglio direttivo del psi della sezione di Suzzara, nel mantovano, un Comune di quasi ventimila abitanti, ha deciso di autosospendersi. Dichiarandosi solidale con le posizioni del ministro della Giustizia Claudio Martelli, ha sollecitato in un documento un congresso straordinario per il rinnovamento del partito. Una durissima presa di posizione, dunque.

Riunitosi per prendere in esame la situazione del partito alla luce delle ultime vicende, il direttivo del Garofano di Suzzara ha deciso l'autosospensione «non ritenendo» - è detto nel documento - di poter più sottostare all'obbligo di ricevere indicazioni da un vertice non più onorevole. Anche in periferia, la crisi del psi si fa più grave. [Ansa]

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE

Elio Manno

VICE DIRETTORE

Lorenza Mondio, Luigi La Spina

REDAZIONE CAPO CENTRALI

Vittorio Sbardini, Roberto Bellato

EDITRICE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE

Giovanni Agnelli

VICE PRESIDENTI

Vittorio Calvioli e Giuliano

Umberto Cutler

AMMINISTRATORE DELEGATO

E DIRETTORE GENERALE

Paolo Polacchi

AMMINISTRATORI

Enrico Auteri

Piero Colombo

Luca Cordero di Montezemolo

Giovanni Giovannini

Francesco Paolo Mattioli

Alberto Nicotri

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

La Stampa, via Marteno 32, Torino

STAMPA IN FACSIMILE

La Stampa, v. G. Bruno 64, Torino

STYLER, v. C. Pirelli 136, Roma

STYLER spa, v. della Giustizia 12, Milano

Nuova SARF spa, v. E. Elina, Cagliari

L'Unione Sarda spa, v. E. Elina, Cagliari

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ

Publintercom spa

v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 66470.1

c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211

(altre filiali nelle annuncie economiche)

© 1993 Editrice La Stampa SpA

Reg. Trib. di Torino n. 619/1988

Corrisposta n. 2308 del 12/12/1992

La stampa di lunedì 1 febbraio 1993

è stata di 100.000 copie



La minoranza decide di lasciare i vertici del partito finché non sarà eletto un nuovo leader

Craxi, arriva il giorno della resa

Adesso il segretario sembra pronto ad andarsene

ROMA. E' arrivato a metà pomeriggio a via del Corso indirizzando un «vaff...» al solito, provocatore o passante non è chiaro, che gli dava del «ladro». E a sera su ne è andato con un altro «vaff...», appena trattenuto davanti alle telecamere, sempre diretto ai «fischietti» che lo hanno atteso davanti al portone del partito.

E' proprio vero, anche per Bettino Craxi è giunto il giorno della resa. Chi l'avrebbe detto che nell'ora del suo declino il segretario del psi avrebbe dovuto dare assicurazioni sull'ordine del giorno di una riunione a personaggi come Fabio Fabbrì, Carmelo Conte, Franco Reviglio e Salvo Andò per potersi assicurare la loro presenza? Chi l'avrebbe detto che Craxi dopo aver chiesto sabato scorso la crisi di governo e aver paragonato Giuliano Amato a Luigi Facta, dopo 48 ore sarebbe stato costretto a capovolgere la propria posizione e ad assicurare il pieno sostegno al governo?

Eppure nell'ultimo atto della sua tragedia il segretario del psi ha scoperto, per volontà degli altri, che nella vita bisogna fare anche marcia indietro. Mentre da ieri il psi ha scoperto di non avere più segretario e di doverne dare uno al più presto, si chiama Giorgio Benvenuto, Gino Giugni, Valdo Spini o, ma è difficile, Claudio Martelli, per evitare che il ministro della

Giustizia, già sul piede di partenza, lasci il partito.

Un dato, invece, ormai è acquisito: a Craxi tutti hanno voltato le spalle. I suoi ultimi fedeli che non lo hanno seguito nell'ultima crociata contro i giudici di «tangentopoli» e la minoranza che ha deciso di non partecipare più alle riunioni della segreteria finché non ci sarà un nuovo segretario.

E lui, Craxi, ormai si è convinto di essere rimasto davvero solo. E la giornata di ieri forse è proprio quella della presa d'atto. Quella dedicata a salvare la faccia, per quel che è possibile. Craxi lo ha fatto con uno stato d'animo non certo tranquillo, pieno di recriminazioni, ma alla fine lo ha fatto.

Del resto il segretario del psi si è trovato a non avere alternative. La mattina ha inviato gli ultimi personaggi con cui continua a mantenere dei rapporti, Intini e Acquaviva, da Amato per rendere possibile almeno la partecipazione di un rappresentante del governo alla riunione della segreteria.

Esclusa la presenza di Amato, Martelli e Ripa di Meana, è stato lo stesso capo del governo a concordare le modalità per una partecipazione degli altri ministri. In due riunioni successive a Palazzo Chigi con Andò, Conte e Reviglio, Amato ha messo a punto il compromesso: i ministri sarebbero an-

dati a via del Corso, ma solo per trattare l'argomento della mozione di sfiducia al governo presentata dal pds.

Date le condizioni, quindi, la riunione della segreteria socialista avrebbe anche potuto non tenersi, dato che non c'era più nulla da decidere. Anzi, in fin dei conti, l'incontro ha avuto lo scopo opposto a quello che il segretario aveva immaginato tre giorni fa e, in conclusione, ha dato modo a Craxi di sconfiggere Craxi.

E il segretario ha accettato di bere la cicuta: «Il governo Amato va difeso lealmente», «Bisogna evitare qualsiasi crisi al buio», ha detto.

Ma chi lo ha ascoltato lì, al quinto piano di via del Corso, ha visto un Craxi quasi assente nel parlare di queste cose: «Si», ha spiegato Giusi La Ganga - ormai ha la testa altrove, pensa soprattutto ai suoi problemi. Ecco perché nessuno dei presenti ha dato peso alle frasi sibilline con cui il segretario ha concluso il suo intervento: «Io sono disponibile a mollare rapidamente, ma allo stato non si è ancora delineata una soluzione, mi auguro che possa realizzarsi in questi prossimi giorni. No, nessuno crede più nel psi che Craxi possa rinviare ancora una volta le sue dimissioni. Tutti dicono che il primo che ha capito che gli conviene lasciare ormai è lo stesso Craxi. «Per af-

frontare e respingere un'aggressione impressionante che muove da più parti con una determinazione pari alla sua infondatezza e alle falsità che fa accompagnare - ha detto ieri Craxi - debbo poter disporre di tutto il mio tempo e di tutte le mie energie».

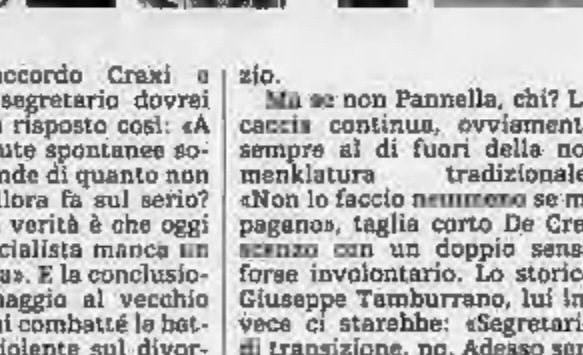
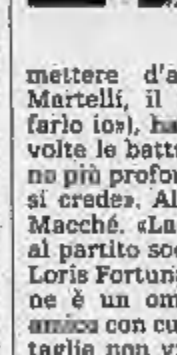
Ma cosa avviene nel psi dopo la resa di Craxi? Sembra strano, ma dopo aver fatto di tutto per convincere il segretario ad andarsene, il vertice socialista è sprofondato in una fase di congiure e di sospetti. C'è una parte della maggioranza craxiana che è pronta a tutto pur di evitare una segreteria Martelli: per i vari De Michelis e La Ganga vanno bene i vari Benvenuto, Giugni e Spini, ma non certo il ministro della Giustizia. Qualcuno (Formica), invece, sostiene che Amato negli ultimi giorni ha ripreso a dialogare con Martelli. Nella minoranza, invece, la minaccia di Martelli di lasciare il partito non è piaciuta né a Signorile né a Formica («I martelliani nel psi non esistono») ha detto quest'ultimo.

E Martelli? Lui ha posto un vero aut-aut al suo partito: o ne diventa il segretario o è pronto ad andarsene. E in fondo in fondo il ministro della Giustizia ha una speranza: «Se Amato avesse un po' di coraggio...».

Augusto Minzolini



Sopra, Craxi
In basso,
Gad Lerner
A fianco Pannella



Tutti ormai gli hanno voltato le spalle. I suoi fedeli non lo hanno seguito neppure nell'ultima crociata contro i giudici

ve di più un comitato di reggenza, che gestisca l'ordinaria amministrazione fino al congresso. Ma se a nominarmi fosse, appunto, il congresso... beh, sarei tentato. Mi tremerebbero i polsi. E a chi, d'altronde, non tremerebbero, di fronte alla prospettiva affascinante di rinnovare il socialismo italiano?». A Enrico Mentana, per esempio. «Ognuno faccia bene il suo mestiere», si chiama fuori il direttore del Tg5. Sul dramma socialista ha una sua ricetta: «Se fosse un partito in salute, approvare la scelta di un segretario d'immagine. Ma il psi è un malato con prognosi a mesi. Qui non bisogna pensare a come aumentare i voti, ma a come recuperare quelli che non ci sono più. E allora servono nomi forti e credibili. Da Amato a Martelli, nel partito ce ne sono. E' passato il momento dei nomi delle ballerine. La politica è una cosa seria, specie adesso. Con le «funerate» si arriva al funerale. Il gioco di parole è un po' ardito, ma rende l'idea».

Massimo Gramellini

SONDAGGIO

UNA POLTRONA CHE SCOTTA

ROMA. Alle sette della sera Gad Lerner salta sulla sedia insieme al suo mezzo toscano: nel televisore c'è il faccione di Rino Formica che lo sta candidando alla segreteria del psi. «Propongo Gad Lerner - spiega Formica ai telespettatori del Tg3 - perché è un ragazzo simpatico, serio, socialista... Mi correggo, di idee socialiste». «Che devo fare, lo quaresco?», Lerner recupera in fretta sigarette e buon umore. «Va bene - continua - accetto l'incarico. A patto, però, che diano la presidenza del partito a Michele Santoro. E a Funari la delega per la cultura».

C'è poco da scherzare: con una realtà che ormai anche nel comico supera la fantasia, rimane il dubbio che Formica possa essere stato preso sul serio: «Molti telespettatori gli avranno creduto e questo un po' mi secca», ammette Lerner. «D'altronde questa storia della mia candidatura, Formica la tirò fuori già a dicembre, quando venne a «Milano, Italia». Forse mi vuol bene. Anche lui mi è simpatico, ma non

«Io al posto di Bettino?»

E nessuno si fa avanti

AI PARTITI

Così i soldi per il '93

ROMA. L'Ufficio di Presidenza della Camera ha approvato il piano di ripartizione del contributo dello Stato ai partiti per il 1993, presentato dal presidente Napolitano, d'intesa con quello del Senato Spadolini. Nel corso della riunione, lo stesso Napolitano ha sottolineato come in ogni fase del controllo si sia proceduto con la massima cura, adottando compiutamente le procedure stabilite dalla normativa vigente; in particolare, sono stati contestati formalmente a undici partiti e movimenti attualmente rappresentati alla Camera i rilievi contenuti nel rapporto del comitato tecnico. «Le integrazioni ricevute da detti partiti non possono che condurre alla decisione di procedere all'erogazione dei contributi previsti, secondo le prescrizioni della legge», ha aggiunto. Napolitano ha inoltre osservato come «l'esperienza compiuta e i limiti riscontrati rafforzino l'esigenza di modificare la normativa vigente». [Agil]

lo proporrei mai per la segreteria del partito socialista, perché è un vecchio trozkista. Quanto a me, non sono mai stato socialista e nemmeno di idee socialiste. Io ero di Lotta Continua».

Ma sì, ormai siamo quasi al socialista sarà lei». Per accorgersene basta un semplice sondaggio fra amici vicini e lontani del garofano, alla ri-

cerca di qualcuno che chieda, o almeno desideri, l'eredità craxiana.

Gente che si rifiuta al telefono. Altri che, sentito l'argomento, si ritraggono impauriti da qualsiasi cosa che possa assomigliare a una risposta. «Ma che, scherziamo?», sbotta Luciano De Crescenzo, uno dei pochi che non si tira indietro. «E' diventato difficile confes-

sare di votare socialista. Figuriamoci fare il segretario».

Ieri, per alcune ore, il candidato più gettonato è stato Marco Pannella, l'uomo dei momenti disperati. Un certo Franco Corbelli, ex capogruppo socialista di una Usl nel Cosentino, si è messo addirittura a raccogliere firme fra i militanti, sempre con lo stesso sorriso: «Segretario del psi? Mi hanno declassato», ridacchiava ieri pomeriggio a Montecitorio, aspettando di incontrare Martelli. E aggiungeva: «Accetterei, ma solo se insieme mi offrissero anche la segreteria della dc e del pds». Qualche ora prima, registrando un'intervista per «Mixer», era rimasto abilitato sul vago. Pronto a definirsi «militante socialista», ma anche a respingere ogni interesse per il cadaverino di Craxi: «Ho ben altre gatte da pelare...». Poi, però, a Minzolini che gli ricordava una sua vecchia dichiarazione («Per

POLEMICA

L'ACCUSA DI CRAXI

ROMA. QUANTO veleno, compreso in quella battuta. Esacerbato come se si sentisse vittima di un tradimento consumato con somma ingratitudine, Bettino Craxi riserva a Giuliano Amato un paragone al vetriolo: «E' come Luigi Facta, il presidente del Consiglio che non fu capace di opporsi al fascismo». Povero Facta, cui si addossano colpe che gli storici sono ormai unanimi nel riconoscere non sue. E povero Amato, trascinato in un ingeneroso paragone storico per sentirsi dire, con indiretta allusione, che il suo governo è debole, vulnerabile, mediocre, in balia dei nuovi marciatori su Roma che sarebbero sul punto di calare nella Capitale per affossare un'altra volta la democrazia.

Facta Luigi, presidente del Consiglio dei ministri dal febbraio del 1922 fino al giorno fatidico della marcia su Roma, dicono i libri di storia. L'ultimo capo di un governo liberale pri-



Qui sopra, Luigi Facta. A destra, Amato, di cui Craxi ha detto: «E' come Facta, che non fu capace di opporsi al fascismo»

«Amato come Facta? Ma non scherziamo»

Gli storici bocciano il paragone: due figure del tutto diverse



ma del ventennio fascista, aggiunge il meno comune. Il suo nome viene associato alla capitolazione, all'impotenza nei confronti della piazza scatenata. Ma le analogie evocate da Craxi rimandano soprattutto al Facta inteso come soluzione di ripiego, allo scialbo notabile che diventa presidente del Consiglio al termine di un desolante balletto di veti incrociati e di rinunce che brucia una dietro l'altra le autorevoli candidature di politici del calibro di Giovanni Giolitti, Enrico De Nicola, Vittorio Emanuele Orlando.

Amato come Facta? Piuttosto Craxi come Giolitti, sembra dire l'infuriato segretario socialista.

Lucio Villari: «Anche come insulto è sbagliato. Nel '22 l'allora capo del governo reagì con energia alla marcia fascista»

trent'anni) il primo. Intellettualmente prestato alla politica in età adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nuto Fiducia» dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che amava ripetere quel motto con

insistente ripetitività. L'altro, Amato, magrolino e asciutto, mercuriale e con una forte propensione all'espressione drammatica.

Figura controversa, quella di Facta. A Pinerolo lo ricordano come il «gentiluomo» travolto da avvenimenti che non fu lui a promuovere o ad accelerare. Lo storico Denis Mack Smith, con periferica freddezza anglosassone, lo definisce invece un «timido e ignorante avvocato di provincia». E sarebbe Amato la replica di Luigi Facta? «Non mi sembra un paragone appropriato», commenta Giovanni Sabbatucci, docente di Storia contemporanea cresciuto alla scuola di Renzo De Felice, «perché se qualche somiglianza si può rinvenire nel modo con cui entrambi sono diventati presidenti del Consiglio, Facta resta come una figura scialba, simbolo di un sistema in declino. Amato invece raccoglie in continuazione consensi non altro per la sua energia nel risanamento della nostra econo-

mia». Gli squadristi issavano cartelli con su scritto «Abbasso il Parlamento», nei giorni in cui Facta assunse la presidenza del Consiglio. Oggi la democrazia parlamentare imperniata sui partiti non sembra godere di maggiore considerazione pubblica. Basta questo per paragonare il governo Facta a quello di Giuliano Amato? A bocciare l'analogia craxiana provvede lo storico Lucio Villari, che riabilita in pieno la figura di Facta: «Reagì con molta energia alla marcia su Roma. Si recò dal Re per fargli firmare il decreto sullo stato d'assedio. Se il Re si rifiutò di firmare il decreto, si sulle alleanze occulte che si annidavano nella corte che ricade tutta la responsabilità. Facta non abdicò passivamente, ma fu bloccato da una congiura di palazzo. Vituperarlo per interposta persona, a settant'anni di distanza, che senso ha?»

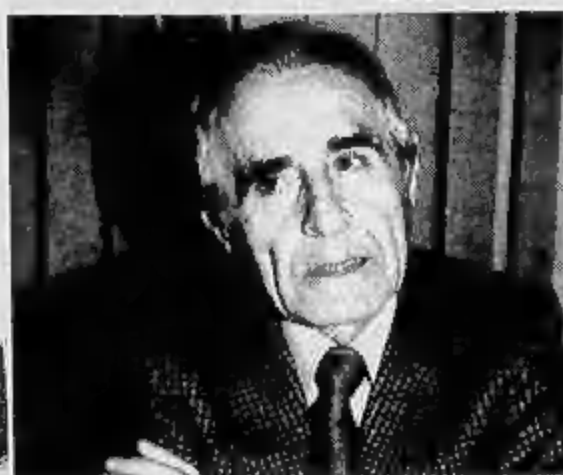
Pierluigi Battista



Un alto ufficiale: «Indaghiamo non su un singolo programma ma su un sistema di appalti»

Tangenti, ora tocca alla Rai

Blitz della Finanza in viale Mazzini



ROMA. Si apre un nuovo capitolo nella storia infinita delle tangenti. Ieri la Guardia di Finanza ha visitato la Rai. Sono arrivati in viale Mazzini, hanno parcheggiato l'auto sotto la statua del cavallo morente e sono entrati nel palazzo. I finanziari hanno sequestrato la documentazione su una larga serie di appalti «sospetti». Li mandava il giudice Antonino Vinci, lo stesso che sta indagando sui Palazzi d'oro e che ha già spedito in galera la bella cifra di 47 imputati.

I finanziari, arrivati al mattino, quando ancora il palazzo non è percorso in lungo e in largo dalle stelle della radio-televisione nazionale, sapevano bene che cosa fare. Negli uffici dell'amministrazione sono andati a colpo sicuro. Non si sa quali siano i programmi «sospetti», però. Segreto istruttorio.

Magari si tratta di appuntamenti di massimo ascolto. Oppure programmi fallimentari, che nessuno ha mai visto. Ma tutto questo, in fondo, alla Finanza non interessa. Spiega un alto ufficiale, coperto da anonimato: «E' un'indagine penale, che parte da fatti ben precisi. Abbiamo indizi di reato e procediamo. Indaghiamo non tanto su un programma, quanto su un sistema di appalti».

Ecco, il sistema degli appalti: un bubbone di cui si morde da anni. Un groviglio di imprenditori, faccendieri,

ALTO 1

Pionati rifiuta promozione

ROMA. Al Tg1 c'è anche un giallo su Francesco Pionati. Il comitato di redazione della testata ha annunciato che il cronista politico del Tg1, firmatario della minaccia di sciopero «dal video», ha rifiutato una promozione a caporedattore. Poco più tardi il direttore generale della Rai, Gianni Pasquarelli, ha annunciato di non aver mai deciso alcuna promozione per Pionati. «La promozione o il conseguente trasferimento di Pionati ai servizi parlamentari della Rai erano stati ipotizzati da tempo, ma non si sono mai concretizzati in un provvedimento esecutivo». Laconico il commento di Bruno Vespa: «C'è stato un carteggio che evidentemente non era stato perfezionato», ha detto il direttore del Tg1.

Secondo il cdr la promozione, «utilizzata in termini strumentali», era stata decisa da Pasquarelli e comunicata a Pionati da Vespa. Il cdr ha ringraziato Pionati per l'atto di responsabilità. [r.i.]

«faccie» celebri dello spettacolo e politici che prospera sulle spalle della Rai.

Sembra che l'inchiesta sia partita dopo alcuni esposti, ben documentati, che alcuni imprenditori cinematografici hanno inviato in Procura. E poi ci sono le dichiarazioni di alcuni imputati dell'inchiesta Palazzi d'oro. Alle contestazioni del giudice, infatti, diversi imprenditori o faccendieri si sono difesi sguarciando altri velli: «Ma signor giudice, così va il mondo! Mica soltanto per i palazzi abbiamo pagato tangenti. E delle Rai, non ne vogliamo parlare?».

Ma certo, parliamone. Il giudice Vinci ha verbalizzato la storia di tanti altri sbalzel-

li. Questi sono legati alla realizzazione di sceneggiati e film per la televisione. Ma il meccanismo della tangente, in fondo, non cambia granché anche se si esplora il mondo delle costruzioni, delle metropolitane o delle centrali elettriche.

Torna così alla mente una sfilza di scandali, piccoli e grandi, che negli anni hanno macchiato l'immagine dell'ente di Stato. Che dire del «Marco Polo», ad esempio, kolossal veneziano-internazionale del 1987? Doveva celebrare l'esploratore-commerciantone che partì dall'Adriatico e arrivò in Cina. Allo stesso tempo, il film doveva imporre la Rai sui mercati televisivi di tutto il mondo. Il giudice Giancarlo Arma-

ti, all'epoca, aprì un'inchiesta sullo sperpero di 12 miliardi e scoprì che la Rai si era rivolta per realizzare il kolossal a una piccola società che neppure possedeva le attrezzature tecniche per girare il film. Anzi, Armato scoprì che la società in questione si era costituita per l'occasione.

Fini tutto in una bolla di sapone, grazie a un ribaltone giuridico: la Rai fu giudicata, dalla Cassazione, ente di diritto privato e non pubblico. Anche se maneggiavano soldi pubblici ed erano di nomina politica, insomma, gli amministratori della Rai erano considerati come privati cittadini che potevano muoversi a loro piacimento. L'inchiesta fu archiviata.

Altri titoli, altri scandali. Il «Cristoforo Colombo». I film prodotti insieme ai fratelli Cecchi Gori. Le sponsorizzazioni mascherate. E i tanti programmi d'intrattenimento che fecero gridare allo scandalo per le cifre miliardarie. Tutto come da contratto, naturalmente. Ma i conti della Rai, intanto, andavano a fondo.

Questa volta, però, in Procura si respira un clima diverso. I giudici trovano la collaborazione di quanti sono stati costretti a pagare le tangenti ai politici. E sperano di arrivare fino in fondo. Fino ai titoli di coda.

Francesco Grignetti



L'inchiesta è partita dalle dichiarazioni di alcuni imputati nello scandalo «palazzi d'oro»

E si torna a parlare del «Marco Polo» Per realizzarlo furono spesi nell'88 12 miliardi

A sinistra il «Cavallo morente» di Francesco Messina nella sede Rai di viale Mazzini. In alto il direttore generale Gianni Pasquarelli

L'autodifesa di Martelli

«Denuncio la Rete e chiederò i danni»

ROMA. Per un'ora e mezzo Claudio Martelli si è difeso dai banchi del governo dalle accuse della Rete e, subito dopo, è rapidamente uscito dall'aula di Montecitorio, si è infilato nella saletta del presidente del Consiglio e lì ha parlato a quattro occhi con Marco Pannella, promettendogli il suo aiuto al congresso radicale e tenendo «caldo» - non si sa mai come finirà nel partito socialista - la linea diretta con quel Pannella che è il fautore più convinto del «partito democratico».

E così, nel giro di due ore, Claudio Martelli ha concluso la sua rimonta: inseguito da alcuni giorni da una gragnuola di insinuazioni (sul rappor-

ti con Gelli, Tassan Din, il conto Protezione), insinuazioni che stavano fiaccando la sua rincorsa alla segreteria del psi, Martelli ha cercato di dimostrare, con una corposa documentazione, che le «provocazioni» di alcuni parlamentari della Rete (in prima linea Carlo Palermo) d'intesa col settimanale *Avvenimenti*, arrivano puntuali in alcuni momenti delicati della sua carriera: per esempio, la sua più recente nomina a ministro di Grazia e Giustizia e l'approssimarsi della sua nomina alla segreteria del psi.

L'autodifesa di Martelli alla Camera, in risposta alle interrogazioni della Rete, è sta-

ta pronunciata alle cinque del pomeriggio in una aula semideserta (erano presenti una trentina di deputati) e con i banchi del governo occupati dal solo ministro di Giustizia.

Martelli annuncia la sua intenzione di chiedere un risarcimento danni per le diffamazioni diffuse da *Avvenimenti* e da *Candido* a questo perché i fatti su cui deve rispondere, «pur nella sostanziale diversità», sono fra loro «scuciti» dall'intento della Rete di screditare il ministro.

Per Martelli esisterebbe un vero e proprio «metodo» da parte dell'«agenzia di disinformazione», formata da Carlo Palermo, da *Avvenimenti* e

alimentata da «spezzone» devianti dei servizi: «Si preannuncia una tesi, la si anticipa, la si diffonde attraverso *Avvenimenti*, la si riprende con interrogazioni parlamentari e quando la tesi di fondo non è più sostenibile si fa marcia indietro, badando a lasciare una traccia, almeno un venticello».

E, secondo Martelli, tra i motivi della campagna c'è anche «il livore provato da Leoluca Orlando Cascio verso Giovanni Falcone, che ancora oggi viene ritenuto responsabile della caduta della giunta Orlando a Palermo».

E poi il cuore della sua autodifesa: da parte dell'«agenzia» c'è un tempismo so-

spetto: il 26 giugno scorso, poche ore prima che Giuliano Amato si rechi dal Capo dello Stato con la lista dei ministri (e dunque con l'indicazione di Martelli alla Giustizia) viene diffusa una dichiarazione falsa attribuita a Martelli di attacco ai giudici di Milano.

«Dieci giorni fa - continua Martelli - la stampa considerava altamente probabile la soluzione della segreteria socialista a *Avvenimenti* anticipa alle agenzie una frase attribuita ad un magistrato svizzero secondo la quale tra i beneficiari del conto Protezione c'è stato il ministro di Grazia e Giustizia: una attribuzione poi dimostrata falsa».

Dopo la sua circostanziata autodifesa, Martelli si è allontanato dall'aula e ha parlato a quattro occhi con Marco Pannella.

Alla fine, Martelli è fuggito a passo veloce verso il garage della Camera dei deputati («Non faccio dichiarazioni, sono in una fase di meditazione filosofica»), mentre Pannella è stato appena appena più loquace: «Abbiamo parlato del congresso radicale».

E ai cronisti increduli, Pannella ha risposto con un sorriso un po' seccato: «E vi pare poco? Martelli sarà presente al congresso, farà parte della presidenza e interverrà».

[f. mar.]

MILANO. «Confermo di essere stato testimone nel 1981 di una telefonata di Licio Gelli a Claudio Martelli. Lo ha ribadito l'ex consigliere delegato della Rizzoli - Corriere della Sera Bruno Tassan Din. «Quanto al conto Protezione, confermo di non aver mai detto nulla al riguardo. Anzi, io penso che sia vero che Martelli personalmente non sia l'interlocutore del conto, come d'altronde lui afferma, e che non abbia avuto rapporti con l'Ubs di Lugano».

Secondo l'ex manager della Rizzoli, «la smentita di Gelli ("Tassan Din è un sognatore") è ancora una volta la cartina di tornasole dell'intesa tra i due».

[Ansa]

Tassan Din

«Gelli chiamò Martelli»

IL CASO

SVOLTA IN VENETO

PADOVA DAL NOSTRO INVIATO

Padova a una svolta: una sterzata nella politica della città, per lasciarsi alle spalle l'effetto dello scandalo delle tangenti che ha sconvolto anche questa parte del Veneto. Dopo quasi 50 anni di reggenza democristiana, ieri la poltrona del sindaco è stata offerta a un pidissino: Flavio Zanonato, 42 anni, cui toccherebbe il compito di condurre al rinnovamento dell'amministrazione.

Una trattativa in parte sofferta e in parte carica di speranze ha dato via libera all'elezione del rappresentante del pds, cioè all'apertura del dibattito era data per scontata. Flavio Zanonato è stato chiamato a guidare una giunta composta: pidissini, democristiani, liberali, come li chiamano qui, provenienti dalle file del pli, Verdi, con l'ingresso agli assessorati di esterni.

Figlio di un operaio, funzionario di partito, Flavio Zanonato ha militato nella Fige, è stato segretario della Federazione padovana dall'83 all'89, capogruppo del pci e poi del pds in Consiglio comunale, per due anni ha fatto parte a Roma della commissione del partito che si occupa dei problemi degli extracomunitari. Adesso si appresta a sedere alla

La bufera delle tangenti ha prodotto un «governissimo»: in giunta anche dc, Verdi e liberali

Padova, un ex-comunista all'ombra del Santo

Sindaco pidissino dopo 50 anni di monopolio democristiano



«Un accordo sereno Non un ricatto allo scudo crociato per evitare il voto»

Prato della Valle a Padova La città, per la prima volta dalla Liberazione ha un sindaco di sinistra

scrivania del sindaco di una città inquieta, dopo le vicende delle tangenti, le inchieste e gli avvisi di garanzia. S'è chiusa anche l'epoca di predominio doroteo. In questa parte del Veneto bianco, dovrebbe aprirsi un'altra di alleanze e propositi diversi. Come si accinge, Zanonato, a questo incarico? «Con sentimenti diversi: da un lato con il timore di non essere all'altezza del compito, dall'altro con la volontà di servire la città, di non essere una persona di parte». L'impegno del rappresentante pidissino è quello di «sviluppare un disegno politico che si fonda sulla trasparenza, sulla pulizia, sull'onestà, e di affrontare le concretezze e i pro-

blemi ancora aperti di questa città». Flavio Zanonato si rende conto di essere chiamato alla guida dell'amministrazione comunale in un momento particolarmente delicato, tra le polemiche e le attese della gente. A parte l'ala che si richiama ai morotai, il resto della dc ha deciso di prendere parte a questa avventura. «Ma non pensiamo - precisa Zanonato - di aver preso per il collo la dc e di obbligarla a questo passo, sotto il ricatto delle elezioni anticipate. Vediamo di percorrere un tratto della vita politica e amministrativa padovana. Anche se, nel corso della trattativa, ci sono certe barriere da superare,

per arrivare a questo traguardo che qualcuno definisce «storico». «Sì, ci sono state resistenze, ma abbiamo avuto anche molti consensi. Adesso, per il governo della città, si è formata una squadra. E io conto molto su questa squadra».

Non è proprio la prima volta che Padova ha un sindaco di sinistra: dopo la Liberazione, fu primo cittadino un comunista, Giuseppe Schiavon, detto «Bepi Tola», perché faceva il falegname. Schiavon rimase sindaco fino al '47. Il suo, l'avvento dei dc. Al posto del rappresentante comunista s'insediò Cesare Crescenzi, che conservò la poltrona per un ventennio. Poi una fila di

sindaci dc: Ettore Bentsik, Luigi Merlin, Guido Montesi, Settimio Gottardo e Paolo Giaretta. In fondo, lo sconvolgimento nella vita politica e amministrativa padovana, l'emergere dall'ombra delle grandi opere in città, dalle premesse connivenze: pietre dello scandalo, la costruzione dello stadio e del nuovo palazzo di Giustizia, l'appalto per la casa di riposo Opera Immacolata Concezione. Avvisi di garanzia per l'assessore regionale Maurizio Crescenzi, dc, il vicesindaco Sergio Verrecchia, psi, Settimio Gottardo e Paolo Giaretta. Caduta della giunta e tutto da rifare.

Al rinnovamento ci dovrebbe pensare la «squadra» alla cui guida è stato designato Zanonato. Le scelte per questo accordo hanno provocato una frattura nella dc: da un lato l'appoggio del segretario provinciale Giorgio Masiero, dall'altro il segretario regionale Rosy Bindi e la corrente morotai in rotta di collisione. Comunque si è trovata la spinta necessaria per uscire dal tunnel. L'opposizione di socialdemocratici, Lega e missini non sembra aver turbato più di tanto i protagonisti di quella che chiamano la nuova stagione di Padova.

Giuliano Marchesini

Regione Autonoma Valle d'Aosta Regione Piemonte Regione Liguria

PROGRAMMA INTERREG ITALO-FRANCESE 1992-1993

2ª FASE

INVITO ALLA PRESENTAZIONE DI PROGETTI

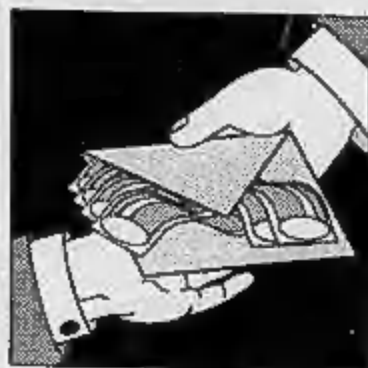
Nell'ambito dell'iniziativa INTERREG promossa dalla CEE, l'Italia e la Francia hanno avviato un programma comune di aiuti allo sviluppo delle zone di frontiera dell'arco alpino, ora giunto alla seconda fase di attuazione.

Le regioni interessate sono: la Valle d'Aosta, il Piemonte (Provincia di Torino e di Cuneo) e la Liguria (Provincia di Imperia) sul versante italiano; Rhône-Alpes (Dipartimenti Haute-Savoie e Savoie) e Provence-Alpes-Côte d'Azur (Dipartimenti Haute-Alpes, Alpes-de-Haute-Provence e Alpes-Maritimes) sul versante francese.

Il termine per la presentazione dei progetti di cooperazione transfrontaliera e delle relative domande di finanziamento da parte degli enti associati o imprese interessate è fissato al 28 febbraio 1993.

Il materiale informativo può essere ritirato ad uno dei seguenti indirizzi:

- per la Regione Autonoma Valle d'Aosta: Presidenza della Giunta/Servizio studi, programmi e progetti, Piazza Accademia Sant'Anselmo n. 2 - AOSTA.
- per la Regione Piemonte: Amministrazione Provinciale di Torino/Assessorato Attività Economiche, Via Lagrange n. 2 - TORINO; Amministrazione Provinciale di Cuneo, Corso Nizza n. 21 - CUNEO.
- per la Regione Liguria: Amministrazione Provinciale di Imperia, Viale Matteotti n. 147 - IMPERIA.



Mentre finiscono in carcere il direttore dell'azienda elettrica romana e due imprenditori Anche dall'Enel spunta il nome di Craxi Voci a Milano, una quarta informazione di garanzia?

MILANO. «On. Benedetto Craxi, Roma. La si informa che questo ufficio sta procedendo ad indagini preliminari in ordine alle seguenti ipotesi di reato...». «Informazioni» così dai magistrati di Milano - che intanto continuano gli arresti - il segretario del Psi ne ha finora ricevute tre. Potrebbe essercene anche una quarta? Per ora è solo un'ipotesi, ma è certo che nell'ultima tornata di interrogatori il nome di Craxi è emerso più volte, in dichiarazioni che lo coinvolgerebbero direttamente nella gestione finanziaria del partito e delle entrate illegali.

È stato in particolare Valerio Bitetto, per dodici anni ai vertici dell'Enel, a dare ai magistrati un quadro del funzionamento degli enti pubblici. «Un quadro illuminante», è stato definito.

Premessa è che i membri dei consigli di amministrazione sono tutti di nomina politica; ed è al loro «referente politico» che devono rispondere. L'Enel non faceva eccezione. Anzi, da alcuni partiti sarebbe stato considerato un «importante polo produttivo» (di tangenti).

Motivi politici, quindi, e non manageriali, alla base delle scelte energetiche, del tipo e dell'ubicazione delle centrali; soprattutto delle aziende da coinvolgere. E lo stesso Bitetto non avrebbe potuto sottrarsi al suo «referente politico»: cioè il partito che lo aveva nominato (il Psi) e, per la particolare struttura interna di questo partito, il suo se-

gretario politico. Che di lui - a detta dello stesso Bitetto - si fidava fino a un certo punto, a causa del suo passato di demartiniano (e per questo lo avrebbe fatto «controllare»).

Bitetto ha spiegato ancora come funzionava il sistema all'interno del Psi. Citando ad esempio la discussione su un contratto di assicurazione che l'Enel doveva firmare (un contratto più che miliardario): e sarebbe qui emerso il ruolo di uno dei latitanti dell'inchiesta, quel Gianfranco Troielli, agente generale dell'Ina a Milano, considerato molto vicino a Craxi.

Il Vincenzo Balzamo, il defunto segretario amministrativo del Psi? Bitetto avrebbe ripetuto ciò che già altri hanno detto. Che cioè Balzamo sapeva, riceveva il denaro, ma non decideva. Su Balzamo ha parlato a lungo anche il suo collaboratore Vincenzo D'Urso. «Ha spiegato i fatti di cui era a conoscenza - dicono i suoi legali - e ha fornito indicazioni per riabilitare la figura di Balzamo».

Quali indicazioni? Ai verbali di D'Urso è stato imposto il segreto, una misura che i magistrati milanesi hanno preso solo in presenza di dichiarazioni molto delicate, in grado di allargare l'inchiesta. E non pare proprio che possano averlo deciso solo perché Balzamo viene definito un galantuomo.

Se degli ultimi interrogatori che coinvolgono Craxi si conoscono solo indiscrezioni, sono



Valerio Bitetto

noti invece gli episodi oggetto del terzo avviso di garanzia. Sono tutte tangenti che il segretario del Psi «in concorso con Vincenzo Balzamo, Bartolomeo De Toma e pubblici funzionari» avrebbe ricevuto dal gruppo Acqua dei fratelli Pisante. O meglio, ricevuto in un caso e preteso in altri quattro: da qui il reato di concussione.

In un solo caso il «pubblico ufficiale» ha un nome: Ugo Finetti, ex quanto vicepresidente della giunta regionale lombarda. Con Craxi e De Toma avrebbe chiesto due miliardi di tangente per il piano Lambro.

E in un altro caso il concorso è allargato ai democristiani Severino Citaristi, segretario amministrativo del partito, e Giovanni Cavalli: tutti insieme, lui e Psi, avrebbero «richiesto la percentuale dell'1 per cento ciascuno sull'ammontare delle commesse

assegnate al gruppo Acqua», ricevendo poi 250 milioni per ciascuno partito.

Un miliardo e trecento milioni, sempre del gruppo Acqua, sarebbero finiti alla «Nuova editrice Avanti» per l'allestimento di stands durante i congressi Psi all'Ansaldo di Milano (1989) e a Bari (1991). «Operazioni in tutto o in parte inesistenti», le definiscono i magistrati; in sostanza tangenti mascherate. Infine 300 milioni avrebbero preso la via dell'estero «accreditati» su conto bancario nella confederazione elvetica.

Mentre Craxi continua a essere al centro delle «attenzioni» della procura, gli arresti programmati sono arrivati quasi al termine (ne manca uno, irripetibile). In carcere sono infatti finiti ieri Pierluigi Martini, direttore generale dell'Acen (l'azienda elettrica di Roma) e due imprenditori della capitale: Miklos Bethlen de Bethlen e Massimo Marra. Amministratori di due aziende del settore elettrico, avrebbero concordato con Martini alcune tangenti: il pagamento non sarebbe avvenuto, ma l'accordo doveva esserci, se è vero che durante le perquisizioni sono stati trovati messaggi apparentemente in codice. Martini è stato portato via tra lo stupore degli impiegati, che hanno saputo del suo arresto mentre lui si trovava ancora in ufficio: poi è partito per San Vittore.

Susanna Marzolla



Vincenzo Balzamo: ieri è stato interrogato il suo collaboratore Vincenzo D'Urso

FLASH

Sindacati: referendum su scala mobile valido

MILANO. L'eventuale utilizzo di tangenti per contrastare il referendum del 1985 sulla scala mobile non ne inficia il risultato. E' la risposta unanime data da Sergio D'Antoni, Pietro Larizza e Ottaviano Del Turco, presenti al convegno «Nuove regole per la relazioni industriali» organizzato da Asso-lombarda. All'epoca, Cisl e Uil si schierarono per il no, insieme alla corrente socialista della Cgil, mentre la maggioranza della Cgil era a favore dell'abrogazione del decreto che aveva tagliato la scala mobile. [Ansa]

Condannato Politano segretario di Pillitteri

MONZA. Si è concluso con il patteggiamento della pena - un anno e undici mesi di reclusione - che equivale ad una sentenza di condanna il processo a Raffaele Politano, di 60 anni, ex segretario particolare dell'ex sindaco di Milano Pillitteri. Era accusato di concorso in concussione e corruzione per due vicende del ramo monzese dell'inchiesta «mani pulite»: aver preso 80 dei 525 milioni pagati da imprenditori per una concessione edilizia; e aver preteso una tangente per favorire un concorrente nell'asta per la vendita di un immobile dell'ospedale di Monza. [Ansa]

L'Anci a Scalfaro: via gli avvisi di garanzia

ROMA. L'Anci a Scalfaro: «Si esamini la possibilità di superare l'informazione di garanzia che deve essere emessa prima di ogni indagine cui abbia diritto di assistere il difensore». L'Associazione comuni italiani fa sapere che «la maggior parte degli amministratori rinuncerebbe a questa garanzia procedurale per ottenere la certezza che solo in presenza di concreti e verificate ipotesi accusatorie venisse avvocata pubblicamente la loro figura». [Ansa]

In carcere Salomone ex portavoce Formica

TERAMO. In carcere il direttore generale della cooperazione presso il ministero del Lavoro e un ispettore del lavoro di Pescara. Si tratta di Gianfranco Salomone, 57 anni, romano, redattore capo dell'«Avanti!» per oltre vent'anni ed ex capufficio stampa dell'allora ministro Romano Formica. E di Gabriele Romeo, 56 anni, nativo di Taurianova. Salomone è accusato di concorso in abuso d'ufficio. Romeo di concorso in falsità materiale commessa da pubblico ufficiale. La vicenda si ricollega all'inchiesta su presunti corsi di formazione fantasmi ai danni della Cee. [m.m.]

RETROSCENA

LO STRESS A PALAZZO DI GIUSTIZIA

MILANO. «S» E siamo stanchi? Sì, molto. L'inchiesta corre veloce. E' inevitabile, altrimenti le cose sfuggono. Corre Gherardo Colombo, magistrato di Tangentopoli. E corre l'inchiesta «Mani pulite», un anno di vita, centotredici arresti, uno sfacelo di indagati, e la fine lontana.

Indagare stanca. E l'allarme lo lancia Di Pietro domenica, un giorno come gli altri nel calendario dei giudici. «Che stress, non ce la faccio più», dice Di Pietro dopo dieci ore di faccia a faccia con Valerio Bitetto, l'ex manager dell'Enel che ha sfiancato i giudici. Inizio dell'interrogatorio ore otto. Firma del verbale ore venti. Dodici ore filate. E a pranzo un panino tra i verbali.

«Si lavora anche venti ore al giorno. Non c'è più tempo per la famiglia, non c'è più tempo per i figli», diceva mesi fa Di Pietro. Non è cambiato nulla. Forse solo in peggio. E Gherardo Colombo ipotizza: «Se continua a crescere il materiale potrebbe es-

LE FATICHE DEL GIUDICE
INCHIESTA COMINCIATA IL 27 FEBBRAIO 1992

INDAGATI	Circa 400 (a ottobre 380, secondo il P.g. Calvesi)
ARRESTI	113
LATITANTI	5 (Larini, Moro, Troielli, Gava, Garofano)
PROCEDIMENTI APERTI	50
Detenzione più lunga	Damiani (Telettra, Dc) dal 23 settembre
Detenzione più breve	Sergio Radaelli (Cariplo, Psi) 2 ore
PARLAMENTARI INQUISITI	19, tra cui Citaristi (Dc) 7 volte, Deasi (Psi) 3 volte
TANGENTI ACCERTATE	oltre 300 miliardi
MAGISTRATI INTERESSATI	5 a tempo pieno
AVVOCATI INTERESSATI	82
CITTA' INTERESSATE	27

sere utile un altro magistrato ancora».

Tre magistrati sono già a tempo pieno. Di Pietro, Colombo e Davigo. In più ci sono i capi della procura, Borrelli e D'Am-brosio. Cinque inquirenti e un giudice: Italo Ghitti. E ancora

non basta. Non è mai successo un simile spiegamento di forze della procura di Milano per una singola inchiesta. Una sola istruttoria che si è aperta in cinquanta rivoli, tanti sono i procedimenti aperti contro i signori della tangente. Arresti,

Per Di Pietro e compagni uno sprint in salita

I difensori
«Devono bruciare sul tempo gli imputati»

«Si vede che gli inquirenti stanno perdendo il fiato»

informazioni di garanzia, interrogatori a San Vittore, interrogatori in ufficio, confronti, sequestri di atti, rogatorie internazionali, perquisizioni, richieste di autorizzazione a procedere, vertici in procura.

A Tangentopoli è così dal 17

febbraio dell'anno scorso, quando venne arrestato Mario Chiesa. La preistoria. Allora si trattava di una mazzetta da sette milioni. Adesso i miliardi scoperti sono almeno trecento.

Ambiente, ecologia, appalti elettrici. Gli ultimi filoni aperti dell'inchiesta non ammettono pause. In tre giorni scattano tredici arresti. Un superlavoro anche per polizia, carabinieri e guardia di finanza. E poi ci sono gli interrogatori da fare, le dichiarazioni da confrontare, le carte da studiare.

E' lungo il corridoio al quarto piano del palazzo di giustizia. Ci sono cento metri tra l'ufficio di Di Pietro e quello di Colombo. Li fanno di corsa, a volte, i collaboratori dei magistrati, sommersi di carte, atti, fascicoli, floppy disk con la storia informatizzata di Tangentopoli. Dice uno di loro: «Sono ritmi che stranoano. Si lavora dalle 9 del mattino in su. E non si sa quando si finisce».

Conferma l'avvocato Gaetano Pecorella, anche lui da mesi impegnato nel tour de forces.

E dice: «E' una fase delle indagini che precipita. Quello delle tangenti nell'economia è forse il settore più pesante dell'inchiesta. Aggiunge l'avvocato Pecorella: «I magistrati sono stanchi. Anche noi siamo stanchi. Ma poi si ricomincia».

Spiega il difensore: «La maggior forza degli inquirenti è la loro velocità. Devono essere più veloci dell'avversario. Devono arrivare un minuto prima. I migliori risultati li hanno ottenuti per la loro velocità».

Ma i difensori non devono avere un altro ruolo, avvocato? Risponde e spiega Pecorella: «La velocità è anche a tutela dell'indagato. Questi sono i reati di sistema». E se c'è un prezzo da pagare non è giusto che a pagarlo siano solo quelli che finiscono in carcere».

Commenta, caustico, un altro difensore: «Si vede che i giudici non hanno più fiato. Sei mesi fa anche Bitetto, quello dell'Enel, almeno una notte a San Vittore l'avrebbe fatta».

Fabio Poletti

Giovanni Paolo II invita i politici alla onestà ma raccomanda di non generalizzare le accuse

Il Papa: bisogna evitare giudizi sommari

E i vescovi citano i Salmi: «Corrotti, fate cose abominevoli»

CITTA' DEL VATICANO. Quarant'anni di vita politica in una settimana sul tema della corruzione politica, ma questa volta corredata da un importante avvertimento d'uso: «allo stesso tempo - ha detto ieri Giovanni Paolo II - la Chiesa invita ad evitare giudizi sommari e condanne generalizzate, che rischiano di accrescere pericolosamente il clima di sfiducia, inducendo ad atteggiamenti di qualunquismo e di deresponsabilizzazione».

Papa Wojtyla riceveva ieri in udienza i membri dell'Amministrazione Provinciale di Roma; nei giorni scorsi era toccato alla giunta capitolina, Franco Carra-ro in testa, e a quella della Regione Lazio sentire gli ammonimenti del Pontefice in tema di trasparenza, rigore, onestà e spirito di servizio. Giovanni Paolo II ieri ha privilegiato il sotto-tema della mancanza di fiducia. «Si avverte oggi una profonda crisi di fiducia nelle istituzioni, che deve essere reagita poggando sui valori dell'onestà, della rettitudine, della dedizione disinter-

essata al benessere della comunità. La Chiesa è pronta ad appoggiare gli uomini politici onesti, «quanti, con senso di responsabilità, intendono mettere a servizio dei fratelli la propria competenza e il proprio impegno». Ma «il lavoro degli amministratori deve corrispondere alle attese dei cittadini, senza indulgere a privilegi e particolarismi. Ciascuno è chiamato ad assumere le sue responsabilità».

Il Papa vuole contribuire a far sì che «si rinsaldi l'intesa fra i cristiani e le istituzioni». E consiglia gli amministratori pubblici a saper «discernere opportunamente, nei cambiamenti in atto, le «cose antiche» e le «cose nuove» valorizzando fra esse saggiamente quelle meritevoli. Le parole d'ordine devono essere onestà, rettitudine, dedizione al benessere della comunità».

E i vescovi addirittura nel comunicato finale dei lavori del «Consiglio permanente», il go-

verno allargato della Cei, pubblicano per intero il Salmo 52, di Davide, intitolato «Depravazione generale». Un'intelligenza trovata per parlare di «Tangentopoli» in forme antichissime eppure nuove? Probabile. «Lo spirito pensa: «Dio non esiste». Sono corrotti, fanno cose abominevoli», canta il salmista. E ancora «non comprendono forse i malfattori che divorano il mio popolo come il pane e non invocano Dio».

Spiega il segretario generale della Conferenza episcopale, mons. Dionigi Tettamanzi che il salmo 52, parlando di «depravazione generale», può essere attualissimo. Anzi, «indica la ragione, la radice di una simile situazione, l'eclissi dell'etica». «Tutti hanno travolto», ossia sono usciti «fuori strada». Si tratta ovviamente - ha chiarito mons. Tettamanzi, di cui è noto il passato di teologo di fama, più che di biblista - della strada della vita morale. Ed è un'eclissi che si ritrova in una specifica corruzione, quella di uno «snatura-

Marco Tosatti



IMPORTANTE AVVISO DI SICUREZZA

VENTILATORE OSCILLANTE DA TAVOLO
VORTICE NORDIK 20/7

La Vortice informa che a seguito di un costante controllo sul comportamento qualitativo dei propri prodotti, ha riscontrato che un componente elettrico del ventilatore NORDIK 20/7 potrebbe surriscaldarsi e, in circostanze estreme, rendere l'apparecchio non sicuro. Il ventilatore in oggetto può essere identificato dalla data di produzione e dal codice indicati sull'etichetta apposta sotto la base del prodotto.

Le date e i codici interessati sono: dal 01/87 al 06/90 oppure GHA - H9A - H9B - J9A - AC98.

Le date e i codici appaiono sull'etichetta come «qualificato» nei seguenti esempi:

N. 2.835.568
Data 01/90

N. 1.583.734
Data H9A

Se possedete un NORDIK 20/7 tra quelli sopra indicati, dovete astenervi dall'uso e dovete contattare: VORTICE ELETTROSOCIALI S.p.A. - telefono 02/3000000 dalle ore 8,30 alle ore 17,00.

oppure: a Vostra scelta, compilare, in ogni sua parte, il seguente tagliando spedendolo all'indirizzo della VORTICE. Sarete contattati al più presto possibile.

VORTICE ELETTROSOCIALI S.p.A. - VIA VERDI 13 - 20067 ZOATE DI TRIBIANO - MILANO

INVIATO DA: _____

INDICAZIONE: _____

TELEFONO: _____

Mod. NORDIK 20/7 - Data o codice rilevati sull'etichetta (vedi esempi): _____

La VORTICE desidera ritirare tutti i ventilatori NORDIK 20/7 con data e codice sopra indicati e pertanto offre ai propri acquirenti le seguenti opzioni:

1) il rimborso integrale del prezzo e delle spese postali sostenute per la restituzione del ventilatore a mezzo posta postale;

2) la sostituzione dell'apparecchio con uno nuovo a cura della VORTICE, presso il loro domicilio, presso appuntamento.

NESSUN ALTRO MODELLO, OLTRE QUELLO GIÀ SPECIFICATO, È INTERESSATO A QUESTO AVVISO.

La VORTICE ringrazia per la gentile collaborazione.

Mossa di Israele per riprendere i colloqui di pace, i palestinesi: obbedite all'Onu

Rabin ci ripensa e dice sì a Clinton

Tornano 100 deportati, pena dimezzata agli altri



Il primo ministro d'Israele Yitzhak Rabin ieri ha deciso il rimpatrio di un quarto degli espulsi

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Al termine di una seduta straordinaria, convocata ieri sera alla Knesset dal primo ministro Yitzhak Rabin, il governo israeliano ha approvato all'unanimità una proposta Usa di compromesso che prevede il rientro immediato di un centinaio di integralisti islamici espulsi in Libano il 17 dicembre scorso e la riduzione della pena a un solo anno (invece che due) per gli altri 300 circa. In cambio, il governo israeliano si è assicurato l'appoggio di Washington durante la prossima seduta del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, sventando così il rischio dell'imposizione di sanzioni, «la mossa più importante», ha detto il ministro Yossi Sarid, uscendo dalla seduta del governo - «è che, a quanto abbiamo compreso, questa proposta consente di riprendere i negoziati bilaterali israelo-arabi».

Da parte palestinese, le reazioni sono state tutte negative: secondo Saeb Erekat, vice capo della delegazione dei Territori ai negoziati di pace, si tratta di «una soluzione parziale e insoddisfacente, il cui unico scopo è di trarre il governo israeliano d'impiccio alla vigilia di una critica seduta del Consiglio di Sicurezza». Gli espulsi, dal canto loro, avevano già respinto domenica l'idea di un ritorno immediato nei Territori di solo un terzo degli espulsi, ricordando che la risoluzione 799 dell'Onu impone a Israele di far tornare tutti. Ieri il loro portavoce, Abdel Aziz Rantisi, ha affermato che eventuali modifiche che fossero apportate dal Consiglio di Sicurezza a quella risoluzione sono comunque accettabili.

L'accordo messo a punto nei giorni scorsi da Rabin e dal Segretario di Stato Usa Warren Christopher prevede quattro punti: Israele autorizza il rientro, entro i prossimi giorni, di un centinaio di espulsi, scelti fra quelli giudicati «meno pericolosi». Costoro non torneranno direttamente alle loro abitazioni e potranno anche essere nuovamente interrogati, o detenuti. In secondo luogo, gli altri 300 espulsi avranno la loro pena dimezzata, a un periodo massimo di un anno. Israele consentirà inoltre l'invio di aiuti umanitari, mediante elicotteri, all'accampamento di Marj ez-Zuhur (se non sarà nel frattempo smantellato).

Anche gli Usa si sono assunti alcuni incarichi: impediranno che vengano adottati nei confronti di Israele provvedimenti punitivi di alcun genere. Washington si sforzerà inoltre di rimettere in moto i negoziati di pace e di trovare paesi disposti ad ospitare gli espulsi.

Subito dopo aver ricevuto l'assenso del governo, Rabin ha informato Christopher e il presidente egiziano Hosni Mubarak, a cui ha pure chiesto un appoggio per rilanciare i negoziati di pace. Nella conferenza stampa,

il premier ha riconosciuto di aver compiuto alcuni passi indietro rispetto alla decisione adottata il 17 dicembre scorso ma - ha spiegato - «era di vitale importanza raggiungere un'intesa stabile con gli Stati Uniti, e in particolare con la nuova amministrazione di Clinton».

Facendo infine un consuntivo del braccio di ferro tra Israele e il movimento islamico Hamas, Rabin si è detto del tutto soddisfatto: «Abbiamo inflitto loro un duro colpo e arrestato oltre un migliaio di attivisti. Comunque vada, il 75 per cento degli espulsi resterà inoltre fuori dai nostri confini per un anno. Non ci può essere alcun dubbio - ha concluso - che il principio delle espulsioni è stato affermato».

La decisione del governo israeliano è stata immediatamente criticata dal Likud - il principale partito di opposizione di destra - e da Faisal Hussein, il coordinatore esterno della delegazione palestinese ai negoziati di pace. Benjamin Begin, figlio dell'ex premier Menachem Begin, ha accusato Rabin di aver concesso una vittoria ai terroristi di Hamas e di essersi piegato alle pressioni internazionali. Hussein lo ha invece rimproverato per non aver voluto ottenere la risoluzione dell'Onu che impone a Israele di far rientrare tutti gli espulsi.

Aldo Baquis



Arafat da Saddam Hussein, due anni dopo

BAGHDAD. Yasser Arafat è tornato ieri in Iraq, a distanza di due anni dall'ultima visita, per incontrare Saddam Hussein. Prima di raggiungere in elicottero la frontiera, da dove ha proseguito il viaggio in macchina (i voli commerciali sono proibiti dall'embargo Onu), il leader dell'Olp ha fatto tappa a Amman e ha conferito brevemente con re Hussein (nella foto). Il viaggio di Arafat in

Iraq coincide con i nuovi segnali di «distensione» lanciati da Baghdad. In una intervista rilasciata alla televisione e riportata da vari giornali il rappresentante iracheno alle Nazioni Unite, Nizar Hamdoun, ha detto che «la nuova amministrazione americana è più incline al dialogo pacifico e meno propensa ad usare la forza per realizzare i suoi interessi strategici».

Hamas nella «lista nera»

Gli Usa inseriscono il movimento nell'elenco dei gruppi terroristi

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il segretario di Stato americano Warren Christopher non ha nascosto ieri il suo sollievo per la decisione del governo israeliano riguardo ai deportati palestinesi, pur ammettendo che non è stato possibile trovare un modo per sbuttare la crisi dietro le spalle.

Durante la sua prima visita all'Onu da quando ha assunto la carica e dopo un pranzo di lavoro con il Segretario generale Boutros Boutros-Ghali, Christopher si è assunto merito e responsabilità della soluzione del compromesso trovata con il governo israeliano. Ma il compromesso vale pressoché esclusivamente per quanto attiene ai rapporti tra Usa e Israele, perché difficilmente i Paesi arabi che avevano già preparato un documento di condanna del governo di Gerusalemme da sottoporre al voto del Consiglio di Sicurezza accetteranno adesso di

ritrarlo. Tuttavia, la soddisfazione di Christopher è apparsa facilmente comprensibile.

Nel corso dei contatti avuti nei giorni scorsi tra l'amministrazione americana e il governo israeliano erano emersi due punti piuttosto chiari: che gli Stati Uniti avrebbero approvato un documento di moderata condanna di Israele, ma avrebbero posto il veto a una risoluzione che proponesse sanzioni punitive. Questo, tuttavia, li avrebbe posti in grave imbarazzo rispetto al mondo arabo in particolare, e alla conseguenza che avrebbero perduto ogni capacità di mediazione nel processo di pace una volta che riprendesse. A questo punto, la linea americana, sostanzialmente pro-israeliana, appare più facilmente difendibile. Per favorire questo esito, il Dipartimento di Stato ha deciso, per la prima volta, di inserire il gruppo fondamentalista Hamas nella lista delle organizzazioni «terroriste».

(p.p.)

Nei piani dei Dodici blocco del Danubio, un tribunale per crimini di guerra, più poteri ai Caschi Blu

Nuova tempesta europea sulla Serbia

Un ambasciatore italiano in Bosnia

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'offensiva d'immagine della Comunità europea è iniziata ieri, con la prima trasmissione in diretta tv di brani del Consiglio affari generali nel 35 anni di storia della Cee. I telespettatori hanno così potuto vedere come i ministri degli Esteri dei 12 bevevano il caffè in diretta, e per una dimenticanza del servizio tecnico, che non ha permesso il collegamento a chiusura della seduta pubblica, hanno anche ascoltato alcune battute della riunione a porte chiuse. Ma chi si aspettava una svolta «decisionista» sui dossier più scottanti (Jugoslavia, disordine monetario, protezionismo Usa, deportati palestinesi) è rimasto deluso.

«La Jugoslavia dimostra l'impotenza dell'Europa», ha detto il ministro degli Esteri tedesco Klaus Kinkel. La Cee si muove con piedi di piombo, ma qualcosa, pur se lentamente, si muove. L'Italia, ha annunciato ieri il ministro Emilio Colombo, ha deciso di allacciare relazioni di

plomatiche a livello di ambasciatori con la Bosnia, affiancandosi così a Germania, Francia, Spagna ed Olanda. I 12 hanno appoggiato il piano di pace messo a punto a Ginevra dai mediatori dell'Onu (Cyrus Vance) e della Comunità (David Owen), chiedendo al Consiglio di sicurezza dell'Onu di farlo proprio, ed ingiungendo ai belligeranti di accettarlo. Ma serbi e bosniaci ne hanno rifiutato punti importanti.

L'interruzione dei negoziati di Ginevra non va concepita come un fallimento - ha detto Colombo - ma come una scelta dei due mediatori, in modo che sulle posizioni del piano vi sia un'assunzione di responsabilità di carattere internazionale, di tutte le parti interessate al conflitto. Il no britannico a qualsiasi tentativo di impegnarsi in un'azione di forza per raggiungere la pace è stato del resto ribadito ieri dal ministro Douglas Hurd, eppure, sotto la spinta dei francesi, gli europei iniziano ad interrogarsi sul «che fare», nel caso in cui serbi e bosniaci resti-

La Francia e gli Usa vogliono creare un anello militare con 20 mila soldati attorno a Sarajevo per proteggere la città



Il ministro degli Esteri Colombo invierà un ambasciatore a Sarajevo

no sordi anche dopo un'eventuale presa di posizione dell'Onu.

Nulla di ufficiale, beninteso, ma secondo le indiscrezioni trapelate nei palazzi di Bruxelles, il ministro degli Esteri francese avrebbe proposto tre misure per rafforzare l'embargo attorno all'ex Jugoslavia: mandare nel Mar Nero le navi dell'Ueo (Unione Europea Occidentale) a bloc-

care le foci del Danubio, istituire un tribunale per giudicare i crimini di guerra e rafforzare il contingente di pace dell'Onu, prolungandone il mandato e ampliando le sue possibilità di ingaggio in combattimenti. Ma da Parigi fonti militari hanno rivelato che i capi di Stato maggiore francese Lannade e americano Powell hanno discusso un piano che prevede la creazione

di un anello di sicurezza attorno a Sarajevo composto da almeno due divisioni, ventimila soldati. Dunque la posizione europea sui 400 palestinesi deportati da Israele, resa nota poco prima che Israele rendesse noto l'accordo con gli Stati Uniti. I 12 hanno minacciato Tel Aviv di non rivedere l'accordo di cooperazione con lo Stato ebraico.

Mentre il Presidente della Commissione europea Jacques Delors proponeva una riunione straordinaria del G-7 per rilanciare l'economia mondiale, e mentre Colombo ed il rappresentante irlandese chiedevano una iniziativa importante per riportare la calma sui mercati monetari, l'unica vera pietra miliare sulla via dell'Europa, ieri, è stata l'apertura dei negoziati di adesione alla Cee di Svezia, Finlandia ed Austria. Partiti i capi delle diplomazie, la palla passa oggi ai responsabili del commercio estero. Ma a luci spente: la diretta televisiva è rinviata a prossima occasione.

Fabio Squillante

IL CASO

ANATOLIA ORIENTALE OFF LIMITS

BRUTTE notizie per il turismo internazionale. Minacciare o colpire i visitatori stranieri, hanno scoperto qua e là nel mondo diversi gruppi guerriglieri, può uccidere quella gallina dalle uova d'oro che fa quadrare i conti di tanti governi del Terzo Mondo. Dopo gli attacchi degli integralisti islamici agli empire occidentali che viaggiano in Egitto, ieri sono stati i curdi turchi a lanciare il loro monito: «I turisti che vorranno visitare la Turchia - dice una nota diffusa a Milano dal Centro informazioni del Kurdistan, legato alla guerriglia - devono rendersi conto che gli alberghi, le sedi di agenzie di viaggio, le compagnie aeree, i mezzi di trasporto, le spiagge e le altre località turistiche saranno coinvolte nella guerra tra il governo di Ankara e l'esercito curdo, in corso da anni nell'Anatolia orientale. Al provento del turismo - con-

Finora il popolo ribelle al governo di Ankara non ha mai ucciso stranieri. Previsto per il '93 l'arrivo di 160 mila italiani

«Turisti in Turchia, vi attende un'estate di guerra»

Minaccioso proclama dei curdi: colpiremo gli aerei, gli alberghi e le spiagge

tinua il comunicato - vengono utilizzati dallo Stato turco per potenziare il feroce apparato di repressione militare contro la popolazione curda, in lotta per i propri diritti umani e nazionali. Dunque non ci sarà pietà».

Sono minacce da prendere sul serio? Benché i guerriglieri (o terroristi) colpiscono un po' dovunque, anche ad Ankara e a Istanbul, finora c'è un solo precedente di molestie agli stranieri ad opera di militanti curdi. Al principio di agosto del '91 dieci tedeschi - fra cui tre donne e quattro bambini - furono trattenuti per una settimana in una regione impervia del Kurdistan: poi i sequestratori li lasciarono andare perché si erano resi conto che l'azione era politicamente dannosa. Ma da allora la guerra si è fatta più cruenta e può darsi che i curdi siano pronti a gesti estremi.

L'ufficio del turismo turco attende per quest'anno milioni

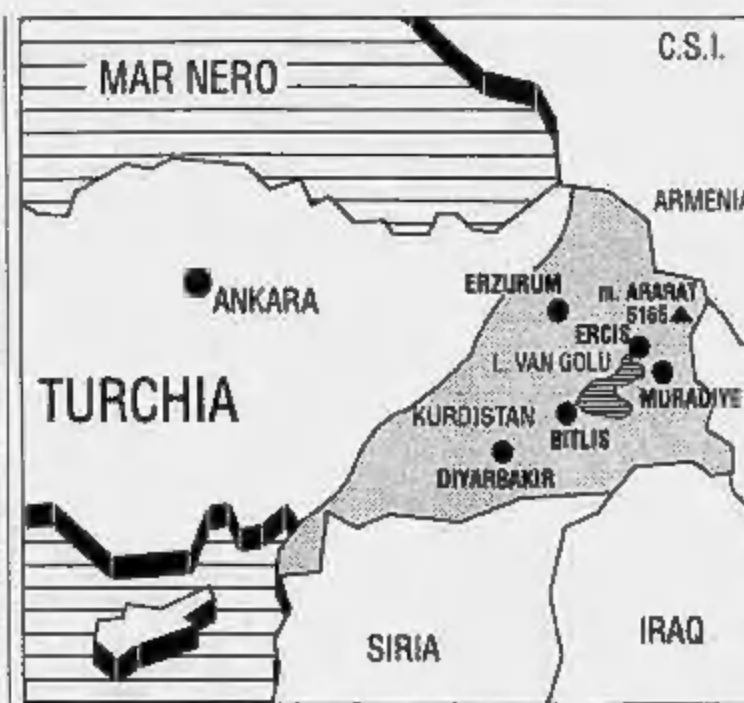
di visitatori stranieri fra cui 180 mila italiani, cioè almeno quanti ne sono arrivati dalla penisola nel '92 (e il trend degli ultimi anni è in crescita, erano solo centomila cinque anni fa). I nostri operatori fanno una stima più bassa ma sempre robusta, 85 mila turisti in viaggi organizzati e 45 mila per proprio conto. Su tutta questa gente diventasse un potenziale bersaglio i danni umani ed economici sarebbero enormi.

I tour operatori italiani impegnati in Turchia nel '92 sono stati più di trenta. Il numero è in Turbanitalia con 17.300 viaggi. «Già dall'anno scorso l'Anatolia orientale, dove si combatte, è stata chiusa agli stranieri - dicono i responsabili dell'agenzia milanese - e ci sembra che ulteriori precauzioni siano superflue. Nessun turista che abbia viaggiato con noi è mai stato molestato dai curdi.

del territorio conteso i guerriglieri abbiano voluto apporre sui passaporti il visto del Kurdistan, ma questo è tutto».

Eppure i curdi turchi (12 milioni, più altrettanti sparsi fra l'Iraq di Saddam Hussein, l'Iran e la Siria) si sono impegnati in una lotta che si avvia ad essere all'ultimo sangue. Schiacciati da Atatürk negli Anni Venti in modo in apparenza definitivo, hanno ripreso la lotta armata da poco. Nell'agosto scorso il premier Demirel si è impegnato ad «annientare i terroristi sulle montagne, in pianura, nelle città». L'offensiva a terra e dall'aria è in corso, i curdi lamentano mille militanti e 400 civili uccisi dai soldati nel solo '92. All'ambasciata turca di Roma rifiutano di commentare queste cifre. Se ne parla poco, è solo una delle tante guerre dimenticate.

Luigi Grassia



DAL MONDO

Kinshasa, sono 300 i morti della rivolta

BRUXELLES. I disordini scoppiati in questi ultimi giorni a Kinshasa, la capitale dello Zaire, avrebbero fatto almeno 300 morti. E' quanto ha affermato ieri il ministro degli Esteri belga Willy Claes, parlando ai giornalisti dopo il vertice Cee di Bruxelles.

Chiude la rivista del dialogo ebrei-arabi

GERUSALEMME. «New Outlook», la rivista sionista di sinistra fondata 35 anni fa da Martin Buber e altri per promuovere la pace tra ebrei e arabi, chiude i battenti per mancanza di fondi. «Abbiamo finito i soldi, tutto qui», ha detto il direttore Chaim Shur. «Siamo vittime della crisi economica». (Agi)

Bosnia, dall'Egitto un appello a Hillary

IL CAIRO. Un appello alla first lady americana, affinché appoggi risolutamente una estesa campagna di condanna contro gli stupri di massa compiuti in Bosnia, è stato lanciato ieri dalle scrittrici egiziane. «L'opinione pubblica internazionale e le donne di tutto il mondo - si legge in un telegramma indirizzato a Hillary Clinton - non saranno soddisfatte finché non verranno fermati i crimini che superano per atrocità quelli compiuti dai nazisti». (AdnKronos)

La moglie di Milosevic «Karadzic è demente»

BELGRADO. Radovan Karadzic, lo psichiatra assunto a leader dei serbi bosniaci e della guerra necessaria da questi impegnata contro il governo di Sarajevo, non gode più di grandi simpatie presso la famiglia Milosevic. Mirjana Milosevic, la first lady della Serbia, ha dato del «demente» a Karadzic in alcune dichiarazioni alla rivista «Duga», prendendosi per la condanna pronunciata dal leader serbo bosniaco contro il regime comunista. (Agi)

Serbia senza ketchup chiudono i McDonald's

BELGRADO. Due dei McDonald's da diversi anni in funzione a Belgrado hanno chiuso i battenti perché sotto il rigore delle sanzioni internazionali contro la Serbia hanno esaurito le scorte di ketchup o altri ingredienti indispensabili per preparare un genuino «Big Mac». Gli altri tre McDonald's andranno avanti sino alla fine delle scorte. La Jugoslavia fu il primo Paese comunista a permettere l'apertura dei McDonald's nel 1988. (Agi)

E la maggioranza degli americani bocchia il neo Presidente

Gay pestato dai marines

«Clinton, non li vogliamo tra noi»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tre marines sono stati arrestati e incriminati per quattro pesanti capi di imputazione per aver pestato a sangue un gay. L'aggressione è stata apertamente motivata come una risposta all'intenzione, puraltro sempre più pericolante, di Bill Clinton di cancellare tra sei mesi il bando che impedisce agli omosessuali di far parte delle forze armate. Mentre i giornali del fine settimana sono stati impietosi nel presentare quella che hanno chiamato «la prima lezione» impartita dal Congresso al nuovo presidente, costruendo a subito un «compromesso» simile a una «mezza ritirata», i sondaggi pubblicati ieri hanno segnalato che gli americani sono profondamente divisi sull'abolizione del bando, anche se prevale una netta maggioranza di contrari.

Con una telefonata alla Cnn, Grae Pidgeon ha raccontato di aver riportato nel pasticcio una frattura cranica, una gamba rotta e ferita in tutto il corpo. «Loro dicono di essere preoccupati perché a gente come me può venir permesso appartenere di far parte delle forze armate - ha detto Pidgeon - Ma io sono preoccupato per il fatto che il compito di difendere me, i diritti civili e il mio Paese spetti a gente come».

CASA BIANCA

S'insedia il gatto Socks

WASHINGTON. Anche Socks «Clinton» è arrivato alla Casa Bianca. Il primo gatto degli Usa è stato fotografato in braccio alla padroncina Chelsea durante la partita del «Superbowl», la finalissima del campionato di football americano.

L'ormai famosissimo felino è approdato a Washington sabato scorso dopo un lungo viaggio in auto da Little Rock. A scortarlo è stata Carolyn Huber, una collega di Hillary alla «Rose Law Firm» che d'ora in poi si occuperà della corrispondenza della First Lady. La dodicenne Chelsea, intanto, ha superato brillantemente gli esami di ammissione alla «Sidwell Friends School» di Washington, per i corsi di matematica, è stata messa in una classe avanzata con ragazzi di 17-18 anni. «Quella ragazzina è un genio», ha commentato dopo il test un professore della prestigiosa scuola.

[Ansa]

Secondo le ricostruzioni della polizia, i tre marines, di stanza a Camp Lejeune, North Carolina, hanno trascinato Pidgeon fuori dal «Mickey Ratz Bar», dove lo avevano pescato. Il sergente M. J. Woods ha confermato che i tre «erano certamente sotto l'effetto dell'alcol». Il che non costituisce certo un'attenuante. Infatti del caso, data la gravità, è stata chiamata a occuparsi l'Fbi, se sarà deciso che a pronunciarsi debba essere un tribunale militare, i tre rischiano la corte marziale.

Clinton, apparso abbastanza preoccupato per la precocità e la durezza del suo primo serio scontro con il Congresso, ha convo-

cato tutti i suoi ministri per una specie di seminario di fine settimana a Camp David. Pochi giorni prima di essere costretto a un compromesso che gli ha appena consentito di salvare la faccia sul problema del gay nelle forze armate, aveva subito un altro duro colpo con la bocciatura della sua candidatura al ruolo di ministro della Giustizia, Zoe Baird.

Giornali a parte, i sondaggi di opinione riflettono chiaramente l'impressione diffusa che il debutto del presidente non sia stato felice. Anche chi condivide il punto di vista del presidente sull'abolizione del bando non si nasconde che Clinton

non aveva preparato bene il terreno per uno scontro e che, forse, non era quello il tema più felice con cui esordire, dopo aver promesso che si sarebbe concentrato «come un raggio laser» sull'economia. Il suo indice di disapprovazione è, a seconda dei sondaggi, attorno o superiore al 30%, il più alto in assoluto da quando esistono questi rilevamenti. Secondo la «Gallup», il 48% degli americani si oppone all'abolizione del bando, mentre il 44% è a favore. La percentuale degli oppositori è esattamente la stessa secondo un sondaggio «Time-Cnn», dove cala di un punto quella dei favorevoli.

Appare sempre più chiaro quanto si era capito già al primo momento. Il rinvio di sei mesi su cui Clinton ha convenuto non significa affatto che, durante questo periodo, le due parti collaboreranno per rendere possibile l'abolizione. Viceversa, gli oppositori si organizzeranno per renderla impossibile, a cominciare dai capi di stato maggiore dell'esercito, che, nel frattempo, possono continuare a esercitare una discriminazione. I gruppi religiosi più conservatori si stanno mobilitando al massimo e potranno fruire per sei mesi di un'alta esposizione in tv e sui giornali.

Paolo Passarini

L'ATTESA DI UNA SETTA EBRAICA



A Brooklyn appuntamento mancato con il Messia

WASHINGTON. E' stata vana l'attesa di migliaia di ebrei tradizionalisti che speravano nell'avvento del Messia, l'altra notte a New York. A Gerusalemme come a Londra, a Parigi come a Mosca, a Melbourne come a Hong Kong, i fedeli della setta Lubavitcher si erano collegati via satellite con un teatro di Brooklyn dove il rabbino ne-

spirituale, avrebbe dovuto rivelare il nome del profeta. Molti pensavano che Schneerson avrebbe annunciato di persona agli stessi il Messia, ma il vecchio rabbino, sulla poltrona a rotelle dove lo ha inchiodato un infarto un anno fa, si è limitato a muovere ritmicamente il capo per dieci minuti, mentre la folla cantava litanie (nella foto).

[Foto Afp]

RITRATTO

IL GENERALE DELL'APARTHEID

Si ritira dalla politica Malan, che per 20 anni ha diretto la guerra totale contro i neri

Magnus il Terribile getta la spada

Dal '91 era relegato al ministero delle Foreste
Travolto dallo scandalo della guerra sporca all'Anz



Il generale sudafricano Malan per 11 anni ministro della Difesa

Si considerava la sentinella, fedele e insonne, del fortino bianco, un Alamo in perenne stato d'assedio, insidiato anche all'interno da un'infilza quinta colonna pronta ad aprire le porte. Tra cinque mesi sul fortino sventolererà trionfalmente proprio la bandiera di quel «magnus» che ha combattuto per vent'anni, e il generale Magnus André De Meirindol Malan esce disciplinatamente di scena, anticipando con un guizzo di orgoglio l'inevitabile, multinomico collocamento in pensione.

Da tempo non era più in prima linea. Un giorno aveva dichiarato che le sue truppe avrebbero potuto marciare, bandiere in testa, da Capetown al Cairo (e forse, era una vanteria vuota), ma dal '91 doveva accontentarsi di presidiare l'umiliante retrovia del ministero delle Foreste e delle Risorse Idriche.

Il Sud Africa che sta per saltare il fosso dal primo governo multirazziale non ha più bisogno di eroi, con tante medaglie

ma anche un imbarazzante passato. E i generali come Malan sono indispensabili in guerra ma insopportabili in pace.

A chi gli chiedeva cosa pensava dell'apartheid rispondeva che «non gli piaceva, ma lo sosteneva perché ubbidiva agli ordini come ogni buon soldato». Non era una bugia. Nelle sue armate in fondo l'apartheid meschino era già abolito da tempo, i volontari neri erano sempre più numerosi, ufficiali meticcii comandavano unità bianche.

Ma per questa biblica sfida tra il bene bianco e il male nero Malan aveva, disciplinatamente, inventato una strategia: se il Sud Africa, diceva, è vittima di un «assalto totale», allora la risposta deve essere una guerra altrettanto totale. In prima linea non ci sono soltanto i soldati con i fucili, ma tutta la società, dall'economia alla scuola allo sport ai giornali, che devono mettersi in uniforme e combattere la vitale battaglia delle retrovie. Era un progetto di mi-

litarizzazione della società che Malan ha realizzato lavorando a fianco di Pieter Botha, a partire dagli Anni Ottanta. I militari sono saliti rapidamente ai posti chiave dello Stato, gestendo un tesoro formato dal sedici per cento del bilancio dello Stato, occupando i vertici di quello State Security Council che costituiva un supergoverno onnipotente e a controllo.

In un Paese in cui l'esercito era, fino ad allora, educato a un modello anglosassone di severa professionalità e di rigida separazione dal potere politico, è subentrato lo stile dei pretoriani per cui il campo di battaglia inizia sul fronte interno e non ha confini. La colonna di questa società programmata per un conflitto permanente era un gigantesco apparato bellico-industriale che ha vanificato le sanzioni internazionali. Al servizio di un esercito di oltre quattrocentomila uomini, la cui ossatura erano i diciassettomila Rambo della Permanent Force, micidiali professionisti dell'antiguerriglia.

La sua armata ha vinto tutte le guerre esterne, in Angola, Namibia, Mozambico, polverizzando le fragili milizie del Fronte del rifiuto. Ma ha poi perso la battaglia contro la quinta colonna formata dai trenta milioni di neri sudafricani. Perché, sistematicamente, i soldati di Malan sono stati impiegati per difendere l'ordine pubblico, soffocare le rivolte dei ghetti, fare la guardia ai sessantamila uomini della polizia (per metà neri) di cui il generale si fidava pochissimo.

Una guerra senza regole, gestita dal Boss, l'ufficio per la sicurezza dello Stato, incaricato dei dirty trick, le azioni sporche contro il nemico. Una guerra che, alla fine, ha lacerato l'anima dell'armata di Malan, moltiplicando le diserzioni, seminando anche nelle cummure i dubbi e i valori della lotta politica. E proprio su un'operazione segreta, l'infiltrazione di delinquenti comuni tra gli affiliati dell'Anz per screditare il partito di Mandela, l'onnipotente ministro della Difesa ha perso il posto.

Uno scandalo troppo annunciato. Perché l'errore più grosso Malan l'ha commesso, in realtà, nell'85: il suo amico Botha era caduto, il partito conservatore doveva scegliere un nuovo leader. Malan votò per un altro Botha, il ministro degli Esteri. Non diede credito a un oscuro uomo dell'apparato, de Klerk, e sbagliò. Il Gorbaciov sudafricano non ha dimenticato.

Domenico Quirico

REGNO UNITO

Telefonate amorose, smentito l'arresto della talpa

Il primate perdona Carlo

«Re anche se divorziato»

LONDRA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il primate della Chiesa d'Inghilterra arcivescovo Carey chiude la porta del Regno al principe Carlo. Perché in un'intervista alla Bbc, la massima autorità religiosa del Paese ha detto che nei prossimi 4-5 anni la Chiesa anglicana potrebbe permettere anche ai divorziati di risposarsi in chiesa. Sarebbe una radicale innovazione, tale da rimuovere quello che appare come il principale ostacolo alla successione al trono di Carlo, appena reduce dalla separazione dalla moglie Diana.

Il discorso di Carey, naturalmente, è stato generico. «E' in aumento il numero delle persone favorevoli a nuove nozze religiose per i divorziati, che spesso si trovano in una situazione ben triste», ha detto l'arcivescovo di Canterbury, al Sinodo dovrà perciò trattare presto questo problema». Il primate anglicano ha ne-

gato che la Corte abbia fatto pressione sulla Chiesa per benedire le nozze dei divorziati e ha aggiunto che personalmente non vede alcun ostacolo all'incoronazione futura del principe Carlo anche se ha voluto ricordare come «ai nostri leaders noi ci aspettiamo che esprimano valori morali e cristiani». Dotti che il principe Carlo, l'appassionato interlocutore telefonico di Camilla Parker Bowles, ultimamente non ha certo mostrato.

La buona notizia è bilanciata dalla mancanza di progressi nella caccia alla «talpa» che ha diffuso i nastri delle telefonate amorose dei principi di Galles. Il ministero della Difesa ha smentito come «un'assurdità» la notizia pubblicata su un giornale italiano che aveva collegato l'arresto di un capitano dei servizi informativi della Difesa territoriale, Carole Maycell, per reati di spionaggio militare, alla ignota «saga» profonda.

[p. pat.]

SCANDALI

E' Theo Waigel (Finanze)

Bonn, tangenti sull'aereo-spia

Ministro nei guai

BONN

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Scandalo tangenti in Germania attorno a un aereo spia che i piloti collaudatori giudicano a malapena in grado di volare. Sono in ballo un generale, il governatore della Baviera, il ministro della Difesa e quello delle Finanze con la possibilità, ventilata da Der Spiegel, che il ministro, Theo Waigel, finisca per restarci involontario. La realizzazione dell'aereo era stata affidata a una azienda bavarese, la Grob Viaggi Aeronautici, ma il progetto è sospeso: il titolare della società è accusato di aver pagato una tangente nella sua tenuta brasiliana a un generale dell'Aeronautica e al governatore della Baviera, Markus Streibl. Al coinvolgimento di Waigel ha fatto riferimento Der Spiegel scrivendo che il ministro «ha sostenuto gli affari della Grob». Tre anni fa l'azienda avrebbe dato una tangente di 100 milioni ai cristiani sociali.

[Agi]

GERMANIA

La Chiesa evangelica

Non può predicare il pastore

Republikaner

BONN

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Chiesa evangelica del Palatinato ha vietato a uno dei suoi pastori di predicare in pubblico, a causa della sua appartenenza al partito di estrema destra dei Republikaner. L'appartenenza del pastore Wilhelm Spindler, 71 anni, al partito repubblicano è «incompatibile con la predicazione», secondo il presidente regionale della Chiesa evangelica, Werner Schrumm. Il pastore Spindler, che è vicepresidente dei repubblicani a Bad Dürkheim, non potrà più salire sul pulpito. Tuttavia, nel caso in cui un'altra parrocchia decidesse di consentirgli di predicare, la Chiesa non avrebbe alcuna possibilità legale di impedirglielo, ha aggiunto Schrumm. Il sinodo regionale dovrebbe allora prendere una decisione in proposito. Il caso Spindler è allo studio da quattro anni, da quando cioè la sua appartenenza ai Republikaner è diventata nota. [e. n.]

FLORIDA

In auto distrugge il parco

Il piccolo Kennedy rovina la festa di Donald Trump

NEW YORK

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un altro giovane rampollo della famiglia Kennedy ha fatto parlare di sé lo cronache mondane lanciandosi con una jeep in una spericolata gincana fra gli ospiti di una festa nella villa del miliardario Donald Trump, a Palm Beach (Florida). E' Anthony Shriver, figlio di Eunice Kennedy e Sargent Shriver. Il giovane è cognato di Arnold Schwarzenegger e cugino di William Kennedy Smith, assolto tempo fa da un'accusa di violenza carnale. Secondo il «New York Post», il giovanotto si è presentato nella villa dove c'erano, fra i 651 ospiti, anche la rockstar Prince e il Presidente turco Ozal. Alle 2 del mattino, con gli autisti in fila per prendere a bordo gli invitati, Anthony, spazientito, è saltato sulla jeep e si è lanciato in una gincana nel parco, urtando 2 pali, sfondando un reticolato e provocando ingenti danni. [Ansa]

(Segue da pagina 5)

E' mancata

Maria Tovo ved. Flora

L'annuncio con dolore figli, nuora, genero, parenti tutti. Funerali in Torino mercoledì 3 cor. ore 10,45 parrocchia S. Marco. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Fam. Maurizio Camarero, 1 febbraio 1993.

Liana Maria Manenti e figli, ricordano la cara mamma MAMMA FLORA.

Cristianamente è mancata

Bernardino Cannas

L'annuncio le famiglie Massimo Natta-Torchi, gli amici Carlo, Core e Trucchi. Un particolare ringraziamento al dottor Muto, collaboratore e personale infermeria. Funerali Cimitero d'Assi mercoledì 3 febbraio ore 15. Partenza da Torino ospedale Maria Vittoria ore 13,30.

Torino, 1 febbraio 1993.

Cristianamente è mancata

Luca Carboneris

Ne danno il doloroso annuncio mamma, papà, sorella, fratello e parenti tutti. Funerali martedì 2-9 ore 15 parrocchia di S. Marco-Allegri (A). Torino, 1 febbraio 1993.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Remigio Martinengo

Con immenso dolore la annuncia la moglie Clara e parenti tutti. Funerali mercoledì 3 cor. ore 10 parrocchia Cavoretto. Torino, 30 gennaio 1993.

Fam. Verocelli partecipa al dolore di

Gianna Conelli Tanferna

Torino, 1 febbraio 1993.

Gli All. gli Assistenti, le Ostetriche e le Infermiere della Divisione Ostetrica e Ginecologica ospedale Rivoli sono vicini al primario prof. Tanferna per la scomparsa della madre

Gianna Conelli ved. Tanferna

Rivoli, 1 febbraio 1993.

La prima Divisione di Chirurgia generale

dell'Ospedale di Rivoli è vicina al prof. Marco Tanferna nel dolore per la perdita della madre

Gianna Conelli ved. Tanferna

Rivoli, 1 febbraio 1993.

Corrado Corradi partecipa al cordoglio del prof. Marco Tanferna.

Agnesa Allasia ved. Bertola

Torino, 1 febbraio 1993.

I Componenti della Sez. Albo e la segreteria del CNDG di Torino, profondamente commossi partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Vincenzo Napolitano

Torino, 1 febbraio 1993.

Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale. Dipendenti tutti dell'Amministrazione di

Castello partecipano al cordoglio del dott. Natale Tempo, segretario comunale, per la perdita del caro papà

cav. Pietro Tempo

Catania, 1 febbraio 1993.

L'Azienda Energetica Municipale di Torino prende parte con dolore al grave lutto della famiglia per il decesso della signora

Italia Buffon

sua dipendente.

Torino, 2 febbraio 1993.

Direzione e Personale della Banca CRT

SA partecipano al dolore del rag. Piana Re per il decesso del padre

Vittorio Re

Torino, 1 febbraio 1993.

L'Amministrazione Comunale di Lanzo Torinese partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia del Ing. Silvio Magnetti, collaboratore del Comune, per la scomparsa del padre

Antonio Magnetti

Lanzo Torinese, 1 febbraio 1993.

L'Amministrazione Comunale di Balangero partecipa al cordoglio della famiglia del Ing. Silvio Magnetti, collaboratore del Comune, per la scomparsa del padre

Antonio Magnetti

Lanzo Torinese, 1 febbraio 1993.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del

prof. Pietro Zeglio

ringraziano tutti coloro che hanno accompagnato con affetto, amicizia e amore la nascita dell'indimenticabile congiunto alla Vita Eterna. Il 24 febbraio, alle 17,30 presso la chiesa di S. Costantino in Torino, con la messa di requiem di Pietro, verrà celebrato il quinto anniversario della scomparsa di

Pierino

sua diletta consorte, nel ricordo del figlio Luciano. Torino, 2 febbraio 1993.

ANNIVERSARI

In memoria dell'adorata

Eina Riol

Resch-Knudsen

una Messa verrà celebrata nella chiesa di Santa Cristina in piazza S. Carlo mercoledì 3 febbraio alle ore 18,30.

Torino, 2 febbraio, 1993.

5 Febbraio 1990 5 Febbraio 1993

«Signora, non ti chiedono perché ce la hai fatta, ti ringraziamo per averci dato».

(S. Agostino)

Già da tre anni il

CAVALIERE DEL LAVORO

Mario Pavoni

ci ha lasciati. Con un rimpianto che non conosce tempo, e nel ricordo della sua immagine, con infinita amore ed infinita tristezza, la moglie, i figli, la nuora, i nipoti e i nipotini, lo ricordano con grandissimo affetto e tanta nostalgia. Una Messa sarà celebrata in Caviglioglio (PV) presso la «Casa di riposo per anziani» alle ore 10 del giorno 5 febbraio p.v.

1991 1993

Giorgio Accornero

Con immensa nostalgia e immutato amore, sua Risa.

1991 1993

comm. Marco Zannini

I suoi cari ti ricordano con nostalgia. S. Messa domenica 7 febbraio Castiglione Torinese.

1992 1993

Gaetano Penna

Mi manchi tanto, Renato.

1992 1993

Aldo Olivero

Tutti i giorni sei nei nostri cuori con il tuo esodo sentimentale di sempre. Adriana e i suoi cari.

1992 1993

Ugo Arzani

Ricordandoti amorevolmente: tua moglie.

1993 2 Febbraio 1993

prof. Giuseppe Chicco

Con amore, Paola.

1990 1993

dott. Ugo Ferraris

Farmacista

Ti ricordo con rimpianto. Silvia.

Valenza, 1 febbraio 1993.

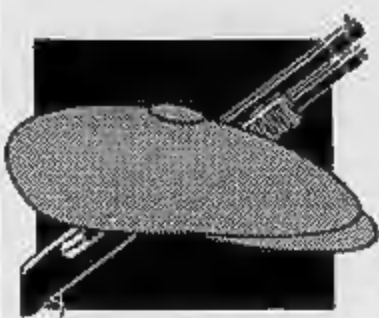
1979 1993

Renata, Giorgio, Giovanna ricordano

TEN. COL. MEDICO

Elio Giardullo

8. Mezzogiorno 10. Crocetta.



Sarà costruita all'Ucciardone per l'udienza del 4 marzo. Scoperto un altro dei suoi covi

Cella-bunker per Totò Riina

Il re di Cosa Nostra tornerà a Palermo



Di fianco Vito Ciancimino, ex sindaco di Palermo

PALERMO
DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

«Chi mi dà notizia di Riina Salvatore?». A questa domanda amplificata dal microfono nell'aula bunker verde del carcere dell'Ucciardone il presidente della corte d'assise di Palermo Gioacchino Agnello ha avuto infine risposta dopo una rapida consultazione fra il pubblico ministero Ignazio De Francis e il maresciallo dei carabinieri addetto alla vigilanza degli imputati nel processo sulle vendette trasversali nei confronti dei boss della mafia perdente, come Tommaso Buscetta. Un pentito e tre parenti di pentiti assassinati negli anni scorsi dalle «famiglie» vincenti legate a doppia mandata al clan del boss dei boss Totò Riina imputato con altri presunti membri della cupola mafiosa di essere stato il mandante delle spietate uccisioni di ignari congiunti dei boss pentiti.

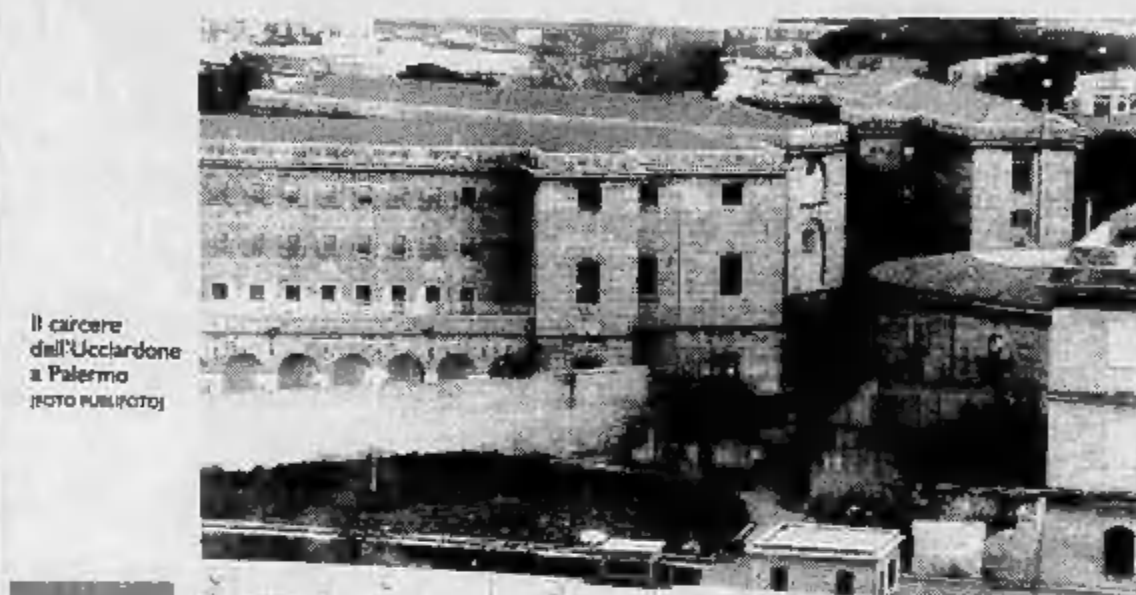
Il processo è stato rinviato al 4 marzo. Riina ha dunque ottenuto, come era nell'aria, di assistere a tutti i processi - e non sono certamente pochi - nei quali è imputato di gravissimi delitti e ai quali la legge gli assegna il diritto di presenziare. Non sarà perseguita, almeno per il momento, la soluzione secondo la quale il capo della mafia catturato a Palermo il 15 gennaio dopo 24 lunghissimi anni di latitanza avrebbe potuto seguire i processi in telecollegamento continuando ad essere rinchiuso

nel supercarcere di Rebibbia a Roma.

Un'ipotesi che, a detta anche di molti giuristi, potrebbe essere realizzata solo dopo un decreto-legge governativo che in qualche modo comparasse la condizione del plurimputato Riina con quella dei pentiti «eccellenti» che in base a una recente norma hanno avuto la possibilità di deporre continuando a star lontani dall'aula.

Ieri mattina presto agli ingressi dell'aula bunker giornalisti, fotografi, teleoperatori hanno fatto gran rissa. C'erano anche inviati giapponesi, americani, inglesi, tedeschi oltre a moltissimi italiani, inutilmente assiepati nella tribuna sopraelevata riservata alla stampa. Sotto, l'aula era praticamente deserta e le formalità senza state sbrigate in fretta. Uno dei difensori di Riina, l'avvocato Cristoforo Filello, ha ribadito l'interesse del suo cliente ad assistere ai dibattimenti nei quali è stato rinviato a giudizio. Il pm De Francis ha ufficialmente comunicato alla Corte che con un'urgenza assoluta nel carcere dell'Ucciardone, evidentemente oggi non ritenuto sicuro al cento per cento, sarà realizzata una cella a prova di bomba vicina a un'infermeria.

Qui Riina, anche se dovesse ammalarsi, potrà essere detenuto senza che si corrano gravi rischi non tanto per la sua eventuale evasione che per la sua salute, quanto per la sua vita sulla qua-



Il carcere dell'Ucciardone a Palermo (foto P. P. P.)

le invece non sono in pochi a nutrire perplessità.

Insomma Totò Riina ha tali e tanti nemici, a parte gli amici e i «sudditi» fedelissimi, che non è poi detto che egli sia del tutto al sicuro.

La corte d'assise ha rinviato il dibattimento al prossimo 4 marzo, ritenendo verosimile che entro un mese i lavori potranno essere ultimati. Quando Riina potrà fare il suo ingresso nell'aula bunker è certo che sarà circondato da una scorta senza precedenti e che rimarrà costantemente protetto da pareti antiproiettile a prova di bazooka.

Già in precedenza i pentiti che vi hanno deposto, da Buscetta a Marino Mannoia, da Contorno agli altri, sono sempre stati protetti da spesse pareti di vetro e fibre plastiche trasparenti ma blindate.

Oltre al processo per le vendette trasversali, in considerazione di questo stato di guerra, saranno ancora rinviati gli altri dibattimenti ai quali, essendo imputato, Riina vuol assistere e fra questi quello per i delitti politici di Piersanti Mattarella, Pio La Torre e Michele Reina che era già stato rinviato a venerdì prossimo.

Intanto il carcere di Totò Riina sarebbe stato individuato dai carabinieri del Ros in un complesso residenziale di via Bernini, nel quartiere Uditore di Palermo, dove sorgono numerose villette. Una sarebbe stata occupata dal boss di Corleone e dalla sua famiglia. Il complesso è su un'area vicina al fondo Uditore, un terreno della Regione occupato abusivamente da Francesco Gelomina e nei giorni scorsi ispezionato nell'ipotesi che il boss avesse trovato rifugio in una costruzione rurale.

Antonio Ravidà

Ciancimino «nullatenente»

Fallito il sequestro dei beni chiesto al processo-appalti

PALERMO. Vito Ciancimino, ricco, straricco? Anzi no. Povero e nullatenente. Il tribunale di Palermo ieri ha preso atto della dichiarazione di impossibilità dell'ex sindaco di Palermo, condannato a dieci anni per associazione mafiosa.

E' così fallita la richiesta di sequestro conservativo dei suoi beni avanzata dal pm Egidio La Neve in uno dei processi al dissenso: un esponente dc che i pentiti indicano come grande amico del suo compaesano Totò Riina, come lui di Corleone.

Eppure lo stesso Ciancimino al quale nel 1984, subito dopo il suo primo arresto, furono sequestrati beni mobili e immobili per più di sette miliardi, tempo fa disse di possedere tuttora almeno altrettanto. E al pm Giuseppe Pignatone che pretendeva da lui maggiori ragguagli, Ciancimino replicò tout court: «Non so lo dico, altrimenti mi sequestrano anche quelli». La disputa sul patrimonio di Ciancimino, nuovamente

in carcere da un mese a mezzo, si è avuta a Palermo nel processo in corso alla terza sezione del tribunale per alcuni appalti comunali affidati dall'Azienda municipale dell'acquedotto che, secondo l'accusa, furono illecitamente gestiti dall'ex sindaco.

I militari della Guardia di Finanza i quali hanno accertato che Vito Ciancimino non ha alcun possedimento almeno a Palermo, sono stati incaricati di estendere le loro indagini in tutt'Italia ed eventualmente all'estero. Nove anni fa le indagini, promosse dal giudice Giovanni Falcone, consentirono di risalire a partecipazioni azionarie e depositi bancari di Ciancimino e di due dei suoi cinque figli anche in Canada e nel Liechtenstein. In due cassette di sicurezza dell'allora Banco di Roma - ora Banca di Roma - in via Mariano Stabile, nel centro di Palermo, furono sequestrati denaro, titoli e altri beni per oltre cinque miliardi. (a. r.)

«Non si può amarlo, ha occhi da belva»

La vedova Schifani alla moglie del boss: incutono paura

PALERMO. «E' inutile sperare, Riina non si ingiungherà mai, né dinanzi a me né in un'aula di tribunale»: è triste il tono delle parole di Rosaria Schifani, la giovane vedova dell'agente ucciso nella strage di Capaci, la donna che commosse tutta l'Italia quando, ai funerali del magistrato e della scorta, implorò i mafiosi di ingiunghersi per ottenere il suo perdono.

Nel libro-documento, scritto assieme a Felice Cavallaro, Rosaria ricordava la sua straziante preghiera, ma si chiedeva se Riina si fosse mai pentito, come aveva fatto Buscetta. Oggi, a distanza di due settimane dalla cattura, ritrova la forza di esibirsi dallo shock della notizia: «Nello stesso tempo non ha dubbi: «Mi sembra troppo feroce per pentirsi, di notte sogno che racconta tutta la verità. Ma so che è impossibile».

Eppure Rosaria vorrebbe fare qualcosa: «Lo scuoterei - confessa - gli chiederei se conosce il male che ha fatto a tante famiglie, se si rende conto della disperazione e dell'odio che ha

seminato». Poi si ripensa: «No, non servirebbe a nulla. Il boss parlerebbe solo se venisse trattato con la maniera a cui è abituato, cioè con cattiveria e brutalità. Ma non spetta a me deciderlo, non sono un magistrato. Il mio è solo lo sfogo di una donna che soffre ancora moltissimo, anche se cerca di non darlo a vedere».

Come si fa a voler bene ad un uomo come Riina? Rosaria lo vuole sapere e interrogerebbe i figli, la moglie: è convinta che la crudeltà di un uomo si legge in faccia. «Hai visto gli occhi di Riina? - si interrompe - sono viscidati, infidi, impenetrabili, incutono paura».

L'arresto del Numero Uno di Cosa Nostra sembra non avere cambiato molto l'umore dei palermitani. Rosaria commenta lapidaria: «A nessuno importa più di tanto». Ma sono stati in tantissimi a piangere quel terribile 23 maggio. «Non dico di no - è il suo parere - e quegli stessi erano felici quando Riina era stato preso. Ma viene spontaneo chiedersi: chi ha visto Ri-



Sopra Rosaria Schifani, vedova dell'agente ucciso dalla mafia. In alto Ninetta Bagarella, moglie di Riina

na? E chi ha taciuto in questi 23 anni di latitanza? E allora penso che la gente si culla nella speranza che qualcosa cambi, senza muovere un dito, come se dipendesse da altri e non da se-

stessi. Anch'io a volte penso di sbagliare facendo così».

Continuerà a lottare, allora, a far ascoltare la sua rabbia? «Non potrei mai dimenticare quello che è successo, questo è

ovvio, ma ora ho un lavoro che va bene ed un figlio a cui accudire. Forse dovrei pensare più a me stessa...».

Ma è stata una voce troppo importante per sparire nel nul-

la, si dice che il suo dolore abbia risvegliato la coscienza di molti pentiti...

«Interviste, comparse in tv - dice - mi mettono in imbarazzo. Finché servono a scuotere le coscienze, tutto bene. La gente, però, prima si lascia commuovere e dopo si scocchia di pianto».

Suo figlio, Antonino Emanuele... Farebbe per lui un sacrificio come quello della mamma di Bergamo? Rosaria risponde: «Non credo avrei avuto il coraggio». Poi aggiunge con tono entusiasta e commosso: «Ma il suo gesto è stato bellissimo, ha colmato tutto odio e violenza, ha riscattato il genere umano da tanto dolore. E' stato un vero atto di vita, così come per me Riina è il simbolo della morte».

[Agi]

IN BREVE

La mafia in Toscana

Vertice tra i giudici

FIRENZE. Il procuratore della Repubblica di Palmi, Agostino Cordova, ha incontrato il procuratore di Firenze Piero Luigi Vigna col quale si è intrattenuto per oltre un'ora. Al centro del colloquio la recente operazione condotta dai carabinieri di Prato e coordinata dalla Dda fiorentina che ha portato all'arresto di cinque persone che - secondo gli inquirenti - avevano il compito di investire in Toscana il denaro del clan della 'ndrangheta Pesce-Pisano di Rosarno (Reggio Calabria). I traffici di questa organizzazione sono stati al centro anche di un'inchiesta di Cordova. «Si è trattato - ha detto Cordova - di uno scambio di idee sull'operazione condotta nei giorni scorsi a Prato. Abbiamo verificato l'esistenza di punti di contatto tra l'operazione e l'inchiesta sul clan Pesce-Pisano che opera in Calabria. Comunque - ha precisato Cordova - la mia visita a Firenze non è legata alla mia inchiesta sulla massoneria».

[Agi]

Agguato a Bovalino

ucciso un avvocato

BOVALINO. Mario Longo, 62 anni, avvocato, è stato ucciso, a colpi d'arma da fuoco, in un bar di Bovalino, in piazza Fratelli Bandiera. Un uomo, a viso scoperto, è entrato nel locale ed ha preso di mira il professionista. L'avvocato Longo, soccorso, è morto durante il trasporto in ospedale.

Da Torino una rosa

contro la violenza

TORINO. «Una rosa contro la violenza». Una rosa contro il riconoscimento al coraggio di alcune donne siciliane protagoniste della lotta contro la mafia e a cui far giungere telegrammi di solidarietà (da inviare a Palermo, Palazzo dei Normanni, Regione Sicilia), «Telefono Rosa», insieme alla Casa Editrice «La luna» e con il patrocinio dell'Assemblea Regionale Siciliana, della Regione Sicilia e della Provincia di Palermo - daranno vita, sabato prossimo, nel Palazzo dei Normanni a Palermo, all'incontro con le donne che hanno detto «basta alla mafia». La simbologia rosa sarà data all'«Associazione Donne contro la mafia», al «Centro Peppino Impastato», a una poliziotta in memoria di Emanuela Loi (della scorta del giudice Borsellino), a Franca Giordano Evangelista (vedova di un commerciante di Gela ucciso nel novembre scorso dalla mafia), alla giudice di Marsala Alessandra Camassa e a Sandra Rizza.

[st. c.]

IL CASO

PROCESSO A UNO SGUARDO

PROCESSO ad un ruolo ed a uno sguardo. Il ruolo è quello di moglie di un boss, di un uomo crudele. Lo sguardo è quello di Totò Riina, a quegli occhi avidi, impenetrabili, che incutono paura, come li definisce Rosaria Schifani, una delle tante donne rese vedove dai colpi della mafia.

Domanda: può una donna innamorarsi di un uomo come il re di Cosa Nostra, leggendo magari negli occhi del boss un destino di terrore e di morte? Risponde Ida Magli, antropologa: «Il riconoscere una persona dagli occhi, da uno sguardo, dal suo fisico è soltanto un'illusione, una sciocca illusione. Gli occhi, il volto, l'atteggiamento non esprimono nulla di serio e concreto. Vuole una mia opinione? Ho visto Riina soltanto in televisione, nelle fotografie diffuse dai giornali. A me non ha dato l'impressione di ferocia, di cattiveria. Era un uomo sem-



Ida Magli: ma è soltanto un'illusione giudicare gli uomini dalle espressioni

plice, dimesso, certo anche un po' imparaite. Ecco come gli occhi, le situazioni possono ingannare...».

Risponde Paola Capriolo, scrittrice: «Ci si può innamorare anche di un uomo dagli occhi feroci come Totò Riina, che c'è di strano. Premetto: io non conosco molto della loro storia, il mio è un giudizio generale, che vale per tutti. Però

questi colpi di fulmine sono frequentissimi, solo un filo rosso che lega tutte le epoche della storia. Magari la moglie di Riina cercava in lui un uomo forte, che la difendesse, che la proteggesse. E quegli occhi possono averle dato la prova che Riina era la persona giusta».

Risponde Carmen Llera, scrittrice: «I percorsi di un

amore sono troppo impensabili per essere giudicati. L'amore è sempre possibile, con chiunque. Piuttosto penserei al contesto in cui è nato, si è sviluppato, fortificato. Forse il contesto che ha convinto Ninetta Bagarella a diventare signora Riina è diverso da quello che immaginiamo, forse quando si sono conosciuti lui era diverso. Gli

occhi? Non esageriamo a farne un elemento fondamentale del carattere».

La domanda torna ad Ida Magli. Perché ci si può innamorare di un uomo feroce, violento. Insomma, di un criminale.

L'antropologa non mostra eccessiva sorpresa: «E' purtroppo scritto nella storia delle donne. Più delle donne che

«Quel volto può aver sedotto una donna debole e indifesa»



Nella foto grande il boss del boss Salvatore Riina. Di fianco, da sinistra Paola Capriolo e Ida Magli

Luigi Sugliano

La teoria nel libro di un vescovo anglicano americano: una figura sottomessa e asessuata

L'oppressione delle donne? «E' colpa della Madonna»

WASHINGTON. Donna oppressa per secoli a causa della Madonna. Sull'immagine di Maria è polemica negli Stati Uniti: per alcuni teologi, in testa il vescovo episcopaliano John Shelby Spong, il culto di Maria avrebbe sicuramente contribuito nei secoli a ghettizzare la donna.

Nell'occhio del ciclone, il dogma della verginità: la Maria «senza sesso» della Chiesa, sostengono alcuni studiosi delle Sacre Scritture, ha privato le donne del loro potere e della loro sostanza. «E' stata una sposa illibata, madre vergine, perfino dopo il parto», afferma in un nuovo libro sulla nascita di Gesù il vescovo Spong: «E' evidente che non era una donna reale: è entrata nel regno del divino privata della sua umanità».

Non tutti i teologi sono d'accordo: con una interpretazione iperfemminista contestata anche questa dalla Chiesa, alcuni sostengono che la verginità di Maria è «l'affermazione definitiva della indipendenza della donna». Lungi dall'accettare la tradizionale immagine sottomessa della madre di Cristo, altri studiosi recuperano passaggi delle Scritture in cui la vergine emerge come prototipo della combattente. «Maria ha molte facce», spiega Rosemary Reuther, che insegna al Garrett Evangelical Seminary di Evanston, nell'Illinois: «La vergine di Guadalupe non è né mite né umile. E' la Madonna de-

gli scioperanti nelle proteste contro i padroni». Ma intanto da Lourdes a Fatima il fervore mariano nel mondo è in aumento. Padre Johan Rotten, direttore dell'Istituto di Ricerche Mariane di Dayton, nell'Ohio, è convinto che la nuova attenzione a Maria è una reazione alla religione spersonalizzata e istituzionalizzata, ma non è affatto d'accordo con chi critica il dogma: «Non possiamo cambiare per adattare Maria alla teologia femminista o della liberazione».

Messori

«Il primo riscatto è merito di Maria»

«Che noia, ancora con questi dibattiti? Queste sono discussioni che va avanti da venti secoli. Esistono intere biblioteche sul tema, e poi chi sarà mai questo vescovo anglicano?». Lo scrittore Vittorio Messori è molto scettico, e a fatica accetta di dire la sua su questo argomento: «Il vangelo stesso dà il criterio per giudicare questo caso, quando dice che dai frutti si riconosce l'albero. E qual è il frutto storico della presenza di Maria nei cristiani? Mi pare che del risultato le donne non abbiano di che lamentarsi, perché è noto che

Il vescovo Spong tuttavia non ha dubbi: la tesi della «asessualità» di Maria nasce dall'influenza di una cultura ellenistica che ha innestato sul tessuto originale del racconto evangelico la filosofia del corpo a male, le anime sono buone. Dopo la distruzione del tempio di Gerusalemme nel 70 dopo Cristo, la Chiesa cristiana perse contatto con le sue radici ebraiche: «Emerse allora un diverso atteggiamento, che ha permesso la cristianità per due-mila anni, in cui sesso e colpa divennero intrinsecamente colle-

gati». A Maria, i nuovi teologi contrappongono l'immagine di Maria Maddalena, l'altra donna nella vita di Gesù. E' stata emarginata perché troppo minacciosa rispetto alla visione maschile dell'ordine dell'universo, sostiene Rosemary Reuther. Figura chiave nella vita pubblica di Cristo, Maria Maddalena è passata alla storia solo come una prostituta pentita. «Se fosse stata marginalizzata - sostiene - il ruolo della donna nella Chiesa sarebbe stato diverso». (Ansa)



Vittorio Messori, lo scrittore cattolico autore di molti testi su argomenti religiosi

«fosse mancata la figura di Maria il Cristianesimo stesso non sarebbe così, perché sarebbe stato una religione maschilista, simile a tante altre. L'idea di questo vescovo americano è vicina all'eresia, e le posizioni eretiche sono come quelle eretiche: limitate e ripetitive. Tutto è già stato detto, ridetto e confutato. Non prendiamola troppo sul serio».



Del Bo Boffino

«Immagine voluta solo dagli uomini»

«Mica c'era bisogno del libro di questo vescovo americano per stabilire che l'immagine della Madonna è stata dannosa per la donna...». Anna Del Bo Boffino, scrittrice e opinionista dell'Unità, non ha alcun dubbio: «Certo che ha ragione il prete anglicano, e infatti non a caso teologhe e femministe anche di questi tempi stanno reinterpretando la Mariologia. Vogliamo rileggere questa figura con gli occhi delle donne, perché è ovvio che così com'è sempre stata altro non è che il frutto dell'immaginario maschile. La madre vergine, la fecon-



Anna Del Bo Boffino, esponente del mondo femminista e collaboratrice dell'Unità

dità che arriva solo attraverso l'opera dello Spirito santo, la difesa continuata del figlio, la mediazione parentale fra le esigenze del mondo e quelle del figlio. Così è sempre stata vista l'immagine della Madonna. E tutto ciò non ha di certo fatto bene né alle donne ed è indubbiamente stato un ostacolo per lo sviluppo di una seria cultura femminista».

Il fiume sprofonda

Le ruspe minaccia per il Po

PARMA. Il Po e decine di affluenti «sprofondano». Ci sono gravi rischi per ponti, strade, opere di arginatura e industriali, prese di irrigazione. La causa sono gli scavi indiscriminati di sabbia e ghiaia, che hanno notevolmente abbassato il corso dei fiumi. Si calcola che in 30 anni siano stati asportati abusivamente dal Po centinaia milioni di metri cubi di materiale, per un valore di migliaia di miliardi.

Per bloccare il degrado che ha anche rovinato l'ambiente fluviale l'Autorità di bacino del Po - che ha sede a Parma e governa 142 fiumi in 26 province su 70 mila km quadrati - ha vietato per un anno l'escavazione di sabbia dal corso dei fiumi.

Il letto del Po in certi tratti è sceso di 3 metri a Pavia; 1 metro a Piacenza; poi 4 metri a Cremona; 2,5 a Casalmaggiore (Cremona); quasi due metri a Carmagnola (Torino).

Quali le conseguenze? «Pericoli di crolli per gli argini - ha precisato Amilcare Bodria -; ma nessuna sorte per le irrigazioni, i ponti, fuori le prese irrigue e degli acquedotti. Quindi un grave abbassamento delle falde acquifere, con danni all'agricoltura».

Aggiunge Bodria: «La diminuzione del livello di magra ha degradato l'ecosistema fluviale, con la perdita di zone umide e la modificazione degli ambienti palustri originali, rifugio della fauna».

Perché l'Autorità di bacino ha vietato per un anno, l'estrazione della sabbia? Spiegano i tecnici: «Il degrado è stato provocato da escavazioni incontrollate, che hanno aumentato la velocità dell'acqua e scalzato le opere costruite. Solamente nel Po, di fronte ad un'autorizzazione di estrazione per 500 mila metri cubi annui, il prelievo sarebbe addirittura di 10 milioni».

Negli Anni 60 la sabbia che si poteva estrarre dal Po e affluenti era di 3 milioni di metri cubi all'anno. Poi negli anni '70 il grande boom di strade, autostrade e case: 12 milioni di metri cubi annui. Negli anni '80 le autorizzazioni sono scese a 4 milioni.

Ma, di fatto, nei 452 km. del Po e negli affluenti, si è scavato a tutto spiano. Spiega Bodria: «Dal '50 all'80, tra Ferrara e Pontelagoscuro, sono stati asportati 12 milioni di metri cubi di materiale di fronte ad una concessione di 1 milione e mezzo».

Uno studio della società «Hidrodata» di Torino ha confermato che nel tratto del Po da Piacenza al basso Polesine le escavazioni nell'alveo hanno provocato trasformazioni geomorfologiche, parzialmente reversibili con il controllo delle estrazioni.

Ma oltre allo scempio ambientale ed ai danni alle opere pubbliche, vi è stata anche una enorme appropriazione. «Si calcola - dicono gli esperti - che nell'ultimo decennio il materiale abusivamente asportato ammonti a 400 miliardi l'anno».

«C'è avvenuto - hanno confermato funzionari della Regione Piemonte - in barba agli enti controllori: Comuni, Foreste, Guardia di Finanza, Regioni, Magistrato del Po, Province, Comunità montane».

Ma d'ora in poi forse le cose cambieranno: il ministero delle Finanze - ha concluso Bodria - obbligherà le bolle per la provenienza, il trasporto e la destinazione dei materiali di fiume».

Giuliano Dolfini

E' un effetto del nuovo codice stradale

Sparisce il Comune «denuclearizzato»

ROMA. Gli effetti del nuovo e già contestato codice della strada si fanno sentire nelle direzioni più disparate. Con situazioni che talvolta sfiorano il comico. Come è capitato a Cagliari, dove un vigile solerte ha multato un giovane pedone che sostava su un marciapiede davanti alle strisce pedonali: «Intralcio al traffico degli altri pedoni» è la surrealistica giustificazione del provvedimento, che comporta per il ragazzo una sanzione di 30 mila lire.

E così ora sembrano destinati a sparire dalla scena i categorici segnali che indicavano l'assenza di impianti di produzione di energia nucleare nei territori comunali o che rendevano noti gemellaggi con città straniere. Il nuovo Codice della strada dispone infatti che «è vietato aggiungere segnali a quelli espressamente previsti», e fissa in 15 giorni il termine entro il quale i comuni, dopo l'intimazione del ministero dei Lavori pubblici, debbono «sostituire, integrare, spostare, rimuovere o correggere i segnali che possono ingenerare confusione con altri segnalatici».

Lo ha reso noto il ministro per le politiche comunitarie Raffaele Costa rispondendo ad un'interrogazione del deputato missino Carlo Tassi. Tassi chiedeva ironicamente se l'abolizione dei cartelli «Comune

denuclearizzato» in gran parte dell'Emilia Romagna stesse a significare che quei territori erano stati preservati dalle piogge radioattive che avevano investito l'Italia dopo lo scoppio della centrale di Cernobyl.

La sparizione di questi messaggi sembra chiudere due ere. Una è quella dei gemellaggi, molto in voga dopo l'ultima guerra mondiale, che voleva esprimere un ritorno alla solidarietà tra cittadini che si erano trovati su fronti opposti durante il conflitto. «Gemellarsi» con una città francese o tedesca oppure con qualche centro dell'Est Europa e dell'ex Urss (quando a comandare erano giunte di sinistra) era un modo per dichiarare chiuso un periodo di odio, al quale doveva subentrare quello della collaborazione e della pacifica convivenza.

La storia dei «Comuni denuclearizzati» è invece più recente e si rifà direttamente al referendum che ha bandito il nucleare dopo la grande paura di Cernobyl. Anche in questo però indicava una scelta ideologica della giunta in carica. E se il governo cittadino era affidato alle sinistre, che avevano sostenuto il referendum, il cartello anti-nucleare faceva la comparsa. Per essere abolito quando la giunta cambiava colore.

fr. cri.

Presidente e procuratore generale sotto accusa per aver insabbiato processi sui fondi neri

Corte dei conti, salta l'inaugurazione

Cerimonia rinviata dopo le inchieste sul vertice

ROMA. Colpo di scena per l'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei conti, fissata per domani alla presenza del capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro. La cerimonia è stata rinviata all'ultimo ora a data da destinarsi. Il motivo ufficiale è che il presidente dell'Istituto di controllo, Giuseppe Carbone, cui spetta presiedere la seduta delle sezioni riunite della Corte, si trova a Londra per la riunione della Eurosai, l'unione delle Corti dei conti europee, allargata anche a quelle dei Paesi dell'Est. E il prolungarsi della discussione su alcune proposte formulate dal presidente Carbone gli impedisce di rientrare per tempo.

Ma tutto lascia supporre che lo slittamento dell'importante appuntamento cui avrebbero partecipato anche i presidenti della Camera Spadolini e Napolitano, del Consiglio Amato, numerosi ministri ed altre autorità dello Stato, non sia dovuto agli «improrogabili impegni internazionali» del presidente Carbone. Ma ad altri fatti.

E, in particolare, all'apertura di tre inchieste da parte del sostituto procuratore della Repubblica di Roma Maria Cordova nei confronti del presidente Carbone e del procuratore generale della stessa Corte Emidio Di Giambattista. Difatti, nei giorni scorsi i due alti ma-



Ancora acque agitate e nuove polemiche alla Corte dei conti

gistrati sono stati indagati per abuso d'ufficio, falso in atto pubblico ed omissione d'atti d'ufficio a seguito degli esposti-denunce del viceprocuratore generale della Corte dei conti Mario Casaccia, Tommaso de Pascalis, Anna Maria Giorgione (è la moglie del senatore piadessino ed ex giudice istruttore del tribunale di Roma Ferdinando Imposimato) e Francesco Nico.

Il 9 febbraio si terrà l'udien-

za davanti al Gip del tribunale penale di Roma Alberto Pazienti per discutere la richiesta del p.m. Cordova di rinviare a giudizio il presidente Carbone e il p.g. Di Giambattista per aver insabbiato le inchieste condotte dal viceprocuratore generale Casaccia sugli scandali dei «fondi neri» dell'Iri (gestione Petrilli), delle carceri d'oro (ex ministro Nicolazzi), dell'Ente ferrovie dello Stato (gestione Ligato) e dei voli di

aerei privati (ex ministro dei Trasporti Signorile).

Il presidente Carbone sarebbe stato anche indagato per i controlli sulla gestione contabile del Coni e gli incarichi extragiudiziali ricoperti nell'87, e in particolare quello di presidente della Commissione liquidatrice dei lavori presso l'aeroporto di Roma.

Al p.g. Di Giambattista sarebbero stati, invece, contestati i criteri da lui stabiliti per i controlli sull'attività pensionistica delle pensioni di guerra, in quanto il procuratore generale avrebbe imposto ai suoi sostituti delle interpretazioni a senso unico nell'esame dei ricorsi.

Il presidente Carbone e il procuratore generale Di Giambattista hanno sempre seccamente respinto queste accuse, ritenendole del tutto infondate e già archiviate nel '90 dal p.m. Antonino Vinci d'intesa con il Gip Achille D'Albore.

Ma la cerimonia d'inaugurazione dell'anno giudiziario a meno di una settimana dall'udienza in tribunale del 9 febbraio avrebbe creato un certo imbarazzo al Quirinale. E il presidente della Repubblica Scalfaro, che è anche presidente del Csm, non avrebbe più assicurato la sua presenza a viale Mazzini. Di qui la decisione di rinviare l'inaugurazione dell'anno giudiziario. (p. 1, 2)

AMARO
MEDICINALE
GIULIANI

DIGESTIONE PIÙ VELOCE,
PIÙ TEMPO ALLA VITA.

AMARO
MEDICINALE
GIULIANI

Dopo la foto sull'Espresso cacciato dai giornali del gruppo Monti: «Un fatto di moralità»

Non firmerà più le rubriche ■ Tempo Nazione e Carlini
«Una collaborazione vale l'altra e a me il lavoro certo non manca»



A sinistra Gianfranco Miglio, l'ideologo della Lega di Umberto Bossi; sopra Vittorio Sgarbi nudo, apparso ieri sulla copertina dell'Espresso e, a destra, Luciano Benetton nella stessa posa, per la pubblicità-scandalo della azienda



Anche Altissimo è «seccato»
«Non coinvolga i liberali»



A fianco Gianni Letta, a sinistra Ciriaco De Mita, e, sopra, il regista Franco Zeffirelli

ROMA. Sgarbi nudo? Licenziato. Il professore polemista e deputato liberale che sorride malizioso senza vestiti della copertina dell'Espresso, emulo dell'industriale senatore Luciano Benetton, piomba sulla capitale oppressa dalla crisi della prima Repubblica. E non fa solo discutere ma scandalizza, il punto che i tre giornali del gruppo Monti ai quali l'ex soprintendente ai beni artistici collaborava fino a ieri, hanno deciso di annullare la sua rubrica settimanale di varia umanità. Con seguito infinito di polemiche, quasi che parlare di nudi allegorici sia tensione politica.

A cominciare da ieri mattina, dunque, niente più Sgarbi su «Tempo», «resto del Carlino», «La Nazione». Siamo d'accordo con talune sortite esibizionistiche del critico d'arte che, l'altro proprio oggi appare sulla copertina di un settimanale a abito adamitico, è la laconica spiegazione che i lettori de «Il Tempo» di Roma hanno trovato in fondo alla prima pagina, sopra un ferreo Nantas Salvalaggio che parla di sbalordimento consumista per puro esibizionismo al solo scopo di scandalizzare: «massala Voghera» e ricorda «promettente critico d'arte, da qualche tempo sbalzato a teatro televisivo, che in virtù della sboccata lagnosa è stato eletto in Parlamento nel partito Cavour».

Insoddisfatto, il professore al quale non «occorrono» occasioni di dialogo col pubblico, il suo pulpito quotidiano su «Canale 5» afferra la palla al balzo e mette a segno una piccola vendetta. Fra

Sgarbi, il nudo in copertina gli costa il licenziamento

una battuta e l'altra, butta l'annuncio di annullare la sua rubrica quotidiana. E per rendere meglio l'idea, strappa le tre testate che campeggiano alle sue spalle, «che non più in edicola».

Pronta smentita della Poligrafici editoriale, l'editrice del gruppo Monti. E doppio scandalo. E i direttori dei quotidiani in questione non lesinano il veleno. «L'aveva preso l'editore» e lo siamo tenuti un anno e mezzo malgrado lo «interesse, francamente, dei suoi scritti, sempre polemici per qualche suo personale interesse».

Acido il direttore del «Tempo» Marcello Lambertini. E Marco Leonelli della Poligrafici: «Avevamo già deciso di non rinnovare la collaborazione e ieri abbiamo deciso di anticipare il fine. E' un fatto di moralità personale. L'aveva già fatto Benetton: che bisogno c'era in questo momento di cui andrebbe mai sporcato un maggior senso di dignità del Parlamento?».

E il Parlamento, «dintorni, reagisce, non pago del primo round» polemica già suscitato dal senatore. «L'Italia affonda in una mare di melma» è l'opinione pubblica si consola.

NEWSWEEK
«Benetton uomo-shopping»

ROMA. La pubblicità «più allarmante» mai ideata da un uomo che pure «punta sempre al sensazionale quando si tratta di reclame»: anche il settimanale americano «Newsweek» occupa questa settimana dello «scandalo» attorno alla foto in «adamo» del senatore repubblicano, Benetton che messo in mostra una serie di profilattici di tanti colori, un bambino bianco allattato da una donna nuda, la morte di un maestro di Aids, ricorda «Newsweek» mettendo la foto al «cuore delle polemiche accanite a quella di lottatore di Sumo, ben altra imponente. Questa volta, continua il settimanale, «Benetton dice che si tratta di una giusta causa». L'industriale vuole «raccontare i vestiti per i poveri del mondo e sollecitare i ricchi a riportare i loro scarti».

«E magari anche un po' di shopping?», si domanda maliziosamente la rivista. (Agi)

«pochades» quelle di Sgarbi e Benetton. E' un Pesse pagliacci e non ho paura di fare il puritano a dirlo, reagisce l'ideologo della Lega Gianfranco Miglio. Ma anche Renato Altissimo, segretario del partito Sgarbi, non gradisce: «Sembra evidente che anche questa volta la provocazione del professor Sgarbi non possa in nessun modo coinvolgere il più, dice con distacco. «Forse ha voluto imitare

«D'è divertito e forse un po' geloso è il deputato al Parlamento europeo Gianni Begat Bozzo al quale Sgarbi e Benetton paiono comunque molto sicuri di se».

Ma anche fuori dal Palazzo i «contrari» sono un coro. Con pizzico di invidia qua e là. E' sorprendente, in questo primo test di esibizionismo maschile. Per Roberto d'Agostino è stata una rivincita sull'Espresso, un giornale che spesso «ha seppellito sotto una valanga di invettive e accuse». Franco Zeffirelli boccia il gesto ma apprezza il corpo. «Sgarbi è un bell'uomo e potrebbe andare al mare a farsi vedere». «Cosa botticelliana, sembra Venere che dalle acque, critica, ma per difetto, il regista Marco Ferreri. Le donne poi, sono le cose ostili. Un'iniziativa da gullo, solo di cattivo gusto».

«Federca Salingha». Come nel caso di Benetton, Sgarbi nudo non fa né schifo né piacere: se non fossero persone elette dal popolo. Ciriaco De Mita, delle star di «Avanzi», è che più caustica: «Non ne importa assolutamente nulla. Spesso solo di ritrovarmi quell'immagine tra cinque mesi nello stu-

dio del dentista». La difesa del gesto dissacrato del maschio è affidata a Oreste del Buono. «Anche l'uomo rivendica la possibilità di essere soggetto di seduzione, oltre che oggetto. Un piccolo passo avanti il movimento per la liberazione maschile».

Sgarbi dannato dunque, almeno bandito dal media? «E' stato spiritosissimo. E tra tante cose indecenti che fanno nel Palazzo, mi pare una delle minori. Mi spiace solo non averlo pubblicato», ribatte Miryam De Cesco, direttrice dell'Europeo dove Sgarbi tiene, e continuerà a tenere una rubrica. Quanto al vicepresidente della Fininvest Gianni Letta, il problema di allontanare il critico della sua rubrica su «Canale 5», lo ha neppure sfiorato. «Certo che nudo tv non passeremo, tv un'altra cosa, ma in fotografia».

A Berlusconi non sono dispiaciuto affatto. «Che bel fiuto» mi ha detto al telefono, in milanese. E tanti altri si sono complimentati, donne e uomini, a cominciare da Pannella, ribatte il critico, polemista e deputato. Fiero del bel corpo ben tenuto e preoccupato solo che, «dalle acque, critica, ma per difetto, il regista Marco Ferreri. Le donne poi, sono le cose ostili. Un'iniziativa da gullo, solo di cattivo gusto».

Maria Grazia Bruzzone

A La Spezia
Doni sangue?
Vedi gratis
«Dracula»

LA SPEZIA. Doni il sangue, e in cambio ricevi immediatamente un biglietto per andare al cinema gratis, a vedere un film che sta tirando moltissimo: Dracula. Non è stato certo per scherzarsi, con cattivo gusto, come è adesso facile ironizzare.

La mancanza di sangue per trasfusioni urgenti ha messo spesso a nudo storie dolorose. Casi umani, e drammatiche storie di lotta contro il tempo. I pressanti inviti, rivolti alla popolazione per «arruolare» nuovi donatori purtroppo spesso cadono pressoché nel vuoto: allora, abbandonando per volta le loro austerità seriosità lugure, gli spezzini hanno deciso di provarci con un po' di spirito.

Un biglietto gratis per assistere a spettacolo cinematografico, in cambio di una seduta presso la banca viaggiante ematologica dell'Avvis. Spettacolo in questione non è naturalmente uno qualunque. Chi ha fatto dono del proprio plasma può godersi sulle poltrone del cinema Odeon l'ultimo film di Francis Coppola, «Dracula». Un campionario d'incassi in questo inizio d'anno.

L'iniziativa è stata lanciata solo due giorni fa, ma pare abbia avuto già un discreto successo, soprattutto se si tiene conto che non è ancora stata pubblicizzata «dove». La voce è passata di socio in socio, fino ad arrivare a chi donazioni non ne mai fatte, e raggiungendo così il primo obiettivo: aumentare il numero dei donatori di sangue.

Luciano Beltramo, proprietario dell'Odeon e promotore dell'idea insieme all'Avvis, ieri sera all'apertura non era presente. Sua figlia non si sbilancia: «Bisognerà aspettare la fine della programmazione per fare un calcolo delle adesioni, ma per adesso l'esperimento sta andando molto bene».

Al botteghino c'era, per verità, una coda insolita. Segno che in fondo poco. Non sarà certo per risparmiare le diecimila lire del biglietto che gli spezzini si accalcano per assistere alla leggenda di Dracula. Perché, se così fosse, allora cadrebbe l'altro valore d'oggi: quello della solidarietà. (d.b.)

Napoli, si sposava un «pistolero», riuniti boss e guappi

Blitz alle nozze della camorra

La polizia ha fatto irruzione al ristorante, subito dopo la cerimonia
Arrestato Salvatore Lorusso, il padrino che controlla la periferia Est

NAPOLI. Nessuno dei trecento invitati alle nozze degli yuppies della camorra saprà in che consistesse la «sorpresa dello chef» annunciata sul menù. E nessuno è riuscito ad ascoltare la voce calda di Bobby Solo e di Gianni Nazzaro, ingaggiati per la Bibi e Ciccò, coppie di improbabili comici d'avanspettacolo. La polizia è arrivata prima, per mandare a monte un banchetto da favola. Padrini, guappi e guaglioni vestiti a festa tornati a casa a stomaco pressoché vuoto. Avevano fatto appena in tempo ad assaggiare l'antipasto: tartine con caviale e salmone, ostriche e cozze, prosciutto e mozzarella. Solo uno di loro è finito in carcere. Si chiama Salvatore Lorusso, il vero e unico capo della mala che controlla la periferia orientale della città. Testimone dello sposo, partecipava tranquillamente al banchetto mentre avrebbe dovuto trovarsi in un'altra località, dove i giudici lo hanno inviato in soggiorno obbligato. La «fuga» gli è costata cara, ma lui non se ne è pentito: invece della bomboniera ha ricevuto in dono un collare di diamanti, omaggio per la gentile consorte.

Tutto pronto nel ristorante. L'altro ieri sera andava in scena il matrimonio di Francesco Spina, 32 anni, camorrista e pistolero quotato nel suo ambiente, e Amelia, 17, compiuta a gennaio. Nozze preparatrici, a giudicare dal pan-

La maxi-festa interrotta da 150 agenti
Dovevano cantare Bobby Solo e Gianni Nazzaro

cione della sposa che l'ampio vestito bianco non riusciva a nascondere. Dopo la cerimonia in chiesa, il lungo corteo di Mercedes, Maserati biturbo e Lancia Thema è arrivato al parcheggio dell'Oasi, locale alla sulle rive del Lago Patria. Amelia e Francesco erano raggiunti, seduti al tavolo centrale. Accanto a loro c'erano i fratelli Lorusso, Salvatore e Giuseppe: un'investitura in piena regola, per l'ancor giovane guappo in carriera che mostrava la fede luccicante all'annulare sinistro. Intorno a loro, nella grande sala, trecento invitati facevano la fila per porgergli omaggio al padrino e ai protetti. Nel lungo elenco delle persone identificate, la polizia spiccano i nomi Salvatore Milano, Nicola Capiccioli, Ciro e Salvatore Di Mello: tipi da prendere con le molle, pregiudicati per associazione a delinquere, estorsione, omicidio. Lungo e

ricchissimo il menù: tra piatti di antipasto, quattro di prima portata, pesce, frutti di mare e misti di carne per secondo, frutta di stagione e dolci e vagoni. Infine, dopo la torta, la misteriosa «sorpresa dello chef».

Ma la vera sorpresa è giunta all'inizio del banchetto, quando gli invitati stavano per addormentarsi. Centocinquanta uomini in divisa sono entrati nel ristorante. Erano poliziotti della squadra mobile napoletana, guidati da un funzionario della prima sezione che ha ordinato ai presenti di tirare fuori i documenti di identità. Nella sala è calato il silenzio gelido, mentre il sorriso moriva sulle labbra degli sposi. Guappi e semplici gregari sono stati costretti a sfilare davanti agli agenti. Per Salvatore Lorusso non c'è stato niente da fare: «uscito dall'Oasi» con le manette ai polsi, accusato di violazione della legge sul soggiorno obbligato. Anche suo fratello Giuseppe è stato accompagnato in questura, si è visto provvidamente uguale a quello emesso contro Salvatore.

Ogni tentativo degli sposi di far proseguire la festa è stato inutile. Gli invitati hanno preferito togliere il disturbo, allontanandosi alla chetichella dopo qualche mesto brindisi, tra sarti e vongole e orate al forno ormai irrimediabilmente fredde.

Fulvio Milone

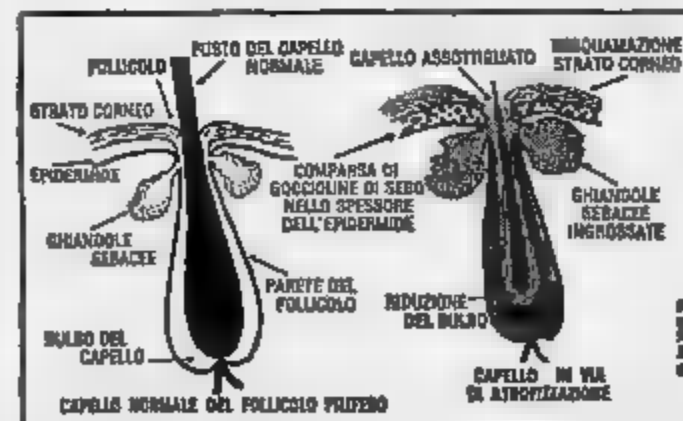
PER SODDISFARE LE NUMEROSE RICHIESTE

Si ripete la settimana nazionale
«SALVIAMO I NOSTRI CAPELLI»

Durante la precedente, centinaia di persone hanno fatto controllare gratuitamente i loro capelli presso i Centri Svenson. La ripetizione per agevolare coloro che non hanno potuto usufruire a del grande afflusso di persone

Torino, febbraio 1993

Per chi si ripete da oggi la speciale settimana Svenson «salviamo i nostri capelli» che, come ha annunciato alla stampa il Direttore della Svenson Italiana, sarà dedicata al controllo gratuito delle condizioni e dello stato generale dei capelli di tutti coloro, uomini e donne, che soffrono di calvizie prematura. Questa speciale iniziativa riveste un'importanza veramente grande per chi ha il problema dei capelli (diradamento progressivo, stempiamento, prurito, forfora, seborrea, ecc.). Durante la settimana Svenson «salviamo i nostri capelli» saranno aperte a tutti le porte dei Centri Svenson di Torino e a tutti sarà possibile conoscere i metodi di trattamento di questa grande organizzazione e soprattutto sapere gratuitamente dagli esperti della Svenson, i primi nel mondo, se nel proprio caso si può prevenire l'insorgenza dei capelli caduti o ottenere una crescita corretta. Come ogni anno in Italia e negli Stati Uniti ricorre la settimana nazionale del cuore nel corso della quale tutti vengono sollecitati a farsi esaminare da un cardiologo scoprendo tante distinzioni cardiache e salvando tante vite. Partendo dallo stesso principio e al fine di evitare al maggior numero possibile di persone di diventare calvi, la Svenson ha organizzato la settimana nazionale «salviamo i nostri capelli». Tutti potranno farsi controllare gratuitamente dagli esperti e sapere se sono ancora in tempo ad arrestare una calvizie precoce e mantenere i capelli folli e rigogliosi. Nonostante questa programma si chiedi una ragionevole spesa, si ritiene necessario perché è sufficiente informazione sul modo di avere cura dei capelli e quindi indagare perché diventi calvi, mentre potrebbe conservare la propria capigliatura semplicemente in-



Con il trattamento cosmetologico Svenson il problema della anomala caduta dei capelli

tervenendo in tempo. «Ritorniamo indispensabile» è il detto del direttore della Svenson «chi ha il problema di capelli sia informato, in quanto parte di troppi esperti provvisori si propongono rimedi colistici senza fondamento e si suggeriscono soluzioni casistiche. La nostra iniziativa della settimana nazionale «salviamo i nostri capelli» è intesa anche a soddisfare questa più che legittima pretesa del pubblico. Il Centro Svenson a voi più vicino è pronto a ricevere le persone che verranno a telefonare per un appuntamento e, durante la consultazione gratuita, proporrà la soluzione più idonea per risolvere qualsiasi caso».

A Torino la Svenson ha sede in via G. Verdi, 1 tel. 523.964/553.955. Il Centro sarà aperto a tutti dalle ore 10 alle ore 19; dalle ore 18,00 alle 19,30. Abbiamo chiesto al Direttore della Svenson se esiste una causa principale alla base dell'insorgenza della calvizie. «Trascuratezza, scotticismo e cattiva informazione» gli ha risposto. «Quasi tutti, quando cominciano a perdere i capelli e a vedere la fronte che si sempre più, dubitano potersi rimediare limitandosi al massimo ad usare uno dei mille palliativi o a eseguire dei trattamenti non specifici. Le nostre ricerche e la nostra esperienza dimostrano che la calvizie è un fenomeno fisiologico e che, se si interviene in tempo, il processo può essere arrestato».

Rinfoltimento capelli
Durante questa settimana il Centro

calvizie Svenson, dimostra come si può avere una bella e folta capigliatura, con il sistema d'infoltimento Svenson Skin 92, ricorrendo a una piacevole presenza estetica e rinvigorendo di parecchi anni, nei casi in cui i follicoli sono atrofizzati e calvizie molto. Come dicevamo, il sistema Svenson-Skin 92 permette di «ricostituire» la bella capigliatura di alcuni vantaggi perché, dopo l'intervento degli esperti della Svenson, la persona può trattare la sua capigliatura quando vuole, tutti i suoi capelli, potrà fare lo shampoo, pettinarsi, nuotare, fare la permanente senza alcuna remora. Approfondendo di questa «settimana» tutti noi dovremmo sottoporci a questo controllo e verificare lo stato del nostro cuoio capelluto e capelli. Non si deve aspettare di diventare completamente calvi poiché oggi il possibile non tocca passivamente il proprio futuro. Se siete calvi, telefonate e fissate un appuntamento al Centro Svenson il più vicino per l'esame gratuito, e volate circa 40 minuti.

I Centri Svenson in Italia sono:
SVENSON S.r.l.
TORINO - via G. Verdi 1 - Tel. 523.964/553.955
MILANO - Tel. 782.178/795.106
MUNZA - Tel. 23.01.334
VERONA - Tel. 045.1.729
BOLOGNA - Tel. 246.966
MERCATO EMILIA - Tel. 42.277
GENOVA - Tel. 587.292
LABORATORY SVENSON S.r.l.
PADOVA - Tel. 049.1.165
MISTRE - Tel. 0172.1.165
FIRENZE - Tel. 216.306
LIVORNO - Tel. 059.368
PISA - Tel. 0423
NAPOLI - Tel. 76.43.144
ROMA - Tel. 67.96.971
ANCONA - Tel. 56.271

Il racconto della baby sitter: «Ho visto l'attrice spiegare ai figli come dovevano accusarlo»

Teste chiave scagiona Woody Allen

Svolta al processo: «Mia s'inventa tutto»

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Svolta importante, ieri, nella disputa fra Woody Allen e Mia Farrow, e a quanto pare tutta in favore di lei. E' infatti spuntata la piccola Dylan a dire che le accuse a Woody di avere molestato la piccola Dylan sono false, che Mia le ha freddamente costruite per «incassare» Woody e che in questa costruzione ha cercato di coinvolgere anche lei, la teta, chiedendole di dichiarare il falso. La donna si chiama Monica Thompson, ha lavorato per anni in quella casa (con uno stipendio di 45 mila dollari l'anno) e sperava di restare fuori dalla storia. Ma a costringerla a entrarvi è stato proprio Mia, i cui avvocati le hanno fatto pervenire una citazione. Poiché lei non se la sentiva di andare a testimoniare contro quello che secondo lei è il suo figlio, il miglior genitore, ha deciso di licenziarsi ed ha steso due dichiarazioni giurate che adesso sono nelle mani della polizia del Connecticut.

Nella prima, quella dichiarazione, la Thompson racconta come nacque la denuncia. Lei, presente, dice, nel momento in cui veniva girato il videotape, la piccola Dylan «denunciava» Woody. «Dylan - diceva - mentre la macchina - presa andava - cosa faceva papà? Ti ha fatto togliere le mutandine?». Ma la bambina, racconta Monica

Pacciani: voglio il test Dna

FIRENZE. Pietro Pacciani, il bracciante arrestato nell'accusa di aver commesso sette degli otto omicidi del mostro di Firenze, è stato interrogato ieri dai magistrati Piero Luigi Vigna e Canessa. Assistito dai suoi difensori, Pietro Fioravanti e Renzo Ventura, Pacciani ha nuovamente respinto le accuse, protestandosi ancora una volta innocente. All'insaputa dei suoi difensori, il bracciante ha chiesto anche ai magistrati di sottoporlo alla prova del test del Dna. Una richiesta che sembra aver fatto sì che i difensori che i magistrati. Si è trattato di una mossa a sorpresa, alla vigilia dell'udienza del Tribunale della Libertà che oggi dovrà esaminare la richiesta di annullamento dell'ordine di custodia cautelare firmata dal Gip Valerio Lombardo. L'udienza si svolgerà in una località segreta: Pacciani ha chiesto di non essere ripreso dalla tv. [Agl]

Thompson, «non sembrava interessata». Anche quando, decise di far visitare la bambina, Monica era presente. Avvenne in due giorni diversi, racconta. Nel primo non nulla. Quello che Monica non fu solo che la piccola Dylan «era molto impaurita all'idea del medico». Il secondo giorno, invece, quando madre e figlia tornarono Mia era molto soddisfatta. «Adesso è tutto ok», disse raggiante a Monica. «Ogni cosa è sistemata».

La seconda dichiarazione giurata, ancora più pesante della prima, anche se si tratta di una testimonianza indiretta, nel senso che è riferita all'altra storia dei bambini, Kristi Grotke. Monica

racconta che nei giorni di fuoco dell'agosto scorso, quando esplose la notizia della separazione fra Woody e Mia, l'amore lui per la giovane Soon-Yi e l'accusa delle molestie, lei si trovò a un certo punto in macchina da sola con la sua collega, e quella le confessò di sentirsi molto a disagio. «Si sentiva in colpa, mi disse, per il fatto che stava consentendo alla signora Farrow di dire quelle cose sul signor Allen. Mi disse anche che quel giorno (quello cioè del presunto faticaccio, nella soffitta della casa di Mia Farrow, ndr) lei non aveva mai perso di vista Dylan per più di cinque minuti e che non le risultava che la bambina fosse sta-



Woody Allen e Soon-Yi fanno passeggiata nel centro di Manhattan. A destra, l'ex moglie del regista, Mia Farrow

ta mai senza mutandine (come invece Mia, nella sua denuncia, dice di averla trovata quando tornò a casa).

Insomma secondo lo «stato» tratta di una montatura che Mia avrebbe studiato a tavolino, estrema freddezza, per vendicarsi di Woody del suo tradimento con la lei figlia adottiva. Quanto prima quelle sue dichiarazioni giurate passeranno del fascicolo della polizia del Connecticut a quello del processo di New York e sicuramente Monica Thompson verrà chiamata a ripetere in tribunale ciò che ha dichiarato, in modo che possa essere «controinterrogata» dagli avvocati di Mia. Loro ieri sono sembrati

il colpo, hanno cercato di sudario con un atteggiamento aggressivo. Quello che dice Monica, ha commentato Eleanor Alter, uno degli avvocati di Mia, non è vero, me lo ha detto la signora Farrow. Del resto, ha aggiunto, quella donna aveva anche detto al mio predecessore che l'avvocato di Woody Allen aveva fatto dire delle cose che lei non voleva dire e che per questa ragione era molto spaventata. E come c'era riuscito l'avvocato di Woody?, le è stato chiesto. «Non lo so», ha tagliato corto la Alter, ma giacché c'era ha lasciato cadere che a pagare lo stipendio di Monica è Woody. Poi, come per testimone un antico sodalizio fra

Woody e la Monica, il cui stipendio è vero che veniva pagato lui per un antico accordo con Mia, virtù del quale anche le spese scolastiche e mediche dei bambini erano a carico di Woody, ha aggiunto: «Sappiamo benissimo che Monica era una spia. Spesso è stata trovata in casa in momenti in cui era prevista, e soprattutto in momenti in cui lei stessa poteva supportare non ci fosse». Che ci faceva? A ordire il complotto, quindi, sarebbe stato in realtà Woody, complice in tata da lui pagata. Insomma la storia continua, sempre più speculativa.

Franco Pantarelli

IN BREVE

Appello per la grazia a Massimo Carlotto

ROMA. Giuristi, politici, intellettuali, associazioni e alcune migliaia di cittadini hanno firmato l'appello per la grazia della grazia a Massimo Carlotto, che verrà presentato questa mattina alla sala stampa italiana. L'iniziativa, presa dal «Comitato italiano giustizia per Massimo Carlotto» sarà illustrata dal difensore Gian Domenico Pisapia, dal presidente dell'Arco e dell'Adi Rastinelli e Bianchi e da alcuni parlamentari. Carlotto è l'unico testimone degli ultimi istanti di vita di una studentessa padovana assassinata nella propria abitazione il 20 gennaio del 1981. Allora si presentò spontaneamente ai carabinieri per raccontare aveva visto e finì per diventare sospettato e poi condannato per l'omicidio. [AdnKronos]

Piomane in difesa del padre calunniato

MILANO. Per difendere il buon nome del padre infangato da alcune calunnie fatte circolare tempo da un vicino di casa, un giovane operaio non ha trovato di meglio che dar fuoco alla macchina del calunniatore. Solo che il piomane, investito in pieno da un ritorno di fiamma, si è a sua volta bruciato ed è finito all'ospedale. Teatro del singolare episodio un modesto caseggiato a Pogliano Milanese, sul abitano i due contendenti: P.D., 22 anni, e il vicino di casa Luciano Gello di anni.

(r. am.)

Esplorazione esplosiva in zona occupata

AGRIGENTO. Gli operai che da quattro giorni occupano la miniera di sali potassici di Resimonte hanno collocato cariche di esplosivo, con gli inneschi già pronti, in una galleria. Minacciano di farle brillare se non riceveranno in tempi brevi garanzie sul mantenimento del livello occupazionale. [Agl]

Rapina Ucciso un bandito

UDINE. Erano pronti a sequestrare la guardia giurata perché li conducesse nel caveau dell'Italpol, a «risucchiare» 4 miliardi. Ma il commando è caduto sotto il colpo della polizia, avvisata da una «soffista», fino, Gilberto Bet, 50 anni, è stato fulminato dagli agenti; un altro, Roberto Balloch, 30, è fuggito (l'hanno acciuffato due ore dopo a casa); un terzo - il capobanda - è braccato. L'hanno già identificato come Giorgio Bortò, 44 anni. La sua cattura è questione di ore. (m. me.)

Riconosce in aula l'omicida del fratello

REGGIO CALABRIA. «Senza ombra di dubbio, lui»: con questa frase, pronunciata in corte d'assise, Teresa Cordopatri ha riconosciuto in Salvatore La Rosa, di 25 anni, l'assassino del fratello Antonio, di 57 anni, ucciso in un agguato il 10 luglio del 1991. Il barone Antonio Cordopatri, proprietario terriero nella zona tirrenica della provincia di Reggio Calabria, fu ucciso pare su ordine delle cosche che volevano impadronirsi dei suoi terreni. [Ansa]

LA SCOPERTA IN ESCLUSIVA

GUERRA aperta, sta all'ultima prova. Il mondo dell'inseminazione artificiale, il paradiso della speranza per chi vuole a tutti i costi un figlio, è avvelenato da litigi medici e scambi di accuse di «non serietà». Il conflitto (in alto già da tempo) esplode dopo la trasmissione televisiva «Madre a 60 anni», condotta da Fabrizio Del Noce: ospite centrale, Severino Antinori, noto per aver ottenuto gravidanze in donne anziane e per aver fecondato artificialmente una vedova di 63 anni con lo sperma congelato del marito.

Secondo round. All'indomani della trasmissione, il professor Carlo Flamigni, presidente della Sifes (Società italiana contro la sterilità), dà il via all'operazione «trasparenza». Mani pulite anche in laboratorio? Basta con queste storie assurde - tuona Flamigni. E' ora di finire con i medici che mattina si svegliano e decidono di comunicare per televisione di aver messo a punto un nuovo metodo anti-sterilità. Flamigni, quindi, annuncia che verrà costituita una commissione



Severino Antinori (dimissionario) ribatte alle critiche di Flamigni. A fianco, una delle cliniche nelle quali si pratica la fecondazione artificiale

Dopo le critiche del professor Flamigni, le dimissioni dalla Sifes di Severino Antinori

Esplode la guerra delle provette

Litigano i «padri» dell'inseminazione artificiale



Il ginecologo bolognese accusa il collega di poca serietà nel fare annunci scientifici

ne a vigilanza di certe scoperte scientifiche. Terzo round. Severino Antinori (insieme con tutti i membri della Rapra, ovvero i ricercatori associati per la riproduzione umana) esce dalla Sifes sbattendo il porta e lasciando sul tavolo le proprie dimissioni. Poi non manca di far conoscere il proprio pensiero su Flamigni e il modo di condurre l'organizzazione che presiede:

«Con un atteggiamento baronale e autocratico, manovra la Società a proprio piacimento, annunciando importanti risoluzioni senza aver consultato i soci, parlando a nome della Società stessa di convinzioni personali e parlando a mezzo stampa di alcuni soci».

Quello che, a tutta prima, può sembrare lo sfogo di chi si sente offeso per le cose dette in tra-

smissione, muta presto in un'accusa più pesante: «Ormai la Sifes, servendo al professor Flamigni soltanto per le sue manovre, ha perso completamente le caratteristiche di associazione tra medici della riproduzione con fini di ricerca scientifica ed etica». E per dare maggior risalto alle accuse, annuncia che, nei fronti del ginecologo bolognese, udiranno le vie legali, sia per i

atteggiamenti diffamatori, sia per la «corretta gestione della Società stessa».

Che dice Flamigni? I toni del dopo-trasmissione si sono un po' stemperati. E il ginecologo sposta l'attenzione sull'opportunità di tutelare, anzitutto, il buon nome della Sifes: «In campo scientifico, non si vive di querelle. Credo di dovere alla Società, e non soltanto a quella italiana, un

chiarimento su questi fatti che, continuamente, creano polemiche. Ho già comunicato questa decisione di Antinori ad alcuni dei nostri soci più importanti e la notizia è stata accolta con molta serenità. Chiederò, dunque, che venga istituita la Commissione formata da colleghi non italiani, in modo da togliere qualsiasi impressione di prevaricazione. Diamo comunque il modo ad Antinori di dire che le cose che ha fatto effettivamente importanti. Che lui se la prenda con me è un diritto, anche se non gli estremi per farlo. Che dia le dimissioni sembra che rappresenti un problema fondamentale».

Così, forse, il ginecologo bolognese risponde alla battuta che Antinori fece l'anno scorso, quando gli comunicarono che il collega aveva ottenuto una gravidanza (e la nascita di un maschietto) in una donna di 61 anni: «Piaudio al successo di Flamigni, ma non posso non rivendicare meriti scientifici antecedenti».

Daniela Daniele

Alessandra Mussolini «Cancellare il duce? Bisogna radere l'Italia al suolo»

ROMA. L'onorevole Alessandra Mussolini ha commentato, in una indignata e secca dichiarazione, la decisione del Comune di Bernolca (nella provincia di Matera) di revocare la cittadinanza onoraria che fu a Benito Mussolini.

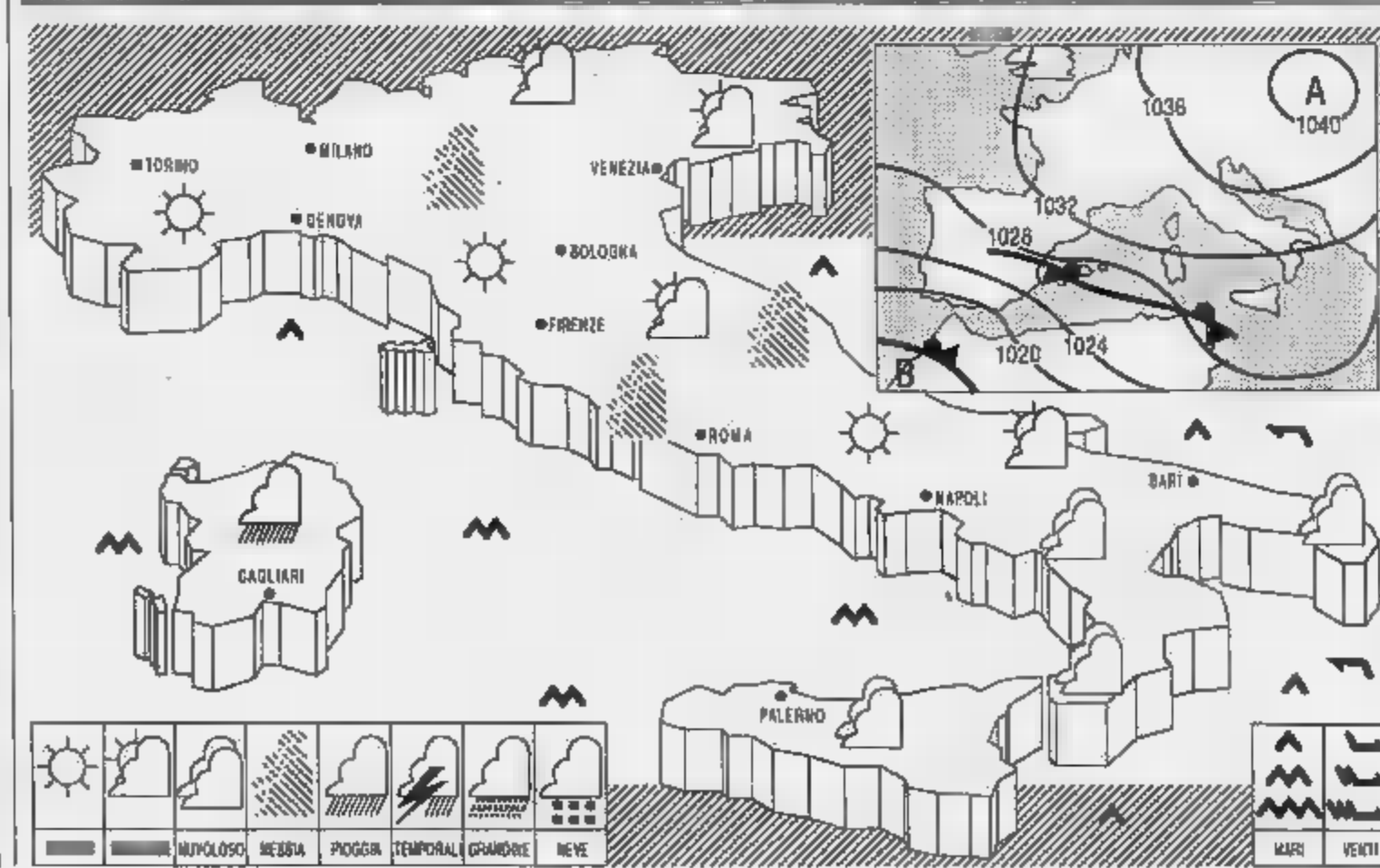
«Ogni tanto - ha detto l'onorevole Mussolini - spunte qualche amministrazione comunale che, nel tentativo di far dimenticare le vergogne oggi, se le prende con Benito Mussolini, revocando la cittadinanza onoraria al duce».

«Quanto accaduto nel Materano - ha sottolineato - è davvero incredibile. Da parte mia, condanno nella maniera più assoluta questa iniziativa che del resto considero assolutamente inutile».

«Per togliere ogni traccia dell'operato di Benito Mussolini - ha concluso - bisognerebbe radere al suolo tutta l'Italia».

(Ansa)

IL TEMPO



SITUAZIONE un intenso flusso di correnti da Sud-Est, provenienti dalla Libia, interessa ancora le due isole maggiori; ragioni peninsulari e ulteriormente un campo di alta pressione.

PREVISIONI sulla Sardegna irregolarmente nuvoloso con possibilità di deboli precipitazioni, ma con tendenza a miglioramento. Sulla Sicilia è in corso l'ultima nuvolosità variabile in attenuazione. Sulle altre regioni prevalenza di cielo sereno e poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti sul medio e basso versante tirrenico. Dopo il tramonto riduzioni della visibilità sulle pianure del Nord, nelle valli e laghi. Centro per le zone di foschie dense e locali di nebbia.

TEMPERATURA ulteriore lieve diminuzione su Sardegna e Sicilia; il sumento Nord-occidentale; elazioni altrove.

VENTI in prevalenza dai quadranti orientali; deboli Nord, moderati al Centro e al Sud, con rinforzi sulle isole maggiori.

NOTE molti mesi i canali delle due isole maggiori; mosai Jonio, i mari circostanti la Sardegna ad il Tirreno meridionale; poco mesi i mari baciati.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Bolzano	-5	10	Firenze	-2	14	Bari	2	12
Verona	-5	11	Pisa	-2	13	Napoli	3	12
Torino	-3	7	Ancona	-4	7	Potenza	-1	3
Venezia	-4	10	Perugia	0	9	S.M. Leuca	3	10
Milano	-4	8	Pescara	-2	9	R. Calabria	6	15
Torino	-5	10	L'Aquila	-6	8	Palermo	9	15
Cuneo	-3	9	Roma Camp.	-1	11	Catania	9	13
Genova	-5	12	Roma Fium.	-1	12	Agheta	9	15
Bologna	-4	8	Campobasso	-2	5	Cagliari	11	15

CITTA' ESTERE

	min	max		min	max		min	max
Amsterdam	-3	0	Osaka	5	12	sereno		
Atene	2	7	Verdara	5	7	nuvoloso		
Bangkok	16	30	sereno			sereno		
Berlino	-6	12	nuvoloso			sereno		
Buenos Aires	2	8	nuvoloso			nuvole		
Copenaghen	18	27	pioggia			sereno		
Dubino	4	2	nuvoloso			sereno		
Frankfurt	-5	-5	sereno			sereno		
Genova	0	7	nuvoloso			sereno		
Giamaica	-1	3	nuvoloso			sereno		
Hong Kong	17	27	nuvoloso			sereno		
Il Cairo	6	17	nuvoloso			sereno		
Liobana	5	12	sereno			sereno		
London	5	7	nuvoloso			sereno		
Los Angeles	10	19	sereno			sereno		
Madrid	4	12	variabile			sereno		
Montreal	-22	-18	neve			sereno		
Mosca	-2	-8	nuvoloso			sereno		
New York	0	5	sereno			sereno		
Parigi	2	6	nuvoloso			sereno		
Pechino	-5	5	sereno			sereno		
Rio de Janeiro	20	26	sereno			sereno		
Sydney	21	32	nuvoloso			sereno		
Tokyo	3	8	sereno			sereno		
Varsovia	-14	-2	nuvoloso			sereno		
Vienna	-13	-3	sereno			sereno		

LA STAMPA

Intervista con il grande medievista francese che ha rivoluzionato il modo di narrare il nostro passato

GEORGES DUBY, il grande medievista che ha riformato la storiografia facendo di una disciplina accademica un grande editoriale, è preoccupato: «Penso all'avvenire del mestiere che amo, all'avvenire dei giovani che lavorano con me. Provo una certa angoscia quando mi terro su ciò che il nostro mestiere può diventare. Non sono ottimista riguardo all'ambiente che conosco meglio, quello degli storici francesi. L'impressione di una caduta, e credo di cadere alla tendenza dell'uomo anziano portato a credere che quanto accadeva quando era giovane è meglio».

Lei è un grande epoca della storiografia francese: che cosa è cambiato da allora?

«Questo mestiere era magnifico, specialmente per storici del periodo che io ho studiato o del XVI secolo, perché era su questo che i grandi maestri avevano lavorato: Marc Bloch, Lucien Febvre, Braudel. Avevamo il senso di un totale rinnovamento della storia. Eravamo sostenuti da un'ondata di entusiasmo, un entusiasmo aggressivo, conquistatore. Le guerre per la storia, diceva Lucien Febvre, cominciate, e combattere della parte giusta era un continuo incitamento a fare meglio».

«Non è facile superare le resistenze, convincere che era essenziale fare la storia della mentalità, che gli antropologi potevano insegnare molto agli storici, e poi non bisogna ripudiare il pensiero marxiano, cercarlo, portarlo. Eravamo continuamente stimolati dalle sfide che arrivavano dal marxismo, dallo strutturalismo e dalle scienze vicine. Dovremmo rimettere tutto in discussione, ridistribuire le».

«E poi, poco a poco, l'ardore combattivo si è attenuato, e per buone ragioni: tutto quello per cui Febvre, Bloch, Braudel lottavano era ormai riconosciuto, tutti, persino dai più reazionari dei nostri. La cittadella si è arresa: condizioni. Padroni del campo, ci siamo pian piano seduti sugli allori. Le sfide che, dall'esterno, ci stimolavano, ora le attendiamo invano. Non ci più avversari, e nel crollo delle ideologie, come si dice, si è più serio messo in discussione».

E' stata una vittoria scientifica e anche una vittoria pubblica. La storia «colta» è stata largamente diffusa dall'editoria.

«Anche questo, forse, ha pesato come un fattore di intorpidimento. Noi abbiamo rincorso il successo editoriale. Quando gli editori si sono contesi la storia che facevamo noi, la vendeva meglio di quella fatta nel vecchio modo, abbiamo ricevuto alcune offerte. Perché rifiutare? Il mestiere esige che si faccia conoscere al maggior numero possibile di persone ciò che noi crediamo di sapere. Io ho accettato il piacere di scrivere per il grande pubblico. Ho accettato di lavorare per la televisione. E non era senza pericoli».

DUBY

La Storia, è solo un sogno



«Non parlo tentazione di prendersi per star, ma prima di tutto il tempo perso. I nostri libri diventavano oggetti di commercio e eravamo sollecitati a cooperare al marketing. Grande spreco di tempo. Altro tempo impiegato per la ricerca per la necessità di aggiornare il nostro modo di scrivere, per essere più comprensibili, più «attraenti». Ma non bisogna essere troppo negativi. Anche la richiesta degli editori fu molto stimolante. Obbligò a esplorare terreni nuovi. Tutti i libri che ho scritto, salvo due, sono stati ordinati. Non avrei mai pensato, solo per fare un esempio, a dirigere *Storie delle donne*».

Nei suoi intendimenti questo «deve» deve anche attirare i giovani, suscitare «vocazioni» tra gli studenti?

«Sì, forse. Ma ciò che mi sembra in grado di risanare la ricerca nel campo storico è altro. Prima di tutto nei nuovi fra la nostra civiltà, la nostra cultura, questa civiltà di cui facciamo storia, e le altre che impariamo a conoscere meglio e che ci pongono problemi. E' da lì che possono arrivare nuovi stimoli. Per esempio il fatto che esistono, di fronte a noi europei, società in cui la religione è intimamente mescolata al profano e organizza tutti i rapporti dovrebbe portare lo storico a interrogarsi diversamente su ciò che noi chiamiamo «religione» e isoliamo dal resto in modo del tutto arbitrario, dal momento che essa, a un'epoca recente, si trovava al centro di tutti i processi evolutivi delle società europee».

«Così le resistenze che più si oppongono si oppongono, al di fuori della civiltà occidentale, all'adozione del nostro modello di diritti dell'uomo, potrebbero spingerci a esaminare più da vicino come, in quelle condizioni, questo modello si è costruito. In breve, in un mondo che, lungi dal vedere l'avvicinarsi di quella «fine della storia» ingenuamente promessa da alcuni utopisti non molto tempo fa, scopre stupore

I libri
Dalle Annales
ai best seller

PROFESSORE al Collège de France, membro dell'Académie Française, medievista di successo, Georges Duby, 73 anni, è il rappresentante più illustre della generazione delle *Annales*, la scuola che, sotto la guida di Fernand Braudel, impose negli Anni 60 la «nuova storia». Duby si è dedicato alla ricostruzione della civiltà come a quella dell'arte, della vita sociale e della mentalità. Fra le molte opere tradotte in Italia, ricordiamo *Anno Mille* (Einaudi), *Economia rurale nell'Europa medievale* (Laterza), *Il sogno della storia* (Garzanti), *Matrimonio medievale* (Il Saggiatore). In collaborazione con Michelle Perrot ha l'imponente *Storia delle donne in Occidente*, pubblicata da Laterza.

che la storia rischia di diventare sempre più chiusa e furiosa, quel che mi sembra poter provocare un nuovo slancio per il nostro mestiere è il problema del potere, del «esercizio» della ripartizione tra le classi o i sessi, dei sostegni ideologici, della espressione attraverso il vocabolario».

Ma il malessere a cui lei parla non viene anche da crisi di statuto professionale degli storici, da una

crisi nella trasmissione del sapere?

«E' soprattutto questo che mi preoccupa. La società, quella verso la quale andiamo, avrà lo stesso interesse per il passato? Quale posto accetterà accordare alla ricerca storica, all'insegnamento della storia? Me lo chiedo ansiosamente, notando quanto, nel giro di pochi anni, il mestiere si sia degradato. E giudico questa situazione piena di pericolo per le

società. Una civiltà che lascia andare a rotoli le istituzioni educative è gravemente malata».

Pensa che gli storici abbiano un ruolo educativo della società?

«Certamente. La storia è una memoria e la memoria è utile per comportarsi bene. Tuttavia lo storico ha abbandonato da molto tempo la pretesa di dettare regole di condotta, e molti storici hanno cessato di credere che la storia abbia un senso. Ciò detto, è chiaro che studiare l'evoluzione di una formazione sociale e culturale permette di interpretare meglio ciò che accade oggi nel crepuscolo della nostra civiltà».

Ritiene che si stia perdendo la memoria?

«Non c'è perdita di memoria, al contrario. La società vive al passato, è per questo che i libri di storia vendono bene. Non credo che questo gusto del passato sia un segno di buona salute. Riflette un'inquietudine: la nostra società ha preso coscienza della sua fragilità. Cerca le sue radici. Moltiplicando le commemorazioni e persuadersi che è ancora «vigorosa»».

Ma non è paradossale che più la storia si è affermata come scienza, più ha successo come letteratura?

«Direi innanzitutto che la storia non si afferma più come scienza. Aderisco a ciò che dice Lévi-Strauss a proposito delle scienze umane: non sono scienze. Un secolo fa la storia

credeva essere una scienza umana. Poco a poco gli hanno riconosciuto che è vano sperare di raggiungere l'oggettività. Della realtà cogliamo solo cancellati, insufficienti. Il nostro dovere è di sfruttarla a fondo, senza manipolarla. Ma bisogna colmare scrupolosamente i vuoti e, per ricostruire un'immagine, manca la maggior parte dei pezzi, usare l'immaginazione».

«Che cos'è il discorso storico, non l'espressione di una reazione personale dello storico di fronte alle rovine sparpagliate della sua emozione, direi del suo sogno? Perché, senza dubbio, deve sognare. Seramente, ma deve sognare. Ora, non può far condividere un suo sogno ai lettori preparando solo inventari, statistiche, parabole. Bisogna aggiungere qualcosa come la poesia, gli artifici verbali. E' così che la storia, quella fatta bene, torna a essere (coscientemente, scrupolosamente, per meglio far) la parte di verità che riesce a catturare come era nel XIX secolo, ai tempi di Michelet: un genere letterario».

«uno storico che si è impegnato anche nel campo della comunicazione».

«Ho concepito il mio mestiere come fatto essenzialmente di comunicazione. Al Collège de France tutte le porte sono aperte. Non è un che io lavori anche per la televisione. Ho luto utilizzare questo mezzo d'espressione per estendere ancora di più il mio uditorio. Allora ho lavorato per tradurre le immagini del libro che ho scritto. Poi ho assunto delle responsabilità in un progetto di televisione culturale. Con entusiasmo perché ritengo indispensabile che la Francia si doti di un canale culturale».

Lei parla spesso di crisi della trasmissione del sapere. Pensa che la televisione possa essere dei rimedi possibili a questa crisi?

«Evidentemente la televisione è uno strumento, uno strumento meraviglioso. Bisogna utilizzarlo bene. Oggi è essenzialmente a lanciare messaggi politici o pubblicitari e a divertire: soprattutto molti intellettuali, che rientrando dal lavoro, si tuffano in un bagno di futilità. Molto efficace. La televisione lava il cervello. Contrariamente a quanto alcuni affermano, non è un fattore di coesione sociale. Alcuni gruppi si incontrano davanti allo schermo, accalcati come insetti, notte intorno a una luce, inermi, senza vera comunicazione tra loro».

«Così come viene usata oggi, la televisione può essere perché impedisce di pensare, di giudicare: mistifica. Contro una tale utilizzazione bisogna reagire, per inserire la tv in qualche modo nel sistema educativo e nella diffusione culturale. A scuola bisognerebbe insegnare a servirsi di un apparecchio ricevente o di un «magnoscopo» come di un libro, che si va a cercare sullo scaffale quando se ne ha bisogno».

Pierre Lepape
Copyright «Le Monde»
e per l'Italia «La Stampa»

Un genio «cattivo»
dell'età vittoriana

Basil Rathbone nei panni di Holmes
e a destra Christopher Lee (Dracula)

COS'HANNO in comune il conte Dracula e Sherlock Holmes? Fiumi di saggi su pulsioni repressive, omosessualità latente e necrofilia diffusa ne hanno analizzato le caratteristiche e i modi, nessuno aveva finora pensato che questi due gentleman fossero un'origine molto più concreta. L'archetipo per due dei personaggi più conosciuti della letteratura inglese altri non sarebbe che sir Henry Irving, uno dei più famosi attori vittoriani.

A far esplodere questa piccola bomba è stato il prof. Jeffrey Richards dell'Università di Lanca-



ster. Chi pensava che l'antenato di Vlad l'Impalatore attivistissimo in Romania nel XV secolo e altri tanti come Vlad Dracul sosteneva il professore, «sbaglia. Per Richards il modello del quale si appropriò l'emigrato irlandese Bram Stoker veniva dal palcoscenico».

più del datore di lavoro. Stoker, infatti, lavorava per Irving al Lyceum Theatre di Londra, in Piccadilly, facendogli il manager factotum. Un manager «fra l'agente e il segretario-amico, in un rapporto che già ha scatenato teorie sospette».

«Alcuni dei personaggi interpretati da Irving si avvicinano al carattere di Dracula, ad esempio il capitano Vanderdecken nell'*Olandese Volante*, dice il prof. Richards le affermazioni sono state riprese in un articolo sull'*Observer*».

Uno studioso annuncia la scoperta: Stoker e Conan Doyle affascinati dallo stesso personaggio
Dracula e Sherlock Holmes? Sono fratelli

Furono modellati entrambi su un celebre attore inglese

E c'entra Conan Doyle in questi pasticci di scena? Anche del Sherlock e del fedele Watson si sono ricercate le origini a più riprese. C'è chi parla di un certo sir Robert Christison, tossicologo, che frustava cadaveri per di come reagiva alle percosse. O perfino di un missionario in terra maritima Humphrey Lloyd. L'unico personaggio sul quale le varie ipotesi convergevano era stato finora un certo dottor Joseph Bell, medico chi? Edimburgo, capace d'indovinare a vista che lavoro svolgeva un paziente.

Ma per il prof. Richards basta cercare più vicino a casa: «Conan Doyle sempre ammirato

Irving e ne divenne anche buon amico. Holmes non solo avrebbe il carattere di Irving, ma anche le sue scarse finanze e lo sguardo penetrante. Per corroborare i tesi, il professore, un passaggio nel quale Watson dice al vate: «Il palcoscenico ha perso un gran attore quando avete deciso di dedicarvi alla carriera d'investigatore».

La ricerca degli originali che hanno ispirato i grandi e i piccoli personaggi della letteratura è passata tempo ampiamente praticata. C'è addirittura chi, come William Anson, dedicato libro all'argomento: nel suo *The Originals: Who's Really Who in Fiction* ricostruisce tremi-

la profili personaggi letterari rintracciandone gli originali in carne e ossa. Da quelli dublinesi di Joyce a quelli di Tolstoj, da Sackville che ispira Virginia Woolf, alla famiglia Scott Fitzgerald che passò dai party dorati direttamente alle pagine stampate. C'è anche la Foscarina di D'Annunzio, modellata sulla sua amata-odiatrice Duse. Non manca la voce Dracula, dove ci aspetta una sorpresa. Anche in questo accanto al solito Vlad l'Impalatore, le fonti originali le troviamo proprio lui, Henry Irving. Niente di nuovo, dunque, professor Richards. Eppure ha continuato a leggere la breve nota sull'attore amico di Bram

Stoker e di Conan Doyle per trarre in un'atmosfera da romanzo. Dopo aver riscosso un enorme successo la sera della prima di *The Bell*, Irving stava trando a casa in carrozza con moglie. All'improvviso la gentile signora gli chiese: «hai intenzione di renderti ridicolo in questo modo per il resto della tua vita?». Sir Henry Irving chiese: «postiglione di fermare la carrozza, scese senza dire parola e da quel momento non le rivolse più il saluto e non si fece mai più vedere a casa. Un finale che sarebbe piaciuto a Stoker e a Conan Doyle».

Marina G.

Lucio Izzo, Rom
Professore Ordinario di politica
economica all'Università
La Sapienza
Vicepresidente Banca europea
per gli investimenti (Be

Scuola e allievi dell'Altipiano

Il maestrino di Asiago

ALLA sorveglianza del caffè osservo dalla finestra le contrade che si risvegliano e vedo l'autobus giallo fermarsi negli incroci per raccogliere i ragazzi per portarli a scuola. Guardo questi gruppetti gioiosi e allegri, colorati e sicuri, gli zainetti in spalla e mi da confrontare il loro tempo scolastico con il nostro di sessant'anni più fa quando dalle contrade lontane anche un'ora e più di strada, in pieno inverno e la neve alta, i miei compagni erano i primi ad arrivare sulla porta della scuola. Nelle nostre sacchette di tela c'erano due quaderni, un libro, un astuccio di legno con la penna, una patata o un pezzo di pane raffermo per fare merenda a metà mattina. Le aule non erano riscaldate a sufficienza e al lunedì mattina con la punta del pennino si rompeva il velo di ghiaccio dentro il calamaio infisso nel banco. Ma anche erano gioiosi e allegri come i ragazzi di oggi, anche noi nel quarto d'ora di ricreazione eravamo chiososi e giocosi come quei bambini e bambine che aprendo la finestra sentono gridare lontano.

Cambiano le mode e persino i modi d'insegnare. I ragazzi, in fondo, rimangono quelli di sempre; anche se gli zainetti che portano con fatica sulle spalle sono troppo pesanti per libri forse inutili, per quaderni troppo grandi, per astucci zeppi di colori e di penne e di altri oggetti, per merendine plastiche e chicche. Ho provato ad alzare uno di questi zainetti e ho voluto persino un giorno mettere sulla bilancia quello della mia nipotina che faceva la seconda: sette chili. Quanta scienza! E ho voluto anche entrare in una cartoleria per vedere il materiale in vendita per i bambini delle scuole: troppe cose «firmate» e quasi del tutto inutili ai fini educativi e vistosamente per i conti delle famiglie. I bambini e i ragazzi mi pare si abituano più all'apparenza che alla sostanza.

In questi giorni da un librai antiquario ho trovato quello che era stato il nostro libro di terza nel 1930 e quando l'ho avuto in mano non nascondo che ho provato una certa emozione. C'era in quel libro la mia maestra, i compagni d'allora, le letture scritte da Grazia Deledda. Non ricordavo molto, e di una cosa mi sono reso conto: quelle letture condizionate dal regime del tempo non lasciavano in nessuna traccia mentre viva, invece, mi riappariva una poesia che avevamo imparato a memoria: «Sui cammini e sulle strade, / silenziosa e lieve / volteggiando, la nave / cade. / Danza la falda bianca / ne l'ampio ciel scabroso, / poi sul terren ti posa / stanca...». E' di Ada Negri. Il capitolo delle letture è pregno di amore di patria, di bersagli, di ballate, di squadrismi. La parte di religione è curata dal sacerdote Cesare Angelini, umanista e critico letterario ben noto. La storia compilata da Ottorino Bertolini è parte dalla prima guerra d'indipendenza per arrivare alla Conciliazione. Luigi De Marchi ha compilato la parte che riguarda la geografia e Gaetano Sforza l'aritmetica (che ancora si chiamava con altri nomi).

Questo libro, rapportato alle paghe di allora, era però molto caro: undici lire; una giornata di lavoro di un operaio e molto di più per un bracciante. Stampato dalla Libreria dello Stato a del Prov-

veditorato generale, era unico per tutte le scuole elementari d'Italia.

La mia scuola, quella dove erano andati i miei genitori. Costruita nel 1883, con i corridoi lastricati in pietra, le ampie aule pavimentate di grandi tavole di abete sbiancate a varechina; venne ricostruita tra il 1920 e il 1921 dopo che la Grande Guerra l'aveva incendiata e cannoneggiata. Ultimamente dicevano che era «sorpasata», perciò in questi anni d'abbondanza ne hanno costruito una nuova in cemento armato che è quasi inagibile per l'acqua che ci piove dentro, per i grandi vuoti inutili e per le centinaia di milioni che ogni anno ci vogliono per riscaldarla.

Ma ritornando ancora più indietro nel tempo ho trovato documenti scolastici che risalgono al Lombardo-Veneto. Un libretto datato 1826 della Imperial Regia Stamperia di Milano, uno stemma degli Absburgo, ha il titolo: *Istruzione al comporre e precetti intorno al modo di esprimere per iscritto i propri pensieri. Ed esempi di quelle scritture delle quali è più frequente il bisogno nella civil società*. In questi istruimenti al comporre ho trovato come esempio una supplica di un maestro assistente che chiede di essere nominato maestro proprio al mio paese: «Per la morte del maestro Antonio Benvenuti trovato vacante la scuola elementare minore di Asiago. Il sottoscritto supplisce quindi perché sia lui concesso il posto di maestro in detta scuola, e fa presente quanto segue...». Elencò quattro punti di merito e, siglati con numero e lettera algebrici e relativi documenti. Finisce: «Promette il sottoscritto di ben corrispondere alla grazia che addomanda, mostrandosi zelante nello adempimento proprio impiego, e tenendo una condotta prudente e illibata... 15 novembre 1821».

Così un maestro di centosettantadue anni fa. E gli scolari? In un *Elenco-Stato-Età dei scolari* del 1818 leggo questi giudizi: (il numero dopo il nome indica l'età, gli errori sono del maestro che ha scritto) «Innocente Francesco, 9: Poco a scuola, ma per la troppa lunghezza di strada. Legge bene; scrive male; di qualche memoria, male nei conti. Favore Antonio 6: Il tessuto male e gli estivi lavori lo tenero a casa mesi tre, per altro nel leggere sofficente, nel scrivere male, nei conti male, nella memoria bene. Zamprognio Pietro di Micaele 6: Pieni di buona volontà restò a casa qualche tempo per attendere ai lavori, poesia si ammalò, tutta volta nel leggere non ci è male, nel scrivere sofficente, nei conti così così. Marconato Francesco di Antonio 7: Mancò di vita. Torresan Giovanni 11: Di felice memoria, di buonissima volontà, legge bene, scrive meglio, sufficiente nei conti, frequentò la scuola e studia indefessamente, ed ebbe il secondo premio». Vi è quello che non si presenta a scuola onde obbedire alla Paterna Voce, altro inteso male, altro ancora disobbediente di buona capacità e meritevole castigo. Ma anche quello mancante per miseria.

Non sono riuscito a trovare giudizi sulle ragazze, che avevano scuole separate. In rapporto ai maschi molto poche quelle che frequentavano le aule scolastiche e dovevano passare almeno altri cinquant'anni per vedere le bambine accompagnarsi ai fratelli.

Questo libro, rapportato alle paghe di allora, era però molto caro: undici lire; una giornata di lavoro di un operaio e molto di più per un bracciante. Stampato dalla Libreria dello Stato a del Prov-

Mario Rigoni Stern

Adesso può essere pubblicato o ridotto senza permessi



La nipote di Pirandello, Maria Luisa Aguirre. A destra, il scrittore davanti alla sua macchina per scrivere: Pirandello è l'autore italiano più venduto



La nipote Maria Luisa Aguirre: «L'ho amato, ma lui ha fatto soffrire troppo la mamma. Le ha rovinato la vita»

A destra, l'albero genealogico della famiglia Pirandello: tra nipoti e pronipoti ci sono ancora eredi viventi



Pirandello, il nostro re di denari

Scadono tutti i diritti, parlano gli eredi

Ci sono otto persone, in Italia, per le quali Luigi Pirandello è soltanto l'autore del Sei personaggi, il Nobel letterario, il rinnovatore del teatro mondiale. Sono i suoi eredi. O almeno, i suoi eredi, fino a pochi giorni fa. Il dieci per cento ogni incasso teatrale, dedotte le tasse, andava a loro. Con l'inizio dell'anno sono scaduti i diritti, adesso Pirandello può essere pubblicato, messo in ridotta per radio e televisione, senza chiedere il permesso a nessuno.

L'eredità di Pirandello si arresta proprio mentre l'interesse per lo scrittore, a 56 anni dalla morte, ha raggiunto il vertice. Solo nella scorsa stagione, in Italia, ci sono stati 13 allestimenti, le compagnie primarie, non si contano i gruppi periferici, dilettanti, paese. Tutti rappresentano tutto. E' vendetta dello scrittore, respinto in vita dal pubblico tradizionalista perché eversivo, rimesso dopo la morte perché non in linea con le nuove parole d'ordine, detestato dal neorealismo, recuperato solo alla fine degli Anni 50 da teatranti e critici, dopo una lunga quarantena.

L'autore più richiesto

«Le percentuali della Siae arrivano da paesi piccolissimi, sconosciuti - ci dice l'avvocato Elsa De Simone, che cura gli interessi dei nipoti Pirandello - E' fonte straordinaria, anche curiosa, non governata da nessuno. Sono cifre piccole, tutte insieme fanno mucchio. Sono centinaia di rappresentazioni ogni anno. Anche se i numeri globali rimangono segreti, si sa che i diritti d'autore salivano, annualmente, a centinaia di milioni. Nessuno scrittore italiano ha mai tanto. Eduardo De Filippo, che se ne è discostato, ha recitato bene, ma non ha quasi libri. Mentre Pirandello va ogni anno meglio in libreria.

Già da vari decenni aveva le percentuali d'autore più alte dell'editoria italiana, precisa l'avvocato De Simone: dal 7 al 15 per cento, a seconda che fosse stampato nel tascabile, nei rilegati, nei grandi classici. E adesso, mentre la miniera scopre più abbondante il suo oro, tutti possono andare a estrarlo in proprio. Che ne pensano gli eredi? «Io provo un grande senso di liberazione», dice Maria Luisa Aguirre di Amico, nella casa del quartiere Salaria, dove due intere librerie sono occupate dall'opera del Pirandello, con il marito, Sandro D'Amico, che di Pirandello è oggi il maggiore studioso. Ha scritto sulla figura lungo racconto («Paesi lontani»), un libro di ricordi familiari («Vivere Pirandello»), appena prima Natalo è uscita un importante «Album Pirandello» di Mondadori. Non può sottrarsi all'ombra lunga del nonno, che ha conosciuto bambina, restando segnata per la vita.

«Sono nata nella casa di via Pietralata, oggi via De Rossi, dove il nonno ha scritto i Sei personaggi, tiene a ricordare. Poi la mamma, che aveva sposato diplomatico cileno,

partì con le due figlie per il Sudamerica (cosa che Pirandello non seppe perdonarle); tornò in Italia nel '31, riportò le figlie solo nel settembre '35, per vedere il padre negli ultimi mesi.

«Pirandello venne a prenderci a Genova con l'autista Francesco e ci portò a Roma su una Lancia. Era un lusso incredibile, per quei tempi. Mia madre trovò in affitto un appartamento vicino a casa sua, in Rosio, e il nonno le diede i soldi per ammobiliarlo. Le diede anche 1200 lire per un piano a coda Pleyel. Era una buona occasione, poi abbiamo capito perché non faceva una bella figura in salotto».

Maria Luisa Aguirre ricorda il nonno nello studio, dove la mamma la portava in visita ogni pomeriggio, finché lui era ammalato di polmonite, durante le riprese. «Fu Mattia Pascal». Non ricorda il giorno dei funerali, che Pirandello volle poveri, senza seguito, sbeffeggiando il governo fascista, che si preparava alla grandiosa cerimonia. Ricorda molto bene la nonna, Antonietta Portigliano, vittima della follia, che scardinò la vita dello scrittore. «Andavamo a trovarla a Villa Giuseppina, la casa di cura sulla Nomentana. Era una donna feroce, vivace. Scendeva in parlatorio con valigetta di fibbia e cappellino nero in testa: convinta ogni volta che noi fossimo lì per portarla via».

Che cosa sente, in sé, di Luigi Pirandello?

«L'amore per la Sicilia, che in lui doveva essere una grandiosa. Quando vado in Sicilia, io mi sento siciliana. La frenesia di oggi per Pirandello, ritagliava i giornali dove c'era scritto "il grande scrittore siciliano" e teneva i pochi che riusciva a trovare il suo ritratto, per dire a se stessa al padre che era bravo, che il suo talento non era sconosciuto. Oggi non avrebbe il tempo nemmeno di prendere i libri, che si scrivono su di lui».

Che cosa rappresentava Pirandello per i figli? Il padre o lo scrittore?

«Io l'ho sempre amato molto,



Foto di famiglia: Luigi Pirandello, la moglie Antonietta e i figli Lietta e Fausto

ma credo di essere stata fanatica con lui. E ha fatto soffrire troppo mia madre. Lei si era di un fanatismo incredibile. Quando non c'era la frenesia di oggi per Pirandello, ritagliava i giornali dove c'era scritto "il grande scrittore siciliano" e teneva i pochi che riusciva a trovare il suo ritratto, per dire a se stessa al padre che era bravo, che il suo talento non era sconosciuto. Oggi non avrebbe il tempo nemmeno di prendere i libri, che si scrivono su di lui».

Che cosa rappresentava Pirandello per i figli? Il padre o lo scrittore?

«Io l'ho sempre amato molto,

ma credo di essere stata fanatica con lui. E ha fatto soffrire troppo mia madre. Lei si era di un fanatismo incredibile. Quando non c'era la frenesia di oggi per Pirandello, ritagliava i giornali dove c'era scritto "il grande scrittore siciliano" e teneva i pochi che riusciva a trovare il suo ritratto, per dire a se stessa al padre che era bravo, che il suo talento non era sconosciuto. Oggi non avrebbe il tempo nemmeno di prendere i libri, che si scrivono su di lui».

Che cosa rappresentava Pirandello per i figli? Il padre o lo scrittore?

«Io l'ho sempre amato molto,

Cara Marta, ti lascio...

Agli Abba toccarono nove commedie



Marta Abba

LA fine dei diritti d'autore pirandelliani ha toccato tre altre persone, in Italia: si chiamano Margherita e Pompeo Laurora, Fernanda Abba, vivono fra la Liguria e l'Umbria. Sono gli eredi di Maria Luisa Aguirre di Amico, i primi due, figli di una sorella; la terza, di un fratello. L'attrice, morendo, aveva trasmesso i diritti alla sorella Cele, morta a sua volta nel 1991; e il lascito è passato ai nipoti, che ne hanno potuto godere appena per un anno e mezzo.

L'eredità Abba nasce dal testamento di Pirandello, ed è stata oggetto di una lunga controvversia. Lo scrittore aveva voluto lasciare all'attrice i diritti sulle commedie che senza di lei non avrei mai scritto. All'inizio ne aveva indicato due, Diana e la Tuda e l'Amica delle mogli; poi il numero era salito progressivamente. «Noi

'47 - dice l'avvocato Enzo Scipioni che rappresenta gli eredi - lei si arrivò a una transazione fra Marta Aguirre e i figli di Pirandello; la Abba ebbe i diritti su nove commedie e quinto dei diritti d'autore sulle edizioni del teatro completo». Le altre sette commedie sono Trovarti, La vita che ti diedi, Non si sa come, Come mi vuoi, Questa è la mia vita, La nuova colonia, I giganti della montagna.

Secondo il legale lo Stato italiano dovrebbe prendere una iniziativa per difendere questo patrimonio. «La Abba aveva posto una clausola vincolante per le rappresentazioni il rispetto dei testi: che purtroppo oggi sfugge di mano. La tutela dell'erede è importante anche sul piano artistico. Se lasciamo cadere la tutela di Pirandello facciamo un danno alla cultura nazionale».

[g. cal.]

ammirazione reciproca. Il grande scrittore non è in grado di buon padre, ha troppi altri pensieri, per sé.

«Ma lui era siciliano. E per i siciliani la famiglia è cosa fondamentale, non possono fare a meno. Poi nel 1935 arriva Maria Abba, e cambia tutto il gioco: perché l'amore di Pirandello, che doveva essere riverito, qualcuno, è tutto preso da Maria Abba».

La lunga querelle che ha opposto gli eredi di Pirandello all'attrice del suo teatro non è ancora finita. C'è in sospeso un teggio, che per essere pubblicato Mondadori, si è qual le sorelle Aguirre hanno cercato inutilmente opporsi. «E' stato dato in lettura ai nipoti, mia sorella e mia abba» dato parere negativo alla pubblicazione integrale. Accanto a venti lettere balle ce ne sono centinaia che sminuiscono la figura di Pirandello: ne fanno un essere litigioso, si era ridotto negli ultimi anni, per assecondare Maria Abba. Lui arriva a trattare male molta gente, epiteti terribili verso persone. Silvio d'Amico, o addirittura Bontempelli, pur di fare contenta l'attrice. Ma i nostri cugini, Andrea, il figlio di Stefano, e Pierluigi, il figlio di Fausto, hanno dato parere favorevole. E noi abbiamo voluto evitare controversie.

«Ho scritto a Spadolini»

C'è, fra i nipoti dello scrittore, un legame che tiene uniti i figli: esiste un clan Pirandello, anche se gli eredi vivono tutti e otto a Roma. Fino a poco tempo fa si trovavano davanti al procuratore, per discutere problemi di diritti. «Mai per ragioni economiche - precisa la Aguirre - solo per questioni artistiche. Discutevano come difendere il patrimonio di Pirandello, ma dare una commedia a questo o a quell'attore. Io conosco il mondo del teatro, potevo suggerire le compagnie più affidabili. E magari opporsi a qualcuna. «Dopo il fu Mattia Pascal ridotto da Kechich mi sono opposta a tutte le riduzioni teatrali dei romanzi o racconti. Ho detto: Pirandello ha scritto 42 commedie. Sulla scena, si portino solo queste».

Adesso non avranno più occasione di trovarsi dal procuratore: non c'è più nulla da salvaguardare, nel patrimonio letterario del nonno, anche se qualcuno fra i nipoti ha cercato di dare battaglia. «Io ho chiesto un emendamento alla legge perché i diritti sulle opere drammatiche siano parificati a quelli musicali, e durino 70 anni, come in altri Paesi; ho scritto a Spadolini, perché facesse discutere la legge in aula. L'ho fatto perché ci sono persone più deboli di me. Ma mi è parso giusto fare altro. Anche mio cugino Andrea è stato d'accordo nel non impedire che le commedie andassero per il loro verso».

E ora la nipote dello scrittore si dice contenta. «Va benissimo così, a Pirandello farà anche bene. Mio marito dice che lui è aperto a tutto, avrebbe permesso tutto. Tante cose che non potevamo benedire, ora i teatri saranno liberi di farle. Io non sono più responsabile. E mia madre, di là, non mi può incolpare niente».

Giorgio Calcagno



ECO

Duemila anni di personaggi, eventi, leggende.

In un villaggio celto-ligure sulle rive del fiume Bodenco (oggi Po), ai piedi dei monti... Da qui parte una storia vera, nuova e unica, che inizia dalle più antiche origini: la "Storia del Piemonte a fumetti" che La Stampa regala a tutti i suoi lettori.

Dalla collaborazione del Prof. Franco Ressa e della illustratrice Nives Manara, un racconto in 288 pagine a colori, che abbina la serietà e il rigore della ricerca con un linguaggio fresco e avvincente e una tecnica spettacolare. Dalla traversata delle Alpi di Annibale ai giorni nostri, una carrellata di eventi memorabili, riferita non solo a Torino, ma a tutte le province piemontesi. E inoltre i personaggi che ne hanno fatto la storia, nell'acuta trattazione di Mario Soldati.

L'opera è anche una vera miniera di aneddoti e argute curiosità.

Ad esempio, sapete che il Barbera deve la sua denominazione ai Barbari? Che l'ospizio del Moncenisio è il primo rifugio alpino mai creato?

Che ad Asti sorse-
ro i primi
banchi di
prestito, an-
tenati delle
attuali finan-
ziarie?

Per facilitare
l'inquadramen-
to storico degli
avvenimenti il-

lustrati, sono state inoltre inserite 9 cartine a colori con la ripartizione territoriale dell'epoca.

Dall'8 Febbraio, per 9 settimane, in 36 "puntate" complessive, tutto quello che volete sapere sulla storia del Piemonte

c'è. Dal lunedì al giovedì in regalo con "La Stampa". E per raccogliercela è in vendita la copertina a sole L. 5000: prenotatela subito presso il vostro edicolante!



A COLORI!

288 pagine più 9 cartine storiche.

E inoltre, i grandi personaggi della storia del Piemonte visti da Mario Soldati.

**In edicola dall'8 Febbraio dal Lunedì al Giovedì
per 9 settimane in regalo con LA STAMPA**

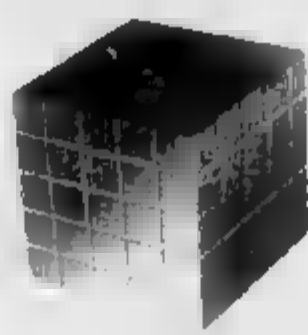
Gli abbonati a refuso che usufruiscono del servizio "LA STAMPA IN" nelle città in cui è attivo riceveranno direttamente a casa, entro il 15 Aprile, l'opera completa.



Così morì Jean Harlow

La leggendaria Jean Harlow (foto) morì «per intossicazione uremica dopo gravi ustioni» solo. Key Maynard, famoso cowboy in celluloido, era speso solo e abbandonato nel suo camper, per inedia. Jean Seberg fu trovata cadaverica nella sua auto, avvolta in una coperta. Per i necro-cinefili è appena uscito negli Stati Uniti il libro eccezionale, «Final curtain» cioè sipario finale: racconta come sono passati i migliori divi e divette del cinema hollywoodiano, della tv

Use e del rock and roll. Marilyn Monroe, James Dean, John Belushi, Jim Morrison, Judy Garland: nessuno dei grandi «cari estinti» dell'industria dell'intrattenimento manca il necro-manuale dove sono riportati anche i luoghi di sepoltura, per i fan la voglia di pellegrinaggio. Tra i morti si abbondano i casi di omicidio, suicidio, consumo di droga fino alle estreme conseguenze. Il manuale è stato scritto da Everett Jarvis ed è acquistabile per 17 dollari.



Un nuovo Tg2 da Napoli

telegiornale nazionale ed internazionale con un occhio particolare alle problematiche del Mezzogiorno. E' questo l'obiettivo del nuovo Tg2 delle 11,30 che ha preso il via ieri dal centro di produzione Rai di Napoli. Il giornale, curato da Silvio Luise, è condotto da Adolfo Ammendola e Luciano Scatena e irradiato dal lunedì al venerdì. Il nuovo Tg, ha spiegato il direttore Leonardo Valente, si muove nella linea editoriale della testata di data spa-

zio all'informazione che «non fa capo all'organizzazione centralistica della Stato». Si tratta in sostanza di ridare vita alla «questione meridionale», che si protrae da 20 anni, ha spiegato Valente. «Siamo convinti che l'emittenza pubblica debba dare contributi, nei limiti possibili, ad un tentativo di riaggregazione del Paese». Da qui un Tg che all'informazione locale sostituisce un discorso nazionale sulle culture regionali.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Martedì 2 Febbraio 1983 21

Nel mese di gennaio, secondo l'Auditel, le reti Rai hanno strabattuto quelle Fininvest: c'è un colpevole

Ascolto del 49,54% contro 40,88 nella media delle ventiquattr'ore tv. Al primo posto Raidue, poi Canale 5

Roma. Un documento parecchio interessante è quello che suddividendo l'ascolto in intervalli di 5 minuti. Ne abbiamo sott'occhio la versione mensile riferita a gennaio (dal 3 al 29) e ci possiamo divertire. Con questo speciale documento Auditel si può rispondere a parecchie domande buffe. Per esempio: quale rete guardano gli italiani più alle 4,10 del mattino? Se a qualcuno interessa: Canale 5, 58 mila spettatori, share del 21,99%; oppure: in quale minuto si verifica la più alta concentrazione di pubblico? Mediamente alle 21,20 con 53 milioni e 53 mila spettatori. Il momento più basso è alle 5 del mattino: 191 mila italiani.

Il saldo di questo conteggio minuzioso è impressionante. Risulta che in gennaio Rai ha dominato l'ascolto con il 49,54% dell'audience media. La Fininvest è molto indietro: 40,88. Ripetto agli obiettivi che Berlusconi ha assegnato alla squadra - il 45% dell'ascolto - siamo molto indietro; anche il dato Rai è però pieno di contraddizioni. Il record maggior successo è però considerato è Raidue col 24,04. Raiuno ha totalizzato il 11,23, che la colloca addirittura al terzo posto in ipotetica classifica generale (Canale 5 è al 19,90). E questa confusione che fa baro la Rai perdente anche di trionfo: una squadra che fa i gol i terzi, abbastanza per chi trova in testa non sa bene neanche lei perché. Fucaghi dice che quello che conta è il primo time, il periodo che è dalle 20,30 alle 22,30. Non ha tutti i torti. In quelle due ore stanno seduti davanti alla tv 26 milioni di italiani (25 e 22,20, alle 21,25 e 23 alle 22,30: da quel momento in poi il pubblico diminuisce a colpi di un milione ogni minuto). Nel primo time Raiuno è prima in ogni istante tranne i minuti in cui manda la pubblicità (dalle 22,10 alle 22,20). La rete Fucaghi tiene il comando fino alle 23,05, ora in cui la più alta diventa Raidue.

La débacle di Berlusconi è dovuta a Retequattro. Fininvest è assegnata a questa rete l'obiettivo del 14 per cento entro marzo, ma il direttore Franceschelli è solo al 10,2. Retequattro doveva essere la seconda del gruppo, invece



Dall'alto e sinistra Silvio Berlusconi, Franceschelli, Giorgio Gori, Patrizia Rossetti e Bongiorno

Il Dottore «tradito» dal suo prediletto

Rete 4 zavorra di Berlusconi

per ora la terza rete che Italia 1 ha totalizzato il 10,96. Aumenta le preoccupazioni il fatto che a dicembre il risultato fu pressoché identico. Fininvest e Retequattro sotto, perciò, da due mesi. E' difficile dare un'idea della gravità di questa situazione. Pubblicità - la concessionaria di pubblicità di Berlusconi - vende agli inserzionisti spazi mirati: una certa quantità e una certa qualità di pubblico. Pubblicità esige che le reti siano ben distanziate nella quantità e ben differenziate nella qualità, in modo da poter differenziare i prezzi. Esempio: chi vende scarpe da ginnastica a Italia 1 (rete giovane), chi commercia in dentiere su Retequattro (rete femminile) e anziani. Chi ha molto da spendere su Canale 5 (rete share più alto), chi ha poco da spendere su Italia 1 (share più basso). Pubbli-

lia insomma vuole che si corra a rally, un gran premio Formula 1. Questa politica si fonda sulla presunzione che gli obiettivi finali siano raggiunti per quanto possibile al millimetro, con tale ossessione che i pubblicitari vivono con imbarazzo anche la situazione inversa, quella in cui una rete fa più del previsto. Il vecchio direttore di Italia 1, Carlo Francini, in mezzo alle altre colpe che gli attribuiscono, secondo la pubblicità pure questa, di fare «troppo ascolto» e di far saltare i piani. Le preoccupazioni in pubblicità per Retequattro sono vivissime: la vendita primaverile per cominciare, la rete è sotto gli obiettivi e i dubbi che possa recuperare sono molto forti.

Il direttore di Retequattro si chiama Michele Franceschelli, genovese, figlio di un medico famoso. Cominciò a lavorare in tv a 14 anni: una specie di fattorino, an-

dava a cercare i filmati mandati in onda sulla tv «Secolo XIX». Berlusconi ha per lui una grande simpatia, quasi un affetto. Nel metterlo a capo di Retequattro ha tenuto minuziosamente conto della giovanissima età: appena 30 anni. Del resto sono molto giovani anche Giorgio Gori (Canale 5) e Carlo Vetrugno (Italia 1). E però Berlusconi è specialista. Franceschelli, anche per il fatto che il direttore di Retequattro è molto ambizioso, molto determinato. In autunno si doveva decidere la graduatoria delle reti e Franceschelli pretese che la sua fosse la seconda del gruppo («Se non è la seconda, non ci sto»). Vetrugno, uomo più morbido, più modesto, quasi non vedeva l'ora di essere messo al terzo posto e di viver tranquillo. Furono accontentati entrambi.

Durante le vacanze Natali accadde poi che Berlusconi passasse finalmente un po' di ore davanti alla tv a vedere quello che le sue due reti minori mandavano in onda. Raccontano testimoni attendibili che uscì da quell'esperienza in termini qualitativi i programmi di Italia 1 e di Retequattro facevano pena. Il Dottore - come lo chiamano - smanava per la Telesveglia e per Unomattina e aveva simpatia per la Rossetti che imperversa su Retequattro. Disse pensanti: «In questa tv manca un editore». La testa pensante non rispose: chi altri poteva essere l'editore? non lo stesso Berlusconi? D'altra parte era vero che dopo le tempeste dell'anno scorso, il Dottore s'era interessato soprattutto della Rinascente, lasciando

perdere la tv. Il culmine fu giunto ai primi di gennaio, quando Retequattro mandò in onda una parodia de «La donna misteriosa», fatta dai Ricchi e Poveri. Berlusconi prese direttamente il suo amato: «Michele, ho visto questa parodia. E' una volgaria». «Un che senso "volgaria" Dottore?». «Volgaro, volgare. Non si possono prendere in giro i personaggi che ci siamo tanto sforzati di far amare. E sulla stessa rete, poi?». «Ma, proprio c'era bisogno di una parodia, doveva essere mandata su Italia 1». «Verrà, mente, pensavo che sarebbe stato carino, sdrammatizzante...». «Andiamo, Michele, andiamo...».

Come forse i telespettatori hanno notato ci sono stati parecchi cambiamenti, in gennaio. Su Italia 1 sono stati riformati i contenitori del mattino e del po-

meriggio. Telesveglia e Unomattina. Canale 5 ha regalato «Non è Rius» (ma s'è preso «Scherzi a parte»). Boncompagni ha preparato per la rete anche il contenitore delle 19, «Rock'n'roll», dove si mescolano poppent, stralighi e la Berti. Con questo, Italia 1 è ancora ciondino al disotto dell'obiettivo: 10,96 contro 11.

Quanto a Retequattro Franceschelli dice che la débacle è dovuta alla fine «tre telenovelas, «Manuela», «La donna del mistero» e «Cristal». «Manuela» e «Donna» erano capaci di share del 18 per cento, «Cristal» del 12. Invece la nuova telenovela ha per forza all'inizio ascolti bassi, bisogna che il pubblico prenda confidenza con la storia, si appassioni. Per la primavera - dice Franceschelli - saremo al nostro 14. Tutto calcolato? Tutto calcolato. E in Retequattro? Oh, la Rossetti (tocca: lo sa che cosa dicono i pubblicitari? Che cosa dicono i pubblicitari? Che la Rossetti è il miglior venditore di prodotti in circolazione. I pubblicitari hanno loro classifica dei presentatori tv basata sulla capacità di ciascuno di far vendere i prodotti che reclamizza. Interessante, e che cosa questa classifica? Dice questo: 1. Mike; 2. Funari; 3. Rossetti. Funari? E che c'entra Funari? Già, Funari non c'entra. Dicevo così per dire...

Giorgio Dell'Arti

Ugo Intini ospite della prima «Zona Franca», in registrata su tv locali

Funari: «Ricomincio dal psi»

Inno alla pubblicità «che ci regala la libertà»

Roma DALLA REDAZIONE

Funari ha voluto Ugo Intini per il numero di «Zona Franca»: «I socialisti mi hanno fregato e da loro voglio ripartire». Costretto a registrare questo suo nuovo programma, nato a dispetto del gruppo Fininvest che gli chiuse l'Edicola mentre era ancora in corsa e a dispetto della Rai di Pasquarrelli che non gli ha permesso di ritagliarsi uno spazio su Raitre, Funari sta cercando di riconquistare gli ascolti perduti, usando il metodo della cassetta «precettata» e una ottantina di emittenti locali sparse per tutta Italia che stanno, alle 12, in preda della manderanno in onda. Ma senza la «diretta» commentare i quotidiani del giorno anche per «il giornale» Funari diventa un ardua, e poi a rendere esaltativa e polemica la sua vecchia trasmissione era soprattutto il pubblico, e quello di ieri negli



Funari s'è presentato con un rotolo di carta igienica sottobraccio: «Compratene tanta senza finisco nel

studi. Vide di Prima Porta è silenzioso, incapace di dargli quella carica che gli serve per fare i pezzi politici. E lui stesso se n'è lamentato. Ma è la prima puntata. Le cose potrebbero migliorare. Studio semicircolare, quattro giornalisti (Giornale, Mattino, Visto e L'Indipendente), il programma s'è aperto con una scheda biografica dell'ospite Intini, il fedelissimo di Craxi, l'eterno rivale di Veltroni sull'affaire Berlusconi. Particolare curioso: i dati biogra-

fico-politici Funari ha voluto aggiungere anche il numero di avvisi di garanzia da cui ciascuno dei suoi ospiti è stato colpito in questi mesi di Tangentopoli. Intini non ne ha nessuno. Cos'ha detto di nuovo Intini in «Zona Franca»? Ha ripetuto le cose che ognuno sa: fedeltà a Craxi, considerato l'artefice della crescita del psi; preoccupazione per l'operato dei giudici milanesi che invece di operare giustizia finiscono per attuare linciaggi. Ma lo ha fatto in tono poco sardonico e niente affatto brillante. Anche lui perché non ha aiutato Funari a trovare quella carica che ha fatto di lui il tribuno dei diritti delle «genti». Infinite le interruzioni della pubblicità, quella che «ci permette d'andare in onda, ci dà il diritto alla parola, ci regala la libertà». Anzi Funari s'è presentato al pubblico con un rotolo di carta igienica sotto il braccio dicendo: «Compratene tanta stavolta finisco io nel cesso».

Rossi animatore dell'«Altrofestival», Guccini voce trainante, fra gli ospiti i Santarita Sakkascia

Forse anche Bertoli al ControSanremo

Nessuna televisione per i contestatori, soltanto servizi nei tg

SANREMO. Paolo Rossi animatore dell'«Altrofestival», Francesco Guccini trainante e rappresentante del mondo della canzone d'autore. Mentre i portavoce di De Gregori smentiscono la partecipazione alle «altre» dell'«altromusica», gli organizzatori confermano contatti con tutto il panorama musicale da sempre legato alle tematiche sociali. Sanremo, attenderebbero «sì» definitivo anche Pierangelo Bertoli (per anni al Festival con «Spunta la luna dal monte» e «Italia d'oro») e dai «delfini».

Intanto, gruppi minori stanno contattando la segreteria milanese dell'«Altro», la federazione metalmeccanica promotrice della manifestazione, offrendosi come ospiti della serata. Gli ultimi in ordine di tempo sono stati i Santarita Sakkascia, complesso rock-spazzatura ospiti musicali di «Avanzi», il programma di Raitre. Il loro brano, inedito, si inti-



Pierangelo Bertoli all'Altrofestival dopo due anni. Sanremo con «Spunta la luna dal monte» e «Italia d'oro»

tola: «Manco si schiatta». L'«Altrofestival» è una realtà. Ieri mattina, si è svolto il primo incontro tra organizzatori, circoli culturali e Rifondazione, e responsabili della «Pubblicispe», arrivati a Sanremo nel tentativo di far convivere nell'ex mercato dei fiori la mostra «Sanremo-Story» e le due serate alternative alla ker-festivaliere. Per quanto riguarda il cast della manifestazione il «già annunciato» una conferenza stampa che si terrà a

Sanremo il prossimo 18 febbraio, ad una settimana di distanza da quella ufficiale affidata al trio Bando-Guccarini-Parietti.

Come andrà a finire? In Riviera si continua ad essere scettici sulla fattibilità dello spettacolo. Una cosa è certa per il momento: nessuna televisione riprenderà e trasmetterà l'«Altrofestival». Per i contestatori, sarebbero previsti solo servizi nei tg. L'assessore al Turismo Carlo Conti ha smentito anche le voci che riportavano contatti con Retequattro: «Se sarà opportuno, come credo, ne occuperò direttamente la Rai».

Il Festival è già sulla bocca di tutti, ma l'«Altrofestival» rischia di diventare ancora più atteso del mega-show di Raiuno. Il sopralluogo di ieri mattina nell'ex mercato dei fiori, a poche centinaia di metri dal palcoscenico dell'Ariston, ha già dato i primi verdetti: saranno interventi sull'acustica e il palco attrezzato. La prospettiva di un'esibizione

sulla buona, una chitarra e un fisco di, è decisamente esclusa. Intanto, gli scenografi continuano l'appuntamento palcoscenico del Festival. Il progetto è segretissimo, e come ogni anno le indiscrezioni sono poche: architettura liberty e composizioni floreali. I produttori esecutivi seguono l'adagio: «Squadra che vince non si cambia», ma sulla loro strada appare sempre più concreta la realtà dell'«Altrofestival».

Giulio Gavino

VIDEOGAME

di Cinzio Maltese

«Che cosa si può trarre come riflessione da tutto questo? Che è un momento difficile, ma non drammatico» (L'opinione di Emilio Fede, tg4)

Smaila per rivestire la notte



RAIDUE
RAI DI TUTTO, DI PIÙ

SPAZIO A PIAZZA

IMMOBILIARE VERONA

PERSONALCARE 562.7877 via Spino (Lungote) libero piano rialzato camera cucina bagno L. 98 milioni.

Adriano via Paolini libero trilocale rialzato salotto 2 camere cucinetta bagno piano alto L. 245 milioni Edil. Doria 562.8731.

PIAZZA Asinara via Paolini libero signorile soggiorno camera cucina bagno ripostiglio mq 90. Affare 561.3040.

PIAZZA Biondi pressa libero salotto 2 camere cucinetta bagno ripostiglio piano alto. Vianelli C. 562.8812.

PIAZZA Ribaudo presale libero luminoso 2 camere trilocale mq 80 semisotterranea L. 178 milioni. Fina 501.690.

PIAZZA STATALE
casa d'epoca libero signorile ampio ingresso 7 camere cucina bagno casa studio. Gabetti vende 57.67.

PORTA NUOVA
addeco in splendida casa d'epoca appartamento 3 camere nuovi da 90 a 180 mq. Tel. 437.5985.

PRECOLLINA in palazzina con giardino condominiale elegante appartamento mq 160 con terrazzi mansarda e box auto doppio. Tel. 562.0107-569.0104.

PRECOLLINA (vicolo dei lauri) prestigioso appartamento di 200 mq più giardino e L. 750 milioni. Tel. 437.3440.

PRECOLLINA venduto alloggio prestigioso mq 150 bilagiate, bilivento, portinaria. Tel. 752.0177. Agente abilitato.

PRIVATO venduto a privato adiacente via Tacchini/Olivo alloggio signorile mq 180 volendo box. Tel. 011.765.714.

SALE in vendita 555.359 libero via Regio da ristrutturare camera cucina servizio L. 600.000.000.000.

Immobili di prestigio 011.561.8238
propone in zona Valentin in stabile signorile doppiogiochi salotto 4 camere cucina tripli servizi.

IL FAGLO (via Matal) in epoca signorile piano alto appartamento di 90 mq. L. 200 milioni. Tel. 437.3440.

IL FAGLO via Oassio libero 3° piano no ascensore ampia soggiorno cucinetta camera bagno ristrutturato. Studio Vercelli 350.000.

IL FAGLO appartamento signorile soggiorno 2 letto cucina vivibile box auto adiacente con altro adiacente camera cucina bagno. Vercelli. Tel. 434.3472.

IL FAGLO libero ristrutturato con Obassio no portinaria 2 camere trilocale cucinetta bagno. Affare 561.3040.

IL FAGLO signorile 2 camere salotto parzialmente rifinito cucinetta bagno L. 247 milioni. Corea & T. 545.888.

IL FAGLO via Castiglione libero scacchiere camera trilocale cucinetta bagno. Studio Vercelli 350.000.

IL FAGLO corso Dante libero recente signorile salotto 2 camere cucina bilivento piano alto. Fina 501.690.

TAT 562.3531 centralissimo libero miniluglio mansarda ristrutturato con servizi nati paraffino.

TAT 562.3531 libero largo Francia (zona Svizzera) signorile salotto 2 camere cucina L. 285 milioni.

TAT 562.3531 libero presso corso Palermo 3 camere cucinetta ingresso bagno a sala L. 148 milioni.

TAT 562.3531 libero presso piazza Galimberti panoramic 3 camere trilocale cucinetta ascensore ultimo piano.

TAT 562.3531 libero (via Guido Reni) signorile recentissimo salotto 2 camere cucina pranzo ristrutturato.

TORRETTA corso Vittorio Emanuele mq 100 luminosa particolare camerata eventuale permute. Torino Antica 581.7021.

TURIN PARK in prestigioso complesso signorile salotto 2 camere cucina bilivento piano alto. Tel. 317.5632.

in bella casa d'epoca libero signorile salotto 2 camere cucina 2 bagni terrazzo. Gabetti vende. Tel. 57.67.

VIA Accademia Alcantara appartamento salotto 2 camere cucina servizi L. 230 milioni. permute. Sagor 903.4534.

VIA Caidini prestigioso alloggio 2 ingressi, 4 camere salotto, cucina 2 bagni, 6° piano mq 170. Siga vendo L. 616.648.

VIA Caidini pressa libero splendida posizione libero salotto camera cucina bagno grande terrazzo ultimo. Fina 501.690.

VIA De Candi libero signorile salotto 3 camere cucina bilivento camera rifinita box giardino comune. G. 562.8812.

VIA Gaudenzi - via degli, stabile d'epoca, alloggio libero, ingresso 4 camere servizi mq 200. Siga 616.648.

VIA Gaudenzi 8 bis appartamento signorile sala condizionata soggiorno zona pranzo camera bagno. Tel. 562.7566.

VIA Genova stabile signorile alloggio libero ingresso salotto 2 camere trilocale cucinetta bagno piano rialzato mq 120. Siga 616.648.

VIA Lancia alloggio ingresso 2 camere cucina angolo cottura bagno. Vercelli. Tel. 434.3472.

VIA Sagra 5 Methele libero ristrutturato soggiorno 1 camera cucinetta bagno L. 120 milioni. Tassat & C. 580.4849.

VIA Saluggia in stabile ristrutturato venduto bilivento, salotto, anche abilitato. box. Tel. 77.5232.

VIA Sempione Astoria libero signorile mq 180 salotto 2 camere cucina bilivento ingresso. Tel. 560.185.

VIA Sempione libero 3° piano ingresso camera trilocale cucinetta bagno mq 90. Siga vendo tel. 616.648.

VIA 143
liberi 1 camera cucina bagno, 2 camere trilocale cucinetta bagno ripostiglio. Muzio. I.R. 418.3215.

VIA Torino 2 camere cucina bilivento signorile Edil. Doria 562.8731.

VIA Ventimiglia 2 camere cucina bilivento in stabile signorile 2° piano. Edil. Doria 562.8731.

VIA Vespucchi
addeco corso Duca libero signorile salotto 3 camere camerata cucina 3 bagni. Gabetti vende 57.67.

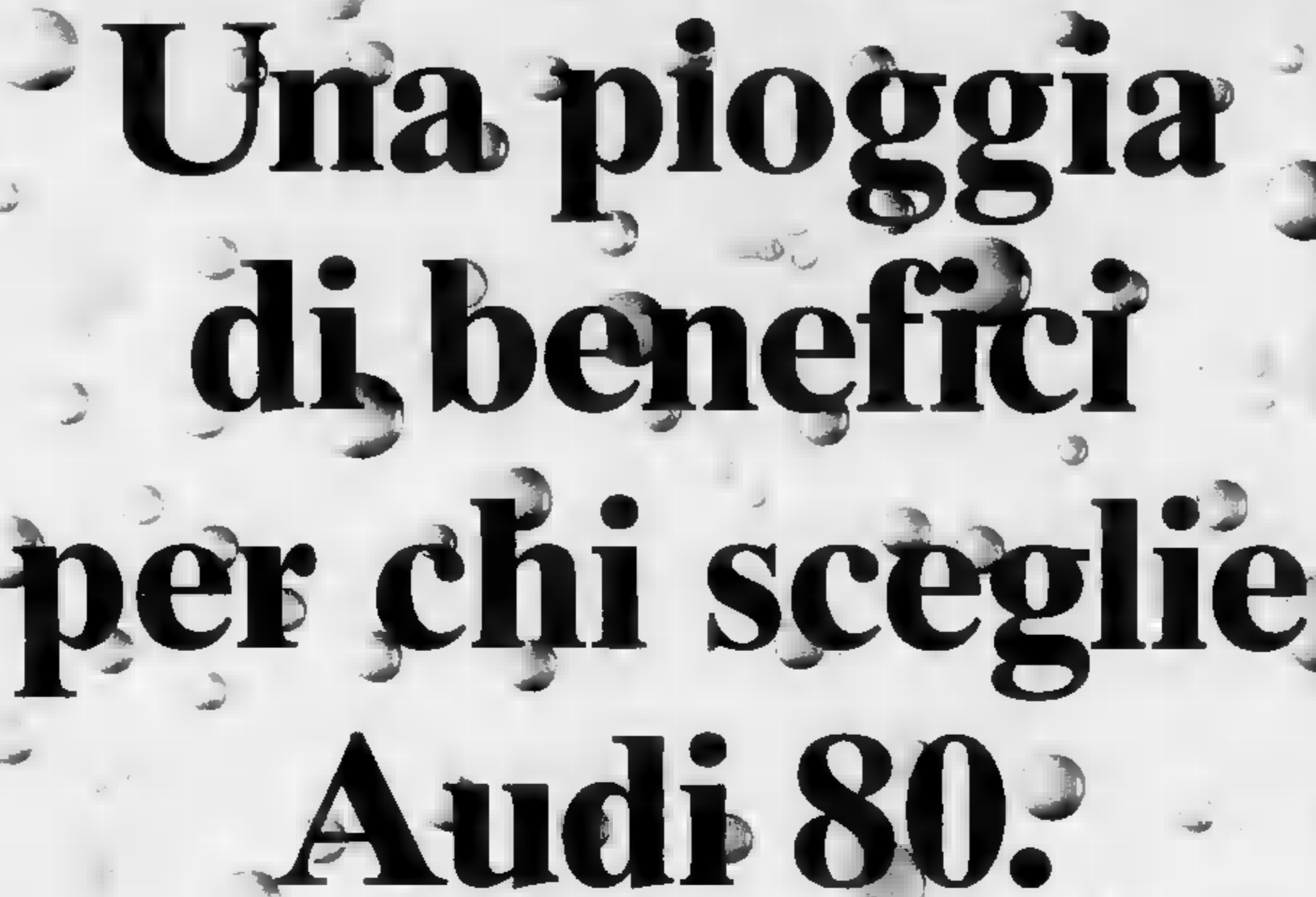
ZONA piazza II Carlo alloggio d'epoca 1° piano, antistante salotto 2 camere cucina bagno. Tel. 437.4242.

TERORIO PROVINCIA
Moncalieri in villa prestigiosa con giardino rifinito da mq 85 a 100. Marcello Barile 437.5896.

Alcorno recente piano alto soggiorno 2 camere cucina bilivento ingresso.

Alcorno recente piano alto soggiorno 2 camere cucina bilivento ingresso.

Alcorno recente piano alto soggiorno 2 camere cucina bilivento ingresso.



Una pioggia di benefici per chi sceglie Audi 80.

Ci sono serie ragioni per scegliere una Audi 80. Tutte di serie.

- La carrozzeria interamente zincata, per cominciare, con garanzie di dieci anni contro la corrosione passante. Che venga pure il diluvio.
- Il sistema di sicurezza Procon-ten. Aggiunge sicurezza a un'auto di per sé sicurissima. In caso di forte urto frontale, robuste travetti d'acciaio allontana il piantone dello sterzo dal pilota e pre-tende le cinture. Anche perché tutte le auto hanno la stessa tenuta di strada.
- Il servosterzo. Una facilità in manovra. Una comodità in più.
- La silenziosità. Un'altra ragione che spiega come mai - su una Audi 80 - la stanchezza del viaggio si fa mai sentire.
- I dettagli. Alcune cose si possono misurare, altre si possono solo respirare. La cura con cui è costruita ogni Audi è una di queste ultime.

Audi

All'avanguardia della tecnica

- La linea. Difficilate di chi vi racconta la bellezza in opinione.
- Gli specchietti retrovisivi regolabili e riscaldabili elettricamente. Dice il filosofo: "Guarda sempre avanti, ma senza perdere di vista ciò che ti lasci alle spalle".
- Gli alzacristalli elettrici anteriori e posteriori. L'vantaggio lampante.
- In caso di panne, c'è la rete capillare di assistenza a vostra disposizione. Ma è molto improbabile che riusciate a sperimentarne l'efficienza.
- Il prezzo. Il vostro ambiente ne trae beneficio. La vostra tranquillità ne trae beneficio. La vostra autostima ne trae beneficio. Acquistate subito una Audi 80, e ne trarrà beneficio anche il vostro bilancio familiare. La versione 2.0 - 16 CV costa L. 27.382.000 chiavi in mano.

■ Ricordate: la Audi 80 è disponibile anche in Avant, e in diverse altre motorizzazioni.

A. RIVOLI municipio villa indipendente 300 mq coperti su 2 piani giardino ottimo posizione. Medim 660.4543.

A. RIVOLI vero affare venduto villa signorile salotto cucina 4 camere 2 bagni lavandino e garage con giardino. Tel. 536.5775 ore pass.

A. RIVOLI villa bilivento nuova villa da L. 250 milioni minus bonissimo prezzo.

CASEVILLI 434.3437 frazione villa monobloccante Lombardone da L. 280 milioni minus bonissimo prezzo.

CASEVILLI villa 1° piano mansarda box doppio giardino privato 3 camere sala permuto. Tel. 434.3758.

CESE 36 km Torino libero 5 camere cucina bagno auto privato volendo box L. 85 milioni. Tel. 500.246.

CESE TORINESE in complesso "Le Mole" con terra vendiamo alloggio mq 90 soggiorno camera letto cucina bagno e posto auto prezzo L. 138 milioni. Edilco 561.3535.

CHIERI recente villa unifamiliare giardino privato rifinito da L. 280 milioni minus bonissimo prezzo.

CHIERI (presso) vecchio casale ristrutturato salotto cucina 4 camere 2 bagni box giardino terreno. Tel. 561.2585.

COLEGNO 3 camere salotto cucina 2 bagni mq 170 più mansarda mq 100 alloggio immobiliare Salotto 378.343.

COLEGNO villa bilivento nuovo libero salotto camera cucina bagno piano rialzato L. 90 milioni. Tel. 536.5775 ore pass.

COLEGNO villa signorile 4 camere salotto cucina 2 bagni piano rialzato mq 180. Siga 616.648.

COLEGNO villa bilivento mq 180 alloggio più garage terreno mq 3000 più giardino. Torino Antica 561.7021.

COLEGNO 226.7550 Venezia nuova costruzione ingresso living su salotto 2 camere cucina servizi posto auto.

COLEGNO ingresso living su salotto 2 camere cucina bilivento mq 150 L. 320 milioni. Grimaldi 800.0788.

COLEGNO appartamento luminoso salotto cucinetta ripostiglio. Grimaldi 800.0788.

COLEGNO villa bilivento soggiorno camera cucina servizi box tavernetta piano mq 3000. Grimaldi 800.0788.

COLEGNO villa bilivento nuovo libero salotto camera cucina bagno piano rialzato L. 90 milioni. Tel. 536.5775 ore pass.

COLEGNO villa signorile 4 camere salotto cucina 2 bagni piano rialzato mq 180. Siga 616.648.

COLEGNO villa bilivento mq 180 alloggio più garage terreno mq 3000 più giardino. Torino Antica 561.7021.

COLEGNO 226.7550 Venezia nuova costruzione ingresso living su salotto 2 camere cucina servizi posto auto.

COLEGNO ingresso living su salotto 2 camere cucina bilivento mq 150 L. 320 milioni. Grimaldi 800.0788.

COLEGNO appartamento luminoso salotto cucinetta ripostiglio. Grimaldi 800.0788.

COLEGNO villa bilivento soggiorno camera cucina servizi box tavernetta piano mq 3000. Grimaldi 800.0788.

COLEGNO villa bilivento nuovo libero salotto camera cucina bagno piano rialzato L. 90 milioni. Tel. 536.5775 ore pass.

COLEGNO villa signorile 4 camere salotto cucina 2 bagni piano rialzato mq 180. Siga 616.648.

COLEGNO villa bilivento mq 180 alloggio più garage terreno mq 3000 più giardino. Torino Antica 561.7021.

COLEGNO 226.7550 Venezia nuova costruzione ingresso living su salotto 2 camere cucina servizi posto auto.

COLEGNO ingresso living su salotto 2 camere cucina bilivento mq 150 L. 320 milioni. Grimaldi 800.0788.

COLEGNO appartamento luminoso salotto cucinetta ripostiglio. Grimaldi 800.0788.

COLEGNO villa bilivento soggiorno camera cucina servizi box tavernetta piano mq 3000. Grimaldi 800.0788.

COLEGNO villa bilivento nuovo libero salotto camera cucina bagno piano rialzato L. 90 milioni. Tel. 536.5775 ore pass.

COLEGNO villa signorile 4 camere salotto cucina 2 bagni piano rialzato mq 180. Siga 616.648.

COLEGNO villa bilivento mq 180 alloggio più garage terreno mq 3000 più giardino. Torino Antica 561.7021.

COLEGNO 226.7550 Venezia nuova costruzione ingresso living su salotto 2 camere cucina servizi posto auto.

COLEGNO ingresso living su salotto 2 camere cucina bilivento mq 150 L. 320 milioni. Grimaldi 800.0788.

COLEGNO appartamento luminoso salotto cucinetta ripostiglio. Grimaldi 800.0788.

COLEGNO villa bilivento soggiorno camera cucina servizi box tavernetta piano mq 3000. Grimaldi 800.0788.

COLEGNO villa bilivento nuovo libero salotto camera cucina bagno piano rialzato L. 90 milioni. Tel. 536.5775 ore pass.

COLEGNO villa signorile 4 camere salotto cucina 2 bagni piano rialzato mq 180. Siga 616.648.

COLEGNO villa bilivento mq 180 alloggio più garage terreno mq 3000 più giardino. Torino Antica 561.7021.

COLEGNO 226.7550 Venezia nuova costruzione ingresso living su salotto 2 camere cucina servizi posto auto.

COLEGNO ingresso living su salotto 2 camere cucina bilivento mq 150 L. 320 milioni. Grimaldi 800.0788.

COLEGNO appartamento luminoso salotto cucinetta ripostiglio. Grimaldi 800.0788.

COLEGNO villa bilivento soggiorno camera cucina servizi box tavernetta piano mq 3000. Grimaldi 800.0788.

COLEGNO villa bilivento nuovo libero salotto camera cucina bagno piano rialzato L. 90 milioni. Tel. 536.5775 ore pass.

COLEGNO villa signorile 4 camere salotto cucina 2 bagni piano rialzato mq 180. Siga 616.648.

COLEGNO villa bilivento mq 180 alloggio più garage terreno mq 3000 più giardino. Torino Antica 561.7021.

COLEGNO 226.7550 Venezia nuova costruzione ingresso living su salotto 2 camere cucina servizi posto auto.

COLEGNO ingresso living su salotto 2 camere cucina bilivento mq 150 L. 320 milioni. Grimaldi 800.0788.

COLEGNO appartamento luminoso salotto cucinetta ripostiglio. Grimaldi 800.0788.

COLEGNO villa bilivento soggiorno camera cucina servizi box tavernetta piano mq 3000. Grimaldi 800.0788.

COLEGNO villa bilivento nuovo libero salotto camera cucina bagno piano rialzato L. 90 milioni. Tel. 536.5775 ore pass.

COLEGNO villa signorile 4 camere salotto cucina 2 bagni piano rialzato mq 180. Siga 616.648.

COLEGNO villa bilivento mq 180 alloggio più garage terreno mq 3000 più giardino. Torino Antica 561.7021.

COLEGNO 226.7550 Venezia nuova costruzione ingresso living su salotto 2 camere cucina servizi posto auto.

COLEGNO ingresso living su salotto 2 camere cucina bilivento mq 150 L. 320 milioni. Grimaldi 800.0788.

COLEGNO appartamento luminoso salotto cucinetta ripostiglio. Grimaldi 800.0788.

COLEGNO villa bilivento soggiorno camera cucina servizi box tavernetta piano mq 3000. Grimaldi 800.0788.

COLEGNO villa bilivento nuovo libero salotto camera cucina bagno piano rialzato L. 90 milioni. Tel. 536.5775 ore pass.

COLEGNO villa signorile 4 camere salotto cucina 2 bagni piano rialzato mq 180. Siga 616.648.

COLEGNO villa bilivento mq 180 alloggio più garage terreno mq 3000 più giardino. Torino Antica 561.7021.

COLEGNO 226.7550 Venezia nuova costruzione ingresso living su salotto 2 camere cucina servizi posto auto.

COLEGNO ingresso living su salotto 2 camere cucina bilivento mq 150 L. 320 milioni. Grimaldi 800.0788.

COLEGNO appartamento luminoso salotto cucinetta ripostiglio. Grimaldi 800.0788.

COLEGNO villa bilivento soggiorno camera cucina servizi box tavernetta piano mq 3000. Grimaldi 800.0788.

COLEGNO villa bilivento nuovo libero salotto camera cucina bagno piano rialzato L. 90 milioni. Tel. 536.5775 ore pass.

COLEGNO villa signorile 4 camere salotto cucina 2 bagni piano rialzato mq 180. Siga 616.648.

COLEGNO villa bilivento mq 180 alloggio più garage terreno mq 3000 più giardino. Torino Antica 561.7021.

COLEGNO 226.7550 Venezia nuova costruzione ingresso living su salotto 2 camere cucina servizi posto auto.

COLEGNO ingresso living su salotto 2 camere cucina bilivento mq 150 L. 320 milioni. Grimaldi 800.0788.

COLEGNO appartamento luminoso salotto cucinetta ripostiglio. Grimaldi 800.0788.

COLEGNO villa bilivento soggiorno camera cucina servizi box tavernetta piano mq 3000. Grimaldi 800.0788.

COLEGNO villa bilivento nuovo libero salotto camera cucina bagno piano rialzato L. 90 milioni. Tel. 536.5775 ore pass.

COLEGNO villa signorile 4 camere salotto cucina 2 bagni piano rialzato mq 180. Siga 616.648.

COLEGNO villa bilivento mq 180 alloggio più garage terreno mq 3000 più giardino. Torino Antica 561.7021.

COLEGNO 226.7550 Venezia nuova costruzione ingresso living su salotto 2 camere cucina servizi posto auto.

COLEGNO ingresso living su salotto 2 camere cucina bilivento mq 150 L. 320 milioni. Grimaldi 800.0788.

COLEGNO appartamento luminoso salotto cucinetta ripostiglio. Grimaldi 800.0788.

COLEGNO villa bilivento soggiorno camera cucina servizi box tavernetta piano mq 3000. Grimaldi 800.0788.

COLEGNO villa bilivento nuovo libero salotto camera cucina bagno piano rialzato L. 90 milioni. Tel. 536.5775 ore pass.

COLEGNO villa signorile 4 camere salotto cucina 2 bagni piano rialzato mq 180. Siga 616.648.

COLEGNO villa bilivento mq 180 alloggio più garage terreno mq 3000 più giardino. Torino Antica 561.7021.

COLEGNO 226.7550 Venezia nuova costruzione ingresso living su salotto 2 camere cucina servizi posto auto.

COLEGNO ingresso living su salotto 2 camere cucina bilivento mq 150 L. 320 milioni. Grimaldi 800.0788.

COLEGNO appartamento luminoso salotto cucinetta ripostiglio. Grimaldi 800.0788.

(continua)



La Borsa sta alla finestra

Piazza Affari è incerta, indecisa. Prosegue la tendenza al rialzo manifestata la settimana scorsa in attesa di chiarimenti da Roma. Ieri l'andamento delle quotazioni ha rispecchiato questa incertezza di fondo del mercato e alla fine l'indice Comit ha chiuso a quota 487,40, con un rialzo dello 0,10%. La preoccupazione per le sorti del governo in attesa della segreteria socialista che potrebbe ritirare l'appoggio a Giuliano Amato ha condi-

zionato l'apertura della seduta che infatti ha mostrato prezzi in declino e pochi scambi. Poi la chiusura delle Fiat, ancora in rialzo, e la buona tenuta delle Generali hanno riportato un po' di buon umore tra le grida. Gli ordini di acquisto sono arrivati anche ieri dagli investitori esteri che nonostante le incertezze politiche sembrano interessati al mercato italiano. A spingerli sarebbe soprattutto la debolezza della lira.



Il franco va in trincea

Se il franco sarà attaccato resisterà «con le stesse modalità dell'ultima volta» ha detto il ministro francese dell'economia e delle finanze, Michel Sapin, il quale, riferendosi alla svalutazione della moneta irlandese, ha sottolineato che «il franco non è a punto». Sapin ha riaffermato che dietro qualunque speculazione contro il franco c'è l'intenzione di colpire la costruzione europea. «Noi abbiamo buoni risultati economici e una determinazione assoluta»

ha aggiunto, citando le recenti dichiarazioni dell'ex presidente della Bundesbank, Otto Poehl, secondo il quale il franco «in condizioni migliori del marco». Dopo essersi dichiarato convinto che la Germania e il cancelliere Kohl continuino a essere solidali con la Francia, nella sua moneta, Sapin ha detto che invece chi specula contro il franco è contro l'Europa ha alleati in Gran Bretagna a «complici un po' stupidi» in Francia.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Martedì 2 Febbraio 1993 25

Le imprese europee escluse dagli appalti pubblici per energia e telecomunicazioni. Il dollaro sopra le 1500 lire

Clinton chiude la fortezza Usa

Nuove sanzioni contro i prodotti Cee

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Il fantasma del protezionismo torna ad aleggiare sulle relazioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Comunità Europea. Dopo aver imposto pesanti dazi sulle importazioni di acciaio, ieri la Casa Bianca ha dato un altro giro di chiave alla porta della «fortezza Usa» annunciando che - come ritorsione contro le decisioni di Bruxelles - dal 22 marzo verranno vietati gli acquisti pubblici di alcuni prodotti fabbricati nella Cee, specie per quanto riguarda il settore delle telecomunicazioni e della produzione di energia elettrica.

E mentre Clinton - i muscoli sui commerci, anche il dollaro si rafforza. Ieri la moneta americana ha guadagnato 100 lire sulla lira, passando a quota 1608,83 dalle 1482,52. Le quotazioni di venerdì scorso e si è rafforzata anche nei confronti della valuta tedesca, salendo da 1,5935 a 1,6273 marchi.

Le sanzioni commerciali annunciate riguardano due settori non regolati dal Gatt, l'accordo generale sulle tariffe e sul commercio, né da accordi specifici tra Usa e Cee, ma la mossa di Washington potrebbe presto estendersi in altri campi. La minaccia Usa è infatti molto chiara. Quello compiuto ieri è solo il primo, misurato passo nella controversia con la Cee, ha detto ieri il rappresentante commerciale della Casa Bianca, Mickey Kantor, aggiungendo che il governo inizierà uno studio sulla «susceptibilità» sulla fattibilità del ritiro degli Usa dal codice Gatt in materia di forniture governative. Un'iniziativa che ha il pieno consenso del presidente Bill Clinton.

Nel mirino di Clinton c'è la direttiva 90/531, entrata in vigore il 1° gennaio scorso, che detta le regole per le gare di appalto delle opere pubbliche nei Paesi della Comunità in quattro settori: telecomunicazioni, energia, trasporti e acqua. Quali sono i punti contestati dagli americani? Due, in particolare:

la richiesta agli enti pubblici dei Dodici di preferire le offerte avanzate da imprese appartenenti alla Comunità se questa hanno un prezzo pari o superiore del 3% a quelle extraeuropee e la possibilità di respingere le offerte extraeuropee se esse riguardano beni con un «contenuto locale» (cioè un impiego di materie prime, semilavorati e forza lavoro Cee) inferiore al 50%.

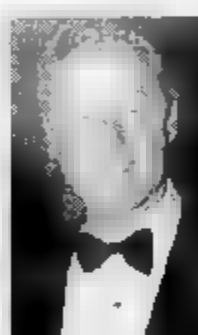
Secondo la Casa Bianca la direttiva Cee discrimina i fatti le aziende Usa nei settori delle telecomunicazioni e dell'energia, dato che in Europa in questi campi operano spesso industrie controllate dai governi degli Stati membri. La decisione degli Usa deriva proprio - secondo Kantor - dalla necessità di allo squilibrio tra le pratiche delle forniture governative tra gli Usa e la Comunità. E se non si troverà un'intesa accettabile, avverte di nuovo, gli «agiranno e agiranno con fermezza».

Toccherà adesso al commissario Cee Leon Brittan, responsabile per il commercio estero, dipanare la matassa in un incontro a Washington l'11 febbraio. L'appuntamento era stato preso inizialmente per discutere dell'Uruguay Round del Gatt, poi è arrivato il problema dell'acciaio e adesso in agenda si aggiunge anche questo contenzioso. Non si tratterà di un incontro tranquillo, a giudizio del tenore delle prime parole europee. «Non accettiamo questo comportamento unilaterale da gradassia», ha commentato ieri Brittan. Il comunicato ufficiale della Commissione Cee definisce la Casa Bianca «unilaterale» e di Washington «il secondo atto di aggressione commerciale nelle prime due settimane della nuova amministrazione». Brittan ha anche preannunciato che la Comunità potrà bloccare l'applicazione delle norme contestate dagli Usa se «soddisfatto» le preoccupazioni della Cee sulle procedure Usa ed «il ministro» consigliere d'amministrazione della Fiat, che è intervenuto ieri mattina

DELORS INVoca UN G7

«Subito il vertice anticrisi»

BRUXELLES. «Per una crisi economica mondiale, la soluzione non può essere che mondiale». A Bruxelles per la riunione dei ministri degli Esteri della Cee, il presidente della commissione europea Jacques Delors ha sottolineato la necessità di una riunione, in aprile, del Gruppo dei 7 Paesi più industrializzati dell'Occidente, il G-7, affinché si riconoscano i limiti dell'azione condotta fino ad ora per combattere la recessione e si dia un chiaro segnale di intenzioni. La Cee, aggiunge Delors, è pronta a fare la sua parte e prenderà l'altro al più presto misure necessarie per l'attuazione dell'iniziativa per il rilancio della crescita varata dal Consiglio europeo di Edimburgo. La richiesta ha avuto subito l'approvazione da parte del Presidente di turno della Cee, il danese Niels Helveg Petersen. Per combattere la crisi fiduciosa in merito dal giugno ad oggi, occorre, secondo Delors, una rapida ratifica del trattato di Maastricht da parte danese e inglese.



Il presidente Usa Bill Clinton sceglie la linea dura. Sotto: Renato Ruggiero

Il protezionismo torna a dividere l'Occidente

DAVOS
DAL NOSTRO INVIATO

L'incubo di anni di guerre commerciali è ormai su tutte le bocche, assilla i potenti dell'economia riuniti nel Forum annuale di Davos. All'ideale del libero scambio, di sempre più integrato mercato mondiale, alcuni pronosticano la medesima sorte della «unità e fratellanza» (slogan del maresciallo Tito) tra i popoli della Jugoslavia. Le ultime notizie da Washington sembrano il segnale che molti temevano. L'ansia si è sui primi appuntamenti: il viaggio negli Usa del commissario Cee Leon Brittan l'11 prossimo, il discorso sullo stato dell'Unione di Bill Clinton il 17.

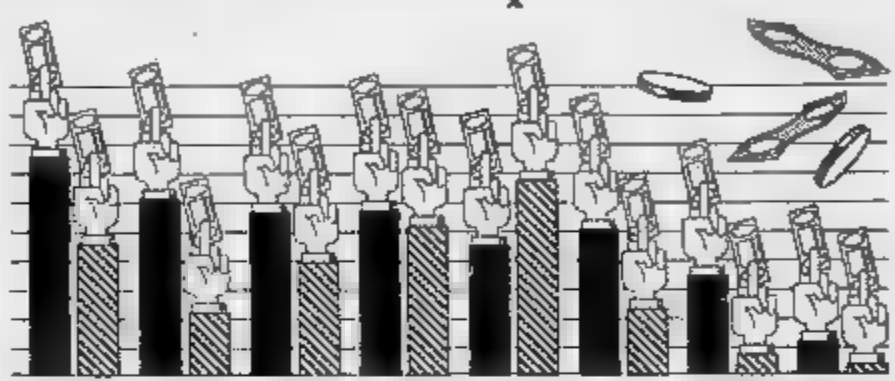
«Vediamo segnali molto preoccupanti», dice Renato Ruggiero, l'ex commissario Cee ed ex ministro del commercio e dell'industria della Fiat, che è intervenuto ieri mattina

come voce dell'industria europea - che si infittiscono. Ci sono proteste americane contro la nuova normativa Cee sugli appalti pubblici. Ci sono richieste di tariffe all'import da parte delle tre grandi case automobilistiche Usa. L'Uruguay Round del Gatt sta, in parole povere, tirando le lenzuola. Temiamo che la nuova politica americana porti a una regionalizzazione dei commerci mondiali.

Alcuni degli economisti statunitensi presenti al World Economic Forum sdrammatizzano, o se vicini all'amministrazione Clinton - tentano di fornire garanzie. Ma anche il presidente della Commerzbank Martin Kohlhagen, sentito «voce della finanza», è preoccupato: «La parola d'ordine americana sembra essere il cosiddetto commercio equo, più che il libero. Lo abbiamo visto per esempio nelle norme del 1991 sulle filiali di banche

esteri. Gli americani hanno la tentazione di abbandonare del tutto il Gatt. E la cooperazione economica mondiale rischia di venire a mancare, per impossibilità politiche interne, proprio nel momento in cui sarebbe più necessaria».

«Stare già dando per morta una amministrazione che ha 12 giorni di vita», protesta la nomista Paula Stern, nella campagna elettorale consigliere Clinton per il commercio internazionale. E' vero che la trattativa Gatt non sarà conclusa entro il termine prescritto, il Presidente chiederà al Congresso nuovi poteri: se ci saranno segnali chiari da parte dell'Europa, li avrà. Nelle parole di un altro economista vicino a Clinton, Robert Shapiro, «la nuova politica americana riconosce in pieno la completa internazionalizzazione del capitale. Prendere misure per accrescere la redditività degli investimenti



negli Usa. Non c'è alcuna intenzione di prevaricare i mercati». E' confermato però che gli Stati Uniti avanzeranno richieste sferzanti di cooperazione all'Europa (ribasso dei tassi doganali) e Giappone (rilancio dell'economia, rivalutazione dello yen). In caso di risposte negative, Clinton potrebbe dare definitivamente alle pressioni protezionistiche interne. Ruggiero propone «presa d'atto consensuale» dei risultati raggiunti nel negoziato Uruguay Round, in modo che vadano perduti: «Ci sono nuovi giochi, Cina, Russia, Messico, Brasile. La riforma della politica agricola Cee sdrammatizza i contrasti su questa materia. Impegniamoci tutti a non prendere misure unilaterali e a preparare un nuovo negoziato».

Brittan presto a Washington. Per Ruggiero il Gatt è al collasso

Di colpo ne ha anche l'Europa, sostiene peraltro il noto economista tedesco Horst Siebert: «C'è stata un'incapacità di giocare in maniera attiva la partita dell'Uruguay Round. Anche in Europa si sentono troppi discorsi sulla siddita politica industriale, mentre abbiamo bisogno mercati aperti, anche verso le nuove democrazie dell'Est». Ciò che minaccia di mettere gli uni contro gli altri è la debolezza della congiuntura, che dai colloqui di Davos appare assai grave. Così riassume il responso dell'economista americano Martin Feldstein: «La ripresa in Europa non verrà prima della fine del '93 o dell'inizio del '94. La ripresa americana c'è, ma avrà un ritmo non superiore al 2,5% e perciò non potrà trainare l'Europa».

Stefano Lepri

Il presidente della Banca mondiale: riduzione necessaria per rilanciare l'occupazione nella Cee e nell'Est europeo

«Tassi, tassi alla Bundesbank pilotare la discesa»

Ma Schlesinger cede e in Italia i banchieri sono freddi alle richieste di Amato

ROMA. I tassi si confermano sempre più la chiave volta dell'economia internazionale. A sottolinearlo è il presidente della Banca Mondiale, Lewis Preston, che ha concluso la sua visita in Italia, ospite del governatore della Banca d'Italia, Ciampi. Una riduzione dei tassi di interesse - ha detto Preston - sembra necessaria per rilanciare l'occupazione sia nei Paesi Cee, sia in quelli dell'Est e il segnale d'inizio dovrà darlo la Bundesbank, riducendo progressivamente i tassi man mano che l'inflazione scende in Germania.

I tedeschi - ci sentono. Quasi in risposta a Preston - Issing, membro del direttivo della Banca centrale tedesca, ha detto in un'intervista che non ci sono margini per un ribasso dei tassi ufficiali tedeschi. «Il tasso di crescita della massa monetaria e quello dell'inflazione», ha spiegato Issing

- impediscono alla Bundesbank di manovrare sul tasso di sconto e sul Lombard. In compenso i tassi lungo periodo sono ai livelli che precedevano la caduta del muro di Berlino, un certo ridimensionamento riguarda anche i tassi di mercato. E Issing ha fatto notare che questi ultimi hanno un'importanza ben maggiore dei saggi ufficiali.

Tutto ciò non vuol dire che in Germania non si renda conto che la politica monetaria tedesca costituisce un problema europeo oltre che nazionale. Il vice ministro delle Finanze, Horst Koehler, non ha difficoltà ad ammetterlo, così ammette che, in una situazione recessiva dove non ci sono spiragli d'investimento, «tassi più bassi restituirebbero vigore all'economia, favorirebbero l'investimento edilizio e di conseguenza la riduzione del prezzo degli affitti, un fattore



Da sinistra Lewis Preston ed Helmut Schlesinger

chiave dell'insorgenza inflazionistica vista di recente». Ma, sembra sottintendere Koehler, tutto ciò è nelle mani di Helmut Schlesinger, che governa la Bundesbank.

E se in Germania le sollecitazioni ad abbassare i tassi vengono accolte freddamente anche in Italia non destano l'entusiasmo dei banchieri. Sabato Amato - spezzato - lancia in favore delle imprese, esortando gli istituti di credito

a sostenerle limitando il costo del denaro, e le risposte, quando ci sono state, hanno avuto la cautela come comuni denominatore. «E' giusto», dice Luigi Coccioli, presidente del Banco di Napoli - che il presidente del Consiglio si occupi della struttura dei tassi, ma le banche devono essere prima di tutto al servizio del loro bilancio». Luigi Fausti, amministratore delegato della Banca Commerciale Italiana dichiara più

diplomazionalmente: «Stiamo attentamente considerando l'appello del presidente del Consiglio, ma non abbiamo ancora deciso». Più drastico il direttore generale dell'Imi, Rainer Masera: «Il nostro margine è inferiore all'un per cento, dunque è un discorso che non ci riguarda».

E un segno - tempi viene dall'asta del Btp triennale, dove il barometro ha fatto segnare calma piatta: le richieste hanno superato l'offerta, pari a 10 miliardi per ciascuna categoria di titoli, ma non i miliardi considerabili. Il Btp triennale è stato collocato per il 12,99% quello lordo e il 12,25% netto; i quinquennali invece sono aumentati: un soffiato, 2 o 3 centesimi. Il tasso lordo è salito infatti al 13,08% del precedente 13,05 e il netto a 11,36% dall'11,34 rispetto all'asta del 19 gennaio. (v. cor.)

Per gli esperti sarà necessaria una stangata-bis

La lentezza della Comunità sul bilancio dell'Italia

BRUXELLES. Cee chiede all'Italia una nuova manovra se fosse necessaria per il bilancio dello Stato. In un documento, la Cee, dopo aver ricordato il piano di risanamento avviato dal governo, definito «senza precedenti per la sua ampiezza» con il programma di aggiustamento del 1993 al 1995, nasconde i suoi timori sul raggiungimento degli obiettivi previsti: «Può dimostrarsi difficile la giù nel 1993». A questo punto arriva il consiglio: «E' essenziale che ogni slittamento nell'attuazione del programma sia individuato più presto e che l'appropriata azione correttiva venga presa senza ritardo».

La Cee ricorda poi subito dopo il prestito alla bilancia del pagamento concesso all'Italia e le condizioni a cui è stato legato. Un prestito vincolato. La Comunità lo ha concesso all'Italia - sottolinea il documento - anche perché può contribuire ad assicurare che l'opera di risanamento sia continua-

ta e produttiva. Il rapporto Cee preveda per quest'anno un deficit pubblico pari al 10,2 per cento del Pil (contro il 9,3 indicato nella relazione previsionale di settembre del governo) e una crescita del Pil dello 0,8 per cento a fronte dell'1,5 previsto a Roma. Le previsioni per il '94 indicano un deficit di bilancio al 9,1% del Pil e la crescita di quest'ultimo all'1,4%. Il complesso debito pubblico per quest'anno e il successivo è previsto rispettivamente nel 112,2 e nel 115,7 del Pil. L'uscita della lira dallo Sme è considerato un fattore di rischio perché «l'interruzione dell'impegno ad politica dei cambi» «comporta può mettere in pericolo la credibilità della politica antinflazionistica delle autorità tedesche». E, infine, l'ammontamento che «una disciplina di bilancio insufficiente sarà penalizzata pesantemente dai mercati finanziari» più che in passato.

Fininvest prepara varie ipotesi di quotazioni e ricapitalizzazioni

Un Biscione in Piazza Affari

Si pensa di accrescere il flottante di Standa e Mondadori
Forse quotate Mediolanum e Silvio Berlusconi Editore

MILANO. Quotazione in Borsa della Silvio Berlusconi Editore, la società che pubblica, tra le altre testate, i settimanali *Sorrisi e Canzoni* e *Noi*; quotazione in Borsa della Mediolanum Assi curazioni; aumenti di capitale con rinuncia al diritto di opzione da parte della Fininvest per la Arnoldo Mondadori Editore e per la Standa.

Sono queste le principali ipotesi attorno alle quali sta lavorando lo staff finanziario del gruppo Fininvest di Silvio Berlusconi. L'aiuto di un consulente esterno, il rango Arnoldo Borghesi ed il supporto di un istituto di credito che è già dichiarato disponibile ad affiancare la holding di Arcore in questi progetti: la Banca Commerciale Italiana.

Dalle fonti ufficiali Fininvest, nessuna conferma e nessun dettaglio ma il lavoro preparatorio è stato particolarmente intenso, negli ultimi mesi. Di deciso, sottolinea chi conosce bene lo stato d'avanzamento dei progetti, non c'è ancora nulla, ad in particolare vanno riempite tutte le caselle dei vari piani che riguardano il loro valore economico e la loro tempistica. Ma cosa c'è certo: lo sbarco in più massicce dimensioni sul mercato finanziario rientra ormai nelle strategie di Berlusconi. Il momento lo deciderà, ad Arcore, il capo indiscusso del gruppo in base, naturalmente, alla situazione congiunturale del mercato azionario.

Tangentopoli blocca tutto

ROMA. Il Tesoro è atteso di risposta dell'Iccri, in merito alla del 42% dell'Imi. E' il senso di un brevissimo comunicato emesso ieri dal ministero: «Con riferimento all'operazione Imi-Casse, si legge - il ministro del Tesoro rende noto che nulla vi è di mutato rispetto alla posizione espressa nella ultima lettera all'Iccri, in merito alla quale è attesa la risposta ufficiale. La risposta dell'Iccri sembra però destinata ad essere negativa. Oltre all'opposizione della Cariplo (che dell'Iccri ha il 24,3%), pesa infatti l'arresto - avvenuto qualche giorno fa - di Alberto Pavesi, presidente della Cassa di Risparmio di Verona, uno degli istituti più favorevoli all'operazione. «Non si può nascondere la preoccupazione che l'arresto possa creare ulteriori complicazioni nella situazione che si è venuta a creare negli ultimi tempi», hanno commentato fonti del Tesoro.

zione congiunturale del mercato azionario.

«Abbiamo qualche debito, ma non abbiamo soci», è lo slogan che comincia a circolare tra gli uomini della finanza Fininvest. Facile decifrarlo: essendo la totalità del capitale delle maggiori aziende del gruppo nelle mani dell'azionista di controllo, la tesi è che la quantità di denaro incassabile quotando pacchetti di minoranza è più che sufficiente a compensare il peso dell'indebitamento che grava sulle società stesse e che, a livello consolidato, è di circa 3050 miliardi (cui vengono aggiunte altre voci onerose o per nulla onerose, come alcuni debiti di funzio-

namento).

Una priorità sembra, tuttavia, che i vertici Fininvest l'abbiano individuata: l'aumento del flottante della Mondadori, che chiuderà in crescita anche di redditività il bilancio '92 e contribuirà a migliorare ulteriormente nel '93. Un aumento di capitale riservato al gruppo porterebbe denaro alla società e ridurrebbe in modo trascurabile la percentuale del possesso Fininvest. Una seconda fase del «programma editoriale» del gruppo prevederebbe a questo punto le varie possibili modalità la quotazione della Silvio Berlusconi Editore. Tempi più lunghi per la Standa, dove la quota Fininvest,



Silvio Berlusconi

all'indomani dell'ingresso della famiglia Franchini nel capitale, si ridurrà attorno al 75%. Ma anche la ricapitalizzazione è possibile. Queste ipotesi, probabilmente distorte o amplificate da «Radio-Borsa», si sono avvertite ieri fra le corbellerie facendo impennare le quotazioni di Mondadori e Standa rnc. Infine la Mediolanum: compagnia ormai grande, circa miliardi di raccolta premi, bilanci da tempo in attivo: una «matricola» appetibile per Piazza Affari, se e quando il «Toro» tornerà protagonista sul mercato.

Sergio Luciano

Il mercato punta all'autogoverno

Con «capitan» Ventura la Borsa volta pagina

Comitati addio, ora c'è il Consiglio
Chiesti anche i poteri della Consob

MILANO. Via al Consiglio di Borsa. E addio Comitati direttivi degli agenti di cambio, addio vecchie deputazioni. Ieri si cambia: liquidati i vecchi organi in cui il nuovo Consiglio. «Non sarà un semplice cambio di nome», giura Attilio Ventura, ex presidente degli agenti di cambio milanesi da ieri neopresidente del nuovo Consiglio di Borsa.

Progetti. Speranze. Voglia di cambiare. In Italia, dove la Borsa è pubblica, la distinzione possibile in alcune Borse straniere tra la gestione del mercato (gli operatori) e il controllo (alla Consob di turno) è impossibile. Ma c'è dubbio che, con il nuovo Consiglio, un passo avanti verso l'autonomia di gestione («Chiamiamolo un tentativo di autogoverno»), così lo definisce Ventura) è stato fatto. Consob e d'Italia restano i due punti di riferimento istituzionali della Borsa ma, per quanto riguarda la gestione, un Consiglio nel quale è rappresentato tutto l'universo borsistico (Sim, operatori, intermediari, banche, Consob, Banca d'Italia, Camera di Commercio) è pronto a battere per strappare il massimo d'autonomia. «Vorremmo che la Consob ci affidasse tutto quello che riguarda la gestione», spiega Ventura. Aggiungendo che l'attesa non è vana se già la Consob, per bocca di Berlanda, si è detta pronta a delegare tutto il possi-

bile. In un futuro neppure troppo remoto, lascia intendere Ventura, potrebbero passare dalla Consob al Consiglio «il potere di istruzione delle procedure di quotazione o la gestione del sistema telematico». Sogni? Niente affatto. Ventura elenca gli obiettivi del Consiglio. Il telematico, innanzi tutto: «Una maggiore informatizzazione del mercato è essenziale per passare alla liquidazione in contanti e introdurre i futures». Poi favorire nuove quotazioni. E, perché no, far tornare la Borsa a palazzo Mezzanotte: «Tra un anno il gabbietto provvisorio di Piazza Affari ci sarà più, la Borsa sarà tutta via computer, e mi sembra improbabile, o torniamo a palazzo Mezzanotte magari in spazi più ristretti. Infine, un'azione continua di consulenza: «Diremo e faremo sapere» ai Parlamentari cosa fare per la Borsa, compresa la riforma per legge già esistente come l'Opac e le Sim che vanno riviste. Riviste? «Cambiate, cambiate del tutto», aggiunge Alberto Mingoli, noto avvocato societario, membro del nuovo Consiglio.

Tanta voglia di cambiare pagina: «E' tempo di giocare la potenzialità della Borsa italiana», ammette Ventura. Ma intanto, nel gabbietto, va in scena un film già visto: basta qualche preoccupazione politica (la possibile caduta del governo dopo l'ultima bufera di Mani pulite) e



Attilio Ventura

rendere cauto un mercato fino a qualche giorno fa rialzista convinto. Risultato: indice Comiti quasi immobile (+0,10%), Fiat ancora in crescita (+1,61%), ma gran frenata per i titoli delle società privatizzabili che, se cadde Amato, Piazza Affari vede destinate al libro dei sogni.

Intanto, tra sogni e realtà, ecco il primo guaio per il Consiglio di Borsa: la liquidazione coattiva per l'agente di cambio genovese, Gian Luca Caffarelli, dichiarato insolvente. «Sarà una liquidazione di entità modesta - minimizza Ventura - la ricaduta sulla Borsa non dovrebbe superare i 10 miliardi. (a. z.)

Risultato lordo + 22,6% per il gruppo bancario gestito da Giuseppe Mazzarello

Volano i profitti del San Paolo Spa

Nel primo anno di listino Zandano firma un boom

Andamento positivo con risultati in crescita nel '92 per l'istituto bancario San Paolo di Torino. E' quanto emerge dal pre-consuntivo dell'esercizio '92, il primo del «nuovo» San Paolo dopo la trasformazione in spa e la quotazione in Borsa. Il conseguimento di risultati positivi - fanno rilevare a Torino - è tanto più significativo in quanto si tiene conto del clima di generale difficoltà dell'economia.

Del bilancio esaminato ieri dal Consiglio di amministrazione dell'istituto guidato da Gianni Zandano, presidente, e Giuseppe Mazzarello, amministratore delegato, si rileva che durante lo scorso anno, le attività finanziarie totali gestite dal San Paolo per conto della clientela sono aumentate di 15 mila miliardi, raggiungendo una consistenza di circa 130 mila miliardi, con una variazione percentuale su base annua del 13%.

Per quanto riguarda in particolare la raccolta diretta che ha quasi raddoppiato i 63 mila miliardi (+12,8%), si è verificato un forte incremento di quella effettuata dalle filiali estere e di quelle a medio-lungo termine. Più contenuta,

FONDIARIA Rinvio sui nuovi vertici

FIRENZE. La scomparsa del presidente Camillo De Benedetti, morto venerdì a Torino, ha svuotato di interesse la riunione di oggi del comitato esecutivo della Fondiaria Assicurazioni. L'organismo si limiterà a salvare i probabili «colpi di scena» - a commemorare la figura del finanziere che guidava da oltre due anni il gruppo e ne era importante azionista. Le decisioni cruciali sul nuovo presidente e, soprattutto, sul nuovo vertice operativo saranno rinviati di qualche giorno. Nebbia fitta, in particolare, sulla carica dell'amministratore delegato, anche negli ambienti finanziari più vicini alla compagnia si considera altamente improbabile che Alfonso Scarpa possa conservare il incarico. Del tutto prematuro anche le ipotesi circa cessioni di compagnie del gruppo o addirittura della finanziaria. Il controllo Gaic che pure, sull'onda di illusioni, ha registrato ieri in Piazza Affari un progresso del 20,17% della quotazione, fissata a 1430 lire.

per contro, soprattutto nell'ultima parte dell'anno, l'aumento della raccolta da residenti in lire. La raccolta in lire e valuta della rete Italia ha comunque fatto registrare un aumento del 7,6%.

Per quanto riguarda invece la raccolta indiretta, che ha superato i 61 mila miliardi (+13,2%), da Torino fanno evidenziare la notevole

performance del gruppo che hanno rappresentato il risultato lordo di esercizio di questo segmento di raccolta. Gli impieghi complessivi a clientela hanno raggiunto a fine '92 una consistenza prossima ai 70 mila miliardi, cui corrisponde un annuo del 13,6%. Le sofferenze salite a 3 al

3,65% nel rapporto con gli impieghi, comunque nettamente al di sotto della media del sistema.

Positivo anche l'andamento economico dell'istituto torinese: il margine d'interesse ha infatti superato i 2900 miliardi; il margine di contribuzione ha oltrepassato i 3600 miliardi ed il risultato lordo di esercizio è stato superiore ai 1600 miliardi. Sebbene sia possibile un confronto diretto con i dati dell'esercizio precedente, la virtù della trasformazione istituzionale attuata dal San Paolo, rilevazioni interne - comunicano a Torino - condotte su dati omogenei, hanno consentito di evidenziare - al netto dell'effetto dell'aumento di capitale da 900 a 6250 miliardi realizzato nei primi mesi dell'anno - la crescita su base annua di ciascuno dei tre risultati considerati (margine d'interesse, margine di contribuzione e risultato lordo di esercizio). Le percentuali sono rispettivamente del 24,4% del 15,4% e del 22,6%. Al 31 dicembre scorso la rete operativa del San Paolo era costituita da 495 punti operativi in Italia, da 10 filiali ed 11 uffici di rappresentanza all'estero. (r. e. s.)

Alla controllata francese del gruppo Sanitec il 51%

Ligresti cede ad Allia i sanitari della Pozzi

MILANO. Prosegue il piano di risanamento finanziario e industriale del gruppo Ligresti: la finanziaria Pozzi-Ginori cederà all'Allia, controllata francese del gruppo Sanitec, il 51 per cento della Sanitari Pozzi.

La Sanitec fa capo alla Metra, un gruppo finlandese fortemente presente sui mercati esteri (90 per cento delle vendite) e 65 per cento di produzione con un fatturato di 2700 miliardi di lire e 15 mila dipendenti, attivo nella produzione di motori diesel e apparecchi sanitari. Con l'acquisizione dell'azienda italiana, da tempo in crisi, la Sanitec ottiene il primato europeo in quest'ultimo. Del gruppo fa parte, oltre all'Allia, anche la tedesca Keramag. Alla finanziaria Pozzi, in perdita negli ultimi tre esercizi, resta l'attività nelle porcellane artistiche (attraverso la Richard Ginori) e una presenza nel settore minerario.

Con l'operazione annunciata, il gruppo Ligresti - spiega una nota - intende compiere un ulteriore passo nella razionalizzazione delle attività imprenditoriali. Il passaggio verrà perfezionato dopo la procedura di valutazione della società, ma i vertici finanziari prevedono che il prezzo sarà superiore ai venti miliardi, in modo da consentire la realizzazione di plusvalenze per i venditori. Inoltre, il previsto dell'accordo un diritto di opzione che Allia potrà esercitare sul restante 49% del capitale.

Per la Pozzi Ginori la cessione rientra nel piano di vendita delle attività del gruppo che non consentono guadagni: il settore dei sanitari sta infatti attraversando una fase critica legata al blocco dell'edilizia, mentre il core business del gruppo, i piatti prodotti dalla Richard Ginori, offre maggiori possibilità.

L'utente italiano usa poco i servizi automatici

Sip, parte «Audiotel» per informare di più

MILANO. Il mercato della fornitura di informazioni a pagamento diffuso in voce dalla rete telefonica è più maturo in altri Paesi d'Europa: nel '92 quello inglese ha raggiunto i 400 milioni di sterline e quello francese i 200 milioni di dollari. In Italia invece i servizi automatici sono mediamente oggetto di una chiamata l'anno (servizio «1»), mentre negli altri Paesi dove sono già liberalizzati la media è di 6-7 chiamate. L'attesa della Sip - ha affermato nel corso della presentazione Girolamo Di Genova, responsabile della divisione Business della società - è di 50 milioni di chiamate per il '93 (che si troveranno di fronte un'offerta di almeno 100 milioni) una cifra che dovrebbe però salire a 260 milioni entro il '96, quando si prevede che gli erogatori di servizi saranno un centinaio.

Se il cliente-utente telefonico non ha ancora avuto una serie

di informazioni, il cui contenuto dipenderà dalla fantasia e dalla capacità dei fornitori, interpretare le esigenze del mercato, chiamerà un numero telefonico che ha prime tre cifre il «144» e pagherà un corrispettivo in scatti telefonici che comprende il costo del trasporto (Sip) e il valore aggiunto prodotto dal fornitore. Per questo ultimi si tratterà di fare capire il tipo di servizi che offrono tramite pubblicità e altre forme di comunicazione e pagare periodicamente un canone alla Sip per l'accesso alla rete e all'attribuzione di numeri e linee.

E' intanto commissionata da parte della Sip ad un consorzio di imprese costituito da Pirelli Cavi, Sini e Maristel, la realizzazione di un collegamento in cavo ottico sottomarino, primo in Italia del suo genere, per servire numerose località del lago Como.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TORINO

N. 1992/R.E.

Con decreto penale in data 3-11-1992 il G.I.P. presso la Pretura Circondariale di Asti ha condannato: RINALDO GIOVANNI 19-8-1968 in Torino, residente in Casaleggio Po, via Viano n. 9

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 498 comma 2 C.P., per essersi indebitamente arrogato la qualità di ex Ufficiale del Carabinieri, già in servizio presso il Nucleo Radiomobili di Torino affermando ciò ad una pattuglia di Carabinieri della Stazione di Eboliuse inerte di avergli una contravvenzione commessa in Eboliuse il 1-2-1992 - alla pena di lire 300.000 di multa e al pagamento delle spese processuali. Ha depositato inoltre la pubblicazione per una rivista sul quotidiano «La Stampa» Estratto conforme all'originale. Asti, il 25 gennaio 1993.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA

Saverio Gualtieri

COMUNE DI BRANDIZIO PROVINCIA DI TORINO

UFFICIO TECNICO

Avviso di deposito

E' depositato presso la Segreteria Comunale il PEEP Art. 3, contestuale variante al P.R.G.C.

I termini dell'avvenuto deposito e per le osservazioni decorreranno dalla data di inserimento dell'avviso sul F.A.L.

IL SEGRETARIO COMUNALE

IL SINDACO

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita di immobiliare con incarico

SI RENDE NOTO

che nel Fallimento n. 12192 di ARLEMANA, s.r.l. - Curatore dott. Paolo Pirelli - il Giudice Delegato dott. Massimo Macchia ha disposto la vendita con incarico per il giorno 19-2-1993 alle ore 9.30 del seguente immobile:

Lotto unico: sito in Polino, via Carmagnola n. 3-5.

Fattoria industriale costituita da un capannone a un piano fuori terra in muratura ordinaria suddiviso in vari locali ad uso lavorazione, magazzino, silos, officina e un laboratorio a due piani fuori terra in muratura con uffici, laboratori e servizi. L'area verdeggiante all'esterno è di circa 10 ettari.

Si precisa che sull'immobile gravano le servitù indicate nella perizia istruttoria del n. 12192 di ARLEMANA.

Prezzo base: L. 544.300.000. Aumento minimo: L. 10.000.000.

Depositi per cauzione (prezzi) del prezzo base di vendita alla Giurisdizione fallimentare entro le ore 13 del giorno 19-2-1993, mediante assegno circolare non trasferibile intestato al «Cassiere Provinciale R.P.T.T. di Torino» e al «Cassiere Provinciale R.P.T.T. di Torino».

Assegno emesso in Torino a provenienza del prezzo entro giorni 80 dell'applicazione.

Arti relativi alla vendita sono in corso di pubblicazione Fallimenti - Via del Carmine 32, Torino.

IL DIRETTORE

Piero Rella

AEM AZIENDA ENERGETICA MUNICIPALE TORINO

ESTRATTO DELLA GARA

Questa Azienda Energetica Municipale (AEM) di Torino, indurrà le seguenti gare a licitazione privata:

1) Gara n. 4/93

Reati di distribuzione - Lavori di scavo interventi alla posa, sostituzione, spezzamento, recupero e riparazione di cavi elettrici intersecati nel Comune di Torino e zone limitrofe.

I lavori inizieranno nel II quadrimestre 1993 ed avranno una durata di 365 giorni naturali consecutivi eventualmente prorogabili fino a 450 giorni a richiesta dell'AEM.

La gara sarà aperta ai sensi dell'art. 1 lettera a) della legge 2/2/1973, n. 14. L'importo presunto a base d'appalto è di L. 250.000.000.

E' richiesta l'iscrizione alla ANC categoria 17.

2) Gara n. 5/93

Lavori di calderaria, carpenteria metallica e meccanica in genere, relativi alla manutenzione programmata sul macchinario termoelettrico della Centrale di Moncalieri, La Valle e Mirafiori Nord.

La durata dell'appalto è di 365 giorni solari consecutivi a partire dal 1° maggio 1993.

La gara sarà aperta ai sensi dell'art. 1 lettera e) della legge 2/2/1973, n. 14.

L'importo presunto a base d'appalto è di L. 1.000.000.000.

E' richiesta l'iscrizione alla ANC categoria 17.

3) Gara n. 6/93

Lavori di manutenzione relativi alla manutenzione programmata ed interventi sul macchinario termoelettrico della Centrale di Moncalieri, La Valle e Mirafiori Nord.

La durata dell'appalto è di 365 giorni solari consecutivi a partire dal 1° maggio 1993.

La gara sarà aperta ai sensi dell'art. 1 lettera a) della legge 2/2/1973, n. 14.

L'importo presunto a base d'appalto è di L. 250.000.000.

E' richiesta l'iscrizione alla ANC categoria 17.

4) Gara n. 7/93

Lavori di pannellografia relativi alla manutenzione programmata ed interventi sul macchinario termoelettrico della Centrale di Moncalieri, La Valle e Mirafiori Nord.

La durata dell'appalto è di 365 giorni solari consecutivi a partire dal 1° maggio 1993.

La gara sarà aperta ai sensi dell'art. 1 lettera a) della legge 2/2/1973, n. 14.

L'importo presunto a base d'appalto è di L. 250.000.000.

E' richiesta l'iscrizione alla ANC categoria 17.

Gli avvisi di gara integrati, pubblicati a norma di legge, possono essere ritirati presso la sede dell'AEM, dalle ore 8.15 alle ore 15.15, sabato e festivi esclusi, all'indirizzo sottoriscritto o richiesti ai competenti uffici (tel. 011/5549.2516-3517).

La richiesta di invio - una per ogni gara - redatta su carta legale e documentata secondo quanto previsto nell'avviso di gara integrale, indirizzata alla Direzione AEM, via Benito n. 45 - Torino, dovranno pervenire entro le ore 12 del 3 marzo 1993.

IL PRESIDENTE

comm. Salvatore Pirelli

IL DIRETTORE GENERALE

dott. arch. Giovanni Basso

REGIONE CAMPANIA UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE N. 11

Via Napoli - Vairano Patenora (CE) Frazione Vairano Scalo

Tel. 081/58.111 - Telefax n. 0823/988.821

Partita Iva - Codice Fiscale 0112780611

AVVISO DI GARA

Associazione della deliberazione n. 315/92, adottata dall'Amministrazione Straordinaria della U.S.L. n. 11 intende procedere all'affidamento del Servizio pulizia delle Strutture abitative e Presidi sanitari della U.S.L. n. 11 con il sistema della licitazione privata e con le modalità di cui al D.L. n. 358/92 art. 16 comma 1 lettera A ed a tutte le condizioni del Capitolato speciale d'appalto all'uopo predisposto.

La Ditta interessata, in possesso dei requisiti tecnici, economici e finanziari di cui agli art. 13 comma 1 lettera C ed art. 14 del D.L. 358/92, dovranno far pervenire l'offerta di partecipazione in busta a mezzo raccomandata di Stato entro le ore 12 del giorno 11 marzo 1993 indirizzata a: U.S.L. n. 11 - Servizio Provveditorato e Tecnico, Napoli Pal. Simone - Vairano Scalo (CE). L'applicazione del Servizio avverrà ai sensi dell'art. 16 comma 1 lettera B del D.L. 358/92.

La Ditta di partecipazione, una volta vincolata questa Amministrazione, non potrà essere considerata istanza pervenuta dopo i termini di scadenza.

Il presente bando, viene trasmesso per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul Bollettino Ufficiale della CEE in data 26 gennaio 1993.

Valore 2 febbraio 1993.

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO

dr. Gaetano Elio Chiarillo

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

GAZZETTA UFFICIALE

SI CHE GLI AVVISI PER LA «GAZZETTA UFFICIALE»

SONO ACQUISITI IN VIA CAVOUR 17 - TEL. 5811

I metalmeccanici: c'è rischio che il sistema vada in pezzi

Un «SOS» per l'industria

Cristofori: subito l'intesa sui salari
Fondi pensione, il testo è già pronto

Il nodo dell'occupazione continua drammaticamente a tenere banco. Mentre dalla capitale i tre leader dei metalmeccanici (Vigevano della Fiom, Italia della Cisl e Angeletti dell'Uil) lanciano un nuovo allarme sul rischio che in Italia si vada alla distruzione dell'apparato industriale, i sindacati (con qualche cautela da parte Fim) proclamano di uno sciopero generale della categoria per ottenere una vera politica industriale, a Milano sindacati, industriali e go... si trovano d'accordo sulla necessità di varare nuove relazioni industriali che permettano di entrare a pieno titolo in Europa. E il ministro...

Confindustria, i vicepresidenti Callieri ha sottolineato il rischio di frammentazione e di involuzione della situazione del Paese ed ha chiesto di riaprire il negoziato ed arrivare a una conclusione. «Il settore tempo - gli ha fatto eco il presidente di Assolombarda, Frezzi - è determinante per superare la depressione e preparare l'uscita ripulita».

Cristofori è d'accordo e sul sciopero generale della categoria per ottenere una vera politica industriale, a Milano sindacati, industriali e go... si trovano d'accordo sulla necessità di varare nuove relazioni industriali che permettano di entrare a pieno titolo in Europa. E il ministro...



Il ministro del Lavoro
Nino Cristofori

«E' giunto - ha osservato Giovanni, presidente della Fieg - il momento di fare i conti e di misurarsi con il Gutenberg elettronico. Il problema riguarda soprattutto gli editori, in un scenario di concorrenza - alleanza mondiale con i produttori e i gestori delle nuove macchine multimediali. Un nuovo modo di fare editori...»

obiezione: «alcune norme rivoluzionarie di questo decreto - ha concluso Cristofori - come l'introduzione dell'ordinamento italiano dei contratti d'ingresso, interinale, d'inserimento. Ritengo che se ne debba discutere. In quanto al progetto sui fondi pensione il ministro ha ribadito di essere pronto da fine dicembre a lanciare i nuovi prodotti sul mercato, e chi immagini di utilizzare ancora il sistema fiscale nel vecchio modo e chi, come me, immagini che... più entrate e faremo più investimenti. Per il go... sarebbe una sconfitta... presentare la proposta».

Francesco Bullo

Check-up sull'editoria. Accordo La Stampa-24 Ore sulle banche dati

Gutenberg usa il personal

Nel futuro dei media un business ad alta fedeltà

ROMA. L'elettronica sarà il protagonista indiscusso del futuro dell'editoria. Un orizzonte importante per il mondo dell'informazione, cui si è parlato ieri a Roma al convegno organizzato dalla Fieg e dall'Istituto per lo Studio dell'Innovazione nei Mass Media. Telefono, Tv, compact disc, nastri magnetici, enciclopedie elettroniche stanno già cambiando il...

banca dati de «La Stampa», che verrà distribuita anche nelle reti vendite «New Media», contiene on line gli indici completi del quotidiano dal 1982, con il integrale degli articoli e partire dal primo giugno 1993.

Il dell'editoria elettronica, in Europa, è attualmente di 5 mila miliardi, con una crescita annua di oltre il 10%. Per Duemila le previsioni parlano di 10 mila miliardi. Un affare in cui anche l'Italia da po' di anni ha iniziato a credere. Nel '91 il fatturato «nostrano» è stato di circa 10 miliardi, secondo in Europa soltanto a quello del Regno Unito. Una prospettiva non solo per gli imprenditori del campo ma anche per gli stessi autori, giornalisti e scrittori che siano «anche per loro - ha spiegato Giovanni - ci sono enormi opportunità».

Brittan contesta gli aiuti di Stato

Amato chiede a Delors una tregua per l'Efim

Si vedranno a Roma il 18 febbraio
Esame su tutte le privatizzazioni

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La riunione dei ministri esteri Cee tenuta ieri nella capitale belga è stata l'occasione per tentare di ottenere... sul fronte dell'Efim, almeno fino al 18 febbraio, quando il primo ministro Giuliano Amato dovrebbe incontrare a Roma il presidente della Commissione europea Jacques Delors. L'incontro è stato chiesto, e ottenuto, dal presidente del Consiglio, che ha intenzione di presentare il capo dell'esecutivo dell'intero piano di privatizzazioni del governo. E tuttavia la Commissione potrebbe decidere di formalizzare la richiesta di «congelare» dallo Stato alle banche creditrici dell'Efim.



Jacques Delors

E' intenzione del governo italiano procedere d'accordo con la Commissione per tutto il programma di privatizzazioni, ha affermato l'ambasciatore Giovanni Jannuzzi, direttore generale degli affari economici della Farnesina. Mentre i ministri degli Esteri dei grandi paesi della politica internazionale, Jannuzzi, accompagnato dal commissario liquidatore dell'ente Alberto Predieri, ha soddisfatto la curiosità dei funzionari Cee, consegnando i testi dei provvedimenti finora adottati ed il piano di liquidazione.

dello Stato sui debiti dell'Efim, l'allora commissario Cee per la concorrenza, Sir Leon Brittan, aveva avviato una procedura d'indagine sulla ristrutturazione dell'ente pubblico, inviando poi il 5 gennaio lettera al governo italiano. Brittan ricordava le norme Cee sulle privatizzazioni: effettuazione di gare aperte, vendite al migliore offerente, valutazioni di organismi imparziali e senza di discriminazioni nazionali. «La Commissione non esclude che le cose possano andare diversamente - ha riferito - fonte italiana - ma chiede di essere informata in anticipo».

Nell'incontro con Ehlmann, Predieri ha spiegato che le quattro aziende emiliane dell'Efim verranno date in affitto alla Finmeccanica, mentre le imprese civili verranno vendute o liquidate. Tutto, comunque, sostenuto da qualche forma di garanzia statale: conseguenze sarebbero altrimenti disastrose, soprattutto sul piano dell'occupazione, ha spiegato un diplomatico.

Sia come sia, la Commissione non ha ancora accettato le argomentazioni italiane a difesa delle garanzie dei debiti Efim. I funzionari di Bruxelles studieranno i documenti portati da Predieri, che si è impegnato a consegnare anche i piani di ristrutturazione delle singole società ed un'ampia documentazione a sostegno dell'italiano. [L.A.]

Moody's visita

Flat Auto

Il segretario della dc Mino Martinazzoli ha visitato ieri a Torino la Fiat Auto. E' stato ricevuto da Cesare Romiti, Giorgio Garuzzo, Francesco Paolo Mattioli e Paolo Cantarella, che gli hanno illustrato il programma di investimenti, i progetti di innovazione tecnologica, i nuovi modelli di vetture e motori.

Moody's il debito

Anche la Svezia cade sotto la scure di Moody's. L'agenzia internazionale di valutazione del credito ha annunciato il declassamento da AA+ ad AA2 del debito svedese, oggi intorno ai 15 miliardi di dollari.

In Russia ricambi targeti Sogefi

Il gruppo De Benedetti sbarca sul mercato automobilistico russo. Le società Allied-Signal, Federal-Mogul, Sogefi (gruppo Ciri) e la divisione Avtozav Lada Service daranno vita a una società a capitale misto che fornirà una ampia gamma di componenti per autoveicoli al mercato russo.

Borghesia compra la Haviland

La Borghesia ha acquistato la Haviland a Paron, società francese che produce porcellane di alta qualità. L'acquisizione, riguarda il 99,96% della Robert Haviland a un prezzo complessivo di 32,4 milioni di franchi francesi (circa 9 miliardi di lire). La Haviland ha fatturato circa 15 miliardi di lire.

Pubblicità Progresso

Comunicazione Testa

Testa è rientrato per acclamazione presidente, per il biennio 1993-'94, di «Pubblicità Progresso», l'istituto che ha il compito di produrre messaggi pubblicitari su argomenti di interesse generale.

SPAZIO

AIR

IMMOBILIARE VENTURA

LIQUIDA

LOANO collina villa su 2 piani 800 mq con 200 mq di terreno 500 mq giardino con tutti i comfort. Immobile Tel. 0182 543.035.

MOLINO 200 mq. Ingresso indipendente camera soggiorno angolo cucina bagno L. 180 metri Tel. 019 522.333.

PIETRA LIGURE affare vista mare 2 camere letto cucina bagno giardino L. 210 metri. Tel. 019 615.251.

Riviera Ligure

ALBENGA

vista mare impresa vende direttamente super affari a partire da L. 30 milioni in complesso residenziale - giardino - ampi terrazzi sciogliati - impianti a pagamento - climatizzazione - 24 mesi senza interessi. Tel. 0182 536.507 - 0337 261.

SARINERO

SARINERO zona centro in palazzo d'epoca appartamento mq 120-200 box auto mare vista Tel. 011 437.5291.

CALABRIZIO zona collinare mq 80, piano su due bagni cucina indipendente balconi vista mare castello carina parcheggio 730.000 FF. Tel. 0333 934.225.

COSTA AZZURRA

ANTINIS in esclusiva bilocale di lusso con piscina e vista mare da FF. 800 mila. Tel. 011 437.5291.

CALABRIZIO zona collinare mq 80, piano su due bagni cucina indipendente balconi vista mare castello carina parcheggio 730.000 FF. Tel. 0333 934.225.

TRAMAZZA E ANTINIS

prima porta turistica, in parco di 17 ha con laghetto, piscina, tennis, è vicino al mare. Tel. 011 581.1585.

MAUTE

MAUTE (BRENNE) nuovo appartamento mono-bilocale con piscina box. Grimaldi 011 503.666.

MEDIEVE in residenza confortevole appartamento con cucina e camera individuali. Grimaldi 011 503.666.

LOCALI UFFICI CAPANNONE

APPARE via Breglio tutti negozi mq 48 con rif. 2 vetrine L. 70 milioni. Come impiego capitale. Tel. 063 7793.

APPARTAMENTO

ufficio mq 230 piano rialzato con sottotetto magazzino mq 270 passo carrai monacantoni Corso Uss 44 vendi 582.9601

A Venezia

IMMOBILIARE VENTURA LIQUIDA

LOANO collina villa su 2 piani 800 mq con 200 mq di terreno 500 mq giardino con tutti i comfort. Immobile Tel. 0182 543.035.

CORSO DANTE

In stabile recente con portico ufficio mq 200 con doppia ingresso e salotto mq 500 con tre vani. Prezzo 348.715.

CORSO

poliziana ufficio mq 420 con magazzino e box mq 500 e camera privata mq 450. Garanti vendi tel. 57.57.

CORSO

CONSO Svizzera via Cavour vendi libero ufficio laboratorio mq 200 dividibile mq 100. Comarca 562.5522.

GRIMALDI

GRIMALDI 588.3185 Venezia vendi capannone mq 1750 su due piani uffici mq 230 servizi mq 117 metr. mq 1088.

GRIMALDI

GRIMALDI 588.3185 Venezia vendi capannone mq 1750 su due piani uffici mq 230 servizi mq 117 metr. mq 1088.

GRIMALDI

GRIMALDI 588.3185 Venezia vendi capannone mq 1750 su due piani uffici mq 230 servizi mq 117 metr. mq 1088.

GRIMALDI

GRIMALDI 588.3185 Venezia vendi capannone mq 1750 su due piani uffici mq 230 servizi mq 117 metr. mq 1088.

GRIMALDI

GRIMALDI 588.3185 Venezia vendi capannone mq 1750 su due piani uffici mq 230 servizi mq 117 metr. mq 1088.

GRIMALDI

GRIMALDI 588.3185 Venezia vendi capannone mq 1750 su due piani uffici mq 230 servizi mq 117 metr. mq 1088.

APPARTAMENTO

ufficio mq 230 piano rialzato con sottotetto magazzino mq 270 passo carrai monacantoni Corso Uss 44 vendi 582.9601

A Venezia

IMMOBILIARE VENTURA LIQUIDA

LOANO collina villa su 2 piani 800 mq con 200 mq di terreno 500 mq giardino con tutti i comfort. Immobile Tel. 0182 543.035.

CORSO DANTE

In stabile recente con portico ufficio mq 200 con doppia ingresso e salotto mq 500 con tre vani. Prezzo 348.715.

CORSO

poliziana ufficio mq 420 con magazzino e box mq 500 e camera privata mq 450. Garanti vendi tel. 57.57.

CORSO

CONSO Svizzera via Cavour vendi libero ufficio laboratorio mq 200 dividibile mq 100. Comarca 562.5522.

GRIMALDI

GRIMALDI 588.3185 Venezia vendi capannone mq 1750 su due piani uffici mq 230 servizi mq 117 metr. mq 1088.

GRIMALDI

GRIMALDI 588.3185 Venezia vendi capannone mq 1750 su due piani uffici mq 230 servizi mq 117 metr. mq 1088.

GRIMALDI

GRIMALDI 588.3185 Venezia vendi capannone mq 1750 su due piani uffici mq 230 servizi mq 117 metr. mq 1088.

GRIMALDI

GRIMALDI 588.3185 Venezia vendi capannone mq 1750 su due piani uffici mq 230 servizi mq 117 metr. mq 1088.

GRIMALDI

GRIMALDI 588.3185 Venezia vendi capannone mq 1750 su due piani uffici mq 230 servizi mq 117 metr. mq 1088.

GRIMALDI

GRIMALDI 588.3185 Venezia vendi capannone mq 1750 su due piani uffici mq 230 servizi mq 117 metr. mq 1088.

APPARTAMENTO

ufficio mq 230 piano rialzato con sottotetto magazzino mq 270 passo carrai monacantoni Corso Uss 44 vendi 582.9601

A Venezia

IMMOBILIARE VENTURA LIQUIDA

LOANO collina villa su 2 piani 800 mq con 200 mq di terreno 500 mq giardino con tutti i comfort. Immobile Tel. 0182 543.035.

CORSO DANTE

In stabile recente con portico ufficio mq 200 con doppia ingresso e salotto mq 500 con tre vani. Prezzo 348.715.

CORSO

poliziana ufficio mq 420 con magazzino e box mq 500 e camera privata mq 450. Garanti vendi tel. 57.57.

CORSO

CONSO Svizzera via Cavour vendi libero ufficio laboratorio mq 200 dividibile mq 100. Comarca 562.5522.

GRIMALDI

GRIMALDI 588.3185 Venezia vendi capannone mq 1750 su due piani uffici mq 230 servizi mq 117 metr. mq 1088.

GRIMALDI

GRIMALDI 588.3185 Venezia vendi capannone mq 1750 su due piani uffici mq 230 servizi mq 117 metr. mq 1088.

GRIMALDI

GRIMALDI 588.3185 Venezia vendi capannone mq 1750 su due piani uffici mq 230 servizi mq 117 metr. mq 1088.

GRIMALDI

GRIMALDI 588.3185 Venezia vendi capannone mq 1750 su due piani uffici mq 230 servizi mq 117 metr. mq 1088.

GRIMALDI

GRIMALDI 588.3185 Venezia vendi capannone mq 1750 su due piani uffici mq 230 servizi mq 117 metr. mq 1088.

GRIMALDI

GRIMALDI 588.3185 Venezia vendi capannone mq 1750 su due piani uffici mq 230 servizi mq 117 metr. mq 1088.

APPARTAMENTO

ufficio mq 230 piano rialzato con sottotetto magazzino mq 270 passo carrai monacantoni Corso Uss 44 vendi 582.9601

A Venezia

IMMOBILIARE VENTURA LIQUIDA

LOANO collina villa su 2 piani 800 mq con 200 mq di terreno 500 mq giardino con tutti i comfort. Immobile Tel. 0182 543.035.

CORSO DANTE

In stabile recente con portico ufficio mq 200 con doppia ingresso e salotto mq 500 con tre vani. Prezzo 348.715.

CORSO

poliziana ufficio mq 420 con magazzino e box mq 500 e camera privata mq 450. Garanti vendi tel. 57.57.

CORSO

CONSO Svizzera via Cavour vendi libero ufficio laboratorio mq 200 dividibile mq 100. Comarca 562.5522.

GRIMALDI

GRIMALDI 588.3185 Venezia vendi capannone mq 1750 su due piani uffici mq 230 servizi mq 117 metr. mq 1088.

GRIMALDI

GRIMALDI 588.3185 Venezia vendi capannone mq 1750 su due piani uffici mq 230 servizi mq 117 metr. mq 1088.

GRIMALDI

GRIMALDI 588.3185 Venezia vendi capannone mq 1750 su due piani uffici mq 230 servizi mq 117 metr. mq 1088.

GRIMALDI

GRIMALDI 588.3185 Venezia vendi capannone mq 1750 su due piani uffici mq 230 servizi mq 117 metr. mq 1088.

GRIMALDI

GRIMALDI 588.3185 Venezia vendi capannone mq 1750 su due piani uffici mq 230 servizi mq 117 metr. mq 1088.

GRIMALDI

GRIMALDI 588.3185 Venezia vendi capannone mq 1750 su due piani uffici mq 230 servizi mq 117 metr. mq 1088.

APPARTAMENTO

ufficio mq 230 piano rialzato con sottotetto magazzino mq 270 passo carrai monacantoni Corso Uss 44 vendi 582.9601

A Venezia

IMMOBILIARE VENTURA LIQUIDA

LOANO collina villa su 2 piani 800 mq con 200 mq di terreno 500 mq giardino con tutti i comfort. Immobile Tel. 0182 543.035.

CORSO DANTE

In stabile recente con portico ufficio mq 200 con doppia ingresso e salotto mq 500 con tre vani. Prezzo 348.715.

CORSO

poliziana ufficio mq 420 con magazzino e box mq 500 e camera privata mq 450. Garanti vendi tel. 57.57.

CORSO

CONSO Svizzera via Cavour vendi libero ufficio laboratorio mq 200 dividibile mq 100. Comarca 562.5522.

GRIMALDI

GRIMALDI 588.3185 Venezia vendi capannone mq 1750 su due piani uffici mq 230 servizi mq 117 metr. mq 1088.

GRIMALDI

GRIMALDI 588.3185 Venezia vendi capannone mq 1750 su due piani uffici mq 230 servizi mq 117 metr. mq 1088.

GRIMALDI

GRIMALDI 588.3185 Venezia vendi capannone mq 1750 su due piani uffici mq 230 servizi mq 117 metr. mq 1088.

GRIMALDI

GRIMALDI 588.3185 Venezia vendi capannone mq 1750 su due piani uffici mq 230 servizi mq 117 metr. mq 1088.

GRIMALDI

GRIMALDI 588.3185 Venezia vendi capannone mq 1750 su due piani uffici mq 230 servizi mq 117 metr. mq 1088.

GRIMALDI

GRIMALDI 588.3185 Venezia vendi capannone mq 1750 su due piani uffici mq 230 servizi mq 117 metr. mq 1088.

APPARTAMENTO

ufficio mq 230 piano rialzato con sottotetto magazzino mq 270 passo carrai monacantoni Corso Uss 44 vendi 582.9601

A Venezia

IMMOBILIARE VENTURA LIQUIDA

LOANO collina villa su 2 piani 800 mq con 200 mq di terreno 500 mq giardino con tutti i comfort. Immobile Tel. 0182 543.035.

CORSO DANTE

In stabile recente con portico ufficio mq 200 con doppia ingresso e salotto mq 500 con tre vani. Prezzo 348.715.

CORSO

poliziana ufficio mq 420 con magazzino e box mq 500 e camera privata mq 450. Garanti vendi tel. 57.57.

CORSO

CONSO Svizzera via Cavour vendi libero ufficio laboratorio mq 200 dividibile mq 100. Comarca 562.5522.

GRIMALDI

GRIMALDI 588.3185 Venezia vendi capannone mq 1750 su due piani uffici mq 230 servizi mq 117 metr. mq 1088.

GRIMALDI

GRIMALDI 588.3185 Venezia vendi capannone mq 1750 su due piani uffici mq 230 servizi mq 117 metr. mq 1088.

GRIMALDI

IL TERZO MERCATO

San Paolo di Brescia 2400; Cassa di Risparmio di Bologna 23.800-23.900; Cassa di Risparmio di Bologna 1/1/93 22.600; Banco San Gerolamo e San Prospero 123.000; Banca Nazionale del Lavoro 1550; Banca di Sicilia 5800; Norditalia Assicurazioni 305; Every Financial 1800; Fincomid 1900; Eridania 1500; Sog. di Risparmio 220; Sog. di Risparmio 75-110.

LE BORSE ESTERE

Amsterdam (Cob. Ind.) 98,40 (+0,4%); Borsellino (Bel-20) 1207,87 (+1,63%); Francoforte (Dax) 1585,16 (+0,84%); Hong Kong (Hang-Seng) 5697,78 (+0,93%); Londra (FT-100) 2851,60 (+1,58%); Madrid (Generale) 228,72 (+0,10%); Parigi (Cac 40) 1765,90 (+0,77%); Sydney (Generale) 1529,10 (+0,05%); Tokyo (Nikkei) 17133,64 (+0,64%); Zurich (Swiss Market) 2120,70 (+1,41%); New York (Dow Jones) 3332,18 (+0,67%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lira
Overnight	11,875	12,125
1 mese	12,250	12,750
3 mesi	12,500	13,000
6 mesi	12,750	13,250
1 anno	13,000	13,500
2 anni	13,250	13,750
3 anni	13,500	14,000
4 anni	13,750	14,250
5 anni	14,000	14,500

ORO: CHIUSURE

Periodo	Oro
1992-1993	329,95
1991-1992	329,95
1990-1991	329,95
1989-1990	329,95
1988-1989	329,95
1987-1988	329,95
1986-1987	329,95
1985-1986	329,95
1984-1985	329,95
1983-1984	329,95
1982-1983	329,95
1981-1982	329,95
1980-1981	329,95
1979-1980	329,95
1978-1979	329,95
1977-1978	329,95
1976-1977	329,95
1975-1976	329,95
1974-1975	329,95
1973-1974	329,95
1972-1973	329,95
1971-1972	329,95
1970-1971	329,95
1969-1970	329,95
1968-1969	329,95
1967-1968	329,95
1966-1967	329,95
1965-1966	329,95
1964-1965	329,95
1963-1964	329,95
1962-1963	329,95
1961-1962	329,95
1960-1961	329,95
1959-1960	329,95
1958-1959	329,95
1957-1958	329,95
1956-1957	329,95
1955-1956	329,95
1954-1955	329,95
1953-1954	329,95
1952-1953	329,95
1951-1952	329,95
1950-1951	329,95
1949-1950	329,95
1948-1949	329,95
1947-1948	329,95
1946-1947	329,95
1945-1946	329,95
1944-1945	329,95
1943-1944	329,95
1942-1943	329,95
1941-1942	329,95
1940-1941	329,95
1939-1940	329,95
1938-1939	329,95
1937-1938	329,95
1936-1937	329,95
1935-1936	329,95
1934-1935	329,95
1933-1934	329,95
1932-1933	329,95
1931-1932	329,95
1930-1931	329,95
1929-1930	329,95
1928-1929	329,95
1927-1928	329,95
1926-1927	329,95
1925-1926	329,95
1924-1925	329,95
1923-1924	329,95
1922-1923	329,95
1921-1922	329,95
1920-1921	329,95
1919-1920	329,95
1918-1919	329,95
1917-1918	329,95
1916-1917	329,95
1915-1916	329,95
1914-1915	329,95
1913-1914	329,95
1912-1913	329,95
1911-1912	329,95
1910-1911	329,95
1909-1910	329,95
1908-1909	329,95
1907-1908	329,95
1906-1907	329,95
1905-1906	329,95
1904-1905	329,95
1903-1904	329,95
1902-1903	329,95
1901-1902	329,95
1900-1901	329,95
1899-1900	329,95
1898-1899	329,95
1897-1898	329,95
1896-1897	329,95
1895-1896	329,95
1894-1895	329,95
1893-1894	329,95
1892-1893	329,95
1891-1892	329,95
1890-1891	329,95
1889-1890	329,95
1888-1889	329,95
1887-1888	329,95
1886-1887	329,95
1885-1886	329,95
1884-1885	329,95
1883-1884	329,95
1882-1883	329,95
1881-1882	329,95
1880-1881	329,95
1879-1880	329,95
1878-1879	329,95
1877-1878	329,95
1876-1877	329,95
1875-1876	329,95
1874-1875	329,95
1873-1874	329,95
1872-1873	329,95
1871-1872	329,95
1870-1871	329,95
1869-1870	329,95
1868-1869	329,95
1867-1868	329,95
1866-1867	329,95
1865-1866	329,95
1864-1865	329,95
1863-1864	329,95
1862-1863	329,95
1861-1862	329,95
1860-1861	329,95
1859-1860	329,95
1858-1859	329,95
1857-1858	329,95
1856-1857	329,95
1855-1856	329,95
1854-1855	329,95
1853-1854	329,95
1852-1853	329,95
1851-1852	329,95
1850-1851	329,95
1849-1850	329,95
1848-1849	329,95
1847-1848	329,95
1846-1847	329,95
1845-1846	329,95
1844-1845	329,95
1843-1844	329,95
1842-1843	329,95
1841-1842	329,95
1840-1841	329,95
1839-1840	329,95
1838-1839	329,95
1837-1838	329,95
1836-1837	329,95
1835-1836	329,95
1834-1835	329,95
1833-1834	329,95
1832-1833	329,95
1831-1832	329,95
1830-1831	329,95
1829-1830	329,95
1828-1829	329,95
1827-1828	329,95
1826-1827	329,95
1825-1826	329,95
1824-1825	329,95
1823-1824	329,95
1822-1823	329,95
1821-1822	329,95
1820-1821	329,95
1819-1820	329,95
1818-1819	329,95
1817-1818	329,95
1816-1817	329,95
1815-1816	329,95
1814-1815	329,95
1813-1814	329,95
1812-1813	329,95
1811-1812	329,95
1810-1811	329,95
1809-1810	329,95
1808-1809	329,95
1807-1808	329,95
1806-1807	329,95
1805-1806	329,95
1804-1805	329,95
1803-1804	329,95
1802-1803	329,95
1801-1802	329,95
1800-1801	329,95
1799-1800	329,95
1798-1799	329,95
1797-1798	329,95
1796-1797	329,95
1795-1796	329,95
1794-1795	329,95
1793-1794	329,95
1792-1793	329,95
1791-1792	329,95
1790-1791	329,95
1789-1790	329,95
1788-1789	329,95
1787-1788	329,95
1786-1787	329,95
1785-1786	329,95
1784-1785	329,95
1783-1784	329,95
1782-1783	329,95
1781-1782	329,95
1780-1781	329,95
1779-1780	329,95
1778-1779	329,95
1777-1778	329,95
1776-1777	329,95
1775-1776	329,95
1774-1775	329,95
1773-1774	329,95
1772-1773	329,95
1771-1772	329,95
1770-1771	329,95
1769-1770	329,95
1768-1769	329,95
1767-1768	329,95
1766-1767	329,95
1765-1766	329,95
1764-1765	329,95
1763-1764	329,95
1762-1763	329,95
1761-1762	329,95
1760-1761	329,95
1759-1760	329,95
1758-1759	329,95
1757-1758	329,95
1756-1757	329,95
1755-1756	329,95
1754-1755	329,95
1753-1754	329,95
1752-1753	329,95
1751-1752	329,95
1750-1751	329,95
1749-1750	329,95
1748-1749	329,95
1747-1748	329,95
1746-1747	329,95
1745-1746	329,95
1744-1745	329,95
1743-1744	329,95
1742-1743	329,95
1741-1742	329,95
1740-1741	329,95
1739-1740	329,95
1738-1739	329,95
1737-1738	329,95
1736-1737	329,95
1735-1736	329,95
1734-1735	329,95
1733-1734	329,95
1732-1733	329,95
1731-1732	329,95
1730-1731	329,95
1729-1730	329,95
1728-1729	329,95
1727-1728	329,95
1726-1727	329,95
1725-1726	329,95
1724-1725	329,95
1723-1724	329,95
1722-1723	329,95
1721-1722	329,95
1720-1721	329,95
1719-1720	329,95
1718-1719	329,95
1717-1718	329,95
1716-1717	329,95
1715-1716	329,95
1714-1715	329,95
1713-1714	329,95
1712-1713	329,95
1711-1712	329,95
1710-1711	329,95
1709-1710	329,95
1708-1709	329,95
1707-1708	329,95
1706-1707	329,95
1705-1706	329,95
1704-1705	329,95
1703-1704	329,95
1702-1703	329,95
1701-1702	329,95
1700-1701	329,95
1699-1700	329,95
1698-1699	329,95
1697-1698	329,95
1696-1697	329,95
1695-1696	329,95
1694-1695	329,95
1693-1694	329,95
1692-1693	329,95
1691-1692	329,95
1690-1691	329,95
1689-1690	329,95
1688-1689	329,95
1687-1688	329,95
1686-1687	329,95
1685-1686	329,95
1684-1685	329,95
1683-1684	329,95
1682-1683	329,95
1681-1682	329,95
1680-1681	329,95
1679-1680	329,95
1678-1679	329,95
1677-1678	329,95
1676-1677	329,95
1675-1676	329,95
1674-1675	329,95
1673-1674	329,95
1672-1673	329,95
1671-1672	329,95
1670-1671	329,95
1669-1670	329,95
1668-1669	329,95
1667-1668	329,95
1666-1667	329,95
1665-1666	329,95
1664-1665	329,95
1663-1664	329,95
1662-1663	329,95
1661-1662	329,95
1660-1661	329,95
1659-1660	329,95
1658-1659	329,95
1657-1658	329,95
1656-1657	329,95
1655-1656	329,95
1654-1655	329,95
1653-1654	329,95
1652-1653	329,95
1651-1652	329,95
1650-1651	329,95
1649-1650	329,95
1648-1649	329,95
1647-1648	329,95
1646-1647	329,95
1645-1646	329,95
1644-1645	329,95
1643-1644	329,95
1642-1643	329,95
1641-1642	329,95
1640-1641	329,95
1639-1640	329,95
1638-1639	329,95
1637-1638	329,95
1636-1637	329,95
1635-1636	329,95
1634-1635	329,95
1633-1634	329,95
1632-1633	329,95
1631-1632	329,95
1630-1631	329,9

CRUIJFF LITIGA CON L'ARBITRO

MADRID. Johan Cruyff (foto), nell'intervallo della sfida perduta per 2-1 del Barcellona con il Real Madrid, ha accusato l'arbitro Diaz Vega di aver danneggiato i catalani. «L'arbitro copre i suoi errori», ha commentato il direttore di gara dopo averlo cacciato dallo spogliatoio.



LA RUTA DEL SOL APRE IL CICLISMO

Con Ruta Sol, in Spagna, e l'isola de Besseres, in Francia, comincia oggi la stagione del ciclismo professionistico su strada. Alla Ruta, che si svolge in Andalusia, parteciperanno, tra gli altri, Miguel Indurain e Maurizio Fondriest tornato a correre per una formazione italiana.

OGGI IN TV

13.30 Sport News. Ig sportivo	Tmc	17.20 Derby. Ig sportivo		23.35 Basket. Campionato NBA: Chicago Bulls-San Antonio Spurs (r.)	Tmc
13.30 Sportime. Ig sportivo	Tela +2	18.10 Sportime. Ig sportivo	Raidue	23.45 Calcio a cinque	Tela +2
13.45 Tennis. Open d'Australia (r.)	Tela +2	18.55 Ig3 sport	Raidue	0.45 Snowboard. Gara quattro	Tela +2
18.45 Atletica. Da Capriatello (Aq) internazionale	Raidue	19.00 Settimana gol	Tela +2	1.00 Studio sport. Ig sportivo	Tela +2
18.50 Usa sport (r.)	Tela +2	19.30 Sportime. Ig sportivo	Tela +2	1.15 Hockey ghiaccio. L'On Medietum-Bolzano (P) (P) Group	Raidue
18.55 Pallanuoto	Raidue	20.15 Calcio del campionato. Sarnik: Giallorossi-Blucerchiali e Biancocelesti-Nerazzurri	Tela +2	1.15 Tennis. Australian Open (r.)	Tela +2
19.25 Parquet rose	Raidue	20.15 Lc sport. Ig sportivo	Raidue	1.50 Sci. Campionati del mondo: da Morioka, discosa libera valida per la combinata femminile	Raidue e Tmc
19.30 Wrestling superstars	Tela +2	21.30 +2 News	Tela +2	3.15 Calcio. Camp. spagnolo: Real Madrid-Barcellona e Celta-Deportivo (r.)	Tela +2
19.45 Calcio vasco	Raidue	22.40 Sci alpino. Campionati del mondo	Tela +2	5.15 Sci. Spec. Coppa	(r.) Tela +2
17.00 Calcio. Campionato spagnolo. Real Madrid-Barcellona (r.)	Tela +2	22.40 L'esperto del martedì	Tela +2		
17.05 Badminton. Da Bressanone campionato under 18	Raidue				

LA STAMPA

SPORT

Martedì 2 Febbraio 1993 29

Casiraghi bomber ha riconquistato un posto di protagonista sulla scena del calcio italiano

La rivincita della Torre

Da Bettega a Riva: è da azzurro

TORINO. Il bomber è servito. E' bastato un gol al Cagliari per far risalire le quotazioni. Casiraghi è restituito al calcio italiano un attaccante etichettato agli esordi come il nuovo Nordhal. Sorride Trapattoni, alla ricerca di soluzioni vincenti, ma si rallegra anche Sacchi, che a Casiraghi ha sempre concesso fiducia: «scatola chiusa, persino quando nella Juventus di lui si erano perse le tracce».

Grande combattente, dotato di «attitudini atletiche», capace di segnare gol dal sapore antico, l'attaccante juventino è però ancora alla ricerca di una definitiva consacrazione. In fondo, quella realizzata contro il Cagliari è la ventesima rete in quattro campionati, poco per un giocatore che la Juve strappò al Milan sicura di aver catturato il nuovo Charles.

All'appuntamento con il gol mancava da quasi un anno, il suo lungo stop è strettamente legato ai problemi della Juventus. Un'involuzione tattica, quella bianconera, che l'ha costretto a giocare a singhiozzo soprattutto in questa stagione, ostaggio di un rinnovamento che ha puntato soprattutto su Violi. Così nelle poche occasioni che gli sono state offerte, Casiraghi, spento e demotivato, ha fatto «smentendo tutti coloro che vedevano in lui il principe degli Anni 90. Oggi il bomber che per certi gesti atletici sembra uscito da un album di figurine d'epoca, ha ritrovato d'un colpo la grinta dei giorni migliori, per la felicità di Sacchi che dovrebbe promuovere titolare già nella prossima partita contro il Portogallo».

Ma è nella Juve che l'attaccante dal volto di bambino dovrà guadagnarsi la pagnotta. Trapattoni pare deciso ed insi-

stere su una Juve con Casiraghi affiancato da Viali e Baggio. Parola al Trap: «Casiraghi è riuscito a raggiungere una condizione psicofisica ottimale, sta migliorando sul piano tattico. La formula offensiva che prevede la sua presenza al fianco di Viali, potrebbe essere riproposta anche in trasferta contro avversari di valore. Purché tutti si sacrificino per mantenere certi equilibri. In passato abbiamo giocato con Boniek, Plutini, Rossi e Bettega».

Quindi Casiraghi avrà modo di dimostrare che nella Juve del futuro un posto per lui ci potrà sempre essere. Ne è sicuro anche Roberto Boninsegna,

coraggioso frequentatore delle aree di rigore proprio come il bomber ritrovato: «Ho sempre sostenuto che lui e Rizzitelli sono le uniche punte italiane. In questi anni, più che una crisi personale, ha patito i lesseri della Juventus. Non è sentito più titolare e questo ha influito sul suo rendimento. Ma credo, spero, che il momento peggiore sia passato e che possa mettersi a disposizione di Trapattoni e Sacchi. Il futuro gli appartiene. E' un giocatore indispensabile per la Nazionale, che ha bisogno di una torre in attacco. E' nessuno che lui può interpretare bene questa parte».

Gigi Riva condiziona: «Sacchi crede in lui. Ha mezzi atletici unici, cerca il gol con rabbia come gli attaccanti di vecchio stampo. Finora nella Juve ha trovato poco spazio e morale ne ha risentito».

A Casiraghi arriva anche il consenso di Bettega, che interpreta i disegni del bianconero, ma non gli risparmia le critiche: «Ha segnato poco, ma che giocato poco. E' arrivato alla Juve nel momento più difficile, vivendo tutti gli inconvenienti del rinnovamento. Ma è vero che sembrava dovesse esplodere più velocemente, invece dai tempi del Monza i suoi miglioramenti non sono stati quelli sperati. Ha comunque doti di potenza che mancano agli attaccanti italiani e non mi stupisco che Sacchi conti su di lui. Merita fiducia, però la maglia azzurra dovrà conquistarsi giorno dopo giorno nella Juve».

Il futuro della Juventus non è legato soltanto agli astri Casiraghi. Partita dopo partita si è largito anche Peruzzi, un getto travestito da portiere, miglior numero italiano di sempre nel parare i rigori, come è spiegato nella tabella a fianco. Trapattoni: «Peruzzi è una garanzia assoluta. Il futuro azzurro? Non mi intrattiene nelle scelte di Sacchi». Non è un mistero che Peruzzi sia ormai sulla rampa di lancio. Il ct lo stima e lo tiene sotto stretta sorveglianza. «Abbiamo tre portieri giovani che sono una garanzia per il futuro» ha detto più volte Sacchi. Dopo Pagliuca e Marchegiani c'è proprio l'Angelo bianconero. Insomma, il debutto si avvicina. Dopo la trasferta in Portogallo ci sarà Malta. E' ora, Peruzzi prepara la valigia.

Fabio Vergano

PERUZZI L'ACCHIAPPA

Portiere	Fronteggi	Gol	Punti	FaBi	FaBi
PERUZZI ANGELO	9	3	6	—	33,33
MORO GIUSEPPE	44	20	16	8	45,45
MARTINA SILVANO	22	11	9	2	50,00
RANDOLFI RENATO	23	12	9	2	52,17
SCARSETTI ERIBIO	24	13	5	8	54,17
ALBANI PEPINO	22	12	5	5	54,55
SENTIMENTI (U) ANNALDO	31	17	8	5	54,84
ROSSETTI GIOVANNI	23	13	7	3	56,52
GRIFFANTI LUIGI	28	16	4	8	57,14
MERLO GINO	21	12	4	5	57,14
ROMANO GIUSEPPE	28	16	8	3	57,14
CARRARI FRANCO	22	13	5	4	59,09
MASSETTI GUIDO	33	29	10	3	59,81
PANETTI	22	14	5	4	60,87
	36	22	12	2	61,11
BACHALUP MARILIO	26	16	2	4	61,54
LOVATI ROBERTO	27	23	11	3	62,16
SANI ORLANDO	24	16	3	6	62,50
SENTIMENTI (F) LUCIANO	29	27	12	10	62,71
CORBI IVANO	37	24	11	2	64,86
ROSSETTI FOSCO	23	13	4	3	65,60

(N) Nella classifica vengono indicati i portieri che la carriera hanno trascorso almeno 20 rigori. Per i mancanti «F» in attività al momento. I rigori affrontati è stato abbassato a 6.



Un coro per Casiraghi dopo il gol al Cagliari: è l'arbitro che manca all'Italia

I CANNONIERI FORMATI AL GOL

RUOTAZIONE	GOL	MINUTI	ULTIMO GOL IN CAMPIONATO
CASIRAGHI (Juventus)	356	1.834	9.2.1992 Milan-Juventus 1-1
MERLE (Lazio)	279	1.060	26.4.1992 Lazio-Cremonese 3-2
PANCEV (Inter)	146	501	—
BATTISTUTA (Fiorentina)	90	880	1.11.1992 Cagliari-Fiorentina 2-1
CARNEVALE (Roma)	69	310	22.11.1992 Roma-Ancona 2-1
BARRO (Fiorentina)	48	331	13.12.1992 Parma-Fiorentina 1-1

Fra i bomber il record maggiore è ora del granata Casiraghi (132 gol, 903 minuti) e Aguilera (83 gol, 663 minuti). Nell'ultima giornata hanno tra l'altro trovato il loro primo bersaglio i rossini divisi (l'altro granata Poggi, il foggiano Sesto e il bresciano Schenardi).

Ciarrapico story

Roma, guai in classifica

in rosso

ROMA. Nuvole nere all'orizzonte. Caniggia, investimento principe della campagna acquisti, è un disastro: la sua squadra è a un punto. Boskov in crisi, squadra senza gioco. Precoripa anche la situazione economica. Ciarrapico smentisce, minaccia querela e al Mondo che rivela il sequestro di 6,6 miliardi in azioni che dovevano far parte, secondo il settimanale, del capitale sociale della Roma. Sequestro deciso dal magistrato per la delusione della girata. Alla smentita di Ciarrapico segue, però, la conferma del sequestro. Ciarrapico.

Andando a curiosare nel bilancio '92 presentato da Ciarrapico, ci sono parecchie cose interessanti. Per esempio la voce titoli e partecipazioni. Sono sei miliardi e 340 milioni (nei precedenti bilanci erano solo 10 milioni). A parte la curiosa coincidenza con le cifre date da «Il Mondo», resta il fatto che tanti soldi in titoli sono anomali. Tollerabile solo per breve periodo, perché l'aumento di capitale imposto da Ciarrapico a gennaio '92 doveva servire per ridurre l'indebitamento, bloccare la corsa degli interessi passivi. Il passivo, inoltre, è aumentato in un anno di 10 miliardi giungendo a quota 29.714.720.756. Grosso creditore è l'Italfin di Ciarrapico che deve riscuotere circa 10 miliardi dalla Roma. Il presidente giallorosso è atteso nei prossimi giorni dalla Covisoc, ha paio di mesi per presentarsi in condizioni economiche accettabili. A faranno i conti per la «risorsa» che condizionano la campagna acquisti. Sempre che Ciarrapico sia ancora presidente. La Stampa, il 18 dicembre, annunciò che Castillo aveva acquistato la Roma. Ciarrapico smentì, «voci sono sempre più insistenti. E il passaggio di potere potrebbe avvenire proprio entro marzo».

[p.e. ser.]

Fuochi artificiali in pieno giorno, un enorme mappamondo gonfiato sopra il palco, show di Michael Jackson

Buffalo Bill sbaglia ancora la mira

Clinton felice, i Cowboys sono i più amati in Usa

LOS ANGELES
DAL NOSTRO INVIATO

Cowboys contro Buffalo e non poteva che finire in una strage. Secondo le leggi dell'antico West, sul verde prato del Rose Bowl di Pasadena. Così il XXVII Superbowl e il titolo di football americano è andato a Dallas, con malcelata soddisfazione del presidente Clinton che ha assistito all'incontro da grande schermo del solarium alla Casa Bianca, in compagnia dei governatori degli Stati di New York (dove è Buffalo), Mario Cuomo, e del Texas, Ann Richards, della figlia Chelsea e dell'ormai celebre gatto Socks, alla prima apparizione a Washington. E alla fine l'immane telefonata di congratulazioni a Jerry Jones e Jimmy Johnson, proprietario e allenatore dei Cowboys, ex studenti dell'università di Arkansas, lo Stato del Presidente. Felice Clinton è lui mezza America, poiché i Cowboys sono la squadra più amata del Paese, quasi un mito che, per anni, la Juventus del calcio italiano.

Un'autentica strage, tutti i sensi. Il punteggio record (52-17), con Troy Aikman, il biondo

registra premiato miglior giocatore, l'angelica faccia ferocia da due bei segni di fumo sugli zigomi per attenuare i raggi del sole, fuciliere inesorabile nei suoi lanci millimetrici per mandare a segno i compagni; con Ken Norton, il figlio celebre pugile-attore Mandingo, quasi selvaggio in un tuffo sul quarterback rivale che mandava Kelly ko e lo costringeva ad uscire sul carrellino-barrelle una distorsione al ginocchio; con le galoppe irrefrenabili di Emmitt Smith e una grande prova collettiva della difesa. I buffalo parevano una mandria impazzita.

Azzeglio Vicini ha rilasciato un'intervista in cui abbondano le critiche al suo successore Arrigo Sacchi. In attesa di Portogallo-Italia, si possono fare giochi di parole: le critiche davvero molte, a Sacchi; d'altronde Sacchi sapeva che nel calcio più traguardi sono lontani più devono temere gli ostacoli vicini.

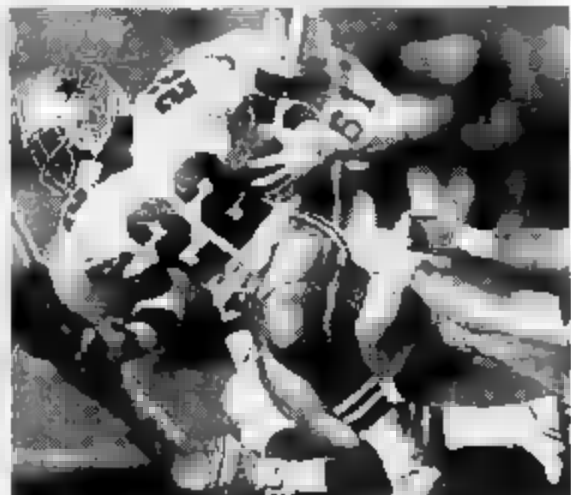
ta, dopo aver avuto un barlume di illusione iniziale con il primo touchdown: 7-0 in apertura, poi disperati. E Reich, il regista di riserve accolto con grandi applausi dai tifosi che, dopo averlo visto vittorioso negli ottavi e nei quarti di finale, lo avevano preferito cinque a uno in un sondaggio al titolare Kelly, lo coinvolge in azioni da far felice la Giuseppina per un'edizione speciale di «Mai dire Superbowl».

Ma lo spettacolo sul campo è stato forse inferiore alla cornice, a tutto il grande happening dentro e attorno al grandioso Rose Bowl, destinato a ospitare il finale dei Mondiali di calcio del '94. In una partita troppo presto segnata, è diventato protagonista Michael Jackson, nel suo show metà gara su impianti a piramide montati a tempo record. Effetti sonori e luminosi, la ster della pop-musica proiettata sul palco (una botola, inguainata in un giubbotto militare nero e argento, pronto a trascinare il pubblico) e le musiche. Cantava «Billie Jean», «Black and white» e «Beat the world» mentre i centomila dello stadio innalzavano i cartoncini ricevuti all'ingresso formando un'immensa coreo-

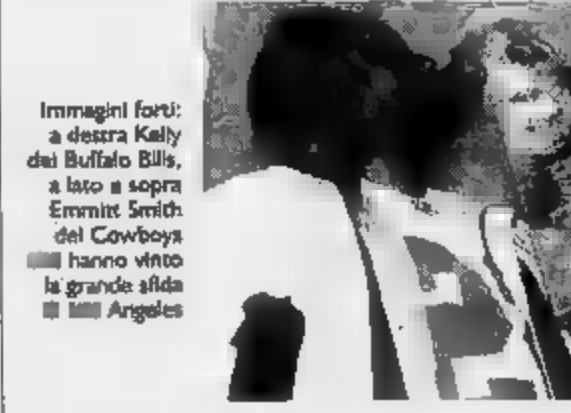
grafia di bambini di ogni colore che si davano la mano, e sul campo, veniva da ragazzi, veniva srotolato un immenso telone con una bianca che stringeva una nera. Un modo anche per ricordare che il Superbowl fu tolto in extremis a Phoenix per le proteste degli atleti di colore contro il rifiuto dell'Arizona di riconoscere la festività dedicata alla memoria di Martin Luther King. Fuochi artificiali in pieno giorno, un enorme mappamondo che si gonfiava sopra il palco.

E spettacolo era stato anche l'avvicinamento al Superbowl. Pochissimi poliziotti a controllare la fiamma auto, tutte disciplinatissime e pazientissime in coda per ore, autobus egemonizzati da chilometri filaretti luminosi affittati con tanto di autista per oltre un milione e mezzo di dollari; cartelli disperati e umoristici di tifosi in cerca di biglietti volati ormai a oltre il milione nelle mani dei bagarini; e poi un'autentica tendopoli attorno allo stadio dove le migliaia di tifosi rimasti fuori seguivano la gara in tv, un gigantesco picnic sull'erba.

Guido Ercole



Il Presidente ha visto il match su uno schermo nel solarium Superbowl deciso troppo presto e punteggio da record: 52-17



Immagini forti: a destra Kelly del Buffalo Bills, a lato a sopra Emmitt Smith del Cowboys hanno vinto la grande sfida a Los Angeles

Pato in crisi, il Toro scopre l'alternativa

Poggi: da Aguilera la carica più bella



Poggi, veneziano di 22 anni

TORINO. I talenti — anche a Venezia, città lagunare dove il calcio sta riemergendo dopo una lunga depressione. E Paolo Poggi, veneziano puro-sangue, ha dimostrato di — la stoffa del campionario. Mancino, in certe mosse e nella fin di corpo, ci ricorda Mariolino Corso, ma la folgore da trenta metri che ha fulminato Nista — l'Ancona dimostra che ha pure la dinamite nel piede.

Ha dato ragione a Mondonico che l'ha preferito, dopo tante riflessioni, a un — in crisi — Aguilera. «Pisicamente sto benissimo, — questo è il momento più difficile della mia carriera», confessa l'uruguayano. C'è un «caso Aguilera»? Mondonico nega un'incompatibilità di carattere con Pato, e spiega che la decisione di la-

sciario in tribuna è stata presa per fargli tirare il fiato: «Un rilassamento mentale, per liberarlo dal fardello di responsabilità che, con tanti problemi, gli gravava sulle spalle. La — non deve essere motivo di — sia, e lui si sente sempre sotto esame. Sarà il campo a dirlo — la medicina ha avuto effetto».

E' — probabile che Aguilera, convalescente da una leggera contrattura, resti a riposo anche domenica al Delle Alpi contro il Brescia, per rientrare il mercoledì seguente nel ritorno di Coppa Italia con la Lazio nel quale sarà — Scifo, impegnato con il Belgio. Per Poggi è l'occasione di esibirsi davanti al pubblico torinese che da qualche settimana aspettava di vederlo a tempo pieno.

Mondonico ha tardato a lanciarlo perché il servizio militare gli impediva di allenarsi quotidianamente — gli altri grana. Il gol che ha realizzato giovedì scorso a Caserta, nella Nazionale grigioverde (3-0 contro la Russia) e la positiva relazione — un osservatore hanno tolto ogni perplessità al tecnico.

Qual — il suo vero ruolo? Mondonico ha le idee chiare: «E' una punta centrale, a seconda punta — movimento, non — tornante. Ad Ancona, con quel gran gol, — cominciato una bellissima avventura confermandosi un buon investimento per la società». Per soffiarlo alla concorrenza, il Torino ha sborsato 5 miliardi, con un contratto triennale sui — milioni a stagione.

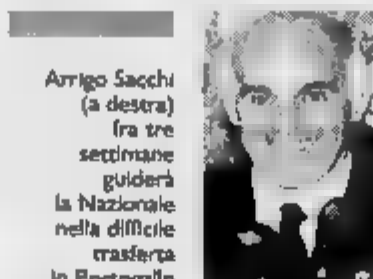
Da ragazzino Poggi tifava Milan — inseguiva il pallone sulle panchine della pineta di Sant'Elena, nelle vicinanze dello stadio omonimo, l'unica zona di Venezia nella quale è possibile praticare il calcio. E sognava gol come quello che ha realizzato ad Ancona. Il — primo gol in Serie A, il primo ufficiale nel Torino alla prima partita — titolare dopo sei spezzoni in campionato — tre in Coppa Italia.

Il prossimo 16 febbraio compirà ventidue anni e s'è fatto un regalo anticipato. Soprattutto, l'ha fatto al Torino che non — campionato da otto partite. Un gol bellissimo e decisivo. «Sono felice perché è stato tutto — ed ha consentito alla squadra di uscire da un trincea nera, da una crisi di risultati più che di gioco», dice Poggi. Ha trascorso nella sua Venezia il giorno di riposo, festeggiato dalla fidanzata Silvia, dai parenti, dal fratello diciassettenne, che gioca nell'Alvisiana, la sua prima società.

E' un ammiratore di Aguilera: «Pato ha un cuore d'oro, mi ha incoraggiato prima della partita e gli auguro di tornare tutti più presto quello che, con le sue giocate, dava felicità a noi tifosi. Lui, Paolo Poggi, si accontenta di qualche altra occasione nel Torino e vuole chiudere il servizio militare laureandosi campione — mondo».

Grazie Bernardi

Guai più seri del previsto ai due giocatori della Nazionale



Arrigo Sacchi (a destra) fra tre settimane guiderà la Nazionale nella difficile trasferta in Portogallo



L'ex ct azzurro Azeglio Vicini (a sinistra) dice di Sacchi: «Siamo amici ma vediamo il calcio in modo diverso»

L'ala interista dovrà restare ferma per novanta giorni

Al forte difensore della Sampdoria è stato imposto l'alt per un mese



Alessandro Bianchi (a fianco) e Moreno Mannini (sopra) giocano rispettivamente — nell'Inter e da difensore nella Sampdoria a zona — Eriksson

La jella si tinge d'azzurro

Bianchi e Mannini, addio Portogallo

Tempi duri per gli azzurri. Bianchi batte Mannini 3 (mesi) a 1. E' il risultato delle prognosi — dai medici di Inter — Sampdoria. — andiamo con ordine. Tempi duri per la famiglia Bianchi e, di riflesso, per l'Inter e per la Nazionale. Alessandro, infortunatosi durante la partita con l'Udinese, dovrà stare fermo addirittura tre mesi. Marina, la moglie, sarà operata stamane — ginocchio sinistro per la ricostruzione del legamento crociato anteriore, un ricambio lasciato dalla pella (giocava nel Cervia).

Ginocchio sinistro lei, gamba

sinistra lui: «Bianchi ha riportato lesioni gravi alla parte alta del bicipite femorale — al grande adduttore, nonché lesioni parziali al medio gluteo e al — mi-membranoso», recita in moglie. — il responso. — vede, lo strappo interessava quattro muscoli della coscia.

Addio campionato, addio derby-bis di Coppa, addio Italia in navigazione verso gli Usa '96. — tutto va bene, Bianchi rientrerà il 10 aprile, in occasione del derby — ritorno. L'inter, comunque, fanno cate-naccio: il — Schillaci, fermo per guai muscolari dal 1°

vembre — soltanto da oggi — disposizione di Bagnoli, sconsiglia l'ambiente a fare previsioni ottimistiche: «Rispetteremo alla lettera, assicura il dottor Guarino, i tempi di recupero».

Bianchi si — procurato il grave incidente cadendo male — al 26° del primo tempo, dopo un contrasto serio con Alessandro Orlando. C'è chi ha istintivamente chiamato in causa la irregolarità — le sconnessioni del terreno di S. Siro, già fatali all'interista Stringara e al cagliaritano Cappioli, vittime anche loro di gravi distorsioni. Un'ipotesi accarezzata

dell'amministratore delegato Boschi («Può — che il fondo sabbioso abbia accentuato i danni»), — scartata dal dottor Guarino («Almeno questa volta l'erba non c'entra. E' tutta colpa della gamba destra bloccata da quella dell'avversario, — che ha costretto Bianchi — far compiere all'altro arto un movimento innaturale per mantenere l'equilibrio»).

Sammer rispedito in Germania, Bianchi fuori per tre mesi: soprattutto a centrocampio, Bagnoli ha gli uomini contati. Berti, Shalimov, Mancione, Angelo Orlando, quattro elementi per quattro maglie. — all'emergenza: un'eventuale squalifica — un altro infortunio, costringerebbe il tecnico a riciclare o — mufare — difensore — Agostini oppure lo stesso Paganini. Bianchi, 27 anni ed aprile, — ed è una colonna: oltre che l'unico azzurro rimasto in dote all'Inter dopo il siluro spedito a Zenga da Sacchi.

Ed eccoci all'altro azzurro infortunato, Moreno Mannini. All'Olimpico, contro la Lazio, il dorian ha riportato uno strappo al medio adduttore destro. Ne avrà per un mese. Lascia in braghe di tela Sampdoria e Nazionale (inintermittente Portogallo). Portiere di fortuna — al posto di Pagliuca, espulso — deve l'infortunio a uno scatto fuori porta, da numero uno, per anticipare Riedle. «Ho sentito una gran fitta alla gamba», racconta. Sta — male, per questo non ho potuto far meglio sul tiro di Stroppa. In condizioni normali, — quella palla sarei arrivato». Mannini non è nuovo a incidenti muscolari. E — è costretto — lasciare la maglia azzurra dopo averla — in pugno a Firenze, con il Massimo.

[r. a.]

La giornata nera di Sacchi

E anche Vicini lo provoca: è inesperto

Baresi squalificato. Fuori Bianchi. Fuori Mannini. Povero Arrigo. Pensate: domenica — rinunciato a Genova-Fiorentina e si — piazzato a San Siro: Bianchi gli — franato sotto gli occhi. L'operazione Portogallo (Oporto, 24 febbraio) nasce, così, sotto pessimi auspici. A parlarlo «risarcimento», il ritorno al gol di Casiraghi, il bomber caro a Sacchi: così caro da spingere Trap a raccogliere l'invito del c.t. — promuoverlo titolare. Se Mannini era tornato di moda — Firenze, con il Messico, Bianchi costituiva uno — pallini del c.t. E adesso? Il do- — occupa, di solito, la — di destra. Due le ipotesi alternative: 1) Tassotti, — a Cagliari e la Svizzera; Maldini a destra e Di Chiara a sinistra, come — piace a Maldini. Quanto

all'interista, Dino Baggio, Erani e Berti (perché — rappresentino, più — il Donadoni, la carte di riserva più plausibili. Sul fronte dell'attacco, Sacchi dopo Firenze ci aveva lasciati in balia di questo trio: Roberto Baggio, Casiraghi, Signori. Ma nessuno è più volubile dell'Arrigo: — allora tanto vale — lavorare troppo di fantasia. Fermo restando Vierchow al posto di Baresi: nessun dubbio. O si?

Piuttosto, c'è l'Azeglio Vicini che continua — punzecchiare per radio il suo successore (Dittrich, Gril, Sestito): «Arrigo Sacchi non ha molta esperienza come selezionatore. Oltre a 3-4 elementi di livello superiore (R. Baggio, Maldini, Baresi) esiste una serie molto ampia di buoni giocatori tra cui

non è facile scegliere. E' in questo caso che serve — una certa esperienza come selezionatore per individuare quei 15-18 elementi — cui lavorare. Sino adesso ci sono stati cambiamenti — 4-5 giocatori alla volta, ed è questo il problema più rilevante: far crescere la squadra, — la coesione — essa».

C'è dell'altro: «Sacchi vorrebbe che Signori partecipasse di più al gioco di squadra. E' un pallino di molti tecnici. Ma trasformare gli attaccanti in «universali», significa penalizzarli in zona gol. Signori, appunto, — anche Vialli. Nostalgia di Giannini («ah, se fosse andato all'Inter — alla Juve...») e una confessione: — allenatore, mi troverei bene al Torino, alla Roma, a Bologna e al Verona».

[r. a.]

Il fischietto veneto lo ha offerto — Gascoigne, che si è subito placato

Bettin: un chewing-gum d'istinto

«Molto buono, ha detto lui un po' sorpreso»

ROMA. Alla — 12ª partita in serie A ed alla prima apparizione all'Olimpico, l'arbitro Roberto Bettin è diventato subito famoso. Non ha avuto bisogno di spogliarsi in pubblico o di dire parole in tv: gli è bastato il gesto più semplice, come quello di offrire una gomma americana ad — innervosito Gascoigne, per riportare la calma in campo — suscitare la curiosità di giornali e televisioni. Lo raggiungiamo telefonicamente nella sua abitazione di Pianiga di Vigonza, l'anno — Vigonza, paesone 10 km ad Est di Padova. Nella squadra del borgo natò giocò giovanissimo da portiere. Ora lavora presso l'ospedale geriatrico — Padova come tecnico di laboratorio.

Signor Bettin, forse è il suo lavoro in ospedale che ha insegnato — affrontare — sotto la tensione agonistica, perde per un attimo la ragione?

«Non so — penso che si tratti

di una deformazione professionale. Mi è solo venuto istintivo, avvicinandomi verso un Gascoigne che si era imbufalito, cercare di sdrammatizzare la situazione. Gli ho offerto una gomma ed è stata una scena praticamente senza parole. Io l'ho guardato, lui mi ha guardato un po' sorpreso. Poi ha preso — gomma, l'ha scartata, — cominciato a masticarla e mi ha detto: «Molto buono». Non ho capito — buono ero io o il chewing-gum. L'assistenza è che le acque si siano immediatamente calmate».

Ha ricevuto elogi o rimproveri per questo gesto? «No, — un'innata popolarità. — penso che — vertici dell'Associazione italiana arbitri, cioè — parte di Casarin, non ci sia nulla da eccepire. In definitiva tutta la nostra impostazione di gruppo arbitrale — volta — evitare di drammatizzare — avvenimento che resta un gioco».

Qualcuno pensa che voi ar-

bitri siate addirittura migliori dei calciatori...

«Non mi piace assolutamente fare paragoni che sarebbero poi impossibili fra attività — omogenee. Sicuramente sentiamo tutti — molto forte l'imperativo di migliorare. Casarin ci manda — casa, dopo ogni partita, le registrazioni dei nostri incontri. Le rivediamo con attenzione, alla ricerca degli eventuali errori».

A proposito di errori, lei ritiene di esserne immune? «Faccio molta attenzione allo svolgimento del gioco, a trovarmi vicino alla palla — in posizione per poter giudicare. E quando emetto un giudizio — faccio — determinazione, sentendomi in armonia con — stesso per essermi trovato nel punto giusto — al momento giusto».

Per un arbitraggio del genere bisogna — molto mobili. La preparazione atletica è importante? «Sicuramente — indispensabile,



L'arbitro Roberto Bettin ha 39 anni

non certo sufficiente». Distribuirà ancora gomme americane durante le gare? «Non credo: ogni volta mi comporto come la situazione mi suggerirà. Il fine ultimo rimane sempre lo stesso: dirigere un incontro sportivo senza che gli animi s'infiammino e che non si arrivi a una battaglia».

Vanni Longo

Bruno, — fama di duro, è favorevole alla novità dell'Aia

Donne arbitro, a me

M — I dico — Lombardo, il presidente dell'Aia, — è espresso a favore della donna-arbitro, o che mai — adesso siamo vicini al sì incondizionato per i fischietti femminili, anche — serie A. Io, calciatore che molti moralisti ipocriti vedano — un brigante che attacca passanti ingenui, ignari, gentili, sempre innocenti, — favorevole al sì, e pronto al massimo rispetto per la ragazza, la donna, la signora in calzoncini, che fischia contro — me. Penso che sarà, tutto sommato, un passaggio storico, e che noi giocatori saremo al centro del problema, e potremo decidere la soluzione».

Sì, perché non noi dovremmo preoccuparci — lei, che sarà sicuramente preparata, superse-

lezionista, — lei di noi: noi calciatori che — campo siamo peggio delle peggiori comari, peggio dei peggiori piagnoni, noi che ci lamentiamo sempre, protestiamo, diciamo bugie, recitiamo. Noi che in campo, almeno in Italia, per quella che è la nostra non cultura calcistica, siamo davvero — donnicciuole».

Io credo che una donna-arbitro possa fare — bene, quanto a velocità di riflessi, corsa rapida, — lucidità, saggezza. Con in più, magari, qualche tocco gentile che serve — basta pensare all'arbitro che ieri ha sdrammatizzato una protesta di Gascoigne dandogli una gomma da masticare, e aspettare ben altro di intelligente e rilassante da parte di una donna, con il sorriso che ha, — furberia che ha. E non solo: noi diciamo molte parole, forse la — presenza ci servirà almeno per un minimo di controllo, di pulizia. Non credo che fioriranno fra di noi i figli appunto di

buona donna che cureranno di approfittare della situazione, spingendo al massimo trucco, lamenti, urla, pianti: la donna fra l'altro è — smaltizata, capisce prima e meglio».

E allora benvenute le arbitresse. — Ci saranno polemiche del prima e del dopo, cori penosi durante — partite. E la donna che sbagliare sarà criticata e punita più duramente dell'uomo che farà lo stesso. Ci saranno cattiverie assortite: — con gli arbitri, d'altronde, perché chi non rispetta l'uomo — rispetta neanche la donna. Ci saranno, specie al Sud, genitori che nel — di un'antica morale — lasceranno le figlie fare l'arbitro. E io, che a parole sono uomo a 360 gradi, da meridionale onestamente — che — vorrei che le — due figlie andassero la domenica a raccogliere insulti. — questo è un limite mio, di — mio ambiente, non della donna».

Pasquale Bruno

MENO CARO TUTTO L'ANNO!

**SALDI
FINO
AL**

50%



**ABBIGLIAMENTO
CLASSICO
E SPORTIVO,
CALZATURE
UOMO
DONNA
E
BAMBINO**



Fino ad esaurimento scorte.



I P E R M E R C A T I
CONTINENTE

TORINO CORSO MONTECUCCO 108 - CORSO GROSSETO 330
TROFARELLA VIA TORINO 236/238 - BUROLO S.S. 26 DI VIVERONE 3
IPERMEGA - NICHELINO VIA CACCIATORI 111

Il Commissario Malpica ha assegnato poltrone in 17 enti Nomine, è l'ora dei tecnici

Le domande esaminate «solo in base a titoli e capacità»
In scadenza altri incarichi: Sagat, Satap, Crt, Sitaf

Il Commissario Malpica ha firmato le nomine in 17 enti e società collegate a Palazzo civico. Intanto, in scadenza alcuni tra gli incarichi più prestigiosi: aeroporto, autostrade, banche. Fino al 9 febbraio gli uffici comunali

le candidature. Per la prima volta le nomine avvengono secondo il nuovo regolamento approvato dal Consiglio. L'allora vicesindaco Mario

identatore delle nuove norme, aveva precisato: «Dovrebbero premiare competenze specifiche e titoli professionali. Ma è chiaro che i partiti dovranno fare il loro parte, per evitare l'istituzione selvaggia». Il suicidio politico di dicembre ha allor-

questo rischio: «Il Commissario ha deciso secondo criteri obiettivi, esaminando le documentazioni disponibili e assicurando i dirigenti. Così Cesare Dapino, 55 anni, dirigente Rai, è stato nominato direttore della musica, a vista assegnare il posto nel Consiglio del Teatro Regio. Il ragioniere Guglielmo Gallone, 61 anni, l'ingegner Vittorio Merlo, 63 anni, e il promoter Alessandro Stillo, 34 anni, i nuovi consiglieri

Lingotto. L'ingegnere ed architetto Franco Roccazzella, 55 anni, sarà amministratore. Politecnico. I professori Alberto Bianco e Vincenzo Traniello non riconfermati al Museo. Riservato, Zanone si occuperà della Fondazione Rinaudi, cui destinano attività politiche e studi specifici.

La grande battaglia, però, deve ancora iniziarsi. L'elenco degli incarichi in scadenza fa comprendere: sarà dura, con molti concorrenti (per il Lingotto erano 5). S'intende che Sagat, la società che gestisce l'aeroporto di Caselle: 5 membri del Consiglio di amministrazione chiamati a sostituire Bordon (psl, presidente), Nigra (dc), Gianti (pri), Trombini (psdi), Battistella (psdi). Il presidente guadagna 90 milioni l'anno, il vice 10. I consiglieri percepiscono 10 milioni più 150 mila lire (sempre lordi) a seduta. Poi c'è la Satap (autostrade Torino-Piacenza): il posto è solo 48 milioni più 150 mila lire (sempre lordi) a seduta. Consigliere uscente è il socialista Gian Paolo Aceto. Presidente della Satap è il dc Elio Borghese, di nomina provinciale.

poltrone anche per la Pignone, in sostituzione di Giovanni Di Nardi. I consiglieri percepiscono 10 milioni più 150 mila lire a seduta. Presidente è il repubblicano Carlo Poggio, inviato dalla Regione. Non sono previsti rim-

IL DIFENSORE Un ex giudice in Comune

Giovanni Fenoglio, 72 anni, sposato con due, è il primo difensore civico del Comune. Lo ha nominato il Commissario Malpica, scegliendolo tra 14 candidati. Pretore prima a Susa e poi a Torino, quindi magistrato tribunale e presidente di sezione di Corte d'Appello a Milano e Torino, Fenoglio ha chiuso la carriera nel 1990, primo presidente della Corte d'Appello di Cagliari. Attualmente il presidente della Commissione tributaria di secondo grado: «Mi piace lavorare, e spero che la mia esperienza sia di qualche utilità ai torinesi. Dall'incarico non posso parlare, perché soltanto domani il capo di gabinetto Panizza mi darà conferma ufficiale delle nomine. Compito principale del difensore sarà ascoltare le istanze dei cittadini e sollecitare l'amministrazione ad assolvere ai propri compiti. Guadagnerà 80 milioni l'anno.



Il difensore civico Giovanni Fenoglio

borsi, almeno per ora, nel gruppo dirigente di Fenoglio di Risparmio, recentemente trasformata in Fondazione. I vertici sono designati dal Tesoro. I tre rappresentanti del Comune sostituiranno Giuseppe Bava (psl), Ernesto Grego (inviato dall'allora psl, Lionello Celestia (psl). Da trovare anche due rivi-

sori dei conti per il Regio e un consigliere per il centro agricolo. Infine, il caso anomalo della Sitaf (autostrada del Fréjus): si è dimesso l'ex psdi Gianfranco, il quale percepiva 16 milioni l'anno più gettoni di 300 mila lire a seduta. Le nuove regole prevedono che le candidature (anche corre-

da lettere di raccomandazione) possono essere presentate da singoli cittadini, enti e associazioni, sede a Torino. Un terzo dei nominati sarà scelto tra iscritti ad albi professionali, docenti universitari o membri di istituti di ricerca.

Giampiero Pavolo

Il pds a Novelli: collaboriamo «Ma rinuncia a candidarti sindaco»

Il pds dice no al manifesto «Torino», firmato da 70 vip torinesi. E propone a Diego Novelli un patto «per ricercare insieme» candidato che sia espressione delle diverse anime della città. Un uomo che «partendo dalla cultura di sinistra sia rappresentativo del mondo del lavoro, del sindacato, della solidarietà». Qualche nome? Il segretario Sergio Chiamparino ne fa: «Ma è soltanto perché finora lo abbiamo trovato». Si è parlato del sindacalista Bruno Manghi, che fu candidato-assessore nell'abortito governissimo ma che ora figura tra i sottoscrittori dell'appello proposto da Enrico Salza: «Con Manghi si parlava. Mi ha detto che era disponibile a fare l'assessore, perché gli piacciono le sfide dettate dall'emergenza». Ma fare il sindaco non passa minimamente.

Il dato politico nuovo è la richiesta di un'intesa a Diego Novelli. Che escluderebbe la candidatura in prima persona dell'ex sindaco: «Non siamo certo noi a dare un giudizio ne-

gativo dell'uomo e dell'amministratore. Ma Novelli ha guidato 10 anni questa città, ed è stato un vero numero uno, sindaco qualsiasi. Per questo motivo gli riuscirebbe più difficile essere un elemento aggregazione. Avete già formalizzato la proposta? «Con Novelli ci sentiti, ci sentiremo. Per non c'è nulla di definitivo».

Una tendenza pare confermare i fatti. Il partito Quercia intende privilegiare il rapporto con i partiti della sinistra ma non è disposto ad appoggiare candidature che potrebbero spaccare la base. Il cui le possibili difficoltà con i socialisti: «Anche loro non abbiamo avuto incontri ufficiali. Dal psd attendiamo innanzi tutto un chiarimento interno, che per il momento non è avvenuto».

Le liste? «Anche per le prossime elezioni siamo intenzionati a formarle partendo dal primario, riservando un buon numero di posti a candidati espressi dalla base».

IL CONTE VERDE

SI ATTENDE UN VIGILE

In corso Massimo d'Azeglio all'angolo con Dante da alcuni giorni si sono mossi di grossi automezzi. In piazza Statuto all'angolo corso San Martino da giorni si lavora per sostituire una curva di binari. Almeno nei momenti di punta sarebbe utile la presenza di un vigile. Se gli automobilisti il buon senso saprebbero da soli superare gli ostacoli, ma basta il solito furore a provocare un ingorgo. L'ultimo assessor si è impegnato a meglio utilizzare i vigili magari portando sulla strada chi è in ufficio. In attesa di un nuovo intervento il comandante.

La vittima, 29 anni, era un esperto scalatore

Assieme a tre amici stava scendendo dopo l'arrampicata su un muro di ghiaccio Faceva parte delle squadre di soccorso Cai



Marco Panizzolo è precipitato in Val Germanasca

Ingegnere dell'Alenia si sfracella a Prali

Era un esperto scalatore e faceva parte di una squadra di soccorso del Cai. Amava la montagna, ma sabato 29 gennaio, 29 anni, ingegnere aeronautico dell'Alenia, residente a Torino in via Tofane 89, è la vittima di un incidente avvenuto a Prali, in alta Val Germanasca, dopo un'arrampicata su un muro di ghiaccio alto circa 150 metri. In compagnia di tre amici, Panizzolo stava scendendo a valle in un

apparentemente senza difficoltà. All'improvviso la tragedia: un volo di 200 metri nel vuoto e il giovane si sfracella in fondo. Il burrone dopo essere stato più volte contro la roccia.

Marco Panizzolo era partito alle 8 per scalare la parete ghiacciata della cascata di Prali in località Cugno a 1800 metri di quota. L'ascensione era svolta senza particolari problemi e poco dopo le 14 il gruppo con Luca Osigli, 29 anni, di Collegno, e con i torinesi Goffredo De Angelis, 40 anni, e Giuseppe Fruttero, 29, aveva cominciato la discesa a valle dove aveva lasciato le auto. «Stavamo percorrendo un tratto percorso abbastanza facile - hanno raccontato gli amici della vittima - e ci siamo sganciati i moschettoni dalla fune. Procedevamo in fila indiana all'interno di un canalone chiuso e Marco era l'ultimo del gruppo: aveva ancora il casco e teneva legati agli scarponi i ramponi da ghiaccio».

Nessuno ha saputo ricostruire con precisione la dinamica della disgrazia. Il sentito urlo ha raccontato Fruttero ai carabinieri di Perrero - e abbiamo visto il nostro amico passarci di fianco mentre precipitava nel burrone». Immediata la richiesta scritta che dovrà essere presentata una settimana anticipata.

Gli sposi verseranno una «tassa» di 10 mila lire per accedere alle zone aperte al pubblico, o di 100 mila per quelle chiuse, come i giardini, il castello. Fotografare e filmare che traggono invece utili dalle pubblicazioni delle immagini dovranno versare 500 mila lire per le zone aperte al pubblico, 900 mila per quelle chiuse (per le quali l'accompagnamento di un guardaparco) e un milione per accedere alle Mandria in orari di chiusura (g. fa.)

LA MANON AL REGIO



Cento anni dopo la prima

Ha un secolo la «Manon Lescaut» inaugurata ieri al Regio, dove l'opera nuova di Puccini fu trionfalmente battezzata il 1º febbraio 1893. Nel foyer, un pubblico elegante e coinvolto. Tra i presenti: Allagia Agnelli, il professor Bobbio, Guido Bodrato, Giovanna Incisa Cattaneo e Maria Magnani, Carlo Fruttero, Loredana Forno, Luca Ronconi, Massimo Scaglione e Simona Marchini.

Robassomero fu il primo comune a installarlo: «Lo terremoto come ricordo»

Via il cartello antinucleare

Anche i «pionieri» si inchinano al nuovo Codice

Il primo cartello denuclearizzato è installato in Italia nel novembre '81. L'allora sindaco di Robassomero, Donato Adducci, a volerlo. Il «record» torna d'attualità in seguito alla notizia - data dal ministro dei Lavori pubblici Raffaele Costa - che il nuovo codice stradale obbliga la rimozione e vieta l'impiego della segnaletica dalle zone conformi a quelle bilite».

Adducci, allora comunista e oggi iscritto al pds, non più sindaco dall'85 e presidente di una scuola di Volpiano, ha saputo del provvedimento non dispiacere: «La giunta di sinistra deliberò di vietare l'installazione di missili e centrali nucleari nel territorio di Robassomero. E decidemmo di farlo sapere a chi si recava nel nostro Comune. Era una scelta di pacifismo e di libertà di mantenere un ambiente pulito». Quell'esempio fu seguito da circa 700 Comuni in Italia.

Anche qualche quartiere (come circoscrizione Lucente-Vallette) collocò il cartellone.

Nel 1985 Robassomero, peraltro, la segnaletica «zona denuclearizzata» fu tolta già nell'85, quando alla maggioranza di sinistra subentrò il pentapartito. Adducci non si arrese: inventò una soluzione che oggi - visto il divieto di codice della strada - proporziona a tutti.

«Sì,» alla Regione - spiega l'ex sindaco - di poterlo collocare in un parco, a tre metri circa dal cartello indicante l'inizio del Comune di Robassomero. Una sorta di cartello pubblicitario, con un messaggio di civiltà. Mi pare un accorgimento attualissimo: in 70 per cento delle zone nucleari è condizione di pericolo».

Le nuove normative cancelleranno anche i cartelli indicanti gemellaggi. Forse, pure quello che annuncia Torino «Comune



Il cartello di Robassomero, nell'81

d'Europa». Per la segnaletica prevista dalla legge, oggi, in Comune, si svolge una riunione con i responsabili dei comitati interessati. L'ing. Burdizzo ha predisposto un piano per la rimozione di tutti i segnali vietati e la con quelli introdotti dal nuovo regolamento. Un'operazione che richiederà notevoli stanziamenti e attuarsi entro l'anno.

Da fine febbraio per entrare con l'auto nel parco

Foto di nozze alla Mandria solo per chi paga una tassa

Arriva la sulle fotografie al parco La Mandria. Dalla fine febbraio gli sposi che vorranno ricordare il giorno delle nozze con foto all'interno del parco dovranno versare 50 mila lire. La cifra salirà fino a un milione di lire di materiale fotografico e televisivo destinati a fini giornalistici e commerciali.

Lo prevede una delibera del consiglio di amministrazione per regolamentare la materia. Come spiega Piero Rosa, coordinatore della Commissione fruizione: «Riceviamo continue richieste quanti chiedono di entrare con l'auto e per scattare foto ricordo, immagini delle opere d'arte, nate nel parco e degli animali che ci vivono. Poiché l'ingresso delle auto è vietato dal nostro regolamento, abbiamo sempre permesso in deroga».

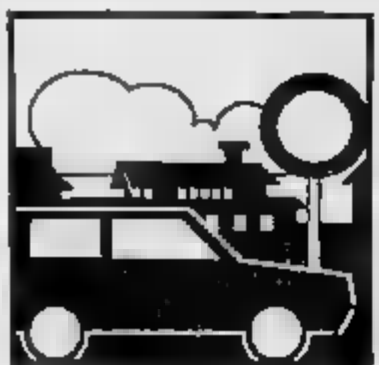
richieste per i matrimoni. Foccano specie in primavera:

«In genere gli sposi si fermano alla fontana in fondo al viale dei roveri. Siccome le spose in abito lungo stentano a percorrere a piedi il viale, chiedono di essere accompagnate da un autista. Si aggiungono poi quelle di cameraman e fotografi. Per ottenere l'ingresso in auto, sarà ora necessaria la richiesta scritta che dovrà essere presentata una settimana anticipata».

Gli sposi verseranno una «tassa» di 10 mila lire per accedere alle zone aperte al pubblico, o di 100 mila per quelle chiuse, come i giardini, il castello. Fotografare e filmare che traggono invece utili dalle pubblicazioni delle immagini dovranno versare 500 mila lire per le zone aperte al pubblico, 900 mila per quelle chiuse (per le quali l'accompagnamento di un guardaparco) e un milione per accedere alle Mandria in orari di chiusura (g. fa.)

ANCORA ECCEZIONALI
SALDI
ED OCCASIONI IRRIPIETIBILI
nelle **PELLICERIE** di **FRANCA MARCHISIO**
a Torino
VIA ARSENALE 38 TEL. 538.453
VIA DI NANNI 90 TEL. 447.6851
PERMUTE VANTAGGIOSI
I RATEI SENZA CAMBIALI

**UABELE
MODICI**



SECONDA PUNTATA - Guida alle novità del Codice della strada entrato in vigore il 1° gennaio

Sosta vietata, arrivano le ganasce

Pesano 30 chili e bloccheranno gli indisciplinati

Pubblichiamo, con la collaborazione del comandante dei vigili urbani di Torino, dottor Vincenzo Manna, e degli ufficiali del Nucleo radiomobile dei carabinieri, il maggiore Gian Luigi Savarò e il capitano Nicola Pozzi, la seconda puntata sulle principali novità introdotte dal Codice della strada entrato in vigore il 1° gennaio. Giovedì, 3ª e ultima puntata.

IN STRADA
Il Codice ha introdotto un principio importante: oltre a rispettare la segnaletica, il conducente deve sempre fare in modo di essere padrone del veicolo per compiere tutte le manovre necessarie in condizione di emergenza. In particolare, il limite del suo campo di visibilità è dinanzi a qualsiasi ostacolo.

I conducenti, inoltre, saranno tenuti a prevenire qualunque situazione di pericolo che possano derivare da comportamenti scorretti o maldestri di bambini o anziani, quando (art. 191) sia ragionevole prevederli in relazione alla situazione di fatto. In altre parole, è esclusa la responsabilità dell'automobilista che, ad esempio, un bambino improvvisamente apparso sulla strada all'improvviso rincorsa del pallone uscito dal vicino campo di gioco. Insomma, l'automobilista che si accorge di transitare vicino a un campo di gioco deve improntare la propria guida alla prudenza e alle cautele necessarie per evitare incidenti. Chi non si adegua a questi comportamenti rischia

una sanzione da 100 a 400 mila lire.

DIVIETI
Dell'articolo è importante sottolineare l'entità delle sanzioni che vanno da un minimo di 50 mila lire a un massimo di 200 mila per il divieto di sosta a da un minimo di 100 mila a un massimo di 100 mila per il divieto di fermata. Inoltre, se l'infrazione si protraggia per più giorni, la violazione può essere accertata per ogni giorno di calendario. Ad esempio alle 11,30 di sera e alle 7 del giorno dopo.

LIMITI DI VELOCITÀ
Sono fissati a 130 km/h per le autostrade, 110 per le strade extraurbane principali, 90 per quelle extraurbane secondarie e 50 per le strade dei centri abitati. Chi supera il limite di non oltre 10 km/h è soggetto a una sanzione da 50 a 100 mila. Tra 10 e 40 km/h: da 200 a 800 mila. Oltre i 40 km/h, da 500 mila a 2 milioni. In questo caso c'è anche la sospensione della patente da uno a sei mesi. Se nell'arco di sei mesi s'incappa due volte nella stessa violazione la sospensione può salire fino a sei mesi. L'articolo introduce anche la possibilità di spazzicare chi è troppo forte controllando le annotazioni cronologiche stampate a biglietti autostadali che saranno confrontate con la distanza fra il casello d'ingresso e quello d'uscita.



LA SOSTA

Con evidente soddisfazione dei vigili urbani, il Codice è minuzioso nel precisare cos'è la fermata: «Si intende la temporanea sospensione della marcia anche se in un'area sia ammessa la sosta per consentire la salita o la discesa delle persone, per altre esigenze di brevissima durata». Il conducente deve sempre presentarsi e pronto a riprendere la marcia. Più avanti, la norma dice: «In caso di fermata o di sosta, il veicolo deve essere collocato più vicino possibile al margine destro della carreggiata, parallelamente ad esso e secondo il senso di marcia».

REMOZIONE DEI VEICOLI

Per quasi tutti i casi previsti di divieto di sosta o di divieto di fermata prevede la rimozione o il

Il nuovo Codice della strada ha dichiarato guerra alla sosta selvaggia non solo rendendo operative le ganasce ma anche inasprendo le multe e la normativa

blocco del veicolo. Una quest'ultima realizzabile perché vengono descritte le caratteristiche che devono avere le ganasce a bloccare (ad esempio saranno gialle e peseranno circa 30 chilogrammi). Un fatto che aveva impedito fino ad oggi l'utilizzo delle ganasce anche se già previsto dalla vecchia normativa.

RUMORI MOLESTI

A differenza del vecchio Codice, il nuovo prende in considerazione non solo la sgonnata o il rombo del motore, ma anche i rumori molesti provocati dall'autoradio e dal volume e quelli provocati dagli antifurto. Il Codice fissa sostanzialmente tre tipi di rumori: «Immediatamente quelli derivanti da una guida impropria (sgonnata)», «motore che vengono accertati a percezione dell'agente (si rischia una sanzione da 50 a 200 mila)». Poi c'è quello dell'autoradio che non deve superare i 60 decibel misurati a 10 cm dall'orecchio

dei guidatori con le apparecchiature del caso (fonometro) e a portiere e finestrini chiusi. La legge prevede che il controllo è legato all'uso dell'autoradio: «I vigili possono piazzare (con il finestrino chiuso) il fonometro vicino al pediglione auricolare dell'automobilista fraccasone è ancora tutto da dimostrare».

Anche gli antifurto sono colpiti: si infrange il Codice se l'allarme dura per più di tre minuti senza intervalli.

MALE
Il veicolo può proseguire il viaggio se il conducente (pagato la sanzione da 100 a 400 mila) non provvede a sistemare il carico in modo da eliminare le cause dell'«alta» imposto dagli agenti (vista o guida impedita, stabilità del veicolo compromessa, etc.). Il veicolo verrà parcheggiato in un luogo idoneo e al guidatore verranno ritirati patente e di circolazione che saranno restituiti solo quando il veicolo sarà sistemato.

Si è creata un po' di confusione per quanto riguarda il trasporto animali. In poche parole, se ne possono trasportare tre purché non costituiscano impedimento o pericolo per la guida. Se ne possono trasportare anche di più ma devono essere animali domestici e di piccola taglia purché custoditi in apposita gabbia o contenitori o posteriori al posto

di guida appositamente diviso da un altro analogo mezzo idoneo.

INASPRISCE
Le sanzioni in ragione dei danni al veicolo o delle lesioni alle persone, fino alla sospensione della patente.

IL TELEFONO
Attenti ai telefonisti e al walkman: è vietato al conducente far uso durante la marcia di apparecchi radiotelefonici o di cuffie sonore, fatta eccezione per i conducenti del veicolo delle forze armate e della polizia, nonché per i conducenti dei veicoli adibiti al trasporto di persone in conto terzi (tassisti). E' però consentito l'uso di apparecchi a voce che non richiedono per il loro funzionamento l'uso delle mani. La violazione viene punita con una sanzione da 50 mila a 200 mila.

In d'ingorghi è consentito transitare sulla corsia per la sosta di emergenza al solo fine di usare l'autostrada a pagamento dal cartello di preavviso di uscita posto a cinquecento metri dallo svincolo. Questa specificazione non c'era nel Codice abrogato. Così come ora il sanzionato il pagamento del pedaggio (da 50 mila a 2 milioni).

E' previsto l'arresto per chi fa inversione di marcia su carreggiate e svincoli. Scontata la sospensione della patente.

IL CONTRASSEGNO
E' obbligatorio esporre i contrassegni sul parabrezza degli autoveicoli e dei motoveicoli (ad esempio l'Ape), esclusi i motocicli e ciclomotori. E' trasgressione esporre i tagliandi nella parte posteriore o laterale del veicolo. Per i motocicli e ciclomotori c'è solo l'obbligo di contrassegni al seguito; le sanzioni vanno da 30 mila a 120 mila lire.

IN BICICLETTA
In bicicletta si va soli. Solo un maggiolino può trasportare un bambino fino a 8 anni di età opportunamente assicurato con le idonee attrezzature stabilite dal regolamento. E il regolamento prevede che il sellino deve proteggere anche le gambe sia omologato del ministero dei Lavori pubblici, l'ispettorato generale per la circolazione o la sicurezza stradale. «Su di esso - dice il regolamento - è apposto un marchio di approvazione, la forma è stabilita dallo stesso ministero».

A CURA DI
Geppe Minello
(Continua - 2)

LA VITA AUCHAN



Olio extravergine d'oliva BERTOLI
L. 5.840



Olio extravergine d'oliva DANTE
L. 6.090



Olio extravergine d'oliva SAGRA
L. 7.140



Olio extravergine d'oliva SAPO
L. 5.290



Olio extravergine d'oliva POPI
L. 8.790



Olio extravergine d'oliva AMABILE UMRO
L. 12.890



Olio extravergine d'oliva ORSA MAGGIORE
L. 4.340



Olio extravergine d'oliva IL SIGNORE DI TOSCANA
L. 15.250



Dentici
L. 16.900 al kg



Cefali
L. 9.900 al kg



Polpi congelati
L. 9.900 al kg



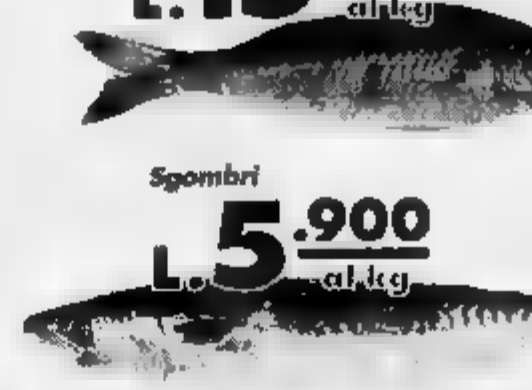
Orate reali
L. 24.900 al kg



Triglie rosse
L. 15.900 al kg



Seppie nere
L. 12.900 al kg



Sgombri
L. 5.900 al kg



Sogliole
L. 19.900 al kg

C.so Giulio Cesare angolo C.so Romania - Torino - Tel. 011/3102132

Auchan

Non paga le fatture, ma le aziende devono sborsare l'Iva Efim, il danno e la beffa

L'ente di Stato deve 20 miliardi
Sessanta imprese verso la chiusura

«Non chiediamo prestiti a finanziamenti, ma quello che ci spetta». L'Api, Associazione piccole industrie, lancia l'appello all'assessorato regionale al Lavoro, Beppe Cerchio, perché solleciti il Governo a risolvere il problema dei pagamenti dell'Efim.

Circa 60 aziende di Torino o provincia (70 in tutto il Piemonte) chiuderanno con gravi conseguenze sull'occupazione (1500 posti di lavoro) se l'ente di Stato, in liquidazione, non pagherà le fatture ricevute. I crediti vantati dalle piccole e medie imprese del Torinese toccano i 20 miliardi. Il danno si aggiunge anche la beffa. Molte delle 60 imprese sulle commesse dell'Efim hanno già pagato l'Iva in seguito alle fatture e non onorate dall'ente di Stato, inoltre hanno dovuto presentare per il '92 un bilancio con un ricavo teorico, ma con un pagamento (quello non teorico) di Ior e Irpeg che rispecchia il reale fatturato.

«Siamo stati a Roma - hanno detto i rappresentanti dell'Api - per esporre il problema. Ma sia la commissione del Bilancio, sia il Governo ci hanno risposto con toni irritati. Chiediamo solo che l'Efim onori gli impegni assunti, così come noi abbiamo onorato i nostri». «C'è una colpevole indifferenza - afferma il presidente dell'Api, Giuseppe Di Corato - da parte della commissione, sia da parte del Governo. Ora abbiamo interesse della vicenda il Presidente della Repubblica e il presidente del Consiglio».

«Esiste un decreto-legge sull'Efim - afferma il segretario dell'Api, Severino Conti - e chiediamo che vengano inserite alcune norme: il congelamento dell'Iva per le fatture già emesse e la re-

stituzione delle somme versate per le fatture non soddisfatte; il pagamento dei capitali rivendicati con gli interessi; la moratoria dei contributi sociali, dell'Iva e dell'Irpeg. Chiediamo inoltre che venga elevato da 100 a dipendenti il limite occupazionale per aziende fornitrici che devono ricevere un parziale pagamento con titoli di Stato».

L'assessore Cerchio ne parlerà oggi a Roma col ministro del Lavoro Nino Cristofari, e domani con i ministri di Tesoro e Bilancio.

Enzo Baranani



Lavoratori dell'Alenia in piazza Castello

Alenia: minaccia di routine

«Nessun contratto super in Cina
Attendiamo risposte dal Governo»

I due ultimi contratti? Normale amministrazione. L'Alenia spinge sul nascente le speranze di chi vedeva nei tanti accordi internazionali di installazioni di sistemi radar stipulati in Cina, iniezioni di ricostituzione per un'azienda che ha poco annunciato oltre 5000 esuberanti in tutta Italia (780 nella provincia di Torino). «Due le cose che chiediamo a Parlamento e Governo - spiegano dalla direzione di Roma - Una rapida approvazione di un nuovo modello di di- per pianificare l'attività e un riesame della legge limitativa di esportazione delle armi. Il rilancio dipende da questi due fattori. Se non si sbloccano questi nodi, lascia intendere l'Alenia, la situazione resterà grigia.

Sul problema che investe l'azienda aeronautica del Iri-Finmeccanica ieri ha preso posizione il pds in un incontro con i sindacati. La riconversione dal militare al civile è, per il partito della quercia, la strada giusta per poter garantire il rilancio dell'azienda.

Sulla crisi più generale di Torino e del Piemonte, la Regione ha messo un primo passo con l'approvazione disegno di legge che istituisce il Crel (Consiglio regionale dell'economia e del lavoro) composto - ha spiegato l'assessore Cerchio - da rappresentanti delle istituzioni, imprenditori, sindacati, istituti di credito per analisi e proposte sui problemi economici ed aziendali del Piemonte (le, hac.)

All'Iva

Altre 4 ore di sciopero

I lavoratori dell'Iva continuano la loro lotta dentro i muri della fabbrica. Ieri 4 ore di sciopero (due al mattino e due al pomeriggio con cartello interno). Quattrocento persone rischiano di perdere il posto di lavoro perché l'azienda parastatale ha deciso di smantellare lo stabilimento di Regina anonima - dice il consiglio di fabbrica - sia uno dei pochi che all'interno dell'Iva ha il bilancio in attivo. Dopo numerose ore di sciopero, giovedì ci sarà il primo incontro fra azienda e sindacati all'interno del nodo dei rapporti. L'Iva ha intenzione di mantenere a Torino solo il reparto di elettrozincatura con 130 addetti.

Banda sgominata

Auto rubate Coinvolte 13 persone

Sono tredici le persone coinvolte nell'inchiesta sul traffico di auto rubate. La banda che avrebbe riciclato decine di decine di vetture sarebbe composta da: carrozzieri, due demolitori, un gruppo di ladri.

I capi sarebbero i fratelli Mario e Santino Donadio, con carrozzeria a Pastrengo a Moncalieri; il loro amico Pasquale Cancellieri, anche lui carrozziere; i demolitori Antonio Benavente e il figlio Fabrizio. Con i cinque, avrebbero collaborato altre otto persone: Federico Rossini, Stefano Succi, Luigi Mazzafiero, Michele Romano Barroero, Vincenzo Guzzardi, il poliziotto Vincenzo Minola e il carabinieri Gaetano Annunziata.

Del gruppo sono in carcere undici persone, mentre Minola e Annunziata hanno ottenuto gli arresti domiciliari. Secondo l'accusa, la banda recuperava legalmente macchine da rottamare, grazie a una convenzione con una società di assicurazioni. Ma quelle vetture ritornavano sul mercato dopo un'operazione di restauro perfetto: pezzi rubati, smontati, auto sparite nel nulla, venivano assemblati sul telaio, nell'officina dei Donadio. Un'organizzazione perfetta, grazie all'efficienza dei ladri, che ricevevano la ordinazione e rifornivano i pezzi. grazie ai rivenditori, che provvedevano a rimettere in circolo un'auto perfetta e regolare.

Una copertura a questa attività sarebbe fornita dall'appuntato Annunziata, in forza presso la Moncalieri, e dal viceispettore Minola, della sezione «auto rubate» della Questura.

LE OFFERTE INViate DAI LETTORI

Pubblichiamo i versamenti ricevuti dal 26 gennaio. I fondi sono devoluti all'Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolo ed al Comitato Ghivetti. Aiuti anche per le famiglie dei malati in difficoltà.

GENNAIO: in memoria di Cornelia 1.000.000; in memoria di Paola Marchesini 635.000; in ricordo di Marco Biasotti, Cato 520.000; in ricordo del nostro caro Riccardo, parenti e amici 510.000; in memoria di Luca Roselli 500.000; in memoria di Nozza Giuseppe, Sandretto Industrie 350.000; in ricordo di Mario Penasso e colleghi di Patrizia 320.000; in memoria di Giovanni 300.000; in memoria di Edda Zennaro Zanata, il condominio di via Italia 250.000; in memoria di Luca Roselli, collaboratori società Klima Center 250.000; in memoria di Luca Roselli, i compagni della S.A.A. 250.000; la famiglia in memoria di Carlo Bruno 200.000; in memoria di Rina Messimino, gli amici della figlia 196.000; in memoria di Tobia Zaza 162.000; in memoria di Carena Giovanni 160.000; in memoria di Luca Roselli, l'IVB liceo scientifico di Bussolengo 141.000; in memoria del padre dal collaboratore Bona Mario 120.000; in memoria della madre dal collaboratore Banchio Dario 120.000; in memoria del padre dal collaboratore Monge Roffarello Ezio 120.000; in memoria di Andrea Flaviani, i condomini di via B. Luini 100.000; in memoria di Carlo 100.000; in memoria di nostro figlio Flavio, papà 100.000; in memoria di Aimone Isabella 62.000; P. 60.000; in memoria della mamma di Sergio Castagneri 40.000; B. M. 25.000; Carina in memoria della carissima Vera 25.000; P. C. 10.000.

27 GENNAIO: in memoria di Marco Bissotti, i colleghi della Banca Commerciale Italiana di Torino 1.200.000; in ricordo del caro Adriano Genesi, i condomini di via Tolmino 574/h e gli amici del n° 670.000; in memoria di Anna Cordero i colleghi di Domenico Maina 275.000; cugini Boglione in suffragio 200.000; in memoria della zia Rosa, Torino, Teresa ed i ragazzi 200.000; C.R. 200.000; le amiche di Antonella in memoria del suo papà 150.000; in ricordo genitori, Erminia e Agostino Pioppo 100.000; Franca 100.000; in memoria della cara nipote Daniela 50.000; A. B. 50.000; Carla in ricordo di Gin 50.000.

GENNAIO: amici e colleghi Turincolor e «Color 3» in memoria di Chiarella Maria Giuseppina 1.010.000; per non scordare Ada 500.000; in memoria dei nostri 500.000; in memoria di Scandola Alessandra; la Sai in ricordo di Michele Venturillo 250.000; in memoria di Renda Rosa, parenti ed amici 210.000; in memoria del cav. Enrico Pisani, i cognati 200.000; in memoria di Villata Luciano, e cugini Ser e Defilippi 200.000; in memoria di Angelo Tomasini, i cugini di Silvana e Giuliano Vello 150.000; in memoria di Riccardo Debenedetti, i colleghi di Fanny 145.000; nel doloroso ricordo di Ludovico, mamma Pina e Antonietta 100.000; in memoria di Maria Giuseppa Mancuso 100.000; Bossotto 100.000; in ricordo di Enrico, 1906 I. P. 50.000.

28 GENNAIO: in memoria di Colla Stefano, dai colleghi Alenia Spazio Torino 944.000; Benito Vita per i suoi quarant'anni di lavoro 630.000; in memoria del padre Anello Vietri, i colleghi dell'ufficio I.V.A. di Torino 300.000; ricordando Giacomo Bertolio 100.000; 150.000; in memoria di Ezio Ceretti, i colleghi della Calt 140.000; in memoria di Ronconi Delfina in Valli, i colleghi di Anna 125.000; in memoria di Giovanna Ranzini, l'amministratore, condomini e inquilini di via A. Pacinotti 24 108.000; Lignana Mirella 100.000; in memoria di Icardi Alfredo, fam. Boella 100.000; in memoria di Federico 50.000; in memoria di Piero 50.000; in memoria di nonna Elvira, fam. Barberis 50.000; W. P. 50.000; Aldo in memoria Stefano Marchisio 30.000.



DESIDERI
UNA VENDITA
RAPIDA?

TELEFONA
AL 5767

Nel nostro
portafoglio
clienti
computerizzato
in 24 ore
puoi trovare
l'acquirente
del tuo
appartamento

70 UFFICI IN ITALIA
PER RISPONDERE
ALLE TUE ESIGENZE

FILIALE DI TORINO
Corso Galileo Ferraris, 50 TEL. 011/5767

011/5767

gabetti
vendita e finanziamenti
immobiliari spa

AGENZIA 4
C.so Giulio Cesare, 48

PIAZZA MANNO - In costruzione
con portineria, vendiamo appartamento libero di: ingresso, saloncino, 2 camere, cucina, bagno, box e auto.

NUOVA COSTRUZIONE - Via Carpiola, vendiamo appartamenti liberi, spaziosi: pressa/living, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, box. Ottimo.

ZONA BARCA - Via Damiano Chiesa, di ma 180 totali e giardino. Ottimo rifinitura.

NUOVA COSTRUZIONE - Via Foligno, appartamento libero di: ingresso, 2 camere, cucina, bagno, terrazzo e box.

AURORA - Via Genova, vendiamo appartamento libero composto da: ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno.

PRESSI CORSO VIZZANI - Via Belotti Bon, vendiamo in casa recente, appartamento libero di: ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno.

PRESSI PIAZZA CRISPI - Via Mafione, vendiamo casetta libera, ristrutturata, di 230 totali, box. Finitura pregio.

NUOVA COSTRUZIONE - Vendiamo libero, completamente ristrutturato: ingresso, cucina, bagno, balcone e terrazzo.

AGENZIA 1
C.so Galileo Ferraris, 60

CORSO MARCONI - Pressi Via Lombroso, in d'epoca, vendiamo/permutiamo appartamento libero, ristrutturato di: 2 saloni, 2 camere, cucina, 2 bagni.

PRECOLLINA - Largo Bocaccio, in recente costruzione vendiamo appartamento libero, ristrutturato di: salone/living, 2 camere, cucina, bagno, box, piano alto.

CORSO BELGIO - Pressi Lunga Antenne, vendiamo spazioso appartamento libero di: ingresso, 2 camere, cucina, bagno, box, piano alto.

VALENTINO - Via Foà, recente e signorile costruzione vendiamo appartamento libero di: doppi ingressi, salone, 4 camere, cucina, triple servizi, box.

VIA MADAMA CRISTINA - Prestigioso appartamento con pregevoli rifiniture d'epoca di: ingresso, 3 saloni, 2 camere, servizi. Piano rialzato, adatta studio.

CORSO RAFFAELLO - Piano attico, diamo/permutiamo signorile appartamento libero di: doppi ingressi, salone, 4 camere, cucina, triple servizi e mansarda collegabile.

PRECOLLINA - Viale Seneca, vendiamo signorile appartamento di: ingresso, 2 camere, servizi, cucina, 2 bagni, box e ampio giardino.

AGENZIA 2
C.so Galileo Ferraris, 50

VIA CAVALLI

Di fronte alla costruzione Giuditaria, in costruzione con portineria e doppi ascensori, appartamento libero.

anche ufficio di salone, due camere, cucina, doppi servizi.

MATTONE MONETA SOLIDA

AGENZIA 3
C.so Giovanni Agnelli, 66

VIA GARESSIO - Vendiamo/permutiamo appartamento libero, signorile, piano collina di: ingresso, saloncino, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, box doppio.

VIA BUENOS AIRES - Vendiamo in casa signorile 1973, con portineria a giardino condominiale, appartamento libero di: saloncino, 2 camere, tinello, cucinino, 2 bagni, cantina, box.

CASTELGOMBERTO - Vendiamo in casa signorile con portineria a giardino condominiale, appartamento libero di: ingresso, saloncino, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, box, piano alto.

CORSO SEBASTOPOLI - Vendiamo casa signorile con portineria, appartamento libero, piano alto: saloncino, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, box.

VIA FILADELFIA - Vendiamo/permutiamo in casa signorile con portineria a giardino condominiale, appartamento libero di: saloncino, 3 camere, cucina, 2 bagni, cantina, soffitta.

CORSO ORBASSANO - Vendiamo/permutiamo appartamento libero, ben tenuto di: ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina.

VIA TIRAZZO - Vendiamo in recente, piano alto, appartamento libero di: ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, tinello. L. 180 milioni.

AGENZIA DI INVERIGO
C.so Savona, 4

SAN MAURO

VIA RONCHI, vendiamo/permutiamo recente condominio con giardino, appartamento signorile, panoramico di: quattro camere, 2 bagni.

doppio; riscaldamento autonomo.

MATTONE MONETA SOLIDA

AGENZIA DI RIVOLI
C.so Susa, 50 - Tel. 9535319

VIA CANTINO - Vendiamo/permutiamo palazzina libera, indipendente, negozio, ufficio, magazzino e ampio appartamento. abitazione/attività.

RIVOLI - Sul Corso Francia, vendiamo/permutiamo appartamento di: tre camere, cucina, bagno. Completamente ristrutturato.

RIVOLI - Adiacenze Corso Susa, vendiamo/permutiamo villa unifamiliare su due piani, di recente costruzione, con giardino.

ALPIGNANO - Vendiamo/permutiamo in tranquilla palazzina, appartamento occupato di: due camere, tinello, cucinino, L. 11 milioni.

PIOSSASCO - Vendiamo/permutiamo in na residenziale, appartamento indipendente su tre lati, con ampio giardino.

PIOSSASCO CENTRO - Vendiamo/permutiamo in palazzina, appartamento libero di: camera, tinello, e posto auto, L. 11 milioni.

VILLARUSSO - Vendiamo/permutiamo in tranquilla zona residenziale, bifamiliare ampio terreno. esposizione.

FRAZIONAMENTI E RIVOLI
C.so Galileo Ferraris, 60

PARCO RUFFINI
VIA MONTE VODICE 10

di nuova costruzione, vendiamo/permutiamo signorile appartamento di: soggiorno, 3 camere, cucina, 2 bagni. Boxes. Uffici da 130 a 253 mq. IVA 4%. TUTTO FOMIARIO CONSEGNA LUGLIO '93. PERSONALE IN LOCO DALLE 16,30 ALLE 18.

MATTONE MONETA SOLIDA

*Cavour - Giambattista Bodoni - Carlo Alberto
I Mille - Vittorio Emanuele II - Giuseppe Mazzini - Andrea Doria*

I VOSTRI NUOVI VICINI DI CASA VI ASPETTANO.

PALAZZO DEI CORTILI

VIA S. MASSIMO 45

In una zona ricca di storia, scritta da quegli stessi personaggi che danno il nome alle sue vie, sta risorgendo Palazzo dei Cortili.

Tre corti interne ■ inseguono da via S. Massimo fino al cuore dell'isolato. Un'oasi di eleganza e di stupefacente quiete nel centro vitale della città. Un investimento di grande sicurezza proprio nel cuore antico di Torino. Quando infatti eleganza, prestigio e comfort si fondono in un palazzo immerso nella storia, una spesa diventa un investimento, ■ acquisto immobiliare un'assicurazione per il futuro.

Negozi, ■ ci, mansarde, appartamenti ■ giardino, con terrazzi e duplex, posti auto sotterranei vi consentiranno, in un'ampia possibilità di scelta fra le diverse proposte, un elevato livello di reddito.

Tutto questo vicinissimo al Valentino ■ al verde della collina. A due passi dalla Borsa, da corso Vittorio Emanuele ■ da via Roma. A due passi da tutto.

REALIZZAZIONE:

IMPRESAROSSO

ESCLUSIVA IN VENDITA:

SPAI

INIZIATIVA IMMOBILIARE:

ROSPAR

SOCIETÀ PER LE ATTIVITÀ IMMOBILIARI

TORINO 10123 - Piazza Carlo Emanuele, 19 - Tel. (011) 812.71.77
Ufficio vendite ■ ■ ■ ■ ■ - Tel. (011) 831375

Basket: Della Valle non ritiene risolti i problemi anche dopo il blitz a Rimini

Torino sorride ma non si esalta

«Occorre battere Venezia»

«Quella partita voleva tutta la stagione. ■ potevamo perderla». Carlo Della Valle, regista della Robe ■ Kappa, ritorna ■ soddisfazione ■ senza trionfalismi sulla vittoria di domenica a Rimini. La squadra torinese ■ è ora portata con Fabrizio al terzo ultimo posto, lasciandosi alle spalle Venezia ■ Rimini. Al termine della regular season saranno proprio la ultima due ■ classifica a retrocedere direttamente in A2, senza l'appello dei playoff.

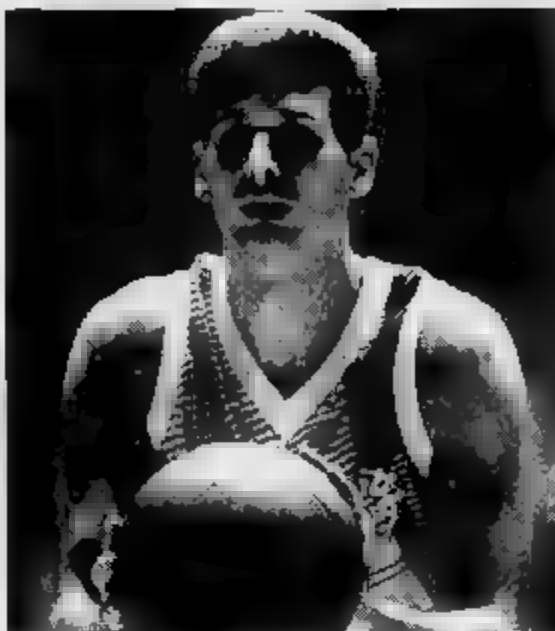
L'allenatore Dagna sperava ardentemente nel successo esterno soprattutto per risolvere certi problemi psicologici della squadra, apparsa piuttosto ■ nelle ultime settimane. ■ credo che i nostri guai siano di natura mentale ■ dice invece Della Valle. ■ legati piuttosto ai mille inconvenienti patiti finora. Abbiamo perso un sacco di tempo dapprima nel tentativo di inserire Melnik e i molti giovani provenienti dal vivaio, poi per far ambientare Wright e per ovviare agli infortuni di Valente, Vincent, Casalvieri, Prato e ora anche Silvestrin. Quest'ultimo da alcuni giorni accusa dolori al collo che quasi gli impediscono di muoversi. Domenica a Rimini ha giocato soltanto per pochi minuti e ieri si ■ sottoposto ad esami radiografici.

«La serie A1 di quest'anno è molto equilibrata ■ Della Valle ■ quindi ogni problema si paga. Non dimentichiamo che abbiamo cambiato i tre quinti della formazione titolare. Pian piano però i nostri schemi cominciano a funzionare ■ e anche ■ siamo migliorati. Però non illudiamoci: la classifica attuale esprime i valori in campo. Finora abbiamo

■ dimostrato ■ non ■ una squadra da retrocessione ma nemmeno di meritare i playoff. In effetti Roma, Pistoia e Montecatini, ovvero le tre squadre che attualmente occupano gli ultimi posti utili per accedere alla griglia scudetto, sembrano avere qualcosa in più ■ Kappa. «E' verissimo ■ ammette il regista albese ■ dimentichiamo che noi quest'estate abbiamo ceduto Zambianchi, che era il nostro giocatore più concreto, mentre Roma, Pistoia e Montecatini ■ rinforzate con giocatori ■ Dell'Agnello, Tolotti, Ferri, Minto, Bargna e Grattoni. In queste nove giornate che

restano nella stagione regolare ■ Kappa dovrà quindi guardarsi soltanto alle spalle, facendo la corsa ■ Venezia, già battuta in trasferta, e Rimini, nei confronti della quale Torino ■ una migliore differenza canestri. «Obiettivamente ■ conclude Della Valle ■ sono le due squadre più deboli della A1. Fra tre giornate ospiteremo Venezia e non dovremo fallire. Ma sarebbe importante vincere già domenica a Torino contro Montecatini, anche perché i ■ ciani dovrebbero battere in casa Fabriano e lo stesso potrebbe fare Rimini contro Roma.

Giorgio Viberti



Il play Della Valle crede che i problemi della Kappa siano legati al tempo impiegato per inserire prima Melnik poi Wright e agli infortuni di Valente, Vincent, Casalvieri, Prato e ora anche Silvestrin

Sabato a Vigone il Vel ■ contro la Chiavarese

Il sogno del Pinerolo sconfiggere i neotricolori

■ destino del campionato di bocce per società di serie A1 ■ ormai segnato, ma il suggello al torneo lo darà l'incontro di sabato prossimo a Vigone, tra il Veloce Club Ferrero e ■ Chiavarese, ■ squadra pinerolese, che ha dimostrato nell'incontro ■ Valpellice (vinto 13-5) di non voler rinunciare al ruolo di protagonista, tenterà la carta del prestigio: battere i campioni d'Italia.

«A questa soddisfazione ■ afferma Alessandro Ferrero ■ non dobbiamo rinunciare, e almeno dobbiamo provarci per dimostrare che il nostro campionato

■ stato inutile. ■ prevede ■ folla a Vigone: ci sarà comunque spettacolo, specie ■ che Piero Amerio ■ tornato a brillare anche nel tiro tecnico con un positivo 42 punti.

Intanto in serie A2, torneo incertissimo, la Cumianese ha dovuto nuovamente cedere il passo ai braidesi e si trova con ■ solo punto ■ vantaggio sull'Auxilium Saluzzo. L'11ª giornata, che vede i cumianesi nel Biellese, la capolista CR Bra ad Acqui e i saluzzesi in casa contro l'Arnese, ■ dirà forse ■ la parola definitiva sull'incertissima classifica. (g. cap.)

CICLISMO

All'annuale festa delle vecchie glorie piemontesi

Molinar stella fra gli ex «Staccai anche Bartali»

Nostalgia ■ commovente l'altro giorno ■ Torino per l'annuale festa degli ex corridori piemontesi. C'erano Zilioli, Balmonte, Messina, Govolo, Contorno, Coletto, Glacci, Toigo, Martin, Favero, Giuppone, Molinar, Giaccherio, Peracino e tante altre vecchie glorie. Molto festeggiati Angelo Contorno, l'indimenticabile «Penna Bianca» che vinse la Vuelta del '58, ■ Edoardo Molinar, classe 1907, di Rocca Canavese, uno dei più forti scalatori degli Anni 30.

Molinar, che vinse tra l'altro una Torino-Valtourne, una Clermont-Ferrand-Puy de

Dôme ■ una tappa della Vuelta del '35 (dove conquistò ■ G.P. della Montagna), si aggiudicò anche due Giri d'Italia nella categoria «isolati». E sulle Dolomiti seppe mettere in difficoltà persino l'allora emergente Bartali. «Sulla salita del Pian delle Fugazze ■ ha detto Molinar ■ ero andato in fuga ■ Bartali e Del Cancia, entrambi toscani e acerrimi rivali. Gino mi chiese ■ accelerare per carcare di staccare il suo conterraneo. Tirai a tutta birra per un chilometro e quando mi voltai Del Cancia ■ c'era più, ma si era staccato anche Bartali. (f. b.)

SPORT ITALIA

Calcio: giovanili di Juve e Toro

Risultati delle giovanili di Juve e Toro. Campionato juniores (ex Berretti): Juve-Rapallo 4-3; Toro-Genoa 1-1. Allievi naz.: Bologna-Juve 1-1; Toro-Genoa 1-0. Allievi reg.: Toro-Giovincalesio 9-0. Giovanissimi reg.: Valsangone-Juve 0-4; La Chivasso-Toro 1-7. Torneo di Sassi (finale 1º posto, debuttanti 84): Toro-Paradiso 4-0.

Pallone in ■ Sisport

Travolgendo (10-1) il Paradiso, la squadra Pulcini '94 della Sisport Fiat, ha vinto la 2ª edizione del torneo calcistico «Pallone in maschera» organizzato ■ Cit Turin. Terzo posto per ■ Spartanova.

Sci: Bianchi vince a Sestriere

Il torinese Daniele Bianchi (miglior tempo e primo Senior), dello Sci Club Nove, si è imposto a Sestriere nel gigante valido per il 6º Campionato italiano Csen; 2º Carlo Termanetto (Stella Alpina), 1º dei Giovani. Vincitori di categorie: Francesca Amisano (Borgata) e Stefano Totini (Nove), Baby; Francesca Ughetti (Borgata) e Federico Pognant Gros (Bussoleno), Cuocoli; Laura Brossa (Stella Alpina), Dame; ■ Castellano (Nove) e Marco Bergero (Stella Alpina), Ragazzi; Carlo Barbero (Borgata) e Claudio Bergero (Stella Alpina), Allievi; Sara Camerl (Frais), Giovani; Manuela Cerrato (Stella Alpina), Seniores I; Sergio Rameola Pezza (Pinerolo), Pionieri; Adriano Belluco (A ex A), Veterani; Giovanni Sattinino (Nove), Amatori.

Pallavolo: stasera Coppa di Lega

Si disputano stasera le gare di ritorno del terzo turno della Coppa ■ Lega maschile pallavolistica. Il Cus Lecce Pen ospita al palasport Ruffini (ore 19,30; ingresso gratuito) il ■ Ponti Romagnolo (andata: 3-1 per i cussini), mentre l'Arti e Mestieri gioca (21; Cascine Vice, via Stupinigi 1) contro il Gividi Brughiero (andata: 3-0 per i milanesi). Nel torneo femminile, ■ partita Dim Cafasse-Bieffe (andata 1-3) è stata rinviata a mercoledì 10.

Calcio donne: Real-Lugo 0-0

Comincia male il ritorno della A del calcio femminile. Il Torino ha perso in casa 1-0 con la Lazio e la Juventus è stata sconfitta per 2-1 a Verona (gol della Sordi dopo 4', rimontato dalle venete nel secondo tempo). In graduatoria, gr ■ decime con 14 punti e bianconere penultime a quota 7. Isabella Costanzo (Torino) è stata raggiunta in vetta alle classifica marcatrici da Carolina Morace (17 reti). In serie B, 0-0 nello scontro al vertice tra Real e Lugo (torinesi sempre leader con due lunghezze sulle romagnole), mentre il San Secondo ha perso 2-1 ■ Carrara.

Atletica: ■ rivede Occhiena

Tre vittorie di marca torinese nei campionati italiani indoor juniores e promesse, a Verona. Carlo Occhiena, passato quest'anno dalla Coat Cavi alle Fiamme Oro, si è imposto nel 60 promesse (6'57). ■ campo femminile, Margaret Macchiuti (Sisport) ha vinto i 60 ha jun. (8'64) e Donatella Rigamonti (final) il peso prom. (13,62).

Calcetto: l'Itca gioca a Verona

Oggi l'Itca sarà di scena al palasport ■ Verona nella gara di andata dei quarti di finale di Coppa Italia di calcetto. L'Itca milita in serie B mentre il Verona è tra le squadre più blasonate della serie A.

CHI DORME NON PIGLIA PEZZI!



Affrettatevi!

Da GIORDANO ARREDA
tutti gli arredi
di esposizione vetrina
sono in vendita a
prezzi straordinari!

giordano arreda

FELETTA CANAVESE ~ Torino

Tel. 0124/490086 - 490081

NON SONO RIMANENZE



MA FAVOLOSE PROPOSTE DI QUALITÀ!

DELLA PELLICCERIA GARINO

TORINO - VIA GARIBALDI 28 angolo VIA DELLA CONSOLATA

I modelli sono del 1993 corredati del certificato d'origine delle pelli con garanzia di lunga durata
Produzione e vendita di pellicce pregiate con lavorazione artigianale

PERMUTIAMO LA TUA VECCHIA PELLICCIA CON UNA NUOVA VALUTANDOLA AL MASSIMO



UN GRANDE
ARTIGIANO
CHE NON TEME
CONFRONTI

TORINO:
VIA GARIBALDI, 28
BORGOMANERO:
VIA NOVARA, 39

VENDITA RATEALE,
SENZA CAMBIALI
E ASSICURAZIONE
GRATUITA CONTRO
TUTTI I RISCHI

VOLPE ARGENTATA
FINLANDIA, gran pregio
L. 3.900.000

VISIONE 9/10
pelle intera WILD TYPE
L. 3.900.000

PERSIANO BUKARA
russo
L. 2.200.000

APPROFITTATENE SUBITO

ALCUNI ESEMPI

MANTELLI VISIONE	3.500.000
GIACCHE VISIONE	2.900.000
VISIONE femmina a 3 balze	3.900.000
MARMOTTE extra canadesi	2.390.000
VOLPI Groenlandia	1.700.000
VOLPI argentate ultima moda	3.600.000
MONTONI reversibili compresi i viking	890.000
CASTORINO lontrato extra gran moda	1.670.000
PERSIANI 9/10 nappati reversibili	1.990.000

**E CENTINAIA DI ALTRE OCCASIONI IN VENDITA
SINO AD ESAURIMENTO DELLA COLLEZIONE**

57.76.381
le 6 alla 24).
78.372
tema ang. c.

Per informazioni:
Segreteria GiovedìScienza
tel. 011/83.50.80

PRIME VISIONI

Adua 200
di Giulio Cesare 67
T. 856.521. Or. 15,15
Sera: 20,20/22,30
Ingr. 10.000; rid. 7000

Adua 200
di Giulio Cesare 67
T. 856.521. Or. 15,15
Sera: 20,20/22,30
Ingr. 10.000; rid. 7000

Ambra
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 210.985
Or. 20,20/22,30
Ingr. 10.000; rid. 7000

Ambrosio Multisala Dracula
Cinema 5 (Sala 1): T. 547.007
di F. Coppola con G. Oldman, A. Hopkins, W. Ryder (Usa '92)
— Il Conte Dracula, vampiro transilvano del XV secolo, viaggia nel tempo e nello spazio alla ricerca di una donna da amare come la moglie suicida. N.V. 2h 10'

Ambrosio Multisala L'ultimo dei Mohicani
Cinema 5 (Sala 2): T. 547.007
di D. Day-Lewis, M. Siove (Usa '92) — Usa
c. V. Emanuele II 52
Or. 15,15/17,40/20,20/22,30
Ingr. 10.000; rid. 7000

Ambrosio Multisala Al lupo al lupo
Cinema 5 (Sala 3): T. 547.007
di C. Verdone, S. Rubini, F. Neri (Italia '92)
— Tre fratelli della carriera televisiva - un disc-jockey rap, un violinista, una cantante - si incontrano per cercare il padre, scolorito scomparso nel nulla. N.V. 2h 05'

Arcicchino
di P. A. Robinson con R. Redford, D. Aykroyd, B. Kingsley (Usa '92) — Una squadra di geni del computer, specializzata in sistemi di sicurezza, viene ingaggiata dalla Cia per recuperare una scatola nera. N.V. 2h 05'

Capitol
v. San Damiano 24
Tel. 540.605. Or. 18,15
Sera: 19,50/20,20/22,30
Ingr. 10.000; rid. 7000

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 540.605. Or. 18,15
Sera: 19,50/20,20/22,30
Ingr. 10.000; rid. 7000

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 436.0723. Or. 18,15
Sera: 19,50/20,20/22,30
Ingr. 10.000; rid. 7000

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 436.0723. Or. 18,15
Sera: 19,50/20,20/22,30
Ingr. 10.000; rid. 7000

Cristallo
v. Gioia 5
Tel. 540.605. Or. 18,15
Sera: 19,50/20,20/22,30
Ingr. 10.000; rid. 7000

Doria
v. Gramsci 9
Tel. 542.422. Or. 18,15
Sera: 19,50/20,20/22,30
Ingr. 10.000; rid. 7000

Eliseo Grande
p. Sabotino
Tel. 447.5241. Or. 18,15
Sera: 19,50/20,20/22,30
Ingr. 10.000; rid. 7000

Eliseo Blu
p. Sabotino
Tel. 447.5241. Or. 18,15
Sera: 19,50/20,20/22,30
Ingr. 10.000; rid. 7000

Eliseo Rosso
p. Sabotino
Tel. 447.5241. Or. 18,15
Sera: 19,50/20,20/22,30
Ingr. 10.000; rid. 7000

Empire
p. V. Veneto 5
Tel. 817.1642. Or. 18,15
Sera: 19,50/20,20/22,30
Ingr. 10.000; rid. 7000

Erba
c. Moncalieri 241
Tel. 691.3447. Or. 20,20/22,30
Ingr. 10.000; rid. 7000

Erbio
v. B. Buozzi
Tel. 530.253. Or. 18,15
Sera: 19,50/20,20/22,30
Ingr. 10.000; rid. 7000

Faro
v. Po 30
Tel. 832.214. Or. 20,20/22,30
Ingr. 10.000; rid. 7000

Fiamma
c. Trapani 57
Tel. 325.2057. Or. 18,15/20,20/22,30
Ingr. 10.000; rid. 7000

PRIME VISIONI

Identi
c. Baccaria 4
Tel. 521.4316. Or. 15,20
Sera: 20,20/22,30
Ingr. 10.000; rid. 7000

King Kong
v. Po 21 Tel. 839.7502
Or. 15,15/17,40/20,20/22,30
Ingr. 10.000; rid. 7000

Liliput
v. 101 Settembre 15 bis
Tel. 537.100. Or. 15,20
Sera: 20,20/22,30
Ingr. 10.000; rid. 7000

Lux
Gallia 8, Federico
Tel. 541.283. Or. 18,15
Sera: 19,50/20,20/22,30
Ingr. 10.000; rid. 7000

Massimo Uno
v. Montebello 8
Tel. 817.1048. Or. 16,30
Sera: 19,50/20,20/22,30
Ingr. 10.000; rid. 7000

Nazionale I
v. Pomba 7
Tel. 812.4173. Or. 15,20
Sera: 19,50/20,20/22,30
Ingr. 10.000; rid. 7000

Nazionale II
v. Pomba 7
Tel. 812.4173. Or. 15,20
Sera: 19,50/20,20/22,30
Ingr. 10.000; rid. 7000

Nuovo Odeon
v. Montebello 8
Tel. 817.1048. Or. 16,30
Sera: 19,50/20,20/22,30
Ingr. 10.000; rid. 7000

Olimpia 1
v. Arsenale 31
Tel. 532.448. Or. 15,10
Sera: 19,50/20,20/22,30
Ingr. 10.000; rid. 7000

Olimpia 2
v. Arsenale 31
Tel. 532.448. Or. 15,10
Sera: 19,50/20,20/22,30
Ingr. 10.000; rid. 7000

Reposi
v. 201 Settembre 15
Tel. 531.400. Or. 15,20
Sera: 19,50/20,20/22,30
Ingr. 10.000; rid. 7000

Romano
Gallia 8, Federico
Tel. 541.283. Or. 18,15
Sera: 19,50/20,20/22,30
Ingr. 10.000; rid. 7000

Selene
c. Belgio 53
Tel. 817.171. Or. 20,20/22,30
Ingr. 10.000; rid. 7000

Studio Ritz
v. Acqui 2
Tel. 819.0153. Or. 15,20
Sera: 19,50/20,20/22,30
Ingr. 10.000; rid. 7000

Vittoria
v. Roma 336
Tel. 562.1789. Or. 15,20
Sera: 19,50/20,20/22,30
Ingr. 10.000; rid. 7000

ALTRE VISIONI

Agnelli
v. P. Sarpi 111/A
Tel. 819.139
Ingr. 10.000; rid. 7000

Capo
v. Nizza 56. Tel. 697.696
Ingr. 10.000; rid. 7000

Frangoli
p. S. Giulio 2 bis
Tel. 812.2318
Ingr. 10.000; rid. 7000

Lanteri
c. G. Cesare 60
Tel. 294.134
Ingr. 10.000; rid. 7000

Massimo Borghiere
v. C. Massala 104
Tel. 257.691
Ingr. 10.000; rid. 7000

Massimo Tre
v. Montebello 8
Tel. 817.1048. Tram 15
Ingr. 7000

Volare al cinema
Sulle ali della fantasia

TEATRI

Teatro Regio
p. Castello 215
Tel. 86.151

Piccolo Regio
p. Castello 215
Tel. 86.151

Alfa Teatro
v. Castiglione 161
Tel. 819.35.29
Bus 31/54/56/58/61/63/65/67

Affari
p. Solferino 4
Tel. 562.3800. Tram 11
Bus 14/14a/50/55/59/67

Arado
v. Chiomara 3
Tel. 331.764
Bus 33/42/55/58/64

Auditorium Rai
piazza Rossini
Tel. 810.49.61
Tram 16/18

Carignano
p. Carignano 6
Tel. 63.79.59
Tram 13/15 - Bus 61

Colosseo
v. Madonna Cristina 73
Tel. 669.80.34
Tram 11/13/15/17/19

Cabaret Voltaire
v. Canova 7
Tel. 541.438

Cona G. Verdi
v. Mazzini 11
Tram 11

Garybaldi Teatro
v. Garibaldi 4
Tel. 811.697.17.45

Fregoli
p. S. Giulio 2 bis
Tel. 812.2312

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel. 562.3705

Teatro Nuovo
c. M. D'Azeglio 17
Tel. 655.552

Teatro Agnelli
v. P. Sarpi 111/A
Tel. 819.139

Teatro Macario
v. S. Teresa 10 - Torino
Tel. 561.35.94

T. Card. Massala
v. C. Massala 104
Tel. 257.691

di Torino
p. Massala 9
Tel. 779.55.03
Bus 33/42/55/58/64

Stalker Teatro
v. Tiziano Lanza 31
Tel. 787.117

Teatro Matteotti
v. Matteotti 1
Tel. 540.3700
Bus 40-45-47

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Francini
v. Pomba 23
Tel. 562.33.13

Montebello 8
Tel. 817.10.48. Tram 15
Ingr. 7000

Massimo Tre
v. Montebello 8
Tel. 817.10.48. Tram 15
Ingr. 7000

LUCI ROSSE

ALEXANDRIA v. Saracchi 16, tel. 511.292
Profonda voglia carnale. J. Holmes, S. Sano. V.M. 18. Ap. 14.30; ult. 22.30.

ARCO PUSCAT c. P. Odono 31, tel. 484.821
Profonda voglia carnale. J. Holmes, S. Sano. V.M. 18. Ap. 14.30; ult. 22.30.

GOLDEN BLUE v. Cibrario 88, tel. 749.2807
Profonda voglia carnale. J. Holmes, S. Sano. V.M. 18. Ap. 14.30; ult. 22.30.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, tel. 521.2355
Starolinea v.l. 18. Ap. 10; ult. 24.

MAFFIA v. P. Tommaso 5, tel. 655.334
Civile e feroce. con M. Pizzi, P. Pizzi, Baby Pizzi. V.M. 18. Ap. 10.30; ult. 22.30.

MAISON Igo G. Cesare 105, tel. 248.7974
1° via: Sogni perversi e erotici, con P. Pizzi e Ashley Gene. V.M. 18. Ap. 10.30; ult. 22.30.

METROPOL v. P. Tommaso 5, tel. 655.334
1° via: Dada... V.M. 18. Ap. 10.30; ult. 22.30.

NEDEA c. R. Margherita 123, tel. 521.2355
1° via: Casa d'appuntamento, con T. Pizzi, R. Sighini. V.M. 18. Ap. 10.30; ult. 22.30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, tel. 487.765
Fammine bianche e stordite. con M. Pizzi, Baby Pizzi. V.M. 18. Ap. 10.30; ult. 22.30.

SPAZIA v. Nizza 170, tel. 695.617
Marble in stallo, con T. Pizzi, Susan McCain. V.M. 18. Ap. 10.30; ult. 22.30.

TEATRO S. LOMBARDO v. S. Lombaro 10
Tel. 540.3700

TEATRO S. LOMBARDO v. S. Lombaro 10
Tel. 540.3700

TEATRO S. LOMBARDO v. S. Lombaro 10
Tel. 540.3700

TEATRO S. LOMBARDO v. S. Lombaro 10
Tel. 540.3700

TEATRO S. LOMBARDO v. S. Lombaro 10
Tel. 540.3700

TEATRO S. LOMBARDO v. S. Lombaro 10
Tel. 540.3700

TEATRO S. LOMBARDO v. S. Lombaro 10
Tel. 540.3700

TEATRO S. LOMBARDO v. S. Lombaro 10
Tel. 540.3700

TEATRO S. LOMBARDO v. S. Lombaro 10
Tel. 540.3700

TEATRO S. LOMBARDO v. S. Lombaro 10
Tel. 540.3700

TEATRO S. LOMBARDO v. S. Lombaro 10
Tel. 540.3700

TEATRO S. LOMBARDO v. S. Lombaro 10
Tel. 540.3700

TEATRO S. LOMBARDO v. S. Lombaro 10
Tel. 540.3700

TEATRO S. LOMBARDO v. S. Lombaro 10
Tel. 540.3700

TEATRO S. LOMBARDO v. S. Lombaro 10
Tel. 540.3700

TEATRO S. LOMBARDO v. S. Lombaro 10
Tel. 540.3700

TEATRO S. LOMBARDO v. S. Lombaro 10
Tel. 540.3700

TEATRO S. LOMBARDO v. S. Lombaro 10
Tel. 540.3700

TEATRO S. LOMBARDO v. S. Lombaro 10
Tel. 540.3700

TEATRO S. LOMBARDO v. S. Lombaro 10
Tel. 540.3700

LE TV PRIVATE

Telestar
20 — I lancieri del Bengala, telefilm
20 — Condo, telefilm
20 — I cavalieri del Nord-Ovest, film
22 — George e Mildred, telefilm
24 — Pattuglia recupero, telefilm
1 — No sposato una strega.

Telecapole
18,30 — Dentisti, telefilm
18,30 — Macchina meravigliosa
18,30 — Sport e sport, rubrica
22,30 — TQ4
22,45 — Speciale con noi
24 — Film

Videogruppo
20,15 — Yo - Yo
20,30 — Rasse e Frangole, film
22,30 — Videonotizie
23,30 — Videonotizie
24 — Ero uno sposo di guerra, film

Videouno
20,30 — Film
22,30 — Videouno notizie
22,30 — New Scotland Yard, telefilm
24 — Evo di Eva, telefilm

Teletime
17,15 — Sette in allegria
19 — I Campobello, telefilm
19,30 — Buck Rogers, telefilm

Quadrifoglio
19,30 — Cartoni animati
20 — Sister Kate, sit-com
20 — Cadaveri e compari, film

Quadrifoglio
19,30 — Cartoni animati
20 — Sister Kate, sit-com
20 — Cadaveri e compari, film

Quadrifoglio
19,30 — Cartoni animati
20 — Sister Kate, sit-com
20 — Cadaveri e compari, film

MUSEI

Archivio di Stato (piazza Carlo Marconi, 1)
Lunedì-sabato ore 9-13.30.
Armeria Reale (tel. 543.899). Martedì, venerdì e sabato ore 9-14; martedì e giovedì ore 14.30-19.30. Domenica e lunedì chiuso.

Realizza di Saperza e Tomba di Casa
di Savelli (tel. 690.083). Viale Italia 10, casa Savoia. Or. 9.30-12, 13-18. Chiuso il venerdì.

Realizza di Saperza e Tomba di Casa
di Savelli (tel. 690.083). Viale Italia 10, casa Savoia. Or. 9.30-12, 13-18. Chiuso il venerdì.

Realizza di Saperza e Tomba di Casa
di Savelli (tel. 690.083). Viale Italia 10, casa Savoia. Or. 9.30-12, 13-18. Chiuso il venerdì.

Realizza di Saperza e Tomba di Casa
di Savelli (tel. 690.083). Viale Italia 10, casa Savoia. Or. 9.30-12, 13-18. Chiuso il venerdì.

Realizza di Saperza e Tomba di Casa
di Savelli (tel. 690.083). Viale Italia 10, casa Savoia. Or. 9.30-12, 13-18. Chiuso il venerdì.

Realizza di Saperza e Tomba di Casa
di Savelli (tel. 690.083). Viale Italia 10, casa Savoia. Or. 9.30-12, 13-18. Chiuso il venerdì.

Realizza di Saperza e Tomba di Casa
di Savelli (tel. 690.083). Viale Italia 10, casa Savoia. Or. 9.30-12, 13-18. Chiuso il venerdì.

**REDISTRIBUTION
PROJECT
DONATED BY THE CLIENTS OF
UNITED COLORS
OF BENETTON**

WUOTATE GLI ARMADI

**NEI NEGOZI BENETTON TROVATE CONTENITORI
PER LA RACCOLTA DEGLI ABBIGLIAMENTI (DI OGNI MARCA)
CHE NON METTETE PIÙ.
DEPOSITATELI E SARANNO DISTRIBUITI
A CHI NE HA BISOGNO**

**E' UN PROGETTO UNITED COLORS OF BENETTON
IN 5.500 NEGOZI IN PIÙ DI 80 PAESI.
IN COLLABORAZIONE CON
CARITAS IN BRASILE, DANIMARCA, EGITTO,
MESSICO, SVIZZERA E TURCHIA,
CON CROCE ROSSA/MEZZA LUNA ROSSA
IN ARGENTINA, AUSTRIA, BRASILE, FRANCIA, INDIA,
PORTOGALLO, SVIZZERA, TURCHIA E SUD AFRICA
E CON ALTRE ORGANIZZAZIONI CARITATEVOLI LOCALI.
FINO AL 13 MARZO, 1993**

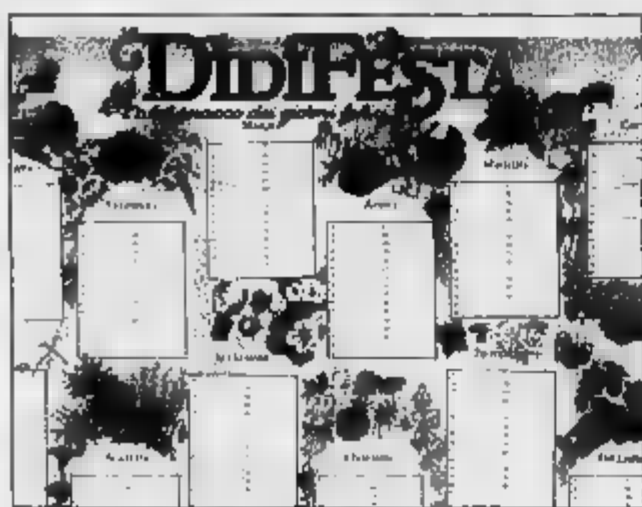
CARITAS
Società di Servizi Sociali



FOUNDED BY INTERNATIONAL
RED CROSS AND RED CRESCENT
MOVEMENT

INFORMAZIONE BATTE INFLAZIONE.

SOLO GLI ABBONATI RICEVONO
"LA STAMPA" DEL 1993 AL PREZZO
DEL 1992: **850 LIRE** A COPIA.



L'esclusivo regalo per gli abbonati. L'Almanacco potrà ritirarlo entro giugno 1993 nei negozi De Wan di Torino, Milano, Verona e Montecarlo.

Notizie fresche e prezzi stagionati per gli abbonati a "La Stampa". Nel 1993 il loro quotidiano preferito costerà come nel 1992 (anzi come nel dicembre 1991): solo 850 lire a copia. Un bel colpo all'inflazione e soprattutto un gran bel risparmio. Esattamente 350 lire in meno al giorno, o, se preferite, 125.650 lire all'anno. Anche l'abbonamento Metropoli cambia prezzo. Per chi vive a Torino bastano infatti 1.000 lire al giorno per ricevere "La Stampa" entro le 7,30.

In entrambi i casi, un notevole vantaggio economico, con la garanzia del prezzo bloccato e al riparo da ogni eventuale aumento. Senza contare il privilegio di ricevere direttamente a casa la raccolta completa delle iniziative editoriali firmate "La Stampa".

Ma i vantaggi non finiscono qui. Chi si abbona o rinnova l'abbonamento avrà in regalo "Dì di Festa. L'almanacco dei giorni felici".

una creazione De Wan in carta pregiata di dimensioni 70x50 cm. Un'idea allegra e variopinta per tenere sempre mente gli anniversari, i compleanni e tutte le altre date importanti.

E come ogni anno gli abbonati godranno di altre agevolazioni esclusive: un carnet di 6 biglietti di prima visione a 35.000 lire ■ 2 giornalieri per il Sestrières ■ 42.000 lire. Solo loro, infine, potranno acquistare ■ 35.000 lire i tre volumi di Mario Gromo, Stefano Reggiani e Gianni Rondolino della collana "Tuttocinema" e ■ 25.000 lire i due volumi di Lorenzo Mondo e Nico Orengo della "Collezione Critica Letteraria".

Buona lettura e buon risparmio a tutti.

ABBONAMENTO	1 ANNO	6 MESI
7 GG. SETTIMANA	305.000	153.000
6 GG. SETTIMANA	262.000	131.000
5 GG. SETTIMANA	219.000	109.000

LA STAMPA

Gli abbonati a "La Stampa". I soliti fortunati.

Come abbonarsi. Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli di via Roma 80, Torino. Ma ci si può abbonare anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 "La Stampa", via Marengo 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. Per qualsiasi altra informazione, il servizio abbonati (Salone "La Stampa", via Roma 80, Torino - Tel. 011/65.68.334-335) è a vostra disposizione.

Da marzo su Tmc torna l'ex «gatto» con uno spettacolo «di musica e di storie»

Smaila per rivestire la notte

«Con le donne nude in televisione ho proprio chiuso: darò la parola ai taxisti, a metronotte e camionisti»

ROMA. La faccia fucolata di Umberto Smaila la rivedremo presto in tv. Dal primo di marzo e per 13 settimane ogni sabato a mezzanotte per un'ora intratterrà l'affezionato pubblico. Il nuovo colpo grosso che l'ex gattone ha messo a segno ha un titolo: «Turno di notte» e andrà in onda su Telemoncarlo. Impossibile dimenticare Smaila quando affrontava le belle disinibite con occhi al bivio: uno alla telecamera, l'altro sulle rottondi profuse a pieno schermo.

Ancora donne nude con chiappe e seni nudi? «Macché. Con quelle capitolo chiuso. Molte invece, c'è il ritorno della musica dal vivo e noi la suoneremo. Canto e pianoforte per rallegrare la gente che non tira tardi».

Basta con le trasgressioni all'insegna dell'attuale moralismo?

«Un happening: rivolgermi a categorie di persone che vivono la notte, le faremo parlare, raccontare, come taxisti, metronotte, camionisti, gente di mare, quelli locali notturni, giornalisti. Un talk show per divertirsi e ridere, perché le storie della gente superano la fantasia più sfrenata».

Ce racconti qualcosa per ridere.

«La taxista donna che accompagna una cliente all'ospedale e poveretta le portorice in auto e quella a darsi da fare: l'acqua calda dov'è? Oppure il navigatore che una notte si traveste da zombi e s'infila in un armadio: arriva il collega che apre lo stipetto e il morto finto gli casca addosso. Da restarci secchi. Ancora la storia di quel benzinaio affezionato interlocutore. Awanagana che gli telefona: "Caro Awanagana, un minuto fa mi hanno rapinato". E lui: "E allora chiami me?". "Sì. Avevo l'appuntamento telefonico e preferisco parlare a te prima di chiamare la polizia"».

Uno spettacolo da locale notturno?

«Infatti mi è venuto in mente ricordando certe atmosfere che nel mio locale in Sardegna...».

Che si chiama «Turno di notte»?

«No, è lo "Smaila's", a Poitu Quatu».

Ed è lì che vedeva Berlusconi?

«Lo vedevo. Ora lo vedo un po' meno. Con tutte le cose che Berlusconi ha da fare».

E Craxi lo incontrava?

«Ho incontrato la moglie durante una serata per beneficenza. Ma Craxi non ho mai avuto il piacere di conoscerlo».

E di Alba Parietti che cosa può dirci?

«Ex moglie dell'amico ex "gatto" Franco Oppini, è una cara amica e non ne penso che bene. Posso dire che cavalcare il successo e difendersi da tutte le insidie che comporta non è facile. Con lei ho ottimi rapporti».

Il cinema è la cortesia?

«Ho scritto colonne musicali del film di Vanzina "Sognando la California" che sta andando molto bene ai botteghini».

E' ricco?

«Ho molte spese e dunque lavoro molto».

Telemoncarlo paga bene?

«Ho un contratto per un anno, il proposito di un titolo apparso che diceva che Telemoncarlo tributa ad ammazza l'emittente Tmc, voglio precisare che Telemoncarlo è arrivato qui ad assessorio già consumato. Non ho nociuto insomma».

E quanto le dà Italia 7 che manda in onda «Colpo grosso»?

«Non mi danno un lira. Mi ha detto che dovrà fare intervenire un avvocato. Almeno lo dicessero, lo scrivessero che sono rapiche».

Nevio Boni

«Berlusconi ora lo vedo meno. Bettino Craxi? Mai conosciuto»

Umberto Smaila torna in tv con lo show «Turno di notte»



«Debut C» presentato per la prima volta in Italia allo Smeraldo di Milano

Pilobolus: fantasia addio, resta la forza

L'età sembra pesare sullo spirito del complesso

ROMA. Dalla spensierata infanzia goliardica del «collegio», i Pilobolus ventiduenni sono passati all'impegnativa tesi di laurea in balletto. Tale possiamo considerare «Debut C», presentato per la prima volta in Italia allo Smeraldo ad opera del coreografo principale e fondatore del complesso Pendleton. Già la scelta musicale del supporto è notevolmente superiore alla media costituita da autori di consumo e da brani fatti



Moses Pendleton

Qui c'è un collage del grande compositore francese che ha come pagina centrale l'Après-midi d'un faune e non riesce comunque a staccarsi dell'atmosfera di estenuato erotismo che ha fatto scuola dopo Nijinsky. Al clima parossistico che il flauto introduce, ben presto quasi subito un'altra suggestione, quella dei primordi del mondo che è legata, nella nostra storia, alla «Sagra della primavera» di Stravinsky. E a quel balletto sembra che Pendleton voglia richiamarsi, in particolare nella più astratta e densificata lettura di Béjart che suggerisce persino nei tipici costumi uni-

zioni storico-artistiche che i neborati giovanotti portavano avanti e si è invece deliziato dei loro plastici atteggiamenti e degli acrobazismi impiegati.

Adam Bittelstein, Kent Lindemer, Rebecca Jung, John Mario Sevilla, Sebastian Smeureanu e Jude Woodcock (citiamo i nomi in alfabetico) fa lo scandalo sono indubbiamente degli acrobazisti come prestano a loro predecessori che si sono susseguiti in oltre quattro lustri nella compagnia americana. Tuttavia l'età sembra pesare sullo spirito del complesso, che ha per-

l'aria «lenta» ed ingenua iniziale e ha fatto accantonare gagge, giochi di forme, trucchi e illusionismi. E' rimasta soltanto la componente estetica largamente applicata, anche se non sempre nuova inventiva coreografica. E' il caso, per esempio, di «The Particle Zoo», dove sembra di vedere ricalcati modi e invenzioni già viste in altre compagnie americane, segnatamente in David Parsons.

Luigi Rossi

«Anima Fragile» nuovo lp della Gautier

E' l'ora di Valentina cantautrice d'attacco

Femminista convinta e aggressiva E Mina ha inciso una canzone

Persi fra gli opposti estremismi divistici di Madonna e Sinead O'Connor, i discografici hanno finito per trascurare il filone della musica italiana al femminile. Nel delirio delle Poesi, per esempio, non s'è vista una ragazza, e a voler citare i nomi più illustri del pop femminile nostrano si finisce sempre per ritornare ai signori che veleggiavano verso la cinquantina. Ma nel '93 si sentirà parlare di Valentina Gautier. Ventinove anni, lodigiana dal fisico minuto, è la prima cantautrice d'attacco dai remoti esordi di

Gianni Nannini. Leggere la dedica di un album appena uscito, «Anima fragile», è come ascoltare per esempio «Il cane» in cui una bestia abbandonata chiede di essere accolta e amata; «Fiore calpestato», dedicata, come spiega l'autrice, alle donne dei Paesi poveri che, con l'illusione di trovare un lavoro, vengono in Italia e finiscono sul marciapiede. Ancora, «Lui/lei» che racconta in chiave divertente di una ragazza che si illude di poter conquistare un travestito. Spunti che pescano nella vita quotidiana e nelle tragedie collettive, arricchiti da una vena scatenata.

La Gautier sta nella vita ed ha fatto una lunga gaviana nelle sale da ballo e nel pianobar: «A 14 anni mi esibivo nelle discoteche, ho smesso le superiori perché pensavo che danzare e alle canzoni. Facevo la fotomodel- la a Milano per mantenermi e poter studiare. C'è voluto tempo per riavvicinarmi ai miei che avevo deluso, c'è voluto tempo per farmi ascoltare, hanno chiuso tante porte in faccia. Per una donna è sempre difficile: se sei carina, ti

per questo ed è la cosa più umiliante che ci sia. E' una scala a valori sballati, che vivo castrante».

La Gautier sta nella vita ed ha fatto una lunga gaviana nelle sale da ballo e nel pianobar: «A 14 anni mi esibivo nelle discoteche, ho smesso le superiori perché pensavo che danzare e alle canzoni. Facevo la fotomodel- la a Milano per mantenermi e poter studiare. C'è voluto tempo per riavvicinarmi ai miei che avevo deluso, c'è voluto tempo per farmi ascoltare, hanno chiuso tante porte in faccia. Per una donna è sempre difficile: se sei carina, ti

per questo ed è la cosa più umiliante che ci sia. E' una scala a valori sballati, che vivo castrante».

La Gautier sta nella vita ed ha fatto una lunga gaviana nelle sale da ballo e nel pianobar: «A 14 anni mi esibivo nelle discoteche, ho smesso le superiori perché pensavo che danzare e alle canzoni. Facevo la fotomodel- la a Milano per mantenermi e poter studiare. C'è voluto tempo per riavvicinarmi ai miei che avevo deluso, c'è voluto tempo per farmi ascoltare, hanno chiuso tante porte in faccia. Per una donna è sempre difficile: se sei carina, ti

per questo ed è la cosa più umiliante che ci sia. E' una scala a valori sballati, che vivo castrante».



Valentina Gautier

«Tradimenti» di Pinter, regia di Calenda: lui, lei, l'altro e l'assurdo

Il triangolo del silenzio

Una comune storia di adulterio si carica d'inquietudine e ambiguità. Eccellenti interpreti Gianpiero Bianchi, Andrea Giordana e Ivana Monti

Il terzo allestimento italiano in pochi giorni. «Tradimenti» di Harold Pinter, firmato da Antonio Calenda, si è riavvicinato, dopo la relativa lontananza del primo, diretto da Furio Bordon, al puntiglioso rispetto della lettera del testo, già proposto dal primo regista Giuseppe Patroni Griffi; e ben ha fatto. Più il tempo e più ci si rende conto che l'autore inglese, i cui lavori furono ai loro tempi incassati sotto l'etichetta di teatro dell'assurdo, ha bisogno di messinscena ostentatamente pedestri, senza esibizione di



«Tradimenti» di Pinter. Eccellenti il contraltissimo, sornione Gianpiero Bianchi, il solido Andrea Giordana e la finta Irredel Ivana Monti

la carica inquietante, ambigua, proprio dal contrasto fra il piatto realismo di quello che vediamo, e i silenzi di un linguaggio in cui il non detto vibra minaccioso sotto l'apparente banalità. Questo è vero di testi dalla materia tutto sommato inconsueta, come di guardiano «Terra di nessuno», ma vale anche per «Tradimenti», che in superficie è invece la più sfruttata di tutte le situazioni del palcoscenico moderno, quella del cosiddetto triangolo borghese. In una serie di scene brevi, collocate in ambienti diversi - un pub, un ristorante, una camera d'albergo, una garconnière... - cogliamo momenti della disintegrazione di un rapporto adulterino durato ben sette anni; i personaggi, abbastanza caratteristici, sono una certa Londra paratattica, un agente di scrittori, un editore suo amico sin dai tempi dell'Università, la moglie di questo, aspirante gallerista nonché amante dell'agente. L'esplicito più vistoso dell'autore nel trattare questa materia è quello di procedere all'indietro, con l'incontro dei due clandestini, quando ormai costoro non si vedono da due anni; nei quadri successivi i due sono insieme e

sempre meno imbarazzati, per concludere col momento del loro innamoramento, in un'ottimistica sera di euforia, durante una festiciola. Come Pinter osservò, in questo procedere a ritroso non ha niente di illogico, dopotutto è così che opera la memoria, quando tentiamo di ricostruire certi eventi. E infatti il pubblico non incontra alcuna difficoltà a sintetizzarsi. Ben più che in questa trovata appariscente ma subito smaltita, la maestria dell'autore rifugge nel consueto diabolico orecchio per la quotidiana fuffa di niente, preguia di sottintesi le cui, ahimè, la versione di Elio Nissim e Laura Del Bono comincia a mostrare le sue rughe: è un prologo fisiologico, le traduzioni come i cani, per quanto fedeli invecchiano molto più velocemente del padrone. Per tornare ai nostri eroi, appariscono a una classe colta, ma assai anglicamente abituata a non esternare i propri sentimenti. Il marito tradito, uomo esternamente arido ma spiritoso, è un atleto dell'understatement ironico; ma anche i due concubini, che presumemmo in preda a qualche passione, sembrano sforzarsi tutto il tempo per reprimersi e

vori comicità dell'inespresso sono le scene col marito che scopre e che fa capire di avere scoperto, ovvero fra i vecchi amici che confidano l'uno che ingannato l'altro, l'altro, che lo aveva sempre saputo.

Gli 88', spesso occupati da silenzi - i fumosi silenzi pinteriani - sono filati lisci come l'olio al Valle dove lo spettacolo si replicò fino al 14 febbraio, negli eleganti ambienti semivuoti disegnati da Ambra Danon - un motivo ricorrente di boiserie verniciata di bianco, mentre musiche di Germano Mazzocchetti commentavano malinconicamente i cambi di scena. Rispetto ad altri allestimenti, il tono è mantene costantemente, infatti, quasi dolente, anche l'euforia delle ultime scene (le prime nella cronologia della vicenda) è po' repenta, come se i personaggi già presentissero come andrà a finire. Eccellente in ogni la prova degli attori, il contraltissimo, sornione Gianpiero Bianchi, il solido Andrea Giordana, qui minato da una sorta di disagio interiore, e la finta Irredel Ivana Monti. Anche il pubblico si è comportato abbastanza bene.

Capola-

Ordine del giudice

Sequestrati i documenti della Fenice

VENEZIA. Il giudice di Tangentopoli Carlo Nordio ha mandato la Guardia finanza a sequestrare le documentazioni che ha portato il Comune di Venezia alla nomina del nuovo sovrintendente del Teatro Fenice. Il nome spuntato quasi all'improvviso, quello consigliere psi Gianfranco Pontel, politico che ha tagliato sei tecnici del settore, alcuni dei quali proposti dalle Università e dal Conservatorio, del resto lo stesso Comune aveva chiesto. Mentre il magistrato vuole vedere chiaro, il sovrintendente indicato protesta l'estrema correttezza dell'atto amministrativo: «Siamo in democrazia, fino a prova contraria, è maggioranza un organismo eletto dal cittadino conterà pur qualcosa». Ma il ministro dello Spettacolo Margherita Boniver deve ancora firmare il decreto di nomina. Già due settimane fa è bocciato la designazione di un altro politico al ruolo di erede, il vicesindaco Fulgenzio Livieri, socialista. Pontel e come la stessa Boniver. Il ministro potrebbe rischiare la sua decisione, dopo la sollevazione di sovrintendenti, che hanno firmato in difesa del sovrintendente siliato, Lorenzo Jorio, e degli stessi uomini di cultura, come il filosofo Massimo Gacciari che ha appunto scritto alla Boniver di non firmare. Jorio, che è anche presidente dell'Anela, l'associazione degli enti lirici, ed è referente del ministero dal momento che fa parte del comitato per la musica sinfonica dell'Agis, sarà ricevuto oggi dalla stessa Boniver per un colloquio che - si immagina - riguarderà anche il cambio al

RAIDUE
RAI. DI TUTTO. DI PIÙ

Chivasso, in rovina il centro servizi nato nel 1980 e costato 500 milioni

Il «Fungo» dello spreco

Ora si pensa di trasformarlo in palasport
Ma la finanziaria blocca i fondi necessari

Tredici anni fa è costato oltre mezzo miliardo di lire, non ha mai funzionato. E' stato sempre nel più completo abbandono e attualmente sta andando a pezzi, tanto da costituire anche un pericolo per i cittadini di Chivasso. Lo chiamano il «fungo», anche l'«igloo». Sorso nella primavera del 1980 tra i palazzi del quartiere popolare della Coppina, a poche centinaia di metri dalla ferrovia per Asti.

Appare come una gigantesca costruzione in cemento armato. Sarebbe dovuta diventare un polivalente di servizi per gli abitanti che via via si stava progressivamente espandendo.

Definita come un'opera del Duemila, è stata progettata dall'ingegner Caviglia. Misura un diametro di 36 metri ed è alta 10. E' collegata a un altro fabbricato di forma tradizionale, destinato a ospitare i commercianti fissi.

Secondo le intenzioni degli amministratori comunali che vollero l'impianto questa sorta di «igloo» di volta in volta avrebbe dovuto trasformarsi in locale per riunioni, cinema, teatro, palestra e come punto giochi per i ragazzi.

Purtroppo tutto questo è rimasto solo un sogno: sono stati sfasciati vetri, servizi igienici e lavandini. Le sporchie ha occupato ogni angolo. La cupola è stata utilizzata solo come parcheggio per autovetture.

E' uno scenario che, a distanza di tanti anni, si presenta tuttora desolante davanti agli occhi dei cittadini, anche se vi sono più idee per cercare di risolvere la situazione. Il 17 settembre '84 la giunta comunale deliberò di cedere in uso il cupolone all'Isal 39, perché lo trasformasse in centro socio-terapeutico. Quest'iniziativa non è andata a termine. Il «fungo» nel dicembre dell'88 è ritornato alla Comune, che ha deciso di trasformarlo in un piccolo palasport, con più di 800 posti a sedere, utile centro sportivo polivalente. Costo previsto: 1300 milioni.

Il 20 luglio '91 il ministero del Turismo e Spettacolo ha scritto al sindaco che l'impianto è stato inserito nel piano nazionale dei finanziamenti. Sono state quindi affrettate le procedure del caso, ma le restrizioni imposte poi dalla legge finanziaria hanno bloccato i fondi.

«Il progetto del palasport è sempre valido», afferma l'assessore ai Lavori Pubblici Roberto Bavalacqua, «e non appena si sbloccheranno i mutui ci rifaremo avanti. Potremo realizzare l'opera in più lotti, gradualmente anche con il contributo di privati. Comunque è ora di decidersi. Non possiamo più assolutamente attendere. Quella struttura ha già patito troppi danni».

Diego Andre



La cupola sorta nel quartiere Coppina va a pezzi. In totale abbandono

Autostrada del Prejus Bussoleno, tremare Coldimosso

Le cariche esplosive che vengono fatte brillare per la costruzione della galleria dell'autostrada del Prejus a Bussoleno fanno tremare le vicine frazioni Coldimosso e Suse.

Gli abitanti, esasperati a preoccuparsi, protestano. Hanno sottoscritto e inviato al prefetto di Torino una petizione affinché «diventata» di ditte a sostituire le cariche esplosive con delle fresche, già utilizzate per la costruzione di altre gallerie».

Proteste alla Sitaf Troppo Mompantero si mobilita

«Se vengono presi urgenti provvedimenti salvaguardia siamo uniti e pronti a portare la blocco della sede stradale affermano i trecento abitanti delle sei frazioni di Mompantero in una petizione inviata al prefetto di Torino, Regione e Provincia. In particolare i residenti chiedono che la Sitaf installi al più presto le promesse protezioni antisismo e le barriere antiveicolo viadotti che sovrastano le loro abitazioni».

Nuovo reparto

Lanzo, letti per malati lungodegenti

Si è inaugurata ieri pomeriggio all'ospedale Mauriziano di Lanzo una prima sezione di reparto destinato a occuparsi dei malati che richiedono un lungo periodo di degenza.

Alla presenza del presidente del direttorio dell'Ordine Mauriziano, sono state aperte quattro camere a due letti, terzo piano, che da dieci anni è rimasto inutilizzato. Enrico Repetto, direttore amministrativo dell'ospedale non nasconde la sua sfiducia: «Entro fine anno pensiamo di completare l'apertura del reparto, che il piano sanitario regionale destinava ad accogliere cinquanta posti letto, oppure trenta, con più gli spazi necessari per la riabilitazione».

La maggiore difficoltà per portare a termine il progetto risiede nella carenza del personale. «Così» mano che arriveranno infermieri professionali - annuncia Repetto - apriremo le altre stanze».

Front, impiegata modello del Comune sorpresa a rubare 20 milioni

Intascava i soldi dei loculi

Responsabile dell'ufficio tecnico il denaro pagato dagli utenti
L'ammanto è stato scoperto dal segretario comunale: ha confessato

Era responsabile dell'ufficio tecnico comunale, una carica che si era guadagnata in anni di lavoro meticoloso. Roberta Tomassini, 29 anni, di Lanzo si è lasciata tentare dal miraggio dei soldi facili. In quattro mesi ha sottratto una ventina di milioni del comune di Front Canavese: soldi tutti derivanti dalla vendita dei loculi.

La truffa l'ha scoperta il segretario comunale del paese, Salvatore Saliccia, controllando i documenti relativi alla vendita. «Facendo una verifica contabile - spiega - sono emerse incongruenze. Controllando a fondo i documenti ho scoperto alcuni vistosi ammanchi di cassa. Ho domandato una spiegazione. Lei prima ha ammesso il furto. La tecnica utilizzata dalla ragazza era abbastanza semplice. Invece di obbligare gli acquirenti dei loculi ad andare in banca a versare i soldi del pagamento, si offriva lei stessa di fare l'operazione. Nel nostro paese non ci sono filiali spartite bancarie né la tesoreria spiega il sindaco Fausto Bo-



Il sindaco Fausto Bonino è amareggiato: «Avevamo piena fiducia in quella ragazza».

nino. «Siamo stati noi amministratori ad autorizzare il versamento bancario, per agevolare i cittadini».

Per alcuni mesi il segretario comunale controllando i documenti di vendita dei loculi non si era accorto che mancava la prova di pagamento della banca: «Roberta - ricorda Salvatore Saliccia - mi spiegava che l'aveva lasciata momentaneamente fuori. Io mi fidavo; in fondo lei era la nostra impiegata più alta in grado. Appena scoppiato il mini scandalo, Tomassini si è

licenziata. L'amministrazione comunale, invece, ha presentato una dettagliata denuncia dell'accaduto alla procura della Repubblica ed ha incaricato l'avvocato Giardini a assisterlo in giudizio. «E' una vicenda spiacevole», nota amareggiato il sindaco di Front. Avevamo accordato piena fiducia a quella ragazza. Lavorava con noi ormai da quattro anni e, con lei, avevamo mai avuto problemi. Non sa, almeno per Roberta Tomassini, che da qualche settimana è tornata ad abitare con i genitori casa di Lanzo.

«Roberta - dicono i parenti - è tutto. Ha capito di aver sbagliato. I motivi che l'hanno spinti a rubare rimangono però segreti. Non mancano, invece, le polemiche politiche. «In questa vicenda - dice Lorenzo Picotto, sindaco fino a tre anni fa - c'è stata un po' di leggerezza da parte degli attuali amministratori, dettata, forse, dalla loro scarsa esperienza. Una cosa è certa: se la ragazza fosse stata più controllata questo non sarebbe mai successo».

A Porta Palazzo

Totonero denunciati 2 artigiani

Un barbiere e un venditore ambulante di Porta Palazzo sono stati denunciati ieri dagli agenti del 1° distretto di polizia per tenuta di clandestini: una pattuglia di poliziotti in borghese li ha sorpresi in via S. Angelo. S. Agostino mentre pagavano scom-

Angelo Tolomeo, 40 anni, nativo della provincia di Potenza residente a Torino in via Pelletto, e Carlo Traversi, 34 anni, a Carignano (Foggia) e mendicante in corso Duca degli Abruzzi, ieri mattina erano liberi da impegni di lavoro. Come tutti i lunedì, Tolomeo aveva tenuto chiuso il suo salone di barbiere in via S. Domenico: aveva appuntamento con Traversi, suo socio in altri affari.

10 I due vengono notati dagli agenti mentre parlottano con altre tre persone. I due hanno qualcosa di sospetto: foglietti di carta, forse anche dei soldi. I poliziotti intervengono quando il barbiere e l'ambulante sono nuovamente lì: Tolomeo ha ancora 250 mila lire in mano; Traversi nelle tasche ha otto milioni in contanti e una decina di ricevute di giocata di totonero. Sembra tutto chiaro: i due sono titolari di un «banchetto» e stanno facendo il giro per pagare le scommesse giorno prima e cominciare a raccogliere quelle di domenica prossima.

Angelo Tolomeo, pregiudicato per furti, cerca di difendersi: «250 mila» le ha appena date Traversi, ha chiesto consegnarle a tre persone e non so nemmeno a quale titolo. Forse si arrangia con le scommesse...». Traversi, già nel giro per gioco d'azzardo, replica: «Non ho niente da dire». La loro posizione è al vaglio del magistrato.

PROVINCIA F.L.A.S.

Rapinato distributore Agip

Due banditi armati di pistola ieri alle 13 hanno sorpreso Elvio Zaccaro, anni, gestore distributore Agip via Torino 142, mentre portava l'incasso in banca. Hanno preso oltre 15 milioni, poi sono fuggiti in motocicletta.

AVVIGLIANA

Incendiato garage

Una scintilla sarebbe la causa dell'incendio che ha bruciato un garage ad Avigliana. Il denso fumo proveniente dal seminterrato del locale Giovanni Raineri, via Matteotti 38, ha fatto scattare l'allarme. I vigili del fuoco sono riusciti a salvare due auto.

CHIVASSO

Uno Turbo

Da una vetrina della concessionaria Fiat Bono, stradale Torino 11, l'altra notte ignoti hanno rubato Uno Turbo dopo sfondato il cristallo. Già venerdì scorso, tra le 12 e le 14, ladri avevano forzato l'ingresso del deposito e portato via una Uno Formula.

AVVIGLIANA

Il sindaco ha dimissioni

Il sindaco di Avigliana Paolo Amodeo, psi, ha rassegnato nella mattinata di ieri le dimissioni. Le motivazioni ufficiali: «La mancanza di compattezza del gruppo dc fin dalla formazione della maggioranza dc, psi, psdi, pli».

CALUSO

Svaligiato il supermercato Sidi

Tre banditi mascherati, armati di pistola e coltello hanno fatto ieri irruzione al supermercato Sidi di Caluso, corso Torino 51, facendosi consegnare l'incasso. Sono quindi entrati nell'ufficio del responsabile, Carlo Grizza, 35 anni, di Torino, dove hanno rubato tutto il bottino: oltre 10 milioni. Il rapinatore poi fuggiti a bordo di una Uno.

SETTIMO

Funerali del «Jeans Magazine»

L'altra notte, dopo forzato la porta d'ingresso del centro vendita all'ingrosso «Jeans Magazine», via Torino 118, hanno rubato capi di abbigliamento per diversi milioni.

PINEROLO

Processo contro 24 anarchici

Inizia oggi in Procura il processo a carico di 24 anarchici accusati aver occupato abusivamente nel marzo del '91 una disabitata in via San Michele.

Sequestrato dai carabinieri mezzo chilo di

Carmagnola, arrestata l'amica del boss ucciso

L'omicidio di Cosimo Mazzone e il successivo arresto di Michele stanno disarticolando il mercato della droga nella zona di Carmagnola, un «polo» del quale gli spacciatori raggiungono numerosi altri centri della provincia di Torino. Ieri mattina, alla stazione di Asti, i carabinieri del capitano Gianni e del tenente Torantino hanno sequestrato mezzo chilogrammi di cocaina, arrestando tre persone fra cui una donna di Panchalieri, considerata «amica» di Cosimo Mazzone, ed anche diretta causa del dissidio che ha portato all'omicidio del primo «colpevole» di avere subaffittato alla donna un alloggio avuto dal Bono. L'esecuzione è avvenuta esattamente una settimana fa, nei pressi di un bar di Carmagnola: Carmelo Mazzone, 21 anni, è giunto da quattro colpi di pistola ed è morto poco dopo alla Molinette, stante disperato intervento

chirurgico. Il è stato arrestato 24 ore dopo, a casa di una ballerina di Canale d'Alba, dagli uomini del tenente Torantino. Il sequestro della coca è stato compiuto ieri mattina, alla stazione di Asti, Carmelo Mazzone, 24 anni, residente Ardore Marina, era appena sceso dal treno del Sole quando è bloccato dagli uomini del tenente Torantino. Il mezzo chilo di cocaina che stava per consegnare a Mario Umbaca, 30 anni, anche lui calabrese della Locride, residente a Carmagnola in via Ivrea 10, commerciante di auto usate, pregiudicato. Umbaca era al volante di una Alfetta appartenente ad Antonino Libertò, 33 anni, Panchalieri, via del Ricetto 4, madre di figli e incinta di un nota ai carabinieri protetta. La donna, che stava presentando alla consegna della droga, è stata anche lei immediatamente arrestata. [a. con.]

Nuovo raid vandalico, oggi corteo di protesta

Nichelino, allagata la media «Pellico»

Alzano il tiro i vandali che per ben tre volte negli ultimi quattro mesi hanno allagato la scuola media «Silvio Pellico» di via Sangone 34, a Nichelino. Dopo l'ultima scorribanda di giovedì notte, ieri, all'alba, hanno ripetuto per la quarta volta il loro crimine: l'edificio è stato allagato per il quarto anno consecutivo: forzato uno dei finestroni dei corridoi, buttato all'aria sedile e banchi, hanno svistato tutte le valvole di scarico dei termosifoni. I teppisti non si sono limitati a questo gesto: allagato il diciotto mule lungo i due piani dell'edificio, hanno completato l'opera svuotando, ad ad uno, tutti gli estintori.

Risultato? Acqua e schiuma dappertutto, gocciolanti dal soffitto, cavi elettrici minacciati dalle infiltrazioni. Per i 400 alunni così assicurati due giorni di vacanza straordinaria. Questa mattina, alle 8, appunto di genitori e insegnanti davanti alla scuola, e corteo fino in Municipio. I dimostranti chiedono garanzie di protezione, esclusioni dalla scuola resterà chiusa. Dice Elena Bilù, preside della scuola: «Al sindaco Riggio chiederemo poche cose, sulle quali saremo però intransigibili. Innanzitutto l'immediata sostituzione delle valvole dei radiatori, dopo esser stati messi adesso perdono. Quindi la tinteggiatura delle pareti con l'umidità che hanno preso, le pareti si scrostano. E' comparimentazione della palestra, che al pomeriggio viene utilizzata dalle società sportive locali: senza custode fisso, il Consiglio d'istituto è deciso a revocare subito l'autorizzazione all'uso».

Cavour - Giambattista Bodoni - Carlo Alberto
I Mille - Vittorio Emanuele II - Giuseppe Mazzini - Andrea Doria

I VOSTRI NUOVI VICINI DI CASA VI ASPETTANO.

**PALAZZO
DEI CORTILI**
Via S. MASSIMO 45

In ricca di storia, scritta da quegli stessi personaggi che danno il nome alle sue vie, sta risorgendo Palazzo dei Cortili.

Tre corti interne si inseguono da via S. Massimo fino al cuore dell'isolato. Un'oasi di eleganza e di stupefacente quiete nel centro vitale della città. Un investimento di grande sicurezza proprio nel cuore antico di Torino. Quando infatti eleganza, prestigio e comfort si fondono in un palazzo immerso nella storia, una spesa diventa un investimento, un acquisto immobiliare un'assicurazione per il futuro.

Negozi, uffici, mansarde, appartamenti, giardino, con terrazzi duplex, posti sotterranei vi consentiranno, in un'ampia possibilità di scelta fra le diverse proposte, un elevato livello di reddito.

Tutto questo vicinissimo al Valentino e al verde della collina. A due passi dalla Borsa, da corso Vittorio Emanuele e da via Roma. A due passi da tutto.

REALIZZAZIONE:
IMPRESAROSSO

ESCLUSIVA IN VENDITA:
SPAI
SOCIETÀ PER LE ATTIVITÀ IMMOBILIARI
TORINO 10123 - PIAZZA CARLO EMANUELE, 19 - TEL. (011) 812.71.77
UFFICIO VENDITE IN CANTIERE - TEL. (011) 831075

INIZIATIVA IMMOBILIARE:
ROSEAR

LE TV PRIVATE

ReteDue

13 - George e Mildred, telefilm
14 - Notiziario
14,30 - Vendita
15 - Pomeriggio non stop
18,30 - Squadra, telefilm
19,30 - Notiziario
20 - George e Mildred, telefilm
20,30 - I cavalieri del Nord-Ovest, film
22,15 - Labe, film
23 - Notiziario
23,30 - Sarà non stop

Video Tre

13,30 - Zona bianca, rubrica
14 - Oggi
14,30 - Omnibus
16 - Commerciale
16 - Giacomini
18,15 - Deni, cartoni animati
18,30 - Principessa Zaffiro, film
19 - Uomo Tigre
19,30 - Oggi
20 - Principessa Zaffiro
20,30 - Sole andata, film
22,30 - Oggi
23 - L'ippogrifo
23 - Prima pagina

Rete 1

12 - Destini, telefilm
12,30 - La nostra carovana a...
13 - Starlandia
14,30 - Rpt Giornale
15 - Starlandia
16 - A casa con Aphrodite, rubrica
18,30 - Destini, telefilm
19,30 - Rpt Giornale
20 - Orologi da polso, rubrica
20,30 - La macchina meravigliosa
21,30 - Sport & sport, rubrica
22,30 - Rpt Giornale
23 - Film

Antenna 1 Pa

10 - After Mash, telefilm
14,05 - Prima pagina, notiziario
14,35 - Supermaga: studio rock
17,30 - Cartoni animati
18,35 - Prima pagina, notiziario
20,35 - Innamorati, novella
21,30 - Scuola di cabaret
22,30 - After Mash, telefilm
0,05 - Prima pagina, notiziario
0,30 - Giochi di fuoco, film

Antenna Sicilia

12 - Destini, telefilm
12,30 - Riuscirà la nostra carovana a...
13 - Starlandia, giochi
14 - Cartoni animati
14,30 - Ficklano
15 - Happy end, telefilm
16 - Proposte commerciali
17 - Starlandia, giochi
18 - Riuscirà la nostra carovana a...
18,30 - Destini, telefilm
19,05 - Proposte commerciali
19,40 - Happy end, film

20,30 - La macchina meravigliosa
22,30 - Sport & sport, rubrica
23,15 - Opinioni leader, rubrica
23,30 - Telefilm

TGS Film 7

13,25 - Aspettando il domani
13,50 - Il tempo della nostra vita
15,20 - Vendite commerciali
17 - Notiziario
17,05 - Vendite commerciali
17,30 - Sette in allegria
19 - Notiziario
19,05 - Buck Rogers, telefilm
20,10 - Notiziario
20,30 - La ballata della città senza nome, film
22,30 - Colpo grosso story, varietà
23,20 - Notiziario
23,30 - Cinque figli di cane, film
1 - Colpo grosso story

Italia 7

8 - Commerciale
10,15 - Giacomini
14,30 - Aspettando il domani, novella
14,45 - Oggi
15,15 - Love american style, telefilm
17,15 - Sette in allegria, cartoni animati
18 - Buck Rogers, telefilm
20 - Oggi
20,30 - La ballata della città senza nome, film
23 - Colpo grosso story, varietà
24 - Oggi
24,30 - Cinque figli di cane, film
2,30 - Colpo grosso story (I)

TV 8

10 - Telefilm
11 - M.Y.P.D., telefilm
11,30 - Vendite commerciali
12,50 - Futuro, telefilm
13,05 - Terzo tempo
14,15 - Trottiggi
14,45 - Cinarubrica
15,15 - Clessidra
16,50 - Vendite commerciali
17 - A.S.C. lezioni in...
18,05 - Time out, telefilm
20,15 - Trottiggi
20,45 - Frame, settimanale
22,30 - Trottiggi
23,15 - Special Brank, telefilm
0,15 - The collaborators

TSB-T. Sound Bro.

10 - giornale magazine
10 - Redazionali
11 - Film
13,30 - Cartoni animati
14 - Documentario
14,30 - Redazionali
15,30 - Punto sport
17 - Tsb giornale magazine
17,30 - Redazionali
18,30 - Tendenze
19,30 - Tsb giornale magazine

SICILIA 1



I cavalieri del Nord-Ovest

Alle 20,30 va in onda il celebre western di John Ford, interpretato da John Wayne (foto), Joanne Dru, Victor Mc Laglen e John Agar.

20,30 - Documentario
20,30 - Tsb giornale magazine
24 - Programmi non stop

Telecras AG

14,30 - Telefilm
17,15 - VG Pomeriggio
17,30 - Telefilm
18,45 - Pastore, telefilm
19,15 - Telefilm
19,45 - Lucy Show, telefilm
20,10 - VG sera
20,40 - Casinò de Paris, film
23 - Effetti del buio e del cattivo governo, rubrica
23,45 - Proposte commerciali

Tele Scirocco TP

12,30 - Villa Arzilia, telefilm
13 - Starlandia
13,25 - TSB TARIFF
13,50 - Oroscopo del giorno
13,55 - TSB, telegiornale

14,30 - Pomeriggio italiano
17 - Starlandia
18,30 - Villa Arzilia, telefilm
19,30 - Destini, telefilm
19,35 - Politeca verde, rubrica
19,30 - TSB, telefilm
20,30 - Incontro di basket
22,30 - TSB, telegiornale
23 - La macchina meravigliosa
Programmi non stop

Sicilia 1

9 - Film
11,30 - Documentario
12 - Film
19,30 - A che cosa servono questi quattro, film
15 - Mod Squad, telefilm
16 - Telegiornale
18,30 - Film
18,30 - George e Mildred, telefilm
19,30 - Telegiornale
20 - Cinemondo
20,30 - I cavalieri del Nord-Ovest, film

22 - Mod Squad, telefilm
22,30 - Film
23 - George e Mildred, telefilm
1 - Film no stop

Video Mediterraneo

8 - Bazar
10 - Time out, telefilm
11,05 - Bazar
14,15 - Avvenimento agenziale
16,45 - Videogiornale
20,20 - Sport magazine
20,50 - Situazione d'amore, telefilm
21,35 - Crociere, tele show
23 - Videogiornale
0,30 - Telefilm

Teleregione

9,30 - Chi si ferma è perduto, film
13,05 - Palermo parla, rubrica
16,10 - L'uomo in Terra, documentario
15 - C'è un... tra politica, film

LE TV PRIVATE

20,30 - Ranch picchio giallo, telefilm
23 - Cora sposa, film

Telefonica

19,30 - Bello/Amore
19,45 - Tg
19 - Scelte magiche
19,20 - Zaffiro
19,32 - Scelte magiche
19 - Un pizzico di... buccina
19,35 - Lotte di classe, telefilm
20,20 - Tg sera, notiziario
20,45 - Pacific International airport
21,15 - Mega Moscow
22,10 - La voce della Sicilia
22,50 - Un pizzico di... buccina
23,20 - Film

Teleregione

9,30 - Allegri playboy, film
11,30 - Tre commerciali
19,20 - Ranch picchio giallo, telefilm
20,30 - Charlie, telefilm
21 - Little arguments
23 - Tre commerciali
0,50 - Cinema senza cavi, film

TRM Odeon

14 - Mediterraneo notale
14,20 - Vendite commerciali
14,30 - Galactica, telefilm
15,30 - Quattro donne in carriera
16 - L'isola del terrore, film
17 - Colorina
17,55 - Crocosepe
18 - Marlene, telefilm
19 - Mediterraneo notale
19,30 - Cartoni animati
20 - Sister Kate, telefilm
20,30 - Cadaveri e compari, film
22,30 - Mediterraneo notale
22,45 - Odeon dentier
24 - ... s... Alaska

RVC Videocalabria

9,15 - Membr, telefilm
10 - Colorina, telefilm
11 - Marlene, telefilm
12 - Sister Kate, telefilm
12,30 - Giudice di notte, att. com.
13,55 - Video news

TVA Agrigento

14,35 - Tre speciale
16,10 - Supermaga studio rock
17 - Notiziario
18,40 - Speciale notale
20,05 - Notiziario
20,35 - Innamorati, telefilm
21,35 - Bazar serie A2
23,45 - After Mash, att. com.
0,55 - Racconti della frontiera, telefilm

L'Espresso 1

10 - After Mash, telefilm
14,05 - Prima pagina
14,25 - Supermaga studio rock
17,30 - Cartoni animati
Prima pagina, notiziario

20,35 - Innamorati, telefilm
21,30 - Racconti della frontiera, telefilm
22,30 - After Mash, telefilm
0,05 - Prima pagina

Telespazio

14,30 - Fito diretto
16,15 - Promozionali, rubrica
19,15 - Telegiornale
19,40 - Spazio nazionale
21,45 - Calcio serie C2 gir. C: Altamira-Catanzaro
22,15 - Telegiornale
22,40 - Fito diretto
2,10 - Telefilm

Vuelte 7

12,10 - Destini
12,30 - Riuscirà la nostra carovana a...
13 - Starlandia, giochi
17 - Starlandia
17,50 - A casa con Aphrodite
18,20 - Destini, telefilm
19 - Cinquestelle news
20,30 - La macchina meravigliosa
21,30 - Sport/sport, rubrica
22,30 - Cinquestelle news
23,15 - Calcio: Viger-Lancette-Formosa
0,45 - Galileo, film

Telerant-Thuritalia

10 - Telefilm
10,30 - Telefilm
11 - Vendite commerciali
14 - Trottiggi
15 - Telerant attualità
16 - Persone
19 - Telerant attualità
19,30 - Bollicine, telefilm
20 - Lucy show, telefilm
20,30 - Casinò de Paris, film
22,30 - Telerant attualità
23 - Med Squad, telefilm
24 - Lucy show, telefilm
0,30 - Telerant attualità
1 - Film

T.R.M.

10 - La canzone del Miteosippi, film
12 - Zona Franca, rubrica
14,15 - Calcio Serie C2
16,15 - Basket serie B2
18 - Persone
19 - Lucy show, telefilm
19,30 - Bollicine, telefilm
20,30 - Il salotto, rubrica
23 - Zona Franca, rubrica
1 - In casa Lawrence, telefilm

Telepiù 3

1 - Macchia all'inferno, film inv., 1982 Italia con Kirk Morris, Håkan Chanal, regia di R. Fede (3 - 5 - 7 - 9 - 11 - 13 - 15 - 17 - 19 - 21 - 23)
12,50 - +3 News, notiziario

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

STUDI PROFESSIONALI

VIA PRAGA, 45 - "STRASBURGO"

A PRONTA CONSEGNA 2-3-4-5 LOCALI CON FINITURE DI PREGIO, IN SIGNORILE EDIFICIO PER UFFICI

DA L. 228.000.000

MUTUO - DILAZIONI - LEASING

UN VANTAGGIOSO INVESTIMENTO PER USO PROPRIO O PER RICAVERNE UN ALTO REDDITO PARI AL 6% ANNUO OLTRE LA RIVALUTAZIONE IMM.RE
N.B.: SUL FUTURO PROLUNGAMENTO DI V.LE PRAGA

(SEGNALETICA MEDICASE DA VIA AUSONIA)

AGENTE SUL POSTO TUTTI I GIORNI
COMPRESO DOMENICA MATTINA

VIA RICASOLI, 48 PA - ☎ 332.777

PRESENTI SU VIDEOTEL ALLA PAG. *252#



DIVISIONE IMMOBILIARE
DELLA PROMINVEST S.r.l.

medicase

PRIME VISIONI IN SICILIA

AGRIGENTO

Autor
p. Vito Emanuele 10
Tel. 25.886
Or: 18, 19, 20, 21, 22, 23
Ing. 8000; rid. 6000

Sister act
di Emilio Ardolino con Whicopi Goldberg, Harvey Keitel (Usa '92) — Una cantante nera, testimone di un omicidio, si nasconde in un convento di suore cattoliche. La sua musica trascorrerà la loro vita. N.V. 2h
Commedia

CALTANISSETTA

Bauffremont
p. Vito Emanuele 10
Tel. 21.804
Cinema-Teatro

Il danno
di L. Mella, con J. Irone, J. Binoche (Fr./Ing. '92) — Un uomo politico è aggredito dalla passione per la ragazza che suo figlio deve sposare: ne diviene l'amante e scivola nella tragedia. Dal romanzo della Hart, V.M. 14 1h45' **Drammatico**

Guardia del corpo
di M. Jackson, con K. Costner, W. Houston (Usa '92) — Un ex agente dei servizi segreti deve proteggere una pop star minacciata da un fan maniacale e da un killer. Nascerà un rapporto burrascoso e romantico. N.V. 2h10' **Thriller**

Supercinema
v. Dario Aghieri 4
Tel. 25.055
Or: 18, 19, 20, 21, 22, 23
Ing. 10.000; rid. 8000

Body of evidence
di U. Edel, con Madonna, W. Delo, J. Mantegna (Usa '92) — Una bionda sensuale finisce sotto processo per la morte del suo anziano amante avvenuta durante una performance erotica in stile sadomaso. V.M. 14 2h **Thriller**

CATANIA

Alfieri
v. Duca degli Abruzzi 5
Tel. 373.780
Or: 18, 19, 20, 21, 22, 23
Ing. 8000; rid. 6000

Body of evidence
di U. Edel, con Madonna, W. Delo, J. Mantegna (Usa '92) — Una bionda sensuale finisce sotto processo per la morte del suo anziano amante avvenuta durante una performance erotica in stile sadomaso. V.M. 14 2h **Thriller**

Ambasciatori
v. Ecomoni d'Angelo 17
Tel. 431.480
Or: 18, 19, 20, 21, 22, 23

Guardia del corpo - The Bodyguard
di M. Jackson, con K. Costner, W. Houston (Usa '92) — Un ex agente dei servizi segreti deve proteggere una pop star minacciata da un fan maniacale e da un killer. Nascerà un rapporto burrascoso e romantico. N.V. 2h10' **Thriller**

Capitol
v. Viceria 18
Tel. 558.471
Or: 18, 19, 20, 21, 22, 23
Ing. 8000; rid. 6000

Pacco, doppiopacco, contropaccotto
di N. Loy, con L. Gullotta, M. Conellone, A. Haber (Italia '92) — Finta macchina fotografica, distruttori di documenti, magli, tavoli verdi: un campionario di trucchi per sopravvivere nel caos di Napoli. N.V. 1h 55' **Commedia**

La bella e la bestia
di G. Trousdale e K. Weis, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N.V. 1h 35' **Avventura**

Luna di fiore
di R. Polanski con E. Seigner, P. Coyote (Francia-G.B. '92) — Durante una crociera si incontrano le strade di due coppie in crisi: l'una spregiudicata, l'altra sbalordita di fronte alla fine del desiderio. N.V. 1h 50' **Dramma**

L'ultimo dei Mohicani
di M. Mann con D. Jay-Lewis, M. Stowe (Usa '92) — 1757. Occhio di falco, un inglese allevato dagli indiani, salva due sorelle bianche mentre inizia la guerra. Dal romanzo di Cooper. N.V. 2h 05' **Avventura**

Dracula
di F. F. Coppola con G. Oldman, A. Hopkins, W. Ryder (Usa '92) — Il Conte Dracula, vampiro transilvano del XV secolo, viaggia nel tempo e nello spazio alla ricerca di una donna da amare come la moglie suicida. N.V. 2h 10' **Horror**

Metropolitan
v. S. Elio 21
Tel. 392.323

Sister act
di Emilio Ardolino con Whicopi Goldberg, Harvey Keitel (Usa '92) — Una cantante nera, testimone di un omicidio, si nasconde in un convento di suore cattoliche. La sua musica trascorrerà la loro vita. N.V. 2h **Commedia**

Odeon
v. Filippo Corridoni 19
Tel. 328.324
Or: 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23
Ing. 8000; rid. 6000

PRIME VISIONI IN CALABRIA

CATANZARO

Comunale
p. Mazzini 52
Tel. 741.241
Or: 18, 19, 20, 21, 22, 23

Supercinema
v. XX Settembre 18
Tel. 725.964
Or: 18, 19, 20, 21, 22, 23
Ing. 8000; rid. 6000

Pacco, doppiopacco, contropaccotto
di N. Loy, con L. Gullotta, M. Conellone, A. Haber (Italia '92) — Finta macchina fotografica, distruttori di documenti, magli, tavoli verdi: un campionario di trucchi per sopravvivere nel caos di Napoli. N.V. 1h 55' **Commedia**

Maschietti
p. La Perla
Tel. 724.575
Or: 18, 19, 20, 21, 22, 23

Guardia del corpo
di M. Jackson, con K. Costner, W. Houston (Usa '92) — Un ex agente dei servizi segreti deve proteggere una pop star minacciata da un fan maniacale e da un killer. Nascerà un rapporto burrascoso e romantico. N.V. 2h10' **Thriller**

COSENZA

Citrigno 1
v. Adige
Tel. 250.085
Or: 18, 19, 20, 21, 22, 23

Body of evidence
di U. Edel, con Madonna, W. Delo, J. Mantegna (Usa '92) — Una bionda sensuale finisce sotto processo per la morte del suo anziano amante avvenuta durante una performance erotica in stile sadomaso. V.M. 14 2h **Thriller**

Citrigno 2
v. Adige
Tel. 250.085
Or: 18, 19, 20, 21, 22, 23

Codice d'onore
di R. Reiner, con T. Cruise, J. Nicholson, D. Moore (Usa '92) — Un giovane avvocato militare difende due marinai accusati di aver causato la morte di un compagno: lotterà contro tutti e tutto per avere giustizia. N.V. 2h20' **Drammatico**

Garden 1
SS 19 bis (Rende)
Tel. 33.912
Or: 18, 19, 20, 21, 22, 23

Casa Howard
di J. May, con A. Hopkins, V. Redgrave, E. Thompson (Ingh. '92) — Due sorelle, inquiete e sognatrici, cercano fortuna nell'Inghilterra vittoriana scoprendo tra contrasti sociali e perfezionismo. Dal capolavoro di Fowler. N.V. 2h **Dramma**

Garden 2
SS 19 bis (Rende)
Tel. 33.912
Or: 18, 19, 20, 21, 22, 23

Pacco, doppiopacco, contropaccotto
di N. Loy, con L. Gullotta, M. Conellone, A. Haber (Italia '92) — Finta macchina fotografica, distruttori di documenti, magli, tavoli verdi: un campionario di trucchi per sopravvivere nel caos di Napoli. N.V. 1h 55' **Commedia**

Garden 3
SS 19 bis (Rende)
Tel. 33.912
Or: 18, 19, 20, 21, 22, 23

Body of evidence
di U. Edel, con Madonna, W. Delo, J. Mantegna (Usa '92) — Una bionda sensuale finisce sotto processo per la morte del suo anziano amante avvenuta durante una performance erotica in stile sadomaso. V.M. 14 2h **Thriller**

CROTONE

Apollon
v. Regina Margherita
Tel. 28.950
Or: 18, 19, 20, 21, 22, 23

Film per adulti

Raimondi
OGGI RIPOSO

ENNA

Super. Orti
p. Ghidini 2
Tel. 500.830
Or: 18, 19, 20, 21, 22, 23
Ing. 8000; rid. 6000

Guardia del corpo
di M. Jackson, con K. Costner, W. Houston (Usa '92) — Un ex agente dei servizi segreti deve proteggere una pop star minacciata da un fan maniacale e da un killer. Nascerà un rapporto burrascoso e romantico. N.V. 2h10' **Thriller**

MESSINA

Aurora
v. XXVII Luglio 70
Tel. 718.895
Or: 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23
Ing. 8000; rid. 6000

Il danno
di L. Mella, con J. Irone, J. Binoche (Fr./Ing. '92) — Un uomo politico è aggredito dalla passione per la ragazza che suo figlio deve sposare: ne diviene l'amante e scivola nella tragedia. Dal romanzo della Hart, V.M. 14 1h45' **Drammatico**

Al lupo al lupo
di G. Verdano, con C. Verdone, S. Rubini, F. Neri (Italia '92) — Tre fratelli della carriera divengono - un duo-jockey rap, un violinista, una castellana - si incontrano per cercare il padre scomparso nel nulla. N.V. 2h05' **Commedia**

Guardia del corpo - The Bodyguard
di M. Jackson, con K. Costner, W. Houston (Usa '92) — Un ex agente dei servizi segreti deve proteggere una pop star minacciata da un fan maniacale e da un killer. Nascerà un rapporto burrascoso e romantico. N.V. 2h10' **Thriller**

Weekend con il morto 2
di R. Kane, con A. McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '92) — Due ragazzi partono in giro un morto, facendo credere che sia vivo, cercando di sfuggire a stregoni voodoo e al killer della mafia. N.V. 1h 30' **Commedia**

Orfene
v. S. Martino 338
Tel. 292.578
Or: 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23
Ing. 7000; rid. 5000

Mamma, ho riperso l'aereo
di G. Columbus, M. Cullin, J. Pesci, D. Stern (Usa '92) — Il terribile piccolo Kevin McCallister sbaglia aereo e finisce a New York: qui rovinerà un'altra volta i piani di due ladri sborrucci. N.V. 1h 55' **Commedia**

RAGUSA

Quemella
v. Sicilia 25
Tel. 48.711
Or: 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23
Ing. 7000; rid. 5000

Codice d'onore
di R. Reiner, con T. Cruise, J. Nicholson, D. Moore (Usa '92) — Un giovane avvocato militare difende due marinai accusati di aver causato la morte di un compagno: lotterà contro tutti e tutto per avere giustizia. N.V. 2h20' **Drammatico**

La Licata
v. J. Tanassi Lina 10
Tel. 621.052
Or: 18, 19, 20, 21, 22, 23
Ing. 7000; rid. 5000

Body of evidence
di U. Edel, con Madonna, W. Delo, J. Mantegna (Usa '92) — Una bionda sensuale finisce sotto processo per la morte del suo anziano amante avvenuta durante una performance erotica in stile sadomaso. V.M. 14 2h **Thriller**

SIRACUSA

Golden
v. Elio 12
Tel. 51.148
Or: 18, 19, 20, 21, 22, 23

Sister act
di Emilio Ardolino con Whicopi Goldberg, Harvey Keitel (Usa '92) — Una cantante nera, testimone di un omicidio, si nasconde in un convento di suore cattoliche. La sua musica trascorrerà la loro vita. N.V. 2h **Commedia**

Mignon
v. L. Cadome 70
Tel. 611.22
Or: 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23
Ing. 8000; rid. 6000

Body of evidence
di U. Edel, con Madonna, W. Delo, J. Mantegna (Usa '92) — Una bionda sensuale finisce sotto processo per la morte del suo anziano amante avvenuta durante una performance erotica in stile sadomaso. V.M. 14 2h **Thriller**

Vasquez
v. F. 5
Tel. 51.148
Or: 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23
Ing. 8000; rid. 6000

TRAPANI

Articchio
v. Marconi 12, Tel. 53.888
Or: 18, 19, 20, 21, 22, 23
Ing. 8000; rid. 6000

Guardia del corpo - The Bodyguard
di M. Jackson, con K. Costner, W. Houston (Usa '92) — Un ex agente dei servizi segreti deve proteggere una pop star minacciata da un fan maniacale e da un killer. Nascerà un rapporto burrascoso e romantico. N.V. 2h10' **Thriller**

Mamma, ho riperso l'aereo
di G. Columbus, M. Cullin, J. Pesci, D. Stern (Usa '92) — Il terribile piccolo Kevin McCallister sbaglia aereo e finisce a New York: qui rovinerà un'altra volta i piani di due ladri sborrucci. N.V. 1h 55' **Commedia**

PALERMO

TEATRO D'ITALIA
Informazioni: via P. Calvi, 5 telefono

TEATRO LILIO Municipio di Palermo, Assessorato Attività Culturali e Spettacolo. Per info. tel. 68.19.122.

TEATRO DANTE Testi - Todorico De Viti essere proprio tu. Paglia - P. Gasman. Spettacolo allegro. Borboni - Durano il baratto a sonagli. Stori - Chiamami Nani. Sura - Gioiolo. Arancia e vecchi merletti. Lucio - Marcano La strana coppia. Marcano - Anselmo Scugnizza dir. Tazzari. Furlon - Barbara Il paese dei campanelli dir. Bagnari. Abbi la vedova chiara dir. Marogoli. Mollica il vanto sempre due volte. Lapidari Allegro. (091) 681.222/324.463

AL MARZANO Stagione 92/93. Leggero leggero. Lavia - Guemini La signorina Giulia. Falk Il treno del latte. (091) 681.222/324.463

De Filippo D'Angelo - Bonagura Chi te par te. Premiata Ditta. Scugnizza. F. Fiorani. G. Scugnizza. Rasi - Mari La cage aux folles. Rivista francese con Jackie & Deschamps. Mollica La scuola delle mogli. Pron. e M. presso il Teatro Dante. (091) 681.222/324.463 ore 10-13 e 17-20.

ASSOCIAZIONE CULTURALE S. RAFFAELA Teatro Teatri. Informazioni e prenotazioni telefono 341.433.

CARABIT

AL CONVENTO (tel. 63.72.428). FWV una pausa di riflessione, mi ritiro... Mary Cipolla. Venerdì e sabato sera + spettacolo ore 21.00. Domenica ore 19.30 solo spettacolo. Prenotazioni.

ANTHONY (via Don Orsino, 16). Sabato ore 22, domenica ore 17.30. Gustavo Sciri presenta: **Già detto e fatto** l'attesa. Prenotazioni tel. 544.768.

S. J. EUGENIO PAPA (piazza Europa, tel. 51.89.06). Coop. Avla presenta: **Pacco bello**. Ceneri con Berta Coglie, Bibi Bianca, Giuseppe Giambone, Gianni Nanni, Ivan Risi. Musica di Massimo Melodica. Ragia di Bibi Bianca. Ven. ore 21,15, sab. ore 22,15, dom. ore 18,15.

TEATRI

PICOLO TEATRO - Via F. Cicciaglione 20, tel. 447.893.

TEATRO CLUB - Piazza San Placido 12, tel. 312.148.

CONCORTI

TEATRO METROPOLITAN James Taylor. Prov. a Catania presso il botteghino del teatro (095/322.323) e The Brass Group (095/491.871). A Palermo presso The Brass Group (per info. 091/517.1274).

TEATRO BELLETTI Stagione Sinfonica e di Ballo.

PALESTRA 3: Teatro Metropolitan, Orchestra Jazz Siciliana, G. Gialini, direttore. Int.: The Brass Group.

BARBARA GAGLIARDI (SAPPHO)

DOVE ANDIAMO STASERA?
"LA STAMPA" HA DELLE IDEE.

Avete già preso impegni per stasera? Speriamo di no, perché "La Stampa" ha due pagine di buone idee da proporvi. Per i lettori siciliani e calabresi, su "La Stampa" c'è infatti questo nuovo spazio interamente dedicato agli spettacoli e ai divertimenti delle loro regioni: dal cinema alla danza, dal teatro ai programmi delle televisioni locali. Dove andare stasera, chiedetelo a "La Stampa". Il primo quotidiano nazionale che dà più spazio a due regioni ricche di storia e di cultura. "La Stampa" più vicina alla Sicilia e alla Calabria, più vicina a voi.

Per la pubblicità su
LA STAMPA
publikompass

PK

EDIZIONE: c.so Martiri Libertà 38
MESSINA: piazza Ulpiano e S. S. Martino
PALERMO: via Principe di Belmonte 1/c
CATANZARO: via Carducci 139
CROTONE: via Taro 8
CORSICA: via M. Grillo 102
CALTANISSETTA: via Te. Parnale 13
MANTOVA: via Monte Santo 38

LA STAMPA
Ogni giorno due pagine di spettacoli locali.
Per informazioni telefonare al numero verde 16780-2005

VENETO

BELLUNO

Edison
v. Matteotti 9/8
Tel. 940.308
Or. 17.40/22.15
Ingr. 10.000

Puerto Escondido
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, V. Golino, C. Bisio (Italia '92) — Un bancario è testimone di un delitto: per salvare la pelle fugge in Messico e si unisce a due italiani che vivono di espedienti. Dal romanzo di Cecchi N.V. 2h
Commedia

Italia
v. Garibaldi 5
Tel. 943.154
Or. 16/19/21.45
Ingr. 10.000

Codice d'onore
di R. Reiner, con T. Cruise, J. Nicholson, D. Moore (USA '92) — Un giovane avvocato militare difende due marine accusati di aver causato la morte di un compagno: lotterà contro tutti a tutto per avere giustizia. N.V. 2h20
Drammatico

PADOVA

Altino
v. Attilio 1
Tel. 875.2325
Or. 17.30
Ingr. 10.000

Slater Act
di Emilio Ardolino con Whoopi Goldberg, Harvey Keitel (USA '92) — Una cantante nera, testimone di un omicidio, si nasconde in un convento di suore cattoliche. La sua musica trasformerà la loro vita. N.V. 2h
Commedia

Arcobaleno
v. Rendi 2
Tel. 600.830
Or. 17.30
Ingr. 10.000

Puerto Escondido
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, V. Golino, C. Bisio (Italia '92) — Un bancario è testimone di un delitto: per salvare la pelle fugge in Messico e si unisce a due italiani che vivono di espedienti. Dal romanzo di Cecchi N.V. 2h
Commedia

Astra
v. Aspetti 37
Tel. 804.078
Or. 17/19/20/22.15
Ingr. 10.000

Luna di fiore
di R. Polanski con E. Seigner, P. Coyote (Francia-G.B. '92) — Durante una crociera si incontrano le strade di due coppie in crisi: l'una spregiudicata, l'altra sbalordita di fronte alla fine del desiderio. N.V. 1h 50'
Dramma

Bri
p.le Biondo 3
Tel. 776.199
Or. 17.30
Ingr. 10.000

Guardia del corpo
di M. Jackson, con K. Costner, W. Houston (USA '92) — Un ex agente dei servizi segreti deve proteggere una pop star minacciata da un fan maniacale e da un killer. Nascerà un rapporto burrascoso e romantico. N.V. 2h10'
Thriller

Concordi
v. S. Martino e Solfarino 2
Tel. 875.10.00
Or. 17.30
Ingr. 10.000

Trappola in alto mare
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, S. Rubini, F. Meri (Italia '92) — Tre fratelli dalle carriere diverse: un disc-jockey rap, un violinista, una casalinga — si incontrano per cercare il padre scolorito scomparso nel nulla. N.V. 2h05'
Commedia

Mignon
v. Cassan 2
Tel. 875.20.87
Or. 17.30
Ingr. 10.000

Al lupo, al lupo
di C. Verdone, con C. Verdone, S. Rubini, F. Meri (Italia '92) — Tre fratelli dalle carriere diverse: un disc-jockey rap, un violinista, una casalinga — si incontrano per cercare il padre scolorito scomparso nel nulla. N.V. 2h05'
Commedia

Quirinetta
p. Insuazione
Tel. 875.15.00
Or. 17.30
Ingr. 10.000

Luna di fiore
di R. Polanski con E. Seigner, P. Coyote (Francia-G.B. '92) — Durante una crociera si incontrano le strade di due coppie in crisi: l'una spregiudicata, l'altra sbalordita di fronte alla fine del desiderio. N.V. 1h 50'
Dramma

Supercinema
v. Emanuele Fabero
Tel. 875.07.20
Or. 17.30
Ingr. 10.000

Dracula
di F. F. Coppola con G. Oldman, A. Hopkins, W. Ryder (USA '92) — Il Conte Dracula, vampiro transilvano del XV Secolo, viaggia nel tempo e nello spazio alla ricerca di una donna da amare come la moglie suicida. N.V. 2h 10'
Horror

ROVIGO

Corso
v. Del Popolo 150
Tel. 28.890
Or. 20.22
Ingr. 10.000

Body of Evidence
di U. Edel, con Madonna, W. DeLoe, J. Mantegna (USA '92) — Una bionda sensuale finisce sotto processo per la morte del suo anziano amante avvenuto durante una performance erotica in stile sadomasochistico. V.M. 14 2h
Thriller

Odeon
v. Manzoni 18
Tel. 24.837
Or. 17.30
Ingr. 10.000

Luna di fiore
di R. Polanski con E. Seigner, P. Coyote (Francia-G.B. '92) — Durante una crociera si incontrano le strade di due coppie in crisi: l'una spregiudicata, l'altra sbalordita di fronte alla fine del desiderio. N.V. 1h 50'
Dramma

TREVISO

Astra
v. Carlo Alberto 14
Tel. 542.611
Or. 17/19.45/20.30/22.15
Ingr. 10.000

Sex and Zen
di M. Mak, con A. Yip, I. Chow, L. Ng Hong Kong '91) — Uno studente del 1800, dopo un innesto chirurgico, diventa un formidabile amante e cerca di sedurre più donne possibile. Dal classico cinese di U.Y. V.M. 1h 10'
Erotico

Corso
v. Del Popolo 30
Tel. 543.322
Or. 18/20.05/22.15
Ingr. 10.000

Al lupo
di C. Verdone, con C. Verdone, S. Rubini, F. Meri (Italia '92) — Tre fratelli dalle carriere diverse: un disc-jockey rap, un violinista, una casalinga — si incontrano per cercare il padre scolorito scomparso nel nulla. N.V. 2h05'
Commedia

Edera
p. Martini di Bellone 2
Tel. 300.224
Or. 17.30
Ingr. 10.000

Il danno
di L. Mella, con J. Irons, J. Binchoe (Fr./Ing. '92) — Un uomo politico è aggredito dalla passione per la ragazza che suo figlio deve sposare: ne diventa l'amante e scivola nella tragedia. Dal romanzo della Hart. V.M. 14 1h45'
Drammatico

Kiliani
v. XX Settembre 43
Tel. 542.330
Or. 17.30
Ingr. 10.000

Codice d'onore
di R. Reiner, con T. Cruise, J. Nicholson, D. Moore (USA '92) — Un giovane avvocato militare difende due marine accusati di aver causato la morte di un compagno: lotterà contro tutti a tutto per avere giustizia. N.V. 2h20'
Drammatico

Embassy
v. Igo Altini
Tel. 542.624
Or. 17.30
Ingr. 10.000

Guardia del corpo
di M. Jackson, con K. Costner, W. Houston (USA '92) — Un ex agente dei servizi segreti deve proteggere una pop star minacciata da un fan maniacale e da un killer. Nascerà un rapporto burrascoso e romantico. N.V. 2h10'
Thriller

Hasperia
p. Crispi 8
Tel. 542.207
Or. 17/19.45/20.30/22.15
Ingr. 10.000

La morte ti fa bella
di R. Zemeckis con M. Streep, G. Hawn, B. Willis (USA '92) — Due amiche-neriche, ossessionate dalla paura di invecchiare, scoprono un elisir di giovinezza, che alla lunga avrà effetti spaventosi. N.V. 1h 44'
Commedia

Piccolo Edera
p. Martini di Bellone 2
Tel. 300.224
Or. 18.15
Ingr. 10.000

Orlando
di S. Potter, con T. Swinton, B. Zane, L. Blumau (Ing./It. '92) — Orlando, geniale uomo scettico, favorito della regina, cambia sesso per non uccidere né morire in guerra e vive 300 anni. Dal romanzo della Woolf. N.V. 1h 40'
Fantascienza

VENEZIA

Accademia d'Essai
Dondolo 1018
Tel. 528.77.36
Or. 19/21.15
Ingr. 9.000

Body of Evidence
di U. Edel, con Madonna, W. DeLoe, J. Mantegna (USA '92) — Una bionda sensuale finisce sotto processo per la morte del suo anziano amante avvenuto durante una performance erotica in stile sadomasochistico. V.M. 14 2h
Thriller

Centrale
San Marco 1858
Tel. 522.28.01
Or. 16.30
Ingr. 10.000

Luna di fiore
di R. Polanski con E. Seigner, P. Coyote (Francia-G.B. '92) — Durante una crociera si incontrano le strade di due coppie in crisi: l'una spregiudicata, l'altra sbalordita di fronte alla fine del desiderio. N.V. 1h 50'
Dramma

Olivia d'Essai
San Marco 1094
Tel. 520.54.39
Or. 18/19.20/21.15
Ingr. 10.000

Sister Act
di Emilio Ardolino con Whoopi Goldberg, Harvey Keitel (USA '92) — Una cantante nera, testimone di un omicidio, si nasconde in un convento di suore cattoliche. La sua musica trasformerà la loro vita. N.V. 2h
Commedia

Rossini
San Marco 3888
Tel. 523.03.22
Or. 17/19.30/22
Ingr. 10.000

Dracula
di F. F. Coppola con G. Oldman, A. Hopkins, W. Ryder (USA '92) — Il Conte Dracula, vampiro transilvano del XV Secolo, viaggia nel tempo e nello spazio alla ricerca di una donna da amare come la moglie suicida. N.V. 2h 10'
Horror

MESTRE

Agorà Mignon
v. Carducci
Tel. 890.534
Or. 17/19.35/22
Ingr. 10.000

Guardia del corpo
di M. Jackson, con K. Costner, W. Houston (USA '92) — Un ex agente dei servizi segreti deve proteggere una pop star minacciata da un fan maniacale e da un killer. Nascerà un rapporto burrascoso e romantico. N.V. 2h10'
Thriller

MESTRE

Corso
v. Del Popolo 30
Tel. 972.815
Or. 18.15
Ingr. 10.000

Sex and Zen
di M. Mak, con A. Yip, I. Chow, L. Ng Hong Kong '91) — Uno studente del 1800, dopo un innesto chirurgico, diventa un formidabile amante e cerca di sedurre più donne possibile. Dal classico cinese di U.Y. V.M. 1h 10'
Erotico

Corso
v. Del Popolo 30
Tel. 988.722
Or. 17/19.35/22
Ingr. 10.000

TEATRO

Dante d'Essai
v. Samoglia 12
Tel. 538.1655
Or. 17/19.30/22
Ingr. 10.000

Luna di fiore
di R. Polanski con E. Seigner, P. Coyote (Francia-G.B. '92) — Durante una crociera si incontrano le strade di due coppie in crisi: l'una spregiudicata, l'altra sbalordita di fronte alla fine del desiderio. N.V. 1h 50'
Dramma

Excelsior
p. Farneto 15
Tel. 988.664
Or. 17/19.30/22
Ingr. 10.000

Dracula
di F. F. Coppola con G. Oldman, A. Hopkins, W. Ryder (USA '92) — Il Conte Dracula, vampiro transilvano del XV Secolo, viaggia nel tempo e nello spazio alla ricerca di una donna da amare come la moglie suicida. N.V. 2h 10'
Horror

Palazzo 1
v. Palazzo 31
Tel. 971.444
Or. 18/20.22
Ingr. 10.000

Il danno
di L. Mella, con J. Irons, J. Binchoe (Fr./Ing. '92) — Un uomo politico è aggredito dalla passione per la ragazza che suo figlio deve sposare: ne diventa l'amante e scivola nella tragedia. Dal romanzo della Hart. V.M. 14 1h45'
Drammatico

Palazzo 2
v. Palazzo 31
Tel. 971.444
Or. 18/20.22
Ingr. 10.000

Body of Evidence
di U. Edel, con Madonna, W. DeLoe, J. Mantegna (USA '92) — Una bionda sensuale finisce sotto processo per la morte del suo anziano amante avvenuto durante una performance erotica in stile sadomasochistico. V.M. 14 2h
Thriller

San Marco
v. San Marco 152
Tel. 531.78.88
Or. 17/19.30/22
Ingr. 10.000

Codice d'onore
di R. Reiner, con T. Cruise, J. Nicholson, D. Moore (USA '92) — Un giovane avvocato militare difende due marine accusati di aver causato la morte di un compagno: lotterà contro tutti a tutto per avere giustizia. N.V. 2h20'
Drammatico

VERONA

Astra
v. Oberdan 13
Tel. 598.327
Or. 18/19.20/22
Ingr. 10.000

Sister Act
di Emilio Ardolino con Whoopi Goldberg, Harvey Keitel (USA '92) — Una cantante nera, testimone di un omicidio, si nasconde in un convento di suore cattoliche. La sua musica trasformerà la loro vita. N.V. 2h
Commedia

Corallo
v. 4 Spazio 19
Tel. 595.890
Or. 18/19.20/22
Ingr. 10.000

Luna di fiore
di R. Polanski con E. Seigner, P. Coyote (Francia-G.B. '92) — Durante una crociera si incontrano le strade di due coppie in crisi: l'una spregiudicata, l'altra sbalordita di fronte alla fine del desiderio. N.V. 1h 50'
Dramma

Corso
v. Sant'Antonio 17
Tel. 500.32.72
Or. 15.30
Ingr. 10.000

Sex and Zen
di M. Mak, con A. Yip, I. Chow, L. Ng Hong Kong '91) — Uno studente del 1800, dopo un innesto chirurgico, diventa un formidabile amante e cerca di sedurre più donne possibile. Dal classico cinese di U.Y. V.M. 1h 10'
Erotico

Flammarion
v. Roma 3
Tel. 596.825
Or. 15.30/17.40/19.50/22
Ingr. 10.000

Dracula
di F. F. Coppola con G. Oldman, A. Hopkins, W. Ryder (USA '92) — Il Conte Dracula, vampiro transilvano del XV Secolo, viaggia nel tempo e nello spazio alla ricerca di una donna da amare come la moglie suicida. N.V. 2h 10'
Horror

Marconi
v. Mazzini 15
Tel. 694.708
Or. 15/17.25/19.45/22
Ingr. 10.000

Codice d'onore
di R. Reiner, con T. Cruise, J. Nicholson, D. Moore (USA '92) — Un giovane avvocato militare difende due marine accusati di aver causato la morte di un compagno: lotterà contro tutti a tutto per avere giustizia. N.V. 2h20'
Drammatico

Nuovo
p. Viviani 10
Tel. 800.61.00
Or. 15.30/17.40/19.50/22
Ingr. 10.000

RIPOSO

Findecento
v. Sebastiano 2
Tel. 613.561
Or. 18.45
Ingr. 10.000

Orlando
di S. Potter, con T. Swinton, B. Zane, L. Blumau (Ing./It. '92) — Orlando, geniale uomo scettico, favorito della regina, cambia sesso per non uccidere né morire in guerra e vive 300 anni. Dal romanzo della Woolf. N.V. 1h 40'
Fantascienza

Rivoli
p. Bra
Tel. 590.895
Or. 15/17.25/19.45/22
Ingr. 10.000

Guardia del corpo
di M. Jackson, con K. Costner, W. Houston (USA '92) — Un ex agente dei servizi segreti deve proteggere una pop star minacciata da un fan maniacale e da un killer. Nascerà un rapporto burrascoso e romantico. N.V. 2h10'
Thriller

VICENZA

Arlecchino
v. Gerolamo 14
Tel. 544.145
Or. 17/18.45/20.30/22.15
Ingr. 10.000

Body of Evidence
di U. Edel, con Madonna, W. DeLoe, J. Mantegna (USA '92) — Una bionda sensuale finisce sotto processo per la morte del suo anziano amante avvenuto durante una performance erotica in stile sadomasochistico. V.M. 14 2h
Thriller

Corso
v. Foggazzaro
Tel. 321.920
Or. 17.30/19.50/22.15
Ingr. 10.000

Codice d'onore
di R. Reiner, con T. Cruise, J. Nicholson, D. Moore (USA '92) — Un giovane avvocato militare difende due marine accusati di aver causato la morte di un compagno: lotterà contro tutti a tutto per avere giustizia. N.V. 2h20'
Drammatico

Italia
v. Fregene Vecchie 35
Tel. 323.907
Or. 18/19.20/22.15
Ingr. 10.000

Il danno
di L. Mella, con J. Irons, J. Binchoe (Fr./Ing. '92) — Un uomo politico è aggredito dalla passione per la ragazza che suo figlio deve sposare: ne diventa l'amante e scivola nella tragedia. Dal romanzo della Hart. V.M. 14 1h45'
Drammatico

Odeon
v. Palazzo 108
Tel. 323.420
Or. 17/19.30/22.15
Ingr. 10.000

L'amante
di Jean-Jacques Annaud, con Jane March, Tony Leung (Francia '92) — Dal romanzo di Marguerite Duras: Cocoline, anni 20. Un'adolescente europea viene iniziata all'amore da un ricco cinese. N.V. 1h 52'
Drammatico

Guardia del corpo
di M. Jackson, con K. Costner, W. Houston (USA '92) — Un ex agente dei servizi segreti deve proteggere una pop star minacciata da un fan maniacale e da un killer. Nascerà un rapporto burrascoso e romantico. N.V. 2h10'
Thriller

Dracula
di F. F. Coppola con G. Oldman, A. Hopkins, W. Ryder (USA '92) — Il Conte Dracula, vampiro transilvano del XV Secolo, viaggia nel tempo e nello spazio alla ricerca di una donna da amare come la moglie suicida. N.V. 2h 10'
Horror

FRIULI VENEZIA GIULIA

GORIZIA

Corso
v. Italia 18
Tel. 530.330
Or. 17/19.30/22
Ingr. 10.000

Dracula
di F. F. Coppola con G. Oldman, A. Hopkins, W. Ryder (USA '92) — Il Conte Dracula, vampiro transilvano del XV Secolo, viaggia nel tempo e nello spazio alla ricerca di una donna da amare come la moglie suicida. N.V. 2h 10'
Horror

Verdi
v. Garibaldi 4
Tel. 533.139
Or. 16.30
Ingr. 10.000

Luna di fiore
di R. Polanski con E. Seigner, P. Coyote (Francia-G.B. '92) — Durante una crociera si incontrano le strade di due coppie in crisi: l'una spregiudicata, l'altra sbalordita di fronte alla fine del desiderio. N.V. 1h 50'
Dramma

Vittoria
v. Vittoria 41
Tel. 530.263
Or. 18.20
Ingr. 10.000

Dracula
di F. F. Coppola con G. Oldman, A. Hopkins, W. Ryder (USA '92) — Il Conte Dracula, vampiro transilvano del XV Secolo, viaggia nel tempo e nello spazio alla ricerca di una donna da amare come la moglie suicida. N.V. 2h 10'
Horror

PORDENONE

Capitol
v. Mazzini 55
Tel. 26.888
Or. 17.30/19.45/22
Ingr. 10.000

Dracula
di F. F. Coppola con G. Oldman, A. Hopkins, W. Ryder (USA '92) — Il Conte Dracula, vampiro transilvano del XV Secolo, viaggia nel tempo e nello spazio alla ricerca di una donna da amare come la moglie suicida. N.V. 2h 10'
Horror

Centro A. Moro
v. Cordenone
Tel. 932.725
Or. 21
Ingr. 8.000

RIPOSO

PORDENONE

Capitol
p. M. del Lavoro 3
Tel. 520.404
Or. 20/22
Ingr. 7.000 (soci 5000)

Otello
di e con: Orson Welles, Suzanne Glover (USA-Francia '51) — Da Shakespeare. Il capitano more Otello sposa la bella Desdemona, ma l'invidioso Jago lo convince di essere tradito e lo spinge all'omicidio. N.V. 2h10'
Dramma

Ritz
v. Cordenone - v. Della Vittoria
Tel. 520.404
Or. 17.30/19.45/22
Ingr. 10.000

Guardia del corpo
di M. Jackson, con K. Costner, W. Houston (USA '92) — Un ex agente dei servizi segreti deve proteggere una pop star minacciata da un fan maniacale e da un killer. Nascerà un rapporto burrascoso e romantico. N.V. 2h10'
Thriller

Verdi
v. Martelli 2
Tel. 28.212
Or. 18/19.20/22
Ingr. 10.000

CHUSO

UDINE

Arliston
v. Aquileia
Tel. 504.874
Or. 17/19.30/22
Ingr. 10.000

Guardia del corpo
di M. Jackson, con K. Costner, W. Houston (USA '92) — Un ex agente dei servizi segreti deve proteggere una pop star minacciata da un fan maniacale e da un killer. Nascerà un rapporto burrascoso e romantico. N.V. 2h10'
Thriller

Capitol
v. Le Volontari della Libertà
Tel. 45.4285
Or. 17/19.30/22
Ingr. 10.000

Luna di fiore
di R. Polanski con E. Seigner, P. Coyote (Francia-G.B. '92) — Durante una crociera si incontrano le strade di due coppie in crisi: l'una spregiudicata, l'altra sbalordita di fronte alla fine del desiderio. N.V. 1h 50'
Dramma

Sister Act
di Emilio Ardolino con Whoopi Goldberg, Harvey Keitel (USA '92) — Una cantante nera, testimone di un omicidio, si nasconde in un convento di suore cattoliche. La sua musica trasformerà la loro vita. N.V. 2h
Commedia

Orlando
di S. Potter, con T. Swinton, B. Zane, L. Blumau (Ing./It. '92) — Orlando, geniale uomo scettico, favorito della regina, cambia sesso per non uccidere né morire in guerra e vive 300 anni. Dal romanzo della Woolf. N.V. 1h 40'
Fantascienza

Odeon
v. Giorgi
Tel. 501.761
Or. 17/19.30/22
Ingr. 10.000

Dracula
di F. F. Coppola con G. Oldman, A. Hopkins, W. Ryder (USA '92) — Il Conte Dracula, vampiro transilvano del XV Secolo, viaggia nel tempo e nello spazio alla ricerca di una donna da amare come la moglie suicida. N.V. 2h 10'
Horror

Puccini
v. Savorgnan
Tel. 501.761
Or. 17/19.30/22
Ingr. 10.000

Escondido
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, V. Golino, C. Bisio (Italia '92) — Un bancario è testimone di un delitto: per salvare la pelle fugge in Messico e si unisce a due italiani che vivono di espedienti. Dal romanzo di Cecchi N.V. 2h
Commedia

TRIESTE

Arlecchino
v. Gessi 14
Tel. 304.228
Or. 18.30
Ingr. 10.000

Sister Act - Una svitata in abito da suora
di Emilio Ardolino con Whoopi Goldberg, Harvey Keitel (USA '92) — Una cantante nera, testimone di un omicidio, si nasconde in un convento di suore cattoliche. La sua musica trasformerà la loro vita. N.V. 2h
Commedia

Excelsior
v. Murat 2
Tel. 767.300
Or. 17/19.40/22
Ingr. 10.000

Luna di fiore
di R. Polanski con E. Seigner, P. Coyote (Francia-G.B. '92) — Durante una crociera si incontrano le strade di due coppie in crisi: l'una spregiudicata, l'altra sbalordita di fronte alla fine del desiderio. N.V. 1h 50'
Dramma

Dracula
di F. F. Coppola con G. Oldman, A. Hopkins, W. Ryder (USA '92) — Il Conte Dracula, vampiro transilvano del XV Secolo, viaggia nel tempo e nello spazio alla ricerca di una donna da amare come la moglie suicida. N.V. 2h 10'
Horror

Sister Act - Una svitata in abito da suora
di Emilio Ardolino con Whoopi Goldberg, Harvey Keitel (USA '92) — Una cantante nera, testimone di un omicidio, si nasconde in un convento di suore cattoliche. La sua musica trasformerà la loro vita. N.V. 2h
Commedia

Mignon
v. XX Settembre 37
Tel. 750.847
Or. 18/19.20/22
Ingr. 10.000

Guardia del corpo
di M. Jackson, con K. Costner, W. Houston (USA '92) — Un ex agente dei servizi segreti deve proteggere una pop star minacciata da un fan maniacale e da un killer. Nascerà un rapporto burrascoso e romantico. N.V. 2h10'
Thriller

Razionale 1
v. XX Settembre 30
Tel. 635.163
Or. 15.45/17.50/20.22.15
Ingr. 10.000

Weekend con il morto 2
di R. Kane, con A. McCarthy, J. Silverman, T. Nizer (USA '92) — Due ragazzi portano in giro un morto, facendo credere che sia vivo, cercando di sfuggire a stregoni voodoo e al killer della madre. N.V. 1h 30'
Comico

Razionale 2
v. XX Settembre 30
Tel. 635.163
Or. 18.30
Ingr. 10.000

Il danno
di L. Mella, con J. Irons, J. Binchoe (Fr./Ing. '92) — Un uomo politico è aggredito dalla passione per la ragazza che suo figlio deve sposare: ne diventa l'amante e scivola nella tragedia. Dal romanzo della Hart. V.M. 14 1h45'
Drammatico

Razionale 3
v. XX Settembre 30
Tel. 635.163
Or. 18.30
Ingr. 10.000

L'ultimo dei Mohicani
di M. Mann con D. Day-Lewis, M. Stone (USA '92) — Una 1757. Occhio-di-falco, un inglese allevato dagli indiani, salva due sorelle bianche mentre infuria la guerra. Dal romanzo di Cooper. N.V. 2h 05'
Avventura

Sala Aurora
v. Murat 2
Tel. 767.300
Or. 17.30
Ingr. 10.000

Body of Evidence
di U. Edel, con Madonna, W. DeLoe, J. Mantegna (USA '92) — Una bionda sensuale finisce sotto processo per la morte del suo anziano amante avvenuto durante una performance erotica in stile sadomasochistico. V.M. 14 2h
Thriller

TRENTINO ALTO ADIGE

BOLZANO

Capitol
v. Steller 5
Tel. 976.084
Or. 17/19.30/22
Ingr. 10.000

Guardia del corpo
di M. Jackson, con K. Costner, W. Houston (USA '92) — Un ex agente dei servizi segreti deve proteggere una pop star minacciata da un fan maniacale e da un killer. Nascerà un rapporto burrascoso e romantico. N.V. 2h10'
Thriller

Filmclub d'Europa
v. Steller 5
Tel. 976.084
Or. 18/20/22

Massaggi cinema austriaco in lingua originale

Eden
v. Leonardo Da Vinci 8
Tel. 978.514
Or. 17/19.30/22
Ingr. 10.000

Dracula
di F. F. Coppola con G. Oldman, A. Hopkins, W. Ryder (USA '92) — Il Conte Dracula, vampiro transilvano del XV Secolo, viaggia nel tempo e nello spazio alla ricerca di una donna da amare come la moglie suicida. N.V. 2h 10'
Horror

IL Concordia
v. Cristoforo 11
Tel. 289.147
Or. 18/20/22
Ingr. 10.000

Sister Act
di Emilio Ardolino con Whoopi Goldberg, Harvey Keitel (USA '92) — Una cantante nera, testimone di un omicidio, si nasconde in un convento di suore cattoliche. La sua musica trasformerà la loro vita. N.V. 2h
Commedia

TRENTO

Dracula
di F. F. Coppola con G. Oldman, A. Hopkins, W. Ryder (USA '92) — Il Conte Dracula, vampiro transilvano del XV Secolo, viaggia nel tempo e nello spazio alla ricerca di una donna da amare come la moglie suicida. N.V. 2h 10'
Horror

La morte ti fa bella
di R. Zemeckis con M. Streep, G. Hawn, B. Willis (USA '92) — Due amiche-neriche, ossessionate dalla paura di invecchiare, scoprono un elisir di giovinezza, che alla lunga avrà effetti spaventosi. N.V. 1h 44'

“Argomenti di scienze”. La formula giusta per capire.



Non occorre essere specialisti per amare e capire la scienza.

Da oggi è possibile con i primi quattro volumi di “Argomenti di scienze”, la collana che unisce il rigore scientifico al piacere della lettura.

Dopo il grande successo di *L'intelligenza degli animali* di Isabella Lattes Coifmann e *Piccolo, grande, vivo* di Piero Bianucci, sono in arrivo altre due opere indispensabili per fare conoscenza con la scienza.

Elogio dell'insetto di Enrico Stella: dal mimetismo alle tecniche di difesa ai messaggi d'amore, lo straordinario mondo degli insetti illustrato con 65 tavole a colori e raccontato con passione e chiarezza da uno dei più apprezzati studiosi di entomologia.

I giochi della natura di Aldo Zullini: nozioni e riflessioni sull'evoluzione, dall'adattamento ambientale alla selezione naturale agli aspetti più connessi con l'uomo. La grande avventura della vita presentata da un illustre ricercatore e divulgatore.

L'intelligenza degli animali, pp. VIII-152, con 80 illustrazioni, L. 18.000 • *Piccolo, grande, vivo*, pp. X-198, L. 18.000
Elogio dell'insetto, pp. XIV-214, con 65 tft a colori, L. 25.000 • *I giochi della natura*, pp. XIV-106, con 12 illustrazioni, L. 15.000

**LIBRI DE
LA STAMPA**

Gli abbonati a “La Stampa” hanno diritto a uno sconto del 20% sui singoli volumi “Argomenti di scienze” e potranno acquistarli presso il Salone di Via Roma 80 a Torino o richiederli contrassegno all'Editrice La Stampa - Ufficio “Progetti Editoriali”, via Marengo 32, 10126 Torino.

I volumi de “La Stampa” distribuiti dal Gruppo Editoriale La Stampa sono in vendita nelle migliori librerie.

L'anno scorso 25 morti sul lavoro

Meno infortuni ma più vittime

ALESSANDRIA. Nel 1992 in provincia sono diminuiti di alcune centinaia gli infortuni sul lavoro rispetto agli anni precedenti, ma purtroppo si è avuto un forte aumento dei casi mortali: 25 rispetto ai 15 del '91. I dati della relazione svolta dal dottor Vincenzo Ferraro, direttore della sede provinciale dell'Inail, l'istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

«Rispetto al 1991 - dice il dottor Ferraro - abbiamo avuto un calo degli infortuni denunciati: 772 casi nell'industria, dei quali 569 nell'Alessandrina e nei Novesi e 223 nel Casalese e Valenzano. In agricoltura il calo è stato di 110 casi, soprattutto nell'Alessandrina e nei Novesi».

Altrettanto si può dire per gli infortuni mortali. Nel '91 erano stati 13 nell'industria e 2 soltanto nell'agricoltura. Lo scorso anno, invece, sono saliti a 16 nell'industria e otto nell'agricoltura. Si aggiunge poi un morto per silicosi, una malattia che continua a colpire nel Casalese gli ex dipendenti dell'Eternit, l'industria che lavorava le fibre di amianto e ha cessato ormai da anni l'attività.

D'altra parte nel '92 i casi di silicosi-asbestosi denunciati sono stati rispettivamente 2 e 3 nelle zone di Alessandria e Novesi, mentre a Casale ne sono stati registrati 123. Un'altra prova, se ancora occorresse, che dimostra quanto sia stata dannosa per la salute dei casalesi, e non solo di quelli occupati all'Eternit, l'attività di quell'industria che produceva lastre in cemento e amianto.

Complessivamente nei gli infortuni in provincia sono stati 10.078: 7.246 nell'industria, 2.114 nell'agricoltura, 377 negli uffici statali; poi 7 casi malattie professionali nell'agricoltura, 206 nell'industria ed infine 128 casi di silicosi.

Nel '91 erano stati 10.905, inferiori al '90 (11.181 casi), ma leggermente superiori al 10.465 dell'89 ed al 9.804 dell'88.

La sede provinciale Inail, anche se i dipendenti sono solo 52, rispetto alla pianta organica di 70, è impegnata a garantire tempi brevi nella definizione degli infortuni (entro 30 giorni nella maggioranza dei casi) e una sempre migliore qualità del servizio.

Notevole anche l'impegno per combattere l'evasione nel versamento dei contributi, parte delle aziende. Grazie ai controlli incrociati con i dati dell'Inps, della Camera di com-

Zona per zona

1992

ALESSANDRINO	5.015
PROVINCIA	2.411
CASALESE	2.652
VITTIME	
ALESSANDRINO	12
PROVINCIA	7
CASALESE	5

mercio e del fisco, gli ispettori sono riusciti a recuperare oltre 7 miliardi di importi evasi e di redditi di clandestinità.

Franco Marchiaro

Una svolta nell'inchiesta sulla ragazza strangolata la notte di San Silvestro

Delitto, adesso c'è un identikit

Gli inquirenti, durante gli interrogatori, mostrano il volto di un uomo sui 40 anni. Potrebbe essere lui l'assassino, braccato dai carabinieri. Verso la soluzione il «giallo» di Castelletto Merli?

CASALE. A un delitto di Capodanno gli investigatori non hanno dato il nome dell'assassino, ma un volto: quello riprodotto in un identikit che avrebbero mostrato in questi giorni ad alcune tra le persone che continuano a interrogare.

Su quali indicazioni è stato realizzato l'identikit? La magistratura, per il momento, si tiene dietro il più assoluto riserbo. Potrebbe essere il volto dell'uomo che all'alba di Capodanno ha strangolato Antonella Guarniero, 30 anni, di Castelletto Merli, lasciando poi il cadavere seminudo in un campo, a qualche centinaio di metri dall'abitazione della giovane?

L'interrogativo, per non trova conferme né smentite da parte degli inquirenti. Ma c'è l'identikit, e in questi trenta giorni i carabinieri non hanno mai abbandonato le indagini.

Quasi quotidianamente hanno interrogato amici e amiche,



conoscenti e colleghi della vittima: moltissime persone che conoscevano Antonella perché la incontravano al bar, in discoteca, in ufficio (lavorava centralinista alla Cold

Altalea di Capodanno Antonella Guarniero, 30 anni (nella foto) di Castelletto Merli era stata strangolata e poi lasciata seminuda in un campo. Adesso gli investigatori mostrano l'identikit: forse è il viso dell'uomo che ha ucciso la giovane

Ma, nella gelida notte tra il 31 dicembre e il 1° gennaio, nessuno sarebbe stato testimone del delitto, compiuto probabilmente in un luogo isolato, la frazione di Godio. L'assassino ha poi scaricato il cadavere in un campo, in frazione Terfango, a pochi metri dalla strada che porta in paese.

A chi appartiene il volto maschile ricostruito? L'identikit? Non è escluso sia qualcuno che la giovane frequentava assiduamente. Antonella Guarniero non confidava mai sulla vita privata, con familiari, amici e meno con i colleghi. Forse, però, i commenti o particolari apparentemente insignificanti sono scaturiti gli elementi utili per delineare l'identità di qualcuno che non è uscito allo scoperto.

Un innumero segreto che ha ritenuto più opportuno non farsi dopo l'omicidio? Perché? Che cosa ha da nascon-

dere? Quando ha visto la vittima per l'ultima volta?

Il lavoro degli investigatori, in queste ore, è serrato: potrebbero essere momenti decisivi per una svolta significativa delle indagini. L'assassino ha le contate? Forse è un po' prematuro dirlo. Ma gli inquirenti non hanno mai perso la speranza di poter identificare l'uomo che ha stretto le mani intorno al collo di Antonella Guarniero, fino a farla morire.

Alcuni amici della vittima, però, interrogati nuovamente, hanno raccontato di aver visto l'identikit di un uomo sulla quarantina. Un astigiano? Un casalese? L'assassino, durante la fuga, aveva gettato la pelliccia della giovane, un marciapiede, lungo la strada che dirige Moncalvo, oltre la stazione. Poco dopo c'è una deviazione per Casale.

Silvana Nicosano

Uno dei banditi è stato condannato ieri, l'altro sbarra in aprile

La rapina al Cristo, poi il furto dell'auto al capo della Mobile

ALESSANDRIA. Salvatore Palazzo, un siciliano di 29 anni, è lo slavo Isak Roman, di 25, che la scorsa settimana rapinarono gioielli per un milione e matura alessandrina, comparsi ieri davanti al gip Pierluigi Mola, pm Marcello Perola, per l'udienza preliminare relativa alle accuse di violazione di domicilio, minacce e rapina.

Palazzo, difeso da Anna Donati, è stato rinviato a giudizio e sarà processato in tribunale il 12 aprile mentre lo slavo ha preferito affrontare subito il dibattimento facendo ricorso al giudizio abbreviato ed è stato condannato a due anni e due mesi di reclusione (tra anni e 8 mesi chiesti dalla pubblica accusa).

Entrambi hanno fatto ritorno in carcere. All'inizio dello scorso agosto irrupevano nell'alloggio di via Scazzola 50 di Lilliana Tramaglino (costituitasi parte civile con Roberto Cavallone) e, tenendola sotto la minaccia di



un coltello, portarono via alcuni oggetti preziosi.

Il giorno seguente rubarono l'auto della moglie del capo della squadra mobile, Mario Mondelli, e trasferirono a Cuneo ma con poca fortuna: stavano fuggendo da un ufficio privato cassaforte appena

staccato dal muro quando furono bloccati da agenti della polizia che controllavano la zo-

Accanto, lo slavo Isak Roman condannato a 2 anni e due mesi di reclusione. Con Salvatore Palazzo (a sinistra) la scorsa estate rapinò gioielli per un milione di euro alessandrina

na, dove ci sono alloggi ufficiali.

Risultò poi che l'auto sulla quale intendevano caricare la cassaforte, e a bordo della quale c'erano trapani e armi da scasso, era stata rubata ad Alessandria.

Entrambi finirono in carcere dove fra l'altro stanno scontando una pena a mesi per altri furti.

Alla fine di Alessandria-Triestina in ospedale anche due agenti

«Guerra» di tifosi, 7 feriti

Danneggiate alcune auto in sosta e il pullman dei giuliani. Giovane colpito al capo da una pietra. Due ultras sono denunciati per aver aggredito i poliziotti

ALESSANDRIA. Due denunce, persone trasportate a pronto soccorso, auto e pullman danneggiati: il bilancio di una partita di calcio disputata domenica nei pressi dello stadio «Moccheggias», al termine della partita Alessandria-Triestina. I tafferugli e le tifoserie avversarie hanno impegnato a lungo le forze dell'ordine e i militi a pronto soccorso. Anche due poliziotti, intervenuti per fermare due teppisti, hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici.

Gli aggressori degli agenti non sono stati denunciati: i triestini L.V., di 17 anni, e Roberto Fazio, 18. I giovani sono stati segnalati alla magistratura per resistenza, violenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Di Fazio deve anche rispondere del danneggiamento di un'automobile. Ha, infatti, sfondato un cristallo di una Cinquecento in avanti al ristorante «Il Forchettoni».

La proprietaria dell'automobile,



Non solo tifo domenica allo stadio

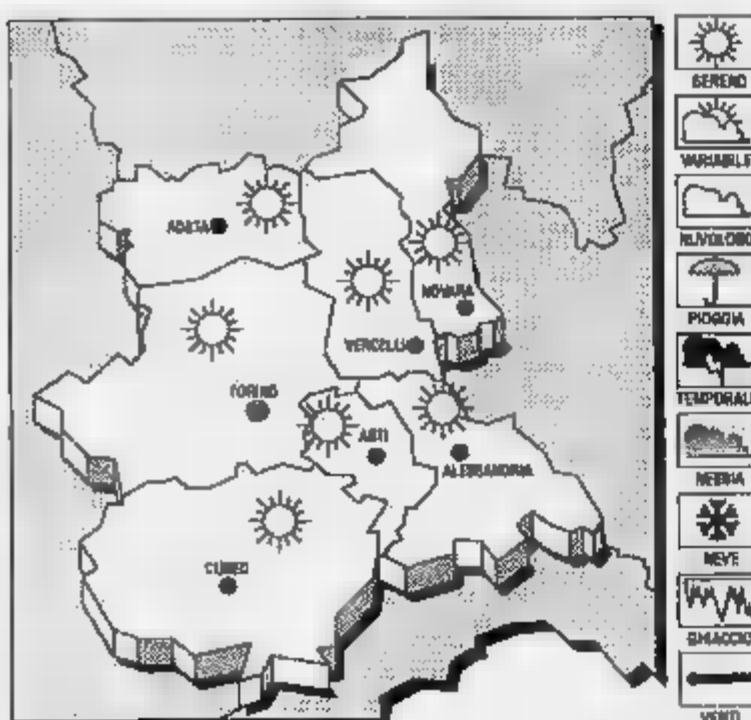
tile, moglie del titolare del locale, Giovanna Fiedda, 42 anni, ha visto il triestino e ha segnalato i due giovani agli agenti. Due poliziotti della sezione scientifica hanno cercato di fer-

marli, ma sono stati aggrediti. Impacciati alcune apparecchiature, gli agenti hanno potuto bloccarli. Alcuni colleghi sono intervenuti, ed i triestini sono stati denunciati. Gli agenti hanno riportato lesioni e contusioni giudicate guaribili in 5 giorni.

Una giovane triestina è stata invece soccorsa in preda a crisi epilettica. Il suo pullman era già partito - dicono alla Croce Verde - lei si è trovata sola mentre arrivavano i tifosi dei grigi; lo spavento le ha causato la crisi. In una sassaiola, un giovane triestino è stato ferito al capo: trasportato al pronto soccorso dai militi della Croce Verde, ha ricevuto 8 punti di sutura. Altri tre tifosi alabardati sono stati medicati per escoriazioni. Durante il lancio delle pietre è anche stato danneggiato il pullman dei tifosi della Triestina.

Margherita Rubino LA PARTITA A PAG. 42

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo sereno e poco nuvoloso; visibilità sulle pianure durante la notte e al primo mattino.
TEMPERATURA. Senza variazioni.
VENTI. Deboli orientali.
TENDENZA DEL TEMPO. Prevalenza di cielo poco nuvoloso, foschie dense e banchi di nebbia sulle pianure del Nord.

LE TEMPERATURE DI OGGI AD ALESSANDRIA
Max: 6; min: -1; media: 3
UN ANNO FA
Max: 6; min: 2; media: 4
TEMPERATURE IN PROVINCIA
Torino 6; Novara 6; Asti 4; Aosta 10; Cuneo 12,7; VerCELLI 7

Processo d'appello

Oggi a Milano gli imputati del «metanolo»

È fissato per oggi il processo d'appello per i mandati del metanolo. A poco più di un anno dalla sentenza di primo grado che vide la condanna dei 12 imputati a pene detentive per quasi un secolo a rimborsi parti civili per oltre tre miliardi, il delitto del vino al veleno tornerà nell'aula della Corte d'assise d'appello. Fra gli imputati anche Giovanni e Daniele Ciravegna, i commercianti condannati a 13 anni e 13 mesi e 4 mesi per omicidio colposo plurimo e sofisticazione.

Nella primavera 1976, morirono 19 consumatori; da allora hanno subito lesioni gravi (alcuni sono rimasti ciechi). Quattro i morti in provincia: due nell'Acquese, uno a Novi ed uno a Tortona. Oggi saranno 53 parti civili: oltre ai parenti delle vittime, anche le regioni Piemonte e Emilia, la Camera di commercio di Cuneo, l'Associazione enotelecnica, e il comune di Narzole. (r. al.)

Il Consiglio scolastico provinciale invia al ministero le sue «osservazioni» al piano del provveditore

Un appello a Roma per salvare le scuole

Sindacato accusa: «Ignorate le proposte di genitori e distretti»

È di nuovo polemica sulla soppressione di alcune scuole elementari e medie in provincia, a partire da settembre. Il provveditore, Valerio Casella, ha già inviato il piano al ministero della Pubblica Istruzione.

Lavoro dei consigli scolastici distrettuali non è stato nemmeno in considerazione - dichiara Adriano Marchegiani, segretario regionale Cgil scuole - tanto quello del Consiglio scolastico provinciale. Tutto è stato ignorato: le riunioni tra genitori e organismi scolastici, i documenti e le proposte sulla razionalizzazione, fatte soprattutto dal distretto Alessandria.

L'obiezione sollevata dai sindacati riguarda la presunta ambiguità cui il provveditore ha inviato al ministero il parere del Consiglio scolastico provinciale: «Per quanto riguarda la soppressione delle presidenze non dice che si» quelle con classi complessive

A CARPONE

Già iscritti 22 «nonni»

CARROSO. A dimostrazione che il loro non era un bluff, per evitare la soppressione delle scuole decise dal provveditore agli Studi di Alessandria, Valerio Casella, i «nonni» paese hanno messo in pratica quanto avevano promesso: iscriversi alle elementari. Ventidue anziani, 160 e 170 anni, hanno compilato il modulo di preiscrizione al prossimo scolastico. Complessivamente, viene stabilita la chiusura dei plessi scolastici. Ieri mattina, intanto, una delegazione di amministratori pubblici ha provveditore agli Studi, mentre in serata, nel palazzo comunale, si è svolto un pubblico dibattito sul problema della soppressione della scuola elementare. (m. pu.)

aggiunge Marchegiani. E' riportato soltanto il numero delle classi nella sede principale della scuola e quelle delle sezioni staccate. Per esempio Castelletto ha tre classi, ma la presidenza comprende anche tre Silvano D'Orbe e le tre

Mornese. Così è anche in altri paesi che, senza la presidenza, verrebbero a perdere l'unico polo scolastico di una vasta area. Da qui la richiesta del sindacato di inviare una copia del parere dettagliato del Consiglio scolastico provinciale al

ministero: «Altrimenti non è chiaro perché il consiglio si opponga alla soppressione di presenze sole tre classi».

Dal Consiglio scolastico provinciale le dichiarazioni sono più prudenti: «Non è la prima volta che inviamo al ministero il nostro parere - commenta Gianni Germonio, presidente del Consiglio scolastico - questo è stato necessario in seguito alle polemiche suscitate sul piano di soppressione alla richiesta del sindacato. Comunque c'è divergenza di vedute. In definitiva, le scuole medie proposte per la soppressione sono: Carpeneto, Castelletto, Lu Monferrato. Divergono sezioni staccate di un'altra media: Castelletto, Mandrogno, Silvano, Mornese, Rostignano, Monferrato, Pontestura, Viguzzolo. Comunque, in una nota al ministero il provveditore ha aggiunto: «Si rimette ogni definitiva decisione al prudente apprezzamento di codesto ministero». (a. m.)

Multe, attenti alla «mora»

Da 6 a 10 rimozioni al dì

INCHIESTA
Al via la Settimana della vita

Freondono il via oggi le iniziative della Settimana della vita organizzata a Casale dal Movimento per la vita. Alle 11 all'istituto Maxzone di via Trevisi si terrà una tavola rotonda sul tema «Ripartire i valori per salvare la democrazia. Le cadute dei muri ideologici».

Tortona, è riuscito l'intervento chirurgico sul giovane ferito in una rissa

Accoltellato al cuore, si salverà

Il ragazzo, 20 anni, operato a Pavia. I carabinieri cercano testimoni della lite avvenuta in piazza Malaspina. Interrogato in carcere l'apprendista accusato di tentato omicidio: respinge gli addebiti

TORTONA. È riuscito il delicato intervento chirurgico al pericardio (la membrana che avvolge il cuore) a cui è stato sottoposto Ivan Migliano, 21 anni, via Mario Silla, accoltellato nella notte tra sabato e domenica durante una rissa in piazza Malaspina.

L'equipe del reparto cardiocirurgico del Policlinico «San Matteo» di Pavia, che ha eseguito l'intervento, spera di sciogliere la prognosi tra qualche giorno.

Nella scappata per futili motivi (pare per un'auto mal parcheggiata), Ivan Migliano è stato ferito da coltellata, fortunatamente non molto profonda, allo sterno, al pericardio e alla guancia destra.

Nonostante i tagli e la perdita di sangue, il giovane è riuscito da solo, e a piedi, a raggiungere la vicinanza dell'ospedale, il cui ingresso è a circa 100 metri dal luogo dell'accoltellamento. Ha perso i sensi a poche decine di metri dall'entrata. Intanto in piazza Malaspina erano accorsi i carabinieri.

Il ragazzo è arrivato barcollando - conferma - i barcollando alla scena - quindi è crollato al suolo. Due giovani, probabilmente suoi coetanei, vedendolo a terra sono corsi accanto a lui e, di peso, lo hanno trasportato all'interno dell'ospedale, pronto soccorso.

I medici, giudicate gravi le



Entrambi sono di Tortona. Da sinistra: Maurizio Olivieri, 21 anni, arrestato dai carabinieri con l'accusa di tentato omicidio, e Ivan Migliano, di 20, ferito nella rissa scoppiata in piazza Malaspina la notte fra sabato e domenica

condizioni del giovane, in particolare per la ferita al pericardio, hanno ordinato il trasferimento del ferito al Policlinico di Pavia. Qui un'equipe medica, messa in stato di allarme, aveva già preparato l'operazione per il delicato intervento chirurgico, che è stato eseguito nella notte.

Non è ancora possibile agli inquirenti chiarire come sia scoppata la rissa. Le forze dell'ordine stanno ancora lavorando per trovare testimoni (un compito difficile vista l'ora in cui è avvenuta la rissa: quattro mattinoli. Contano molto sui risultati dell'interrogatorio del ferito. Migliano verrà sentito quando i medici «San Matteo» daranno il loro

consenso.

Per ora resta agli arresti con l'accusa di tentato omicidio Maurizio Olivieri, 21 anni, apprendista, anch'egli di Tortona. È uno dei ragazzi che ha preso parte alla rissa. I carabinieri ritengono sia lui l'aggressore. Pare siano in possesso di una o più testimonianze, secondo le quali il giovane avrebbe lottato con Ivan Migliano tenendo in mano un coltello.

L'arrestato è stato interrogato ed ha respinto ogni accusa. Del coltello, inoltre, per ora non si è trovata traccia. Ora Olivieri è in attesa che venga o meno confermato il suo arresto.

Enrico Regazzi

Ferito grave sull'«A26»

Ovada, scavalca il guard-rail e precipita per otto metri

OVADA. Un giovane francese, l'altra notte, sull'autostrada dei Trafori, scese dall'auto - su cui viaggiava con tre coetanei - per espletare un bisogno fisiologico, ha scavalcato la protezione laterale della carreggiata ed è precipitato dal viadotto.

È finito sul terrapieno sottostante, dopo un volo di circa 8 metri. È stato soccorso. Le condizioni, subito apparse gravi, sono poi migliorate: ora è ricoverato in ospedale a Genova, con una prognosi di 30 giorni.

Sanson Victor Deloren, 19 anni, abitante a Grasse, era a bordo della «Golf» guidata da Serge Raso, 27 anni, di Auriupe. Con loro viaggiavano due ragazze: Virginie Gueris, 18 anni, di Pegomas e Michel Helen Leonche, 25 anni, di Cannes.

L'auto percorreva l'A26 in direzione di Genova. Poco dopo mezzanotte, vicino a Campo Ligure, il conducente ha posteggiato la «Golf» su una piazzola. Dall'auto, il giovane francese è stato ingannato,

probabilmente, dalla collinetta che fiancheggia l'autostrada: sullo sfondo buio, non ha notato che oltre la ringhiera c'era il vuoto. Ha scavalcato la protezione laterale ed è precipitato. I suoi amici hanno dato l'allarme, intervenuti gli agenti della polizia di Belforte, i Vigili del Fuoco di Ovada e un'ambulanza.

Dopo i primi soccorsi, Deloren è stato trasportato all'ospedale San Carlo di Genova Voltri, quindi a Galliera. Si è tenuto il peggio: in seguito alla caduta, infatti, il giovane francese ha riportato anche una grave trauma facciale e la sospetta frattura del bacino.

In passato, su questo tratto dell'A26, sono già accaduti casi analoghi a quello che ha visto come sfortunato protagonista Victor Deloren. E in qualche caso le conseguenze erano molto più gravi: alcuni sono morti, scavalcando la divisione tra le due carreggiate e precipitando nel vuoto. (r. ho.)

Fubine e Capriata al vaglio dei magistrati: sotto inchiesta l'attività amministrativa degli ultimi anni

Indagini sui piani regolatori di due paesi

Al municipio fubinese: «Nessuna comunicazione giudiziaria». Il curioso caso della «doppia mappa»

FUBINE. È finito sul tavolo del magistrato il piano regolatore del paese. L'intricata vicenda di concessioni edilizie ha visto protagonisti la Regione, o la passata e l'attuale amministrazione comunale di Fubine.

Negli anni '80 la giunta di sinistra, presieduta dal sindaco Sebastiano Traffano, decise di presentare un piano regolatore generale, inserendo, per alcune zone, dei piani di edilizia convenzionati (comunemente chiamati Pec).

Il piano arrivò in Regione e, per la prima volta nella storia della giunta Palazzo Lascares, vennero adottate due deliberazioni per approvare uno stesso piano. Arrivarono così a Fubine due tavole: una con i Pec e l'altra senza.

La vicenda è complicata ulteriormente dall'ipotesi che l'amministrazione fubinese, sin dal 1980, non ha mai rilasciato mai concessioni edilizie singole, che in realtà non avevano o non hanno alcuna validità.

Infatti, in base all'esistenza

dei Pec, chi voleva costruire in una determinata area avrebbe dovuto presentare preventivamente il progetto, assumendone l'onore di realizzare, come previsto dai piani convenzionati, opere come strade e aree verdi. Sorsero, invece, solo alcune villette, come quella sulla strada che conduce da Fubine a Cuccaro.

Ora, a distanza di anni, la nuova amministrazione, presieduta da Francesco Orzechia, ha bloccato le concessioni edilizie. Attualmente ci sono case costruite a metà, case che avrebbero dovuto sorgere e invece non sorgono mai e infine non sorgono senza le dovute concessioni. Per quest'ultima la legge prevede la demolizione oppure il pagamento del doppio del valore dell'immobile.

È un gran pasticcio, cui sembra difficile individuare i responsabili. Ma per ora al Comune di Fubine non è giunta alcuna comunicazione giudiziaria, come specifica la segreteria. (cr. ro.)



Fubine, una via storica. Anche il paese monteferrino al centro di un'indagine edilizia

Ritirati dai carabinieri atti e pratiche. Il sindaco Cassulo: segnalate irregolarità, ma tutto è a posto

CAPRIATA. Anche tra i banchi del consiglio comunale di Capriata «Medo un scorcio».

La procura della Repubblica presso il tribunale di Alessandria ha, da qualche tempo, avviato un'inchiesta relativa agli ultimi otto anni di attività edilizia nel Comune della valle d'Orba; le indagini sarebbero state decise in seguito a lettere anonime giunte negli uffici giudiziari. Il dettaglio contenuto dall'esposto sarebbe da attribuirsi a un «ben informato» rappresentante un dipendente del Comune.

Da circa un mese, per ben tre volte, i carabinieri avrebbero fatto visita al municipio di Capriata. Il loro compito sarebbe stato quello di ritirare pratiche, atti e piani edilizi.

Il sindaco, Pierfranco Cassulo, conferma l'indagine: «Qualcuno ha segnalato delle irregolarità alla Procura, quindi è stata aperta un'inchiesta - dice -. Da oltre una settimana, non informato la «Golf» su una piazzola. No, comunque, abbiamo con-

segnato tutta la documentazione richiesta, e già da tempo ci è stata restituita senza che seguissero ulteriori iniziative.

Tutto in regola, dunque? Il pm Marcello Parola non rilascia dichiarazioni. Tra i questioni su cui l'indagine dovrebbe far luce ci sono tutti i condoni, gli abusi e i tre piani edilizi convenzionati. In particolare si farebbe riferimento a una villa costruita in un'area non edificabile. In origine, la richiesta avanzata per la costruzione di un capanno, il sindaco, per la verità, quando si scoprì l'abuso, emise un'ingiunzione di demolizione, e la situazione venne sanata affidando il terreno a scopo agricolo: in questo modo la costruzione sarebbe stata giustificata dalle esigenze dei coltivatori.

Un altro aspetto dell'indagine riguarderebbe un capanno industriale costruito e mai utilizzato, e la concessione di un'area nelle vicinanze dello stabilimento Saiwa a destinazione industriale. (m. ru.)

Di Cassine, Borgoratto, Castellazzo, Frascaro

Dal magistrato 4 sindaci per l'acqua del Bormida

ALESSANDRIA. Il dei quattro sindaci che autorizzarono l'uso irriguo dell'acqua del canale Carlo Alberto all'epoca della Procura, i sindaci di Borgoratto, Cassine, Castellazzo e Frascaro sono stati convocati l'altro giorno dal pubblico ministero, Marcello Parola. L'udienza è, però, stata aggiornata a data da destinarsi.

L'indagine si riferisce a un scoppio di diversi anni fa. Allora, in seguito ad alcune analisi compiute, l'Usl suggerì agli amministratori di vietare l'uso irriguo dell'acqua proveniente dal Bormida. Il fatto, infatti, risultava inquinato, in particolare a causa degli scarichi dell'Acna. A questa indicazione dell'Unità sanitaria, in tutta la valle Bormida, seguì l'ordinanza che vietava l'irrigazione con tale acqua.

Ma, anche in seguito alle pressioni degli agricoltori (già gravemente danneggiati dalla

straordinaria siccità del periodo), alcuni Comuni della bassa valle l'ordinanza. «Recenti analisi compiute da istituti privati - dice il sindaco di Castellazzo, Giovanni Guglielmo - giudicavano l'acqua di qualità buona e l'inquinamento assente. Inoltre, precedente inchiestaativa a Cassine era stata archiviata».

A favore del provvedimento si schierarono le associazioni dei coltivatori. Si contestava, infatti, la contraddizione del ministero della Sanità: mentre le indagini compiute dall'Istituto superiore per la sanità escludevano che l'acqua analizzata potesse essere tossica, d'altra parte ne sconsigliava l'uso irriguo. «Inoltre - afferma - avevano le associazioni di categoria - se l'Acna inquinava deve essere chiusa, se no si deve consentire l'irrigazione con l'acqua del Bormida e dei canali che da questo fiume attingono». (m. ru.)

Si sta allargando l'inchiesta sui lavori eseguiti in un palazzo del centro

Voghera, sono 5 gli «indagati»

Dopo l'assessore nei guai architetto del Comune

VOGHERA. Salgono a cinque gli avvisi di garanzia inviati dalla procura della Repubblica di Voghera a politici, impiegati comunali e costruttori nell'ambito dell'inchiesta su un condono edilizio giudicato sospetto dagli inquirenti a relativo ad un immobile in via Sant'Ambraglio, nel pieno centro cittadino. L'edificio, nelle settimane

scorse, aveva visto la nascita di una serie di piccoli appartamenti: il risultato di una trasformazione di una divisione tra i due piani già esistenti. Francesco De Socio, procuratore della Repubblica, aveva immediatamente posto sotto sequestro l'intera struttura, requisendo in municipio gli atti relativi al condono.

Le attenzioni della procura si sono concentrate sul condono edilizio ottenuto per il palazzo di via Sant'Ambraglio nel 1991. Dopo accertamenti durati alcuni

giorni, sono stati firmati cinque avvisi di garanzia. Destinatari: l'assessore all'Urbanistica, il pedisano Giannino Legora; il responsabile dell'ufficio comunale, Riccardo Senegaglia; il costruttore Domenico Frassone, la moglie Maria Grazia Cei e, infine, l'architetto Osvaldo Ravetta, responsabile del settore urbanistico del Comune.

È stretto il riserbo da parte dei magistrati. I resti ipotizzati sarebbero abuso d'ufficio e falso ideologico. Domenico Frassone, ingegnere, è uno dei più noti costruttori oltrepadani e vanta anche interessi in provincia di Alessandria. È uno dei principali soci della fabbrica di ceramiche Ruggieri, presente a Tortona con sede lungo la statale 35 dei Giovi. La società ha una ventina di dipendenti ed è impegnata nella produzione di piastrelle. Inoltre, Frassone nell'ambito della sua attività imprenditoriale si è occupato di se-

gnare di palazzi e quartieri Oasi, sempre a Tortona.

Assieme alla moglie, Frassone è contitolare della società Cefra, proprietaria del palazzo sotto inchiesta in via Sant'Ambraglio. Nel suo «portafoglio» ci sono anche l'albergo Domus, che sorge di fronte alla stazione ferroviaria di Voghera, ed il centro sportivo La Torretta di Borgo Priolo, metà estiva per le vacanze dei giovanissimi.

L'inchiesta è stata aperta dopo una serie di segnalazioni da parte degli inquilini dello stabile di via Sant'Ambraglio, preoccupati per una serie di crepe formatesi sui muri degli appartamenti dopo l'inizio dei lavori per il nuovo piano interrmedio. Intanto, la direzione vogherese del pds ha espresso piena solidarietà all'assessore inquisito.

Daniela Salerno

IN BREVE

CASALE

Versamenti Irpef, processo al «patron» dei nerostellati

È stato rinviato a novembre il processo, fissato per questa mattina davanti al pretore, nei confronti di Sergio Bocci, patron del Casale calcio. Bocci, che recentemente ha scontato un anno di sospensione dall'attività sportiva per una vicenda relativa al bilancio dei nerostellati, ora è accusato di mancati versamenti Irpef.

COSTA VESCOVATO

Laboratorio di falegnameria saccheggiato dai ladri

I ladri hanno saccheggiato il laboratorio di falegnameria di Renzo Bonadeo, 34 anni, di Costa Veskovato, frazione Arpicella. Si sono impadroniti di avvitatori, trapani, pantografi, una troncatrice, una motosega e altri attrezzi per valore di 7 milioni e mezzo.

MIRABELLO

Oggi i funerali del giovane ucciso alla Cittadella

Si svolgono oggi alle 15 a Mirabello i funerali di Romano Marega, il casalese di 33 anni, ucciso nel centro della Cittadella. Poco fa di un mese fa i resti del suo cadavere erano stati ritrovati sotto alcuni cespugli di rovi da un cacciatore.

CASALE

Tenta un furto nell'archivio Valentini, arrestato

Il casalese Ottavio Rosso, 21 anni, in Mellana 1, è stato condannato a due mesi di reclusione e a 80 mila lire di multa per aver tentato di rubare negli archivi di Giovanni Valentini, via Aliona 24. Valentini, carbonaro, collezionista vecchie fotografie, oggetti rari, immagini sacre, francobolli e documenti storici. Rosso è stato sorpreso dallo stesso Valentini, che ha avvisato i carabinieri.

«Dispersi» per una notte nei boschi della Valle Orba

Brutta avventura per quattro giovani genovesi, appassionati di auto fuoristrada: due Jeep sono rimasti imprigionati nel fango nei boschi, sulle alture della Valle Orba. I familiari, temendo una disgrazia, hanno lanciato l'allarme e sono intervenuti anche gli elicotteri, ma la nebbia e la notte hanno bloccato ogni ricerca. Fabio Pastorino, Roberto Arturo e due loro amici, si sono rifugiati in un ristorante, dove non funzionava il telefono.

PIEMONTE

Coito da malore, finisce fuori strada con l'auto

A causa di un malore, ha perso il controllo della guida, l'auto uscita di strada. Guarirà in cinque giorni il milanese Barbara Cremonesi, 21 anni, vittima di un incidente sul raccordo tra le autostrade A7 e A26, all'altezza di Predosa.

Azienda di Valenza leader nel settore gioielleria

PERSONALE QUALIFICATO per lavoro di rappresentanza

richiede: serietà e curriculum.
garantisce: stipendio minimo più provvigioni.
Telefonare al nr. 0131-947.080 ore ufficio martedì - mercoledì.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

UFFICIO TECNICO
Provincia di Alessandria, piazza Libertà, 22
Telefono 0131/3041 - Fax 0131/55.678 - Telex 25.54.53

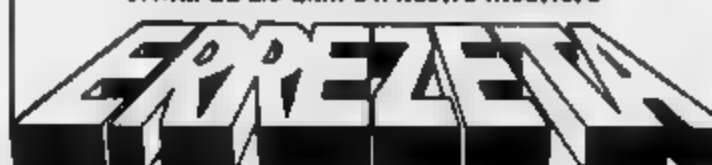
Avviso di gara di appalto

Questa provincia intende appaltare, mediante diritto di licitazione privata ai sensi della Legge 22/1973 n. 14 art. 1 lettera a), con esclusione della offerta in aumento i lavori di: sistemazione, pavimentazione balneistica e manutenzione straordinaria di n. 16 Stadi Provinciali. L'importo dei lavori a base di gara va da L. 80.544.800 e L. 108.888.750 e ciascuna impresa può chiedere di partecipare a tutte o parte delle gare e può aggiudicarsi più dei lavori messi in appalto. Le domande di invito, redatte in carta legale e in lingua italiana, e corredate dal certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori, categoria E, classificazione adeguata, devono pervenire entro il giorno 18/02/1993 indirizzate a Provincia di Alessandria - Servizio Amministrativo Appalti e Lavori Pubblici - piazza Libertà, 22 - 15100 Alessandria. Il bando, in edizione integrale, è reperibile presso l'Ufficio Amministrativo Appalti e Lavori Pubblici di questa Provincia al quale possono essere richieste ulteriori informazioni ed è stato pubblicato all'Albo Pretorio della Provincia e del Comune di Alessandria. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione. Alessandria, 17 gennaio 1993

IRICAMBI

LAND ROVER RANGE ROVER FIAT JEEP TOYOTA
MITSUBISHI
via Gallarate 12 20151 MILANO telefon: 02/33.00.19.40 r.a.
viale Certosa 89 telefax: 33.00.28.65

ormai da 20 anni è il nostro mestiere



CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO

AVIS Oggi. Non domani.
ALESSANDRIA
Via Venezia - c/o Ospedale Civile - Tel. 30.81

COMPAGNIE IMMOBILIÈRE PHÉNIX

Servizio Internazionale
8 rue du Général Fay - F-75008 Paris - Tel. 00 33 1 44 70 26
00 33 1 44 70 26 96

Diventare proprietari di un Appartamento sul Mediterraneo o l'Atlantico a partire da 100.000 Lire mensili. Reddito locativo garantito al 7%. Possibilità di utilizzo personale. Vantaggi fiscali (recupero della TVA) * il vostro appartamento arredato, in piena proprietà con acconto del 40% e un credito su 20 anni.

Cognome _____ Nome _____

Indirizzo _____

Tel. Off. _____ Tel. Dom. _____ Fax _____

L'Erg petroli replica all'allarme lanciato in Parlamento da Rifondazione

«Sicuro il deposito di Arquata»

Il partito ha chiesto di aprire un'indagine tecnica. L'azienda: «Gli impianti sono dotati di sistemi di sicurezza adeguati». Il Comune vara un comitato per la tutela ambientale

ARQUATA. «Abbiamo ottenuto, sempre, a tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni legislative in materia di sicurezza degli impianti. Ancora a luglio abbiamo trasmesso il rapporto aggiornato di sicurezza, redatto dai tecnici della Snam Progetti, ai ministeri dell'Ambiente, della Sanità e dell'Industria e alla Regione. Così la società Colisa, che amministra la Erg Petroli, replica alle richieste di indagine sul deposito di Arquata avanzate con l'interpellanza parlamentare dell'onorevole Angelo Muzio e alla iniziativa della sezione di Rifondazione comunista.

«Il deposito Erg ha sistemi adeguati alle sue caratteristiche tecniche», dicono i dirigenti dell'impianto, Luciano Mezzano, e le responsabilità della pubblica relazione: Sertorio. Il rapporto è stato trasmesso alla prefettura e ai carabinieri di Alessandria per l'elaborazione di un piano aggiornato per ogni emergenza esterna.

La «questione sicurezza» è stata riproposta con lettere, volantini e manifesti diffusi in tutta la zona, per sollecitare un'indagine tecnica che ecciti il grado di sicurezza della Erg, uno dei maggiori depositi di prodotti petroliferi e di gas liquido.

Spiega Mario Lot, Rifondazione: «Abbiamo chiesto controlli di carattere preventivo per tutelare l'incolumità pubblica e per accertare il piano di sicurezza è adeguato alla situazione. I serbatoi della Erg sorgono in un'area densamente abitata e a ridosso di importanti reti di collegamento stradale e ferroviario.

E, secondo alcuni, se vi fosse un'esplosione verrebbe distrutta un'area di diversi chilometri

quadri.

Della vicenda Erg si è discussa anche in un'assemblea convocata dall'assessore all'Ecolgia, Fabrizio Dellepiane per fare il punto sui diversi problemi ambientali della zona.

«Voglio costituire un comitato che si occupi di vari aspetti della gestione del territorio e della tutela ambientale, che sia uno strumento di reciproca informazione Comune e cittadini», dice Dellepiane. Inoltre il raccordo ferroviario e il deposito Erg potrebbe aumentare il grado di sicurezza eliminando il trasporto stradale, ben più pericoloso per l'ambiente e per la salute pubblica.

Walter Gianneschi

ALTRE POLEMICHE

«Minaccia da Busalla»

BUSALLA. Cresce l'allarme ambientale in Valle Scrivia, per l'attività di alcune aziende giudicate «a rischio» dagli abitanti della zona. A Ronco si continua a discutere sul progetto della Ramoco, che intende realizzare un impianto per il trattamento dei rifiuti industriali in località Moreta, a poca distanza dalle acque dello Scrivia. Il progetto viene sostenuto nonostante la ferma opposizione degli ambientalisti e di molti altri Comuni della zona. Polemiche anche a Busalla dove al centro della contestazione è l'autorizzazione concessa all'azienda petrolifera Iplom per la realizzazione di un impianto di cogenerazione. «Ciò provocherà un incremento degli scarichi atmosferici e dell'inquinamento acustico», denuncia il Comitato ambiente attraverso decine di manifesti affissi nella zona. Inoltre anche la produzione di energia elettrica aumenterà da 1000 a 5.700 Kw e con essa salirà anche il prezzo dell'energia prodotta in proprio utilizzando e che poi sarà ceduta all'Enel. [v. g.]

Ricettazione di auto

Arrestato un panettiere a Tortona

SALICE. Un panettiere di Tortona è stato arrestato dai carabinieri mentre si recava a Salice Terme, alla guida di una auto rubata poche ore prima. Vo-ghera. E' Daniele Orlando, 24 anni, via Trieste 23. E' accusato di ricettazione.

Vittima del furto d'auto, una Kadet, era stato il vigherese Antonio Montesano, via Carlo Alberto. Poche ore dopo la spazzatura, la vettura si trovava a Salice. I carabinieri di Godiasco e Rivanazzano sono intervenuti, arrestando il conducente e l'accusa di ricettazione. [d. sa.]

FRUGAROLO

Intanto parte esposto La Regione ha detto no all'ipermercato

FRUGAROLO. Per l'ipermercato un sì anche dalla Regione. L'assessore all'Urbanistica, Carletto, non ha dato parere favorevole alla variante al piano regolatore generale del Comune di Frugarolo, attuata per il cambio di destinazione d'uso di un'area sulla statale 35 bis dei Giovi, futura area del centro commerciale.

Intanto il Comune il clima fra maggioranza e minoranza si fa sempre più caldo. I consiglieri Giovannazzo e Ianni hanno presentato un esposto alla magistratura in merito alla vicenda. [ur. ro.]

Ieri in Consiglio si è parlato solo del programma

Acqui, di nuovo rinviata la nomina della giunta

ACQUI. Per la giunta è ancora deciso, ma secondo quanto affermato ai gruppi politici che da circa un mese stanno lavorando ad una ipotesi di maggioranza (Lega, verdi, pri, psdi, Rete e appoggio tecnico di Rifondazione comunista) la nomina è in dirittura d'arrivo. C'è il programma, i giorni sono pronti anche l'organigramma. E proprio del programma si è iniziato a parlare ieri sera in Consiglio comunale.

Anche il margine di maggioranza è sicuro, 16 consiglieri su 30, tutti sono concordi su che cosa bisogna fare per la città. Tra i partiti la coalizione c'è accordo sulla necessità di correggere lo Statuto del Comune per portare al massimo consen-



Adriano Icardi (nella foto) chiede che la nuova giunta riorganizzi l'Ufficio tecnico e renda pubbliche le riunioni su autorizzazioni edilizie e commerciali

to alla nuova legge sugli enti locali la presenza in giunta di assessori esterni al Consiglio, così da aumentare la partecipazione nell'amministrazione della città.

I partiti che stanno per formare la nuova maggioranza so-

no poi concordi nel sospendere il progetto dell'impianto idropotabile. Predominano le soluzioni alternative per risolvere il problema della crisi idrica. Si pongono inoltre in primo piano i problemi termali, anche in vista delle decisioni romane di vendere gli stabilimenti termali pubblici, tra cui quello di Acqui. E' un documento programmatico si parla anche di rivedere il piano parcheggi, il piano della viabilità interna, il recupero del centro storico.

Salvatore Olia e il senatore Adriano Icardi chiedono anche che la giunta riorganizzi l'Ufficio tecnico, renda pubbliche le riunioni delle commissioni per concedere la licenze edilizie e quella commerciali. [c. r.]

Nella «sestina» industriali Guaschino e Vitale, i giornalisti Parodi e Verda, l'architetto Testa

Premio allo scopritore dell'«olio di Lorenzo»

Assegnati gli «Oscar del successo» provinciali, c'è anche Odone



Augusto Odone: è nativo di Gantale

se i gli alessandrini che riceveranno il premio gli «Oscar del successo» il riconoscimento voluto dalla Pro loco Casale con Regione, Provincia e Camera di commercio per quanti, con il loro lavoro, onorano la terra alessandrina. Gli «Oscar 1993» sono il dottor Augusto Odone, per la ricerca scientifica, Giuseppe Guaschino, per l'industria, Cristina Parodi e Mario Verda per il giornalismo, l'architetto Enzo Testa, per l'architettura, il dottor Edoardo Vitale Cesa, per l'imprenditoria.

Augusto Odone, nativo di Ga-

malero, trasferitosi in America dove ha conquistato fama come economista, con la moglie Michela si è improvvisato ricercatore per combattere il terribile male che aveva colpito il figlio Lorenzo, un male che distruggendo la mielina della spina grigia bloccava lo sviluppo. Ha scoperto il rimedio, l'«olio di Lorenzo», che ha dato il titolo al film che, protagonisti Nofre, Susan Sarandon e Peter Ustinov, racconta la vicenda, conquistando un successo in America; sarà presto in Italia. Odone ha riunito scienziati di tutto il mondo che

studiano il «progetto mielina». Giuseppe Guaschino, di Casale, ha creato Giga, industria di primissimo piano nel settore dei contenitori in vetroresina. Vitale Cesa, di Alessandria, guida la Cesa, il Maglificio calzificio torinese (Roba di Kappa). L'alessandrina Cristina Parodi è allertata cronista del Tg5. Casalese Mario Verda ha diretto per 40 anni il Monteferrato. Infine, l'alessandrina Enzo Testa è noto in ambito mondiale nei settori dell'architettura e del design. [fra. mar.]

Occuparsi di se stesse, costa.

Svegliarsi certe mattine, costa.

La forza di andare avanti, costa.



Un seno solo costa molto più caro.

Conto Corrente Postale n. 1170520

Non parliamo solo di denaro, anche se cominciamo questo discorso con un numero di c.c. che è un invito ad utilizzarla. Parliamo del costo, psicologico e morale, che la donna operaia di cancro al seno deve affrontare dopo l'intervento: per trovare la forza e le risorse indispensabili per affrontare un'altra volta la vita. In condizioni più difficili. «Attivo come prima» è nata 20 fa. E' stata creata da una donna, operata al seno, che ha deciso di dedicarsi alle altre. Lo fa, da 20 anni, con l'aiuto delle donne stesse, di medici, psicologi, operatori psico-fisici. E' un apparato necessariamente composito e complesso, ma sono tanti e compositi anche i compiti che dobbiamo affrontare. Lo faremo meglio col tuo aiuto, che esplicitamente e senza falsi pudori chiediamo: un versamento della cifra che ritieni adeguata sul c.c. con cui abbiamo iniziato. Anche la borsa ha un prezzo.



Attivecomeprima

Via Livigno 1, 20138 Milano Tel. 4389447

Casale, il progetto approvato in Comune: previsto anche un parcheggio

Un ponte per il Palasport

Costo operazione: 1200 milioni. La struttura sul canale Mellana avrà una importante funzione per la viabilità una volta completati i lavori del sottopasso in corso Valentino

CASALE. Il Consiglio comunale ha approvato il progetto per un ponte sul canale Mellana e un parcheggio. Costeranno circa 1200 milioni e saranno le prime strutture di intervento molto complesse, che sarà completato solo nei prossimi decenni.

Spiega l'assessore ai lavori pubblici, Vincenzo Ottone: «Ora che i lavori del palazzetto sono in stato avanzato abbiamo iniziato a progettare i dettagli della sua collocazione in rapporto alla città. Il ponte sul canale collegherà la zona di Bernardino a via Verdi e servirà per collegare il palasport al quartiere Valentino, il più popoloso della città e per mettere in rapporto la sud della città con gli altri quartieri».

Il ponte avrà funzione importante nella viabilità della città. Diventerà un nodo fondamentale quando s'inizieranno i lavori per la costruzione del sottopasso previsto in corso Valentino, nell'ambito della costruzione della bretella.

E' la superstrada che collegherà la statale per Asti a quella per Alessandria, alla provinciale per Valenza. Una sorta di tangenziale che permetterà al traffico di transito della città monferrata, di non intasare il centro abitato, raggiungendo comunque la rete stradale che collega Casale alle altre città.

Spiega Ottone: «Chi proviene dalla statale per Alessandria troverà sbarrato del cantiere per il sottopasso il transito per entrare in città da corso Valentino. Allora percorrerà un tratto della nuova bretella (quello che collega la provinciale per Valenza con la statale 31 per Alessandria) poi, immettendosi sul nuovo ponte sul canale Mellana, potrà arrivare nei pressi di corso Indipendenza e rientrare quindi facilmente in città verso il centro. Questa è la funzione fondamentale a breve periodo del ponte».

Poi, quando i disagi prodotti dai cantieri della bretella saranno terminati, naturalmente il ponte Mellana sarà importante per collegare l'area palasport al resto della viabilità cittadina.

I progetti per la san Bernardino sono più ambiziosi. Dice Ottone: «Il palasport non resterà un cattedrale nel deserto. I progetti del Comune sono molti. Inizieremo a costruire un grande parcheggio albergo». Spiega l'ingegner Martinotti, che lo ha progettato: «Avrà almeno duecento posti auto». «Ne sarà previsto probabilmente anche un ulteriore ampliamento».

Continua Ottone: «Oltre che per l'evidente utilizzo da parte di chi frequenterà il nuovo palasport, il parcheggio potrà servire prospettiva lontana se-



L'assessore ai lavori pubblici di Casale Vincenzo Ottone: «Il ponte servirà a migliorare la viabilità cittadina»

condo quanto prevede la nuova legge anti inquinamento. Potrà diventare, ma in un lontano futuro, un parcheggio di scambio, quello di piazza d'Armi. Un parcheggio cioè in cui potrà depositare l'auto per utilizzare un mezzo pubblico».

Il piano delle opere pubbliche approvato dal Comune anni fa prevede per la zona di Bernardino una grande struttura sportiva. Vi dovrebbero sorgere campi da calcio, impianti sportivi per varie discipline ed anche un maneggio o un galoppatoio.

Dice Ottone: «Sia questi, sia quelli spargono di scambio».

però sono progetti per il futuro e sono, ovviamente, anteprecchio lontanissimi.

Tino Ferrarotti

Al cimitero ebraico i funerali di Camillo Benedetti

E' sepolto domenica mattina nella tomba di famiglia. Camillo De Benedetti, stroncato venerdì all'età di 60 anni da un cancro, riposa ora al cimitero ebraico di Asti, cui recentemente aveva contribuito a restaurare alcune parti. La sepoltura si è svolta in forma privata, alla presenza dei parenti più stretti, secondo la sua volontà.

Torinese di origini monferrate, Camillo De Benedetti era presidente della Fineurop-Gaie, Fondiaria assicurazioni della Banca mercantile italiana e vicepresidente della Cofide. Pur vivendo a Torino, manteneva i contatti con la terra d'origine, con una villa a Uviggie e frequentando la sinagoga di Casale Monferrato. Il nonno, Camillo, fu, a sua volta, un estigiano; ed Asti viveva i cugini, Paolo De Benedetti, docente universitario e Maria, insegnante. Cugino anche l'industriale Carlo De Benedetti.

(s. f. c.)

Casa nuova di Popolo: la nuova ora delle opere dell'assessore

CASALE. «Proprio io non ho evitato il Comune della città» qualità degli alimenti? Giovanni Suraci, la denuncia dei carabinieri del Nas per la presenza di stoffe nocive in pollo cotto trovato nella mensa scolastica di Casale Popolo, è sdegnato per le affermazioni rilasciate in Consiglio comunale dall'assessore all'Economato, Vincenzo Saba, pri. E pretende della pubbliche scuse.

In una lettera inviata allo stesso Saba, la donna prende posizione: «Lei avrebbe affermato che "la cucina titolata della mensa ha detto di aver avvisato il Comune della cattiva qualità degli alimenti, ma ciò non corrisponde al vero. Avevamo dato disposizioni severe a tutte le cucine chiedendole di informare ogni volta che c'erano dei problemi. Ma questa non è stata il caso"».

Giovanni Suraci rammenta a Saba che il 12 dicembre è stata convocata nell'ufficio

Economato e, alla presenza di altri funzionari nonché del fornitore (la ditta Carnepesce e le fu «quasi ingiunto di chiedere scusa al fornitore stesso per le mie lamentele dei giorni addietro».

Ora l'offesa: «Le dichiarazioni, assessore, sono lesive della reputazione; ritengo di essermi comportata in modo corretto, attenendomi scrupolosamente ai doveri inerenti il mio servizio».

Quanto alla «scorretta manipolazione» pollo a cui Saba ha fatto riferimento in Consiglio, la donna rimanda alla magistratura il compito di appurare le responsabilità in merito a questo fatto.

La cucina conclude chiedendo a Saba che ritratti pubblicamente quanto dichiarato. In caso contrario, esporrà le sue ragioni a tutela dei miei interessi davanti all'autorità giudiziaria competente.

(s. m.)

Giovane casalese durante il trasferimento ■ Torino

Ha rischiato di partorire mentre era in elicottero

CASALE. Una giovane donna ha rischiato di partorire in elicottero. Ha messo alla luce un bimbo poco dopo che il velivolo dell'Elisoccorso è atterrato all'ospedale «Sant'Anna» di Torino. La puerpera è Esmeralda Bava, 24 anni, assistente alla Piccola di pronto soccorso, di Casale, Vive a Corredo S. Maria del Tempio con il marito Alberto Badino, disegnatore alla Cerutti. Il bimbo, nato al settimo mese di gravidanza, è stato dato nome Matteo. Pesa 3 chili e 5 grammi ed è stato posto in incubatrice.

La nonna Dina Bruno racconta l'evento. La figlia Esmeralda è stata ricoverata all'ospedale «Santo Spirito» di Casale al settimo gestazione. Le doglie erano iniziate improvvisamente. I medici hanno cercato di ritardare il parto, ma la situazione è precipitata domenica mattina.

Si è pensato ad un trasferimento tempestivo all'ospedale «Gaslini» di Genova, ma è stato risposto che l'elicottero dell'Elisoccorso non avrebbe potuto atterrare. E' quindi tenuto l'ospedale «Sant'Anna» di Torino che ha dato il nulla osta. La giovane donna è stata trasferita in ambulanza all'aeroporto



E' intervenuto l'Elisoccorso. A bordo era salita un'equipe ginecologica

«Cappa», quindi è stata trasferita a bordo dell'elicottero insieme ad una équipe di medici, cui ostetrico. Tutto era pronto per un eventuale parto durante il volo.

Racconta la nonna: «Con il genero ho raggiunto, in auto, l'ospedale di Torino. Eravamo in uno stato di totale panico, molto paura, per la mamma sia per il bambino. Fortunatamente è andato tutto bene. Adesso siamo più sollevati». Alle 13 Esmeralda Bava ha dato alla luce Matteo,

con parto naturale. La donna, probabilmente, sarà dimessa già a fine settimana. Invece la degenza «Sant'Anna» sarà più lunga per il neonato.

Non è la prima volta che le partorienti vengono trasferite in elicottero da Casale in centri ospedalieri maggiori quando prevede che il piccolo abbia bisogno dell'incubatrice, e preferisce che il parto avvenga nel centro dotato di apparecchiature adatte per accogliere il neonato, anziché trasferirlo dopo la nascita.

(s. m.)

Sul piazzale dell'ex discoteca scoperti dalle guardie ecologiche rottami di ogni tipo

Fons Salera sommersa dai rifiuti

Immediata la comunicazione al Comune di Vignale che ha adottato gli stessi provvedimenti presi a suo tempo per l'area sotto il ponte della tramvia. Il sindaco: «Di certo istituiremo il divieto di scarico»

VIGNALE. L'immondizia non risparmia la storia. Dopo il caso della scoperta di rifiuti sulla vecchia linea tranviaria che collega Casale ad Altavilla, un'altra lunga che ha segnato più di un'epoca è stato tramutato in discarica abusiva. Si tratta della Fons Salera, centro per le termali iniziato secolo, divenuta a cavallo fra gli anni '60 e '70 una delle più rinomate della provincia. Le guardie ecologiche durante un'ispezione sul piazzale antistante la costruzione ormai abbandonata, la presenza di rottami di vario genere. Immediata la comunicazione all'amministrazione comunale di Vignale, che ha adottato gli stessi provvedimenti già assunti per la discarica abusiva trovata sotto il chio ponte della tramvia.

«Lo Salera sarà sgomberata dai rifiuti - ha spiegato il sindaco Paolo Ruschena - Con una delibera l'area sarà riconosciuta

A MONTABONE Bonifica del rio inquinato

I tecnici di ditta specializzata di Novara, sono al lavoro sabato mattina, per ostacolare l'inquinamento del rio Bogliana (ai confini dell'Astigiano e l'Alessandrino), in cui venerdì pomeriggio è sciolto il rimorchio di una autobotte, carica di olio lubrificante. Il pollaio mezzo condotto dall'autista Sergio Nizza, in località Bogliana, (aula statale Alessandria Acqui) è finito nel fossato. Dal rimorchio era fuoriuscita parte dei 140 quintali di olio lubrificante: sono accorsi i vigili del fuoco che hanno lavorato a lungo per rimettere in carreggiata l'autocisterna mentre i tecnici dell'Usi Acqui e di Nizza compivano un primo sopralluogo per accertare i danni alle acque. Il piccolo torrente pochi chilometri dopo il luogo dell'incidente confluisce nel Bormida. I tecnici per bonificare il tratto del corso d'acqua, lavoreranno per tutta la settimana.

(s. c.)

di divieto di scarico». Il problema dello smaltimento dei rifiuti sembra aver raggiunto anche la collina del Monferrato. I sacchetti di plastica nei fossi non mancano e le aree abbandonate, quelle vicine al passaggio, diventano

dai contadini per l'uso domestico. Accanto allo stabilimento idroterapico fu realizzato negli anni prima della guerra un grande albergo. Nel '56 sotto l'amministrazione di Evasio Pugno Salera consolidò la posizione di stabilimento termale. Negli anni '60 la grande notorietà. Centinaia di giovani frequentavano la sala da ballo della Salera. Dell'antico stabilimento restarono solo la fonte e l'albergo. Sul palcoscenico del locale salirono i più famosi cantanti italiani dell'epoca: Nilla Pizzi ed Achille Togliani, e persino Mina. Poi iniziò il lento declino. All'inizio degli anni '80 segno riprese. La Salera fu trasformata in discoteca, il Gonzaga. Il locale però fu distrutto da un incendio, intorno quale in paese ancora oggi è stato tessuto un velo di mistero. Da circa dieci anni la Fons Salera è stata abbandonata.

Cristina Rossi

Inaugurati domenica i mezzi acquistati con il contributo dell'Associazione italiana soccorritori

Nizza: due nuove ambulanze per la Croce Verde

Oltre seimila gli interventi compiuti nel 1992 dai volontari

NIZZA. Il parco macchine della Croce Verde si è arricchito di due nuove ambulanze: sono state inaugurate domenica una breve cerimonia a cui hanno partecipato come madrine Piera Giordano e Angela Ricci Delprino.

I mezzi sono stati acquistati con il contributo della sezione nizzese dell'Associazione italiana soccorritori, che di recente ha ultimato le lezioni di pronto soccorso, diplomando 54 soci.

La cerimonia è servita anche per ricordare il lavoro svolto dalla Croce Verde nel '92: i militi sono circa 160 che alternano nella sede del sodalizio in via Gozzellini, in dodici mesi hanno effettuato servizi, coprendo una distanza complessiva di 275 mila chilometri. Un lavoro di grande valore per la collettività, tenendo conto che si tratta esclusivamente dell'opera di volontari.

Negli ultimi anni la Croce Verde ha fatto molti passi avanti: tutto il lavoro svolto è regolato da un computer ed i volontari si aggiornano costantemente sulle tecniche del pronto soccorso.

Il presidente Rosolino Sperati in questi giorni sta preparando un incontro con i soci per di-



Il gruppo dei volontari nizzesi della Croce Verde che ha partecipato alla festa di domenica per la consegna delle ambulanze

scutere delle modalità della nuova legge sul volontariato e per aggiornare gli autisti sulle norme del Codice della strada.

L'attesa riforma del lavoro dei volontari presenta molte incognite e desta preoccupazione tra tutti coloro che dedicano il proprio tempo libero al prossimo. «C'è il forte rischio che si

complichino le cose - spiega Sperati - ed inoltre che i giovani finiscano di spendere di più». E porta ad esempio il caso della Valle Belbo: «Di recente l'Usi 69 abbiamo fatto alcuni conti. Se andasse in porto la riforma, l'Unità sanitaria rischierebbe di spendere quasi il doppio per gli stessi servizi».

(s. c.)

TUTTOBERE SNC
Sede Legale: C.so Massimo d'Azeglio, 19
10126 TORINO
Sede Comm.le: S.S. 31 per Casale, Km 48,3
15040 S. Michele - AL
Tel. 0131/237.924 - 238.256
Fax: 0131/238.256

ALCUNE NS. OFFERTE

ACQUE MINERALI conif. da 1,5 bottiglie da lt. 1,5
S. Andrea naturale e frizzante L. 2.100
S. Benedetto frizzante L. 2.100
S. Pellegrino frizzante L. 3.300
S. Pellegrino Fonte Limpia naturale L. 3.300
Panna naturale L. 3.600
Panna Fonte Tione lievemente frizzante L. 3.600

S. Benedetto lt. 1,5 limonata, gassosa, pompelmo, arancia L. 1.000
Pellegrino lt. 1,5 arancia, arancia amara, chinò, one-one L. 1.300
Pepsi Cola lt. 0,25 x 6 bottiglie L. 2.700

SUCCHI DI FRUTTE

Derby brick cl. 20 x 3 vari gusti L. 1.300

VINI
Barbora del Monferrato Capetta lt. 0,75 L. 2.700
Barbora del Monferrato Capetta lt. 1,5 L. 3.300
Bianco di Castelfranco CivaCh lt. 0,75 L. 1.800
Castelli romani lt. 1,5 L. 2.900
Brut spumante Capetta lt. 0,75 L. 2.900
Pinot Chardonnay Brut spumante L. 4.500
La Gioiosa lt. 0,75 L. 4.500
Prosecco di Valdobbiadene Brut L. 4.500
La Gioiosa lt. 0,75 L. 4.500

Simpson bottiglia lt. 0,66 L. 850
Beveria bottiglia lt. 0,25 x 10 L. 4.500

Mistelo: pasta all'uovo, di semola di grano duro, lesse, fine e superfino, farina bianca, farina gialla: continua l'offerta a prezzi eccezionali!

PIRTE

Schwappen lt. 1,5 arancia dry, pompelmo dry L. 1.000

Vino: savoiardi al cacao gr. L. 1.500
ogni 2 confezioni omaggio 1 confezione di meringhe zuccherate gr. 200

INOLTRE

Ogni L. 30.000 spesa omaggio 1 bottiglia di Trebbiano o Gutturmo della Val Trebbia lt. 0,75.
Tutti i prezzi si intendono l.c.s. magazzino comprensivi Iva.



SECONDA PUNTATA - Guida alle novità del Codice della strada entrato in vigore il 1° gennaio

Sosta vietata, arrivano le ganasce

Pesano 30 chili e bloccheranno gli indisciplinati

Pubblichiamo, con la collaborazione del comandante dei vigili urbani di Torino, dottor Vincenzo Manca, e degli ufficiali del Nucleo radiomobili dei carabinieri, il maggiore Gian Luigi Savarò e il capitano Nicola Fozzi, la seconda puntata sulle principali novità introdotte dal nuovo Codice della strada entrato in vigore il 1° gennaio. Giovedì, 3ª ultima puntata.

AUTO ATTENTI

Il nuovo Codice ha introdotto un principio importante: oltre a rispettare la segnaletica, il conducente deve sempre fare in modo di padroneggiare il veicolo per compiere tutte le manovre necessarie in condizioni di sicurezza. L'articolo 110 del Codice stabilisce i limiti del suo campo di visibilità: dinanzi a qualsiasi ostacolo.

I conducenti, inoltre, sono tenuti a prevenire comunque situazioni di pericolo che possano derivare da comportamenti scorretti o maldestri di bambini o anziani, quando (art. 191) il conducente preveda in relazione alla situazione di fatto, in altre parole non verrà esclusa la responsabilità di quell'automobilista che, ad esempio, investe un bambino improvvisamente apparso sulla strada all'improvviso rincorsa del pallone uscito dal vicino campo di gioco. Insomma, l'automobilista che si accorge di transitare vicino a un campo di gioco deve improntare la propria guida alla prudenza e alle cautele necessarie per evitare incidenti. Chi si adegua a questi comportamenti rischia

una sanzione da 100 a 400 mila lire.

DIVIETO FERMATA

Dall'articolo 110 del Codice è importante sottolineare l'entità delle sanzioni che vanno da un minimo di 50 mila lire a un massimo di 200 mila per il divieto di sosta o di fermata. Inoltre, se l'infrazione si prolunga per più giorni, la violazione può essere accertata per ogni giorno e calendario. Ad esempio alle 11,30 di sera e alle 7 del giorno dopo.

LIMITI DI VELOCITÀ

Sono fissati in 130 km/h per le autostrade, 110 per le strade extraurbane principali, e 90 per quelle extraurbane secondarie e 50 per le strade dei centri abitati. Chi supera il limite di non oltre i 10 km/h è soggetto a una sanzione da 50 a 200 mila. Tra 10 e 40 km/h: da 200 a 800 mila. Oltre i 40 km/h, da 500 mila a 1 milione. In questo caso è anche la sospensione della patente da una a tre mesi. Se nell'arco di due anni s'incappa due volte nella stessa violazione la sospensione può salire fino a sei mesi. L'articolo introduce anche la possibilità di spiacere chi è troppo forte controllando le annotazioni cronologiche sui biglietti autostradali che saranno confrontate con la distanza fra il casello d'ingresso e quello d'uscita.



LA SOSTA

Con evidente soddisfazione dei vigili urbani, il Codice è minuzioso nel precisare che la sosta o di fermata deve essere temporanea e non deve essere protratta per più giorni. Un fatto che aveva impedito fino ad oggi l'utilizzo delle ganasce, anche se già previste dalla vecchia normativa. A differenza del vecchio Codice, il nuovo prende in considerazione non solo la sosta, ma anche i rumori molesti provocati dall'autoreadio a volume e quelli provocati dagli antifurti. Il nuovo Codice stabilisce tre tipi di rumori molesti: quelli dei motori, ma anche i rumori molesti provocati dall'autoreadio a volume e quelli provocati dagli antifurti. Il nuovo Codice stabilisce tre tipi di rumori molesti: quelli dei motori, ma anche i rumori molesti provocati dall'autoreadio a volume e quelli provocati dagli antifurti.



Per quasi tutti i casi previsti di divieto di sosta o di fermata prevede la

Il nuovo Codice della strada ha introdotto la guerra alla sosta selvaggia non solo rendendo operative le ganasce, ma anche inasprendo le multe e la normativa

del guidatore con le apparecchiature del caso (fonometri) e a portiere e finestrini chiusi. La normativa prevede che il controllo sia legato all'uso dell'autoreadio: come i vigili possono piazzare (con il finestrino chiuso) il fonometro vicino al padiglione auricolare dell'automobilista fraccassano è ancora tutto da dimostrare.

Anche gli antifurti sono colpiti: si infrange il Codice se l'allarme dura per più di tre minuti senza intervalli.

CARICO MAL SISTEMATO

Il veicolo non può proseguire il viaggio se il conducente, pagata la sanzione da 100 a 400 mila, non provvede a sistemare il carico. Il nuovo Codice stabilisce che il conducente deve eliminare le cause dell'incendio, impedendo la guida del veicolo compromessa, stabilità del veicolo compromessa, tera). Il veicolo verrà parcheggiato in un luogo idoneo e al guidatore verranno ritirati patente e carta di circolazione che saranno restituiti solo quando avrà sistemato il carico.



Un po' di confusione per quanto riguarda il trasporto animale. In poche parole, se possono trasportare tre purché non costituiscano impedimento o pericolo per la guida. Se ne possono trasportare anche di più ma devono essere animali domestici e di piccola taglia purché custoditi in apposita gabbia o contenitori posteriori al posto

di guida appositamente diviso o altro analogo mezzo idoneo.

DISTANZA DI SICUREZZA

Inasprisce le sanzioni in ragione dei danni al veicolo e delle lesioni alle persone, fino alla sospensione della patente

I TELEFONINI

Attenti ai telefonini e al walkman: è vietato condurre durante la marcia di apparecchiature radiotelefoniche usare cuffie sonore, fatta eccezione per i conducenti dei veicoli delle forze armate e della polizia, nonché per i conducenti dei veicoli adibiti al trasporto di persone in conto terzi (tassisti). E' però consentito l'uso di apparecchiature per il loro funzionamento l'uso della mani. La violazione viene punita con una sanzione da 500 mila a 200 mila.

IN AUTOSTRADA

In occasione d'ingarghi è consentito transitare sulla corsia per la sosta di emergenza solo in caso di emergenza. Il conducente deve uscire dall'autostrada a partire dal cartello di uscita più vicino al posto a cinquecento metri dallo svincolo. Questa specificazione non c'era nel Codice abrogato. Così come ora è sanzionato il mancato pagamento del pedaggio (da 500 mila a 2 milioni).

E' previsto l'arresto per chi inverte la marcia su carreggiata o svincoli. Scontata la sospensione della patente.

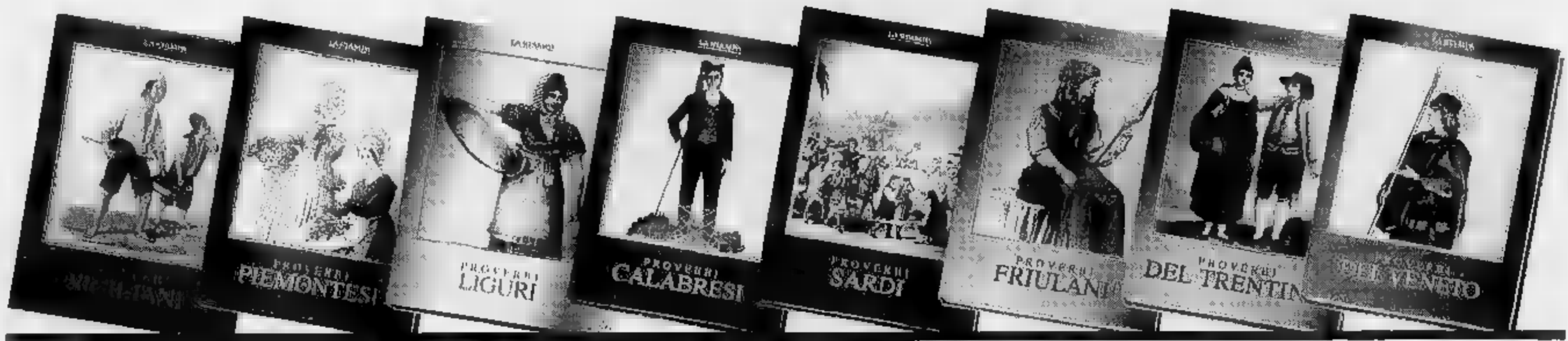


E' obbligatorio esporre i contrassegni attestanti il pagamento della tassa automobilistica e dell'assicurazione obbligatoria, che devono essere applicati sulla parte anteriore o sul parabrezza degli autoveicoli e dei motoveicoli (ad esempio l'Ape), esclusi i motocicli e ciclomotori. E' una trasgressione esporre i tagliandi nella parte posteriore o laterale del veicolo. Per i motocicli e i ciclomotori c'è solo l'obbligo di avere i contrassegni al seguito; le sanzioni vanno da 30 a 50 mila lire.

IN BICICLETTA

La bicicletta si va da soli. Solo un maggiolino può trasportare un bambino fino a 8 anni di età opportunamente assicurato. Il regolamento prevede che il sellino (dove poggia anche la gamba) sia omologato dal ministero dei Lavori pubblici, Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale. Su di esso - dice il regolamento - è apposto il marchio di approvazione, la cui forma è stabilita dal ministero.

A CURA DI Beppe Manca (Continua)



PAESE CHE VAI PROVERBI CHE TROVI.

"Chi cerca trova" si dice anche in ligure? Siete curiosi di scoprire se anche in Piemonte si usa "chi ha tempo non perda tempo", oppure se "moglie e buoi dei paesi tuoi" vale anche in Veneto?

"La Stampa" vi offre la possibilità di conoscere i proverbi di Sicilia, Piemonte, Liguria, Calabria, Sardegna, Friuli, Trentino e Veneto. Tutti commentati, accompagnati dalla traduzione italiana e arricchiti da illustrazioni a colori. Per ricevere i volumi è sufficiente compilare e spedire il coupon a fianco riportato e pagare poi in contrassegno al ricevimento. Inizierete subito una collezione davvero proverbiale.

Nome _____			Cognome _____			Via _____		
Tel. _____			Città _____			C.A.P. _____		
FIRMA _____								
PROVERBI	PREZZO	N. DI COPIE	PROVERBI	PREZZO	N. DI COPIE			
<input type="checkbox"/> Siciliani	L. 25.000		<input type="checkbox"/> Friulani	L. 25.000				
<input type="checkbox"/> Piemontesi	L. 25.000		<input type="checkbox"/> Trentini	L. 25.000				
<input type="checkbox"/> Liguri	L. 25.000		<input type="checkbox"/> Veneti	L. 25.000				
<input type="checkbox"/> Calabresi	L. 25.000		<input type="checkbox"/> Collezione completa	L. 175.000 anziché L. 200.000				
<input type="checkbox"/> Sardi	L. 25.000							

Indirizzate a: EDITRICE LA STAMPA, "I PROVERBI", CASELLA POSTALE 10108 TORINO CENTRO. AL COSTO DI OGNI VOLUME DOVRANNO ESSERE AGGIUNTE LE SPESE POSTALI.

LA STAMPA

Il popolare interprete della «Piovra» televisiva ora torna al teatro con «Il viaggiatore» di Amiel

Remo Girone protagonista a Casale

La commedia, che mette in scena un intricato «triangolo» amoroso, è stata coprodotta dal Municipale con il Festival dei Due Mondi di Spoleto. In scena ancora stasera e domani. Sostituisce «Tangos» di Gervasio

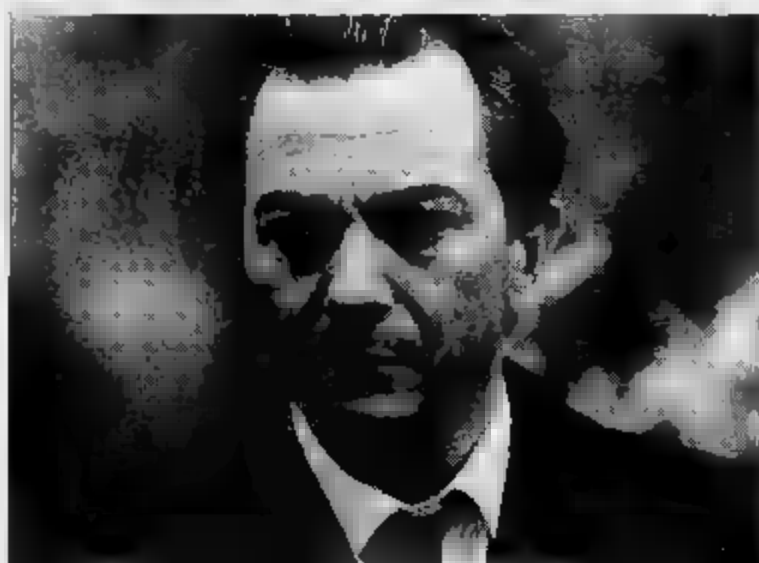
CASALE. Il popolare attore Remo Girone, celebre soprattutto per l'interpretazione del finanziere mafioso Tano Cariddi nel serial televisivo «La Piovra», è protagonista de «Il viaggiatore», di Denys Amiel, in cartellone ancora stasera e domani al Municipale. Del cast fanno anche parte Marina Zanchi, nella parte della protagonista femminile, Federico Pacifici e Ola Caviglia.

È la storia di Paul, un celebre musicista che, dopo un anno di assenza, torna da Parigi e viene a sapere che la sua donna, Madeleine, è diventata l'amante del suo migliore amico, Jacques.

All'inizio cerca di far finta di nulla, con l'intento di ritirarsi in buon ordine, lasciando libero il campo all'amico, ma la passione per Madeleine è troppo forte e lo travolge. D'altra parte la donna, che aveva creduto di poter rifugiare Paul e tranquillo sentimento per Jacques, si rende conto di essere ancora profondamente attratta da Paul.

Jacques, dapprima ignaro di quanto sta avvenendo, si accorge a poco a poco che l'atmosfera è cambiata. Essendo del tre il più debole e il più puro, esce di scena.

La commedia, coprodotta dal Festival dei Due Mondi di Spoleto e dal Teatro Municipale, è diretta dal regista Mauro Avogadro. È stata presentata per la prima volta a Spoleto la scorsa estate e ha raccolto favorevoli consensi da parte della critica.



Dalla «Piovra» al dramma sentimentale. Remo Girone recita stasera a Casale

La scenografia è firmata da Margherita Pelli, i costumi sono di Giovanna Buzzi. Le musiche originali sono state scritte da Francesco Melis.

Dopo la prima di ieri, aperta a coloro che possiedono il carnet, questa commedia sarà destinata ai possessori di abbonamento e a chi ha acquistato il biglietto singolo per lo spettacolo.

La presenza di Girone a Casale, secondo il cartellone originale, è prevista per il 9 febbraio, ma, a causa dei numerosi impegni dell'attore, si è reso necessario spostamen-

to.

In particolare è stato lo spettacolo «Tangos» a cedere le tre sedute di «Il viaggiatore», riservandosi uno spazio nella prossima stagione. Chi ha acquistato il biglietto singolo per assistere alla appassionata storia d'amore ambientata nella terra argentina - ideazione e regia di Franco Gervasio - il Municipale - e non volesse utilizzarlo per lo spettacolo di Girone, può richiedere il rimborso.

per il 9 febbraio la direzione del Teatro sta studiando una possibile sostituzione. (s. m.)

Settimana coi clacurum

Da questa sera a Novi Ligure una rassegna di film d'autore

Un'altra settimana di appuntamenti con il cinema d'autore in tutta la provincia. A Casale stasera la rassegna organizzata dal Cine club Casale al Vittoria propone «In the soup» del regista Alexandre Rockwell.

È la storia di un aspirante regista in difficoltà economiche che decide di mettere in vendita la sua sceneggiatura, proponendole attraverso un'insertione sul giornale. Troverà Joe, il boss che desidera diventare un mecenate. Due proiezioni, alle 20,10 e alle 22,25.

Domani l'appuntamento con il clacurum nel capoluogo monferrino si sposta al Poli dove alle 20,10 e alle 22,20 sarà proiettato «Europa Europa» di Agnieszka Holland.

Il film è tratto dall'autobiografia di Salomon Perel, ebreo polacco che, salvato dalle persecuzioni naziste facendosi credere ariano e sim-medesimamente a tal punto nel suo ruolo di diventare un ufficiale del Reich. Il film sarà replica-

to giovedì e venerdì mattina nell'ambito della rassegna «Cinema a scuola».

Società di Tortona stasera, con inizio alle 21,30, la rassegna Grande Schermo propone «Pensavo fosse amore, invece...» di Massimo Troisi. Altri interpreti sono Francesco Neri e Marco Messeri. Ma i film d'autore sono di scena anche a Novi. Si inizia «Americani» di James Foley «Martedì cinema», organizzata dall'assessorato alla Pubblica Istruzione in collaborazione con il cinema Moderno. Ogni martedì a 20,45, nella sala di via Girardengo sarà proiettato un film scelto dal critico cinematografico Sergio Arecchi. Il biglietto costa 6000 lire.

Infine giovedì, ad Alessandria, per la rassegna organizzata dal Gruppo Cinema «Enrico» alla Sala Ferrero Comunale sarà proiettato «Riff Raff» di Ken Loach. Rie di poveri operai inglesi durante il regno di Margaret Thatcher. (c. re.)

GIORNO E NOTTE

PREVEDIBILE

Tutta la musica del Comunale

Il Teatro Comunale di Alessandria è aperta la prevendita dei biglietti per lo spettacolo «Tropicana de Cuba» e per il «Non solo Finarilla». La tournée dei cinquanta artisti che, a loro volta, si sono divisi in vari gruppi, è stata annunciata. La tappa ad Alessandria sabato. Finarilla sarà ad Alessandria martedì prossimo. I biglietti (da 35, 26 e 20 mila lire per «Tropicana de Cuba»; da 30, 25 e 20 mila lire per Finarilla) sono in vendita al botteghino tutti i giorni dalle 18 alle 21,30 e nelle agenzie turistiche della provincia.

Sono anche aperte le prevendite per il concerto di Francesco de Gregori. Il cantautore si esibirà domenica 21 febbraio. I biglietti (da 45, 35 e 20 mila lire).

NOTTE

L'opera omnia di...

Prosegue fino a domenica 21 febbraio ad Alessandria la mostra dedicata alle opere dell'architetto Ignazio Gardella. I progetti e le architetture dal 1933 al '90 sono

esposte a Palazzo Cuttica, le foto delle realizzazioni alessandrine e i disegni si possono ammirare alla sala d'arte comunale.

LOCALI

Musica «live» e revival Anni 60

Tutti i martedì alla Cometa Music Hall di Casale, musica dal vivo. Tutti i martedì al Master di Bosco Marengo ci si diverte con il notissimo dj romagnolo Elvio Pileri e la sua musica anni '60.

NOTTE

È prevista la Palladium

L'alessandrina Tania Fuscaldo, anni, è stata eletta Palladium. Durante la serata, condotta da Paolo Paoli, discoteca acquista, sono state anche presentate le damigelle d'onore Angela Del Giglio, di Alessandria e l'astigiana Evelyn D'Angelo, entrambe diciannovesenni. La passerella anche Monica Rina di Voghera, Rosalba e Silvia Bruno Ovada, Nadia Varolo, Roberta e Barbara Vercelli di Cassino, Paola Scarszani e Grazia Albertin di Alessandria, Laura Barbieri di Nizza e le astigiane Terry Morabito e Daniela Albertin.

Tante adesioni per il referendum che eleggerà i discoteche in discoteca

Lotta a colpi di «tagliando» tra di

Piace ai giovani l'iniziativa de «La Stampa»

Continuano ad arrivare in redazione i voti dei lettori de «La Stampa» chiamati a scegliere i migliori dj e le migliori discoteche del Piemonte e della Valle d'Aosta. Il referendum piace al popolo della discoteca che non si fa pregare per esprimere le proprie preferenze. Ricordiamo che il previsto un primo posto assoluto per i locali e per i maghi della consolle che animano le notti della discoteca. Ma ci saranno riconoscimenti anche per le discoteche e i dj stop di ogni regione e provincia.

La scheda da spedire a: Casale postale 2, 10100 Torino. Si possono spedire più tagliandi, ma non sono valide le fotocopie. Non è indispensabile l'abbinamento discoteca-dj: i lettori possono infatti anche indicare, nella stessa scheda, un locale e un dj di un'altra discoteca. I risultati del referendum saranno pubblicati su «La Stampa» (s. al.)

TOP DANCE

La miglior discoteca e il miglior dj di Piemonte e Valle d'Aosta

LA MIGLIOR DISCOTECA È (Indicare nome e località)

IL MIGLIOR DJ È (Indicare nome e località)

I tagliandi spediti a casella postale 2 - 10100 TORINO CENTRO. Si possono spedire più schede nella stessa busta, non sono valide le fotocopie.

PRIME VISIONI A TORINO

ADNA 306 c. G. Cesare. Codice d'onore. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
ADNA 408 c. G. Cesare. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
AMERICA c. G. Cesare. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
AMOROSO c. V. Emanuele II. Sala 1: Grande. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30. Sala 2: L'ultimo dei Mohicani. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30. Sala 3: Al lago al lago. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
ARLECCHINO c. Sordani. Sala 1: I signori della notte. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CAPITALE c. V. Emanuele II. Sala 1: La bella e il mostro. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 1: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 2: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 3: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 4: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 5: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 6: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 7: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 8: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 9: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 10: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 11: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 12: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 13: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 14: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 15: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 16: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 17: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 18: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 19: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 20: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 21: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 22: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 23: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 24: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 25: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 26: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 27: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 28: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 29: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 30: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 31: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 32: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 33: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 34: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 35: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 36: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 37: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 38: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 39: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 40: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 41: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 42: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 43: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 44: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 45: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 46: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 47: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 48: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 49: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 50: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 51: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 52: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 53: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 54: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 55: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 56: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 57: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 58: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 59: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 60: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 61: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 62: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 63: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 64: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 65: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 66: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 67: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 68: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 69: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 70: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 71: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 72: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 73: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 74: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 75: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 76: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 77: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 78: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 79: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 80: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 81: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 82: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 83: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 84: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 85: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 86: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 87: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 88: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 89: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 90: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 91: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 92: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 93: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 94: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 95: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 96: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 97: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 98: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 99: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
C. CHIAPPA c. V. Emanuele II. Sala 100: La storia di un uomo. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.

NAZIONALE 1 v. Poma 7. Codice d'onore. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
NAZIONALE 2 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
NUOVO OCEANO v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 1 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 2 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 3 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 4 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 5 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 6 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 7 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 8 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 9 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 10 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 11 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 12 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 13 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 14 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 15 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 16 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 17 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 18 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 19 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 20 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 21 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 22 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 23 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 24 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 25 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 26 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 27 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 28 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 29 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 30 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 31 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 32 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 33 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 34 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 35 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 36 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 37 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 38 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 39 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 40 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 41 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 42 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 43 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 44 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 45 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 46 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 47 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 48 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 49 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.
CINEMA 50 v. Poma 7. Pomeriggio vent'anni. N.V. Or: 15, 17, 30, 20, 22, 30.



Una schiacciata di Ganey: il giocatore sarà ospite al bar «Piazza» di Carrù per l'inaugurazione di un nuovo club di fans

Lanciatissima
contro l'Aquater
la squadra incanta
3500 spettatori
Intanto s'inaugura
un nuovo club



In alto, da destra Sergio Besozzi e Boris Kiossev, sopra Davide Bellini: il modenese ha disputato contro l'Aquater un'ottima partita

Il sestetto di Blain conquista il pubblico cuneese Alpitour, il quinto posto «è come uno scudetto»

CUNEO. Un pubblico da spettacolo per l'Alpitour in formato super. La vittoria sull'Aquater Brescia (3-0) lancia il piemontese al quinto posto nella classifica di serie A1.

Il volley ha trasformato la città, facendola innamorare del volley e dell'Alpitour. Così, i 3500 spettatori del palasport hanno visto il sestetto di Blain anche nel momento più critico della partita, il secondo set. E, a dimostrazione che non è soltanto la città a seguire l'Alpitour, ma tutta la provincia, ci sono gli striscioni appesi alle tribune, da quello di Bossolasco (è stato il primo per la prima volta), a quelli di Ceva e Carrù. E proprio a Carrù lunedì 15 febbraio i tifosi inaugureranno un club di «supporters». La sede è al bar «Piazza»: ospiti d'onore Ljubo Ganey e Luca Mantovan.

L'Alpitour di Blain ha dimostrato di essere una squadra completa. Domenica il sestetto cuneese ha dovuto fare a meno dei due centrali titolari, Guido De Luigi e Luca Mantovan. De Luigi si era infortunato due settimane fa, mentre Luca Mantovan si è fatto male alla schiena nel riscaldamento pochi minuti prima della partita. Blain ha mandato in campo le due riserve, Osvaldo Maffei e Sergio Besozzi. E i «penninari» hanno svolto bene il loro ruolo. Besozzi è stato molto prezioso a muro. La vittoria contro i «marinisti» dell'Aquater Brescia è stata una prova collettiva, che ha dimostrato quanto la squadra, dei titolari ai panchinari, sia unita.

Davide Bellini, palleggiatore modenese, ha disputato un'ot-

tima partita, sorretto da una ricezione precisa: «Sono contento. Forse c'è qualcosa da dire sulla prestazione tecnica. Se vogliamo vincere qualche partita fuori dobbiamo migliorare ancora molto. Anche perché contro Parma a Milano sarà molto difficile strappare due punti. Oggi ci godiamo il quinto posto: abbiamo quattro punti la Gabeca, ma il mese di febbraio sarà intenso. Dobbiamo vincere almeno tre partite, sette che abbiamo in programma. Il quinto posto è il nostro scudetto».

Osvaldo Maffei, il giovane centrale argentino naturalizzato italiano, in campo al posto di De Luigi, ha disputato un'ottima prova: «Mi sento bene. Sono soddisfatto. Siamo quinti in classifica, anche adesso arriverà il difficile. Boris Kiossev, l'ex di turno, ha dato un contributo decisivo al risultato finale: «Abbiamo vinto una partita dall'esito molto importante per noi. Quando si è infortunato Mantovan, ci siamo guardati negli occhi con un solo pensiero: dare il massimo per sopprimere alla radice la mancanza dei due titolari. Devo complimenti a Bellini, perché ha orchestrato il gioco con intelligenza. Questi due punti sono importanti perché la Gabeca ha perso. Domenica prossima a Parma ci attende una trasferta difficile. Il nostro obiettivo dichiarato ora è arrivare al quinto posto in campionato, per raggiungere la zona Coppa». Il sestetto modenese s'inizierà alle 14: mezz'ora dopo la partita di Carrù, in diretta da Italia Uno.

Anzi, intanto, comincia la

previdenza dei biglietti per l'incontro con le Sisley Treviso, anticipato a sabato 20 febbraio, alle 15.30, per permettere la diretta su Rai2. Gli interessati ai biglietti possono rivolgersi ai punti vendita Alpitour. Questi i prezzi: 15 mila la curva interna (12 mila i ridotti); 25 mila lire la tribuna interna (20 mila i ridotti); 35 mila lire la tribuna esterna (30 mila i ridotti).

Oggi pomeriggio (ore 15.45 Rai Tre) la trasmissione «Pallavolo» condotta da Jacopo Volpi si occuperà del pubblico di Cuneo. Al centro della rubrica settimanale ci saranno i «Blu brothers».

Cotto

Soddisfazione dopo la vittoria, ma anche moniti alla squadra

Il Casale «può fare di più»

Il presidente Bocci: «Voglio i ragazzi in campo, patemi, con più sicurezza». Contro il Pergocrema Visca ha segnato la prima doppietta

CASALE. Il presidente Bocci commenta in modo positivo l'ultima partita d'andata in campionato. Il Casale, vinto contro il Pergocrema togliendosi anche la voglia di gol. Ne ha segnati tre e ne ha messo uno, per una distrazione della difesa. Il patron è soddisfatto del risultato e della posizione di classifica. «E' un bilancio che si poteva sottoscrivere anche all'inizio», commenta, ma aggiunge: «Il Casale può fare an-

core di più. Lo dico per spronare i ragazzi a tirar fuori la loro grinta. Voglio vedere la squadra scendere in campo con la sicurezza di vincere, senza patemi di sorta».

Anche l'allenatore Bui batte sullo stesso tasto. E' del risultato, avverte che non bisogna lasciarsi travolgere dall'entusiasmo dei punti, e i ragazzi devono essere caricati sperimentalmente e molto concentrati in questo modo qualcosa di buono riesce a fare».

Soddisfazione anche i giocatori. «E' stata una bella partita», commenta Carmelo Malgeri. Sul 2-0 potevano chiudere l'incontro, invece il loro gol ci ha messo poi in apprensione. La terza rete ha coronato una prestazione stupenda, il profilo caratteriale. Non è mancata un po' di sfortuna, perché il terzo gol potevamo segnarlo anche prima».

Brillante in campo, contro la compagine lombarda, Claudio Col resto i piedi a terra: «Abbiamo giocato tutti bene. Ci ha favorito andare subito in vantaggio grazie ad una prodezza di Visca».

Contento anche Nicola Ercolessi, che ha giocato uno spezzone di partita sulla fascia sinistra. E' praticamente la prima uscita pubblica del neorettilato che vanta anche esperienze nella massima serie, con l'Ascoli. «E' sempre preparato, molto impegno. Quando i mister mi chiama in campo sono pronto».

Per Fabio Visca la partita con il Pergocrema sarà ricordata come l'incontro della prima doppietta. Ha segnato il primo minuto del primo tempo e si è ripetuto al 55'. Eppure una seconda rete al Casale ha rischiato di subire il gol del 2 a 2, negli ultimi 15 minuti. Forse approfittando di un calo del Casale, è dovuto?



Il portiere dell'Aosta, [nome]

Domenica per i grigi in forse anche Zanuttig Mazzola, guai in vista senza Maddè e Serioli

ALESSANDRIA. Un punto che alla fine accantona entrambe le formazioni. I grigi si tengono a debita distanza dalla zona calda della classifica: sono a 3 punti da Palesio che in classifica ha scavalcato il Siena dopo il golpe in terra toscana. Per contro, la Triestina ha perso la speranza di poter agganciare il vertice: l'Empoli è stata bloccata dalla Pro Sesto, i biancorossi vicentini non sono andati oltre il pari a Spezia.

L'unica squadra che continua a premere sull'acceleratore è il Ravenna, vittorioso a Verona contro il Chievo. Ma dire che fino a qualche giorno fa c'era chi prevedeva l'inevitabile crollo dell'undici di Guidolin.

Sul fronte grigio si respira aria di soddisfazione per quanto la squadra ha dimostrato sul campo. «La Triestina è una compagine grossa individualmente», intervista il libero Tonini. «Quindi andava presa con le molle. Nel primo tempo avremmo avuto l'occasione di portarci in vantaggio, ma è stato bravissimo il loro portiere a sventare due staffilate. Avallone. Anche Perugia s'è trovato sui piedi la palla dell'1 a 0, ma il tiro è passato radente la porta. Forse è meglio così. A volte si deve evitare di stuzzicare i cani che dormono».

Anche lo stopper Siroli, che ha bloccato con decisione il bomber giuliano Mezzini, è d'accordo: «Di occasioni ne abbiamo avute più noi di loro, sostanzialmente il pari ci sta bene. S'è rischiato qualcosa di più nel primo tempo, poi nella ripresa loro non si sono più fatti vedere nelle nostre aree». Rigore, il gioco è maschio, soprattutto a centrocampo. Le ammonizioni a Maddè e Serioli ci preverranno la domenica contro la Sanbenedettese di due pedine molto importanti, auguro che almeno Zanuttig possa recuperare».

Il mediano grigi nel corso dei primi 45 minuti ha riporta-



Emiliano Maddè (ammalato) non potrà giocare contro la Sanbenedettese

to una contrattura all'inguine. E' ugualmente in campo nella ripresa, dopo un paio di minuti ha chiesto a Mazzola essere sostituito. Spiega l'allenatore: «Senza il giocatore goriziano la squadra ha dovuto ricorrere alle incursioni esterne e sulla mezza fascia. Con questo non voglio dire che Garzanti non abbia fatto il suo dovere, ma Zanuttig riesce a dare un gran impulso alla manovra nella tre quarti avversaria».

Una mezza bocciatura quella di Mazzola al centrocampista milanese che proprio nella partita con la Triestina aveva segnato il terzo gol dei grigi. Tra gli esseri della gara, Didone che l'allenatore ha tenuto in panchina. Ma il fantasista le possibilità di recuperare, riscattare arriveranno presto. Forse già da domenica prossima con la Sanbenedettese.

se. Mister Mazzola dovrà infatti rimpiazzare sia Maddè (è possibile un ballottaggio tra Maurino e Mezzini) sia Serioli. Didone potrebbe rilevare quest'ultimo, visto che l'altro attaccante, Banchelli, continua a non convincere il tecnico: «Il ragazzo ha perso smalto rispetto all'inizio del campionato. Di questo abbiamo già parlato a quattro occhi».

Ha dato buoni frutti la raccolta di fondi all'ingresso dello stadio a favore di Denise Sorace, mesi, di Felizzano, affetta da una grave forma di leucemia. La bambina dovrà essere sottoposta al più presto ad un trapianto di midollo osseo. Gli ultimi grigi hanno raccolto 8 milioni 200 mila lire che hanno consegnato alla Croce Verde di Felizzano.

Piero Abrate

Quinta battuta d'arresto per gli azzurri

Novara ancora ko Addio speranze?

NOVARA. Una domenica da dimenticare per gli azzurri di Luigi Del Neri, che sono tornati dalla trasferta di Castelfranco Veneto con una sconfitta per 2-0, la quinta del girone d'andata. Novara vira alla buia metà campionato: quota 20 punti, otto del Mantova primatista e 1 dal Lecco secondo.

La partita contro il Giorgione è molto attesa: dopo la vittoria non troppo convincente sull'Oltrepò, Folli e compagni non chiamati ad una prestazione perentoria, sparasse ogni dubbio e tezza. E invece gli azzurri hanno la seconda sconfitta nelle tre ultime partite (se si tiene conto anche di quella subita a Solbiato). Nonostante tutto, la classifica ancora non condanna il Novara che deve rimontare due punti nelle 17 partite che restano alla fine del campionato.

Purtroppo, però, questo tipo di discorso è già stato fatto negli anni scorsi: dopo un promettente inizio di stagione, la squadra cala a dicembre-gennaio, per poi uscire definitivamente dai giochi di vertice in primavera, rischiando addirittura (ed è già accaduto) di farsi risucchiare nelle più pericolose.

Del Neri, però, dimostra di non aver perso la speranza: «Non cambia proprio nulla, ci sono ancora 34 punti in palio, ne dobbiamo rimontare due al Lecco e non mi sembra che siamo tagliati fuori. Ci manca qualche pareggio, vedi Olbia, Lecco e proprio Giorgione. Tempo per ribaltare la situazione



Carvelino ieri per Enzo [nome]

manca. Mi auguro che il pubblico si resti vicino e abbia pazienza, si tratta solo di una crisi di risultati, non di gioco».

Aggiunge il tecnico azzurro: «A mio parere, l'altro ieri Novara ha disputato una delle migliori gare esterne della stagione. Abbiamo tenuto bene il campo in inferiorità numerica per quasi novanta minuti. Il Giorgione? Fatto ben poco, imponendo la partita sulla difesa e contropiede. E poi, senza voler fossilizzarsi sul discorso degli arbitri, anche domenica non siamo stati favoriti: com'è possibile che siamo solo noi a fare i falli e a beccarci ammonizioni ed espulsioni?».

Del Neri, insomma, non si sente di condannare la sua squadra, ma la sprona a trovare quella continuità di rendimento necessaria per tornare a galla. (m.p.)

L'Aosta castigata a Varese dopo aver giocato la migliore partita di stagione

Sconfitti, ma tra i complimenti

«Ci condanna solamente il risultato finale»

AOSTA. «Abbiamo giocato la miglior partita della stagione ricevendo i complimenti degli avversari, ma non siamo riusciti a conquistare punti. Lorenzo Barlassina è amareggiato per la sconfitta rimediata a Varese al termine di una partita che ha visto l'Aosta colpire una traversa con Alfano, sfiorare in diverse altre occasioni il gol e giocare gli ultimi 5' del primo tempo e la ripresa in inferiorità numerica per l'espulsione di Bonzi».

Sull'episodio che ha portato all'allontanamento del libero-sottolinea Barlassina - ho parecchi dubbi. Bonzi ha fermato un giocatore lanciato a rete, ma alle sue spalle, oltre a Buda, c'era anche Ferretti. L'ammonizione sarebbe stata la giusta conseguenza dell'intervento scorretto. capitano. E diciamo che abbiamo comunque attaccato, creandoci diverse opportunità per segnare».

Soltanto il risultato ci con-

danna - aggiunge Barlassina -. Sul piano del gioco non siamo stati inferiori al Varese. Ci manca una vittoria per poter cancellare un periodo sfortunato. Sabato nell'anticipo l'Oltrepò dobbiamo assolutamente conquistare il successo. Sono fiducioso perché sia sul piano fisico sia dal punto di vista tecnico siamo in grado di esprimerci su livelli ottimali».

A Varese i rossoneri sono stati castigati dal gol di Criscuolo, giunto all'inizio della ripresa. «Una deviazione fortuita di Giirelli ha spiezzato la difesa», spiega il portiere Orazio Buda. «L'attaccante varesino ha potuto calciare in tranquillità. Sul campo i lombardi abbiamo disputato una partita piacevole, peccando però in fase conclusiva. Non ci mancava le opportunità per andare in gol, però è un periodo veramente nero. Meritavamo il pareggio».

(s.b.)

Per sedare le proteste dei giocatori del Borgosesia, dopo la rete del pareggio del Monferrato

Carabinieri in campo a S. Salvatore

Serravalle in festa per il successo del Libarna ■ Ovada. Derby caldo tra Valenzana ■ Derthona: espulsi 4 giocatori Fulvius sciupona ■ Trino. Ancora una beffa per la Novese raggiunta su rigore ■ tempo scaduto

Giornata al calor bianco in Eccellenza. Il Libarna espugna Ovada e torna in vetta alla graduatoria. Verbania e Vigliana mentre la Novese subisce il pari dell'Omegna al 90' ed espulsi. L'allenatore Seghezza, Valenzana e Derthona si dividono la posta in un derby in cui si mescolano agonismo e rabbia, con episodi poco edificanti. Incidenti a S. Salvatore, dopo il pari dei gialloblù con il Borgosesia, vittoria mancata per un soffio della Fulvius a Trino. Libarna inarrestabile. Delusione nel clan dell'Ovada per la sconfitta (2-0) nel derby con il Libarna. «I ragazzi hanno giocato bene, mordente», dice il ds Schiutto, «sembravamo quasi rassegnati e non hanno lottato con la consueta determinazione. E' stata la classica giornata storta». La squadra bianconera recrimina solo per un'occasione sciupata da Antonaccio all'inizio del secondo tempo. «Avremmo potuto pareggiare», prosegue Schiutto, «invece, sul capovolgimento di fronte, gli ospiti hanno raddoppiato».

Il Libarna si è riportato al comando della classifica, grazie ai passi falsi della Biellese sconfitta per 2-0 a Treccate e del Verbania costretto all'1-1 casalingo dal Borgomanero. Gli infortunati di Conti e Spaggiari e la squalifica di Scaramaglia hanno costretto il tecnico a sacrificare la punta Bizzarro nel ruolo di libero ed il mediano Bordini come secondo marcatore.

«Abbiamo raggiunto Biellese e Verbania in vetta alla classifica dimostrando di avere il carattere necessario per reagire alla jella che ci perseguita. Anche due colonne difensive Spaggiari e Conti siamo decisi a giocarci fino alla fine le nostre chances di promozione», dice mister Mino Armentini. La vittoria di Ovada ha ridato morale al Libarna e la società è disposta a nuovi sacrifici per rinforzare la retroguardia con un libero o un marcatore di sicuro valore.

Derby surriscaldato. Quarantacinque minuti di gioco, qualche scontro di troppo poi un tacito patto. Aggressione, dopo le quattro espulsioni, che hanno finito anzitempo negli spogliatoi Udovichi e Tascari per la Valenzana, Sciutti e Tonetto per il Derthona. Fatti i furibondi: «Ancora un rigore negato su Schievone - sbotta - ma questi arbitri cosa fanno?». Intanto la Valenzana ha avanzato riserva scritta sull'episodio accaduto al 66', quando un gruppo di giocatori è uscito dal campo per portarsi di corsa verso Tascari e Sciutti. I due, appena stati espulsi e stavano spintonandosi nei pressi degli spogliatoi.

Il pareggio accontenta il Derthona. «Muovere la classifica», spiega l'allenatore Giacomo Bonacina, «è sempre una cosa molto importante, in particolare per una squadra che non



Ubertoli (Libarna) in gol domenica

che viene da una partita negativa e che si trova a nuovo allenatore in panchina. Poco alla volta misure per «prendere le giuste misure per uno schieramento ottimale». Delusione a Novi. Ancora beffa per la Novese, raggiunta su rigore dall'Arona nei minuti di recupero. L'1-1 finale penalizza l'undici biancocelesti, che ha fornito «prova convincente, soprattutto nel primo tempo». «Abbiamo segnato con Ardighi, e siamo andati vicini al raddoppio in altre due circostanze», afferma il presidente

Bruno Rusconi - poi, abbiamo controllato senza affanno la reazione dei novaresi, che non si sono mai resi pericolosi. Ma al 91', abbiamo pagato a caro prezzo un'ingenuità difensiva». Fulvius sfortunato. «Abbiamo dominato, segnato gol da favola, fallito tre occasioni incredibili e costretto il portiere avversario a degli interventi strabilianti, eppure abbiamo soltanto pareggiato». Angelo Moro, mister della Fulvius è un po' amareggiato. «È bastato un attimo di disattenzione per incassare il pareggio su un'invase di Guzzo. Sono soddisfatto però della reazione dei miei, della loro determinazione». La nota positiva non si ferma qui: ottimi i rientri di Rizzin, condotto un eurogol.

Un giallo a S. Salvatore. Inseguito il Borgosesia, in vantaggio con l'ex valenzano Quarantoli, per 65 minuti, poi quando tutto pareva perduto, il portiere Menabò si è improvvisato centrocampista, è disceso fulmineo sulla fascia, ha crossato per Fantin, che di testa ha messo in rete. Mentre pubblico e giocatori di parte sansalvatorese esultavano, è scoppiata la bagarre. Gli ospiti ad invocare il fuorigioco e a contestare l'arbitro. Sono dovuti intervenire i carabinieri per sedare gli animi, dopo la seconda espulsione nella fila del Borgosesia. «Il punto per noi è d'oro», dice Pietro Petrucci - ed anche meritato. (r. al.)

Alla Novese

L'esonero per Seghezza

NOVI. «Silurato» Angelo Seghezza, la Novese è affidata oggi all'allenatore in seconda, Giancarlo Traverso. Il pareggio casalingo con l'Arona è stato fatale al tecnico del biancocelesti, la cui panchina era «a rischio» da diverse settimane. «Era necessaria una svolta», dice il presidente Rusconi: «il mister non aveva colpe particolari, anzi si è sempre dimostrato un professionista serio. Purtroppo, la squadra è incappata in serie di prestazioni negative e in questi casi è il trainer a pagare per primo».

A Seghezza subentrato Traverso, 34 anni, che ogni probabilità ricoprirà le funzioni di allenatore-giocatore (è in campo, nella maglia numero due, anche nel match con l'Arona). Rusconi assicura che «la società non ha adottato una soluzione temporanea. Il nuovo mister resterà fino al termine della stagione, indipendentemente dai risultati ottenuti nel ritorno. Abbiamo fiducia in lui, siamo certi che porterà la squadra alla salvezza». (m. d.)

L'Acqui prosegue a piccoli passi

I sogni da «pro» della Vogherese

Prosegue la marcia trionfale della Vogherese che s'impone in trasferta anche col Bressello. Pari a reti bianche per i termali.

L'Acqui riscatta prontamente il passo falso di Livorno bloccando sul nulla di fatto il temibile Savona che quasi all'Ottolenghi abbandona le speranze di salire in C2.

Il punto ottenuto - dice il segretario Moretti - ci sta bene e principalmente per il morale dei ragazzi che dovevano riprendersi dalla sconfitta in Toscana. Anche in classifica facciamo come le formichine avanzando poco ma con regolarità. Ed i bianchi mantengono immutato il vantaggio di 4 lunghezze sulle terz'ultime del girone, Virtus Roteglia e Pietrasanta.

I termali hanno assolto con diligenza il non facile compito contro un Savona che doveva a tutti i costi vincere per rimanere nella scala della Vogherese. Inoltre mister Casone ha dovuto rinunciare. Ardoino a Masu squalificati ed agli infortunati (ed ormai definitivamente fuori casa per tutta la stagione, Paulini e Omar Domenghini).

L'Acqui ha presentato Biasotti nel ruolo di libero mentre è rivisto in campo, anche limitatamente agli ultimi sei minuti, Stefano Antompaoli. Il difensore, già in panchina nel turno precedente a Livorno, si è del tutto ristabilito dall'infortunio occorsogli dopo appena

otto minuti nella gara casalinga contro il Rapallo.

La Vogherese è lanciata a conquistare il primato nel campionato dilettanti ed il passaggio nella categoria superiore della C2. Il Bressello, seconda forza del torneo, è stato sconfitto in casa dagli oltrepadani con una secco 3 a 1, nonostante una formazione rimangiata che vedeva l'esclusione di Codice e di Dell'Amico, oltre all'assenza in panchina di Ciravagna, tutti bloccati da squalifica.

«Abbiamo fatto un grosso passo avanti verso la vittoria finale ora dobbiamo concentrarci sul prossimo impegno contro il Sassuolo», osserva il ds Lino Riccardi, rinviando quindi l'attenzione della squadra al prossimo match casalingo contro i forti piemontesi che da domenica condividono assieme al Bressello ed al Savona il secondo posto.

Euforico lo spogliatoio rossoneri. Per tutti il commento di Salvatore Giorgio, centrocampista, autore di una rete su punizione domenica: «Li abbiamo messi in difficoltà con un gioco estremamente veloce che è la nostra caratteristica principale. Abbiamo dimostrato di essere più forti. Da notare l'apporto sempre più consistente dei tifosi oltrepadani che ormai seguono in massa la propria squadra anche in trasferta».

Con il loro tifo, a Bressello, la Vogherese ha praticamente giocato in casa. (r. g. - d. sa.)

BASKET

In serie C il Derthona cade in piedi contro il Borgomanero

Metropolis mandato a picco da un implacabile Galvagno

Il Metropolis Serravalle è finito in una rotta della trasferta torinese col Galvagno: i padroni di casa hanno schiacciato subito sull'acceleratore prendendo il largo e la situazione è peggiorata nella ripresa dopo l'espulsione di Viale per aver assestato una gomitata a Zanata dopo un battibecco. 109 a 56 è un punteggio umiliante, che non migliora certo l'umore nel club serravallese, piuttosto teso dopo una serie di prestazioni poco confortanti.

Il Derthona ha giocato alla pari con il Borgomanero fino a sei minuti dalla fine, poi l'uscita per falli di Berabino e qualche errore di Tava hanno spianato la via agli ospiti (è finita 89 a 74), dove Ferraresse ha assunto i panni del castigatore. I tortonesi hanno sofferto sotto le pance dei centimetri di Brighi e Tiberti, nonostante il prodigarsi di Marciano e Leonardo.

In serie D, l'Unes Acqui si è arreso a Lurici (95-105), pagando caro qualche personalismo di troppo da parte di Roggero: Grossa si è meritato la palma



Roberto Creali, pivot del Pancot

del migliore 22 punti a un eloquente 9 su 11, ma anche stringendo spesso al fallo gli avversari. A decidere la gara sono stati la buona difesa dei liguri e i tiri di Failla e Tringale. Vincendo a Sarzana per 64 a 59, il Pancot San Salvatore può

guardare con serenità il durissimo calendario di febbraio, dove giocherà tre volte in trasferta. Creati ha sfoderato prova super (13 punti e 17 rimbalzi) e Michele Mossi ha segnato i punti decisivi nel finale. La Junior Casale non è riuscita a superare la più tecnica Valtarense, ma lo scarto minimo (82-84) indica l'attuale qualità del quintetto di Pansa.

In serie C femminile la Peratore Valenza ha vinto a Cuneo per 75-66 con Cantoni e Lavopa sopra tutte ed ora spera nei prossimi scontri diretti per tornare nella lotta per la promozione. L'Alessandria ha perso a Loano per 85 a 76.

In Promozione maschile Valenza è sorprendentemente caduta a Tortona (77-84) dopo due tempi supplementari ed è raggiunta da Tre Cei Alessandria (112 a 67 all'Azusa Asti) e da Tre Rossi Ovada (72-68 alla Sai Novil). Gli altri risultati: Ferrara Alessandria-Borghetto Casale 67-71, Castellazzo-Perosino Asti 80-45, Libertas Casale-Castellazzo 80-70. (b. v.)

HALLIBO

Ancora un successo sofferto per gli alessandrini, un altro ko per la Facc

Belvedere con il vento in poppa

La Plastipol s'impone sul parquet di Pontremoli

Marcia il vento in poppa la Belvedere che negli ultimi sette incontri disputati ha segnato sei vittorie. Una media promozione, che purtroppo non è alla portata a causa di qualche punto perso strada facendo. A Lucco gli alessandrini hanno annientato la propensione ai confronti esteri. Si sono imposti per 3 a 2 (15-11, 11-15, 15-11, 11-15, 7-15) dopo aver recuperato per due volte lo svantaggio parziale. Trascinatori della partita Nardolani e Latella: il primo con una ricezione perfetta e buoni contributi in attacco, il secondo impeccabile sotto rete sia a muro che nelle conclusioni. Si è notata qualche sbavatura in cabina di regia dove Gombi non sempre smistava il gioco con la consueta lucidità. Ne ha risentito in qualche misura anche Zanferrari, apparso assai nervoso.

La squadra si è cresciuta sotto tutti i punti di vista - affer-

ma il coach Rossi -, soprattutto nel carattere. Stasera la Belvedere gioca ad Alba la qualificazione ai sedicesimi di Coppa. All'andata gli alessandrini si sono imposti 3 a 1. Neanche contro il Bardoli Valenza. La Novil ha raccolto i primi punti della stagione. Sul proprio terreno il sestetto di Marco Barbogelata ha ceduto con un netto 3 a 0. Al giro di boa del campionato i novesi sono ultimi a zero punti, una posizione che rischiano di conservare inalterata fino alla fine della stagione.

In serie C1, la Plastipol Ovada ha espugnato 3-2 (15-9, 14-16, 7-15, 15-11, 15-11) il parquet del Pontremoli. «Abbiamo ottenuto il massimo risultato con il minimo sforzo», dice il coach Dogliero - i ragazzi hanno dimostrato carattere e determinazione, hanno palesato ancora lacune sotto il profilo tecnico. Per fortuna, arri-

vati i due punti, proiettano al terzo posto. Nel torneo di femminile, la Valenza ha vinto 3-2 (15-10, 15-12, 12-15, 4-15, 15-10) il derby con la Plastipol Ovada. In evidenza, nel stesso craxo, la giovane Cegliegher, che ha ben sostituito l'infortunato Bortolotti. Tra ovadesi, si è distinta la Romano. La Novil ha confermato l'ottimo momento di forma anche sul campo del Lagnasco, e si è imposta per 3-0.

In serie D maschile, la capoli-Mea Acqui ha prevalso 3-0 sulla Cambianese, l'Alessandria Orti si è imposta 3-2 nel derby con l'Aics Novil. Nel campionato di serie D femminile, l'imbattuto Derthona ha piegato in trasferta (3-1) il Capelli, tre la Pro Molare è stata battuta 3-2 dal Settimo T.S. Infine, la Junior Casale ha superato nettamente (3-0) il Candelo, e si è rilanciato le posizioni di vertice. (m. p. - m. d.)

VENITE DI CORSA A PRENDERE UNA CORSA

OPEL

POTRETE SCEGLIERE FRA TRE OFFERTE ECCEZIONALI!

- SCONTO DI L. 2.000.000 SUL LISTINO
- FINANZIAMENTO SINO A 8.000.000 INTERESSE ZERO (18 MESI)*
- SCONTO DI L. 2.000.000 + FINANZIAMENTO DI 8.000.000 A INTERESSE ZERO (18 MESI)* (SENZA RITIRO DELL'USATO)



MOTORIZZAZIONI ECOLOGICHE: 1.2i - 1.4i - 1.5D - 1.5TD.

* Salvo approvazione della finanziaria.

automania

OPEL



Concessionaria per ALESSANDRIA e VALENZA

C.SO CARLO 196 (A. GIUPOLA - ZONA) Tel. 011/241111 - 011/241112 - 011/241113

VERIFICA - ASSISTENZA - RICAMBI

Aperto sabato 10.00-18.00

“Argomenti di scienze”. La formula giusta per capire.



Non occorre essere specialisti per amare e capire la scienza.

Da oggi è possibile con i primi quattro volumi di "Argomenti di scienze", la collana che unisce il rigore scientifico al piacere della lettura.

Dopo il grande successo di *L'intelligenza degli animali* di Isabella Lattes Coifmann e *Piccolo, grande, vivo* di Piero Bianucci, sono in arrivo altre due opere indispensabili per fare conoscenza con la scienza.

Elogio dell'insetto di Enrico Stella: dal mimetismo alle tecniche di difesa ai messaggi d'amore, lo straordinario mondo degli insetti illustrato con 65 tavole a colori e raccontato con passione e chiarezza da uno dei più apprezzati studiosi di entomologia.

I giochi della natura di Aldo Zullini: nozioni e riflessioni sull'evoluzione, dall'adattamento ambientale alla selezione naturale agli aspetti più connessi con l'uomo. La grande avventura della vita presentata da un illustre ricercatore e divulgatore.

L'intelligenza degli animali, pp. VIII-152, con 80 illustrazioni, L. 18.000 • *Piccolo, grande, vivo*, pp. X-198, L. 18.000
Elogio dell'insetto, pp. XIV-214, con 65 tft a colori, L. 25.000 • *I giochi della natura*, pp. XIV-106, con 12 illustrazioni, L. 15.000



Gli abbonati "La Stampa" hanno diritto a uno sconto del 30% sui singoli volumi "Argomenti di scienze" e potranno acquistarli presso il Salone di Via Roma 80 a Torino o richiederli contrassegno all'Editrice La Stampa - Ufficio "Progetti Editoriali", via Marengo 32, 10126 Torino.

I volumi de "LA STAMPA" distribuiti dal Gruppo Editoriale L'Espresso sono in vendita nelle migliori librerie.

Martedì 2 Febbraio 1993 n. 35

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 23.52.97

Abolito in Bassa Valle il servizio di trasporto gratuito per gli handicappati

L'Usi toglie il taxi agli invalidi

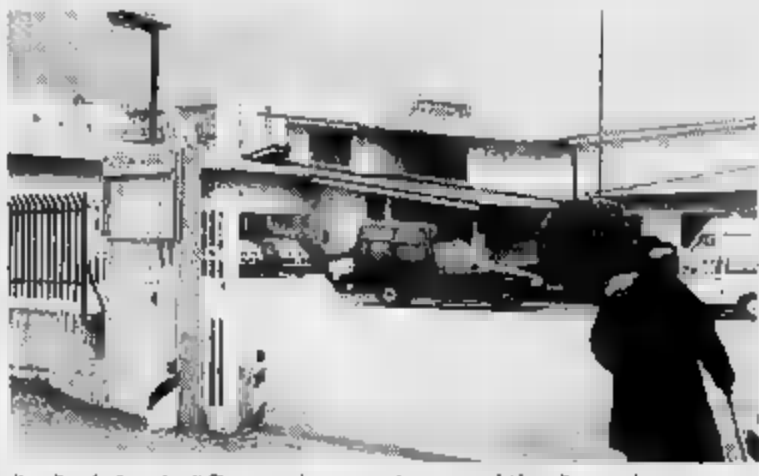
Le auto venivano utilizzate soprattutto da bambini in cura a Donnas da logopedisti, fisioterapisti e psicologi. Due pazienti hanno sospeso le cure. La Regione: «Rimetteremo nel giro di pochi giorni»

DONNAS. Tagli alla Sanità, sospesi i servizi di taxi per il trasporto dei bambini handicappati al poliambulatorio di Donnas. Dal 1° gennaio l'Usi di Aosta non offre più possibilità del trasporto agevolato attraverso l'autonoleggio in Bassa Valle. A rimetterci sono stati soprattutto i bambini, alcuni dei quali affetti da gravi handicap psicofisici. Due di questi piccoli pazienti hanno già dovuto sospendere le sedute da logopedisti, fisioterapisti e psicologi, altri stanno incontrando molti problemi di trasporto per raggiungere il poliambulatorio di Donnas.

I genitori, già provati da tanti problemi, devono adesso fare i conti anche con i disagi per la sospensione dell'ultimo servizio di taxi rimasto in Valle per il trasporto di portatori d'handicap. In altre località già stati predisposti furgoncini attrezzati o pullmini per consentire ai pazienti di utilizzare comunque le strutture sanitarie. A Donnas i pazienti fissi sono una decina, ma in certi periodi dell'anno, soprattutto nei mesi di scuola, diventano molti di più.

Il personale del poliambulatorio aveva già organizzato orari di lavoro compatibili con le esigenze dei bimbi: logopedia e fisioterapia erano svolte quasi sempre in orari vicini, un'ora con una specialista e un'ora con l'altra, evitando troppi spostamenti in auto. Ma adesso i problemi sono aumentati, molti genitori sempre ottengono i permessi di uscita dai datori di lavoro, costretti a chiedere l'aiuto di parenti e amici. E soprattutto sono obbligati ad aspettare due ore prima di riportare i figli a casa. I portatori di handicap che utilizzavano il servizio taxi in Bassa Valle, Pont-Saint-Martin, Donnas, valle di Champorcher e valle Grésoney.

La sospensione del servizio ora già stata annunciata a settembre, tanto che gli operatori del poliambulatorio avevano comunicato all'Usi di Aosta un elenco di pazienti e le loro caratteristiche, perché i potrebbero essere sostituiti da un furgone della Regione. I tagli del governo hanno costretto l'Usi a rivedere i piani, l'assessorato regionale alla Sanità si è offerto di risolvere il problema, delegando all'assessorato ai Trasporti l'organizzazione tecnica del servizio. Ma è ormai



Il poliambulatorio di Donnas, dove sono in cura molti handicappati

trascorso oltre un mese dalla sospensione dei viaggi in taxi e non è stato fatto ancora nulla. «Dall'assessorato alla Sanità ci è arrivata soltanto qualche giorno fa la comunicazione del-

la necessità istituire questo servizio - dice Piergiorgio Vivio, responsabile del servizio Trasporti della Regione -. Posso assicurare che lo assicureremo fin dai prossimi giorni». (s. ser.)

Vergogna gratuita

S PROFONDATI forse in un problema di competenze, di certo alle prese con uno dei soliti «casi allo studio», burocrati e politici regalano un'altra vergogna. L'Usi zepa di cifre rosse sul suo bilancio pensa ai «tagli» di spesa e per risparmiare i più deboli, toglie il servizio ai bimbi handicappati. E in un mese, insieme con la Regione, non trova la soluzione. Come sostituire i costosi taxi che portavano i ragazzi fino al poliambulatorio?

L'interrogativo è «allo studio», uno dei tanti di questa ricca società computerizzata che ha tempi di reazione lunghissimi.

Contraggiati dal morbo dell'austerità burocrati e politici non badano a spese, a «tagli». La Regione presenta un bilancio supermiliardario, ma parla di risparmio. La parola d'ordine è «austerità». Possibile che qualcuno abbia equivocato, possibile che abbia pensato: «In fondo questi ragazzi avranno pure una famiglia, si arrangino. Perché spendere tanti soldi?»

Ma come «picce di fatti parole come «qualità della vita»? L'assistenza sociale e la sanità zoppicano da sempre. Per cinico calcolo? Sono argomenti che non rendono alle elezioni? (e. mar.)

OGGI A LA SALLE I FUNERALI DI LUDOVICO

Parenti e amici ricordano il ragazzo morto in auto



Oggi alle 14.30, nella chiesa di La Salle, si svolgeranno i funerali di Ludovico Cucchiatti, 16 anni (primo da sinistra nella foto), morto sabato sera nell'auto guidata dall'amico Maurizio Salice, 21 anni (primo da destra). La «Opel Kadett» di Salice è finita con la fiancata destra in un albero. (s. ser.)

Al Gran S. Bernardo

Contrabbando Due denunce al Traforo

ST-REMY-EN-BOSSES. Due denunce per contrabbando sono state fatte dalla guardia di finanza del traforo del Gran San Bernardo. Il primo intervento è stato per bloccare Giuseppe Alois, 37 anni, di Messina: stava cercando di rientrare in Italia dalla Svizzera con 21 stecche (poco più di 4 chili) di sigarette di varie marche nascoste nel bagagliaio della «Fiat Tempra». Il valore dell'imposta sa sarebbe 650 mila lire, le sigarette sono state sequestrate e l'uomo denunciato.

L'altro denunciato è Roberto Bolla, 44 anni, di Roma. Domenica alle 11 ha attraversato il tunnel diretto in Italia alla guida della sua «Lancia Thema». I militari della guardia di finanza hanno fermato al posto di controllo. «Devo dichiarare 4 «Swatch» ha detto ai finanzieri, che hanno voluto controllare lo stesso il bagagliaio. Tra i vestiti c'erano 4 orologi d'oro (uno dei quali dell'800) di valore di 10 milioni. (s. l.)

Saint-Vincent, camionista francese si fermato sabato notte perché il Tir senza carburante

Cade dal viadotto dell'autostrada e muore

Il corpo è stato trovato da un operaio Sav dopo due giorni



Due operai della Società autostrade valdostane nel punto dove il camionista francese è caduto attraversando il guard-rail

SAINT-VINCENT. Un autista francese è morto attraversando l'autostrada: è caduto da un viadotto, senza accorgersi che le corsie erano separate. L'incidente è successo all'alba sabato, il corpo dell'uomo è stato trovato soltanto ieri mattina da un operaio della Sav.

La vittima dovrebbe essere Patrice Colin, 26 anni, abitante a Chateaufort (Francia), ma la sua identificazione non è certa perché l'uomo, ottenendo i dati personali dell'autista. Nelle prossime ore il riconoscimento dovrebbe essere definitivo. La dinamica dell'incidente è già stata ricostruita dagli agenti della polizia: sabato alle 6 Colin, che viaggiava su un'autocarro diretto in Francia, ha finito il carburante

ha fermato il Tir sulla corsia di emergenza, all'uscita della seconda galleria di Montjovet, sul viadotto delle capres.

L'autista è sceso e, con una tanica, si è incamminato verso la stazione di servizio Châtillon, distante circa due chilometri. Pochi minuti dopo un'automobilista dato passaggio all'uomo, ma all'area di servizio Colin non ha potuto acquistare gasolio perché dimenticato il portafoglio e i documenti. L'autista è tornato indietro sulla corsia Sud e una donna che transitava sull'autostrada si è offerta di portarlo al suo autocarro, evitando una lunga camminata al buio e freddo.

Quando i due sono arrivati all'imbocco della galleria, Patrice Colin è sceso dall'auto, che è subito allontanata. L'uomo ha attraversato la corsia sud, per raggiungere l'autotreno: è arrivato al bordo della corsia di sorpasso poi ha scavalcato il parapetto per attraversare che la corsia Nord. Era buio, l'autista non si è accorto che in quel punto le due corsie autostradali sono separate di qualche metro.

Colin è precipitato dal viadotto, da 18 metri. Nessuno si è accorto dell'incidente per oltre tre ore. Il personale di servizio della Sav, che controlla l'autostrada, poche ore dopo la morte dell'autista ha notato l'autotreno fermo sulla corsia di emergenza, senza immaginare che l'autista era precipitato dal viadotto.

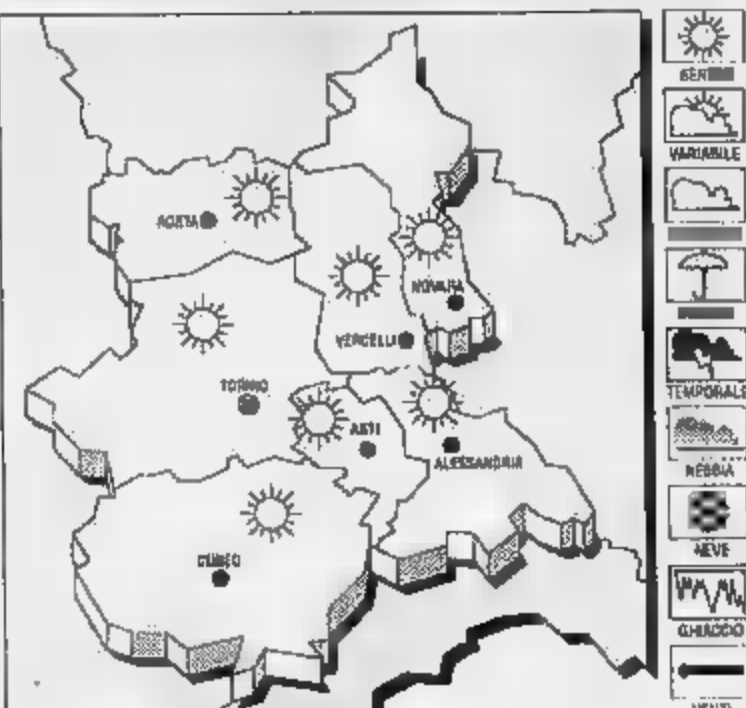
Gli operai hanno sistemato di cartelli attorno all'autotreno, che creava qualche problema alla viabilità perché era fermo pochi metri dopo l'uscita della galleria. Soltanto ieri alle 6 un altro operaio Sav si è insospedito per la lunga sosta del Tir e ha controllato sotto il viadotto: ha subito visto il corpo di Colin e ha avvertito la polizia stradale di Pont-Saint-Martin.

Due agenti sono nelle scarpate recuperando il corpo, che è stato poi portato nella camera mortuaria di Saint-Vincent. Patrice Colin aveva nessun documento, soltanto poche decine di migliaia di lire e una tassa di un orologio con lancetta ferma sulle 6.55. Il Tir francese è stato recuperato dal soccorso Aci ieri mattina e trasportato nel deposito di Torre-Balfredo, vicino ad Ivrea.

(e. mar.)

Stefano Sergi

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO PREVISTO PER OGGI
Cielo sereno e poco nuvoloso; visibilità ridotta sulle pianure durante la notte e al primo mattino.
TEMPERATURA. Senza variazioni, venti. Deboli orientali.
TENDENZE DEL TEMPO. Prevalenza di cielo poco nuvoloso, foschie dense e banchi di nebbia sulle pianure del Nord.

LE TEMPERATURE
Max: 10; min: -2; media: 4
Max: 12; min: -5; media: 3
IN PIEMONTE
Torino 8; Novara 6; Alessandria 8; Asti 4; Cuneo 12,7; Vercelli 7

La visita dopo la lettera ■ accuse sui programmi alla Commissione parlamentare di vigilanza

Rai, arriva Rognoni e la polemica sparisce

Il senatore si scusa per «due errori», ma parla di «malessere»

AOSTA. Che fine ha fatto la polemica sulla Rai? Aosta? Quella innescata dalla lettera-accusa di Barbara Pollastrini, deputata pds e componente della commissione parlamentare di vigilanza? I forti dubbi sulla validità dei programmi regionali e sull'oscuramento trasmissioni nazionali come quella di Chiambretti sottolineati dal deputato diventano un confronto sulla qualità e sulle scelte e un invito a scatto d'orgoglio. Così ha detto ieri Carlo Rognoni, senatore del pds, in Valle per visita-investigazione alla Rai.



Carlo Rognoni

Anche gli componenti della commissione di vigilanza, nonché coordinatore dei gruppi parlamentari che si occupano d'informazione. Chiede scusa, Rognoni, a nome della collega di partito e di commissione, per due errori: «Uno tecnico, per aver confuso con chi è stipulato la convenzione Rai, e uno politico, per aver tirato in ballo nella vicenda Rai il «caso» del Co-

munione di Saint-Christophe che non ha intitolato un circolo al giudice Falcone. «Cosa che non potevano essere messi in sintonia».

Sì, ma le critiche alla Rai, ai

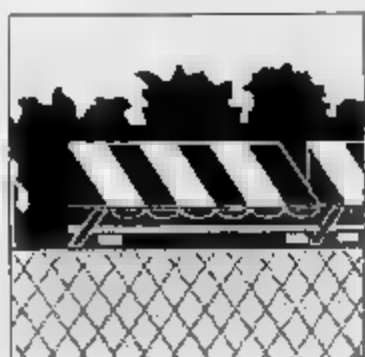
programmi mai scelti, assegnati da una preoccupante chiusura localistica, come ha scritto Barbara Pollastrini al presidente della Commissione? Rognoni risponde: «In Valle c'è malessere. Mi auguro ci sia una reazione, un confronto».

Il suo intervento è stato preceduto da quello del segretario regionale del pds, Alder Tonino, che ha detto: «La lettera della Pollastrini contiene inesattezze, tuttavia si è equivocato sul contenuto. Non è un attacco alla sede Rai di Aosta, tanto meno al particolarismo valdostano, al bilinguismo, alla cultura».

Carlo Rognoni ieri mattina ha avuto un incontro con i responsabili della Rai e con i gruppi consiliari in Regione. Ma in quello con i cronisti non sono venuti fuori i problemi della Rai, se non quello della nuova sede. Polemica sopita, dunque. Ma i guai restano, non soltanto quelli riferiti alla sede, ma tecnici e di personale. I sindacati fanno un timi-

do accenno, ma Rognoni glissa. E c'è posto per una denuncia del presidente dell'associazione valdostana della stampa, Pier Luigi Bertello, che al senatore del pds presenta la situazione d'illegalità nel mondo delle radio e tv private. Di questo abbiamo informato la Commissione regionale radiotelevisiva.

Il senatore rifiuta il ruolo di «inquisitore» e parla di una visita alle sedi regionali. E' già stato a Milano. Poi annuncia un'ipotesi seria, verificare facendo riferimento alla quarta rete tv Rai, quella destinata alle Regioni. «In questo modo spiega - si eviterebbero oscuramenti, Gianni Bertone, responsabile della struttura programmi Rai di Aosta, auspica un incontro con la Commissione di vigilanza». Ai commissari vuole esporre l'idea «ricentrare sulle Regioni le competenze, non di decentrare perché occorre ritrovare la creatività locale».



Secondo le prime stime, il giro d'affari è stato calcolato in quattro miliardi In 50 mila per vedere la Fiera

La coincidenza della manifestazione con il fine settimana ha favorito l'afflusso record di pubblico
L'assessore all'Artigianato: «Dovremo creare una zona più ampia, sistemare i banchi in altre vie»

AOSTA. Di oltre 4 miliardi il giro d'affari della 933ª edizione della «Fiera di Sant'Orso», visitata da più di 50 mila persone. Dati che hanno confermato le previsioni da parte degli organizzatori: incremento nei guadagni (2 miliardi lo scorso anno) e nelle presenze (30 mila nel 1992). La coincidenza delle giornate di Fiera con il weekend, il cambio favorevole per francesi e svizzeri e, forse, anche il sole hanno favorito l'afflusso dei visitatori, soprattutto nella seconda giornata, quando sono stati calcolati 30 mila arrivi, cifra pari al totale dei visitatori dell'edizione dello scorso anno.

Domenica, in alcuni momenti, era quasi impossibile riuscire a visitare la Fiera: la gente rimaneva bloccata nei punti più stretti di via Porta Pretoria ed era molto difficile riuscire a fermarsi davanti ai banchi degli artisti più quotati. Inevitabili nella grande folla sono stati gli scippi (9 denunce sono state registrate) e i maledetti «gli attacchi di panico». L'afflusso record di turisti ha bloccato il traffico in tutta la città a più riprese, soprattutto nel tardo pomeriggio di domenica.

L'assessore regionale all'Industria, Commercio e Artigianato, Demetrio Maffra, che ha dichiarato «molto soddisfatto del fascino e dei risultati di Sant'Orso 1993», spiega: «Tenuto conto del successo di quest'anno e per riuscire a mantenere alto l'interesse per la Fiera, per la prossima edizione bisognerà mettere la città nelle condizioni migliori per ospitare in modo più agevole».

«Si dovrà però pensare - aggiunge Maffra - di tener conto da una parte della tradizione, che vuole che la manifestazione rimanga nella zona di Sant'Orso, e dall'altra dell'esigenza di spazio. Il problema è comunque aperto e le soluzioni: creare dei percorsi di flusso, di sfociare i banchi anche in altre vie, creando una zona più ampia».

La Fiera di Sant'Orso, oltre ad essere un evento economico di grande rilievo per la Valle d'Aosta, per gli artigiani valdostani rimane però sempre la più importante occasione per esprimersi e per incontrarsi.

Oltre all'aumento delle vendite e degli numeri di artigiani che hanno preso parte alla Fiera (1653 quest'anno contro i 600 della scorsa edizione) vi è stato anche un miglioramento della qualità della produzione.

Il settore della scultura - commenta Maffra - ha raggiunto punte di elevata qualità. Per quanto riguarda altri settori, come l'intaglio, c'è stato invece un aumento del livello medio. Nei tessuti si è potuto inoltre assistere ad interessanti tentativi di evoluzione, con una maggiore attenzione per la moda e di adeguamento all'arredamento moderno.

Al settore tessile è stata inoltre dedicata una delle due esposizioni collaterali alla Fiera, «Il



Davanti ai banchi della Fiera di S. Orso

tempo e la pazienza», allestita alla chiesa di San Lorenzo, dove rimarrà fino al 14 febbraio. In mostra i manufatti che sono nati da una ricerca, promossa dall'assessorato regionale all'Industria, Commercio e Artigianato e condotta in collaborazione con le cooperative «Lau Dzeut» di Champarcher per la canapa, e «Les Tisserands» di Valgrisenche, per i drap.

Sandra Bovo

Novanta premi ex aequo Ecco tutti i riconoscimenti dall'intaglio al mobile tipico

AOSTA. Novanta i premi, ex aequo, assegnati dalla giuria della 933ª Fiera di Sant'Orso nei dodici settori. Louis Bochet per i mobili. Quinto Carmo- nini per gli intagliatori, Alberto Cerise per l'assessorato all'Artigianato, Corrado Fey per il settore scultura dell'Asiv (Associazione scultori e intagliatori valdostani), Elena Praz per l'Ivat (Institut valdostain artisanat typique), Luigi Garino per l'assessorato all'Artigianato, Pierre Viotti per il Comité des traditions valdostaines, Vittorio Tamborin per il settore tornitura dell'Asiv, Mirella Todeschi per i ceramisti e Jeannette Fosson per il Comune di Aosta hanno premiato tra gli scultori Giuseppe Barmasse; Dario Berlioz; Angelo Bettini; Giuseppe Binet; Ernesto Bormaz; François Cerise; Enzo Chiaro; Roberto Chiaro; Giorgio Cornaz; Franco Crestani; Giuseppe Crestani; Giovanni Da Rugna; Silvano Ferretti; Augusta Francini; Carlo Gadin; Marco Joly; Alfredo Lupieri; Giuseppe Martocchia; Massimo Meggiolaro; Luigi Meynet; Franco Patrocle; Franco Pinet; Guglielmo Pratomon; Donato Savini; Gino Tomassot; Giovanni Thoux; Si- ni Viérin; Franco Vuillemoz; Giulio Vuillemoz; Flavio Zullian. Per l'intaglio sono stati premiati Ivo Borre; Marino Brunier; Luigi Brunod; Ultimo Cerizzo; Lorenzo Di Centa; Claudio Ferrari; Livio Fio; Gini Renato; Carlo Jans; Antonio Luccisano; Fulvio Margueret- tazi; Dino Mognol; Gianfranco Nicolotti; Aldo Ottobon; Maria Luisa Pierobon; Enrico Ronchail; Davide Salto; Lilliano Savoye; Demetrio Spinella; Silvio Stabium; Renato Vacquin; Giovanni Verducci. Nel settore tornitura riconoscimenti a Piergiorgio Bertacco; Giuseppe Brunet; Amato Brunodet; Bruno Brunodet; Domenico Brunodet; Donato Buillet; Giuseppe Buillet; Giorgio e Edoardo Denarier; Umberto Favre; Bruno Franco; Vincenzo Lauretti;



Il banco di Angelo Bettini (premiato per la scultura) è stato fra i più apprezzati

Pierino Lubez. Per il cuoio premi Felice Apostolo; Pierino Chevrer, mentre per i sabots sono stati premiati Marco Chasseur; Aldo Favre. La giuria per la ceramica ha scelto le

opere di Anna Biancardi, Anna Borrazz, Rita Brunodet e Michele Fazzari, mentre sono stati premiati i giocattoli di Giorgio Broglio, Avio Marguet e Natalino Massoni. Nel ferro battuto premi a Aldo Crotier e Pietro Nigra. Per i fiori in legno la Fiera di Sant'Orso è stata vinta da Matilde Charbonnier Franchetto, Laura Collé e Carlo Rivetti. Per la posateria in legno sono stati premiati Dilio Blanchet; Augusto Charman; Orlando Gradizzi; Angela Lumignon. Nel settore tessuti ha vinto la cooperativa «Les Tisserands» di Valgrisenche. Per il mobili tipico sono stati invece scelti i lavori di «André e Certeau»; Franco Armand; Patrizio Borthet; Francesco e Ilario Balthaz; Roberto Belletto. La giuria, data l'alta qualità di molti mobili, ha proposto di elevare il numero dei premi nel settore.

La giuria degli oggetti agricoli ha scelto il primo premio a Livio Charbonnier e Elso Theriod. Secondo premio a Giulio Chevrer, Marino Desaymonet, Paolo Henrich e Angelo Nicco. Al terzo posto Olivo Balliana, Bruno Boch, Francesco Lavoyer, Maurizio Martignon e Aldo Roncar. Il premio di «fedeltà alla fiera» è stato assegnato a Ivano Laurent, che partecipa alla manifestazione dal 1932. Il riconoscimento all'artigiano più giovane e promettente è andato a Nicola Philippot, 14 anni. Il premio del Comune di Aosta, sempre per il più giovane e promettente artigiano residente in città, è stato vinto da Massimo Clos. Per la scultura l'Asiv ha premiato Ildo Borroz, mentre per l'intaglio è stato scelto Rino Belletto. Il premio del Gruppo Intaglio Aosta per il miglior allievo dei corsi è andato a Enzo Chanoine. (sa. b.)

Istituto in Regione l'ufficio per l'educazione interculturale Una scuola per stranieri

La sovrintendente: «L'inserimento sociale di chi arriva da un altro Paese è un nostro dovere» In Valle d'Aosta gli studenti provenienti dall'estero sono 119

AOSTA. Gli studenti stranieri potranno usufruire in Valle d'Aosta del supporto dell'«Ufficio di coordinamento per l'educazione interculturale» istituito dalla Sovrintendenza regionale agli Studi per risolvere i problemi di inserimento nelle classi. Il nuovo ufficio, di cui è responsabile Adriana Maria Coccarelli, si affianca al servizio di informazione affidato a Daniela Sarteau, incaricata dell'indagine sulle attività interculturali e sulle presenze degli stranieri nelle scuole.

L'istituzione del nuovo ufficio era prevista dalle direttive ministeriali e trova giustificazione nel fenomeno di migrazione che in misura sempre crescente sta interessando la Valle d'Aosta. Nelle scuole della regione risultano inseriti 119 stranieri e sono una trentina gli iscritti al corso serale di 150 ore per adulti extracomunitari.

«Per ogni società civile - dice Maria Grazia Vacchina, sovrintendente agli Studi - l'inserimento degli stranieri nel tessu-

to sociale del Paese che li ospita è un dovere. Per questo è importante favorire una cultura della pace, poiché dallo scambio di informazioni e esperienze legate a differenti modi di vivere abbiamo tutti da guadagnare».

Il funzionamento dell'«Ufficio di coordinamento per l'educazione interculturale» prevede lo svolgimento di incontri programmati con i responsabili delle varie scuole, i sindacati, l'ufficio del Lavoro, il Comitato regionale di coordinamento delle attività di cooperazione, solidarietà ed educazione allo sviluppo, l'Irrsae, il Centro educazione adulti e i responsabili delle organizzazioni di volontariato sociale.

I problemi di inserimento degli stranieri nelle scuole valdostane nascono nella maggior parte dei casi dalla lingua. Dei 120 studenti arrivati in Valle dall'estero pochissimi sono europei, i più sono africani e sudamericani. I Paesi di provenienza: Marocco, Sudafrica, Costa d'Avorio, Camerun, Co-

lombia, Cile, Uruguay, Argentina, Repubblica Dominicana, Guatemala, Salvador, Bolivia, Romania, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Francia, Spagna, Ucraina, Albania, Turchia, Australia.

Per quanto riguarda i corsi serali per adulti extracomunitari (per i quali la Valle d'Aosta è all'avanguardia in Italia) il problema maggiore è legato alle difficoltà di frequenza. Molti degli iscritti lamentano il fatto che spesso i datori di lavoro non consentono loro di assentarsi il tempo utile per seguire le lezioni che si tengono nella scuola media Einaudi di viale della Pace, ad Aosta. Gli altri problemi sono legati alla carenza dei mezzi di trasporto (le lezioni si concludono a tarda sera, alle distanze, all'alloggio).

Un'ultima iniziativa prevista dalla Sovrintendenza è l'organizzazione di incontri tra gli studenti stranieri e non nelle varie scuole della Valle e i giovani del corso per lavoratori.

Beatrice Mosca

Per gli universitari Gli scontrini per gli sconti ferroviari

AOSTA. Gli studenti universitari valdostani da domani potranno ritirare il secondo quantitativo di scontrini per gli sconti ferroviari. La distribuzione si terrà a Saint-Christophe, negli uffici del servizio regionale della Comunicazione e dei Trasporti: sarà sufficiente presentarsi con la carta di identità.

Dalle 8 alle 8,30 saranno distribuiti i numeri d'ordine per poter ritirare gli scontrini fino alle 12, mentre per il pomeriggio i numeri saranno rilasciati dalle 14,30 alle 16: la distribuzione dei numeri terminerà alle 18,45. Gli scontrini che saranno distribuiti dal 3 al 31 febbraio potranno essere utilizzati soltanto fino al 31 di quest'anno.

Gli studenti non potranno ritirare più di 30 scontrini ferroviari ciascuno. La distribuzione dei quantitativi di scontrini per ottenere gli sconti sui treni inizierà il 3 marzo: i ticket distribuiti in quell'occasione valdranno fino al 31 dicembre. (m. t. z.)

IL TACCUINO DELLA REGIONE

LETTERE AL DIRIGENTE

Il «giallo» del latte della Fiera

Gestisco un'attività che consuma latte a Pila. Tutte le mattine per fare trovare un servizio ai clienti passo alla centrale del latte a ritirare il latte fresco. Questa mattina (1º febbraio) alle 7 circa, quindi un'ora piuttosto mattutina per prendere il latte, mi sono recato come al solito alla Centrale del latte di Aosta e dell'impiegato prima dell'addetto al carico dopo mi è stato detto: «Questa mattina non c'è il latte, senza motivazioni e senza possibilità di un eventuale rifornimento nelle ore successive».

Dopo le 9 circa ho telefonato in ufficio e un impiegato mi ha comunicato che il presidente e il direttore sarebbero stati reperibili verso mezzogiorno e che di latte «erano mancati solo 3 cestelli. Non faccio considerazioni sui tre cestelli, mentre mi permetto di segnalare ai pubblici amministratori di pensarci bene prima di stanziare i ventimili 14 miliardi in quanto una Centrale del latte deve funzionare in modo diverso (pur ammettendo tutte le

difficoltà del momento) prima di un finanziamento pubblico. Le precedenti esperienze in questo settore e in altri penso giustificino questi dubbi. Seguirò con attenzione l'andamento della Centrale e dei suoi finanziamenti perché ritengo opportuno che un servizio importante come questo funzioni come si deve in una regione come la Valle d'Aosta a chiara vocazione turistica sì, ma anche agropastorale.

Bruno Raviole, Pila

Ma quel caos nelle vie non si poteva

Ancora una volta la disorganizzazione dei politici si è fatta sentire sui cittadini valdostani. Mi riferisco al sovraffollamento di Aosta sabato e domenica in occasione della Fiera di Sant'Orso. Nulla in contrario con questo tipo di manifestazioni. Anzi, ben vengano, ma bisognerebbe prevedere anche gli «effetti collaterali». Tre quarti d'ora in auto dall'Arco d'Augusto a viale Conte Crotti mi sembrano un'eternità.

Lettera firmata, Aosta

NUMERI UTILI

NUMERI UTILI

Vigili del fuoco: 115
Protezione civile: 238.222
Spedite: 3041
Pronto Soccorso: 304.256 / 304.260
Percorribilità strada: 303.754 / 35.655
Soccorso alpino: 34.983

AUTOAMBUULANZE

Aosta: Cri (0165) 551.564/551.556; Centro Emergenza 304.430/304.451
Châtillon: (0166) 81.600
Courmayeur: Volontari del soccorso (0165) 846.320
Montjovet: Volontari del soccorso (0166) 79.466
Valtournenche: Volontari del soccorso (0166) 93.027
Morgex: (0165) 805.680
Donnas: (0125) 82.067
Brusson: (0125) 300.243

FARMACIE IN TURNO

Ad Aosta oggi è di turno, con orario dalle 9 alle ore 22 (a porte aperte) e dalle ore 22 alle ore 9 di domani (a porte chiuse) la farmacia Desgrache, place Emile Chanoux. Per gli altri Comuni della regione le farmacie osservano il turno di notte secondo lo schema sottoriscritto.
Dist. 1: Morgex. La Thuile (entro 15 minuti dalla chiamata).
Dist. 2-3: Valtournenche. Cogne (entro 15 minuti dalla chiamata).

STATO CIVILE

AOSTA
Nati: Arianna Gorbora; Simona Spetter; Olivia De Guio; Marco Mazzia.
Morti: Giovanni De Mana, 78 anni, pensionato, Aosta; Pierina Gardin, 80 anni, religiosa, Aosta; Rosa Meralloli, 70 anni, pensionata, Aosta.
AMMINISTRATIVA
Aosta. L'esecutivo regionale ha impegnato una spesa di circa 124 milioni per organizzare attività destinate alla promozione della montagna nella scuola elementare e secondaria.

CHÂTILLON
La giunta regionale ha stanziato circa 373 milioni per le spese di degenza e ospitalità cittadini valdostani nelle case di cura e di riposo fuori Valle.
SAINT-VINCENT
L'esecutivo regionale ha approvato una spesa di circa 6,9 milioni da destinare al Comune per il versamento di somme derivanti dagli introiti della casa da gioco.

CARABINIERI

Aosta: (0165) 36122/36226
Courmayeur: (0166) 842225
Châtillon/Saint-Vincent: (0166) 61350/61357
Donnas: (0125) 82064

POLIZIA DI STATO

Aosta: (0165) 23711.
Strada: (0165) 361846.

ALI APPUNTAMENTI

AOSTA

Sorata per il Rotary

Nella sede del Rotary club di Aosta si svolge domani sera (ore 20) la conferenza di Rodolfo Zich, rettore del Politecnico di Torino, che relaziona sul tema «L'università italiana e l'Europa».

Conferenza di Marco Guaz

Oggi la saletta espositiva della biblioteca di Châtillon ospiterà la terza conferenza di Marco Guaz dal titolo «Alle radici di un'identità regionale». Alle 20,30 si parlerà delle antichità, miniere e montagna: l'immagine della Valle d'Aosta nella cultura europea dell'età moderna.

PILA

Concorso di sculture in neve

Da domani fino a sabato si svolgerà a Pila il concorso nazionale di sculture in neve, e cui parteciperanno di 10 squadre designate dall'associazione nazionale di sculture su neve e ghiaccio, tra queste due valdostane: la squadra Châtillon/Aosta composta da Roberto Chiurato, Paolo Carleva-

DALLA VALLE

AOSTA

Arrestato per furto alla Fiera di Sant'Orso

Gaetano Imperiale, 44 anni, di Torino, via Giacosa, è stato arrestato durante la Fiera di Sant'Orso dagli agenti della «Volante» mentre rubava in un'auto in piazza San Francesco. L'uomo è stato sorpreso da un gruppo di ragazzi che lo hanno bloccato e hanno avvertito la polizia. In tasca Imperiale aveva il libretto di un'altra auto (rubato nello stesso parcheggio) e alcuni altri oggetti risultati rubati.

ARVAT

Processo in pretura per «Piloto io»

Cinque giovani del collettivo valdostano di «Piloto io» oggi saranno processati in pretura a Pinerolo (Torino) per occupazione abusiva di edificio privato e per calunnia. La vicenda risale al 4 marzo del 1991: 24 giovani avevano occupato per due giorni una casa abbandonata in via Michele Bravo, a Pinerolo.

PONT-SAINT-MARTIN

Ladri d'appartamento rubano televisore

Secondo furto in poche settimane nell'abitazione di Giuseppe Brunetti, giardiniere, residente in via Verna a Pont-Saint-Martin. I ladri hanno forzato la porta d'ingresso impossessandosi di un televisore, poco tempo fa rubarono un videoregistratore e due telecomandi.

COMUNITA'

Il direttivo dell'Unione cuochi

Rinnovato il direttivo dell'Unione Cuochi Valle d'Aosta. I soci, riuniti al ristorante Nigra, hanno riconfermato alla presidenza Giacomo Clerico, vicepresidente è Giovanni Maulini e segretario Ernesto Sarteau. I consiglieri sono Livio Arizio, Renato Romagnoli, Antonio Salvadori, mentre alla tesoreria c'è una donna, Nadia Agnesod. Sindaco dell'associazione è stato eletto Duilio Arvat.

AOSTA

Voleva espatriare condannato a 7 mesi

Renzo Marengo, 37 anni, di Narcole (Cuneo), è stato condannato dal pretore a 7 mesi. Marengo è finito davanti al giudice perché accusato di aver contraffatto un modulo per la carta di identità per poter uscire dall'Italia passando dal traforo del Gran San Bernardo.

AOSTA

Firme per la petizione sugli asili

Nel municipio regionale sarà possibile firmare fino al 15 febbraio a favore della proposta di legge di iniziativa popolare per gli asili nido. Negli altri Comuni il termine è scaduto ieri.

ITA

Due mesi di carcere per guida senza patente

Il pretore ha condannato a 2 mesi e 20 giorni di carcere Nicola Manella, 27 anni, di Genova. Il giovane è accusato di guida senza patente: dovrà pagare 80 mila lire di ammenda.

e Patrizia Russel, e quella di Aosta formata da Siro Viérin, Giuseppe Binet e Carlo Gadin.

Incontro con Sergio Staino

Il circolo culturale Duit di piazza Vuilleminas ospita domani e giovedì sera (ore 21) un incontro con il fumettista e Sergio Staino.

AOSTA

Corsi di lingua francese

L'«Alliance française» organizza corsi di lingua e di grammatica francese a attività culturali. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede dell'Alliance, in Porta Pretoria 19 (tel. 42331).

Riunione dei commercianti

L'associazione regionale dei commercianti ha organizzato per questa sera un incontro per l'esame della più significativa novità in materia fiscale. Parteciperanno alcuni esperti tributari. L'ingresso è riservato agli iscritti all'Ascum regionale. L'appuntamento è alle 20,30 nella sala del municipio.

La Salle, alle 14,30 i funerali del ragazzo morto in auto sabato sera

Oggi l'ultimo saluto a Ludovico

Il giovane che era alla guida della «Kadett» finita fuori strada contro un albero non ricorda nulla. Di lui la madre della vittima dice: «E' un ragazzo prudente, in lui abbiamo sempre avuto fiducia»

LA SALLE. Occhi sbarrati, non lacrima, poche parole: Maurizio Salice, 19 anni, alla guida dell'auto su cui è morto l'amico Ludovico Cucchiatti, è ancora sotto choc. «Non siamo riusciti a parlare molto con lui - racconta la madre, Eva - Dell'incidente, poi, dice proprio nulla. Non ricorda. Abbiamo chiacchierato un po' di altro, ma si vedeva che non aveva voglia di parlare. Era molto amico di Ludovico, sempre insieme fin da piccoli. E' un trauma enorme per lui».

Oggi alle 14,30, nella chiesa di La Salle, si svolgeranno i funerali del giovane, fino a quell'ora il corpo di Ludovico rimarrà nel tinello di casa Cucchiatti, in Gerbollier. Eddy Cesal, 16 anni, che sabato sera era con i due amici quando l'auto è finita contro un albero, è ancora ricoverato in ospedale. In questi giorni i carabinieri di Morgex cercheranno di parlare con i ragazzi per ricostruire la dinamica dell'incidente.

I militari non hanno trovato tracce di frenata sull'asfalto, è possibile che l'auto sia scivolata fuori strada a causa della brina. «Maurizio è un ragazzo prudente, lo conosciamo da sempre, abbiamo in lui la massima fiducia dice la madre di Ludovico, Adriana. Le due famiglie conoscono sempre, abitano a pochi passi di distanza, sulla salita che porta al munici-



La «Kadett» di Maurizio Salice, cui sabato sera è morto Ludovico Cucchiatti

pio. Al momento dell'incidente, Ludovico era proprio seduto vicino a Maurizio, che guidava la «Kadett» bianca finita la fiancata destra contro un albero. I tre amici stavano tornando verso casa dopo aver trascorso qualche ora in compagnia di amici alla festa patronale di Derby. Per evitare il traffico, Maurizio aveva deciso di passare dalla strada «vecchia» che collega Morgex a La Salle

«tagliando» collina. L'incidente è avvenuto in una curva, poco dopo mezzanotte. Non era tardi, sembra difficile che il ragazzo perdesse il controllo del volante a causa di un colpo di sonno.

Poco dopo lo scontro arrivò sul posto i carabinieri e l'ambulanza dei vigili del fuoco, che ha trasportato in ospedale Eddy Cesal con un'ulcera rotta. Per Ludovico Cucchiatti non c'era più nulla da fare. (c. l.a.)

«Un ragazzo studioso»

Dopo il liceo voleva iscriversi a Ingegneria. Era calciatore

LA SALLE. «Gli ho appoggiato al viso lo zainetto a forma di orsacchiotto che aveva sempre con lui. Adriana Cucchiatti, la madre di Ludovico, 16 anni, morto l'altra notte nell'auto guidata da un coetaneo, trattiene a stento le lacrime. Racconta di suo figlio, capitano della squadra di calcio di Arvier. «Gli piaceva giocare, ma studiava anche molto - ricorda -. Frequentava la seconda liceo scientifico, aveva scelto lui quella via. Voleva andare all'università e specializzarsi in bio-ingegneria».

Un ragazzo studioso, non usciva molto per divertirsi, dice ancora la madre. Tra i pochi svaghi, la trasferta. Sono le «Juvénat» club, era anche nel direttivo aggiunge la mamma di Ludovico. Davanti a lui c'era il titolo di «Cucchiatti sfilava tutto il paese, i ragazzi, gli amici di famiglia. La madre di «Ludo», come lo chiamavano in casa, cerca di consolare il giorno con cui il figlio era solito



Ludovico Cucchiatti, 16 anni

trascorrere il tempo libero. Davanti alla porta. «Spinosa», la gnetta di Ludovico; segue le persone che salgono le scale e le accompagna nel tinello dove c'è il suo padrone. (c. l.)

A Pont-St-Martin

Rubate quattro «minimotociclette»

PONT-ST-MARTIN. Meno di 24 ore dopo il dibattito sulla sicurezza in Bassa Valle, quattro persone hanno scassinato la vetrina del negozio «don moto» a Pont-St-Martin, rubando quattro «minimotociclette» Polini, Yamaha e Canziani. I danni superano i sei milioni. I ladri sono entrati in azione sabato intorno alle 22,30: «don moto» è sulla statale 26, poche centinaia di metri prima del bocciodromo.

I ladri erano 4. Hanno posteggiato fronte negozio, poi hanno forzato il lucchetto del locale, scassinando anche la porta d'ingresso. In pochi secondi hanno caricato nel baule le tre «minimotociclette»: una Polini da strada, una Yamaha da enduro e una Canziani da trial. Si sono poi allontanati verso Carma, con la baule semiaperta. La scena è stata vista da decine di automobilisti, ma nessuno ha avvisato polizia o carabinieri.

«E' incredibile - dicono i militari - la gente ha visto quattro persone caricare tre moto in auto, allontanandosi con il baule aperto». Ha pensato di avvisarli. Non sono stati neanche in grado di descrivere il modello di auto. E' probabile che sia stato un furto su commissione. Da «don moto» erano custodite anche moto di grosse cilindrata, oltre ad attrezzatura di velore. I ladri si sono impossessati soltanto delle «minimotociclette», che non sono omologate per viaggiare su strada e sono facilmente commerciabili. (s. ser.)

All'Immacolata

Oggi l'addio al geometra Remo Bredy



Remo Bredy, 30 anni

AOSTA. Si svolgeranno questa mattina nella chiesa dell'Immacolata i funerali di Remo Bredy, 30 anni, morto sabato mentre faceva sci alpinismo nell'alta Valsavarenche. La cerimonia comincerà alle 10. Bredy molto conosciuto ad Aosta: lavorava all'assessorato regionale alle Finanze e nei momenti liberi frequentava assiduamente gli amici della parrocchia dell'Immacolata assieme a moglie Ornella Cereri, maestra elementare.

Appassionato degli sport di montagna, sabato era partito con un amico per gita: mentre affrontava una discesa gli sci pare che abbia perso l'equilibrio. Il giovane è caduto in un dirupo per cinquantametri ed è scivolato in neve per altri cento metri. (m. t. a.)

Aosta, il Comune è stato denunciato per l'assenza di cartelli

Ragazzo finisce con la moto nello scavo non segnalato

AOSTA. Un ragazzo è caduto con la moto in uno scavo per le tubature del metano. «L'incidente non era segnalato - dicono i carabinieri -. Abbiamo inviato un verbale in Comune». Il motociclista è Alex Chamoin, 17 anni, abitante in via Saint-Martin 192: ha riportato alcune contusioni dalle quali guarirà in 12 giorni.

L'incidente è successo alle 18,30, in via Saint-Martin de Corléans. «Stavo andando piano - ha raccontato Chamoin - i carabinieri». A quell'ora c'era molto traffico, era sulla rotta destra. Poco prima dell'incrocio con via Monte Grivola c'erano i lavori in corso per la posa dei tubi del metano. Chamoin ha avuto il tempo di accorgersi di nulla: è finito con la moto in un lungo fosso scavato ed è caduto ferendosi alla gamba destra.

Subito sono stati chiamati i carabinieri. «Non c'era un cartello che segnalasse il pericolo - hanno detto i militari -. Tutto il cantiere era completamente privo di segnali. A quel ragazzo

IN MONTAGNA

Soccorsi tre feriti gravi

Domenica le guide della protezione civile sono intervenute per portare in salvo tre persone rimaste ferite in montagna. L'elicottero ha portato a valle Roberto Zanelli, 33 anni, di Samnà Lombardo (Varesse), caduto gli sci mentre affrontava una discesa a Champorcher. I medici del pronto soccorso dell'ospedale di Aosta hanno deciso per il trasferimento in un centro neurochirurgico. Torino: Zanelli è operato alla testa, ha un grave trauma cranico e la prognosi è riservata. Adriano Baggio, di Valperga Canavese (Torino), è stato portato a Ronco Canavese, ai confini della Valle d'Aosta, dove si è amputato su una gamba ghiacciata. L'uomo è caduto e ha riportato lesioni alla schiena. La protezione civile ha portato a salvo anche Alessandro Pulgenzi, 23 anni, residente a Milano, caduto mentre scendeva alle Cime Bianche di Valtournenche. Anche lui ha subito un'ammputazione alla schiena. (m. t. a.)

poteva andare molto peggio. I militari hanno fatto un verbale contestando al Comune, che ha spallato i lavori, il fatto che i lavori in corso non fossero segnalati.

Quando qualcuno subisce un danno ad un veicolo - il cantiere comunale, l'assicurazione del Comune lo risarcisce. Ogni

viene prima esaminato dall'Ufficio tecnico. L'episodio in cui è rimasto ferito Alex Chamoin è, però, più grave: la magistratura, alla quale è stato segnalato l'incidente, potrebbe ipotizzare il reato di lesioni colpose, provate dal referto medico. «Un'altra interpretazione del reato», dicono i giovani motociclisti. (m. t. a.)

L'attuale primo cittadino di Gignod risponde alle accuse fatte dal suo predecessore

Guerra tra sindaci per lo svincolo

«E' stato alla guida del Comune dal '65 al '90, non può scaricare su altri i pericoli causati dalla nuova strada» I tre chilometri di tracciato sono costati trenta miliardi. Ma già si parla di costose modifiche per la sicurezza

GIGNOD. «Come può Ovidio Vallet, sindaco dal 1985 al 1990, ribaltare sull'attuale amministrazione la colpa per i pericoli e gli aspetti negativi del nuovo svincolo di Gignod, visto che è stata la sua giunta ad approvare il progetto per la concessione edilizia? Sono le parole del sindaco di Gignod Attilio Fassin e degli assessori Rodolfo Farcoz e Ezio Cerise, che rispondono alle polemiche sollevate dall'ex sindaco Vallet, dimessosi da poco dalla giunta.

Nei giorni scorsi Vallet aveva attaccato l'operato dell'amministrazione guidata da Fassin, di essersi ingegnato abbastanza per evitare gli svincoli e la incongruenza del nuovo tracciato. Fassin aveva scritto una lettera all'Anas, alla presidenza della giunta, all'assessorato ai Lavori Pubblici e alla procura presso la pretura di Aosta, per segnalare i pericoli di due svincoli del nuovo tracciato di variante e i problemi della larghezza dei marciapiedi nel capoluogo e degli accessi ai fondi agricoli.



Vallet aveva detto: «Le lettere non bastano, occorre coinvolgere l'amministrazione regionale». Fassin, Farcoz e Cerise replicano: «Ci siamo trovati fronte a scelte già fatte. Nonostante ciò siamo riusciti, i contatti continui con la Regio-

ne, a risolvere molti problemi, come l'erogazione delle indennità di mancato raccolto agli agricoltori danneggiati e dell'indennità di esproprio con integrazione dalla Regione, per la quale fino al 1990 non c'era nessuna garanzia».



Il sindaco di Gignod Attilio Fassin. Foto grande: il nuovo svincolo della statale 27

Vallet, detto assessori dimesso da Fassin della giunta Fassin anche perché aveva riscontrato «spoca volontà di agire». Di Fassin rispondono Fassin e i due assessori: «Motivare, come ha fatto Vallet, le sue dimissioni da sindaco con l'immobilismo dell'attuale amministrazione è demagogico e tale. In realtà le dimissioni sono state una ritorsione personale per creare paralisi e confusione nell'attività amministrativa proprio quando si cominciavano a vedere risultati concreti e soprattutto a risolvere le innumerevoli problematiche ereditate dalla passata amministrazione».

Sindaco e assessori definiscono il comportamento di Vallet «disgustoso e ripugnante». Un minimo di correttezza eviterebbe all'ex sindaco e ex assessore di addossare ad altri le proprie responsabilità, affermando il falso pur di «salvare la faccia». Fassin, Farcoz e Cerise concludono dicendo che «sfortunatamente questa variante alla statale 27 è una pubblica vergogna che anziché ridurre i pericoli ne ha creati altri ben più gravi in corrispondenza degli incroci con le strade comunali e nel centro abitato dove la strada si stringe a budello. Vallet parla di danno oltre alle belle». Di questo gli abitanti possono ringraziare la precedente amministrazione.

La variante è lunga poco più di 3 chilometri ed è costata una trentina di miliardi. L'Anas prevede altri 4 miliardi di spesa per risolvere certe incongruenze del tracciato. (s. ser.)

Bruno Baschiera

Le prende 500 mila lire

Falso dipendente dell'Enel truffa un'anziana

AOSTA. Ancora truffe da parte di un falso dipendente Enel. Questa volta ne ha fatto le Vincenza Radice, 74 anni, residente in via Caduti del Lavoro ad Aosta: la donna è convinta a sborsare 500 mila lire con la scusa della sostituzione del contatore. Teri mattina un uomo ha suonato al campanello di Vincenza Radice qualificandosi come funzionario dell'Enel, il truffatore, di media statura, con capelli e occhi scuri, indossava un completo grigio e una cravatta: la sua apparenza distinta non ha insospettito la pensionata. «Le devo cambiare il contatore - le ha detto l'uomo - perché il vecchio, qualche potrebbe rubarle le correnti». La scusa ha convinto Vincenza Radice, che non ha esitato a consegnare al truffatore 498 mila lire. In cambio lui le ha consegnato una falsa ricevuta firmata in modo illeggibile. (m. t. a.)

PONT-SAINT-MARTIN. Molti valdostani hanno disegnato un manifesto che in tutta Italia annuncerà l'adunata nazionale degli alpini, in programma a Bari il 15 e il 16 maggio.

Sandro Cappellin e Fulvio Vergnani, insegnanti alle scuole medie di Pont-Saint-Martin e titolari della «Encom», società grafica e pubblicità, sono stati scelti tra molti concorrenti quali autori del miglior bozzetto dell'adunata dell'Ana, associazione nazionale alpini.

Il manifesto vincitore del concorso rappresenta cinque cappelli da alpino posati su un fondo azzurro, sistemati in modo irregolare. Dietro alle spennate nere il sacro «Bari» perché questa unione? Al cinque cappelli da alpino non potevano mancare in quanto sono il simbolo stesso del corpo militare - spiegano Cappellin e Vergnani -. Sono sistemati in modo irregolare proprio per raffigu-



Da sinistra Sandro Cappellin e Fulvio Vergnani, autori del bozzetto vincitore

sentierlo da percorrere per raggiungere il sacro di Bari, costruito vent'anni fa o monumento ai caduti.

«Un'altra interpretazione del disegno - continuano i due gra-

dell'Ana, hanno superato anche un accademico pugliese, l'architetto Paolo Portoghesi di Bari, che la scorsa settimana è stato ospite di «Partita doppia» Pippo Baudo.

Sandro Cappellin, 27 anni e Fulvio Vergnani, 29, hanno già partecipato a molti concorsi di grafica, disegnando anche i bozzetti usati dalla Pro loco di Pont-Saint-Martin per i ciondoli distribuiti in occasione del Carnevale. Come siete riusciti a preparare il manifesto sull'adunata degli alpini che si svolgerà in una località tanto distante? «Abbiamo chiesto molta documentazione sulla città di Bari - spiegano i due grafici - poi siamo andati due volte alla sede nazionale degli alpini, a Milano, per discutere con la commissione alcuni particolari sulle scritte che dovevano comparire nel bozzetto. E qualche giorno fa ci hanno comunicato che il nostro disegno è stato de-

signato vincitore. Per prepararlo abbiamo lavorato circa una settimana».

Nell'abitazione di Sandro Cappellin c'è anche una splendida bozza preparata per la festa di Sant'Orso di quest'anno, che ha partecipato al concorso per la realizzazione del manifesto: raffigura due mani che reggono una grolla, dalla quale escono quattro simboli stilizzati.

Tra qualche giorno comincerà la stampa delle migliaia di volantini per l'adunata degli alpini che saranno affissi in tutti i comuni italiani.

Il raduno nazionale delle penne è ormai un appuntamento fisso per centinaia di migliaia di persone, che da tutta Italia organizzano treni speciali e pullman per raggiungere la città ospitante, che cambia ogni volta. La rappresentanza valdostana è da sempre molto numerosa. (s. ser.)

ALFA 155. GUIDARE L'ISTINTO.



INTERVALLI DI PERSONALITÀ.

L'istinto di Alfa 155 si esprime in quattro motorizzazioni, tutte legate alla grande tradizione sportiva Alfa Romeo. Twin Spark 2.0:

l'evoluzione di un motore di successo. Twin Spark 1.8: il Twin Spark in una motorizzazione inedita da 129 CV DIN. V6: la raffinata architettura del 6 cilindri V, reinterpretata in

funzione della potenza, delle prestazioni e dell'equilibrio. Quadrifoglio 4: la sportività in versione turbo 16V integrale. Un motore potente e una tenuta straordinaria, per il piacere

di una guida sportiva e sicura. Quattro versioni, quattro espressioni di una tecnologia attenta all'ambiente: l'intera gamma è dotata di marmitta catalitica e tre vie sonda lambda. L'istin-

to della nuova 155 è anche un istinto molto naturale.

155 Twin Spark 1.8
155 Twin Spark 2.0
155 V6
155 Quadrifoglio 4

Tutte le versioni sono catalizzate.



Banche e imprese lavoreranno insieme per la gestione di opere pubbliche di grande rilievo

Ai privati il rilancio della Valle

L'assessorato regionale alle Finanze ha previsto la costituzione di un'associazione di imprenditori supportata da un centro di monitoraggio socio-economico. La responsabilità dei progetti includerà la ricerca dei fondi

AOSTA. La realizzazione del progetto «Valle d'Aosta sviluppo», attraverso l'istituzione di un'associazione consultiva della pubblica amministrazione e un centro di monitoraggio socio-economico, è l'impegno prioritario dell'assessorato regionale alle Finanze, promotore dell'iniziativa. L'obiettivo è finalizzato all'ampliamento delle potenzialità imprenditoriali nella predisposizione di opere pubbliche di notevole rilievo.

«L'affidamento ai piani di lavoro al settore privato», dice l'assessore regionale alle Finanze, Claudio Lavoyer, «allinea la tendenza generalizzata e conseguente ai noti eventi di giudizio in campo nazionale. Stiamo definendo il volto dell'associazione che sarà formata da banche, professionisti, titolari di imprese e imprenditori in genere».

«Agli incontri informali, indispensabili per valutare l'interesse del mondo privato alla nostra proposta», continua l'assessore, «seguiranno a giorni alterni riunioni in cui saranno decisi i contenuti, le caratteristiche e i ruoli specifici di questo organismo».

L'idea, nata da una «sull'economia regionale e sulle possibili linee di sviluppo» fatta dal Censis, attribuisce all'associazione la responsabilità dei progetti, la ricerca di finanziamenti, la realizzazione e la gestione, con un intervento del-



L'ente pubblico probabile, non scontato.

«Il ruolo assistenziale è superato dall'evoluzione», fa il sottotitolo Lavoyer.

Una graduale crescita dell'imprenditorialità determina un'autonomia amministrativa, basile per accelerare i tempi delle procedure evitando lungaggini burocratiche penalizzanti.

Dal rilancio dell'attività termale, alla telematica diffusa, all'abbellimento paesaggistico dell'ingresso Sud in Valle d'Aosta, ma anche la riconversione dell'area Cogne e dell'autopor-



A sinistra l'assessorato regionale alle Finanze Claudio Lavoyer. A fianco l'autoparco di Pollin ormai senza tir

to. «Disegni ambiziosi», rileva l'assessore alle Finanze, «realizzabili in tempi accettabili, con un coordinamento delle opzioni e dei programmi delegati alla figura del "tutor" dell'associazione, cioè il supervisore piano lavoro».

L'espropriazione, quindi, dell'amministrazione pubblica di una parte importante delle funzioni per trasferirle al privato, in un'ottica di assoluta autonomia di gestione, libera ingerenze politiche presenti e future.

«Svincolate dai controlli del

Palazzo», rimarca Claudio Lavoyer, «e dagli inevitabili cambiamenti del panorama politico». Un'associazione responsabile in termini finanziari e di scelte. Per operare un rinnovamento radicale del rapporto tra le istituzioni e il mondo economico.

Questo programma di prossima realizzazione prevede anche l'istituzione di un centro unificato di ricerca, raccolta dati ed elaborazione di prospettive.

«Un Censis valdostano», spiega Lavoyer, «è struttura di supporto che consenta di moni-

in spartiera continua il progresso del settore socio-economico».

Il rilancio di opportunità per una espansione delle risorse della Valle, e loro utilizzo più proficuo richiedono una programmazione mirata che garantisca una certa stabilità. Soprattutto in un processo di trasformazione.

«Alla classe politica», conclude l'assessore Claudio Lavoyer, «è delegato il compito di gestire con strumenti idonei questo cambiamento».

Sandra Lucchini

Il marchio «Napapiri» di Quart

Nuova linea per lo sport

SAINT-PIERRE. «Filosofia», «immaginazione», «ricerca», «design», «creatività»: parole chiave, volutamente ambiziose, che accompagnano la linea della «Green Sport» di Quart, Giocche, giacconi, pantaloni, scarpe, borse e valigie, che inseguono il mito delle esplorazioni artiche. Il loro marchio è «Napapiri» che in finlandese significa circolo polare artico.

L'altro marchio dell'azienda valdostana rimane «Green Sport» o firma gli zaini da alpinismo, trekking o viaggio. In cinque anni il personale è passato da 2 a 15 e il fatturato da 200 milioni a tre miliardi. Il futuro è votato all'ambizione, tagliarsi il posto particolare nell'abbigliamento sportivo. I punti vendita sono 250, in Italia, Francia, Svizzera, Germania, Belgio e Giappone.

Lo slogan del marchio «Napapiri» è «dall'avventura al quotidiano». Di qui la «filosofia» aziendale che è quella di catturare il mercato attraverso colori tenui e opachi, un catalogo che ricorda più un programma di una esplorazione o di un trekking piuttosto che quello di una linea d'abbigliamento.

Così nella splendida e sghebbata «Sala del Trono» del castello di Saint-Pierre, durante la presentazione dei nuovi capi, sembrava essere immersi in un'atmosfera di esplorazione artica, con cappucci impellicciati, ricami lapponei appena ac-

centrati sui giacconi, la trama inconfondibile del cotone usato dai militari.

Il «vecchio» concepito materiali e lavorazioni all'avanguardia che fa moda. Il filo della francese «Dupont» (resistente e idrorepellente), il cotone è quello usato dalle Forze Armate italiane, elevata resistenza alla trazione.

Foi, il taglio e il disegno di giacche e pantaloni della «Marco Trapella Studios». I tessuti vengono smorzati, colorati e lavati per dar loro un aspetto particolare. Anche i colori: i gialli non sono mai sgargianti. In un mondo come quello dell'alpinismo, del trekking o dello sci, il marchio «Napapiri» è controcorrente rifiutando il contrasto duro tra colori vivaci e proponendo quelli più vicini alla natura, come sottolinea la giovane amministratrice delegata dell'azienda, Giuliana Rosset.

E ancora: «Si può assegnare all'azione marketing della «Green Sport» la valenza di studio del tempo libero anche attraverso la partecipazione alle principali rassegne europee dei settori, come l'Ipso di Milano, il Sohn di Parigi o il Mias di Ginevra. Il nostro fatturato per il 99 per cento è stato sviluppato fuori della Valle. Per questo non nascondiamo il nostro orgoglio valdostano per aver dimostrato che anche qui si può competere a imprese di alto livello». (a.m.)

LA STAMPA E L'OCCUPAZIONE

Posti per 3 dirigenti, 20 infermieri 4 operatori e 300 uditori giudiziari

L'UNITA' sanitaria locale propone questa settimana una serie di concorsi per l'assunzione di un vicedirettore, destinato all'ufficio del personale, tre operatori e 20 infermieri. Per gli infermieri si tratta della regolarizzazione del rapporto di lavoro già instaurato subito dopo la conclusione dell'anno scolastico 1991/1992.

Gli operatori sono, invece, un conduttore per generatori di vapore addetto alle centrali termiche dei due presidi ospedalieri (è richiesto il patentino di abilitazione di secondo grado) e due aiuto-veterinari in possesso della licenza media. La scadenza delle domande è fissata per il 11 febbraio. Vicedirettore e infermieri devono invece inoltrare la richiesta entro il 5 febbraio all'assessorato regionale alla Sanità.

Anche l'amministrazione regionale è alla ricerca di un vicedirettore e la Comunità Montana Cervino chiude il 6 febbraio i termini per la candidatura a un posto di direttore. C'è tempo fino al 12 febbraio,

Corsi e concorsi

ENTE	QUALIFICA	POSTI	TITOLO	SCAD.
COMUNITA' MONTE CERVINO	DIRETTORE	1	LAUREA	5/2
REGIONE	VICEDIRETTORE	1	LAUREA	5/2
USL	VICEDIRETTORE	1	LAUREA	5/2
USL	INFERM.	20	ABILIT.	5/2
USL	CONDUTT. VAPORE	1	MEDIA	11/2
USL	AUTO VET.	2		11/2
REGIONE	COADIUTORI	1	MEDIA	12/2
MINISTERO GRAZIA GIUSTIZIA	UDITORI GIUDIZ.	300	LAUREA	12/2

lavoro, per più di una domanda a un posto di coadiutore all'amministrazione regionale. E' richiesta la laurea media.

Laurea in giurisprudenza, ottima conoscenza del codice civile e penale, condotta morale irreprensibile e famiglia «esani principi» sono invece le caratteristiche dei candidati che aspirano a uno dei 300 posti da uditori giudiziari banditi dal ministero di Grazia e Giustizia. E' del primo gradino della

carriera in magistratura. Gli aspiranti magistrati, prima di arrivare alla nomina effettiva, dovranno compiere un tirocinio di due anni. Le domande redatte secondo lo schema indicato dal ministero, vanno spedite o presentate al tribunale competente entro il 12 febbraio. Il bando integrale è pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 12 gennaio.

Enzo Bissanti

Commercio estero

Nuovi elenchi per gli affari nella Cee

AOSTA. Dal 1° gennaio sono entrate in vigore nuove norme Iva. Secondo il nuovo regime gli scambi tra operatori comunitari vengono tassati nel paese di destinazione delle merci, a carico dell'acquirente. Ciò comporta che nel comune intracomunitario l'Iva non sarà più pagata in dogana per ogni singola operazione, ma versata con quella relativa alle vendite nel territorio nazionale. Nel sistema è previsto, l'altro, l'obbligo di presentare elenchi riepilogativi delle cessioni e degli acquisti intracomunitari di beni, cadenza mensile, trimestrale o annuale a seconda del giro d'affari. I soggetti obbligati alla presentazione di tali elenchi che hanno sede o domicilio fiscale in Valle dovranno presentarli alla dogana di Aosta, dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 18 e, il sabato, dalle 8 alle 14. Se gli elenchi saranno su supporti magnetici, i dischetti dovranno essere 5,25 pollici, doppia faccia, doppia o alta densità o prodotti dal sistema «Me-Dos». (i.rig.)

I fratelli Claudio e Fabrizio Ferrari sono gli unici in Valle a continuare un antico mestiere

Da Pont-St-Martin le stufe in pietra ollare

Una tradizione della vallata di Gressoney che risale al 1700

SAINT-MARTIN. Dalla catena di montaggio alla lavorazione artigianale della pietra ollare. Claudio e Fabrizio Ferrari, 33 e 25 anni, abitanti a Pont-Saint-Martin, hanno ottenuto domenica l'ennesimo riconoscimento alla fiera di Sant'Orso, vincendo il premio per il migliore artigiano. I due fratelli artigiani hanno abbandonato il lavoro in fabbrica per dedicarsi ad un difficile e raro mestiere: sono gli unici in Valle d'Aosta a costruire le stufe in pietra ollare, una tradizione della vallata di Gressoney che risale al 1700.

Perché hanno lasciato lo stipendio sicuro e le ore settimanali dell'industria per seguire, in un momento di grave crisi, la vita dell'artigiano?

«E' stata soprattutto la passione per l'intaglio della pietra», spiegano i due fratelli, «ci è sempre piaciuto questo mestiere, inoltre nonostante i sacrifici ci regala molte più soddisfazioni di

un lavoro a catena. Quando da un blocco di pietra c'è qualcosa di più, e questo viene apprezzato, ammirato e acquistato da un cliente, sei contento. In fabbrica non puoi esserti la stessa soddisfazione, costruisci pezzi e pezzi senza alcuna gratificazione».

Claudio e Fabrizio Ferrari hanno cominciato a lavorare la pietra con il padre Renzo, che ha insegnato loro a usare i primi attrezzi quando avevano otto anni.

«Ho cominciato 25 anni fa», dice Renzo, «lavorando per hobby e riprendendo la produzione di stufe che tutti hanno abbandonato perché manca la materia prima, la pietra ollare. I riconoscimenti per le opere di Renzo Ferrari non mancano, sia in Valle, che nel resto d'Italia. Vincitore più volte alla fiera di Sant'Orso di Aosta e Domme, l'artigiano è premiato anche alle esposizioni di

Palermo, Viareggio, Genova. E adesso ha passato gli attrezzi ai figli».

«Il lavoro non manca», spiega Claudio e Fabrizio, «anche se la crisi ci fa sentire, la gente compra soprattutto oggetti piccoli e utili».

Ma la pietra ollare dove si trova? «Si divide in due tipi», spiega Renzo Ferrari, «quella chiara per le stufe è tipica della valle del Lys e quella scura, per gli altri oggetti, si trova nelle valli di Champorcher e Champoluc. E' così semplice trovarla, spesso dobbiamo incamminarci lungo i sentieri di montagna. Ci portiamo le ceste e gli scalpelli e scegliamo piccoli blocchi, altre volte la troviamo nei cantieri stradali, soprattutto i blocchi grossi, usati per le stufe».

Quanto tempo occorre per costruire una stufa? «Oltre un mese di lavoro», dice Fabrizio Ferrari. I prezzi varia-

no dai 2 ai 3 milioni. Perché sono così ricercate? «La pietra ollare trattiene il calore», risponde Renzo. «Una volta spenta la stufa riscalda ancora per ore».

La materia prima è più rara, per questo i Ferrari non sprecano neanche la polvere: «I blocchi grossi sono usati per le stufe», dicono, «gli scarti li lavoriamo per costruire statuette, mortai, ciotole, anfore e scatole. La polvere è riciclata e mescolata ad un particolare legante, così diventa colla per assemblare le lastre delle stufe».

Il blocco di pietra ollare non è mai scavato, ma sempre tagliato e incollato: «Questo perché la dilatazione termica danneggerebbe un blocco unico, al contrario diverse lastre assemblate non creano problemi. E la colla fatta con la polvere ha un colore uguale alla pietra, così non c'è nessuna differenza». (a. ser.)

Immobiliare AOSTA
Via de Tiller, 1/A - 11100 Aosta
Telefono 0165/43621 - 34553

CHARVERSON - Vendiamo alloggi varie ristrutturazione.

Cré - Vendesi rustico completo di progetto ristrutturazione per realizzare 4 unità immobiliari di varie metrature.

ROISAN - Ciosellina - Vendiamo rustico 400 mq completo di progetto per la ristrutturazione.

Per la zona di Aosta con sole L. 16.000 (a libretto), assicurazione, giornata il ritiro e la consegna dei buoni.

Contattaci al 0165/238.730-238.750

Immediata vicinanza Aosta. Privato vende solo a privati.

APPARTAMENTO IN VILLA

con garage e terreno a proprietà.

0165/

IMMOBILIARE VALDOSTANA

Via Xavier de 23
Tel. 0165/23.61.32

PELLIN

Vendiamo appartamenti quattro vani più servizi con taverna o mansarda, garage.

AOSTA - FRAZ. ENTREBIN

Vendiamo struttura di unifamiliare.

AVIS

AOSTA - V. Croce di Città, 99
40232

Chi ha detto che un gioiello deve costare un patrimonio?



Passat Arriva

la ricchezza dell'equipaggiamento serie. Alzacristalli elettrici. Volante in pelle. Cerchi in lega. Gruppo ott.

arriva da:

co posteriore ampiezza. Predisposizione radiofonica con sei altoparlanti. Antenna incorporata nel lunotto.

In molte versioni berlina e Variant.

benzina con catalizzatore a tre vie, anche in versione Syncro. A partire da 14.25/10000.

Passat Arriva. Una gamma di Volkswagen.

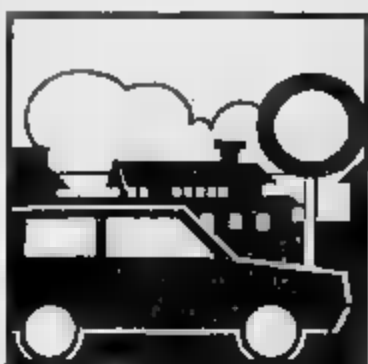
ALPICA S.R.L.

CONCESSIONARIA PER LA VALLE D'AOSTA

Alpica

Corno Ivrea, 118 - Aosta - Tel. 0165/238.730

Volkswagen
C'è da fidarsi.



SECURITA PUNTATA - Guida alle novità del Codice della strada entrato in vigore il 1° gennaio

Sosta vietata, arrivano le ganasce

Pesano 30 chili e bloccheranno gli indisciplinati

Pubblichiamo, in collaborazione del comandante dei vigili urbani di Torino, dottor Vincenzo Marini, e degli ufficiali del Nucleo radiomobili dei carabinieri, il maggiore Gian Luigi Savarò e il capitano Nicola Fozzi, la seconda parte delle principali novità introdotte dal nuovo Codice della strada entrato in vigore il 1° gennaio. Giovedì, 3° e ultima puntata.

AUTO ATTENTI

Il nuovo Codice introduce un principio importante: oltre a rispettare la segnaletica, il conducente deve sempre fare in modo di essere pedrone del veicolo per compiere tutte le manovre necessarie in condizione di sicurezza specialmente l'arresto tempestivo del veicolo entro i limiti del suo campo di visibilità e dinanzi a qualsiasi ostacolo.

I conducenti, inoltre, saranno tenuti a prevenire comunque situazioni di pericolo che possano derivare da comportamenti scorretti o maldestri di bambini, anziani, quando (art. 191) sia ragionevole prevederli in relazione alla situazione di fatto. In altre parole non verrà esclusa la responsabilità di quell'automobilista che, ad esempio, investe un bambino improvvisamente apparso sulla strada all'improvviso rincorsa del pallone uscito dal vicino campo di gioco. Insomma, l'automobilista che si accorge di transitare vicino a un campo di gioco deve improntare la propria guida alla prudenza e cautela necessaria per evitare incidenti. Chi adegua questi comportamenti rischia

una sanzione da 100 a 400 mila lire.

DI SOSTA
Dell'articolo è importante sottolineare l'entità delle sanzioni che vanno da un minimo di 50 mila lire a un massimo di 200 mila per il divieto di sosta e un minimo di 100 mila a un massimo di 400 per il divieto di sosta fermata. Inoltre, se l'infrazione si protraggia per più giorni, la violazione può essere accertata per ogni giorno di calendario. Ad esempio alle 11,30 di un giorno, il conducente deve sempre fare in modo di essere pedrone del veicolo per compiere tutte le manovre necessarie in condizione di sicurezza specialmente l'arresto tempestivo del veicolo entro i limiti del suo campo di visibilità e dinanzi a qualsiasi ostacolo.

DI SOSTA

Sono fissati in 130 km/h per le autostrade, 110 per le strade extraurbane principali, 90 per quelle extraurbane secondarie e 50 per le strade dei centri abitati.

Chi supera il limite di non oltre i 10 km/h è soggetto a una sanzione da 50 a 200 mila. Tra 10 e 40 km/h: da 200 a 500 mila. Oltre i 40 km/h, da 500 a 1 milione. In questo caso c'è anche la sospensione della patente da uno a 6 mesi. Se nell'arco di due anni s'incappa due volte nella stessa violazione la sospensione può salire fino a sei mesi. L'articolo introduce anche la possibilità di spazzicare chi va troppo forte controllando le annotazioni cronologiche stampate sui biglietti autostradali che saranno confrontati con la distanza fra il casello d'ingresso e quello d'uscita.



LA SOSTA

Con evidente soddisfazione dei vigili urbani, il Codice è minuzioso nel precisare cos'è la fermata: «Si intende la temporanea sospensione della marcia anche se in cui non sia ammessa la sosta per consentire la salita o la discesa delle persone, ovvero per altre esigenze di brevissima durata». Guai a intralciare il traffico e il conducente dev'essere sempre presente e pronto a riprendere la marcia. Più avanti, la norma dice: «In fermata o di sosta, il veicolo deve essere collocato il più vicino possibile al margine destro della carreggiata parallelamente ad esso secondo il senso di marcia».

REMOZIONE

Per questi tutti i casi previsti di divieto di sosta e di divieto di sosta a fermata, il nuovo Codice prevede la rimozione o il

il nuovo Codice della strada ha dichiarato guerra alla sosta selvaggia: solo rendendo operative le ganasce ma anche inasprendo le multe e la normativa

blocco del veicolo. Una misura quest'ultima ora realizzabile perché vengono descritte le caratteristiche che devono avere le ganasce o bloccaruote (ad esempio saranno gialle e peseranno circa 30 chilogrammi). Un fatto che aveva impedito fino ad oggi l'utilizzo delle ganasce anche già previste nella vecchia normativa.

RUMORI MOLESTI

A differenza del vecchio Codice, il nuovo prende in considerazione non solo la soggomata o il rombo motore, ma anche i rumori molesti provocati dall'autoradio a tutto volume e quelli provocati dagli antifurto. Il nuovo Codice fissa sostanzialmente tre tipi di rumori: Innanzitutto quelli derivanti da una guida impropria (sgommata) e dal motore che vengono accertati a percezione acustica dell'agente e rischia una sanzione da 50 a 100 mila. Poi c'è quello dell'autoradio che non deve superare i 60 decibel misurati a 10 cm dall'orecchio

del guidatore con le apparecchiature del caso (fonometro) e a portiere e finestrini chiusi. La legge prevede che il controllo sia legato all'uso dell'autoradio: come i vigili possano piazzarsi con il finestrino chiuso, il fonometro vicino al pediglione auricolare dell'automobilista fraccasone è ancora tutto da dimostrare.

Anche gli antifurto sono colpiti: si infrange il Codice se l'allarme dura per più di tre minuti senza intervalli.

MAI

Il veicolo non può proseguire il viaggio se il conducente (pagata la multa da 100 a 200 mila) non provvede a sistemare il carico in modo da eliminare le oscillazioni o guida impedita, stabilità del veicolo compromessa, eccetera. Il veicolo verrà parcheggiato in un luogo idoneo e al guidatore verranno ritirati patente e circolazione che saranno restituiti solo quando avrà sistemato il carico.

TRASPORTO DI

Si è creata po' di confusione per quanto riguarda il trasporto animali. In poche parole, se si possono trasportare tre purché costituiscono impedimento a pericolo per la guida. Se ne possono trasportare anche di più ma devono essere animali domestici e di piccola taglia purché custoditi in apposita gabbia o contenitore o vano posteriore al posto

guida appositamente diviso da rete o altro analogo mezzo idoneo.

INTELLIGENZA DI

Inasprisce sanzioni in ragione dei danni al veicolo o delle lesioni alle persone, fino alla sospensione della patente

TELEFONICI

Attenti ai telefonisti e ai walkman: è vietato al conducente far durante la marcia di apparecchiature di radiotelefonici ovvero di usare cuffie sonore, fatta eccezione per i conducenti di veicoli delle forze armate o della polizia, nonché per i conducenti dei veicoli adibiti al trasporto di persone (contabili, assistenti). E' però consentito l'uso di apparecchiature per il loro funzionamento l'uso delle mani. La violazione viene punita con una sanzione da 50 mila a 200 mila.

IN OCCASIONE

d'ingorghi consentito transitare sulla corsia per la sosta di emergenza al solo fine di uscire dall'autostrada a partire dal cartello di preavviso di uscita posto a cinquecento metri dallo svincolo. E' specificato che non c'era nel Codice abrogato. Così come era sanzionata il pagamento del pedaggio (da 50 mila a 1 milione).

E' previsto l'arresto per chi inversione di marcia su carreggiate e svincoli. Scontata la sospensione della patente.

OBBLIGATORIO

Esporre i contrassegni attestanti il pagamento della tassa automobilistica e dell'assicurazione obbligatoria, che devono essere applicati sulla parte anteriore e sul parabrezza degli autoveicoli e dei motoveicoli (esempio l'Ape), esclusi i motocicli e ciclomotori. E' trasgressione esporre i tagliandi nella parte posteriore o laterale del veicolo. Per i motocicli e i ciclomotori c'è solo l'obbligo di avere i contrassegni al seguito; le sanzioni vanno da 30 mila a 120 mila lire.

BICICLETTE

In bicicletta si va da soli. Solo un maggiolino può trasportare un bambino fino a 8 anni di età opportunamente assicurato con le idonee attrezzature stabilite nel regolamento. Il regolamento prevede che il sellino (deve proteggere anche la gamba) omologato dal ministero dei Lavori pubblici, Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale. «Su di esso - dice il regolamento - è apposto un marchio di approvazione, il cui forma è stabilita dallo stesso ministero».

ACQUA DI
Rappe
(Continua -)



PAESE CHE VAI PROVERBI CHE TROVI.

“Chi cerca trova” si dice anche in ligure? Siete curiosi di scoprire se anche in Piemonte si usa “chi ha tempo non perda tempo”, oppure se “moglie e buoi dei paesi tuoi” vale anche in Veneto?

“La Stampa” vi offre la possibilità di conoscere i proverbi di Sicilia, Piemonte, Liguria, Calabria, Sardegna, Friuli, Trentino e Veneto. Tutti commentati, accompagnati dalla traduzione italiana e arricchiti da illustrazioni a colori. Per ricevere i volumi è sufficiente compilare e spedire il coupon a fianco riportato e pagare poi in contrassegno al ricevimento. Inizierete subito una collezione davvero proverbiale.

Nome _____		Cognome _____		Via _____	
Tel. _____		Città _____		C.A.P. _____	
FIRMA _____					
<input type="checkbox"/>	PROVERBI SICILIANI	PREZZO L. 25.000	N. DI COPIE	<input type="checkbox"/>	PROVERBI FRIULANI
<input type="checkbox"/>	Piemontesi	L. 25.000		<input type="checkbox"/>	Trentini
<input type="checkbox"/>	Liguri	L. 25.000		<input type="checkbox"/>	Veneti
<input type="checkbox"/>	Calabresi	L. 25.000		<input type="checkbox"/>	Collezione completa
<input type="checkbox"/>	Sardi	L. 25.000			L. 175.000 anziché L. 200.000

Indirizzare a: EDITRICE LA STAMPA, "I PROVERBI", CASELLA POSTALE 400 - 10100 TORINO CENTRO. A1. COSTO DI OGNI VOLUME DOVRANNO ESSERE AGGIUNTE LE SPESE POSTALI.

LA STAMPA

RITORNO AL FUTURO E CHI HA INCASF
OGER RABBIT
UN NUOVO DIVERTENTISSIMO FILM

MERYL STREEP BRUCE WILLIS GOLDIE HAWN

IN FILM
ROBERT ZEMECKIS

La Morte
ti fa Bella

IN FILM UNIVERSAL
distribuzione dei filmati



Una schiacciata di Ganey: il giocatore sarà ospite al bar «Piazza» ■ Carrù per l'inaugurazione di un nuovo club di fans

Lanciatissima
contro l'Aquater
la squadra incanta
3500 spettatori
Intanto s'inaugura
un nuovo club



In alto, da destra Sergio Besozzi e Boris Kiosev, sopra Davide Bellini: il modenese ha disputato contro l'Aquater un'ottima partita

Danieli Cotto

Il sestetto di Blain conquista il pubblico cuneese Alpitour, il quinto posto «è come uno scudetto»

CUNEO. Un pubblico da spettacolo per l'Alpitour in formato super. La vittoria sull'Aquater Brescia (3-0) lancia il piemontese al quinto posto nella classifica di serie A1.

Il volley ha trasformato la città, facendola innamorare del volley e dell'Alpitour. Così, i 3500 spettatori del palasport hanno sostenuto il sestetto di Blain anche nel momento più critico della partita, il secondo set. E, a dimostrazione che non è soltanto la città a seguire l'Alpitour, ma tutta la provincia, sono gli striscioni appesi alle tribune, da quello di Bossolasco (è stato per la prima volta), a quelli di Ceva e Carrù. E proprio a Carrù lunedì 2 febbraio i tifosi inaugureranno il club di «supporters». La sede è al bar «Piazza»: ospiti d'onore Ljuba Ganey e Luca Mantovan.

L'Alpitour di Blain dimostra di essere una squadra completa. Domenica il sestetto cuneese dovrà fare a meno dei due centrali titolari, Guido De Luigi e Luca Mantovan. De Luigi era infortunato due settimane fa, mentre Luca Mantovan si è fatto male alla schiena nel riscaldamento pochi minuti prima della partita. Blain ha mandato in campo le due riserve, Osvaldo Maffei e Sergio Besozzi. E i «panchiniari» hanno svolto bene il loro ruolo. Besozzi è stato molto prezioso e muratore. La vittoria contro i «marinisti» dell'Aquater Brescia è stata una prova collettiva, che ha dimostrato quanto la squadra, dai titolari ai panchiniari, sia unita.

Davide Bellini, palleggiatore modenese, ha disputato un'ot-

tima partita, sorretto da una ricezione precisa: «Sono contento. Forse c'è qualcosa da dire sulla prestazione tecnica. Se vogliamo vincere qualche partita fuori casa dobbiamo migliorare molto. Anche perché contro Parma e Milano sarà molto difficile strappare due punti. Oggi ci godiamo il quinto posto: staccato di quattro punti la Gabeca, ma il mese di febbraio sarà intenso. Dobbiamo vincere almeno tre partite delle sette che abbiamo programmato. Il quinto posto è il nostro scudetto».

Osvaldo Maffei, il giovane centrale argentino naturalizzato italiano, in campo al posto di De Luigi, ha disputato un'ottima prova: «Mi sento bene. Sono soddisfatto. Siamo quinti in classifica, anche se adesso arriverà il difficile. Boris Kiosev, l'ex di turno, ha dato un contributo decisivo al risultato finale: «Abbiamo vinto una partita dell'esito molto importante per noi. Quando si è infortunato Mantovan, ci siamo guardati negli occhi con un solo pensiero: «Il massimo per sopperire alla mancanza dei due titolari. Devo fare i complimenti a Bellini, perché ha orchestrato il gioco con intelligenza. Questi due punti sono importanti perché la Gabeca ha perso. Domenica prossima a Parma ci attende una trasferta difficile. Il nostro obiettivo dichiarato è arrivare al quinto posto in campionato, per raggiungere la coppa. Il match contro i modenese si inizierà alle 14: mezz'ora dopo è trasmesso in diretta da Italia Uno.

Domani, intanto, comincia la prevendita dei biglietti per l'in-

contro con la Sisley Treviso, anticipato a sabato 20 febbraio, alle 15,30, per permettere la diretta su Rai2. ■ interessati ai biglietti possono rivolgersi ai punti vendita Alpitour. Questi i prezzi: 15 mila la curva intera (12 mila i ridotti); 5 mila lire la tribuna intera (20 mila i ridotti); 3 mila lire la tribuna numerata (30 mila i ridotti).

Oggi pomeriggio (ore 15,45 Rai Tre) la trasmissione «Pallavolo» condotta da Jacopo Volpi si occuperà del pubblico di Cuneo. Al centro della rubrica settimanale ci saranno i «Biu brothers».

Danieli Cotto

Soddisfazione dopo la vittoria, ma anche nuovi moniti alla squadra

Il Casale «può fare di più»

Il presidente Bocci: «Voglio i ragazzi in campo senza patemi, più sicurezza». Contro il Pergocrema Visca ha segnato la sua prima doppietta

CASALE. Il presidente Bocci commenta in modo positivo l'ultima partita d'andata del campionato. Il Casale ha vinto contro il Pergocrema togliendosi anche la voglia di gol. Ne ha segnati tre e si ha «cora di più. Lo dico per spronare i ragazzi a tirar fuori la loro grinta. Voglio vedere la squadra scendere in campo con sicurezza di vincere, senza patemi».

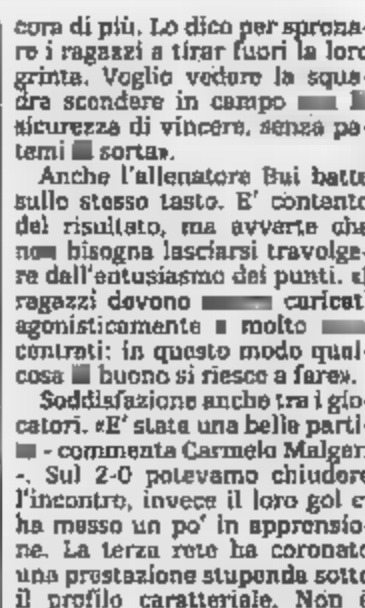
Anche l'allenatore Bui batte sullo stesso tasto. E' contento del risultato, ma avverte che non bisogna lasciarsi travolgere dall'entusiasmo dei punti. «I ragazzi devono curarsi agonisticamente molto concentrati: in questo modo qualcosa di buono si riesce a fare».

Soddisfazione anche tra i giocatori. «E' stata una bella partita», commenta Carmelo Malgieri. Sul 2-0 potevamo chiudere l'incontro, invece il loro gol ci ha messo un po' in apprensione. La terza rete ha coronato una prestazione stupenda sotto il profilo caratteriale. Non è mancata un po' di sfortuna, perché il terzo gol potevamo segnarlo anche prima».

Brillante in campo, contro la compagine lombarda, Claudio Col resta con i piedi a terra: «Abbiamo giocato tutti bene. Ci ha favorito andare subito in vantaggio grazie al prodigioso di Visca».

Contento anche Nicola Ercolessi, che ha giocato uno spezzone di partita sulla fascia sinistra. E' stato praticamente la prima uscita pubblica del stellato che, anche esordiente nella massima serie, l'Ascoli. «Mi è sempre piaciuto con molto impegno. Quando il mister mi chiama in campo sono pronto».

Per Fabio Visca la partita con Pergocrema sarà ricordata come l'incontro della prima doppietta. Ha segnato al sesto minuto del primo tempo e si è ripulito al 55'. Eppure nasconde che il Casale abbia rischiato di subire il gol del 2 a 2, negli ultimi 15 minuti. Forse approfittando di un calo del Casale, che cosa è dovuto?



Fabio Visca, autore della doppietta

s'interroga il giocatore - Alla paura di vincere?

Soddisfazione anche tra i tifosi. Nei giorni scorsi sono stati impegnati a ricucire i rapporti con la società toscana, in seguito allo spiacevole episodio cui si è reso responsabile uno speruto ultras. Durante un minuto di raccoglimento fischiate dall'arbitro in memoria di un dirigente della squadra, alcuni casalesi si erano abbandonati a pesanti ingiurie. Il Coordinamento dei club nerostellati ha scritto una lettera al gruppo dirigente della società valigiana esprimendo «profondo rammarico per l'accaduto. I firmatari della lettera si dissociano totalmente da questo comportamento indegno» cui si sono resi responsabili tifosi appartenenti al Centro di coordinamento dei club nerostellati.

Silvano Mossano

Domenica per i grigi in forse anche Zanuttig Mazzola, guai in vista senza Maddè e Seriola

ALESSANDRIA. Un punto che alla fine accontenta entrambe le formazioni. I grigi si tengono a debita distanza dalla zona calda della classifica: ■ a due punti da Palazzolo che in classifica ha scavalcato il ■ dopo il golpe in terra toscana. Per contro, la Triestina ■ ha perso le speranze ■ poter aggranciare il vertice: l'Empoli è ■ bloccata in ■ dalla Pro Sesto, i biancorossi vicentini ■ sono andati oltre il pari a Spezia.

L'unica squadra che continua a premere sull'acceleratore ■ il Ravenna, vittorioso a Verona contro ■ Chievo. ■ dire che fino a qualche settimana ■ c'era chi prevedeva l'inevitabile crollo dell'undici di Guidolin.

Sul fronte grigio si respira aria di soddisfazione per quanto la squadra ha dimostrato sul campo. «La Triestina ■ una compagine dalle grosse individualità - intervengono il libero Tonini -. Quindi andava presa con le molle. Nel primo tempo avremmo avuto l'occasione di portarci in vantaggio, ma è stato bravissimo il loro portiere a sventare due staffilate di Avalone. Anche Parugi s'è trovato sui piedi la palla dell'1 a 0, ■ tiro è passato radente la porta. Forse è meglio così. A volte si deve evitare ■ stuzzicare il ■ che dorme».

Anche lo stopper Siroli, che ha bloccato con decisione il bomber giuliano Mozzi, è d'accordo: «Di ■ ne abbiamo avute più noi di loro, sostanzialmente il pari ■ sta bene. S'è rischiato qualcosa di più nel primo tempo, poi nella ripresa loro non si sono più fatti vedere nella nostra area di riga. Il gioco è stato maschio, soprattutto a centrocampo. Le ammonizioni a Maddè e Seriola ci priveranno domenica contro la Sanbenedettese ■ due pedine molto importanti. Mi auguro che almeno Zanuttig possa recuperare».

Il medesimo dei grigi nel corso dei primi 45 minuti ha riportato



Emiliano Maddè (ammontato) non potrà giocare contro la Sanbenedettese

una contrattura all'inguine. E' sceso ugualmente in campo nella ripresa, ■ dopo un paio di minuti ha chiesto a Mazzola ■ sostituto. Spiega l'allenatore. «Senza il giocatore goriziano la squadra ha dovuto rinunciare alle incursioni esterne ■ sulla mezza fascia. Con questo non voglio dire che Garzanti non abbia fatto il suo dovere, ma Zanuttig riesce a dare un gran impulso alla manovra nelle trequarti avversarie».

Una mezza boccia quella ■ Mazzola al centrocampista milanese che proprio nella gara di andata ■ la Triestina aveva segnato il terzo gol dei grigi. Tra gli assenti «totali» della gara, Didonè che l'allenatore ha tenuto in panchina. Ma per il fantasista le possibilità di potersi riscattare arriveranno presto. Forse già ■ domenica prossima con la Sanbenedettese.

se. Mister Mazzola dovrà infatti rimpiazzare sia ■ possibile un ballottaggio tra Maurino e Mezzetti) sia Seriola. Didonè potrebbe rilevare quest'ultimo, ■ che l'altro attaccante, Banchelli, continua a non convincere il tecnico: «Il ragazzo ha perso smalto rispetto all'inizio del campionato. Di questo abbiamo già parlato a quattro occhi».

■ deto buoni frutti la raccolta ■ fondi all'ingresso dello stadio a favore di Denis Sorace. ■ 28 mesi, di Felizzano, affetta da una grave forma di leucemia. ■ bambina dovrà essere sottoposta al più presto ad un trapianto ■ midollo osseo. Gli ultras grigi hanno raccolto ■ milioni 200 mila lire che hanno consegnato alla Croce verde ■ Felizzano.

Piero Abrate

Quinta battuta d'arresto per gli azzurri

Novara ancora ko Addio speranze?

NOVARA. Una domenica da dimenticare per gli ■ di Luigi Del Neri, che sono ■ dalla trasferta di Castelfranco Veneto ■ una sconfitta per 2-0, la quinta del girone d'andata. Il Novara ■ boa di metà campionato a quota ■ punti, ■ meno del Mantova primatista e sei dal Lecco secondo.

La gara contro il Giorgione era molto attesa: dopo la vittoria non troppo convincente sull'Oltrepò, Folli e compagni erano chiamati ad una prestazione perentoria, che ■ ogni dubbio e incertezza. E invece gli azzurri hanno incassato la seconda sconfitta nelle tre ultime partite (se si ■ conto anche ■ quella subita a Solbiate). Nonostante tutto, la classifica ancora ■ condanna il Novara, che deve rimontare due punti nelle 17 partite che restano alla fine del campionato.

Partroppo, però, questo tipo di discorso è già stato fatto negli anni scorsi: dopo un promettente inizio di stagione, la squadra cala a dicembre-gennaio, per poi ■ definitivamente ■ giochi ■ vertice in primavera, rischiando addirittura (ad è già accaduto) di farsi risucchiare nelle zone ■ pericoloso.

Del Neri, però, dimostra di non ■ perso le speranze: «Non cambia proprio nulla, ci sono ancora 34 punti in palio, ne dobbiamo rimontare due al Lecco e ■ sembra affatto che siamo tagliati fuori. Ci manca qualche pareggio, vedi Olbia, Lecco e proprio Giorgione. Tempo per ribaltare la situazione



Cartellino ■ ieri per Enzo Bertini

non manca. ■ auguro che il pubblico ci resti vicino e abbia pazienza, si tratta solo di una crisi di risultati, non di gioco».

Aggiungo il tecnico azzurro: ■ mio parere, l'altro ieri il Novara ha disputato una delle migliori gare ■ della stagione. Abbiamo tenuto bene il campo in inferiorità ■ per quasi novanta minuti. ■ Giorgione? Ha fatto ben poco, impostando la partita sulla difesa e contropiede. E poi, ■ voler fossilizzarsi sul discorso degli arbitri, anche domenica non siamo stati favoriti: com'è possibile che siamo solo noi a fare i falli e ■ beccarci ammonizioni ed espulsioni?».

Del Neri, insomma, ■ si sente di condannare la sua squadra, ma le sprona a trovare quella continuità di rendimento necessaria ■ per tornare a galla. ■ m. p.]

L'Aosta castigata ■ Varese dopo aver giocato la migliore partita della stagione

Sconfitti, ma tra i complimenti

«Ci condanna solamente il risultato finale»

AOSTA. «Abbiamo giocato la miglior partita della stagione ricevendo i complimenti degli avversari, ma ■ siamo riusciti a conquistare punti». Lorenzo Barlassina è amareggiato per la sconfitta rimediata a Varese al termine ■ una partita che ha visto l'Aosta colpire una traversa con Alfano, sfiorare in diverse altre occasioni il gol o giocare gli ultimi 5' del primo tempo e la ripresa in inferiorità numerica per l'espulsione di Benzi.

Sull'episodio che ha portato all'allontanamento ■ libero ■ sottolines Barlassina - ho parecchi dubbi. Benzi ha fatto ■ un giocatore lanciato a rete, ■ alle sue spalle, oltre ■ Buda, c'era anche Ferrarini. L'ammonizione sarebbe ■ la giusta conseguenza dell'intervento ■ errore del capitano. In dieci abbiamo comunque attaccato, creandoci diverse opportunità per segnare.

«Soltanto il risultato ci con-

danna - aggiunge Barlassina -. Sul piano del gioco non siamo stati inferiori al Varese. Ci mancava una vittoria per poter cancellare un periodo sfortunato. ■ bato nell'anticipo con l'Oltrepò dobbiamo assolutamente conquistare il successo. Sono fiducioso ■ perché sia sul piano fisico sia dal punto di vista tecnico siamo in grado di esprimerci su livelli ottimali».

A Varese i rossoneri sono stati castigati ■ gol di Criscuolo, giunto all'inizio della ripresa. «Una deviazione fortuita di Giirelli ha spazzato la difesa ■ spiega il portiere Orazio Buda -. L'attaccante ■ potuto calcare in tranquillità. Sul campo dei lombardi abbiamo disputato una partita pregevole, peccando però in fase conclusiva. Non ■ sono mancate le opportunità per andare in gol, però ■ periodo veramente nero. Marilaviamo il pareggio».

[s. b.]



Il portiere dell'Aosta, Buda

Slittino, grande successo per la coppia Betemps-Herlin alle gare in Austria

Coronato il sogno europeo

Dopo i titoli mondiale e italiano, i due valdostani hanno conquistato l'unico successo che mancava nel loro ricchissimo medagliere. Minuzzo e Vierin andranno in Finlandia al campionato juniores

Marcialunga, l'illusione di Godioz dura 46 km

CAVALESE. Gaudenzio Godioz per 35 chilometri ha fatto sognare gli appassionati di fondo valdostani di vedere per la prima volta in vent'anni un valdostano vincere la Marcialunga, ridotta quest'anno dai 70 chilometri tradizionali a una striscia bianca di 56 chilometri da Camposcin a Cavalese.

Godioz è stato uno dei grandi protagonisti con il Solvino, poi vincitore, della maratona trentina, a cui hanno preso parte 4825 concorrenti dal 18 agli 81 anni. Ma poi si è ritirato, tradito da una crisi febbrile e dall'inesperienza sulle lunghe distanze, quando mancavano 10 km all'arrivo e l'aspirante di Alpin era ancora in lotta con Maurizio Zolt e altri 13 per il secondo posto nella scia dello scatenato russo, vincitore con oltre due minuti su De Zolt.

Subito dopo il via Botvin è scattato il norvegese Skinstad. Dalle 16ª posizione dell'elenco, Godioz è riuscito a portarsi sul due imponendo un ritmo elevatissimo. Godioz e Botvinov hanno stroncato il norvegese e hanno raggiunto un vantaggio di poco inferiore al minuto sul gruppo. Dopo 46 km il valdostano ha iniziato ad

Al Lago di Tesero sulla pista dei mondiali Godioz è stato raggiunto dal gruppo di inseguitori ai Masi. Cavalese, dopo 46 km, i crampi per la fame lo hanno costretto a prendere la via dell'albergo. «Queste cose bisogna prepararle, io alla vigilia non sapevo neppure se partire», dice Godioz - e sono dispiaciuto soprattutto per l'esclusione dai titoli per i mondiali. Del resto per andare a Falun e non gareggiare è meglio rimanere a Cavalese. Cercherò di rifarmi domenica nella Dobbiaco-Cortina».

Sfortunato è stato anche Paolo Riva, che era nel gruppo di De Zolt e ha rotto due bastoncini finendo 24º seguito da Franco Laurent 35º (settimo e nono tra gli italiani). Così gli altri

valdostani nella parte alta della classifica: Andrea Persico, 75º, Roberto Gal 80º, Marco Bethaz 93º, Gian Lino Da Canal 98º, Daniele Ollier 180º, Edy Chetel 277º, Maurizio Ferrero 284º, Sergio Borbey 302º, Vincenzo Jeantot 309º, Edy Jordan 342º nonostante l'infortunio a

Donato Arcaro e Giorgio Pellissier 394º.

I valdostani in gara erano 137. Tra le donne non ha sfiorato (tra le prime 10 e poco oltre il 400º posto assoluto) Paola Rinaudo di St-Pierre, una gara dominata dalla

Donatella Bondarova. [r. s.]

PENIS. Ad Almir Betemps di Saint-Marcel (attualmente vive a Aymavilles) e a Corrado Herlin di Fénis, il doppio sicuramente più forte di tutti i tempi al mondo, mancava nel ricchissimo palmarès soltanto il titolo europeo. I due atleti del Gruppo sportivo Godioz hanno lavorato a lungo per preparare questo appuntamento a domenica a Stein an der Enns (Austria) ce l'hanno fatto.

Con questo risultato Betemps ed Herlin hanno vinto proprio tutto: due mondiali a Fénis nel 1986 e a Bad Gastein in Austria l'anno scorso, sei campionati italiani, un europeo. In passato, nella manifestazione continentale erano finiti due volte secondi a Jesenice in Slovenia e a Garmisch in Germania e una volta quarti a Bialsko Biala in Polonia.

Per questi due atleti cresciuti negli sci club di Saint-Marcel e Fénis la gioia del successo è stata



Almir Betemps e Corrado Herlin esultano al traguardo di una delle tante vittorie

la suffragata anche dal record di pista demolito nella seconda discesa, semplicemente perfetta. Dopo il rinvio delle prove cronometrate per il maltempo di venerdì, nella prima discesa i

più accorati rivali sono stati gli austriaci Arnold Lunger e Gunther Steinhilber, in testa con 36 centesimi di vantaggio. Nella seconda discesa i due altopatesini hanno commesso errori e sono finiti fuori dal podio, mentre Betemps e Herlin hanno strabillato tutti con una discesa indimenticabile, 2'33" e 63 centesimi Betemps ed Herlin si sono imposti con 1" e 64 centesimi sui bolzanini Pezzi e Hafner e con 2"08 sugli austriaci Bachmann e Ais.

A questo punto Almir e Corrado sono campioni del mondo, campioni europei e campioni italiani in carica. Nella gara di singolo a diventare campione europeo è stato un atleta del Centro sportivo Esercito, Anton Blaschke, che ha preceduto di un secondo e 7 centesimi l'austriaco Danklmaier e di 1"67 l'azzurro Franz Obriest. In questa prova Betemps si è dovuto accontentare del 15º posto ed Herlin, attardato da due cadute, non si è inserito nei primi 20. Tra le donne l'unico titolo per i padroni di casa è andato all'austriaca Irene Zechner-Koch.

Betemps ed Herlin saranno impegnati nelle prossime settimane alle ultime tre prove di Coppa del mondo: si correrà sabato e domenica a Garmisch in Alto Adige per il Gran Premio d'Italia, una settimana dopo a Nova Levante il recupero del Gran Premio di Germania e a fine mese a Bruck il Gran Premio d'Austria. I giovani Fabio Minuzzo e Umberto Vierin rappresenteranno invece l'Italia agli europei juniores di Rautavaara in Finlandia. [r. s.]

Sesta vittoria esterna in B2 degli aostani con il San Lazzaro

Vallée di nuovo in vetta

Riuscito l'aggancio alla capolista Varese. Buona prestazione di Boarolo e Ferrari. Bene anche Vitale, malgrado il recente infortunio. Sempre più vicini i play off



AOSTA. Sesta vittoria esterna della Vallée (in nove trasferte) nel campionato di serie B2 di pallacanestro. La squadra di Romano Petiti ha espugnato anche il parquet del San Lazzaro, mettendo una seria ipoteca sull'ammissione ai play-off. L'inetta sconfitta del Varese in casa contro l'Asti ha poi permesso alla formazione del presidente Nicotera di agganciare in vetta i lombardi. Soltanto un clamoroso calo può escludere a questo punto dagli speraggi finali gli aostani, che stanno mantenendo un ruolo di marcia invidiabile: 15 vittorie in 16 partite.

I biancoazzurri si sono imposti sul campo dei bolognesi con il punteggio di 86-84, cancellando le residue speranze degli emiliani di inserirsi ancora nella lotta per l'ammissione alla final four. La forza dei Padovani e compagni è stata soprattutto quella di sapersi adattare alla perfezione alle esigenze tattiche dell'incontro, ribattendo colpo su colpo le iniziative dei padroni di casa. Petiti ha schierato all'inizio Cortese, Greco, Boarolo, Padovani e Vitale giocando a uomo, per ricorrere alla zona adeguata a metà ripresa quando il punteggio era ancora in equilibrio.

Avvio di partita con il San Lazzaro avanti per 10-7 al 5', ma la pronta replica della Vallée che al 10' si portava a condurre 17-16, per incrementare il divario al 15' (26-22). Al riposo una sola lunghezza di vantaggio per gli aostani: 34-33. Ripresa allunghi e recuperi. 30' biancoazzurri con 6 punti di margine (56-50), ma il break decisivo maturava tra il 35' (71-68) e il 38' (79-68). Nel finale la formazione di Petiti controllava senza eccessivi problemi i disperati tentativi di rimonta dei bolognesi, che mettevano a segno una «bombe» a fil di sirena che serviva soltanto a rendere meno amara la sconfitta.

Nel primo tempo abbiamo incontrato qualche difficoltà, attacco - dice il viceallenatore Raffaele Romano - anche per le dimensioni ridotte del campo. Ci aspettavamo un clima incandescente, ma la partita è stata corretta grazie anche agli arbitri, che hanno saputo dirigere la sfida con autorità. Sono stati decisivi tre anticipi di Boarolo su Bergonzoni e alcune conclusioni della lunga distanza di Ferrari, però il merito del collettivo.

Miglior realizzatore è Greco, con 22 punti. Hanno completato il bottino Ferrari (15), Vitale (13), Boarolo e Cortese (11), Padovani (9), Gyppaz (4) e Colombini (3). Ottima la prestazione di Vitale, nonostante la imperfetta condizione fisica per la botta all'occhio rimediata nel turno precedente contro l'Arcisate. Le sue percentuali: 4 su 6 da 2 punti, 5 su 8 nei liberi, oltre ad aver catturato 7 rimbalzi e recuperato 9 palloni.

Sigfrido Benetton

SPORT FLASH

CALCIO GIOVANI

Di in campo a partire da sabato

Sono state fissate le date della ripresa dei campionati giovanili di calcio. Per gli esordienti sabato 13 febbraio si giocheranno le partite di recupero e sette giorni dopo riprenderà regolarmente il torneo. I giovanissimi disputeranno il 6 e il 13 febbraio i recuperi e il 20 gli incontri della terza ultima giornata di andata. Gli allievi, infine, torneranno in campo il 7 marzo.

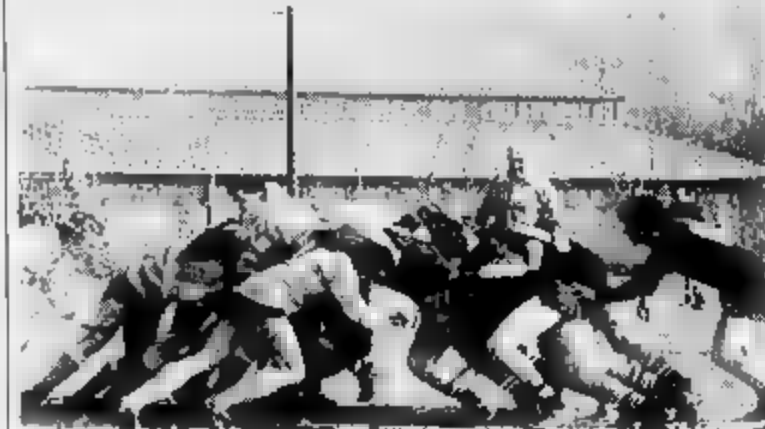
BILIARDO

Tre sconfitte per le squadre valdostane in serie D

Tutte sconfitte le squadre valdostane impegnate nei campionati di serie D di biliardo. In campo maschile l'Union Usp Assurances Cogne è stato superato per 3-0 sul campo dell'Armani. Nel settore femminile il Vima Marmi ha ceduto per 3-0 in casa contro la capolista Omegna e il Csi Châtillon ha perso per 3-1 contro le vercellesi delle Libertas Giovani.

RUGBY

Il d'Aosta si impone sul Torino '87



La ripresa del campionato di serie C2 di rugby ha fatto registrare il successo del Valle d'Aosta sul Torino '87 con il punteggio di 17-10. La squadra di Pillon ha chiuso il primo tempo in vantaggio per 10-0. Nella ripresa i valdostani hanno contenuto i tentativi di rimonta degli ospiti, riuscendo così a conquistare due punti preziosi. Domenica per i rossoneri il programma la trasferta sul campo del Villedora.

SPORT INTERNAZIONALI

Giovani in gara nello sci e nello slittino

Anche quest'anno è in corso di svolgimento il Top club Lagaval riservato alle categorie giovanili. Per i vari circuiti regionali sono interessanti i giovani nati fino al 1977 per sci alpino e fondo e 1978 per lo slittino. In testa alle varie classifiche ci sono per lo sci alpino Sonia Vierin del Pila e Alain Seletto del Cervino, per il fondo Sonia Nouchy del Terviva e Sandro Empereur del Drink, per lo slittino Emanuele Giannelli di St-Marcel.

GHIACCIO

Campionati italiani cadetti, Nataschia Caddeo è

Nataschia Caddeo ha conquistato la medaglia di bronzo nei campionati italiani cadetti di pattinaggio di velocità disputati su pista lunga. La portacolore delle Frece rossonere ha concluso la prova tricolore al terzo posto della classifica finale in virtù di piazzamenti ottenuti nelle quattro distanze previste: 500, 1000, 1500 e 3000 metri.

TENNIS

Gomiero lascia la presidenza dopo 11 anni

Pier Giorgio Bondaz è il nuovo presidente del Comitato regionale tennis della Valle d'Aosta. Bondaz è stato eletto alla carica, che manterrà per il quadriennio olimpico 1993/96, venerdì scorso dall'assemblea regionale delle società valligiane. Pier Giorgio Bondaz sostituisce Mario Gomiero, che lascia l'incarico di presidente dopo sedici anni. È stato rinnovato anche il Comitato, che ora è composto da Gianpiero Gallizioli, Giovanni Granito, Massimo Raffaelli e Giorgio Salsi.

Dilettanti, lo Châtillon/St-Vincent fa 0-0 in trasferta a Lodi

Il pareggio del riscatto

La squadra di Piero Ciri riesce a mantenere 7 punti di vantaggio sulla terza ultima. Il coach: «Abbiamo messo in difficoltà i milanesi e abbiamo anche sfiorato il gol»

CHATILLON. Anche sul campo della seconda in classifica, lo Châtillon/Saint-Vincent ha ribadito di attraversare un felice momento di forma. I biancoazzurri hanno conquistato un prezioso pareggio a Lodi contro il Fanfulla (0-0), riscattando la sconfitta interna subita all'andata di «Perucca». Costretto a rinunciare all'infortunato Cappellotti, l'allenatore Ciri ha presentato Cattin terzino fluidificante, Zanino in mediana.

«Nel primo tempo - dice il tecnico dei castiglionesi - abbiamo avuto qualche difficoltà, ma la scelta si è rivelata azzeccata o i biancoazzurri hanno avuto anche l'opportunità di fare il colpaccio».

«È importante tornare a Lodi, qualche cosa di concreto», conclude Ciri. «Siamo riusciti a centrare l'obiettivo, raccogliendo anche consensi sotto il

in modo regolare - spiega Ciri - il pacchetto arretrato ha ribadito la propria solidità, agevolato dall'ottimo filtro predisposto dal centrocampista».

L'allenatore dello Châtillon/Saint-Vincent non ha snaturato la disposizione tattica della squadra evitando le barricate per frenare la folle offensiva dei lombardi. Confermando Comotto in attacco accanto ad Adamo, Ciri ha fatto subito intendere all'Fanfulla l'intenzione di giocare la partita a viso aperto. La scelta si è rivelata azzeccata o i biancoazzurri hanno avuto anche l'opportunità di fare il colpaccio.

«È importante tornare a Lodi, qualche cosa di concreto», conclude Ciri. «Siamo riusciti a centrare l'obiettivo, raccogliendo anche consensi sotto il

Il portiere della squadra castiglionesa Gianfranco Redaelli che ha salvato la porta dei valigiani nella ultima battuta di gioco

profilo tecnico. Il Fanfulla aspettava un avversario più guardingo, concedere l'iniziativa ai milanesi e puntare tutto sul contropiede avrebbe significato favorire il gioco dei lombardi. Il pareggio conquistato a Lodi ci ha consentito di mantenere 7 punti di vantaggio sulla terza ultima in classifica». [s. b.]

Vince solo l'Olimpique

AOSTA. Successo dell'Olimpique Châteaux sul campo dell'Atletico Albiano, pareggio interno del Cogne/St-Pierre con il Forno e sconfitte in trasferta per il Pont Donnaz a San Giorgio e per il St-Christophe a Caselle nel campionato di Prima categoria. L'unica vittoria delle squadre valdostane è della formazione di Perruca grazie a un gol di Renzo Suquet. Al Cogne/St-Pierre non sono state sufficienti le reti di Perron e Benetti per avere ragione del Forno, che ha agguantato il 2-2 nel finale. Per il St-Christophe ancora un passo falso (sconfitta 3-0) che aggrava la situazione della compagine di Carlotto. Molte recriminazioni per l'arbitraggio parte del Pont Donnaz. La squadra di Feder era passata in vantaggio con Balagna, però un'autorete di Binante (finale) le proteste dei rossoblu, convinti che il pallone non avesse superato la linea di porta) e il gol di Marco nel finale capovolgevano le sorti della partita. [s. b.]

AGENZIA IMMOBILIARE

di ROLLANDIN arch. G.
91 via E. Chavoux
tel. 011 - 51.24.74
11027 SAINT-VINCENT

VENDE

- Villini, ville, ed altro in costruzione zona Terme
- Col di Joux alloggi pronti mono-bi-trilocali chiedi in costruzione
- Box auto e magazzini centrali - IVA 4%
- Lotti da 1000 a 15.000 mq di terreno artigianale
- Villa indipendente centrale 2 alloggi, box, ampio giardino con alberi alto fusto
- Terrano mq 3367 con fabbricato in corso di costruzione con due alloggi da mq 130 ognuno + capannone da mq 300

SEMON ST-PIERRE

- alloggio centrale, arredato, in rustico ristrutturato, con riscaldamento autonomo
- alloggio centrale, arredato, in rustico ristrutturato, con riscaldamento autonomo

SAINT-PIERRE

- alloggio bilocale con giardino.
- alloggio bilocale con giardino.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA OGNI MARTEDÌ SU QUESTO GIORNALE

Immobiliare dal 1974

promuove
vende
acquista
costruisce
ristruttura

EMARESE

- Villino/rustico nuovo, indipendente, centrale.

AOSTA

- Frazione Entrébin villino bifamiliare con giardino.

CHATEL

- Villino indipendente centrale 2 alloggi, box, ampio giardino con alberi alto fusto

IN VALLE D'AOSTA

- abbigliamento centro Aosta L. 200 milioni
- ristorante - bar - pizzeria ampio dehors sulla S.S. 26 oltre Aosta L. 330 milioni
- bar-ristorante 80 coperti - hotel 25 letti L. 300 milioni
- gastronomia-rosticceria centro Aosta.

ACQUISTI

- terreni agricoli, industriali, edificabili
- villino e chalet
- appartamenti, uffici e negozi
- alloggi, rustici e ville
- rustici da ristrutturare e ristrutturati
- cessione attività commerciali od alberghiere

SAINT-PIERRE

- Box auto magazzini centrali.

“Argomenti di scienze” La formula giusta per capire.



Non occorre essere specialisti per amare e capire la scienza.

Da oggi è possibile con i primi quattro volumi di “Argomenti di scienze”, la collana che unisce il rigore scientifico al piacere della lettura.

Dopo il grande successo di *L'intelligenza degli animali* di Isabella Lattes Coifmann e *Piccolo, grande, vivo* di Piero Bianucci, sono in arrivo altre due opere indispensabili per fare conoscenza con la scienza.

Elogio dell'insetto di Enrico Stella: dal mimetismo alle tecniche di difesa ai messaggi d'amore, lo straordinario mondo degli insetti illustrato con 65 tavole a colori ■ raccontato con passione e chiarezza da uno dei più apprezzati studiosi di entomologia.

I giochi della natura di Aldo Zullini: nozioni e riflessioni sull'evoluzione, dall'adattamento ambientale alla selezione naturale agli aspetti più connessi con l'uomo. La grande avventura della vita presentata da un illustre ricercatore e divulgatore.

L'intelligenza degli animali, pp. VIII-152, con 80 illustrazioni, L. 18.000 • *Piccolo, grande, vivo*, pp. X-198, L. 18.000
Elogio dell'insetto, pp. XIV-214, con 65 tft ■ colori, L. 25.000 • *I giochi della natura*, pp. XIV-106, con 12 illustrazioni, L. 15.000

LIBRI DE
LA STAMPA

Gli abbonati a “La Stampa” hanno diritto a uno sconto del 20% sui singoli volumi “Argomenti di scienze” e potranno acquistarli presso il Salone di Via Roma 40 a Torino o richiederli contrassegno all'Editrice La Stampa - Ufficio “Progetti Editoriali”, via Marenco 32, 10126 Torino.

I volumi de “Argomenti di scienze” (coll. Argomenti di scienze) sono in vendita in tutta Italia presso tutti i librai.

Assemblea degli ambulanti sulla minimum tax

Fisco, ora è scattata la guerra dei ricorsi

ASTI. Minimum tax e riorganizzazione del mercato cittadino. Sono i due temi dibattuti durante l'assemblea organizzata da Anva-Conferescenti, domenica, in Provincia. I mercati astigiani contano 11 ambulanti; dopo Porta Palazzo a Torino, quella di Asti è l'area mercatale più vasta della regione ma dove, all'incontro, c'erano una trentina di persone: elatit le lamentarsi poi, quando bisogna compatti, le gente va altrove ha detto Ernesto Gambetta, presidente del Consorzio mercati astigiani. Insieme con lui altri due relatori: Gianpiero Cuccurru (Conferescenti) e Sisto Bosco (presidente Anva).

Sui mercati sono state ribadite le proposte per un riordino delle piazze e per la ristrutturazione dei mercati ha precisato Cuccurru. Ciò significa che ci devono spostamenti e che eventuali cambi di sede sposteranno in futuro - ha aggiunto l'esponente della Conferescenti - solo se a richiederlo saranno gli ambulanti. La Conferescenti chiede inoltre in grado di rendere il mercato competitivo e mette sotto accusa il Comune: «Le risposte - è scritto in un documento - ai ricorsi si sono rivelate finora tardive ed inconcludenti».

Il nodo del fisco è di stretta attualità, anche alla luce della sentenza molto prossima; si parla di «ritardi» inadempienze con cui vengono affrontati i problemi della riforma delle tasse per garantire parità di diritti tra commercio fisso e ambulante. «Un ritardo intollerabile - precisa la Conferescenti - se confrontato con la frotta con cui il Comune ha imposto a tutti gli esercizi su pubblica il registratore di cassa, il minimum e l'aumento di contributi e di concessione». Sulla «minimum» Gambetta ha ribadito domenica la necessità di coinvolgere anche i politici a livello nazionale: «ha auspicato un documento e convocazione di un'altra assemblea, augurandosi una partecipazione più convinta degli ambulanti. L'associazione che sede in via Millavacca, avvierà questi giorni i ricorsi per l'esonero: il termine scade il 28 febbraio ma è necessario affrettarsi» afferma Cuccurru.

aggiunge: «Sosterremo anche la causa di illegittimità della legge di fronte ai Tar. Intanto, sempre in tema di fisco, il notiziario dell'Associazione artigiani



Ernesto Gambetta (a sin.) e Gianpiero Cuccurru all'assemblea Conferescenti

«Asti Artigiana» riporta una lettera che Giovanni Borello presidente della Cassa di Risparmio e dell'associazione stessa, ha scritto a Giovanni Gorla. Borello invita il ministro ad una riflessione sull'artigianato, alla luce delle ultime imposizioni fiscali: scontrini e ricevute.

flexione sull'artigianato, alla luce delle ultime imposizioni fiscali: scontrini e ricevute.

Franco Cavagnino

Sviluppi nell'inchiesta aperta dai giudici torinesi

«Talpa» in ospedale?

Documenti legati alla vicenda appalti sul tavolo degli inquirenti. Previsti nuovi interrogatori. Sentito come teste il ministro Gorla

Sviluppi delle indagini dei giudici torinesi sulla vicenda degli appalti per la costruzione del nuovo ospedale di Asti. Secondo voci, non confermate, ufficialmente, sul tavolo degli inquirenti sarebbero giunte in questa settimana alcune lettere e plichi di documenti si riferiscono alle procedure appalto per l'assegnazione lavori che partivano da una base d'asta di 230 miliardi. Alcune delle lettere sono anonime, ma vengono definite negli ambienti giudiziari molto «stress».

se ne sa di più. Il giudice Corsi, che coordina le indagini, mantiene sulla vicenda il più stretto riserbo.

Ieri si è saputo che anche il ministro delle Finanze Giovanni Gorla è stato sentito in qualità di teste. Sarebbe stato lo ministro, prima di Natale, a chiedere di interrogare il magistrato inquirente.



Il ministro delle Finanze Gorla e l'ex commissario Usl di Asti Giacinto Occhionero

L'unico contatto che l'esponente dc, aveva con la vicenda della costruzione del nuovo ospedale, pare sia da riferire alla lettera riservata che Gorla firmò nel



giugno scorso il senatore Rabbino. Nel documento, indirizzato ai vertici della «piena», si chiedeva, di sostituire l'allora amministratore straordinario dell'Usl Giacinto

Occhionero, «con altra persona, che per la più giovane età, potrebbe portare a compimento iniziative, solo programmate, ma che dovranno essere ultimate nei prossimi mesi». Il riferimento al nuovo ospedale era evidente.

Occhionero, dc, andrebbe, rese pubbliche le lettere a si dichiarò vittima partitismo.

A fine settembre si dimise, poche ore prima dello scoppio dello scandalo che portò in carcere, l'accusa di turbativa d'asta, l'architetto Antonio Savio, legato agli ambienti della massoneria, e nominato dalla stessa Occhionero, direttore dei lavori il nuovo ospedale.

L'inchiesta riguarda presunte irregolarità nella gara d'appalto alla quale parteciparono le ditte Borino, Vianini Lodigiani e Grassotto. I lavori verranno aggiudicati alla ditta Borino, ma sulla vicenda pende anche un ricorso al Tar. [r. s. a.]

Incidente tangenziale di Asti all'altezza di Isola

Moncalvo, è grave al Cto

Il giovane tornava dopo aver accompagnato a casa la fidanzata. L'auto è finita fuori strada. E' titolare con i genitori del ristorante «Antico Castello» della città aleramica

MONCALVO. E' ricoverato al Cto di Torino, in gravi condizioni, il giovane Moncalvo rimasto vittima di un incidente, domenica all'alba. Giorgio Barolo, 27 anni, abito in piazza Carlo Alberto 16, nel centro della città aleramica, tornando a Moncalvo dopo essere accompagnato la fidanzata che risiede in provincia di Cuneo.

I due trascorsero il sabato sera assieme, quindi, in auto, si erano diretti a casa della giovane; sulla strada del ritorno l'incidente, avvenuto alle 3.30 sulla tangenziale Asti nel territorio di Isola; per cause che la polizia stradale di Isola, intervenuta una pattuglia, accertando la «Renault 25» di Giorgio, sbandato e, come «impazzito», è uscita di strada, rovesciandosi su di un fianco.

Il giovane è rimasto imprigionato tra le lamiere: soccorso e trasportato all'ospedale di Asti, i medici ne hanno succe-



Giorgio Barolo, 27 anni, ferito grave

disposto il trasferimento al Cto. Le condizioni sono gravi: traumi (cranico e addominale) e fratture. In ospedale, in attesa di notizie ci sono genitori e parenti.

Potrebbe essere stato un colpo di sonno del guidatore a cau-

sare il pauroso abbandono della vettura: questa una delle prime ipotesi, e anche una delle più accreditate, che la Strada di Asti ha formulato. Giorgio Barolo, è nato a Torino nel 1957 e si è trasferito i genitori a Moncalvo alcuni anni fa.

Il padre Fortunato, a cui è intitolata la Renault 25, è titolare del ristorante «Antico Castello», situato in piazza Carlo Alberto, sotto il porticato a ridosso del b.

Il locale è uno dei più noti della città aleramica. Giorgio collabora con il padre e la mamma nella gestione del ristorante. La famiglia Barolo è nel settore della ristorazione da moltissimi anni e, trasferirsi a Moncalvo, aveva gestito un rinomato locale torinese «L'ostia Bacus».

Con questo gravissimo incidente, l'ennesimo di una lunga serie, la strada Asti-Isola ha confermato tutta la pericolosità. [f. c.]

Operazione dei carabinieri: 3 arresti, anche una donna Montegrosso

In treno dalla Calabria ad Asti con oltre mezzo chilo di cocaina

ASTI. Mezzo chilo di cocaina purissima (valore commerciale oltre un miliardo), tre la netta convinzione di avere troncato una delle principali fonti di approvvigionamento del «talpa» degli stupefacenti, nell'Astigiano.

L'esito dell'operazione antidroga conclusa ieri dai carabinieri è reparto operativo e della Compagnia Asti.

sono finiti Ilario Umbaca, 32 anni, commerciante di auto usate, abitante a Carmagnola, via Ivrea 10; Antonina Di Liberto, 27 anni, Montegrosso, via XX Settembre (la donna, incinta al quinto mese, qualche tempo risulta però domiciliata a Panchieri, Torino) e Carmelo Maviglia, 22 anni, meccanico, di Ardore (Reggio Calabria), presunto mezzo viaggiatore della cocaina. L'accusa: traffico di sostanze stupefacenti.

L'indagine è durata oltre tre mesi, con dimissioni in Piemonte (nel Torinese soprattutto) fino alla Calabria. Una ferma, neppure troppo indiretta, dei sempre più inquietanti collegamenti tra le grandi organizzazioni criminali.

Ieri i carabinieri hanno deciso di stringere il cerchio. L'epilogo alla stazione di Asti. Alle 10.33, sul terzo binario è arrivato il treno del sole proveniente da Reggio Calabria.

Da una delle carrozze di seconda classe, in coda al convoglio, è sceso un giovane, capelli corti, jeans, giubbotto a felpa verde. «sacca sportiva, da viaggio. Il giovane, più tardi identificato per Maviglia, ha imboccato il sottopasso ed è uscito piazzale. Qui lo attendevano Umbaca e la Di Liberto. Erano appena arrivati da Carmagnola su un'«Alfetta» di proprietà della donna. I tre sono parlati brevemente, prima di salire in auto.

In quel momento sono intervenuti i carabinieri. Un'operazione fulminea, senza che i tre avessero neppure il tempo di abbozzare reazioni. Vari angoli della piazza sono comparsi militari in borghese: il rituale sferma tutti, carabinieri, poi una rapida corsa in caserma, a sirene spiegate.

Nascosto nella «da viaggio» di Maviglia, è stato trovato un pacco contenente la droga. Sono stati subito disposti accertamenti di laboratorio. Quindi la conferma: cocaina. Un quantitativo di droga tra i più ingenti sequestrati in



I tre arrestati. Da sin. Ilario Umbaca, Antonina Di Liberto e Carmelo Maviglia

Piemonte. Ma si è arrivati a questa operazione? Ieri, nel comando di via Zangrandi c'era ovviamente soddisfazione, gli ufficiali che hanno coordinato l'indagine hanno mantenuto uno strettissimo riserbo. Da circa 3 mesi sembra che i carabinieri sotto controllo Umbaca, la presenza più volte segnalata ad Asti. L'uomo è stato seguito con discrezione nei suoi spostamenti.

mentre si incontrava pregiudicati astigiani. lavoro investigativo paziente. qualche giorno fa i militari hanno avuto la conferma collegamenti nel traffico droga tra Piemonte e Calabria: Umbaca, così come Maviglia, è originario della Locride, ad alta densità malavitosi («N'dranghetta»). E ieri è scattata la trappola.

Franco Bionello

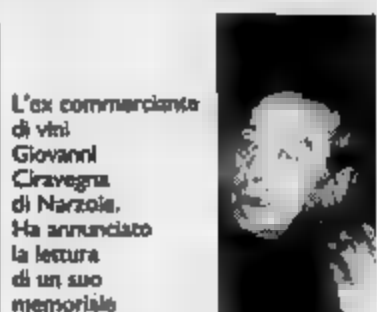
Dopo le condanne in primo grado del gennaio '92

Oggi in appello a Milano lo scandalo del metanolo

E' fissato per oggi il processo d'appello per lo scandalo del metanolo. A poco più di un anno dalla sentenza di primo grado (10 gennaio '92) che vide la condanna dei 12 imputati a pene detentive per quasi un secolo e rimborsi alle parti civili per oltre 1 miliardi, il caso del vino al veleno tornerà nell'aula della Corte d'Assise d'Appello.

Fra gli imputati anche Giovanni e Daniele Ciravegna, i commercianti di Narzole, dannati rispettivamente a 16 anni e 13 anni e 4 mesi per reati di omicidio colposo plurimo e sofisticazione di alimenti. Il padre ha annunciato la lettura di un suo memoriale.

Ci saranno anche gli altri imputati, trafficanti e commercianti emiliani a veneti, che sono stati i co-protagonisti di quella tragica sofisticazione e causa la quale, nella primavera del 1986, morirono 18 consumatori di vino; decine hanno subito le-



zioni gravi (alcuni rimasti ciechi).

In appello, oltre agli avvocati difensori, era ricorso anche il pm Nobili, contro la derubricazione dell'accusa da omicidio volontario premeditato a omicidio colposo plurimo.

Oggi in aula anche i rappresentanti delle parti civili: oltre ai parenti delle vittime, anche le altre, le regioni Piemonte e Emilia, la Camera, il commercio di Cuneo, l'Associazione enoecnici, e il comune Narzole. [s. ndr.]

Sindaco di Rocca d'omissione d'atti d'ufficio

Luigina Fassio Ottaviano è assolta in tribunale

ASTI. Il sindaco di Rocca d'Arazzo, Luigina Fassio Ottaviano, più volte consigliere in Regione e Provincia, è stata assolta dal gip Giuseppe Diomedea dall'accusa di omissione d'atti d'ufficio perché il fatto non costituisce reato.

denunciata stata Anna Maria Bella insegnante, moglie dell'ex presidente del tribunale di Asti, Giancarlo Capriotti, settembre presidente di sezione in corte d'appello.

Nella primavera l'insegnante, originaria di Santa Caterina, frazione di Rocca d'Arazzo, ha richiesto il Comune un certificato che comprovasse la attività insegnante svolta negli Anni '60 in un asilo privato della frazione.

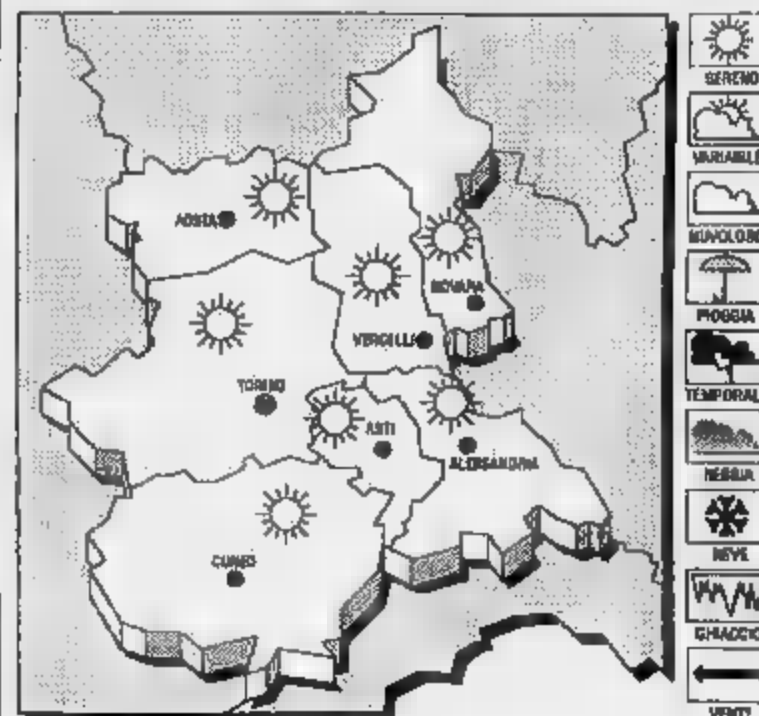
Sostenendo di non aver ottenuto risposta (la legge prescrive 30 giorni di tempo) Anna Maria aveva presentato denuncia: il sostituto procuratore della Repubblica Ercola



Armato aveva successivamente chiesto il rinvio a giudizio dell'esponente democristiana con l'accusa di omissione d'atti d'ufficio.

Durante l'udienza preliminare «porte chiuse» i legali della Ottaviano, e Dal Piaz, avrebbero sostenuto che il sindaco, dopo ricerche in archivio, aveva informato telefonicamente l'insegnante che comunque, essendo l'asilo una scuola privata, la pratica non era di competenza del sindaco. [r. gon.]

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TE PREVISIO OGGI. Cielo sereno o poco nuvoloso; lieve ricaduta sulle pianure durante la notte e al primo mattino. TEMPERATURA. Senza variazioni. VENTI. Deboli orientali. TEMPERATURE OGGI. Prevalenza di cielo poco nuvoloso, qualche banchi di nebbia sulle pianure Nord. LE AD. Max 4; min -4; media: 0. UN ANNO. Max 10; min -1; media: 6. TEMPERATURE IN. Torino 6; Novara 5; Alessandria 5; Asti 10; Cuneo 12,7; Vercelli 7.

Presentato il nuovo centro culturale intitolato a don Giulio Martinetto

Tre generazioni di milocchesi ad Asti

L'iniziativa promossa da cittadini originari di Milena. La sede in via Cavour 93, aperta sabato e domenica
Tra le proposte un premio per gli studenti, viaggi e feste con i Comuni d'origine. Una proposta toponomastica

ASTI. C'era l'atmosfera delle grandi feste domeniche mattina al centro San Secondo, grimaldi di persone. L'occasione è stata la presentazione del neonato centro culturale «Don Martinetto». Sotto, a sinistra, Carmelo Cordaro, Giorgio Galvagno e Nicolò Miceli, primi cittadini milocchesi ad Asti. A destra, il gruppo di milocchesi abitanti ad Asti, cui si sono uniti anche cittadini provenienti da Valledolmo (Palermo). Il centro si trova in via Cavour 93, è aperto il sabato pomeriggio e la domenica mattina. Salvatore Cannella è il presidente, vice è Giorgio Nobili, segretaria Giuseppina Vitellaro.

In tempo di separatismo leghista, è stata una festa per l'integrazione senza frontiere. Vi hanno partecipato anche rappresentanti delle comunità milocchesi di Aix-les-bains (Francia) e Basilea (Svizzera). Dei circa 5 mila immigrati nell'astigiano dalla Sicilia, i milocchesi (Milocca è il nome originario di Milena) costituiscono il gruppo più consistente, migliaia di persone di tre generazioni. Gli originari di Valledolmo, sono circa 400.

La presentazione è aperta con un ritratto di don Giulio Martinetto trascritto in un libro, anch'egli sacerdote e con lo stesso nome. «Mio zio - ha ricordato - sapeva che cosa significasse essere lontani da casa, dalla famiglia, i suoi fratelli erano emigrati in America. Perciò accolse gli abitanti di Milena con amore, aiutandoli».

Il pubblico al salone del Centro San Secondo durante la presentazione del neonato circolo culturale «Don Martinetto». Sotto, a sinistra, Carmelo Cordaro, Giorgio Galvagno e Nicolò Miceli, primi cittadini milocchesi ad Asti. A destra, il gruppo di milocchesi abitanti ad Asti, cui si sono uniti anche cittadini provenienti da Valledolmo (Palermo). Il centro si trova in via Cavour 93, è aperto il sabato pomeriggio e la domenica mattina. Salvatore Cannella è il presidente, vice è Giorgio Nobili, segretaria Giuseppina Vitellaro.



Dopo il saluto dell'arciprete di Milena, don Francesco Falletta, Giuseppe Virgilio, psicologo dell'Usl, e il saggio «Milocca al nord» (pubblicato da Franco Angeli), ha illustrato gli obiettivi del centro. «Intendiamo favorire i rapporti tra astigiani originari di altre città - detto - offrire uno spazio per trovarsi assieme, dialogare, pensare a iniziative comuni. E' un



Giuseppe Virgilio, animatore del circolo, e il presidente, Salvatore Cannella

centro aperto, per far conoscere i propri valori. Tra le proposte ci sono anche gite e un premio «Don Martinetto» per gli studenti astigiani sul tema dell'integrazione. Il premio, viaggi nei luoghi d'origine degli immigrati. Ci sarà anche un premio di studio, con l'Istituto per la storia della Resistenza.

Ha aggiunto Virgilio: «Penso anche di promuovere feste dell'accoglienza per i nuovi arrivati, quelle che per noi nel giorno del patrono San Giuseppe. Saranno dedicate agli extracomunitari. Entro la fine di giugno si farà una festa per gli astigiani, coinvolgendo Milena e Valledolmo».

Il sindaco Galvagno ricorda l'arricchimento culturale e materiale portato dai milocchesi ad Asti. «Siamo orgogliosi - ha affermato - di questa comunità. E non possiamo più farne a meno, tale è stata l'integrazione nel nostro mondo del lavoro. Nicolò Miceli, primo cittadino di Valledolmo ha esordito dicendo: «Siamo una sola famiglia, una sola città, dobbiamo andare avanti così per l'Europa unita». Ha annunciato inoltre che il suo Comune ha deciso di aderire al centro «Don Martinetto» e ha invitato una via ad Asti. Analoga iniziativa è accolta dal sindaco di Milena Carmelo Cordaro per stabilire «gemellaggio morale permanente con Asti».

Nei giorni scorsi un altro milocchese, Salvatore Ingrassi, segretario del Centro scambi culturali Asti-Milena, aveva inviato richieste al sindaco Galvagno per intitolare una via astigiana a Milena, a una «Cordaro», per dedicare una via a don Martinetto nel paese siciliano.

La proposta si è conclusa con l'applausito intervento di Giuseppe Bianco, che ha letto una poesia in piemontese (poi tradotta in italiano) dedicata all'arrivo degli immigrati.

Carlo Francesco Conti

Sicilini a Castagnole Lanzo

Una delegazione da Valledolmo
«Vi abbiamo dedicato una via»

CASTAGNOLE LANZE. Gli amministratori castagnolesi sono stati colti alla sprovvista, ora promettono che appena potranno restituiranno il piacere. La sorpresa è arrivata sabato pomeriggio in municipio insieme alla delegazione di amministratori di Valledolmo, comune in provincia di Palermo. Gli originari numerosi abitanti del siciliano astigiano.

Una visita non solo di cortesia, ma anche di amicizia, preceduta da altri analoghi incontri.

«Vi abbiamo portato - ha spiegato il sindaco Renzo Masengo e alla giunta Nicolò Miceli, primo cittadino di Valledolmo - la decisione di una delibera, votata dal Consiglio comunale, che indica la decisione di intitolare due vie del nostro paese a Castagnole Lanzo e ad Asti. Spero gradirete il nostro gesto».

Da parte degli amministratori locali stupore, soddisfazione, ma anche imbarazzo. Il sindaco Masengo ha ringraziato pubblicamente a nome

della comunità castagnolese, poi più tardi ha precisato: «E' stato un pensiero gentile che abbiamo apprezzato molto: ci piacerebbe rendere il favore a Valledolmo, ma per ora abbiamo nuove strade da titolare, cambiare il toponomastico paese è sempre cosa difficile. Studieremo - ha concluso - qualche altra iniziativa, altrettanto significativa».

Una promessa che forse sarà studiata agli stessi castagnolesi originari di Valledolmo: una delegazione partecipò sabato in municipio all'incontro tra gli amministratori dei due paesi (più grande Valledolmo, cinquecento abitanti, rispetto a Castagnole Lanzo, che ne conta 3.500).

Nel frattempo il sindaco Nicolò Miceli ha proposto di allestire a Castagnole una mostra sulle tradizioni culturali e artigianali di Valledolmo: un modo per farsi conoscere meglio, ed anche ricordare da chi del paese siciliano mantiene ormai soltanto i lontani ricordi dell'infanzia. (L. n.)

Oggi i funerali di Aldo Brondolo, 66 anni, ex partigiano

L'ultimo saluto al «Pirata»

Era il più conosciuto dei barcaioli del Tanaro. L'ultimo a costruire i «navet». L'impegno nelle lotte sindacali del dopoguerra. Caniera ardente a Rifondazione comunista

ASTI. Abitava in via del Barcaiolo, quasi che il Comune gli avesse voluto dedicargli una strada. Aldo Brondolo, detto «Pirata» era tra le figure più caratteristiche del borgo Tanaro. E' morto domenica notte, a 66 anni, forse per infarto. Sarà l'autopsia a stabilirlo con esattezza. Era a letto con la moglie, quando si è sentito male. I soccorsi sono stati inutili.

Una camera ardente sarà allestita oggi dalle 14 nella sede della federazione di Rifondazione comunista in via Lessona 17. Alle 16 i funerali. La salma sarà tumulata al cimitero di Asti.

Con il «Pirata» scompare uno dei personaggi più veri legati al mondo del fiume. Era rimasto l'ultimo costruttore di «navet» le barche sfusolate dal fondo piatto usate dai pescatori. Egli stesso era un esperto pescatore e conoscitore del fiume in tutti i suoi anfratti.

Aldo Brondolo è nato nel 1926, ad Asti, in corso Savona. E' stato il regime fascista e il 25 luglio del 1943 è tra i gio-



Aldo Brondolo, detto «Pirata»

vani che manifestano per le strade di Asti per la caduta di Mussolini. L'8 settembre del '43 viene liberato. Dopo il rilascio decide di raggiungere le prime formazioni partigiane nella zona di Loazzolo, comandate da Primo Rocca. E' uno dei battaglie divisa «Pirata». Partecipa ad un attentato

contro un treno tedesco a Vaglierano, è tra i protagonisti della battaglia di Rovigliasco dove vede cadere i fratelli Olivero, suoi compagni di borgo.

Dopo la Liberazione si arruola nella polizia ausiliaria della questura di Asti. Nell'agosto del 1946 partecipa ai fatti di Santa Libera con altri ex partigiani comunisti che lamentavano il mancato mantenimento delle promesse fatte il 25 Aprile. Viene assunto come operaio alla Way Assauto e anima le battaglie sindacali: quegli anni nella Cgil-Fiom. Entra anche nella gestione del soggiorno valdostano per lavoratori a Brusson, con Olga Marchisio. Un'esperienza che lo aiuterà, ormai pensionato, nella più recente gestione, con la figlia, del circolo «Spaghetti jazz». Eletto per il pci nel consiglio di circoscrizione Asti-Sud, cui era vicepresidente, era poi stato tra i fondatori della sezione astigiana di Rifondazione comunista e tra gli organizzatori della prima «Festa rossa» allestita in Italia. (S. mir.)

Aveva tentato il suicidio

Migliora il giovane ambulante

ASTI. I medici hanno sciolto ieri mattina la prognosi per Massimo Demma, 22 anni, abitante a Asti in via Dattori 23. Venerdì sera il giovane aveva tentato di togliersi la vita con il scarico dell'auto ed era salvato da alcuni passanti che avevano dato l'allarme. Le condizioni di Demma, sottoposto a terapia intensiva dai medici del reparto Rianimazione dell'ospedale di Asti, sono andate migliorando.

Non si sa ancora perché il giovane, che lavora come commerciante ambulante, abbia cercato di suicidarsi. Venerdì si era fatto prestare l'auto da un amico, Citroën Dyane. Poi ha raggiunto il ponte sotto la ferrovia, vicino al Tanaro, ha preso un tubo di gomma e lo ha collegato allo scarico dell'auto e all'abitacolo. Tentando l'abito si è accorto di gas. In quel momento sono passati tre pensionati che hanno visto il ragazzo nell'auto e, intuendo quanto stava accadendo, hanno dato l'allarme. (L. gon.)

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL GIORNALE

sera? lo lo comprerei

Ho letto su «La Stampa» una profonda delusione, della poca disponibilità dei commercianti astigiani a vendere i giornali di sera e anche di domenica. D'accordo, non siamo a New York dove uno qualunque ora del giorno o della notte trova decine di negozi aperti, ma credo che più elasticità gioverebbe a clienti e a incassi. Si dice che in centro di sera c'è nessuno. E' vero, ma forse non c'è nessuno perché è tutto chiuso. Se si provasse ad animarlo un po' personalmente andrei volentieri in libreria o a cercare un disco anche di sera.

Poi, senza far polemiche, con gli orari più elastici, si otterrebbero forse meno fughe da parte di dipendenti pubblici e privati costretti ad andare nei negozi durante il lavoro.

Il Bar Principe c'entra

Come titolare del «Bar Principe» in Asti, piazza Alla Vittoria chiedo la pubblicazione della

seguente rettifica. Su «La Stampa» del 27 gennaio pag. 36 è stato pubblicato un articolo in cui si dice della scarcerazione di quattro arrestati per estorsione che sarebbero stati arrestati nella notte presso il «Bar Principe».

Tale circostanza non corrisponde assolutamente al vero: l'arresto non è avvenuto né all'interno del bar né nelle sue immediate vicinanze; gli arrestati inoltre non sono abituali frequentatori del «Bar Principe». L'immagine commerciale del «Bar Principe» ha subito notevoli danni dalla pubblicazione di simile notizia.

Prendiamo atto della legittima precisazione. Il riferimento al «Bar Principe» era stato fatto in una dichiarazione dell'avvocato difensore, di uno dei quattro arrestati e poi rilasciati, come luogo dell'appuntamento.

Le lettere vanno inviate a Redazione «La Stampa», via De Gasperi 1 - 14100 Asti, oppure via fax al numero 0141-50224. La lunghezza deve essere contenuta in 30 righe, possibilmente dattiloscritte.

NUMERI UTILI

CROCE
593.345
728.280
Castagnole Lanzo
Moncalvo: 955.333
Montemagno: 63.688
CROCE ROSSA
Asti: 217.883
Canelli: 824.222
Castello d'Annunzio: 401.288
Castelluovo D.B.: (011) 987.64.68
Cocconato: 907.503; 907.602
Castiglione: 986.778
Monastero Bormida: (0144) 82.290
Moncalvo: 921.313
Montemagno: 953.175
San Damiano: 975.910
Villafraanca: 943.777 - 943.081
Villanova: 948.445 - 948.555

Canelli: 353.558
Celliano: 928.444
Canelli: 832.525
Castelluovo D.B.: (011) 987.61.52
Castiglione: 986.096
Moncalvo: 91
Montemagno: 953.086
Villafraanca: 943.777 - 943.081
Villanova: 948.445 - 948.555

STATO CIVILE

IN FASIONE, 81 anni; Secondo Rosso, Torino; Paola Barbero vedova Ugaglia, 78; Vincenzo Nigilio, 67; Luigi Clerico, 69; Villafraanca; Alfredo Belletti, 81; Pietro Sattin, 79; Santa Trovò vedova Carletti, 68; Sergio Pizzuto, 52; Cristian Satta, 17; Carlo Abbraccio, 81; San Damiano; Francesco Guzzardi, 81; Antignano; Giuseppina Novello vedova Musso, 82; Franco Baglione, 51; Ticineto; Severino Molso, 70; Enrico Ferrabone, 84; Antonia Falcone in Feriolo, 68; Teresa Roasio in Panissera, 83; Torino; Cristina Migliasso vedova Rotondo, 82; Caterina Santorazzo vedova Barbero, 90; Luigi Giusto, 80; Maria Valenzano vedova Giordano, 80; Irene Scarzella in Miroglio, 78; Giuliana Rava vedova Giberti, 78; Virgilio Cagno, 81; Mario Todaro, 71; Grana; Attilio Faracca, 64; Giuseppe Gavazza, 67; Castello d'Annunzio; Maura Cal vedova Crobù, 93.

Canelli: Fantuzzi, via G.B. Giuliani 1. Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre. Bianchi, via Part 4.

STATO CIVILE

IN FASIONE, 81 anni; Secondo Rosso, Torino; Paola Barbero vedova Ugaglia, 78; Vincenzo Nigilio, 67; Luigi Clerico, 69; Villafraanca; Alfredo Belletti, 81; Pietro Sattin, 79; Santa Trovò vedova Carletti, 68; Sergio Pizzuto, 52; Cristian Satta, 17; Carlo Abbraccio, 81; San Damiano; Francesco Guzzardi, 81; Antignano; Giuseppina Novello vedova Musso, 82; Franco Baglione, 51; Ticineto; Severino Molso, 70; Enrico Ferrabone, 84; Antonia Falcone in Feriolo, 68; Teresa Roasio in Panissera, 83; Torino; Cristina Migliasso vedova Rotondo, 82; Caterina Santorazzo vedova Barbero, 90; Luigi Giusto, 80; Maria Valenzano vedova Giordano, 80; Irene Scarzella in Miroglio, 78; Giuliana Rava vedova Giberti, 78; Virgilio Cagno, 81; Mario Todaro, 71; Grana; Attilio Faracca, 64; Giuseppe Gavazza, 67; Castello d'Annunzio; Maura Cal vedova Crobù, 93.

Canelli: Fantuzzi, via G.B. Giuliani 1. Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre. Bianchi, via Part 4.

STATO CIVILE

IN FASIONE, 81 anni; Secondo Rosso, Torino; Paola Barbero vedova Ugaglia, 78; Vincenzo Nigilio, 67; Luigi Clerico, 69; Villafraanca; Alfredo Belletti, 81; Pietro Sattin, 79; Santa Trovò vedova Carletti, 68; Sergio Pizzuto, 52; Cristian Satta, 17; Carlo Abbraccio, 81; San Damiano; Francesco Guzzardi, 81; Antignano; Giuseppina Novello vedova Musso, 82; Franco Baglione, 51; Ticineto; Severino Molso, 70; Enrico Ferrabone, 84; Antonia Falcone in Feriolo, 68; Teresa Roasio in Panissera, 83; Torino; Cristina Migliasso vedova Rotondo, 82; Caterina Santorazzo vedova Barbero, 90; Luigi Giusto, 80; Maria Valenzano vedova Giordano, 80; Irene Scarzella in Miroglio, 78; Giuliana Rava vedova Giberti, 78; Virgilio Cagno, 81; Mario Todaro, 71; Grana; Attilio Faracca, 64; Giuseppe Gavazza, 67; Castello d'Annunzio; Maura Cal vedova Crobù, 93.

Canelli: Fantuzzi, via G.B. Giuliani 1. Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre. Bianchi, via Part 4.

APPUNTAMENTI

ASTI
L'Api e i problemi dell'export
La sede dell'Api (Associazione piccole e medie industrie) di via De Rolandis 4 ospiterà domani l'incontro sui problemi dell'import/export. In particolare si parlerà di scambi comunitari, registrazioni Iva e fatture. L'incontro si inizierà alle 9.15 e sarà organizzato in collaborazione con il Consorzio Import/export, aderisce all'associazione delle piccole industrie.

NIZZA
Si riunisce il Gruppo volontari
Si svolgerà stasera, alle 21, l'assemblea annuale del Gruppo volontari assistenza. L'incontro si terrà nel salone Croce Verde, in via Gozzalino. Il gruppo ha a domicilio anziani ed ammalati cronici.

ASTI
Trifulau domenica in assemblea
Domenica, alle 9, si riuniranno alla Camera di commercio i Trifulau dell'Atam. In discussione i maggiori problemi del settore in ambito locale, regionale e nazionale.

Oggi una delegazione del Comitato antidiscarica verrà ricevuta dalla presidente Spagnuolo

Il caso Valle Manina arriva in Regione

Agli amministratori spiegare le ragioni dell'opposizione al progetto del Comune di Asti di realizzare un nuovo impianto. Domani primo interrogatorio per i tre accusati del blocco di 2 settimane fa

ASTI. La protesta con «Valle Manina bis» in Regione. Oggi, alle 15, una delegazione del «Comitato popolazioni Nord-Ovest» (raggruppamento degli abitanti di Valleandona, Montegrosso Cinaglio, Casabianca, San Grato, Sossano, Mombardone, Valle Baciglio) s'incontrerà a Torino con la presidente del Consiglio regionale Carla Spagnuolo e successivamente con gli assessori Marcello Garino (Ambiente) e Enrico Nerviani (Pianificazione territoriale e parchi).

Agli amministratori spiegare le ragioni dell'opposizione al progetto del Comune di Asti di realizzare un nuovo impianto accanto all'attuale discarica.

Tra le ragioni che segnalano l'incompatibilità tra discarica e riserva naturale di fossili (sorge vicinissima all'incisione che accoglie l'immondizia) e la presenza ventennale dell'attuale impianto consortile sul territorio valleandonesi.

Il dialogo con i secondi discarica è stato anche diffuso domenica mattina in piazza San Secondo e davanti alle chiese di Valleandona, Montegrosso Cinaglio, Casabianca. Intanto i consiglieri comunali di opposizione, che appoggiano la protesta contro «Valle Manina bis», hanno chiesto di essere ricevuti dalla commissione della Regione che si occupa di am-



biente: l'incontro è stato fissato per giovedì 11 febbraio alle 10.

Domani invece, il procuratore presso la pretura Aldo Ferraro interrogherà i tre persone denunciati per il blocco antidiscarica: due settimane fa, il parroco di Valleandona, don Luigi Berzano, insieme a Flora Chiusano, presidente del comitato ambientalista e Sergio Mura, Montegrosso Cinaglio, devono rispondere di interruzione del servizio.

I tre sono assistiti gratuitamente da un collegio di legali (Mirate, Pasta e Neppi Modona).



Il volontariato antidiscarica in piazza San Secondo. In alto i 3 denunciati per il blocco. Da sin. Sergio Mura, il parroco don Luigi Berzano e Flora Chiusano

In Provincia

Un incontro con Tovo

ASTI. La sera stamane alle 19,30 l'incontro sul «problema rifiuti» tra i rappresentanti del Consiglio circoscrizione Valleandona-Casabianca-Montegrosso Cinaglio e gli amministratori della Provincia.

A ricevere i rappresentanti delle frazioni, guidati dal presidente Gian Piero Berzano, ci saranno Guglielmo Tovo, capo della giunta, e l'assessore all'Ambiente Renzo Dapavo.

Due gli argomenti di riunione, che si terrà nella sede dell'ente, in piazza Alfieri: la situazione dell'attuale discarica di Valle Manina e l'ipotesi del Comune di allestire in un nuovo impianto.

La posizione della Circoscrizione sulle due questioni è nota: si contestano sia l'ipotesi di innalzare o ampliare l'attuale discarica (il Consorzio rifiuti sarebbe intenzionato a smaltire oltre 50 mila tonnellate di rifiuti) sia l'idea di creare un nuovo impianto.

[L. n.]

NOTIZIE IN BREVE

VILLANOVA

Con l'auto in canale per sorpasso: donna ferita

Teresa Mennill, 30 anni, di Villanova, è rimasta ferita in un incidente, domenica notte, sulla provinciale fra Villanova e San Paolo Solbrito. Opel Kadett su cui la donna viaggiava insieme al marito Raffaele Campagna, è stata urtata durante il sorpasso dalla Fiat Ritmo condotta da Fabio Pizzalis, 30 anni, di Villanova. La Opel è finita in un canale laterale, mentre la Ritmo è rovesciata in un fossato. Nello scontro la donna ha riportato la frattura del naso e un trauma cranico: medicata al pronto soccorso dell'ospedale di Asti guarirà in un mese.

VALLEMANA

Migliora l'operato schiacciato da un albero

I medici dell'ospedale Cto di Torino non hanno ancora sciolto la prognosi ma sono moderatamente ottimisti sulle condizioni di Alberto Boggero, 30 anni, il giovane, travolto da un albero, venerdì mattina, in frazione Valmontasca a Vigliano, è stato sottoposto l'altro ieri un delicato intervento chirurgico (durato circa 6 ore) per la riduzione di una grave lussazione a tre vertebre.

NIZZA

Di mobilità per sei addetti Bersano vini?

La «Bersano vini» di Nizza ha avviato la procedura per collocare in lista di mobilità 6 addetti (quattro operai e due impiegati). L'azienda, che conta una cinquantina di dipendenti, registra un calo di ordini dovuto alla crisi che attraversa il settore vinicolo. Ieri pomeriggio la questione è stata affrontata la direzione e sindacato in un incontro all'Unione Industriale di Asti.

MONTECHIARO

Accordo azienda-sindacati all'«Ocam»

È conclusa l' vertenza della direzione dell'Ocam di Montechiaro e sindacato. Alla fine del 1992 l'azienda (progettazione e costruzione di impianti per mangimifici) annuncerà la cessazione dell'attività per problemi finanziari e aprirà la procedura per collocare in mobilità tutto il personale (una quindicina di addetti). Verbalmente l'intesa è impegnata l'altro a liquidare agli addetti le spettanze maturate.

CASTAGNOLE LANZE

Domenica 25 aprile «Festa barbara»

È stata fissata la data della quindicesima edizione della Festa della Barbera di Castagnole Lanze: d'ora in poi la manifestazione si terrà sempre quarta domenica di aprile, che quest'anno coinciderà con la festa della Liberazione. La decisione è stata presa sabato scorso nell'incontro tra l'assessorato alle Manifestazioni Mauro Valfredi e i produttori (una decina) che partecipano alla Festa. Una riunione si terrà sabato alle 21 in municipio.

Viabilità difficile

S. Marzanotto chiede aiuti per le strade

ASTI. Una riunione per esaminare i problemi: è stata l'iniziativa della circoscrizione San Marzanotto-Valle Tanaro che si è riunita la settimana scorsa.

Il presidente Carlo Sabbione ha aperto i lavori dichiarando: «Siamo soddisfatti per l'aiuto dell'amministrazione comunale. Ma abbiamo ancora molte richieste, soprattutto per migliorare la viabilità sulle strade statali e provinciali».

Il consigliere di circoscrizione Gianfranco Vada ha chiesto un intervento per la frana caduta sulla Comunale di Bracco Gianotti. Tra le strade ad alto rischio c'è Provinciale per Isola: gli abitanti hanno insistito sulla richiesta di un marciapiedi per la sicurezza dei pedoni o degli abitanti di San Marzanotto Piana.

Si è discusso anche della mancanza di loculi nel cimitero di San Marzanotto. Il fatto recente di cronaca, il suicidio del giovane Cristian Satta, sepolto fuori loculo, ha risollevato il problema.

Cassa integrazione

Schlumberger 50 dipendenti «zero ore»

ASTI. Nuovo segnale di crisi nell'industria astigiana. Anche la Schlumberger, l'azienda del gruppo francese che ha avviato l'attività ad Asti, in strada Valcosera, nel settembre scorso, da ieri utilizza la cassa integrazione ordinaria.

Il provvedimento è stato introdotto dalla direzione a fronte di un calo commesse. La Schlumberger, costruttrice secondo criteri molto moderni, produce per acque ed è nata dalla fusione degli stabilimenti di Torino (Boscow) e San Marzanotto Oliveto (Carl. Contatore).

La cassa integrazione a zero è stata richiesta per cinquantina di dipendenti (sia operai che impiegati) e si protrarrà in stabilimento per tredici settimane. L'organico dell'azienda è di 130 addetti, di cui 80 operai. Mesi fa il gruppo Schlumberger aveva annunciato che l'azienda astigiana dovrà rappresentare la nostra unità produttiva d'avanguardia in Europa nel settore dell'acqua.

Un incontro

Antignano salverà la Media?

ANTIGNANO. Si è svolta ieri mattina in Provveditorato una riunione tra il sindaco Franco Bosso e, in sostituzione del provveditore Aldo Patritti, assente in questi giorni per motivi di salute, la dottoressa Carla Maria Ronci per discutere i sorti della scuola media.

«Il numero delle iscrizioni alla prima finora in nostro possesso - spiega responsabile - ci fanno pensare ad una soluzione positiva della questione. Per il prossimo anno scolastico abbiamo 10 iscritti. In sintesi e questo, la Corte dei conti ha dato il «plecet» al mantenimento della scuola, anche se il tetto minimo fissato per la costituzione di classi è di 15 unità».

Il rischio di perdere la Media aveva messo in allarme le famiglie, specialmente dei residenti frazioni Conella e Perosini. L'amministrazione si è quindi mossa, prendendo contatti anche con gli abitanti di Variglie, a pochi chilometri da Asti, per raccogliere altre adesioni.

Animata assemblea di amministratori, insegnanti, genitori e studenti nel salone comunale

Castello d'Annone contro la droga

Un giovane è morto nel 1990 per overdose. Arrestato recentemente uno spacciatore. Siringhe nei giardinetti. La comunità è preoccupata. Nasce un gruppo di prevenzione. In programma incontri con gli operatori dell'Usl

CASTELLO D'ANNONE. «Viva gli spacciatori del nostro paese». Il messaggio scaturito dall'assemblea dei genitori, riunita sabato contro la droga, è inequivocabile.

Oltre 20 persone intervenute nel salone comunale per comunicare soprattutto la preoccupazione che un giorno o l'altro possa toccare anche ai nostri figli. Presenti tra il pubblico anche alcuni insegnanti delle Elementari di Annone e delle Medie di Rocchetta, oltre il sindaco Riformazione Paolo Stella.

Attenti i ragazzini (una ventina), seduti in prima fila: qualcuno ha preso pazientemente appunti per tutta la sera («Poi lo porto a scuola, così ne parliamo»); maestra, ascoltando don Andrea Gallo, responsabile della comunità terapeutica genovese di Benedetto al primo.

Il problema della droga ad Annone (1.800 abitanti) è molto sentito: nel paese è deceduto un ventiduenne per sovradosaggio, mentre è recente è stato arrestato un giovane per spaccio stupefacenti.



Fatti che hanno messo in allarme, a più riprese, la comunità annonese.

E, intanto, agli eventi eclatanti si accompagnano gli episodi di tutti i giorni: siringhe trovate ai giardinetti dove vanno a giocare i bambini, ventenni che fanno eroina, ragazzini di 14/15 anni che si avvicinano allo spinello.

Dalle preoccupazioni un palo di famiglia è nato il «Gruppo genitori annonesi per la prevenzione alla droga». Quattro papà e due di ragazzini scuola dell'obbligo che hanno deciso di affrontare pubblicamente il problema, tentando il coinvolgimento di altri genitori.

«Siamo preoccupati per i nostri figli e per i giovani - questo paese - ha testimoniato dei promotori, Sandro Valenzano, «e al lavoro pubblici in municipio - il problema della droga ha ormai raggiunto ad Annone dimensioni non più supportabili. A chi vorrà, proponiamo di ritrovarci per fare qualcosa di concreto contro la droga».

«Abbiamo già qualche idea - ha spiegato un altro genitore, Enrico Piro - gli operatori dell'Usl di Asti lavoreranno con noi: medici e psicologi - disposti a venire ad Annone per incontrarsi con chi già vive il problema della droga e vuole semplicemente saperne di più».

«Vogliamo sottolineare - ha aggiunto Piero Medico, presidente della Pro loco - che il no-



La sala del dibattito (in alto) e il tavolo dei promotori. Da sinistra Sandro Valenzano, don Andrea Gallo, Piero Medico presidente Pro loco e Enrico Piro

stro gruppo non vuole giudicare né criminalizzare semplicemente approfondivere un problema che ci tocca da vicino».

Don Andrea Gallo ha esortato anzitutto l'assemblea a «esprimere solidarietà ai più deboli» e a «consapevoli del disagio di chi si droga». «Mi hanno detto che qualcuno qui è morto per un'overdose - ha detto ricordando il ventiduenne Remo Perino Mascello - ebbene sappiate che chiunque, in questo paese, ha la piccola parte di responsabilità. Quanti sapevano e non hanno fatto nulla?».

«Solidarietà» parlato anche don Giuseppe Fogliati, parroco di Annone. «Da qualche tempo - ha spiegato il sacerdote - lavoro come cappellano al

cancro di Quarto: moltissimi detenuti sono giovani, tanti tossicodipendenti. Quattro, cinque loro dovranno uscire presto: ma hanno paura, temono la solitudine, chi non sarebbe disposto ad aiutarli se ci chiedesse di ospitarli nella nostra casa?».

La domanda è rimasta sospesa. Intanto, per meglio definire il «problema droga» ad Annone, è stato distribuito ai capifamiglia un questionario a cui rispondere in forma anonima. Si chiede loro, tra l'altro, che cosa pensano degli stupefacenti, se «corrente» ciò che accade in paese e quali suggerimenti hanno per affrontare il problema.

Laura

L'iniziativa è promossa dalla Provincia e propone menù tipici a prezzo speciale

Invito all'agriturismo con 21 cene in cascina

Comincia questa sera la rassegna gastronomica invernale



Banchetti suggestivi con l'agriturismo

ASTI. S'inizia questa rassegna gastronomica «Cene d'inverno in cascina»: ogni martedì e giovedì sera, per tutto febbraio, 21 aziende agrituristiche dell'astigiano, proporranno un menù degustazione ad un prezzo speciale che dalle 25 alle 35 mila lire. L'iniziativa è stata organizzata dall'assessorato al Turismo della Provincia e dalle associazioni di categoria, Agriturismo, Turismo Verde, Terranostra.

L'idea delle cene d'inverno è nata per colmare una lacuna: mentre per i ristoratori sono frequenti le opportunità promozionali, per gli agrituristi farai conoscere il più difficile. Oltre tutto, nei mesi invernali, i contadini hanno più tempo libero perché diminuiscono i lavori e quest'offerta (nuova perché non ha date fisse), la Provincia punta a «l'attenzione dei consumatori, allettandoli con suggestivi banchetti attor-

al camino».

Il depliant illustrativo della manifestazione è stato distribuito in tutto il Piemonte e pare che qualche risultato si stia ottenendo. «Nuovi clienti si sono già fatti - dicono all'agriturismo La pineta Valle Tanaro - però l'iniziativa pubblicitaria è partita con un certo ritardo e le prenotazioni sono tutte per fine mese. Anche alla «Quercia rossa» di Moncalvo sono dello stesso parere: «Per ora abbiamo una committiva di Torino, ma aspettiamo più clienti dopo la metà di febbraio».

Le proposte enogastronomiche degli agriturismi sono varie, ma alla base non mancano mai agnelli, tajarin, arrosti misti e di coniglio ed un gran con il bunel e le torte di nocciola o di mele.

Questo l'elenco dei partecipanti: rassegna: Terra e gente di Albagnano (011 99.20.841); Cascina Lovers Quarto d'Asti

(29.33.85); Il Din di Marzanotto d'Asti (50.102); La Pineta di Valle Tanaro, Asti, (59.00.41); Cascina Campora di Buttigliera (011 99.21.821); La luna e i falò di Canelli (83.16.43); Cascina Moncuccetto di Casorze (92.91.39); Eden Costigliole (95.43.32); Il girasole di Mombardo (77.351); La Curietta di Bormida (0144 88.090); La quercia rossa di Moncalvo (91.75.35); Elvira Rivella di Montegrosso (95.61.38); L'assaiuolo di Montegrosso (95.32.33); Assaiuolo Morengo di Nizza (72.68.31); Barone di Penango (91.01.61); Il Bric del l'ungolo di (97.58.55); La vallata di Alfieri (97.61.56); S. Marzano (83.22.46); Viranda di S. Marzano (85.65.71); Da Matleio di Vesime (0144 89.179); La Luna nera di Viale (99.53.21).

Enrica Corrado

Nel giardino un «tronco» dell'acquedotto romano

Area verde a Pollenzo ricorderà l'antica città

BRA. Diventa realtà ■ piccolo

L'Istituto non ha una palestra ■ per le lezioni di educazione fisica gli studenti devono ■ trasferirsi al Palasport e alle Elementari della Moretta. I costi per il trasporto sono notevoli: circa duecento milioni all'anno tra i contributi delle famiglie ■ del Comune. E' allo studio il trasferimento dello Scientifico in una delle scuole del centro che hanno spazi li-
beri

Christopher Florio

Ecco, perché, quando si è do-
stare a individuare ————
destinazione per la proprietà com-
mune ———— più utilizzata dal-
l'associazione dei reduci, è sta-
to suggerito ■ trasformarli in
un'area verde, arredata con
panchine ■ quant'altro rendes-
■ più piacevole la sosta. L'uffi-
cio tecnico del Comune ha ren-
dato il progetto e sette ditte so-
no state invitate a presentare
un'offerta per lo scavo del ter-
reno (con posa dei tubi che ser-
viranno per l'impianto ■ illu-
minazione) ■ la fornitura di
bordure in cemento: l'abbizzo,
in somma, del futuro giardino.
Dei quattro preventivi giunti in
Comune ■ stato giudicato più
conveniente quello formulato

«Spostare il pozzo ■ acquedotto nell'area verde all'incrocio tra le due strade sarebbe un modo per valorizzarlo, specie se nel giardino sarà installato anche il cartello con le informazioni per i visitatori: osservano i dirigenti della Fro loco, ricordando ■■■ sempre più numerosi i turisti interessati a Pollenzo. Molti approfittano della disponibilità dei volontari ■■■ «Torre» per farsi guidare negli orti ■ nelle cantine, dove emergono le «uacce dell'antefatto romano, e usano come «badekory» il pieghevole ■■■ dalla Fro loco con la ■■■ previsione delle Soprintendenze. Per tutti ■■ profilo ■■ possibilità di vedere, nel giardino ■■ il semafuro, anche ■■ frammento della colossale tubaturm che ■■ mila anni fa portava l'acqua della Stura a Pollenzo.

Grazia Novellini

Incendio in una cascina Morti dieci majolini

ALMA

Due calciatori all'ospedale

Due persone hanno dovuto ricorrere alle ■■■■ mediche dell'ospedale San Lazzaro: si sono infortunate durante ■■■■ partita di calcio. ■■■■ Pio De Lucia, 15 anni, abitante in corso Pieve 55, che ha riportato la frattura del polso destro, e Claudio Genta, ■■■■ anni, di Castelnovo Caccia (Asti), via Preva 14, (Iussa-■■■■ allis spalle). Entrambi guariranno in 35 giorni.

ALMA

Denunciata per il furto di un girocollo d'oro

Vittorina Ferrero, 49 anni, malsana, ebbero in via Macrino 15. ■ stata denunciata a piede libero dai carabinieri di Valenza. La donna avrebbe rubato un girocollo in oro ■ valore di circa un milione in un negozio di oraficoria.

CI SONO MOLTI MODI

PER AIUTARE

GLI ANIMALI

CERCA IL "TUO" MODO MIGLIORE IN QUESTO TEST

W GLI ANIMALI MA SENZA ANIMALI!

Me sento più portato ad aiutare gli animali

per conto mio

per mezzo di un'associazione

La Lega.

- diffonde materiale di sensibilizzazione ed informativo
- lancia campagne per la difesa degli animali
- stimola le autorità per il rafforzamento di leggi, ordinanze, canie
- persegue una ricerca scientifica senza rinverzione

È un'associazione privata, sportiva, senza finalità di lucro, che non riceve finanziamenti pubblici. Fondata nel 1950, è divenuta Ente Giuridico nel 1964 con decreto del Presidente della Repubblica.

La Lega.

- diffonde materiale di sensibilizzazione ed informativo
- lancia campagne per la difesa degli animali
- stimola le autorità per il rafforzamento di leggi, ordinanze, canie
- persegue una ricerca scientifica senza rinverzione

È più importante cambiare la mentalità della gente e la situazione

La Lega.

- diffonde materiale di sensibilizzazione ed informativo
- lancia campagne per la difesa degli animali
- stimola le autorità per il rafforzamento di leggi, ordinanze, canie
- persegue una ricerca scientifica senza rinverzione

È più importante agire a livello globale

L'Ufficio Propaganda & Sviluppo della Lega ha campagne vastissime: contro l'abbandono, le adozioni, contro l'acquisto di animali a mo' di giocattolo, per l'approvazione di ordinanze municipali, maltrattamenti ed abbandono (emanate da oltre 60 comuni). Le campagne, che tramite manifesti, sono state gratuitamente diffuse da centinaia di televisioni e radio.

Il meglio concentrare le forze sull'Italia

VEGETARIANO PERCHÉ NO?

Possò, ad esempio: raccogliere in una cana abbandonata cercare adozioni per cana abbandonati portare cibo ai gatti randagi soccorrere animali feriti sensibilizzare amici e conoscenti scrivere lettere ai mass media rivolgermi alle autorità per sollecitare provvedimenti.

mi accontento di questi risultati

Compimenti: già così puoi aiutare concretamente gli animali. Ti invitiamo comunque a verificare la tua scelta "cuiusmodi" tra gli altri percorsi.

Sezioni della Lega:

- organizzano 12.000 cani e gatti all'anno in affidano 7.000
- intervengono in centinaia di casi di trattamento
- collaborano con le autorità sanitarie e amministrative per un miglior rapporto animale
- sensibilizzano la popolazione locale

È più importante offrire denaro per i rifugi

È più importante associarsi

I 30.000 soci della Lega te danno forza e permettono la sopravvivenza delle Sezioni a dei rifugi grazie al quotidiano sacrificio dei volontari.

ho più di 18 anni

non ho ancora 18 anni

Il Club Difensori raggruppa i più giovani amici della Lega. Ma solo quei giovani che:

- trovano ingiusto che gli animali vengano abbandonati e maltrattati
- hanno intenzione di imparare i "trucchi" per capire ed educarli
- hanno il coraggio di proteggersi

Iscrivendosi al Club riceverai le tessere, il distintivo, tre adesivi e il "Manuale del Difensore". Inoltre ti saranno inviati indirizzi di altri soci con cui corrispondere e potrai partecipare alle iniziative del Club.

preferisco iscrivermi al Club

preferisco associarmi alla Lega

Casale, il progetto approvato in Comune: previsto anche un parcheggio

Un ponte per il Palasport

Costo operazione: 1200 milioni. La struttura sul canale Mellana avrà una importante funzione per la viabilità una volta completati i lavori del sottopasso in corso Valentino

CASALE. Il Consiglio comunale ha approvato il progetto per un ponte sul canale Mellana. Il progetto prevede la costruzione di un ponte a tre luci, con una lunghezza complessiva di 120 metri. Il ponte sarà realizzato in cemento armato e avrà una larghezza di 12 metri. Il costo dell'opera è stimato in 1.200 milioni di lire.

Spiega l'assessore ai lavori pubblici, Vincenzo Ottone: «Ora che i lavori del palasport sono in stato avanzato abbiamo iniziato a progettare i dettagli della sua collocazione in rapporto alla città. Il ponte sul canale collegherà la zona di Bernardino a via Verdi e servirà per collegare il palasport al quartiere Valentino, il più popoloso della città e per mettere in rapporto la sud della città con gli altri quartieri».

Il ponte avrà una funzione importante nella viabilità cittadina. Diventerà un nodo fondamentale quando s'inizieranno i lavori per la costruzione del sottopasso previsto in corso Valentino, nell'ambito della costruzione della bretella. E' la superstrada che collegherà la statale per Asti a quella per Alessandria, alla provinciale per Valenza. Una sorta di tangenziale che permetterà al traffico in transito dalla città monferrina, di intasare il centro abitato, raggiungendo comunque la rete stradale che collega Casale alle altre città.

Spiega Ottone: «Chi proviene dalla statale Alessandria troverà sbarrato dal cantiere per il sottopasso il transito per entrare in città corso Valentino. Allora percorrerà un tratto della bretella (quello che collega la provinciale per Valenza alla statale 31 per Alessandria) poi, immettendosi sul nuovo ponte sul canale Mellana, potrà arrivare nei pressi di Indipendenza e rientrare quindi facilmente in città verso il centro. Questa è la funzione fondamentale a breve periodo del ponte che abbiamo progettato. Poi, quando i disegni prodotti dai cantieri della bretella saranno terminati, naturalmente il ponte sul Mellana sarà importante per collegare l'area del palasport con il resto della viabilità cittadina».

Ma i progetti per la di Bernardino sono più ambiziosi. Ottone: «Il palasport non resterà un cattedrale nel deserto. I progetti del Comune sono molti. Inizieremo a costruire una grande parcheggio alberato». Spiega l'ingegner Martinotti, «lo ha progettato. Avrà almeno duecento posti auto. Ma ne sarà previsto probabilmente anche un ulteriore ampliamento».

Continua Ottone: «Oltre che per l'evidente utilizzo parte di chi frequenterà il nuovo palasport, il parcheggio potrà servire in prospettiva lontana se-



L'assessore ai lavori pubblici di Casale Vincenzo Ottone. Il ponte servirà a migliorare la viabilità cittadina»

condo quanto prevede la nuova legge anti inquinamento. Potrà diventare, ma in un lontano futuro, un parcheggio di scambio, quello di piazza d'Armi. Un parcheggio cioè in cui potrà depositare l'auto per utilizzare un mezzo pubblico».

Il piano delle opere pubbliche approvato dal Comune anni fa prevede per la zona di san Bernardino grande struttura sportiva. Vi dovrebbero sorgere campi da calcio, impianti sportivi per varie discipline ed anche un maneggio e un galoppatoio.

Dice Ottone: «Sia questi, sia quelli «parcheggi di scambio» però sono progetti per il futuro e sono, ovviamente, ancora parecchio lontani».

Tino

ASTI

Al cimitero ebraico I funerali di Camillo De Benedetti

ASTI. E' stato sepolto domenica nella tomba di famiglia. Camillo De Benedetti, stroncato venerdì all'età di 82 anni, un cancro, riposa ora al cimitero ebraico di Asti, di cui recentemente aveva contribuito a restaurare alcune parti. La sepoltura si è svolta in forma privata, alla presenza di parenti più stretti, secondo la sua volontà.

Torinese di origini monferrine, Camillo De Benedetti era presidente della Fineurop-Galc, della Fondiaria assicurazioni della Banca mercantile italiana e vicepresidente della Colfide. Pur vivendo a Torino, aveva mantenuto i contatti con la terra d'origine, con una villa a Uviglia e frequentando la sinagoga di Casale Monferrato. Il nonno, Camillo lui, astigiano: ad Asti vivono ancora i cugini, Paolo De Benedetti, docente universitario a Maria, insegnante, e cugino anche l'industriale Carlo De Benedetti. (c. f. c.)

Casale Monferrato: la città che vuole le mura dell'assessore

CASALE. «Proprio io non ho avvisato il Comune della cattiva qualità degli alimenti?». Giovanna Suraci, la cuoca denunciata dai carabinieri del Nas per la presenza di stafilococchi in un pollo cotto trovato nella mensa scolastica di Casale Monferrato, è sdegnata per le affermazioni rilasciate in Consiglio comunale dall'assessore all'Economia, Vincenzo Saba, pri. E pretende della pubblicazione di una lettera inviata allo Saba, che donna prende posizione: «Lei avrebbe affermato che "la cuoca titolare della mensa ha detto di aver avvisato il Comune della cattiva qualità degli alimenti, ma ciò corrisponde al vero. Avevamo dato disposizioni severe a tutte le cuoche chiedendo di informare ogni volta che c'erano dei problemi. Ma questo non è stato il caso"».

Giovanni Suraci rammenta a Saba che il 21 dicembre era stata convocata nell'ufficio di Saba, che donna prende posizione: «Lei avrebbe affermato che "la cuoca titolare della mensa ha detto di aver avvisato il Comune della cattiva qualità degli alimenti, ma ciò corrisponde al vero. Avevamo dato disposizioni severe a tutte le cuoche chiedendo di informare ogni volta che c'erano dei problemi. Ma questo non è stato il caso"».

Giovanni Suraci rammenta a Saba che il 21 dicembre era stata convocata nell'ufficio

Economato «e, alla presenza di altri funzionari nonché del fornitore (la ditta Carnepesce e le fu «quasi ingiunto di chiedere scusa al fornitore stesso per le lamentele dei giorni addietro».

Ora si sente offesa: «Le dichiarazioni, assessore, sono lesive della mia reputazione; ritengo di essermi comportata in modo onesto e corretto, attenendomi scrupolosamente ai doveri inerenti il mio servizio».

Quanto alla «scorretta manipolazione» del pollo a cui Saba ha fatto riferimento, il Consiglio, la donna rimanda alla magistratura il compito di appurare le responsabilità in merito a questo fatto.

La cuoca conclude chiedendo a Saba che ritratti pubblicamente quanto dichiarato. In caso contrario, «proporrò le mie ragioni a tutela dei miei interessi avanzi l'autorità giudiziaria competente».

(s. m.)

Giovane casalese durante il trasferimento a Torino

Ha rischiato di partorire mentre era in elicottero

CASALE. Una giovane donna ha rischiato di partorire in elicottero. Ha messo alla luce il bimbo poco dopo che il velivolo dell'Elisoccorso è atterrato all'ospedale «Sant'Anna» di Torino. La puerpera, assistente alla Piccola casa di cura, soccorsi, di Casale. Vive a Carroto di S. Maria del Terapio con il marito Alberto Badino, disegnatore alla Carroto. Al bimbo, nato al settimo mese di gravidanza, è stato dato nome Matteo. Pesa un chilo e 700 grammi ed è stato posto in incubatrice.

La neo-nonna Dina Bruno racconta l'evento con voce commossa. La figlia Esmeralda era stata ricoverata all'ospedale «Santo Spirito» di Casale al settimo di gestazione: «Le doglie s'erano iniziate improvvisamente. I medici hanno cercato di ritardare il parto, ma la situazione è precipitata domenica mattina».

Si è pensato ad un trasferimento tempestivo all'ospedale «Gaslini» di Genova, ma è stato risposto che l'elicottero dell'Elisoccorso non avrebbe potuto atterrare. Si è quindi tentato con l'ospedale «Sant'Anna» di Torino che ha dato il nulla osta. La giovane donna è stata trasferita in ambulanza all'aeroporto



Intervenuto l'Elisoccorso. A bordo salta un'equipe ginecologica

«Cappa», quindi è stata trasferita a bordo dell'elicottero insieme ad una équipe di medici, tra cui un ostetrico. Tutto era pronto per un eventuale parto durante il volo.

Racconta la nonna: «Con mio genero ho raggiunto, in auto, l'ospedale di Torino. Eravamo in uno stato di totale apprensione, molta paura, sia per la mia sia per il bambino. Fortunatamente è andato tutto bene. Adesso siamo più sollevati. Alle 13 Esmeralda Beve ha dato alla luce Matteo,

parto naturale. La donna, probabilmente, sarà dimessa già a fine gennaio. Invece la degenza al «Sant'Anna» sarà più lunga per il neonato.

Non è la prima volta che partorienti vengono trasferite in elicottero da Casale in centri ospedalieri maggiori quando si prevede che il piccolo abbia bisogno dell'incubatrice. Si preferisce che il parto avvenga nel centro dotato di apparecchiature adatte per accogliere il neonato, anziché trasferirlo dopo la nascita. (s. m.)

Sul piazzale dell'ex discoteca scoperti dalle guardie ecologiche rottami di ogni tipo

Fons Salera sommersa dai rifiuti

Immediata la comunicazione al Comune di Vignale che ha adottato gli stessi provvedimenti presi a suo tempo per l'area sotto il ponte della tramvia. Il sindaco: «Di certo istituiremo il divieto di scarico»

L'immondizia non risparmia la storia. Dopo di che la scoperta di rifiuti sulla vecchia linea tramviaria che collega Casale a Altavilla, un altro luogo che ha segnato più di un'epoca è stato tramutato in discarica abusiva. Si tratta della Fons Salera, centro per le termali ad inizio secolo, divenuta a cavallo tra gli anni '60 e '70 una delle sale più rinomate della provincia. Le guardie ecologiche durante un'ispezione del territorio hanno scoperto proprio sul piazzale antistante la costruzione ormai abbandonata, la presenza di rottami di vario genere. Immediata la comunicazione all'amministrazione comunale di Vignale, che ha adottato gli stessi provvedimenti, già assunti per la discarica abusiva trovata. Il vecchio ponte della tramvia.

«La Salera sarà sgomberata dai rifiuti - ha spiegato il sindaco Paolo Ruschena - Con delibere l'area sarà riconosciuta

A NOVARE

Bonifica del rio inquinato

I tecnici della ditta specializzata Novara, sono al lavoro da sabato mattina, per ostacolare l'inquinamento del rio Bogliana e confinare l'astigiano e l'alessandrino, in un venerdì pomeriggio si è rovesciato il rimorchio di una autobotte, carica di olio lubrificante. Il pesante automezzo condotto dall'autista Sergio Abbado di Nizza, in località Bogliana, sulla statale Alessandria Acqui era finito nel fossato. Il rimorchio si fuoriuscita parte dei 140 quintali di olio lubrificante: accorsi i vigili del fuoco che hanno lavorato a lungo, rimettere in carreggiata l'autocisterna mentre i tecnici dell'Usi Acqui e di Nizza compivano il primo sopralluogo per accertare i danni alle acque. Il più recente pochi chilometri dopo il luogo dell'incidento confluisce nel Bormida. I tecnici novaresi per bonificare il tratto del rio d'acqua, lavoreranno per tutta la settimana. (s. ce.)

di divieto di scarico. Il problema dello smaltimento dei rifiuti sembra aver raggiunto anche le colline di Monferrato. I sacchetti di plastica nei fossi non mancano e le aree abbandonate, quelle vicine a di passaggio, diventano

discariche di rifiuti. I rottami abbandonati alla Fons Salera segnano la fine di un glorioso passato. Si dell'esistenza di questo luogo già da documenti del '500. La fonte d'acqua salata, periodi di carestia, era impiegata dai contadini per l'uso domestico. Accanto allo stabilimento idroterapico fu realizzato negli anni prima della guerra il grande albergo. Nel '56 sotto l'amministrazione di Evasio Pugno Salera consolidò la sua posizione di stabilimento termale. Negli anni '60 la grande notorietà. Centinaia di giovani frequentavano la sala da ballo della Fons Salera. Dell'antico stabilimento restarono solo la fonte e l'albergo. Sul palcoscenico del locale salirono i più famosi cantanti italiani dell'epoca: Nilla Pizzi ad Achille Togliani, persino Mina. Poi iniziò il lento declino. All'inizio degli anni '80 un segno di ripresa. La fu trasformata in una discoteca, il Gonzaga. Il locale però fu distrutto da un incendio, intorno al quale in paese ancora oggi è stato tessuto un velo di mistero. Da circa dieci anni la Fons Salera è abbandonata.

Cristina Rossi

Inaugurati domenica i mezzi acquistati con il contributo dell'Associazione italiana soccorritori

Nizza: due nuove ambulanze per la Croce Verde

Oltre seimila gli interventi compiuti nel 1992 dai volontari

NIZZA. Il parco macchine della Croce Verde si è arricchito di due nuove ambulanze: sono state inaugurate domenica una brava cerimonia a cui hanno partecipato come madrine Piera Giordano ed Angela Ricci Delprino.

I nuovi mezzi sono stati acquistati con il contributo della sezione nicese dell'Associazione italiana soccorritori, che di recente ultimato i lezioni di pronto soccorso, diplomando 54 nuovi.

La cerimonia serviva anche per ricordare il lavoro svolto dalla Croce Verde nel '92: i militi (sono circa 150 che si alternano nella sede del sodalizio in via Gozzellini), in dodici mesi hanno effettuato servizi, coprendo una distanza complessiva di 275 mila chilometri. Un lavoro grande valore per la collettività, tenendo conto che si tratta esclusivamente dell'opera di volontari.

Negli ultimi anni la Croce Verde ha fatto molti passi avanti: tutto il lavoro svolto è regolato da un computer ed i volontari si aggiornano costantemente sulle tecniche del pronto soccorso.

Il presidente Rosolino Sperati in questi giorni sta preparando un incontro con i soci per di-



Il gruppo dei volontari nicesi della Croce Verde che ha partecipato alla festa di domenica per la consegna delle 2 ambulanze

scutere delle modalità della nuova legge sul volontariato e per aggiornare gli autisti sulle norme del Codice della strada.

L'attesa riforma del lavoro dei volontari presenta molte incognite e desta preoccupazione tra tutti coloro che dedicano il proprio tempo libero al prossimo. «C'è il forte rischio che si

complichino le cose - spiega Sperati - ed inoltre che le Regioni finiscano di spendere di più». E porta ad esempio il caso della Valle Belbo: «Di recente con l'Usi 69 abbiamo fatto alcuni conti. Se in porto la riforma, l'Unità sanitaria rischierebbe di spendere quasi il doppio per gli stessi servizi».

Anche il Codice della strada contribuisce ad aumentare la burocrazia: gli autisti dovranno essere muniti dell'apposita patente KE, per mezzo di soccorso. «Un esame nuovo - si chiede il presidente - con nuove complicazioni, non rischia di far stancare i volontari?».

(c. e.)

TUTTOBERE

Sede Legale: C.so Massimo d'Azeglio, 19
10126 TORINO

Sede Comm.le: S.S. 31 per Casale, 99 - Km 48,3
15040 S. Michele - AL

Tel. 0131/237.924 - 238.256
Fax: 0131/238.256

ALCUNE OFFERTE

ACQUE MINERALI confez. da 8 bottiglie da lt. 1,5	
S. Andrea naturale e frizzante	L. 2.100
S. Benedetto frizzante	L. 2.100
S. Pellegrino frizzante	L. 3.300
S. Pellegrino Forte Limpe naturale	L. 3.300
Panna naturale	L. 3.000
Panna Forte Tione Rivernante frizzante	L. 3.500

S. Barbara del Monferrato Capotta lt. 0,75	L. 2.700
S. Barbara del Monferrato Capotta lt. 1,5	L. 3.500
Bianco di Casalefranco Chiv. Chiv. lt. 0,75	L. 2.700
Castelli romani lt. 1,5	L. 2.700
Brut spumante Capotta lt. 0,75	L. 2.700
Pisoi Chardonnay brut spumante	L. 4.500
La Gioiosa lt. 0,75	L. 2.700
Prosecco di Valdobbiadene brut	L. 2.700
La Gioiosa lt. 0,75	L. 2.700

S. 1,5 limonata, gassosa, pompelmo, arancia	L. 1.500
S. Pellegrino lt. 1,5 aranciata, arancia	L. 1.500
Chinò, one-o-one	L. 1.300
Pepsi Cola lt. 0,25 x 6 bottiglie	L. 2.700

SUCCHI DI FRUTTA

Derby brick lt. 20 x 3 vari gusti	L. 1.300
-----------------------------------	----------

PASTA

Simplex bottiglia lt. 0,68	L. 4.500
Saveria bottiglia lt. 0,25 x 10	L. 4.500

PASTA

Aedile: pasta all'uovo, di semola di grano duro, lasegna, riso fino e superfino, farina bianca, farina gialla: continui l'offerta a prezzi eccezionali!

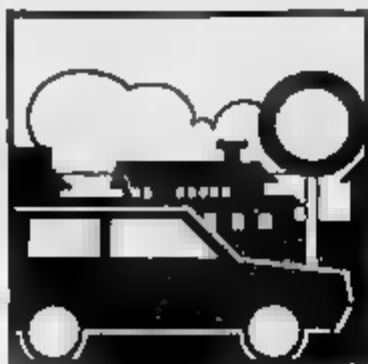
PIZZE

Schweppes lt. 1,5 arancia dry, pompelmo dry	L. 1.000
---	----------

INOLTRE

Ogni L. 30.000 di spesa omaggio 1 bottiglia di Trebbiano o Gutturmo della Val Trebbia lt. 0,75.

Tutti i prezzi si intendono (c.o.n.s. magazzino comprensivi) Iva.



SECONDA PUNTATA - Guida alle novità del Codice della strada entrato in vigore il 1° gennaio

Sosta vietata, arrivano le ganasce

Pesano 30 chili e bloccheranno gli indisciplinati

Pubblichiamo, la collaborazione del comandante dei vigili urbani di Torino, dottor Vincenzo Manna, e degli ufficiali del Nucleo radiomobile dei carabinieri, il maggiore Gian Luigi Savarino e il capitano Nicola Fozzi, la seconda puntata sulle principali novità introdotte dal nuovo Codice della strada entrato in vigore il 1° gennaio. Giovedì, 3ª e ultima puntata.

IN AUTO ATTENTI

Il nuovo Codice ha introdotto un principio importante: oltre a rispettare le segnaletiche, il conducente deve sempre fare in modo di padroneggiare il veicolo per compiere tutte le manovre necessarie in condizioni di sicurezza. L'arresto tempestivo del veicolo entro i limiti del suo campo di visibilità e dinanzi a qualsiasi ostacolo.

I conducenti, inoltre, saranno tenuti a prevenire comunque situazioni di pericolo che possano derivare da comportamenti scorretti o maldestri: bambini o anziani, quando (art. 191) sia ragionevole prevederli in relazione alla situazione. In altre parole non verrà esclusa la responsabilità dell'automobilista che, ad esempio, investe un bambino improvvisamente apparso sulla strada all'improvviso rincorsa del pallone uscito dal vicino campo di gioco. Insomma, l'automobilista che si accorge di transitare vicino a un campo di gioco, deve improntare la propria guida alla prudenza e alle cautele necessarie per evitare incidenti. Chi adotta questi comportamenti rischia

una sanzione da 100 a 400 mila lire.

DIVIETO DI FERMATA

Dell'articolo è importante sottolineare l'entità delle sanzioni che vanno da un minimo di 50 mila lire a un massimo di 200 mila per il divieto di sosta e da un minimo di 100 mila a un massimo di 400 per il divieto di sosta e di fermata. Inoltre, se l'infrazione protratta per più giorni, la violazione può essere accertata per ogni giorno di calendario. Ad esempio, alle 11,30 di sera e alle 7 del giorno dopo.

LIMITI DI VELOCITÀ

Sono fissati in 130 km/h per le autostrade, 110 per le strade extraurbane principali, 90 per quelle extraurbane secondarie e 50 per le centri abitati.

Chi supera il limite di non oltre i 10 km/h è soggetto a una sanzione da 50 a 200 mila. Tra 10 e 40 km/h: da 200 a 800 mila. Oltre i 40 km/h, 500 mila a 2 milioni. In questo caso c'è anche la sospensione della patente da uno a 3 mesi. Se nell'arco di due anni s'inceppa due volte nella stessa violazione la sospensione può salire fino a sei mesi. L'articolo introduce anche la possibilità di epiziacare chi va troppo forte controllando le annotazioni cronologiche stampate sui biglietti autostradali che saranno confrontate con la distanza fra il casello d'ingresso e quello d'uscita.



Il nuovo Codice della strada ha dichiarato guerra alla sosta selvaggia non solo rendendo operative le ganasce ma anche inasprendo le multe e la normativa

LA SOSTA

Con evidente soddisfazione dei vigili urbani, il Codice minuzioso nel precisare cos'è la fermata: «Si intende la temporanea sospensione della marcia anche se in aree ove non sia ammessa la sosta per consentire la discesa della persona, ovvero per altre esigenze brevissime».

Quasi intralciare il traffico e il conducente deve essere sempre presente e pronto a riprendere la marcia. Più avanti, la norma dice: «In caso di sosta, il veicolo deve essere collocato il più vicino possibile al margine destro della carreggiata, parallelamente ad esso e in modo da non marciare».



blocco del veicolo. Una misura quest'ultima ora realizzabile perché vengono descritte le caratteristiche che devono avere le ganasce o bloccaruote (ad esempio gomme e peseranno circa 30 chilogrammi). Un fatto che impedisce fino ad oggi l'utilizzo delle ganasce anche se già previste dalla vecchia normativa.

RUMORI MOLESTI

A differenza del vecchio Codice, il nuovo prende in considerazione non solo la sordità ma il rombo del motore, ma anche i rumori molesti provocati dall'autoradio a tutto volume e quelli provocati dagli antifurti. Il nuovo Codice fissa sostanzialmente «tutti» i rumori molesti: quelli dei motori, quelli degli antifurti, quelli degli autoradii. Il nuovo Codice fissa sostanzialmente «tutti» i rumori molesti: quelli dei motori, quelli degli antifurti, quelli degli autoradii. Il nuovo Codice fissa sostanzialmente «tutti» i rumori molesti: quelli dei motori, quelli degli antifurti, quelli degli autoradii.

del guidatore con le apparecchiature del caso (fonometro) e a porli e finestre chiusi. La norma prevede che il controllo sia legato all'uso dell'autoradio: come i vigili possano piazzare (con il finestrino chiuso) il fonometro vicino al pediglione auricolare dell'automobilista frascione è ancora tutto da dimostrare.

Anche gli antifurti sono colpiti: si infrange il Codice se l'allarme dura per più di tre minuti senza intervalli.

CARICO MAL ESTIMATO

Il veicolo non può proseguire il viaggio se il conducente (pagata la sanzione da 100 a 200 mila) non provvede a sistemare il carico in modo da eliminare le «delle» dell'«alta» imposto dagli agenti (vista o guida impedita, stabilità del veicolo eccetera). Il veicolo verrà parcheggiato in un luogo idoneo e al guidatore verranno ritirati patente e circolazione che saranno restituiti solo quando avrà il carico.

TRASPORTO DI ANIMALI

Si è creato un po' di confusione per quanto riguarda il trasporto animali. In poche parole, se ne possono trasportare purché siano abituati al trasporto e non siano pericolosi per la guida. Se ne possono trasportare anche di più, devono essere animali domestici e di piccola taglia purché custoditi in apposita gabbia e contenitori o vano posteriore posto

di guida appositamente diviso in rete o altro analogo idoneo.

DISTANZA DI

Inasprisce le sanzioni in ragione dei danni al veicolo o delle lesioni alle persone, fino alla sospensione della patente

I TELEFONINI

Atenti ai telefonini o al walkman: è vietato al conducente far uso durante la marcia di apparecchi radiotelefonici di usare cuffie sonore, fatta eccezione per i conducenti dei veicoli delle forze armate e della polizia, nonché per i conducenti dei veicoli utilizzati al trasporto di persone in conto terzi (tassisti). E' però consentito l'uso di apparecchi a viva voce che non richiedano per il loro funzionamento l'uso delle mani. La violazione è punita con sanzione da 50 mila a 200 mila.

IN AUTOSTRADA

In occasione d'ingorghi consentito transitarvi a corsia per la sosta di emergenza al solo fine di dall'autostrada a partire dal cartello di preavviso di uscita posto a cinquecento metri dallo svincolo. Questa specificazione c'era nel Codice abrogato. Così come è sanzionato il pagamento del pedaggio (da 100 mila a 2 milioni).

E' previsto l'arresto per chi fa inversione di marcia su carreggiate e svincoli. Scontata la sospensione della patente.

E' obbligatorio esporre i contrassegni stanti il pagamento della tassa automobilistica e dell'assicurazione obbligatoria, che devono essere applicati sulla parte anteriore o sul parabrezza degli autoveicoli e dei motoveicoli (ad esempio l'Ape), esclusi i ciclomotori e i ciclomotori. E' una trasgressione esporre i tagliandi nella parte posteriore o laterale del veicolo. Per i ciclomotori e i ciclomotori c'è solo l'obbligo di i contrassegni al seguito; le sanzioni vanno da 30 mila a 120 mila lire.

In bicicletta si va da soli. Solo un maggiorenne può trasportare un bambino fino a 8 anni di età opportunamente assicurato. Lo idoneo è stabilito dal regolamento. E' il regolamento prevede che il (deve proteggere anche le gambe) sia omologato dal ministero dei Lavori pubblici, Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale. «Su di esso - dice il regolamento - è apposto un marchio di approvazione, la cui forma è stabilita dallo stesso ministero».

In bicicletta si va da soli. Solo un maggiorenne può trasportare un bambino fino a 8 anni di età opportunamente assicurato. Lo idoneo è stabilito dal regolamento. E' il regolamento prevede che il (deve proteggere anche le gambe) sia omologato dal ministero dei Lavori pubblici, Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale. «Su di esso - dice il regolamento - è apposto un marchio di approvazione, la cui forma è stabilita dallo stesso ministero».

In bicicletta si va da soli. Solo un maggiorenne può trasportare un bambino fino a 8 anni di età opportunamente assicurato. Lo idoneo è stabilito dal regolamento. E' il regolamento prevede che il (deve proteggere anche le gambe) sia omologato dal ministero dei Lavori pubblici, Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale. «Su di esso - dice il regolamento - è apposto un marchio di approvazione, la cui forma è stabilita dallo stesso ministero».

A CURA DI
Beppe
(Continua - 2)



PAESE CHE VAI PROVERBI CHE TROVI.

“Chi cerca trova” si dice anche in ligure? Siete curiosi di scoprire se anche in Piemonte si usa “chi ha tempo non perda tempo”, oppure se “moglie e buoi dei paesi tuoi” vale anche in Veneto?

“La Stampa” vi offre la possibilità di conoscere i proverbi di Sicilia, Piemonte, Liguria, Calabria, Sardegna, Friuli, Trentino e Veneto. Tutti commentati, accompagnati dalla traduzione italiana e arricchiti da illustrazioni a colori. Per ricevere i volumi è sufficiente compilare e spedire il coupon a fianco riportato e pagare poi in contrassegno al ricevimento. Inizierete subito una collezione davvero proverbiale.

Nome _____		Cognome _____		Via _____	
Tel. _____		Città _____		C.A.P. _____	
				FIRMA _____	
PROVERBI	PREZZO	N. DI COPIE	PROVERBI	PREZZO	N. DI COPIE
<input type="checkbox"/> Siciliani	L. 25.000		<input type="checkbox"/> Friulani	L. 25.000	
<input type="checkbox"/> Piemontesi	L. 25.000		<input type="checkbox"/> Trentini	L. 25.000	
<input type="checkbox"/> Liguri	L. 25.000		<input type="checkbox"/> Veneti	L. 25.000	
<input type="checkbox"/> Calabresi	L. 25.000		<input type="checkbox"/> Collezione completa	L. 175.000 anziché L. 200.000	
<input type="checkbox"/> Sardi	L. 25.000				

Indirizzare a: EDITRICE LA STAMPA, "I PROVERBI", CASELLA POSTALE 400 - 10100 TORINO CENTRO.
AL COSTO DI OGNI VOLUME DOVRANNO ESSERE AGGIUNTE LE SPESE POSTALI.

LA STAMPA

Si apre stasera al Politeama la stagione di prosa proposta dall'assessorato alla Cultura del Comune

Gli astigiani a teatro con Lina Sastri

Caccia al biglietto per «Margherita Gautier» nella versione del regista Patroni Griffi. Attesa interpretazione dell'attrice napoletana. Disponibili ancora poche poltrone e i posti in galleria. Venduti 200 abbonamenti

ASTI. Si apre stasera il sipario per la stagione teatrale organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune e dal teatro Alfieri. Si aprirà per Lina Sastri, impegnata in «Margherita Gautier», la signora dalle camellie di Giuseppe Patroni Griffi, anche regista, prodotta dal Teatro Diana. L'appuntamento è al teatro Politeama alle 21.

«Margherita Gautier» è uno spettacolo di indubbia presa, proposto dalle attrici italiane che maggiormente sono state notate negli ultimi anni per versatilità e bravura. Con lei ha lavorato un regista della levatura di Patroni Griffi, uno dei nomi più importanti del cinema e del teatro italiano.

Per assistere all'interpretazione di Lina Sastri gli astigiani hanno fatto a gara: pochi giorni hanno prenotato quasi tutte le poltrone. Sono rimasti disponibili alcune decine di posti in platea e le gallerie. Anche gli abbonamenti sono numerosi, circa duecento (di cui la metà ridotti). Un risultato incoraggiante e che premia le attrattive del cartellone, e forse un segnale di «ripresa», se si pensa che lo scorso anno gli abbonamenti venduti erano stati poco più della metà.

Un successo annunciato per lo spettacolo, uno dei più interessanti della stagione sulle scene italiane. Dell'accostamento Margherita-Lina Sastri, il regista Patroni Griffi dice: «È istantanea per me la sovrappo-



Una scena di «Margherita Gautier» con Lina Sastri, spettacolo che stasera al Politeama aprirà la stagione teatrale astigiana

sizione, con quello schiavo dentro, che Verdi ha messo nella sua musica ma che è difficile trovare in un'attrice che tu voglia accostare a un personaggio simile». E aggiunge: «Lina Sastri è un'emozione».

Del personaggio, la cui vicenda Patroni Griffi ha tratto dal celebre dramma di Alessandro Dumas figlio, il regista dice: «È poche volte che l'ho visto

rappresentato mi sono trovato sempre di fronte a una regina, una classe anche se vistosa, mentre lei gioca profondamente la sua estrazione contadina, quella che la permette di ritrovare una sua castità alla quale far ritorno, di ritrovare nell'amore per Armand il buco d'un tempo e mai lasciato, il desiderio di proporsi una vita quale le

sarebbe spettata, magari un po' meglio, ma in profondità quella di una figlia della terra».

Per Lina Sastri, Margherita è una «piccola grande donna che può permettersi i profumi dei fiori». È una cortigiana per scelta consapevole, ma lo senza esserne vittima, solo, con la malinconia che la consapevolezza dell'impossibilità di essere riconosciuti.

Questo spettacolo è una prova importante per l'attrice napoletana. Segue numerosa interpretazione cinematografica (dall'«Ecco biondo» di Nanni Moretti a «Strana la vita» di Bertolucci), per la televisione e il teatro, con cui si guadagna i maggiori riconoscimenti, come i premi d'oro, «Taormine Arte» e «Biglietto d'oro».

Accanto a Lina Sastri, in scena Isabella Guidotti (Prudenzia), Osvaldo Ruggieri (il signor Duval), Michele D'Anca (Varville), Lucilla Lupatelli (Olympia), Pietro Montandon (Gaudens), Ruben Calabrese (Gastone), Luigi Lo Cascio (Armand Duval), Luciano Cozzi (Conte de Giray) e Roberto Rizzi (domestico). Le scene di Aldo Terlizzi (ha curato tra l'altro la edizione televisiva di «Tosca» nelle ore di luoghi Tosca); i costumi sono di Gabriella Pescucci (ha lavorato per Fellini, Leone, Annaud, Scialoja, «Le avventure» di Barone Munchausen) di Gilliani).

I biglietti (18 mila lire per la poltrona (18 mila ridotti) e 15 mila per la galleria (10 mila ridotti). Prosegue inoltre la campagna abbonamenti, che costano 100 mila lire per la poltrona (70 mila ridotti) e 70 mila lire per la galleria (50 mila ridotti). Rivolgarsi al teatro Alfieri (in orario d'apertura della sala Pastrengo, giovedì e domenica, tel. 57.667).

Carlo Francesco

GIORNO & NOTTE

ASTI Cinema d'autore ■ Don

Prosegue la rassegna di film d'autore al cinema Don Bosco organizzata dal circolo «Fuoricampo». Oggi alle 17,30 e alle 21,15 e domani alle 21,15 sarà proiettato l'ultimo film di Woody Allen, «Ombre e nebbia».

CALAMANDRANA

Il «Gipo group» all'ippogrifo

Piano bar, dalla 22, al bar-ristorante «L'ippogrifo» di Calamandran, sulla statale Canelli-Nizza. Sarà di scena l'astigiano «Gipo Group», formato da Silvana Poletti alla voce, Gipo Viarengo alle tastiere, Nico Aloisio alla chitarra e Franco Bogliano al basso. Brani di cantautori italiani e stranieri.

ASTI Un film per i «Mercoledì»

Prosegue domani 17,30 il ciclo di incontri dei «Mercoledì astigiani» organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune. Proposto dall'Istituto per la storia della Resistenza,

sarà proiettato il film «Ginies» di Fred Zinneman, con Vanessa Redgrave e Jane Fonda: è il racconto dell'amicizia di due donne durante la seconda guerra mondiale. Ingresso libero.

TORINO

L'«Eica» di Nizza recita

Stasera al Teatro Macario di Torino, per la rassegna di teatro dialettale regionale, sarà di scena la compagnia di Eica di Nizza. Presenterà la commedia «L'America, no, no, no», che ha debuttato a successo due anni fa e ha avuto un'eccezionale. Il 6 e il 7 febbraio sarà la volta della compagnia astigiana «Brofferio» che presenterà il suo «Arsenico» e vecchi merletti della regia di Piero Fassio.

ASTI

Concerto per gli «Amici del '43»

Sabato alle 21,30 al palazzo Ottolenghi si terrà un concerto di clavicembalista Shimon Rakman, organizzato dal club «Amici del '43». Il programma brani di Haendel, Purcell, Couperin, Scarlatti, Rameau, Bach e altri autori. Ingresso a inviti.

PRIME VISIONI A TORINO

ADAM 300 e G. Cesare 67. Codice d'onore. N.Y. Or. 16,15; sera 20,22,30.

ADAM 400 e G. Cesare 67. Vindicta. N.Y. Or. 16,15; sera 20,22,30.

AMIRA v. G. Della Seta 77. L'ultima del Malinco. N.Y. Or. 20,22,30.

ARCADE v. E. Emanuele 52. Sala 1: Oracolo. Or. 16,15; 20,22,30. Sala 2: L'ultima del Malinco. N.Y. Or. 16,15; 20,22,30. Sala 3: Al lupo al lupo. Or. 16,15; 20,22,30.

ECORRO v. Sommerfeld 22. I signori della truffa. Or. 16,15; 20,22,30.

CAPITOL v. S. Guarnotta 24. La bella e la bestia. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,22,30.

ITALIA v. G. Alberto 27. Che cuore lo italiano. Or. 16,15; 20,22,30.

SAPORI v. V. Vireto 5. Guardia del corpo. Or. 16,15; 20,22,30.

C. CHAPLIN v. G. Cesare 67. La storia di... Or. 16,15; 20,22,30.

CRISTALLO v. G. Cesare 67. Pieno doppio peccato e... Or. 16,15; 20,22,30.

DORIA v. Guarnotta 24. Sister Act. N.Y. Or. 16,15; 20,22,30.

ELMO GRANDE v. Sabatino. Codice d'onore. Or. 16,15; 20,22,30.

ELMO BLU v. Sabatino. Pieno doppio peccato. Or. 16,15; 20,22,30.

ELMO ROSSO v. Sabatino. V. Or. 16,15; 20,22,30.

EMPERE v. V. Vireto 5. Guardia del corpo. Or. 16,15; 20,22,30.

ENNA v. Montecarlo 24. Delfini. N.Y. Or. 16,15; 20,22,30.

ETIOPIE v. B. Buzzi 6. Sex and Zen. V.M. Or. 16,15; 20,22,30.

FARO v. Po 30. Seguendo la California. N.Y. Or. 16,15; 20,22,30.

FRAMMA v. Timpini 27. Dracula. N.Y. Or. 16,15; 20,22,30.

ITALIA v. B. Buzzi 6. Sex and Zen. V.M. Or. 16,15; 20,22,30.

KING KONG v. G. Cesare 67. Po 21. Pieno doppio peccato. N.Y. Or. 16,15; 20,22,30.

LILLIPUT v. G. Cesare 67. L'ultima del Malinco. N.Y. Or. 16,15; 20,22,30.

LUIGI v. G. Cesare 67. Pieno doppio peccato. N.Y. Or. 16,15; 20,22,30.

MARSHALL v. G. Cesare 67. Pieno doppio peccato. N.Y. Or. 16,15; 20,22,30.

MARSHALL v. G. Cesare 67. Pieno doppio peccato. N.Y. Or. 16,15; 20,22,30.

MARSHALL v. G. Cesare 67. Pieno doppio peccato. N.Y. Or. 16,15; 20,22,30.

MARSHALL v. G. Cesare 67. Pieno doppio peccato. N.Y. Or. 16,15; 20,22,30.

MARSHALL v. G. Cesare 67. Pieno doppio peccato. N.Y. Or. 16,15; 20,22,30.

MARSHALL v. G. Cesare 67. Pieno doppio peccato. N.Y. Or. 16,15; 20,22,30.

MARSHALL v. G. Cesare 67. Pieno doppio peccato. N.Y. Or. 16,15; 20,22,30.

MARSHALL v. G. Cesare 67. Pieno doppio peccato. N.Y. Or. 16,15; 20,22,30.

MARSHALL v. G. Cesare 67. Pieno doppio peccato. N.Y. Or. 16,15; 20,22,30.

Il referendum de «La Stampa» sul mondo delle discoteche piemontesi

Un premio al miglior disc jockey

Nuovo tagliando per esprimere le preferenze

Prosegue il referendum dedicato al «popolo delle discoteche», promosso da La Stampa per il Piemonte e la Valle d'Aosta. Oggi pubblichiamo un nuovo tagliando. Chi è il migliore disc jockey, quale la discoteca più bella, dove si possono passare serate indimenticabili, scatenandosi gli amici e trovando la musica preferita? La gara proseguirà fino a primavera e tutti potranno esprimere il proprio parere inviando il tagliando qui a fianco a: La Stampa, postale 2, 10100 Torino centro (ma attenzione: non sono le fotocopie). Si possono votare anche di persona da altre regioni e che non lavorano nella discoteca scelta, l'importante è che animino locali in Piemonte o in Valle d'Aosta. Al termine si otterrà la graduatoria dei locali preferiti dai giovani e ci saranno premi per le discoteche e i dj vincitori, per ogni regione e ogni provincia.

TOP DANCE

La miglior discoteca e il miglior dj di Piemonte e Valle d'Aosta

LA MIGLIOR DISCOTECA È (indicare nome e località)

IL MIGLIOR DJ È (indicare nome, discoteca e località)

I tagliandi spediti a: postale 2 - 10100 TORINO CENTRO. possono spedire più schede. busta, non sono valide le fotocopie.

LE TV PRIVATE

Telestar

20 - Condo, teletext

20 - I cavalieri del Nord-Ovest, film

22 - George e Mildred, teletext

24 - Pattuglia recupero, teletext

24 - Pattuglia recupero, teletext

24 - Pattuglia recupero, teletext

24 - Pattuglia recupero, teletext

24 - Pattuglia recupero, teletext

24 - Pattuglia recupero, teletext

24 - Pattuglia recupero, teletext

24 - Pattuglia recupero, teletext

24 - Pattuglia recupero, teletext

24 - Pattuglia recupero, teletext

24 - Pattuglia recupero, teletext

24 - Pattuglia recupero, teletext

24 - Pattuglia recupero, teletext

24 - Pattuglia recupero, teletext

24 - Pattuglia recupero, teletext

24 - Pattuglia recupero, teletext

24 - Pattuglia recupero, teletext

24 - Pattuglia recupero, teletext

24 - Pattuglia recupero, teletext

24 - Pattuglia recupero, teletext

24 - Pattuglia recupero, teletext

24 - Pattuglia recupero, teletext

24 - Pattuglia recupero, teletext

24 - Pattuglia recupero, teletext

24 - Pattuglia recupero, teletext

24 - Pattuglia recupero, teletext

24 - Pattuglia recupero, teletext

24 - Pattuglia recupero, teletext

0,30 Gran minestrone

0,40 TGA

0,50 Dolce notte

Quinta Rete

20 - I lancieri raccontano, rubrica

20,30 La banda dei ramoscelli, canzoni

21 - Zona franca, con G. Furlan

22,30 Attualmente, rotocalco

23 - Geomorph, attualità

24 - I tre moschettieri, film

Quadrifoglio

Odeon

20 - Sister Kate, 88-cm

20,30 Cadaveri e comperi, film

22,30 Notte di luna piena, film

22,45 Cuore selvaggio, Odeon dossier

24 - Benvenuti a... Alaska

Rete 9 Tel

20,25 Tg 9

20,30 Teletext

21,30 Basket Serie A1

23 - Tg 9

23,25 L'oroscopo polvere di stelle

23,45 A tu per tu

0,30 Teletext

Erreuno Tv

11 - Rassegna prima pagina provinciale - La Stampa

20,30 Teletext

21,25 Teletext

22,15 Tg 9

22,30 Delfino Varesi in concerto

23,25 Erreuno notale

23,45 A tu per tu

0,30 Teletext

Telecampane

20,15 Business news

20,38 Conoscere per capire

IL PIU' BEL FILM DI VERDONE

- «...un divertimento minimalista, affettuosamente psicologico, servito con rara immediatezza da bravissimi interpreti. (Tullio Kezic - CORRIERE DELLA SERA)
- «...Verdone Disc-Jockey è assolutamente stile. Verdone regista è intelligente e delicato. (Lietta Tornabuoni - LA STAMPA)
- «AL LUPO AL LUPO» è un «grande freddo» tra fratelli, il tono del thriller sentimentale di Verdone è gentile e ironico, tollerante e sottile. (Irene Bignardi - LA REPUBBLICA)
- Verdone coglie il ridicolo delle cose serie e il lato serio di quelle ridicole. (Valerio Capraro - IL MATTINO)



VOLA AL CINEMA SULLE ALI DELLA FANTASIA

Per la pubblicità su LA STAMPA

pubblikompass

Direzione: Via Roma 88 - 10126 Torino

Tel. 011 55.211 - 10126

ECONOMICI

La tariffa è di L. 3700 la riga.

Avvisi urgenti data base o

inviare vendite direttamente allegati signori

uffici magazzini in corso Cavallotti. Per info:

merito tel. 011 55.27.41.

Serie B2, euforia in casa Tubosider dopo il successo di Varese

«Così abbiamo espugnato il tempio del basket»

Una vittoria a sorpresa: la Tubosider superata per 77-66 in trasferta la Caviglia Varese, la regina della B2, classica avversaria da sempre, prima in classifica. Due punti che si rivelano importanti per la salvezza del quintetto astigiano.

Il coach Adriano Aruocci commenta: «C'erano le migliori condizioni per noi. Gli arbitri hanno fischio i contatti duri, quelli che noi chiamiamo maggiori. Esattamente il contrario di quello che era a Monza. Abbiamo giocato a palacanestro, non a rugby. Siamo partiti con grande concentrazione. Inoltre il Varese ha avuto problemi con Coerezza che si è infortunato. Così Pagnani e Lo Duca non hanno il cambio. Questo ci ha favoriti. Siamo riusciti a disputare l'incontro in estrema tranquillità. All'inizio secondo tempo ho dovuto tirare fuori Persico per cinque falli. Il tecnico Aruocci continua nell'analisi della partita: «Abbiamo controllato molto il gioco. Siamo pro stati testa a testa. Ci ha anche favorito l'uscita per falli dal loro play, Bulgheroni. I lombardi sono andati in noi ne abbiamo approfittato. Non volevamo partire in travolgente per perdere poi di tono e freschezza. Abbiamo vinto grazie ad una tattica intelligente. Una reazione di carattere per



Tre dei protagonisti della «storica» vittoria astigiana a Varese: il play maker Roberto Persico (sopra), Sergio Angeli (in alto) e Flavio Pagnani

il quintetto astigiano. Ma Aruocci spiega che il vero campionato della sua squadra s'inizia proprio ora: il risultato è molto importante per il morale perché ci dà sicurezza. Il Varese ha vinto e così non si stacca da noi. Possiamo salvarci, solo se affrontiamo i nostri avversari con umiltà. Prossimo contro il Correggio dobbiamo scendere sul parquet dimenticandoci della vittoria di Varese». Flavio Pagnani, autore di 10 punti contro il Varese, non vuole parlare: «Sono in silenzio stampa» - ha commentato il giocatore che, pare, sia in

polemica con il general manager, Giorgio Provera.

Sabato, alle 21,15 al palazzetto di via Garbi, l'Astense Tubosider è attesa ad una prova importante: arriva il Correggio, squadra ostica. E l'Astense chiede l'aiuto del pubblico. Se gli astigiani giocheranno domenica, contro la Caviglia, puntando su difesa e grinta, le chances di salvarsi diventano sempre più concrete.

Caviglia Varese-Astense Tubosider 66-77.

Caviglia Varese: Piatti 4; A. Veronesi 0; F. Veronesi 0; Bulgheroni 7; Crespi 20; Cortarello

14; Sciacca 5; Coerezza 3; Pagnani 11; Lo Duca 2.

Tubosider: Persico 24; Carmellino 3; Vinetti 11; Angeli 21; Aruocci 8; Pagnani 10; Bortolami 0; Barberis 0. Ne: Quassolo, Penna.

I risultati della terza giornata di ritorno della B2: San Lazzaro di Savena-Aosta 84-86; Rovereto-Monza 84-74; Arcisate-Pavia 88-99; Caviglia Varese-Astense Tubosider 66-77; Bergamo-Garlasco 75-85; Como-Mirandola 78-80; Cremona-Fidenza 76-71; Spal Correggio-Treviglio 69-82.

La classifica della B2: Aosta 6

Varese 30; Tamoli Cremona 26; Treviglio e Bergamo 24; San Lazzaro di Savena 20; Breccese Como, Rovereto e Mirandola 16; Pavia e Fidenza 14; Astense Tubosider e Garlasco 12; Monza e Arcisate 8.

Il prossimo turno: Garlasco-Arcisate; Astense Tubosider-Spal Correggio (sabato 21,15); Mirandola-Endas Rovereto; Monza-San Lazzaro di Savena; Aosta-Breccese Como; Pavia-Tamoli Cremona; Treviglio-Bergamo; Fidenza-Caviglia Varese.

Daniela Cotto

Tennis tavolo

Refrancore è ormai lanciata

REFRANCORE. La Refrancore vince il derby con l'Asti C per 5-0 e fa il vuoto dietro a sé, nel torneo serie D2 di tennis tavolo. Ormai nel girone la questione-promozione è riservata solamente a Fossano, che guida la graduatoria e si francoristi, staccati di due punti.

Asti C, che era la terza forza, non riesce a vincere nemmeno contro gli astigiani gialloverdi Massimo Giannoglio, Marco Valenzano e Mauro Tardito.

Il girone E Asti ha vinto per 5-0 a tavolino contro il K2 Torino, che non si è presentato. Sconfitte tutte per 5-0 le altre astigiane: il Futura B, il Castelfranco Don Bosco, il Cedas Fiat e Asti A e Alessandria.

Sabato e domenica prossima il campionato è sospeso perché nella palestra comunale si inizia a svolgere la prima prova dei campionati provinciali assoluti. Prossimo turno (seconda giornata di ritorno, sabato 13 febbraio), girone E: Cedas Fiat-Torino A; Cus Torino «B»; Asti B; K2-Arcisate. Riposa il Castelfranco Don Bosco.

Girone G: Asti C-Europa Alba; Europa Axienda Garibaldi; Futura Don Bosco-Refrancore; Sommariva Perno-Fiesoglio.

Girone H: Boschese-San Salvatore A; San Salvatore B-Alessandria; Asti A-Refrancore. (a.s.)

BASKET SERIE D



Il giovane playmaker astigiano Montrucchio (Celad) impegnato in un tiro libero.

Dopo 6 sconfitte consecutive, gli astigiani si impongono 87-85

Vittoria sofferta della Celad La Spezia battuto di misura

ASTI. Pur soffrendo, la Celad ritrova il successo. Sabato al palazzetto ha sconfitto La Spezia per 87-85, nella seconda giornata di ritorno del campionato di serie D di basket.

La formazione astigiana non vinceva dal 12 dicembre 1992, vale a dire dalla trasferta di Lodi. Dopo quella gara, ha inanellato sei sconfitte consecutive.

Non è stato una vittoria limpida, quella ottenuta contro i liguri, soprattutto perché Tarasco e compagni avevano affrontato l'ultima della classe: il La Spezia infatti occupa l'ultimo gradino della classifica con appena 4 punti. Il sabato sera di grazia: trascinato da una scatenata guardia, Vanacore (autore di 39 punti totali con una media impressionante: 6/6 tre, 8/10 da due e 5/6 liberi) ha concluso in vantaggio il primo tempo per 47-39.

ripresa, poi, ha avuto un'ottima partenza, raggiungendo anche il vantaggio (56-46). E qui la reazione astigiana, che coincide con l'entrata sul parquet di Caracciolo: un parziale di 16-1 riapre l'incontro; a 6' dalla fine la Celad riesce a portarsi a più sei (71-66). c'è il ritorno degli ospiti. minuto del termine sull'84-81 per i basconi Vanacore centra una bomba da tre, però commette il suo primo errore ai tiri liberi sull'86-84 (la Celad si era riportata avanti grazie ad un 1 più 1 di Tarasco); Caracciolo centra a volta un libero; nell'ultima azione, per un difensivo, il pivot figure Bertolucci può andare dalla lunetta: la sua mira è imprecisa e per la Celad si concretizza il sospirato ritorno al successo.

«Per noi è stata una boccata d'ossigeno - commenta il coach Andrea Ravalico - abbiamo dato tutto ma non abbiamo giocato bene. Speriamo che questa vittoria serva a dare morale e tranquillità alla squadra».

già una insidiosa trasferta attende la compagine presieduta da Caracciolo, che domenica sarà impegnata fuori casa contro delle capoliste: la

Valtarese.

Il tabellino della Celad: Tarasco 17; Ferraris 10; Azzarotti 10; Briola 14; Covrè 2; Caracciolo 9; Montrucchio 21; Petten 2.

Seconda giornata di ritorno: Sarzana-San Salvatore 59-64; Landini Lerici-Aqui 106-96; Celad Asti-La Spezia 87-85; Alciatore Chiavari-Alassio 83-79; Riviera-Torres La Spezia 85-99; Loano-Sestri disputata; Junior Casale-Valtorese 82-84; Voghera-Carnalese 87-91.

La classifica: Lerici, Valtarese, Camaiore, Tarasco, Spezia 26 punti; Riviera Savona 14; Acqui 22; Chiavari 20; Voghera 18; San Salvatore 16; Alessio 14; Sestri 12; Junior Casale, Loano 10; Sarzana, Celad Asti 4.

Prossimo turno (seconda giornata, sabato 13 febbraio): Chiavari-Voghera; Camaiore-Junior Casale; Valtorese-Celad (domenica ore 17.30); La Spezia; Landini Lerici; Acqui-Sarzana; San Salvatore-Loano; Sestri-Riviera Savona; Alessio-Torres La Spezia. (a.s.)

Record negativo per gli astigiani dopo la sconfitta (3-0) Sassari

La Voluntas 16 volte al tappeto

Salvezza lontana. Domenica c'è l'Agrigento

ASTI. Nuovo stop per la Voluntas di Alberto Rollmann. Domenica il sestetto astigiano ha incassato la sedicesima sconfitta della stagione, 3-0 la Banca Popolare Sassari in trasferta.

La situazione della Voluntas peggiora e la serie B è alle porte. Contro il Sassari il sestetto astigiano ha rinunciato il russo Vladimir Alekno, fermo per un'influenza. Il tecnico Rollmann ha schierato il giovane Lorenzoni, autore di una buona prova. L'allenatore argentino ha alternato in regia Paolo Martino e Francesco Angasia. Domenica ancora sotto tono il polacco Urbanowicz.

Cunjal, arrivato ad Asti in prestito Brescia, commenta la partita di Sassari: «Abbiamo giocato bene nel primo set, siamo riusciti ad arrivare fino al 10 pari. Non riusciamo a chiudere: questo è il problema principale».



Il russo Alekno della Voluntas

Ci manca sempre quel punto in più che ci aiuterebbe nella vittoria. Paolo Martino ha analizzato così la partita: «Facciamo sempre i soliti errori, si sbaglia quando non si dovrebbe. Inoltre ci manca il giocatore in grado di mettere giù la palla».

Urbanowicz ha giocato ancora sotto tono, mentre Lorenzoni ha ricevuto bene. Credo che ormai il discorso salvezza non si possa più fare».

Domenica prossima, alle 17.30, la Voluntas ospita nella palestra «Gioberti» di Dante l'Agrigento, fanalino di coda, a quota zero punti in classifica. La Voluntas ha vinto la partita dell'andata: il sestetto siciliano è formato da ragazzini perché la società non aveva la possibilità economica di costruire una squadra da serie A2.

I risultati della A2: Agrigento-Fochi Bologna 0-3 (3-15; 6-15; 2-18); San Giorgio Mestre-Carifano 3-2 (15-4; 16-14; 12-15; 3-15; 15-12); Spal Ferrara-Uliveto Livorno 2-3 (15-11; 14-16; 8-15; 15-6; 14-16); Riga Forlì-Scalini Catania 3-0 (15-8; 15-4; 15-13); Banca Popolare Sassari-Voluntas 3-0 (15-10; 15-9; 15-8); Ingram



Un «muro» della Voluntas. In azione il russo Alekno e (a destra) Ruffinatti. Gli astigiani sono in serie negativa da 16 turni.

Città di Castello-Codyeco Santa Croce 1-3 (11-15; 5-15; 15-10; 8-15); Misa Verona-Com Cavi Napoli 3-0 (16-14; 15-4; 15-4); Giorgio Bari-Latte Giglio Reggio Emilia 3-1 (15-1; 15-9; 9-15; 15-5).

La classifica della A2: Fochi Bologna 32; Carifano, Latte Giglio Reggio Emilia, Com Cavi

Napoli, Giorgio Bari, Misa Verona 26; Popolare Sassari 24; Giorgio Mestre 24; Riga Forlì 20; Uliveto Livorno 18; Scalini Catania 16; Spal Ferrara e Codyeco Santa Croce 12; Ingram Città di Castello 10; Voluntas Asti 6; Agrigento 0.

Prossimo turno A2: Voluntas Asti-Agrigento; (a.s.)

MOTORI

I programmi 1993 dei sodalizi astigiani

Un anno di gare per enduro e cross



Roberto Merola primo nella classe 125 Junior e tra i piloti che saranno premiati domani

Domani sera, alle ore 20.30 presso il ristorante «La Grotta» di Asti, il Cross Club Asti ed il Moto Club Vittorio Alfieri, si riuniranno volta in modo congiunto,

per presentare i programmi sportivi per la stagione 1993.

Il presidente del Cross Club Asti, Giampiero Crosetti, illustrerà il calendario delle gare per il '93 che si presenta molto ricco e importante novità. Infatti l'impianto permanente di Valmanera ospiterà ben quattro gare valide per il tricolore più prove del campionato regionale ed interprovinciale. Luca Borsello, presidente del Moto Club Vittorio Alfieri, illustrerà il programma del suo team: l'avvio è previsto il 28 marzo con la prima prova del campionato regionale. Grandi le ambizioni dei piloti dell'enduro che hanno già preventivato la partecipazione al campionato tricolore e alla prova italiana del mondiale.

La serata prevede la premiazione di piloti che si sono distinti nelle varie discipline, il ringraziamento agli sponsor e la presentazione della stagione 1993.

Tra i piloti premiati spiccano i nomi Roberto Merola, primo nella classe 125 Junior nel campionato interprovinciale e Sergio Valenzano, primo nella 250 Promozionale sempre nel campionato interprovinciale. Riconoscimenti anche per Giorgio Randoli e Luca Borsello che hanno occupato la piazza d'onore nella classe 350 4 tempi.

Il M.C. Alfieri è stato protagonista nella velocità dove ha visto trionfare Fabio Canova che in sella alla sua Gilera si è aggiudicato il campionato italiano Manomarca. (g. m. g.)

(d. col.)

Eccellenza, dopo mesi gli «azzurri» sono tornati al successo all'Aliberti

Il Canelli scaccia un incubo

Battuto il Piobesi (2-0). L'inserimento di Aime (una rete) ha dato vivacità all'attacco. L'altro centro porta la firma di Bagnasacco. Il d.s. Boido: «Una vittoria ampiamente meritata»

GRADUATORIA

I RISULTATI (seconda giornata di ritorno d'andata del campionato di Eccellenza):
 ■ 2-1; Glavento-Chieri 1-0;
 Ivrea-Intermonregalese 3-0;
 Fossano-Chivasso 6-2; Albese-Methi 2-2;
 ■ 3-0; Rivoli-Rivoli 0-0; Saluzzo-Savigliano 0-0.

LA STAMPA	punti
Moncalieri	24
Ivrea	24
Saluzzo	21
Methi	18
Rivoli	18
Rivarofosse	17
La Chivasso	17
Glavento	17
Piobesi	16
Asti	16
Canelli	15
Chieri	15
Fossano	15
Albese	14
Savigliano	11
Intermonregalese	9

PROSSIMO (si disputa la terza giornata di ritorno domenica 7 febbraio, ore 14.30): Asti-Ivrea; Chieri-Fossano; Intermonregalese-Saluzzo; La Chivasso-Moncalieri; Methi-Canelli; Piobesi-Albese; Rivoli-Glavento; Savigliano-Rivarofosse.

CANELLI. E' giunta la prima vittoria casalinga, per i ragazzi del presidente Soria, riusciti, finalmente, ad esorcizzare lo stadio Aliberti dove da tempo si registrava un successo degli spumantieri.

Gli azzurri hanno inflitto due reti agli avversari del Piobesi che, nonostante la positiva prestazione, non riuscì a sfuggire agli spumantieri. Una formazione rimaneggiata e piuttosto rivoluzionata, quella dei canelliani, scesi in campo privi di capitano Marchioretto, fermo a giornata: per somma di ammonizioni e di Gotta e Ferraris, rimasti appiedati durante gli allenamenti.

E proprio quando si pensava al peggio, tra la squadra e i pochi fedelissimi canelliani superstiti, gli azzurri hanno di colpo di «aspetti» veramente feroce. Responsabilizzati, forse dalle raccomandazioni mister Guazzotti, i canelliani sono emersi con carattere e determinazione, riuscendo a riscattare l'assistito raccolto finora a Canelli.

Sono stati i singoli reparti ad



La punta Aime acquistata dall'Acqui

na palla, neutralizzata, però, portiere.

Spettacolare la prima parte dell'incontro, dove i canelliani hanno sferrato una serie di insidiosi attacchi ai torinesi. Durante la ripresa, l'undici azzurro è riuscito a concretizzare e a mettere a segno due centri. Al 65', Aime lottando più di un difensore avversario si è «elaborato» la palla sul filo del calcio d'angolo. Con un lancio preciso ha servito Bagnasacco, che, trovato davanti la porta spalancata, di piatto, ha messo a segno.

Il tempo di festeggiare il vantaggio appena dopo soli due minuti, ancora Aime, ha realizzato un gol, angolato, a mezz'altezza. «Quella di oggi» ha affermato il preparatore atletico Franco

Zizzi - è la squadra che vorremmo sempre vedere. Compatta, solida; i ragazzi hanno giocato palla corta astuta e ben calibrata. Prima o poi - ha aggiunto - gli sforzi ed il lavoro, cui abbiamo sottoposto i nostri atleti, doveva dare i suoi frutti.

Gli spumantieri necessitano assolutamente una vittoria. Sono così riusciti a prendersi un po' di «respiro», emergendo dai «bassifondi» della classifica. «Era indispensabile vincere» ha detto il direttore sportivo Piercarlo Boido. «E dopo tutto» abbiamo meritato. Probabilmente, l'innescare della punta Aime - ha aggiunto il dirigente - abbiamo risolto i nostri problemi di attacco, che ci hanno penalizzati sin da inizio della stagione.

Con l'ottima prestazione domenica, si è concluso, per gli azzurri, il poker di incontri casalinghi. Domenica i ragazzi presidente Soria saranno ospiti del Methi che domenica ha pareggiato per 2-2 sul terreno dell'Albese.

Formazioni. Canelli: Quaglia; Briccola; Russi; Stievano; Marengo; Baldovino (86' Gotta); Mondo; Bagnasacco; Fiorillo; Aime (90' Sacchi). Piobesi: Pace; Condito; Balardi (74' Rosso); Mazzini; Pontacolone; Bartucca; Porporato; Esposito; Cusenza; Facchini; Fantoni (53' Serra). Arbitro: Bassi. Reti: Bagnasacco a Aime.

E' polemica dopo la sconfitta al 91' (2-1) a Moncalieri

Asti, accuse all'arbitro «Ci ha fatto perdere»



Arbusti dell'Asti calcio. I «galletti» hanno sfiorato il pari con la prima della classe

ASTI. I tempi di recupero si rivelano ancora una volta finestrati per l'Asti sconfitto a Moncalieri al 91' per 2-1.

Era una trasferta molto interessante per diversi motivi: primo perché i biancorossi andavano nella tana della capollista; secondo perché i galletti erano reduci da altre partite esterne consecutive in cui avevano raggranellato dei punti a disposizione ed infine perché questi torinesi avevano regalato solo delusioni agli astigiani in questa stagione (eliminazione in coppa Italia e vittoria al Comunale per 3-2 dopo che i galletti si erano trovati a condurre per 2-0, inoltre, una di queste sfide si era infortunata gravemente il centrocampista Restivo, o perché c'era grande voglia di rivalsa).

Le reti. Il trainer Borsato ha confermato la formazione che ha pareggiato per 1-1 la domenica precedente con la Chivasso: l'unica modifica è consistita nell'inserimento di Piacenza al posto di Gamba. Tenui precauzionalmente a riposo il mediano Mosso e assente per infortunio il difensore Loffredo Borsato ha schierato un undici coperto. Ferri unica punta. Dellagrazia mezzala.

Il Moncalieri si è portato in vantaggio al 42' con Moretti al termine di una bella triangolazione con Malabaila. Lo stesso autore del gol si faceva espellere al 45' insieme all'astigiano Ferri, in seguito ad un fallo di gioco commesso. I biancorossi formavano immediatamente una mischia. L'arbitro assegnava il cartellino rosso ad entrambi i giocatori. L'Asti perveniva al pareggio al 74': punizione bomba di Dellagrazia, Dini appostato in barriera dove nella propria rete. Ha provocato discussioni la rete della vittoria del Moncalieri al 91', scaturita da una punizione all'altezza della bandierina: la sfera prima è finita sulla traversa, poi dopo un respinta di Borgato sui piedi di Barison, che ha insaccato.

L'intervista. L'ambiente biancorosso che l'ha con l'arbitro sia in occasione del gol per la cacciata di Ferri: «La punizione che provocò il gol - spiega il presidente biancorosso Gian Maria Piacenza - sembrava decisamente a nostro favore e il guardalinee l'aveva segnalato. Invece l'arbitro ha fatto di testa sua, i torinesi l'hanno battuto senza attendere il fischio e ha convalidato il gol. Il suo è un arbitraggio pessimo, ha permesso il gioco duro e non si è capito il motivo dell'espulsione di Ferri».

Così l'incontro: «La nostra è stata una partita di contenimento, loro forse hanno attaccato più di noi» non hanno fatto vedere nulla di particolare per essere primi in classifica. Dopo il nostro pareggio sembrava che la partita dovesse terminare sull'1-1.

Domenica prossima l'Asti ritorna al Comunale (ore 14.30) per affrontare l'Ivrea.

Enzo Armando

IPSEY FLASH

PRIMA CATEGORIA

Tripletta del Sandamianferre. Battuto il Serravalle

Secondo turno di ritorno: Idroge-Cassine 3-1; Castiglione-Collole 1-2; Sandamianferre-Gaviese 3-0; Castellazzo-Junior-Casale 1-2; Argutese-Nicose 1-0; Occimiano-Rocchetta 0-0; Cassino-Santostefanesi 2-0; Vignolese-Serravalle 3-1.

La classifica: Sandamianferre 25; Collole 24; Cassino 21; Rocchetta 20; Castiglione, Occimiano 19; Nicose, Argutese 18; Vignolese 17; Junior Casale, Mendroge 16; Castellazzo 14; Gaviese, Cassine 12; Serravalle 11; Santostefanesi 9.

SECONDA CATEGORIA

Sette reti Don Bosco-Giraudi. Vince Napoli Club

I risultati della giornata di ritorno, girone P: Isola-Alpiant 0-1; Koala-Castelnove 2-1; Roretse-Cervere 3-2; Giraudi-Don Bosco 4-3; Napoli Club-Villafranca 2-0; Canalese-Mazzola 1-0; Junior Asti-Vespa d'Alba 8-1. La classifica: Canalese 20 punti; Cervere, Don Bosco, Junior Asti, Alpiant, Giraudi 18; Isola, Napoli Club, 15; Castelnove, Koala 11; Mazzola 10; Vespa d'Alba 7; Villafranca 4. Girone R: Nizza-Piovera 0-1; Cerro-Castelnovo Belbo 1-5. Da segnalare che per la partita tra Isola e Giraudi sospesa domenica scorsa al 70' dall'arbitro, con il risultato in vantaggio per 1-0, il giudice sportivo è andato giù pesante: i fronti della società isolana alla quale è stato dato perso per 2-0 l'incontro, dovrà pagare un'ammenda di centocinquanta lire e sette suoi giocatori sono stati squalificati. La squalifica più dura è stata inflitta al capitano della squadra che stare lontano dai campi di calcio per 6 mesi.

Finisce il derby Castellar-Baldichieri (2-2)

Girone A: ■ Bosco-Cortazzone 3-1; Villanova-Juventus Club 1-1; Milan Club-Montiglio 0-0; Villaggio-Gala-Astigranate 1-1; Moncalvese-Lamp 1-2; Castellar-Baldichieri 2-2.

Girone B: Rocchetta-Amatori Canelli 2-1; Amatori Incisa-Castelnovo Belbo 0-0; Autoscuola Torretta-Imperial Star 1-1; Santostefanesi-Asti Sport Mirò 4-0; Isola-Format 2-3; Mazzola-Vettraria Amici Gless non pervenuto; Pizzaria Cristallo-Lpm 1-1.

PALLAVOLO

Prima Visione, Farnesi e Isola in

I risultati del campionato amatoriale pallavolo, organizzato dal Csi. Amatori A: Antares Nord-Prima Visione 0-3; Crt Isola-Celtic 3-0; Real Car-Montegrosso 3-0. La classifica: Prima Visione-Reel Car 3; Antares Nord, Crt 3; Celtic, Montegrosso 0. Amatori B: Moviter-Amici Miei 1-2; Crt Isola-Agostinetto 3-0; Serranno Farnesi-Cassa Risparmio Asti 3-0. La classifica: Serranno Farnesi, Crt Isola 4 punti; Amici 4; Agostinetto, Moviter 1; Cassa di Risparmio 0. Lul e Lei: Agostinetto-Lapin 1-2; Antares Nord-Carillon 3-0; Moviter-Bar Roma 3-0. La classifica: Moviter 6; Lapin 5; Antares Nord 3; Serranno Farnesi e Carillon 0.

MANI E FORD SCONFITTE NEL PRIMO RITORNO

Due sconfitte hanno contraddistinto il fine settimana di Ford Perosino e Azeta, impegnate nel primo ritorno del campionato di basket di Promozione. L'Azeta è stata superata in casa dalla capollista Alessandria per 112-67; mentre la Ford è persa in trasferta contro il Castellazzo per 80-45. I risultati: Azeta-3C Alessandria 67-112; Saragat Alessandria-Casale 87-71; Castellazzo-Ford Perosino 80-45; Libertas Casale-Castelnovo 80-70; Novi-Ovada 76-62; Derthona-Valenza 84-77.

La classifica: Valenza, 3C Alessandria, Ovada 20 punti; Novi, Saragat, 14; Azeta, Casale 12; Castellazzo 10; Derthona 8; Ford Perosino, Libertas Casale 6; Castelnovo 4.

SPORT-TV

Stasera su Primaterra va «A tutto campo»

Lo sport astigiano è televisivo: questa sera, alle 21.30 alle 22.30, andrà in onda, su Primaterra Supersix, la trasmissione «A tutto campo», condotta da Paolo Monticone. In studio, il «saggio» della sera sarà Ezio Mosso, esperto di pallavolo. Uno spazio verrà dedicato, ogni martedì, alle donne sportive astigiane. «Sport donna» a Marcella Gaetano, giovane speranza del tennis. L'altro ospite invece è segreto fino all'ultimo, come vuole il conduttore della trasmissione.

PROMOZIONE

Gli astigiani, tra luci e ombre, piegano al Comunale la Sarezzanese (2-1)

Mezzo Asti Sport a segno due volte

Partenza in sordina, poi una volta in svantaggio, la squadra si risveglia: vanno a segno Pittasi e Pignataro. La capollista Doglianese è battuta dal Cherasco (5-3): e l'undici di Mario Sesta sente ora profumo di primato

ASTI. Fra luci ed ombre, nell'incontro casalingo di domenica l'Asti Sport batte il Sarezzanese, zona Cesarini e comuna, a cullare sogni di promozione, grazie anche al passo falso della capollista Doglianese. Chiuso il primo tempo in svantaggio di un gol, nella ripresa i grigiocesi (in tenuta bianca) hanno riscosso con Pittasi e Pignataro.

Brutta partita, con l'Asti Sport sotto tono: l'undici di Mario Sesta ha iniziato a far sul serio solo dopo essere passato in svantaggio. A sorpresa, i peli c'è Marchioretto che sostituisce Moretti, infortunato, in forse anche per il prossimo turno: assenti anche Gallo (squalificato) e Penutza (infortunato).

L'inizio al piccolo trotto: i pedroni di premuroso, troppa convinzione e gli astigiani tentano di strappare un punticino senza alzare barricate.

Al 6' il portiere ospite con un colpo di reni alza sulla traversa un colpo a testa. Pittasi. Un quarto d'ora dopo la volta di Enrico Farelli colpire al volo

Una lotta a quattro

Risultati della seconda giornata di ritorno del campionato di calcio. Promozione: Asti Sport-Sarezzanese 2-1; Carmagnole-Sommarivese 0-0; Cavallermaggiore-Borge 0-0; Cherasco-Doglianese 5-3; Felizzano-Busca 2-2; Pedona-Villafranca 1-1; Pro Dronero-Quattordio 1-2; Viguzzolese-San Carlo 0-0. Classifica: Doglianese punti 25; Cherasco 24; Sport 23; Quattordio 22; Viguzzolese 19; Pedona, Carmagnolese e Pro Dronero 18; Borge 17; Sarezzanese 15; Busca 14; San Carlo e Sommarivese 13; Cavallermaggiore 12; Felizzano 11; Villafranca 10. Prossimo turno (terza di ritorno, domenica 7 febbraio, ore 14.30): Borge-Cherasco; Busca-Viguzzolese; Doglianese-Pro Dronero; Quattordio-Asti Sport; San Carlo-Felizzano; Sarezzanese-Cavallermaggiore; Sommarivese-Pedona; Villafranca-Carmagnolese.

dal limite: il portiere respinge. Nel frattempo c'è un gol annullato agli ospiti: di presunto fuorigioco segnalato dal guardalinee. Alla mezz'ora entra Bottino, praticamente al rientro, ed esce Degiovanni che rimediate una botta alla cavigliola. La partita è noiosa; da entrambe le parti gli spunti più

vivaci affidati ad iniziative individuali. Scadere gli ultimi minuti, complice il recesso di Trevisanotto intercettato dal centravanti ospite Salini che in uscita batte Marchioretto. Negli spogliatoi mister Sesta striglia i suoi: entrano in campo più concentrati: a il volto dell'in-



Misti è stato l'autore di una delle due reti con cui l'Asti Sport ha superato la Sarezzanese

contro è anche l'innesto di Carrara, autore di un'ottima prestazione. Già al 50', il pareggio propiziato da un'astuzia di Sorba: il regista, apparso sotto tono, tocca e sorprende una punizione in area allo smarcato Pittasi che insacca. L'Asti Sport «tenta» allora di vincere.

Il gol sembra maturo ma arriva solo a cinque minuti dalla fine: ancora Sorba che in profondità Pignataro che infila con un diagonale il portiere.

Ora gli astigiani, staccati di due punti, inseguono il vertice: domenica difficile trasferta a Quattordio. (r. gon.)



Corridori impegnati in una gara di mountain bike, una specialità che appassiona

è stato varato il calendario degli appuntamenti agonistici del 1993

Pedalaré nell'Astigiano con l'Acsi

Confermato il Giro delle tre Comunità Montane

ASTI. L'Associazione Centri Sportivi Italiani (Acsi) ha definito in questi giorni i principali appuntamenti agonistici della stagione.

L'Ente promozione sportiva presieduto da Enrico Badella inizierà il 7 aprile una cicloturistica che partirà da Asti. Dal 13 marzo al 1° aprile è in programma poi il tradizionale appuntamento agonistico sul circuito Baldichieri-Castelloro-Monale-Baldichieri valido per l'assegnazione del «Trofeo Acsi».

La manifestazione articolata su quattro prove riservate nelle giornate di sabato 13, 20, 27 marzo e 3 aprile alla prima, 14, 21, 28 marzo e 4 aprile alla seconda e terza serie.

Sempre in campo agonistico sono previsti un finale agonistico per 2° e 3° serie il 18 aprile ad Asti, la cronometro di Guaz-



Enrico Badella

il circuito di Santa Margherita Costigliole il 10 luglio, il circuito «Colli Aglianesi», che si disputerà il 31 luglio.

Dal 19 al 22 agosto torna il Giro delle tre Comunità Montane: partenza a Bubbio.

Il 12 settembre tradizionale appuntamento con la cronometro di Monale, il 10 ottobre la ciclopedistica sul circuito Viastosto-Valmanera, poco fuori Asti.

Per il cicloturismo, oltre alla manifestazione, apertura, il calendario prevede cicloraduni, Asti, il 16 aprile, 16 «Astipedale», il 20 giugno e il 11 settembre.

L'Acsi concluderà infine la stagione agonistica 1993 a Castell'Alfero con una gara di mountain bike, specialità che raccoglie molti appassionati anche nell'Astigiano.

MIRROGLIO

CUNEO - Corso Nizza 6

NEL PROGRAMMA DI RISTRUTTURAZIONE DEL SETTORE DONNA

**ELIMINIAMO TOTALMENTE
IL REPARTO
PELLICCERIA**

DAL 1° FEBBRAIO

**VENDITA DI TUTTI
I CAPI ESISTENTI
A PREZZI STRAORDINARI**

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO



LA STAMPA CUNEO



Martedì 2 Febbraio 1993 n. 35

E PROVINCIA

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 634.508

Ancora disagi nel Cuneese

Molti incidenti per la nebbia

CUNEO. Nebbia, gelo e asfalto viscido hanno paralizzato per oltre tre ore la «Granda», da sabato sera fino a ieri mattina. Auto e camion hanno viaggiato sulle strisce gialle e rosse, ridotti a macioline per evitare incidenti, tamponamenti e uscite di strada.

Nel capoluogo domenica pomeriggio verso le 17, la visibilità era inferiore ai cinquanta metri, così a Saluzzo, Borgo San Dalmazzo, Mondovì, Chiusa Poio e Fossano e in tutti i centri della pianura. In serata la situazione è ulteriormente peggiorata.

I maggiori disagi si sono registrati nel Fossanese e Saviglianese dove la nebbia ha causato rallentamenti sulla statale per Torino e l'Albese, con tamponamenti e scontri a Racconigi. I quattro incidenti, con feriti lievi, disagi a Cavallermaggiore, Busca, Barge, Bagnolo, Genola, Cervere, Fossano e tutta la zona del Monregalese e nelle Langhe.

La maggior parte degli incidenti è stata causata dalle condizioni dell'asfalto, reso umido dalla nebbia. Si sono registrati disagi anche sulle strade la Francie, sulla statale del colle di Tenda, in Valle Vermena e nel valico della Maddalena; in Alta Valle Susa, gli automobilisti sono stati costretti a procedere «al quaranta» e cinquanta all'ora per la visibilità.

zona Sanremo e Ventimiglia domenica mattina sono giunte a Limone oltre duecento auto di sciatori che hanno preso d'assalto le sedici piste aperte nel fine settimana della Riserva bianca che in questo periodo, a causa della poca neve, può disporre soltanto di quarantacinque chilometri di piste aperte su un totale di 99.

Al valico del Tenda i carabinieri hanno consigliato prudenza nel tratto fra la frontiera e Limone la strada era particolarmente bagnata e in alcuni tratti ghiacciata.

Nelle valli intorno al capoluogo soltanto ieri mattina la situazione meteorologica è tornata alla normalità: ad Arona per tutta la giornata, domenica e l'altra notte la nebbia ha disoluto il paese.

Camion e tir sono stati costretti a viaggiare quasi a passo d'uomo. Fra Bessano e la frontiera con la valle dell'Orbaye e Barcelonnette già alle 18 è scesa la brina, offrendo agli automobilisti un paesaggio invernale.

Ieri mattina la sorpresa: niente neve, ma soltanto strade e prati bagnati e umidi.

A Pontechianale domenica mattina è iniziato a nevicare in mattinata, poi poi proseguire, dopo una pausa di alcune ore, anche in serata. Nel pomeriggio la nevicata è ancora sparsa la seggiovia e gli impianti della Pineta Nord.

In Alta Valle Maira il maltempo ha imposto gli straordinari ai cantonieri e agli addetti alle strade. Comune che hanno sparso sabbia e sale sulle strade del paese, dove nelle notti l'umidità si è trasformata in ghiaccio, rendendo le vie pericolose.

Sempre domenica la nebbia ha causato disagi e rallentamenti al traffico sull'autostrada Torino-Savona dove fra Marene e Mondovì le auto, dirette in entrambe le direzioni, sono state costrette a procedere a cinquanta all'ora. (r. a.)

Ieri la sentenza della corte d'assise di Cuneo per l'assassinio del marzo '92

Ergastolo all'omicida di Saluzzo

Donna uccisa con 19 coltellate. Vent'anni prima l'uomo aveva ammazzato un'anziana maestra a Savigliano. Non è stata accolta la richiesta del difensore per una superperizia psichiatrica

CUNEO. Pietro Mondino, 65 anni, detto in aula di meritarla la pena per avere ucciso con 19 coltellate il marzo 1992 la Saluzzo Ausilia Sarotto, la corte d'assise (pres. Maroglio, giudice a latere Cappelli, conc. Vittori) ieri lo ha «accusato», infliggendogli l'ergastolo come «movente» proposto dal pm Stella Caminiti.

È la prima volta dal settembre 1981 che a Cuneo è imputato di omicidio viene condannato al carcere a vita.

L'omicida ha accolto con rabbia la sentenza: «ne frego, mi bene così». Al difensore avvocato Domenico Alerino, di Savigliano, ha dichiarato di non volere fare ricorso. La sentenza è stata letta dal presidente Maroglio a mezzogiorno, dopo appena mezz'ora di camera di consiglio, a conferma che la giuria si era convinta che l'accusato non meritava alcuna clemenza.



L'udienza è aperta perito di medicina legale, prof. Savino, il quale ha ripetuto che la vittima era stata massacrata dalle numerose coltellate. A giudizio della psichia-

tria, prof. Ugo Fornari, Pietro Mondino è nevrotico ma infermo di mente; ha ucciso per la seconda volta dopo vent'anni, e pochi mesi dopo essere uscito dal carcere per l'assassi-



Pietro Mondino, 65 anni, è la vittima Ausilia Sarotto (foto Lino Medici e Mario Tiviani)

si è inventato il rimprovero nel gabinetto dove è avvenuto il delitto, e che è dire avrebbe fatto scattare la furia omicida.

In realtà l'imputato le donne, cui attribuisce il fallimento della sua vita, e ha colpito a morte la vittima quando ha preteso più la prestazione sessuale, il più ha quindi concluso la richiesta dell'ergastolo.

Disperato quindi il compito dell'avvocato Alerino di strappare il pensionato al carcere perpetuo. Il difensore ha comunque ribadito la richiesta di una superperizia psichiatrica. «Se l'imputato dopo il primo omicidio a Savigliano fosse curato per le turbe che sconvolgono il suo cervello - ha detto l'avvocato - probabilmente Ausilia Sarotto oggi sarebbe ancora viva».

Gianfranco De...

La Sezione narcotici della polizia ha seguito per mesi i movimenti di pericolosi spacciatori di eroina

Tre arresti, preso a Borgo il boss della droga

Pasquale Ronga, quarantatreenne di Napoli in soggiorno obbligato nel Cuneese dalla metà degli Anni Ottanta, era a capo del traffico. In due perquisizioni domiciliari sono stati sequestrati venticinque grammi di sostanze stupefacenti con ottimo grado di purezza

CUNEO. In pochi anni, da soggiornante obbligato è diventato il capo di una delle più importanti organizzazioni di spaccio di droga del Cuneese; ora la «carriera» del boss così rapida è stata stroncata dalla polizia. Pasquale Ronga, 43 anni, originario di Napoli e abitante a Borgo San Dalmazzo, in corso Nizza 90, è stato arrestato su ordine di custodia cautelare in carcere, dal gip dottressa Paola Cappelli. È sospettato di aver tirato la fila, a metà degli Anni Ottanta, un giro di intermediazione e spacciatori di droga al minuto, che riforniva centinaia di tossicodipendenti nel capoluogo e nei centri vicini.

La polizia controllava il pregiudicato (ha precedenti per associazione a delinquere, sfruttamento della prostituzione) segnalato per il coinvolgimento in reati di mafia da molto tempo: l'inchiesta che lo riguarda è costata lunghi appostamenti e controlli, riscontri, la raccolta



Da sinistra Bruno Reina di Cuneo Pasquale Ronga originario di Napoli e Raffaele Beraudo di Borgo San Dalmazzo

minuziosa di prove, che ha reso necessari mesi di lavoro. Dalla primavera dello scorso anno sono iniziati ad arrivare i primi risultati: sono finiti in carcere alcuni dei luogotenenti di Ronga e altri membri dell'organizzazione. Gli inquirenti non erano ancora riusciti, però, a mettere insieme le prove.

La svolta decisiva nelle indi-

agini è avvenuta l'altro giorno. La sezione narcotici della Squadra mobile entra in azione al completo. Autorizzati dal decreto del procuratore della Repubblica di Cuneo, dottor Giovanni Bracco, gli agenti fanno irruzione nell'appartamento di Bruno Reina, 26 anni, abitante in via IV Reggimento artiglieria alpina a Cuneo. Il giovane ha precedenti per spaccio di stupefacenti; la polizia ha tenuto sotto sorveglianza e fotografato per

settimana l'andirivieni di tossicodipendenti che frequentano la sua casa per rifornirsi di droga. Con i poliziotti ci sono anche le unità cinofile di Torino.

L'appartamento è passato al setaccio: ogni mobile viene smontato. Nasconditi nello stelo di attaccapanni da ambiente viene trovato involucri contenente 15 grammi di eroina purissima: c'è anche un sacchettino contenente sostanza da taglio e in altro

nascondiglio il bilancino precisione che serve a preparare le dosi. Reina è arrestato.

Seguendo lo stesso filo, che parte da Reina, la Ronga, gli inquirenti perquisiscono anche l'alloggio di Raffaele Beraudo, 25 anni, operaio di Borgo San Dalmazzo, abitante in via Mercantour 9: che è stato riformato da poco tempo. Dopo una breve perquisizione viene fuori.

Sono 10 grammi di eroina, anche questa con un ottimo grado di purezza, e la «solita» attrezzatura per il taglio della sostanza stupefacente.

I due arresti, insieme ad altri riscontri sui quali la polizia mantiene il più stretto riserbo, consentono di stringere la rete attorno a Ronga, un personaggio prudentissimo - dicono gli inquirenti - molto abile nel gestire, con la copertura di un commercio di usate, una delle più importanti organizzazioni per lo spaccio del Cuneese. (r. a.)

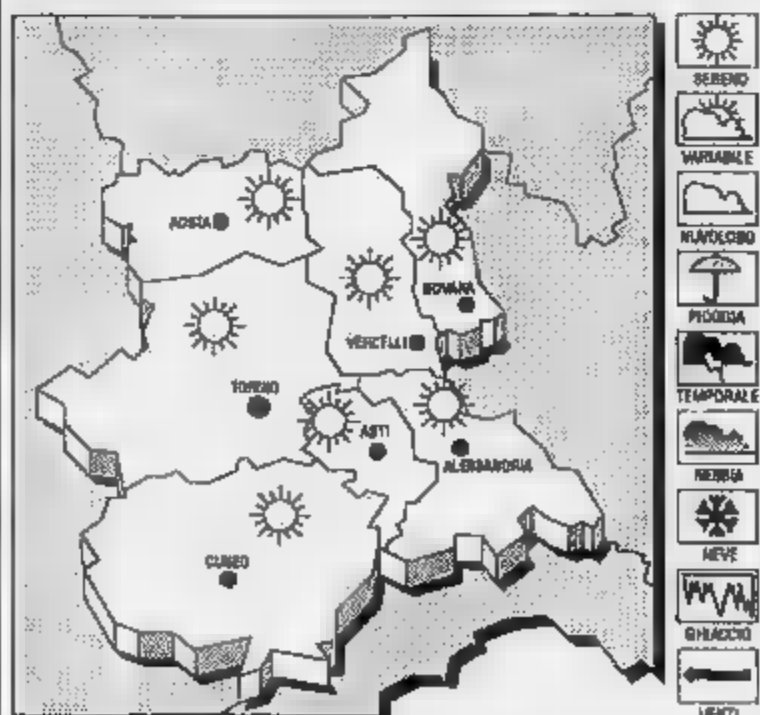
TRAVOLTI
BRESCIANI

L'Alpitour
resta quinta



Grazie alle prove di Ganov, Kiossev, Pini e Bellini, il sestetto (con Maffei e Bosozzi) degli sciatori di Mantova e De Luigi ha superato l'Alpitour Brescia.

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta; piogge durante la notte e al primo mattino. TEMPERATURA. Senza variazioni. VENTI. Deboli orientali. TENDENZA DEL TEMPO. Lenta di cielo poco nuvoloso, intensità di pioggia sulle pianure del Nord.

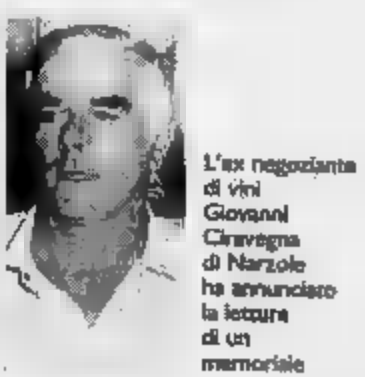
LE TEMPERATURE DI OGGI E DOMANI. Max: 12,7; min: -3,9; media: 0,2. UN ANNO FA. Max: 13,3; min: 0,6; media: 3. TEMPERATURE IN PIEMONTE. Torino 6; Novara 6; Alessandria 6; Aosta 10; Asti 4; Vercelli 7.

Dopo le dodici condanne del '92 in primo grado

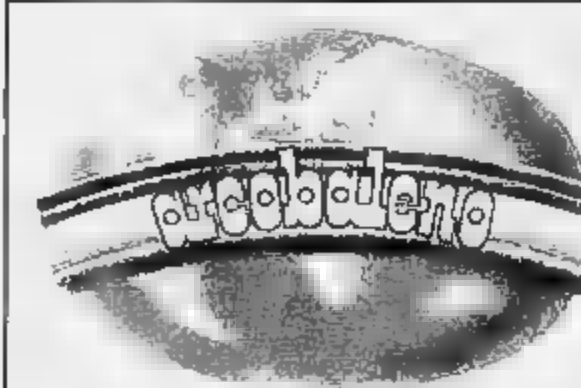
Scandalo del metanolo Oggi l'appello a Milano

È fissato per oggi il processo d'appello per lo scandalo del metanolo. A poco più di un anno dalla sentenza di primo grado (10 gennaio '92) che vide la condanna di imputati a pene detentive per quasi un secolo e rimborsi alle parti civili per oltre 10 miliardi, il caso è al veleno tornerà nell'aula della corte d'assise d'appello. Fra gli imputati anche Giovanni e Daniele Ciravegna, i commercianti di Narzole, condannati rispettivamente a 18 anni e 13 anni e 4 mesi per i reati di omicidio colposo plurimo e somministrazione di sostanze alimentari. Il padre ha annunciato la lettura di un suo memoriale.

Ci saranno anche gli altri imputati, trafficanti e commercianti emiliani e veneti, che erano stati i co-protagonisti di quella tragica sofisticazione a causa della quale, nella primavera del 1986, morirono 19 consumatori di vino; decine hanno subito lesioni gravi (alcuni sono rimasti ciechi).



L'ex negoziante di vini Giovanni Ciravegna di Narzole ha annunciato la lettura di un memoriale. In aula, oltre agli avvocati difensori, era ricorso anche il pm Nobili, contro la derubricazione dell'omicidio da omicidio volontario premeditato a omicidio colposo plurimo. I rappresentanti delle 53 parti civili: i parenti della vittima, che, tra le altre, le Regioni Piemonte e Emilia, la Camera di commercio di Cuneo, l'Associazione enotecnici, e il Comune di Narzole. (a. mir.)



Tarcobaleno
di Santa Verdina

OFFERTA VALIDA NEI GIORNI DI MARTEDÌ E MERCOLEDÌ DEL MESE DI FEBBRAIO
sconto 5% per acquisti inferiori a £. 10.000
Le risposte più naturali ai consumatori più esigenti

fresca
con rapidità da tutta
ITALIA giungerà
primizie
tutto l'anno dal mondo
arriveranno
prezzi concorrenziali
nei seguenti punti vendita:
MORRA s.r.l.
Via Nazionale, 68 - Tel. 0171 85.494/5
S. DEFENDENTE CERVASCA (CN)
CUNEO:
C.so Vill. Emanuele II, 8 - Tel. 64.566
C.so Santorre Santarosa, 26 - Tel. 66.692

Reduci ricordano la campagna di Russia

Domani, alle 18,30, al circolo Danzicherie di via Chiusa Posio 2 a Cuneo, si terrà un seminario, coordinato da Sergio Gerbaudo, sull'alimentazione na-

Un Caldissimo Inverno con eccezionali Saldi dal 30% al 50%



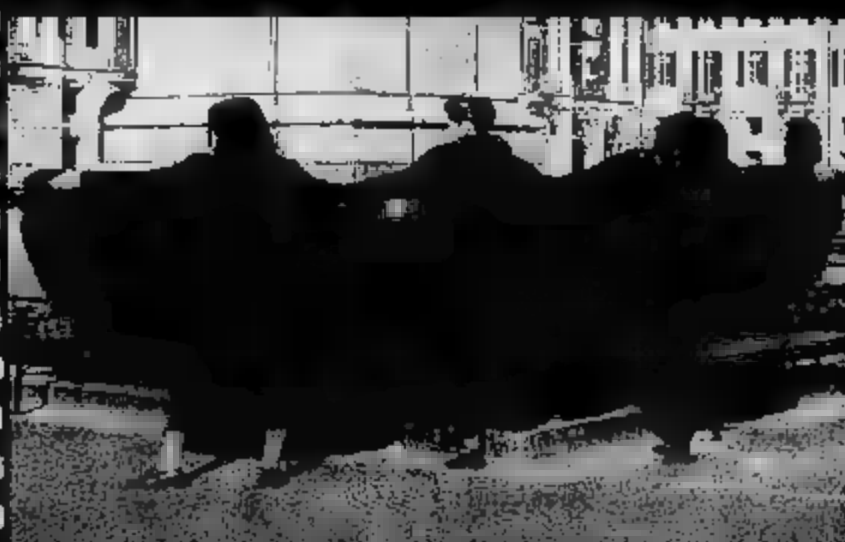
**I PIÙ ATTUALI
MODELLI**

PELLICCERIE

MARISA



Saldi



Saldi



**A QUOTAZIONI
INCREDIBILI**

PELLICCERIE

I MODELLI MARISA

SONO IN VENDITA A:

SEI DI PRODUZIONE E VENDITA

CUNEO

VIA IV REGG. ART. ALPINA, 12
TEL. 0171/695479

PUNTI VENDITA:

MILANO - TORINO - ROZZANO (MI)
NERVIANO (MI) - RIVOLI (TO)
ALBA - BORGO S. DALMAZZO



PELLICCERIE

MARISA



(10 PUNTI VENDITA IN TUTTA ITALIA)

I vandali hanno preso di mira lo scientifico «Cocito» nella località Serre

Alba, raid di notte al liceo

Forzata una tapparella e rotti i vetri di una porta: rubati tre orologi «Swatch», scassinato il distributore delle bibite, mangiate le brioches. Distrutta la moto di uno studente

ALBA. Raid notturno nel liceo Scientifico statale «Leonardo Cocito», in località Serre, frequentato da 417 studenti. Vandali entrati forzando una tapparella e rompendo i vetri di una porta sul lato posteriore dell'istituto. Hanno mandato in frantumi il vetro di una bacheca nell'ingresso e rubato tre orologi «Swatch» esposti dagli studenti come premio per un concorso del giornale scolastico. Hanno scassinato il distributore delle bibite e mangiato le brioches.

Sono poi entrati nel locale riservato ai bidelli forzando un'altra porta e prelevato il mazzo di chiavi con cui hanno cercato di aprire, senza riuscirci, la porta blindata del laboratorio di informatica, dove ci sono computer e altro materiale didattico. Non ancora soddisfatti, i teppisti, usciti dall'istituto, hanno preso di mira la moto di un alunno, Giancarlo Colombo, che frequentava la classe IV A. Lo studente l'aveva lasciata nel cortile: dopo averla scavalcata da una gradinata, l'hanno distrutta colpendola con pietre. Prima di andarsene hanno lasciato escrementi davanti a uno degli ingressi dell'edificio.

La sgradita scoperta è stata fatta ieri mattina, poco prima delle 8, da insegnanti e studenti. È il secondo raid allo Scientifico: un anno fa ignoti, forzando una porta, avevano danneggiato le strutture e ricoperto aule e laboratori di schiuma bianca, rovesciando tutti gli estintori. Nell'estate scorsa, teppisti avevano divolto i tabelloni in legno per la pallacanestro sistemati all'esterno, fabbricato, usandoli per cuocere «ul-brace». Avevano biviato un'internotte. Il fatto era



Il liceo scientifico «Cocito» l'anno scorso era già stato preso di mira dai teppisti che avevano divolto tabelloni poi utilizzati per cuocere la carne alla brace (M. M. / M. M.)



stato scoperto il giorno dopo.

Il preside dell'Istituto, Piercarlo Rovera, commenta: «Siamo molto preoccupati per il ripetersi degli episodi di vandalismo. Il liceo, che ha sede fuori città, è un luogo isolato, non ha nessuna possibilità di opporsi ai vandali e ai ladri. La scuola è recintata, chiunque può introdursi e sostare dal sabato pomeriggio fino a lunedì mattina senza essere visto».

«Dopo i fatti dell'altra notte e anche per altri problemi, dal costo dei trasporti all'insuffi-

cienza dei locali - prosegue il preside - scriverò al provveditore e al sindaco per chiedere che venga dato seguito alla proposta di trasferimento in altra sede. La Provincia non ha ancora iniziato i lavori di costruzione della nuova scuola, come promesso da anni. Lo Scientifico, un ex convento di carmelitani, a metà collina, oltre il borgo Moretta, si trova in una bella posizione, è disagevole da raggiungere. Inoltre, essendo tra le scuole secondarie che si è sviluppato più, non si sa dove sistemare gli studenti (erano 325

nell'87). Per ricavare classi è stata persino utilizzata la sala professori.

L'istituto non ha palestra e le lezioni di educazione fisica gli studenti devono trasferirsi al Palasport e alle Elementari della Moretta. I costi per il trasporto sono notevoli: duecento milioni all'anno tra i contributi delle famiglie e del Comune. E' allo studio il trasferimento dello Scientifico in una delle scuole del centro che hanno spazi liberi.

Giuseppina Fiori

Nel giardino un «tronco» dell'acquedotto romano

Area verde a Pollenzo ricorderà l'antica città

BRA. Diventa realtà un piccolo ma significativo progetto che sta a cuore, per ragioni diverse, agli abitanti e agli estimatori di Pollenzo, la popolosa frazione nei pressi del Tanaro erede di un'importante città romana. Con l'affidamento a una ditta di Caramagna dei lavori di «formazione di un nuovo giardino pubblico» all'incrocio tra le provinciali Bra-La Morra e Cherasco-Cinzano, la giunta comunale ha deciso di dare seguito a un'idea caldeggiata da tempo. Pro lo «La» e dal Centro d'incontro della frazione.

L'incrocio le due strade che attraversano Pollenzo - spiegano i responsabili della Pro loco - è da sempre un punto di riferimento per la gente del posto. Qui arrivano, si fermano e ripartono gli autobus, e si può quel che succede. Nella bella stagione, i pensionati si portano le sedie da casa e si fermano ore a chiacchiare. E' insomma una «succursale all'aperto» del Centro d'incontro, insostituibile nella vita della borgata.

Ecco perché, quando si è dovuta individuare una nuova destinazione per la proprietà comunale non più utilizzata dall'associazione dei reduci, è stato suggerito di trasformarla in un'area verde, arredata con panchine e quant'altro rendesse più piacevole la sosta. L'ufficio tecnico del Comune ha redatto il progetto e sette ditte sono state invitate a presentare un'offerta per lo scavo del terreno (con posa di tubi che serviranno per l'impianto di illuminazione) e la fornitura di bordure in cemento: l'abbozzo, insomma, del futuro giardino. Del quattro preventivi giunti al Comune è stato giudicato più conveniente quello formulato

dalla ditta Mastra di Caramagna, che si è aggiudicata l'incarico per un importo di poco superiore ai 24 milioni.

Ma nell'ipotesi della Pro loco, sostenuta dalle associazioni di tutela, la nuova area verde non dovrà servire solo a rendere più attraente l'aspetto dell'incrocio dove è installato il semaforo e più piacevole lo «scambio» dei pensionati. L'idea è di utilizzare quel luogo di transito e di sosta anche come punto di riferimento per i turisti, collocandovi un tabellone con l'indicazione dei principali monumenti della Pollenzo di ieri e di oggi. «Testimonial» d'eccezione della città antica dovrebbe essere il tronco di acquedotto romano che, recuperato anni fa durante i lavori di collegamento fognature al depuratore, è abbandonato in vista della provinciale per Roero.

«Spostare il pezzo di acquedotto nell'area verde all'incrocio tra le due strade sarebbe un modo per valorizzarlo, specie se nel giardino sarà installato anche il cartello con le informazioni per i visitatori», osservano i dirigenti della Pro loco, ricordando che sono sempre più numerosi i turisti interessati a Pollenzo. Molti approfittano della disponibilità dei volontari della «Torre» per farsi guidare negli orti e nelle cantine, dove emergono le tracce dell'antefatto romano, o usano come «base» il pieghevole realizzato dalla Pro loco con la supervisione delle Soprintendenze. Per tutti si profila la possibilità di vedere, nel giardino sotto il semaforo, anche un frammento della colossale tubatura che 2 mila anni fa portava l'acqua delle Stura a Pollenzo.

Grazia Novellini

IN UNO

Incendio in una cascina Morti dieci malanni

Un incendio divampato in una cascina alla periferia della città, ha distrutto quindici balle di paglia e causato la morte di una decina di maialini. Il si è sviluppato nella stalla di Giovanni Giacchino, 66 anni, al numero 89 della frazione Gregorio. Dal distaccamento brisese via Montegrappa sono partite due autobotti dei vigili del fuoco. I pompieri hanno rapidamente circoscritto le fiamme, impedendo che si estendessero al porticato.

Due calciatori all'ospedale

Due persone hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale San Lazzaro: si è infortunato durante una partita di calcio. Sono Pio De Lucia, 85, che si è fratturato il polso destro, e Claudio Gentile, 33 anni, di Castelnuovo Calce (Asti), 14, (lussazione alla spalla). Entrambi guariranno in 35 giorni.

ALBA

Denunciata per il furto di un girocollo d'oro

Vittorina Ferrero, 33 anni, casalinga, abitante in via Masorno 15, è stata denunciata a piede libero dai carabinieri di Valenza. La donna avrebbe rubato un girocollo in un negozio di oraficeria.

EMMEBI srl

Via Valle 44 - Tel. 0171/612327

Via ... - Tel. 0171/42023

NOVAUTO sas

Piave 148 - Tel. 0173/281081

Insieme
Vincenti!

Con Prezzi Super Convenienti



4.9.33 1.3 i.e. Cat.
Listino L. 19,827
L. 15,556

VETRI EL. ANT. VORANTE REG. BICHENALE BB. CINTURE SICURTÀ REG. ALTEZZA - OROLOGIO DIGITALE

A.R. 33 1.3 i.e. Lusso Cat.
Listino L. 19,827
L. 16,976

VETRI EL. ANT. CHIUSURA CENT. VETRI ATERNAI SERVOSTERZO SEDILE SCORRIATO - RISCALDAMENTO CON RIBONCOLO D'INERMA

4.9.33 1.8 i.e. L.S.W.
Listino L. 26,382
L. 18,525

VETRI EL. ANT. SERVOSTERZO LAVATERGICUNITO CHIUSURA CENTRALIZZATA SPECCHIO RETRO. DX. - SEDILE SCORRIATO - TENDINA COPRISOLUCCIO

A.R. 155 1.8 T.S. Cat.
Listino L. 26,382
L. 23,541

VETRI EL. ANT. SERVOSTERZO VETRI ATERNAI CHECK CONTROL CHIUSURA CENTRALIZZATA PREDISPOSIZIONE RADIO ANTENNA URMOTTO

A.R. 155 1.8 T.S. Cat.
Listino L. 26,382
L. 24,920

CHIUSURA CENTR. VETRI EL. ANT. VETRI ATERNAI SERVOSTERZO SEDILE GUIDA REGOL. IN ALTEZZA VANO DX. - SPECCHIO EST. DAI ELETTRICI - CONTING

164 2.0 T.S. Cat.
Listino L. 38,008
L. 34,298

A.B.B. SERVOSTERZO ARIA CONDIZIONATA CHIUSURA CENTRALIZZATA VANO SX. - PARABREZZA-SHUA - SPECCHIO EST. DAI ELETTRICI - TENDINA COPRISOLUCCIO

4.9.33 2.0 i.e.
Listino L. 34,339
L. 28,900

SERVOSTERZO RUOTE LEGA VETRI ELETTRICI 7 RELICONSORZI A COM. ELETTRICO CINTURE DI SICURTÀ

A.R. 33 2.0 i.e. S.W.
Listino L. 23,877
L. 21,300

VETRI EL. ANT. SERVOSTERZO SED. POST. SCORRIATO CHIUSURA CENTRALIZZATA VETRI ELETTRICI - ARIA CONDIZIONATA - SPECCHIO DESTRO - TENDINA COPRISOLUCCIO

A.R. 33 1.7 i.e. 4x4
Listino L. 23,877
L. 21,000

VETRI EL. ANT. SERVOSTERZO SED. POST. SCORRIATO CHIUSURA CENTRALIZZATA VETRI ELETTRICI - ARIA CONDIZIONATA

A.R. 33 i.e. S.W. 4x4
Listino L. 23,877
L. 22,600

SERVOSTERZO SED. POST. SCORRIATO CHIUSURA CENTRALIZZATA VETRI ELETTRICI - ARIA CONDIZIONATA SPECCHIO EL. DESTRO - TENDINA COPRISOLUCCIO

Conces...

Alfa Romeo



SECONDA PUNTATA - Guida alle novità del Codice della strada entrato in vigore il 1° gennaio

Sosta vietata, arrivano le pene

Pesano 30 chili e bloccheranno gli indisciplinati

Pubblichiamo, con la collaborazione del comandante dei vigili urbani di Torino, dottor Vincenzo Menna, e degli ufficiali del Nucleo radiomobile di carabinieri, il maggiore Gian Luigi Savarò e il capitano Nicola Pozzi, la seconda puntata delle principali novità introdotte dal nuovo Codice della strada entrato in vigore il 1° gennaio. Giovedì, 3ª e ultima puntata.

IN AUTO

Il Codice ha introdotto un principio importante: oltre a rispettare la segnaletica, il conducente deve sempre fare in modo di essere padrone del veicolo per compiere tutte le manovre necessarie in condizione di sicurezza. L'arresto tempestivo del veicolo entro i limiti del suo campo di visibilità e dinanzi a qualsiasi ostacolo.

I conducenti, inoltre, saranno tenuti a prevenire qualunque situazione di pericolo che possano derivare da comportamenti scorretti o maleducati di bambini o anziani, quando (art. 191) sia ragionevole prevederli in relazione alla situazione di fatto. In altre parole non verrà esclusa la responsabilità di quell'automobilista che, ad esempio, investe un bambino improvvisamente apparso sulla strada all'improvviso rincorsa del pallone uscito dal vicino campo di gioco. Insomma, l'automobilista che si accorge di transitare vicino a un campo di gioco deve improntare la propria guida alla prudenza e alle cautele necessarie per evitare incidenti. Chi non si adegua a questi comportamenti rischia

la sanzione di 100 a 400 mila lire.

DEI FERMATI

Dell'articolo è importante sottolineare l'entità delle sanzioni che vanno da un minimo di 100 mila lire a un massimo di 200 mila per il divieto di sosta a un minimo di 100 mila a un massimo di 400 per il divieto di sosta a di fermata. Inoltre, se l'infrazione si prolunga per più giorni, la violazione può essere accertata per ogni giorno di calendario. Ad esempio alle 11,30 di sera a alle 7 del giorno dopo.

LIMITI DI VELOCITÀ

Sono fissati in 130 km/h per le autostrade, 110 per le strade extraurbane principali, 90 per quelle extraurbane secondarie e 50 per le strade dei centri abitati.

Chi supera il limite di non oltre i 10 km/h è soggetto a una sanzione da 100 a 200 mila. Tra 10 e 40 km/h: da 200 a 800 mila. Oltre i 40 km/h, da 500 mila a 2 milioni. In questo caso c'è anche la sospensione della patente da uno a tre mesi. Se nell'arco di due anni s'incappa due volte nella stessa violazione la sospensione può salire fino a sei mesi. L'articolo introduce anche la possibilità di "epizzicare" chi va troppo forte controllando le annotazioni cronologiche stampate sui biglietti autostradali che saranno confrontate con la distanza fra il casello d'ingresso e quello d'uscita.



LA SOSTA

Con evidente soddisfazione dei vigili urbani il Codice è minuzioso nel precisare cos'è la fermata: «Si intende la temporanea sospensione della marcia anche se in area ove non sia ammessa la sosta per la salita o la discesa delle persone, ovvero per altre esigenze di brevissima durata». Gatti a intralciare il traffico e il conducente deve sempre presente e pronto a riprendere la marcia. Più avanti, la norma dice: «In caso di fermata o di sosta, il veicolo deve essere collocato il più vicino possibile al margine destro della carreggiata, parallelamente ad esso e secondo il senso di marcia».

La differenza del vecchio Codice, il nuovo prende in considerazione non solo lo sgombrato o il rombo del motore, ma anche i rumori molesti provocati dall'autoradio a tutto volume e quelli provocati dagli antifurti. Il nuovo Codice fissa sostanzialmente tre tipi di rumore. Innanzitutto quelli derivanti dalla guida impropria (sgombrata) e motore che vengono accertati a percezione acustica dell'agente (si rischia la sanzione da 50 a 200 mila). Poi c'è quello dell'autoradio che non deve superare i 60 decibel misurati a 10 cm dall'orecchio

DEI VEICOLI

Per quasi tutti i casi previsti il divieto di sosta è di divieto di sosta e di fermata. Il nuovo Codice prevede la rimozione o il

blocco del veicolo. Una misura quest'ultima realizzabile perché vengono descritte le caratteristiche che devono avere le gomme dei pneumatici (ad esempio saranno gialle e peseranno circa 10 chilogrammi). Un fatto che aveva impedito fino ad oggi l'utilizzo delle gomme anche se già previste dalla vecchia normativa.

A differenza del vecchio Codice, il nuovo prende in considerazione non solo lo sgombrato o il rombo del motore, ma anche i rumori molesti provocati dall'autoradio a tutto volume e quelli provocati dagli antifurti. Il nuovo Codice fissa sostanzialmente tre tipi di rumore. Innanzitutto quelli derivanti dalla guida impropria (sgombrata) e motore che vengono accertati a percezione acustica dell'agente (si rischia la sanzione da 50 a 200 mila). Poi c'è quello dell'autoradio che non deve superare i 60 decibel misurati a 10 cm dall'orecchio

del guidatore con la apparecchiatura del caso (fonometro) e a portiere e finestrini chiusi. La norma prevede che il controllo sia legato all'uso dell'autoradio: i vigili possono piazzare (con il finestrino chiuso) il fonometro vicino al padiglione auricolare dell'automobilista (francese è ancora tutto da dimostrare).

Anche gli antifurti sono colpiti: si infrange il Codice se l'allarme dura per più di 10 minuti senza intervalli.

CARICO MAL SISTEMATO

Il veicolo non può proseguire il viaggio se il conducente (pagata la sanzione da 100 a 200 mila) non provvede a eliminare le cause dell'alto imposto dagli agenti (vigili) guida impedita, stabilità del veicolo compromessa, (vi-). Il veicolo verrà parcheggiato in un luogo idoneo e il guidatore verranno ritirati patente e circolazione che saranno restituiti solo quando avrà sistemato il carico.

Si è creata un po' di confusione per quanto riguarda il trasporto animali. In poche parole, se ne possono trasportare purché non costituiscano impedimento o pericolo per la guida. Se ne possono trasportare anche più ma devono essere animali domestici e di piccola taglia purché custoditi in apposita gabbia o contenitore o vano posteriore posto

di guida appositamente diviso da rete o altro analogo idoneo.

DI SICUREZZA

Inasprisce le sanzioni in ragione dei danni al veicolo o delle lesioni alla persona, fino alla sospensione della patente.

I TELEFONI

Attenti ai telefonini e al walkman: è vietato al conducente far uso durante la marcia di apparecchi radiotelefonici ovvero usare cuffie sonore, fatta eccezione per i conducenti dei veicoli delle forze armate e della polizia, nonché per i conducenti di persone in terra (tassisti). E' però consentito l'uso di apparecchi a viva voce che richiedono per il loro funzionamento l'uso delle mani. La violazione viene punita con una sanzione da 50 mila a 200 mila.

In occasione d'ingorghi consentito sulla corsia per la sosta di emergenza al solo fine di dall'autostrada a partire dal cartello di preavviso di uscita posto a cinquecento metri dallo svincolo. Questa specificazione non c'era nel Codice abrogato. Così come ora il mancato pagamento del pedaggio (da 500 mila a 2 milioni).

E' previsto l'arresto per chi fa inversione marcia su carreggiate e svincoli. Scontata la sospensione della patente.

E' obbligatorio esporre i contrassegni attestanti il pagamento della tassa automobilistica e dell'assicurazione obbligatoria, che devono essere applicati sulla parte anteriore o sul parabrezza degli autoveicoli e dei motoveicoli (ad esempio l'Ape), esclusi i motocicli e ciclomotori. E' una trasgressione esporre i tagliandi nella parte posteriore o laterale del veicolo. Per i motocicli e ciclomotori c'è solo l'obbligo di esporre i contrassegni seguiti; le sanzioni da 50 mila a 120 mila lire.

In bicicletta si va da 50 a 100 mila. Solo un maggiorenne può trasportare un bambino fino a 5 anni di età supportato e assicurato con le idonee attrezzature stabilite dal regolamento. E il regolamento prevede che il sellino (deve proteggere anche la gamba) sia omologato dal ministero dei Lavori pubblici, Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale. «Su di esso» dice il regolamento - è apposto un marchio di approvazione, la cui forma è stabilita dallo stesso ministero».

A CURA DI
Raffaele Minello
(Continua - 2)

SOLO PRESSO I CONCESSIONARI OPEL

OPEL CORSA

8 MILIONI

DI FINANZIAMENTO SENZA INTERESSI IN 30 MESI*

Offerta valida fino al 28/2/93

SOLO 267.000 LIRE AL MESE



OPEL CORSA: SWING+, GL+, SPORT, GSi



CUNEO S.S. 20 B.go S. Dalmazzo
SALUZZO Via Savigliano



FOSSANO P.zza Romanisio, 10
MONDOVI' Via Torino



ALBA Loc. S. Cassiano, 15
BRA **OPEL**

*Le offerte, non cumulabili con altre iniziative promozionali in corso, sono valide per le vetture disponibili incluse le versioni Van e sono riservate ai Clienti con requisiti di affidabilità riconosciuti da S.p.A.

BY GENERAL N° 1 NEL MONDO.

Il teatro Fiamma ospita domani sera una grande artista

A Cuneo c'è la Vanoni

La cantante proporrà alcuni brani dall'ultimo lp «Stella nascente» e i suoi maggiori successi. Fra melodie struggenti e testi brillanti

CUNEO. «Perduto», «Non era presto per chi amava», «Ci vorresti tu», «Sotto il sole, con il mare»: sono alcuni brani che proporrà domani sera, al teatro Fiamma, la grande voce della canzone italiana, Ornella Vanoni. L'artista, che inizierà il concerto alle 21,30, sarà accompagnata da Piero Cazzago (chitarra), Vito Tosi (basso), Franco Cristaldi (basso), Beppe Cazzago (batteria), Jacopo Jacopetti (sax) e Rosario Germano (percussioni).

I brani «quelli» raccolti nell'ultimo lp, «Stella nascente», firmato da Mario Lavezzi, Alessandro Bono, Grazia di Michele, Giorgio Conte e dalla Vanoni stessa che torna a riproporsi come autrice, siglando cinque testi.

Dopo trent'anni di carriera, centinaia di incisioni, sarebbe logico attendersi un certo rilassamento, un'ammaliorazione senza troppi sforzi della propria immagine e del proprio repertorio. Invece no, Ornella Vanoni è troppo puntigliosa per dare «meno del massimo». Con l'entusiasmo di una debuttante, si sente «Stella nascente». Tutta la raccolta è permeata da questa voglia di fare, da questa energia.

Il repertorio è piacevole e vario; nei testi figura da Mogol emerge il tipo femminista che Ornella Vanoni ha sempre trattato nei suoi brani: una donna che è «profonda-



C'è grande attesa per Ornella Vanoni, una regina della canzone

mezzanine, ma che sa anche dire addio, dolore, ad amore che non vale più la pena di vivere, donna estremamente femminile, ma forte.

Alle melodie desolate e struggenti si alternano passaggi brillanti, con dolce ritmo ballabile ed esercizi di stile insoliti. E ancora, gioiosità reggae accompagnata da acrobazie canore. Su tutto, la grande forza, l'anima, l'intensità della protagonista.

Alle spalle una carriera iniziata al Piccolo Teatro con Giorgio Strehler. Ornella Vanoni viene poi a contatto il

gruppo dei cantautori «genovesi» che proprio in quegli anni davano inizio alla canzone d'autore italiana.

L'artista milanese canta con Bindi, Tenco ma soprattutto con Gino Paoli che per lei compone la bellissima «Senza fine». Tra i maggiori successi della Vanoni ricordiamo l'lp «Uomini».

I biglietti per lo spettacolo (62 mila plates e 42 mila gallerie), curato da Trident Agency, sono in prevendita «Rossi» e «Muzak».

Amedeo Franco

LA BUONA TAVOLA

Nel ristorante di Demonte trote e cinghiale al civet

RISTORANTE «La Trota», sulla sinistra della statale poco prima di Demonte, dove la bassa Valle Stura è più aperta sole e al vento. Trent'anni fa era una piccola baracca e Giambattista Rossi e la moglie Maria cuocivano le trote fritte da una vasca per i gittanti della domenica e i turisti di passaggio.

Poco alla volta, e sempre con la famiglia Rossi, «La Trota» è sciolta: prima trattoria, ora ristorante. Una moderna costruzione bianca, un ampio parcheggio e attorno i prati dove, d'estate, i bambini possono giocare. I grandi sono a tavola. Si entra nel locale bar, poi la sala più grande è una veranda piena di luce con vista sulle montagne della Valle Stura; pareti chiare, sedie e tavoli comodi, l'atmosfera del locale familiare, accogliente e pulita. E' il tipico ristorante «della domenica» queste valli, in più ospitale e confortevole tutti i giorni. Giambattista Rossi, da buon patriarca, ha passato mano al figlio Gianpiero (in cucina) e alla figlia Eralda (in sala); ma la pasta per i ravioli e le tagliatelle la prepara ancora Maria.

Si chiama «La Trota» perché questo pregiato pesce di torrente viene offerto cucinato in vari modi; tuttavia, a chi non ha problemi di fegato, specie in questa stagione consigliamo di aprire con gli affettati di cinghiale e abbiamo fatto noi: buono il filetto, ottimo il salame morbido e profumato; tagliato sul tavolo ravioli rustiche merende campestri d'altri tempi ed ha la leggerezza e il sapore di un cibo raffinato. Appena un assaggio di ravioli di ricotta al burro e salsa per gustare meglio il coccio d'agnello della valle alle erbe di montagna e il cinghiale al civet, un altro piatto della casa. Contorni di carote e zucchine in umido e spinaci. Lo segnaliamo perché quelle dei contorni verdura è un'abitudine che purtroppo tanti ristoranti hanno perso. Per finire una mousse di castagne al cioccolato: buona la scelta dei vini, noi ci siamo trovati bene una vitigno Barbera del Monferrato.

Siamo capitati in un giorno festivo e tuttavia il menu è abbastanza lungo: con i ravioli sempre anche gli gnocchetti e le tagliatelle, il risotto alla trota affumicata; tra i secondi, i brasati, il cinghiale, l'agnello, i farosini, funghi e lumache in stagione, immancabili le trote. Una cucina che si basa sui prodotti locali influenza tradizione provenzale. Curato il servizio in sala svolto con garbo e cordialità dalla signora Eralda e dalla figliuolaletta Tatiana.

RISTORANTE LA TROTA
di Gianpiero Rossi
via Nazionale 14, Demonte
tel. 0171/85142

Coperti: 10
Prezzo completo con vino: 35 mila lire
Chiusura: giovedì

Bruno Marchiari

GIORNO E NOTTE

ALBA

Suona il quartetto

Il «Caline club» ospita stasera, alle 23,30, il quartetto «Tess funky group» formato da Luigi Tassarolo (chitarra), Diego Basso (sax), Massimo Camargo (basso) ed Enzo Zivilli (batteria). La formazione proporrà brani strumentali jazz e funky.

CUNEO

Jazz al piano bar

Prendono il via stasera (ore 21), al piano bar Galleria, i «martedì jazz», che si ripeteranno per tutto febbraio. L'intrattenimento musicale è affidato a «The stage group», composto da Bruno Sorba (pianoforte), Roberto Chiriacio (contrabbasso), Paolo Molinari (batteria) e Franco Polacchi (voce). La formazione proporrà un repertorio di classici. Al «Galleria», inoltre, dal giovedì alla domenica, musica dal vivo con artisti locali.

ALBA

«Ombre e nebbie»

Per la rassegna «Al cinema» Porfa, domani sera (ore 21), al-

l'auditorium Arpino, verrà proiettato il film «Ombre e nebbie» di Woody Allen, con Mia Farrow e Jon Malkovich.

PARMA

Anni Sessanta

Alla discoteca «Fortino», appuntamento stasera con la musica italiana degli Anni Sessanta e Settanta.

ARRIVA De Gregori

E' aperta la prevendita, nei principali negozi di dischi, dei biglietti (30 mila lire) per il concerto di De Gregori, in programma il 5 febbraio al Palazzetto dello sport di Cuneo. Per informazioni telefonare a Zebum Uno, 0171/699190.

LIRICA e classica

Oggi, alle 16, nel salone «Arcis», in via Mendicizia, riprendono gli incontri dell'Unità con il corso «Invito alla musica lirica e classica». Si ascolteranno brani d'opera illustrati da Battista Chionetti.

Grande successo del referendum «La Stampa» in Piemonte e Valle d'Aosta

Disc-jockey, la sfida continua

Giovani di due regioni votano i re della notte

TOP DANCE
La miglior discoteca
e il miglior dj
di Piemonte e Valle d'Aosta

LA MIGLIOR DISCOTECA E' (Indicare nome e località)

IL MIGLIOR DJ E' (Indicare nome, discoteca e località)

I tagliandi vanno spediti a: casella postale 2 - 10100 TORINO CENTRO. Si possono spedire più schede nella stessa busta, non sono valide le fotocopie.

Sempre più agguerriti, dj e discoteche della Val d'Aosta e del Piemonte proseguono la sfida per aggiudicarsi i vertici della «Top dance», il referendum lanciato da «La Stampa». Partecipare è semplice. Basta compilare il coupon che tutti i giorni è pubblicato sul giornale e spedito alla casella postale 2 - 10100 Torino Centro.

L'iniziativa è nata con l'obiettivo di premiare il miglior dj e il miglior locale notturno. Secondo la primissima classifica parziale, pubblicata la scorsa settimana, è la «Grande» in testa con il «Rouge et noir» di Lurisia. Ogni giorno alla Casella postale torinese arrivano centinaia di buste. In alcuni locali i titolari hanno messo all'ingresso una cassetta nella quale si possono depositare i tagliandi.

Ogni settimana i lettori possono consultare su «La Stampa» le classifiche parziali. (r. s.)

PRIME VISIONI A TORINO

AQUA 200 c. G. Cesare 67. Codice d'onore. N.V. Cr. 15, 17, 20, 22, 23.

ADAM 400 c. G. Cesare 67. Vado in. N.V. Cr. 15, 17, 20, 22, 23.

ADAM 400 c. G. Cesare 67. Vado in. N.V. Cr. 15, 17, 20, 22, 23.

AMOROSO c. V. Emanuele 52. Sala 1. Dracula. N.V. Cr. 15, 17, 20, 22, 23. Sala 2. L'ultimo dei Mohicani. Cr. 15, 17, 20, 22, 23. Sala 3. Al lago. Cr. 15, 17, 20, 22, 23.

ARLECCHINO c. S. Giovanni 22. I signori delle tulle. Cr. 15, 17, 20, 22, 23.

CAPITA c. S. Giovanni 24. La bella e la bestia. Cr. 15, 17, 20, 22, 23.

CENTRALE c. G. Alberto 27. Un cuore in tempo. Cr. 15, 17, 20, 22, 23.

C. CHAPLIN 1 c. G. Alberto 27. La storia di un soldato. N.V. Cr. 15, 17, 20, 22, 23.

C. CHAPLIN 2 c. G. Alberto 27. La storia di un soldato. N.V. Cr. 15, 17, 20, 22, 23.

C. CHAPLIN 3 c. G. Alberto 27. La storia di un soldato. N.V. Cr. 15, 17, 20, 22, 23.

C. CHAPLIN 4 c. G. Alberto 27. La storia di un soldato. N.V. Cr. 15, 17, 20, 22, 23.

C. CHAPLIN 5 c. G. Alberto 27. La storia di un soldato. N.V. Cr. 15, 17, 20, 22, 23.

C. CHAPLIN 6 c. G. Alberto 27. La storia di un soldato. N.V. Cr. 15, 17, 20, 22, 23.

C. CHAPLIN 7 c. G. Alberto 27. La storia di un soldato. N.V. Cr. 15, 17, 20, 22, 23.

C. CHAPLIN 8 c. G. Alberto 27. La storia di un soldato. N.V. Cr. 15, 17, 20, 22, 23.

C. CHAPLIN 9 c. G. Alberto 27. La storia di un soldato. N.V. Cr. 15, 17, 20, 22, 23.

C. CHAPLIN 10 c. G. Alberto 27. La storia di un soldato. N.V. Cr. 15, 17, 20, 22, 23.

C. CHAPLIN 11 c. G. Alberto 27. La storia di un soldato. N.V. Cr. 15, 17, 20, 22, 23.

C. CHAPLIN 12 c. G. Alberto 27. La storia di un soldato. N.V. Cr. 15, 17, 20, 22, 23.

C. CHAPLIN 13 c. G. Alberto 27. La storia di un soldato. N.V. Cr. 15, 17, 20, 22, 23.

C. CHAPLIN 14 c. G. Alberto 27. La storia di un soldato. N.V. Cr. 15, 17, 20, 22, 23.

C. CHAPLIN 15 c. G. Alberto 27. La storia di un soldato. N.V. Cr. 15, 17, 20, 22, 23.

C. CHAPLIN 16 c. G. Alberto 27. La storia di un soldato. N.V. Cr. 15, 17, 20, 22, 23.

C. CHAPLIN 17 c. G. Alberto 27. La storia di un soldato. N.V. Cr. 15, 17, 20, 22, 23.

C. CHAPLIN 18 c. G. Alberto 27. La storia di un soldato. N.V. Cr. 15, 17, 20, 22, 23.

C. CHAPLIN 19 c. G. Alberto 27. La storia di un soldato. N.V. Cr. 15, 17, 20, 22, 23.

LE TV PRIVATE

Telestar

20 - Conde, telefilm
20,30 - I cavallieri del Nord-Ovest, film
22,30 - George e Mildred, telefilm
24 - Pattuglia recupero, telefilm

Telecupole

20,25 - La macchina meravigliosa
21,30 - Sport e sport, rubrica
22,30 - TG4
22,45 - Speciale con noi
24 - Film
24 - TG4

Videogruppo

19,30 - Uscite cartoni
20,15 - Yo - Yo
20,45 - Pappa e Frangipane, film
22,30 - Videonotizie
23,50 - Videonotizie
24 - Era uno sposo di guerra, film

Telecity

20,50 - La cattedrale del silenzio, film
21,30 - C'era una volta un re, film
21,50 - C'era una volta un re, film
22,30 - C'era una volta un re, film

Primantenna

Supersix
19,30 - Questa Italia, film
20,30 - Innamorati, telefilm
21,30 - Racconti dalla frontiera, telefilm
22,30 - After Mash, ai. com.

Quarta Rete Tv

20,30 - Identità bruciata, serial tv
22,30 - TG4
24 - Una strana coppia di sbrici
24 - Dolce notte

0,30 - Gran mondanità
0,40 - TG4
0,50 - Dolce notte

Quinta Rete

20 - I tarocchi raccontano, rubrica
21 - Zona franca, con G. Furlan
22,30 - Attualmente, rubrica
23 - Boomerang, attualità
24 - I tre moschettieri, film

Quadrifoglio

Odeon
20 - Giallo Kato, sit-com
20,30 - Cadaveri e compari, film
22,30 - Notiziario regionale
22,45 - Cuore selvaggio, Odeon dossier
24 - Benvenuti a... Alaska

Rete 9 Tel

20,25 - TG 9
20,50 - TG 9
21,30 - Basket Serie A1
22,30 - TG 9
23,25 - L'oroscopo polvere di stelle
23,51 - Zona franca

Ereuno Tv

11 - Rassegna prime pagine previsioni - La Stampa
20,30 - Teal temi teletimorandee
21,25 - TG 9
22,25 - Teal temi teletimorandee
22,30 - Ereuno notizie
23,45 - A tu per tu
0,30 - Teatvisione

Telecamplone

Business news
20,25 - Conoscere per capire

STASERA AL CINEMA

CUNEO

Corso
Tel. 692.936. L. 10.000
Cr. 20/22, 15. sub. e fest.
15,30/17,40/19,30/22

Fiamma

Tel. 693.554. L. 10.000
Cr. 20/22, 15. sub. e fest.
15,30/17,40/19,30/22

Italia

Tel. 692.951
Cr. 20/22, 15. sub. e fest.
15,30/17,40/19,30/22
L. 10.000

Monviso

Tel. 51.771
Cr. 20/22
L. 10.000

San Rocco

U. 5000
Cr. 16,30/21

Eden

Tel. 383.021. L. 10.000
Cr. 20/22
L. 10.000

Moretta

Tel. 42.351. L. 6000/4000
Cr. 20/22
L. 10.000

Banco

Tel. 348.901
Cr. 20/22
L. 10.000

Banco S. D.

Moderno
Tel. 26.22.11

Banco

Impero
Tel. 412.917
Cr. 20/22
L. 10.000

Banco

Tel. 412.771
Cr. 20/22
L. 10.000

Banco

Tel. 844.231. L. 6000/5000
Cr. 20/22
L. 10.000

Banco

Tel. 488.324. L. 10.000
Cr. 20/22
L. 10.000

Banco

Tel. 488.324. L. 10.000
Cr. 20/22
L. 10.000

Banco

Tel. 918.993. L. 20,15/22,15
Cr. 20/22
L. 10.000

Banco

Tel. 62.407
Cr. 20/22
L. 10.000

Banco

Tel. 927.554
Cr. 20/22
L. 10.000

Banco

Tel. 47.898
Cr. 20/22
L. 10.000

Banco

Tel. 381.311
Cr. 20/22
L. 10.000

Banco

Tel. 394.158
Cr. 20/22
L. 10.000

Banco

Tel. 9000/7000
Cr. 20/22
L. 10.000

Banco

Tel. 9000/7000
Cr. 20/22
L. 10.000

Banco

Tel. 9000/7000
Cr. 20/22
L. 10.000

Banco

Tel. 9000/7000
Cr. 20/22
L. 10.000

Banco

Tel. 9000/7000
Cr. 20/22
L. 10.000

Banco

Tel. 9000/7000
Cr. 20/22
L. 10.000

Banco

Tel. 9000/7000
Cr. 20/22
L. 10.000

Banco

Tel. 9000/7000
Cr. 20/22
L. 10.000

Body of Evidence

di U. Edet, con Madonna, W. Delfo, J. Marignea (Usa '92)
Una donna sensuale finisce sotto processo per la morte del suo amante. In una piccola città...

Dracula

di F. F. Coppola con G. Oldman, A. Hopkins, W. Ryder (Usa '92)
Il Conte Dracula, vampiro transilvano del XV secolo, viaggia nel tempo e nello spazio alla ricerca di una donna da amare come la moglie suicida. N. V. 2h 10'

Parenti serpenti

di Mario Monicelli con P. Pannof, P. Vals, M. Constance, C. Leoni, A. Haber (Italia '91)
In una piccola città...

Il principe delle maree

di e con Barbra Streisand, con M. Motta, K. Neilligan (Usa '91)
Analizzando insieme problemi personali e ombra del passato un giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V. 2h 10'

Body of Evidence

di U. Edet, con Madonna, W. Delfo, J. Marignea (Usa '92)
Una donna sensuale finisce sotto processo per la morte del suo amante. In una piccola città...

Dracula

di F. F. Coppola con G. Oldman, A. Hopkins, W. Ryder (Usa '92)
Il Conte Dracula, vampiro transilvano del XV secolo, viaggia nel tempo e nello spazio alla ricerca di una donna da amare come la moglie suicida. N. V. 2h 10'

Parenti serpenti

di Mario Monicelli con P. Pannof, P. Vals, M. Constance, C. Leoni, A. Haber (Italia '91)
In una piccola città...

Il principe delle maree

di e con Barbra Streisand, con M. Motta, K. Neilligan (Usa '91)
Analizzando insieme problemi personali e ombra del passato un giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V. 2h 10'

Body of Evidence

di U. Edet, con Madonna, W. Delfo, J. Marignea (Usa '92)
Una donna sensuale finisce sotto processo per la morte del suo amante. In una piccola città...

Dracula

di F. F. Coppola con G. Oldman, A. Hopkins, W. Ryder (Usa '92)
Il Conte Dracula, vampiro transilvano del XV secolo, viaggia nel tempo e nello spazio alla ricerca di una donna da amare come la moglie suicida. N. V. 2h 10'

Parenti serpenti

di Mario Monicelli con P. Pannof, P. Vals, M. Constance, C. Leoni, A. Haber (Italia '91)
In una piccola città...

Il principe delle maree

di e con Barbra Streisand, con M. Motta, K. Neilligan (Us



Una schiacciata di Ganer: il giocatore sarà ospite al bar «Piazza» Carrù per l'inaugurazione di un nuovo club di fans

Il sestetto di Blain conquista il pubblico cuneese

Alpitour, il quinto posto «è come uno scudetto»

CUNEO. Un pubblico da spettacolo per l'Alpitour in formato super. La vittoria sull'Aquater (3-0) lancia i piemontesi al quinto posto nella classifica.

Il volley ha trasformato la città, facendola delirare del volley dell'Alpitour. Così, i 3500 spettatori del palasport hanno sostenuto il sestetto Blain anche nel momento più critico della partita, il secondo set. E, a dimostrazione che non è soltanto la città a seguire l'Alpitour, ma tutta la provincia, ci sono gli striscioni appesi alle tribune, tra cui quello di Bossolasco (è stato messo per la prima volta, a quelli di Cava e Carrù. E proprio a Carrù lunedì 1° febbraio i tifosi inaugureranno un nuovo club di «supporters». La sede è al bar «Piazza»; ospiti d'onore i tubi Ganer e Luca Mantovan.

L'Alpitour di Blain ha dimostrato di essere una squadra completa. Domenica il sestetto cuneese ha dovuto fare a meno dei centrali titolari, Guido De Luigi e Luca Mantovan. De Luigi si era infortunato due settimane fa, mentre Luca Mantovan si è fatto male alla schiena nel riscaldamento pochi minuti prima della partita. Blain ha mandato in campo le due riserve, Osvaldo Maffei e Sergio Besozzi. E i «panchineri» hanno svolto bene il loro ruolo. Besozzi è molto prezioso e muove. La vittoria contro i marinai dell'Aquater Brescia è stata una prova collettiva, che ha dimostrato quanto la squadra, dai titolari ai panchineri, sia unita.

Davide Bellini, palleggiatore modenese, ha disputato un'ot-

tima partita, sorretto da una ricalca: «Sono contento. Forse c'è qualcosa da dire sulla prestazione tecnica. Vogliamo vincere qualche partita fuori casa dobbiamo migliorare ancora molto. Anche perché contro Parma e Milano sarà molto difficile strappare due punti. Oggi ci godiamo il quinto posto: abbiamo staccato di quattro punti la Gabeca, ma il 1° febbraio sarà il nostro scudetto».

Osvaldo Maffei, il giovane centrale argentino naturalizzato italiano, in campo al posto di De Luigi, ha disputato un'ottima prova: «Mi sento bene. Sono soddisfatto. Siamo quindi in classifica, anche se adesso arriverà il difficile. Boris Kiossev, l'ex di turno, ha dato un contributo decisivo al risultato finale: «Abbiamo vinto una partita dall'esito molto importante per noi. Quando si è infortunato Mantovan, ci siamo guardati negli occhi e un solo pensiero: dare il massimo per sopprimere alla radice il problema dei due titolari. Devo fare i complimenti a Bellini, perché ha orchestrato il gioco con intelligenza. Questi due punti sono importanti perché la Gabeca ha perso. Domenica prossima a Parma ci attende una trasferta difficile. Il nostro obiettivo dichiarato è arrivare al quinto posto in campionato, per raggiungere la Coppa». Il match contro i modenensi s'inizierà alle 14: mezz'ora dopo sarà trasmesso in diretta da Italia Uno.

Domani, intanto, comincia la prevendita dei biglietti per l'in-

contro con la Sisley Treviso, anticipato a sabato 1° febbraio, alle 15.30, per permettere alla Rai2. Gli interessati ai biglietti possono rivolgersi ai punti vendita Alpitour. Questi i prezzi: 10 mila la curva intera (12 mila i ridotti); 20 mila la tribuna (20 mila i ridotti); 35 mila lire la tribuna merata (30 mila i ridotti).

Oggi pomeriggio (ore 15.45 Rai Tre) la trasmissione «Palasport» condotta da Jacopo Volpi si occuperà del pubblico cuneese. Al centro della rubrica settimanale ci saranno i «Blain brothers».

Lanciatissima contro l'Aquater la squadra incanta 3500 spettatori. Intanto s'inaugura un nuovo club



In alto, da destra Sergio Besozzi e Boris Kiossev; sotto: il modenese ha disputato l'Aquater un'ottima partita

Soddisfazione dopo la vittoria, ma anche nuovi moniti alla squadra

Il Casale «può fare di più»

Il presidente Bocci: «Voglio i ragazzi in campo senza paletti, con più sicurezza». Contro il Pergocrema Visca ha segnato la sua prima doppietta

CASALE. Il presidente Bocci commenta in modo positivo l'ultima partita d'andata del campionato. Il Casale ha vinto contro il Pergocrema togliendosi anche la voglia di gol. Ne ha segnati tre e ne ha incassato uno. Una distrazione della difesa. Il patron è soddisfatto del risultato e della posizione in classifica. «E' un bilancio che si poteva sottoscrivere anche all'inizio», commenta, ma aggiunge: «Il Casale può fare an-

cora di più. Lo dico per spronare i ragazzi a tirar fuori la loro grinta. Voglio vedere la squadra scendere in campo con la sicurezza di vincere senza paletti di sorta».

Anche l'allenatore Bui batte sullo stesso tasto. E' contento del risultato, ma ritiene che non bisogna lasciarsi travolgere dall'entusiasmo dei punti. «I ragazzi devono essere carichi, agonisticamente e molto concentrati in questo modo qual- che di buono si riesce a fare».

Soddisfazione anche tra i giocatori. «E' stata una bella partita - commenta Carmelo -». Sul 2-0 potevamo chiudere l'incontro, invece il loro gol ci ha messo un po' in apprensione. La terza rete ha coronato una prestazione stupenda sotto il profilo caratteriale. Non è mancata un po' di sfortuna, perché il terzo gol potevamo segnare anche prima».

Brillante in campo, la compagine lombarda, Claudio Col resta con i piedi a terra: «Abbiamo giocato tutti bene. Ci ha favorito andare subito in vantaggio grazie ad una prodezza di Visca».

Contento anche Nicola Eroli, che ha giocato uno spezzone di partita sulla fascia sinistra. E' stata praticamente la prima uscita pubblica del nerostellato che vanta anche esperienze nella serie, con l'Ascoli. «Mi è sempre piaciuto molto impegnarmi. Quando il mister mi chiama in campo sono pronto».

Per Fabio Visca la partita con il Pergocrema sarà ricordata per l'incontro della prima doppietta. Ha segnato il settimo minuto del primo tempo e si è ripetuto al 55'. Eppure non nasconde che il Casale abbia rischiato di subire il gol del 2-2, negli ultimi 15 minuti. Forse approfittando di un calo del Casale, cosa è dovuto?

Domenica per i grigi in forse anche Zanuttig

Mazzola, guai in vista senza Maddè e Seriola

ALESSANDRIA. Il punto che alla fine accantona entrambe le formazioni, i grigi si tengono a debita distanza dalla zona calda della classifica: sono a due punti da Palazzo che in classifica si accavallano. Siena dopo il golpe in terra toscana. Per contro, la Triestina non ha perso le speranze di poter agganciare il vertice: l'Empoli è bloccata in casa. Pro Sesto, i biancorossi vicentini sono andati oltre a Spezia.

L'unica squadra che continua a premere sull'acceleratore è il Ravenna, vittorioso a Verona contro il Chievo. E dire che fino a qualche settimana fa c'era chi prevedeva l'inevitabile crollo dell'undici di Guidolin.

Il fronte grigio si respira aria di soddisfazione per quanto la squadra ha dimostrato sul campo. La Triestina è una compagine dalle grosse individualità - interviene il libero Tonini -. Quindi andava presa con molle.

Il primo tempo avremmo avuto l'occasione di portarci in vantaggio, è stato bravissimo il loro portiere a sventare due staffilate. Avallone. Anche Perugi s'è trovato i piedi in palla dell'1 a 0. Il tiro è passato radente la porta. Forse è meglio così. A volte deve evitare di can che dorme».

Anche lo stopper Siroli, che ha bloccato con decisione il bomber giuliano Mezzini, d'accordo: «Di occasioni abbiamo avute più noi di loro, ma sostanzialmente i pari ci sta bene. S'è rischiato qualcosa di più nel primo tempo, poi nella ripresa loro non si sono più fatti vedere nella nostra area di rigore. Il gioco è maschio, soprattutto a centrocampo. Le ammonizioni a Seriola ci priveranno domenica la Sanbenedettese di due pedine molto importanti. Mi pare che almeno Zanuttig possa recuperare».

Il mediano dei grigi nel corso dei primi minuti ha riporta-



Emiliano (ammortito) potrà giocare contro il Sanbenedettese

to una contrattura all'inguine. E' sceso ugualmente in campo nella ripresa, dopo un paio di minuti ha chiesto a Mazzola di sostituirlo. Spiega l'allenatore: «Senza il giocatore goriziano la squadra ha dovuto rinunciare alle incursioni esterne sulla mezza fascia. Con questo non voglio dire che Gargioni abbia fatto il suo dovere. Zanuttig riesce a dare gran impulso alla nostra trequarti avversaria».

Una boccatura quella di Mazzola, il centrocampista milanese che proprio nella gara di andata con la Triestina aveva segnato il terzo gol dei grigi. Tra gli assenti etichetta della gara, Didonè che l'allenatore ha tenuto in panchina. Ma per il fantasista le possibilità di potersi riscattare arriveranno presto. Forse già da domenica prossima la Sanbenedettese-

Mister Mazzola dovrà infatti rimpiazzare sia Maddè (è possibile un ballottaggio tra Maurizio e Mazzola) sia Seriola. Didonè potrebbe rilevare quest'ultimo, visto che l'altro attaccante, Banchelli, continua a non convincere il tecnico: «Il ragazzo ha perso smalto rispetto all'inizio del campionato. Di questo abbiamo già parlato a quattro occhi».

Ha dato buoni frutti la raccolta fondi all'ingresso dello stadio a favore di Denise Sorace, la moglie di Felizzano, affetto da una grave forma di leucemia. La bambina dovrà essere sottoposta a trapianto di midollo osseo. Gli ultras grigi hanno raccolto 8 milioni 200 mila lire che hanno consegnato alla madre di Felizzano.

Piero Abbate

Quinta battuta d'arresto per gli azzurri

Novara ancora ko Addio speranze?

NOVARA. Una domenica dimenticare per gli azzurri di Luigi Del Neri, che sono tornati dalla trasferta di Castellfranco Veneto con una sconfitta per 2-0, la quinta girone d'andata. Il Novara vira alla metà campionato a quota 10 punti, meno del Mantova primatista e del Lecco secondo.

La gara contro il Giorgione era molto attesa: dopo la vittoria non troppo convincente sull'Oltrepò, Folli e compagni non chiamati ad una prestazione perentoria, che spazzasse ogni dubbio di incertezza. E invece gli azzurri hanno nella seconda sconfitta nelle tre ultime partite (se si tiene conto anche di quella subita a Solbiate). Nonostante tutto, in classifica ancora non condanna il Novara, che deve rimontare due punti nelle 17 partite che restano alla fine del campionato.

Purtroppo, però, questo tipo di discorso è già stato fatto negli anni scorsi: dopo un promettente inizio di stagione, la squadra cala a dicembre-gennaio, per poi uscire definitivamente dal giro di vertice in primavera, rischiando addirittura (ed è già accaduto) di farsi risucchiare nelle zone più pericolose.

Del Neri, però, dimostra di non aver perso le speranze: «Non cambia proprio nulla, ci sono 34 punti in palio, dobbiamo rimontare due al Lecco e mi sembra affatto che siamo tagliati fuori. Ci manca qualche paraggio, vedi Olbia, Lecco e proprio Giorgione. Tempo per ribaltare la situazione



Cartellino rosso ieri Enzo Bertini

non manca, è sicuro che il pubblico ci resti vicino e pazienza, si tratta solo di una crisi, risultati, di gioco».

Aggiunge il tecnico: «Mio parere, l'altro il Novara ha disputato una delle migliori gare esterne della stagione. Abbiamo tenuto bene il campo in inferiorità numerica per quasi novanta minuti. Il Giorgione? Ha fatto ben poco, impostando la partita sulla difesa e contropiede. E poi, senza voler fossilizzarsi nel discorso degli arbitri, anche domenica non siamo stati favoriti: com'è possibile che siamo solo noi a fare i falli e a beccarci ammonizioni ed espulsioni?».

Del Neri, insomma, non si sente di condannare la sua squadra, ma la a quella che la continuità di rendimento è necessaria per tornare a galop- [m.p.]

L'Aosta castigata a Varese dopo giocato la migliore partita della stagione

Sconfitti, ma tra i complimenti

«Ci condanna solamente il risultato finale»

AOSTA. «Abbiamo giocato la miglior partita della stagione ricevendo i complimenti degli avversari, ma non siamo riusciti a conquistare punti. Lorenzo Barlassina è un'aggiunta per la sconfitta rimediata a Varese al termine di una partita che ha visto l'Aosta colpire una traversa con Alfano, sfiorare in diverse altre occasioni il gol e giocare gli ultimi 5' del primo tempo e ripresa in inferiorità numerica per l'espulsione di Benzi».

Sull'episodio che ha portato all'allontanamento del libero-sottolinea Barlassina - ho parecchi dubbi. Benzi ha fermato un giocatore lanciato a rete, ma alle sue spalle, oltre a Buda, c'era anche Perretti. L'ammonizione sarebbe stata giusta conseguenza dell'intervento scorretto del capitano. In dieci abbiamo comunque attaccato, creando diverse opportunità per segnare».

Soltanto il risultato ci con-

danna - Barlassina -. Sul piano del gioco non stati inferiori al Varese. Ci mancava la vittoria per poter cancellare un periodo sfortunato. Sabato nell'anticipo con l'Oltrepò dobbiamo assolutamente conquistare il successo. Sono fiducioso perché sia sul piano fisico che dal punto di vista tecnico siamo in grado di esprimerci su livelli ottimali».

A Varese i rossoneri sono stati castigati dal gol di Criscuolo, giunto all'inizio della ripresa. «Una deviazione fortuita di Girrelli ha spiazzato la difesa - spiega il portiere Orazio Buda -. L'attaccante varesino ha potuto calciare in tranquillità. Sul campo dei lombardi abbiamo disputato una partita pregevole, peccando però in fase conclusiva. Non ci sono mancate le opportunità per andare in gol, però è un periodo veramente meritavamo il pareggio».

[s.b.]



Il portiere dell'Aosta, Buda



Fabio Visca, autore della doppietta

s'interroga il giocatore - Alla paura di vincere».

Soddisfazione anche i tifosi. Nei giorni scorsi sono stati impegnati a ricucire i rapporti con la società aostana, in seguito allo spiacevole episodio di cui si è responsabile uno sparuto gruppo di ultras. Durante un minuto di raccoglimento fischiate dall'arbitro in memoria di un ex dirigente della società valigiana esprimendo «profondo rammarico» per l'accaduto. I firmatari della lettera si dissociano etologicamente da questo comportamento indegno di cui si sono resi responsabili tifosi non appartenenti al Centro di coordinamento club nerostellati.

Silvana Mossano

Nella sfida «clou» del torneo di Promozione fermata la capolista Doglianese

Il Cherasco si rimette in corsa

I nerostellati (trascinati dalla tripletta realizzata da Biga) hanno rimontato due gol di svantaggio
La Pro Dronero scivola in casa con il Quattordio. Pareggio senza reti tra Cavallermaggiore e Barge

CHERASCO. Al derby di straordinaria intensità emotiva, i nerostellati hanno vinto lo scontro diretto con la Doglianese, partita «clou» della seconda giornata di ritorno del torneo di Promozione. E' stato un elettrizzante Cherasco e Doglianese, invece, sono affrontate con grande determinazione. Il merito dei locali è stato quello di abbattersi quando, dopo appena 10 minuti, si sono trovati sotto (2-0) una doppietta dello scatenato Passone.

A quel punto il tecnico «Momo» Dogliani ha azzeccato la vincente, mandando in campo il giovane Paolo Biga, che lo ha ripagato con una strepitosa tripletta. I padroni di casa si sono portati prima sul 2-2 (Biga e Sinopoli), poi addirittura in vantaggio sul finire del primo tempo (ancora Biga). Le emozioni non erano però terminate, perché in ripresa Chiaromonte, con un bel tiro al volo, ha di pari passo (3-3). La Cherasco si è scatenata e in 3 minuti - dal 56' al 59' - ha chiuso l'incontro con Stefano e Biga.

«Sono soddisfatto per lo scampato pericolo - dice il presidente Domenico Dogliani - perché sui 2-0 pensavo che fosse finita. Invece i ragazzi hanno avuto una grande». «La squadra ha dato il massimo - aggiunge - da Carlo Borsellino. L'incoraggiamento dei nostri tifosi è stato finalmente sorprendente anche l'allenatore «Momo» Dogliani: «Ho visto il Cherasco che voglio: grande cuore, volontà e spirito reciproco».

C'è delusione, invece, nello spogliatoio doglianese. «In 16 giornate avevamo incassato 8 reti - afferma l'allenatore Gianfranco Della Donna - e Cherasco ne abbiamo subite 5. E' stata una partita imprevedibile, forse dopo il secondo gol, non abbiamo più spinto con la necessaria concentrazione».

Negli altri incontri della giornata molti pareggi per il sì. Solo la Pro Dronero ha perso in casa (2-1) con il Quattordio. E' finito in parità (0-0) il derby Cavallermaggiore-Barge, come le sfide Felizzano-Busca (2-2), Pedona-Villafranca (1-1) e Carmagnola-Sanmarino (0-0).

Aldo Scavino

CHERASCHESI

SARALE	5,5
PROTTO	5,5
LAMBERTI	5,5
COLOMBANO	5,5
PENNACCHIO	5
GREGORIO	5
(27' BIGA)	5
(74' FABR. TORTA)	5
FABR. TORTA	5,5
MARESCA	7
SINOPOLI	7
LEO	7
DI STEFANO	7
AL: DOGLIANI	7

DOGLIANESI

SILVESTRO	5
PAGE	5,5
FRUTTERO	5,5
CALANDRA	5,5
CAMPISI	5,5
CHIARAMELLO	5
(37' BRUNO)	5
PASSONE	5,5
GIRAUDDO	5
VEGLIO	5,5
(40')	5,5
ICARDI	5
SCARDI	5,5
AL: DELLE DONNE	5,5

Arbitro: CALEGARI di Padova 7

5' e 59' Passone; 30', 44' e 59' Biga; 33' Sinopoli; 52' Chiaromonte; 55' Di Stefano; 56' Mareca; 58' Lambert, Giraud, Pennacchio, Biga, Di Stefano, Passone. Spettatori: 800. Condizioni atmosferiche: cielo nuvoloso, terreno in discreta condizione.



Da sinistra il «bomber» doglianese Passone e il portiere del Cherasco Sarale

ESCELLENZA

Grazie al 6-2 col Chivasso la Fossanese fa un balzo in avanti verso la salvezza

Saluzzo, i bomber sotto accusa

Dopo lo 0-0 nel derby con Savigliano il tecnico Damilano è amareggiato: «Gli attaccanti sbagliano troppo»
Al «San Cassiano» l'Albese subisce la doppia rimonta dal Matfei. Le condanna Mondovì a Ivrea

SALUZZO. «Abbiamo fallito come esagerate, giochiamo sempre nell'area avversaria senza andare in gol: non si può sbagliare così tanto». E' lo sfogo di Sandro Damilano dopo che la sua squadra non è riuscita a sfondare il «bunker» difensivo organizzato dal collega Turini per strappare un punto sul campo dei granata.

«I maghi» venuti per un pareggio - continua Damilano - ma questo si sapeva. Hanno bisogno di punti e non potevano fare altro. Se non segnalano, però, non è certo colpa merito dei nostri avversari: questione di incapacità. Le parole di fuoco del saluzzese hanno colpito di «bomber», colpevoli di saper concretizzare le grandi moli di gioco prodotte dal resto della squadra. Domenica scorsa in apertura di gara ci hanno provato Roberto Celletti e Terlizzi, in seguito le punte sono diventate quattro con gli avversari ridotti in dieci dall'espulsione di Martire: il gol, però, non è arrivato lo

RAPPRESENTATIVA

Da Villanova e Pianfei

Tre calciatori - domani a San Mauro Torinese per conquistare un posto nella rappresentativa regionale allestita per il «Trofeo Barassi» - atleti appartengono tutti a squadre di Monregalese, Giorgio Bertolino e Alessandro Lanza giocano nel Villanova, mentre Sergio Balbo è dei punti di forza dell'attacco del Pianfei. Lanza e Bertolino, entrambi ventenni, sono prodotti del vivaio Valeo (adesso Intermonregalese). Il primo (10 anni alla Virtus Carassone) è un centrocampista che l'allenatore Roberto Aimo impiega spesso come mezz'ala per le spiccate doti offensive; il compagno attualmente a servizio civile alla Mondovì è un mediano utilizzato anche in marcatura. Sergio Balbo, 19 anni, è invece delle promesse del calcio minore monregalese: possiede doti realizzatrici, è schierato come centravanti a ala sinistra.

Anzi, un'incursione del «maghi» è stata deviata a fatica sulla porta di Russella. Non è la prima volta che il Saluzzo ha simili problemi. Come quantità di gioco sviluppato è sicuramente pari all'Ivrea e superiore alle capoliste Moncalieri, ma le punte eporediesi sono andate in gol 10 volte, contro le del torinese e 13 del granata. «Probabilmente - continua Damilano - anche l'assenza di un «cervello» in un centrocampo di buoni cursori, ma non è una giustificazione sufficiente. Da domenica farò esperimenti, mandando in campo i giovani del vivaio. A questo punto i nostri obiettivi

sono un posto tra i primi cinque e il «lancio» qualche promessa saluzzese».

Le uscite dell'attacco granata hanno fatto il gioco dei «maghi». Sandro Turini ha ottenuto il primo punto sulla panchina rossoblu, portando a due il vantaggio sul fanalino di coda Intermonregalese, sconfitto 3-0 ad Ivrea. «Non possiamo regalare le assenze di Bianchi, Roberto e Sarotti ad una squadra che l'Ivrea - dice il ds Mondovì Paolo Bruno - sul campo, comunque, il divario non è stato netto, come farebbe pensare il punteggio».

Le doppiette di Ferrua, Testa e Russo hanno regalato alla Fossanese l'importante vittoria casalinga con il La Chivasso. Grazie a questi due punti il team azzurro (dove ha esordito Mellano, 16 anni) hanno agganciato il Chieri e staccato l'Albese. Proprio i langaroli si sono lasciati sfuggire un'importante occasione: casa: stati raggiunti due volte dal Matfei.

Luca Farnetti

TUTTI I RISULTATI

PRIMA CATEGORIA

Il San Quirico ha fatto cinquino

Grazie ai gol di Suria e Marco Biestro, l'Ama Brenta Ceva ha battuto il Boves (autorete di Piovano) e avvicinato alla coppia di testa formata da Centallo e Stella Azzurra, rispettivamente bloccati a Beinette e Sommariva Perno. Il San Quirico ha dilagato contro Panchieri (doppietta) Bonada, Sarvia, Giraud e autorete), mentre Giuliano (Carassone), Preda e Balocco (Augusta Benese) hanno firmato il 2-2 con cui si è conclusa la gara. Risultati: Carassone-Augusta Benese 2-2; Ama Brenta Ceva-Boves 2-1; Beinette-Centallo 0-0; Olmo '84-Cornigliano rinv.; Racconigi-Narzolese 0-0; Quirico-Panchieri 5-3; Montese-Robilante 0-0; Sommariva Perno-Stella Azzurra 0-0. Classifica: Centallo 23; Stella Azzurra 22; Ama Brenta Ceva, Sommariva Perno 21; Narzolese 20; Carassone, Racconigi, Montese 18; Beinette 16; Robilante 15; Olmo '84, Boves 14; A. Benese, San Quirico 13; Panchieri 12; Cornigliano 10.

SECONDA CATEGORIA

Revello batte Moretta, Paesana «corsaro»

Il None spicca il volo, inseguito (a cinque lunghezze) dal Paesana. L'undici della Valle Po si è imposto sul campo del Napoli Club Garino con gol di Battisti e Mantovani. La Caramagnese è stata fermata sullo 0-0 casalingo. Il derby saluzzese tra Revello e Moretta è andato ai locali, che sono andati in gol con Borza e Brigherello. Risultati: Revello-Moretta 2-0; Cavour-None 2-3; Napoli Club Garino-Paesana 1-2; Brigherello-Picchi Volera 1-2; Caramagnese-Salsasio 0-0; Carignano-Scalenghe 0-2. Classifica: N. 25; Paesana 20; Caramagnese 19; Napoli Club Garino 17; Picchi Volera, Revello 16; Salsasio, Scalenghe 15; Morotta, Pinesse 12; Atletico Pinerolo 11; Cavour 9; Carignano 5; Brigherello 4.

GIRONE D

Villamirano espugna Peveragno

Espugnando il campo Peveragno la capolista Brìdel Villamirano allunga il passo. Alle sue spalle il Carrù è stato bloccato dalla nebbia a Villanova, mentre Chiusa Pesio ha vinto a Roata Chiusani. I locali erano passati in vantaggio con Picco al 17', stati prima raggiunti (33' Mauro), poi superati (77' Dhol). Caraglio (Marazzi e Ferrero) ha superato il San Benigno, mentre il Cuneo ha ceduto in casa alla Virtus Carassone, in gol Fadda al 30', il Genola (11' Pengue, 43' Chivasso, 60' Mondino) è sul Garasio, in rete l'albanese Stafa al 68'. Fra gli ospiti è sceso in campo anche «mister» Enzo Pio, 43 anni, già allenatore di Calizzano, Ceva e Cengio. Dovuto giocare a causa delle assenze sette giocatori del valore Sergio Zoppi, Garbarino, Canavese, Merlino, Cagna, Carlo Marengo e Scariato. Pio - Ho giocato davanti alla difesa cercando il piazzamento e l'esperienza di arginare il più possibile gli attacchi degli attaccanti avversari. Concluso l'incontro Pio si è trasferito a Millesimo dove in serata ha superato il Cebano Gatti (6-3, 6-1) nella finale per il terzo e quarto posto di torneo tennis. Per il tecnico garassino, quindi, è stata domenica speciale. Girone Peveragno-Brìdel Villamirano 0-2; Villanova-Carrù rinvia per nebbia; Roata Chiusa-Chiusa Pesio 1-2; Genola-Carassone 3-1; Caraglio-San Benigno 2-0; Cuneo-Virtus Carassone 0-1. Classifica: Brìdel 21; Carrù 18; Chiusa Pesio 17; Genola, Virtus Carassone 16; Villanova 13; Caraglio 12; Peveragno, Garasio 11; Pianfei, Roata Chiusani 9; San Benigno 7; Cuneo 4.

GIRONE P

La Rorette ferma il cammino Cervere

La Canalese (grazie all'agolatore Giordano) ha battuto il Valentino Mazzola staccando Cervere, sconfitto dalla Rorette (Carena e doppietta di Guerrera). Contro lo Junior Asti il Verza era passato in vantaggio nel primo tempo con Bongiovanni, subendo il prepotente della formazione avversaria, che nel secondo della ripresa ha realizzato reti conquistando il meritato successo finale. Girone P: Isola-Alpiast 0-1; Koala-Castelnovese 2-1; Rorette-Cervere 3-2; Massimiliano Giraudi-Don Bosco 4-3; Napoli Club Asti Est-Pro Villafranca 2-0; Canalese-Valentino Mazzola 1-0; Junior Asti-Verza 3-1. Classifica: Canalese 20; Cervere, Junior Asti, Alpiast 18; Don Bosco 17; M. Giraudi, Napoli C.A.E. 16; Isola, Rorette 15; Koala 11; V. Mazzola 10; Castelnovese 9; Verza 7; Villafranca 4.

PALLONE

Alba, ancora rinviata la decisione sulla composizione del prossimo campionato

Caraglio minaccia il ritiro dalla A

La società ha firmato con Tonello e Rosso I, ma secondo la Fipe i due non possono giocare nella stessa squadra
Il ds: «Chiediamo che Dodo venga declassato a spalla. In caso contrario non confermeremo l'iscrizione»

CARAGLIO. A poco più dell'inizio dell'attività ufficiale (la Coppa Italia prenderà il via il 6 marzo), il Consiglio della Fipe, Federazione del pallone elastico, ha sciolto gli ultimi dubbi relativi alla composizione del campionato di serie A. Pallonistica Caragliese a Don Dagnino di Andora, le due società maggiormente interessate, non conoscono quindi ancora il loro destino.

Nella riunione di domenica ad Alba, il presidente Piccinelli ed i consiglieri avrebbero dovuto prendere una decisione definitiva, ma ancora una volta hanno rinviato tutto di deciso di giorni.

La situazione è delicata. La Caragliese ha ingaggiato Livio Tonello e «Dodo» Rosso, che però, in base alle classifiche federali, non potrebbero militare nella squadra; Andora, invece, non promette in serie A, e senza giocatori. Il team ligure chiese quindi alla Federazione i cartellini di Rosso I e Ghislaudo (quest'ultimo è un promettente atleta proveniente dalla serie B che, grazie ad una tempestiva riqualificazione, è stato ammesso a giocare al fianco di Dodo). La società di Andora ha dieci giorni di tempo per restituire alla Fipe i contratti firmati dai due giocatori. In caso contrario dovrebbe rinunciare alla serie A.

E' piuttosto improbabile che Rosso I e Ghislaudo si accordino con la società ligure, perché il primo ha già un contratto con Caragliese ed il secondo ha fir-



La Caragliese ha ingaggiato Rosso I e (sotto) Livio Tonello che secondo le classifiche federali non potrebbero giocare insieme nella stessa squadra.



mato per la Pro Spigno in serie B. «Dodo» Rosso è anche chiesto alla Fipe, allegando una folta documentazione medica, che escluda «declassato» e «spalla», non potendo più reggere, sul piano fisico, il ruolo di battitore. Il medico federale Marco Villa entro una settimana visiterà il giocatore ed emetterà il responso. Se «retrocesso» potrà giocare a Caraglio con Tonello, che che accadrebbe se, invece, Rosso I si accordasse con Andora?

«Non credo che possa accadere - dice Carlo Fadda ds della Caragliese - ma in questo caso la società si ritirerebbe dalla serie A. La stessa cosa succederebbe se a «Dodo» non venisse il declassamento

richiesto. Il provvedimento è stato deciso negli anni scorsi per altre squadre, non vedo perché ora dovrebbe rifiutarsi a noi. Il dirigente caragliese aggiunge: «Vorrei precisare che ci siamo sempre comportati in modo corrette. Abbiamo preso contatti e ci siamo accordati con Tonello e Rosso I quando i due giocatori erano assolutamente liberi vincoli e altre società. Non abbiamo ostacolato nessuno, agendo nella massima chiarezza. Vogliamo quindi rispettarli. Sarebbe strano non fosse concesso il declassamento a Rosso fosse costretto ad andare ad Andora». Ad ingarbugliare ulteriormente la situazione ci sarebbe-

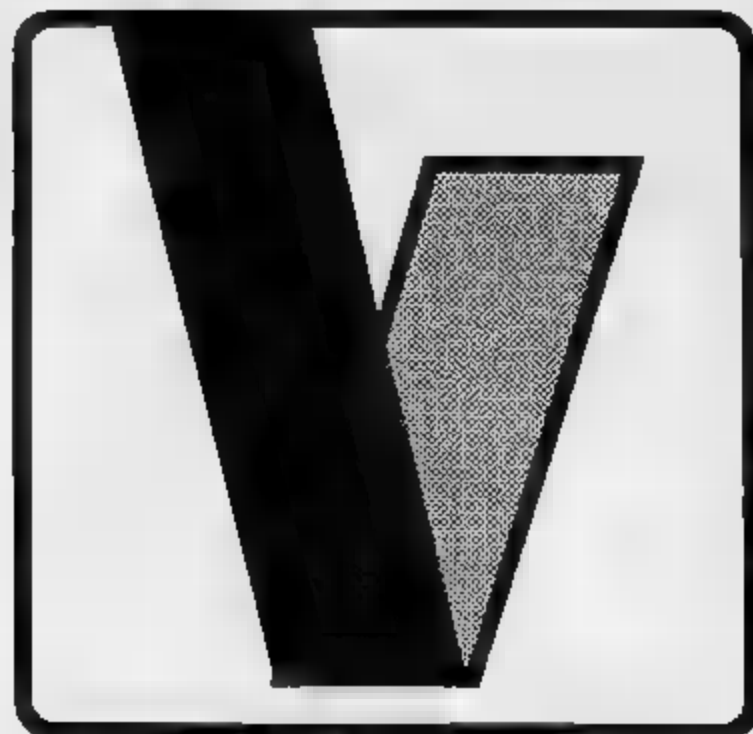
ro le condizioni economiche particolarmente floride della società ligure, che preferirebbe giocare atleti di seconda o terza categoria perché meno costosi. Accetterà la Federazione? Avere una quadretta palesemente inferiore alle altre della serie A? Mentre da più parti si chiede una riduzione del livello della squadra partecipanti al massimo torneo pallonistico per favorire lo spettacolo, l'allestimento di una formazione di scarso livello tecnico suonerebbe un controsenso. E' possibile quindi che all'ultimo momento Andora possa rinunciare. La prossima riunione del Consiglio federale si terrà ancora ad Alba sabato 13 febbraio. (a.s.)



Transporter Mercedes-Benz.
Patente B - 35 q.li p.c.



PREZZI INTERESSANTISSIMI
Leasing e finanziamenti in 24 mesi a tasso zero
Gino s.p.a. Via Torino 234 CUNEO
Tel. 0171/41.17.77
Organizzazione Mercedes-Benz



VAL VETRI

**Corso Stalingrado, 40
Tel. 019/50.16.40
CAIRO MONTENOTTE (SV)**

**Produzione vetrate isolanti
su licenza**
**Saint
Gobain**

Da oggi finalmente un'efficace soluzione per il vostro comfort abitativo:

VETRATE ISOLANTI

climalit

- **Vetrata Isolante standard**
- **Vetrata Isolante ad alta prestazione termica**
(per un più efficace risparmio di calore)
- **Vetrata isolante asimmetrica**
(contro l'inquinamento acustico)
- **Vetrata Isolante di sicurezza**
(contro infortuni e vandalismo)

Richiedetele al vostro serramentista di fiducia

climalit
è un marchio registrato
**Saint
Gobain**

Guides Covered

SISTEMI LEVANTE
NOSTRO SERVIZIO

Sanità nella bufera. Non sempre però i conti ■■■■■. E' il caso dell'inchiesta promossa dal periodico delle Rizzoli «Gente Money», in ed ■■■■■ oggi o al più tardi domani, dal titolo «Diamo il voto all'emergenza».

Sotto controllo sono stati ■■■■■ oltre 150 reparti di pronto soccorso di altrettanti ospedali italiani. La Liguria ne ■■■■■ male: è all'ultimo posto tra le regioni. ■■■■■ uscirebbe malissimo, poi, ■■■■■ inesistente pronto soccorso di Sestri Levante nel Tigullio il centro ■■■■■ primo intervento è a Lavagna. E' dato al quarantunesimo posto in classifica. Subito dopo, e quindi ■■■■■ il basso, il «Filippo del Ponte» ■■■■■ Varese, l'ospedale di Bussana (Sanremo) e il «Centro traumatologico ortopedico» di Bari.

Il caso «Sestri Levante», però, non deve destare preoccupazioni per i dirigenti dell'Usl 18. Nel periodico è stato riportato vicino al ■■■■■ della località, anche la denominazione dell'ospedale preso in ■■■■■ nell'inchiesta, o cioè «P. Antero Micone». Che è quello dell'ospedale di Sestri Ponente. ■■■■■ dunque risolto il dubbio. Non si tratta di Sestri Levante ma di Sestri Ponente. «E' stato un errore di tipografia», hanno fatto sapere dalla ■■■■■ dazione di «Gente Money». Il che non impedirà comunque al-

Classifica dei reparti di pronto soccorso: Galliera ■■■■■ quota 149, S. Martino a 152

Ospedali, la Liguria è ultima

Un'indagine prende in esame 164 strutture. Si salva soltanto il S. Paolo di Savona 90° in graduatoria. In coda Sampierdarena e Sestri Ponente. Nel Tigullio occidentale la richiesta di un solo nosocomio

la direzione sanitaria dell'Usl 18, ■■■■■ anticipato ieri dal responsabile Adriano Lagostena, di chiedere una rettifica. Tutto bene, dunque? ■■■■■ proprio. Gli avamposti dell'emergenza ■■■■■ provincia ■■■■■ Genova ■■■■■ escono benissimo dall'inchiesta del periodico. ■■■■■ 184 posti, il pronto soccorso del «Galliera» di Genova si piazza sul podio numero 149, quello del «San Martino» ■■■■■ finito tre scalini più in basso, seguito al podio numero 156 dall'ospedale di Sampierdarena. Ultimo, l'«Antero Micone» ■■■■■ Sestri Ponente, posto numero 161. Al 160 poi, c'è ■■■■■ «S. Andrea» di Spezia ■■■■■ al 162 l'ospedale civile di Bussana-Sanremo. E ancora, l'ospedale d'Imperia (167), il ■■■■■ «Corona» di Pieve Ligure (172), il ■■■■■ Paolo» di Savona (90).

L'analisi ■■■■■ «Gente Money», i cui dati ■■■■■ stati elaborati dalla società di informatica Melograno Data Service ■■■■■ Roma, specializzata in software sanitario, ha tenuto conto di punteggi in decimi assegnati secondo tre voci: personale (autonomia dell'organico, anzianità medici, numero aiuti assistenti, medici e paramedici di turno), disponibilità di consulenze ipresenza ■■■■■ verso specialità e disponibilità orari, attrezzatura (più ■■■■■ giudizio sul servizio ambulanze e accessibilità al pronto soccorso). I punteggi per gli ospedali genovesi? Galliera: personale 3,6;



L'ospedale di Sestri Levante, classificato per errore al posto di Sestri Ponente

specialità 4,8; attrezzatura ■■■■■ S. Martino: 1,2; 5,5; 5,3. Sestri Ponente: 0,0; 1,2; 5,3. Sampierdarena: 1,2; 4,5; 5,3.

Nel «pianeta Sanità», ■■■■■ solo le ■■■■■ che a tener banco. Non mancano le discussioni. E' il caso, ritornando nella Riviera di Levante, del convegno tenutosi sabato scorso

a Rapallo, promosso dal msi, in cui si è ribadita la necessità di realizzare ■■■■■ polo ■■■■■ Tigullio occidentale, dove d'estate la popolazione ■■■■■ da ■■■■■ mila ■■■■■ 120 mila unità, conservando e migliorando nel frattempo l'esistente.

Fabrizio Pozzo

Visita a S. Margherita tra materassi e rifiuti

SANTA MARGHERITA. Le perplessità di molti cittadini che hanno denunciato la volontà di alcuni amministratori pubblici di chiudere l'ospedale di Santa Margherita, rendendo, ■■■■■ fatto, impossibile ■■■■■ ristrutturazioni dell'edificio di via Fratelli Arpe e il miglioramento dei servizi, hanno suscitato numerose reazioni.

Ieri un anonimo dipendente che lavora alla portineria dell'ospedale sammargherite ha denunciato la carenza della struttura e la mancanza di igiene in alcune zone dell'area ospedaliera. Le ■■■■■ dall'edificio ■■■■■ Fratelli Arpe cominciano dal parcheggio ■■■■■ sono sotto gli occhi dei cittadini: cartacce, mozziconi di sigaretta, lattine di bibite vuote, «regnano» nell'area riservata alle ambulanze e alle auto dei privati antistanti l'edificio.

Le ■■■■■ dall'edificio ■■■■■ Fratelli Arpe cominciano dal parcheggio ■■■■■ sono sotto gli occhi dei cittadini: cartacce, mozziconi di sigaretta, lattine di bibite vuote, «regnano» nell'area riservata alle ambulanze e alle auto dei privati antistanti l'edificio.

La ■■■■■ continua all'interno dell'ospedale, dove la situazione ■■■■■ tutti più preoccupanti. L'emergenza rifiuti ■■■■■ arrivata fino alle cucine. Qui, nel

terrazzino antistante ■■■■■ sala ■■■■■ depositati alcuni bidoni di plastica ■■■■■ latte da duecento litri, simili a quelli usati per ■■■■■ sostanze chimiche e per il materiale disinfettante. ■■■■■ uno dei bidoni trabocca persino un vecchio materasso. Un po' dappertutto ■■■■■ sporczia. Poco distante, una carrozzina per bambini. E' arrugginita, sgangherata: forse ■■■■■ anni che ■■■■■ trova lì, abbandonata e colma ■■■■■ cartoni e piccoli bidoni ■■■■■ plastica.

Il panorama ■■■■■ desolato: cartoni ■■■■■ scatole di medicinali buttati nelle intercapedini, rotoli di ■■■■■ igienica un po' ovunque. Insomma, sporczia ■■■■■ degrado alla vista di tutti: ■■■■■ certo un bella immagine per l'ospedale di una delle «perle» della Riviera di Levante. Una situazione che, d'altronde, si trascina ■■■■■ tempo.

Alcuni dipendenti hanno cercato di fare qualcosa: ■■■■■ dei portieri ha avvertito il direttore dell'ospedale chiedendo il suo intervento. Per il momento non ■■■■■ cambiato nulla. (f. gr.)

Sorpreso dagli ispettori sul bus di Ruta

Non ha il biglietto invalido è multato

CAMOGGI. Vive da anni con la pensione sociale. E' sordomuto e disabile ■■■■■ causa di una grave forma di paresi. ■■■■■ fa capire soltanto ■■■■■ gesti. Dovrà pagare settantottomila lire una corsa ■■■■■ borgo di Camogli e la frazione di Ruta, perché sorpreso da due controllori della Tigullio trasporti senza biglietto del bus.

Angelo Pellagatta l'altra sera ha preso l'ultimo autobus per Ruta poco prima delle 20. A quest'ora, di sabato, viene effettuata l'ultima corsa: significa che chi vuole raggiungere la frazione dopo tale ora deve farsi dare un passaggio, oppure pagare ■■■■■ taxi, che ha una tariffa di circa diecimila lire. Il pensionato camogliense non ■■■■■ potuto comprare i biglietti della Tigullio trasporti perché dalla ripida discesa di via Priore ai negozi del centro, per lui la strada è faticosissima.

Angelo Pellagatta, tuttavia, doveva raggiungere Ruta per una ■■■■■ importante. A una fermata, a circa metà tragitto, due solerti controllori della Tigullio trasporti sono sa-

liti sull'ultimo autobus della giornata e hanno cominciato a chiedere i biglietti ■■■■■ passeggeri. ■■■■■ primo ■■■■■ salito dalla parte anteriore, il secondo ■■■■■ quella posteriore. Controllati i primi passeggeri, ■■■■■ la volta poi ■■■■■ Angelo Pellagatta che, ■■■■■ gesti, ha spiegato di non avere il biglietto. Anzi, si due controllori ■■■■■ avrebbe anche tentato di fare capire che non ■■■■■ avuto il tempo e la possibilità di andare a comprare il biglietto. Colpa della sua condizione fisica ■■■■■ della scomodità della sede per la rivendita dei biglietti.

Il pensionato ha cercato, invano, di chiedere aiuto ■■■■■ alcuni passeggeri che lo conoscono ■■■■■ vista. Purtroppo nessuno si è fatto avanti per tentare una mediazione con i due inflessibili controllori della Tigullio trasporti, che non hanno così esitato a redigere il verbale ad Angelo Pellagatta: 78 mila lire.

Un viaggio in bus a caro prezzo che molti Comuni, per gli invalidi, prevedono come servizio gratuito. (f. gr.)

La drammatica situazione di ■■■■■ famiglia ■■■■■ Rapallo: dopo lo sfratto è ospite in un albergo

In una camera vivono 4 persone

Lui fa l'operaio e guadagna un milione e 300 mila lire al mese. Lei deve accudire ai due figli ed è stata arrestata per poche ore per una presunta storia di tangenti. «Chiediamo al Comune di trovarci al più presto una casa»

RAPALLO. Non esistono sfratti ■■■■■ o più drammatici. Dietro ogni ■■■■■ ci sono sofferenze, umiliazioni, di difficoltà e disperazioni. Ha fatto però discutere, ■■■■■ recente a Rapallo, quello che ha colpito la famiglia Martino: marito operaio con un milione ■■■■■ 300 mila lire al mese ■■■■■ stipendio, moglie, due figli ■■■■■ ancora maggiori, ■■■■■dre ■■■■■ lei anziana e ammalata.

Uno sfratto che ha ■■■■■ anche implicazioni di genere penale. La madre dei due bambini, Maria Rosa Pietroni, 45 anni, è stata arrestata, ■■■■■ pure per poche ore, una settimana fa. Si ■■■■■ parlato di una presunta «mazzetta» di dieci milioni che avrebbe dovuto agevolare la famiglia di Rapallo ■■■■■ ottenere un alloggio popolare ■■■■■ Genova.

Di questa vicenda Maria Rosa Pietroni, ieri, non ha voluto parlare. Ha detto soltanto: «Sono stata arrestata perché nel ■■■■■ di una telefonata con mio fratello, il cui apparecchio era tenuto sotto controllo, ho parlato di dieci milioni ■■■■■ dare a una persona».



Il sindaco Gian Nicola Amoretti

La donna non ha aggiunto altro. Assieme a lei è stato arrestato anche un agente immobiliare genovese, Eros Rolland, 71 anni, ■■■■■ la sua convivente Alessandra Savani, 45 anni, in-

ferriera all'ospedale San Martino. A questi ■■■■■ aggiungersi anche il nome del fratello della sfrattata, Piero Pietroni, 48 anni, impiegato dell'Intendenza della Finanza, già in carcere da tre mesi perché accusato assieme a altri colleghi di aver azzerato le imposte dovute da decine ■■■■■ contribuenti intasando relativo compenso.

Il dramma. La famiglia Martino-Pietroni ha dovuto lasciare l'appartamento in cui viveva il 20 gennaio scorso. Rientrava in quel nido di sei famiglie di Rapallo per lo quali lo sfratto era esecutivo. Importante ■■■■■ data. La stessa mattina dell'intervento dell'ufficio giudiziario a casa Martino-Pietroni, il consigliere comunale ■■■■■ msi ■■■■■ Rapallo Vincenzo Gubitto ■■■■■ quello provinciale Francesco Casa ■■■■■ ottenevano dal prefetto il blocco ■■■■■ di tutti gli sfratti a Rapallo, ■■■■■ al prossimo 28 febbraio.

■■■■■ mi ha avvertito ■■■■■ dice Maria Rosa Pietroni. Aspettavo una risposta del Comune alla mia richiesta di una

■■■■■ dove sistemare la mia famiglia, anche temporaneamente. A mezzogiorno si è presentata l'ufficiale giudiziario. Abbiamo dovuto lasciare l'appartamento».

Il sindaco Gian Nicola Amoretti ha sistemato la famiglia sfrattata, dopo che era stata costretta ■■■■■ «parcheggiare» nell'atrio della stazione ferroviaria, in una camera dell'albergo ■■■■■ Sita di Rapallo, a spese del Comune.

«Fugliamo 85 mila lire ■■■■■ mese. Per ora però ho dovuto pagare ■■■■■ tutto io, circa 900 mila lire. Spero di aver solo anticipato questo denaro», dice la donna. Che aggiunge: «Viviamo in quattro in questa cameretta. Mia madre è all'ospedale. I miei figli fanno i compiti sul letto. Il futuro? Vorrei una ■■■■■ del Comune ■■■■■ dice Maria Rosa Pietroni. La graduatoria per l'assegnazione? Non ho fatto domanda perché di ■■■■■ non ce ne sono. L'avevo fatta a Genova». ■■■■■ Genova non gliela avrebbero mai assegnata, in quanto residente ■■■■■ Rapallo. (f. gr.)

Opposizioni scettiche: «Occorre la volontà di realizzare le opere, servono appalti-concorso»

Mille nuovi posteggi a Santa Margherita

Scadono i termini, il Consiglio comunale riapprova il piano

SANTA MARGHERITA. Mille posti auto in più a S. Margherita. I parcheggi saranno realizzati in alcune zone del centro e della periferia. Alcuni saranno coperti, negli autosilo, altri all'aperto ricavati in aree pubbliche. I tempi di attuazione del piano, quasi un «asogno» in seguito anche dalla passata amministrazione, sono di tre anni: dal '94 al '97.

E' quanto ha stabilito il consiglio comunale riunito sabato sera. ■■■■■ larga maggioranza ■■■■■ stato approvato il piano dei parcheggi, il cui termine sarebbe scaduto domenica. Il progetto prevede sei aree di parcheggio, di cui quattro sotterranee, che dovrebbero limitare l'impatto ambientale.

Il programma urbano dei parcheggi, approvato nel 1990, non ha subito particolari trasformazioni. Le autovie, come qualcuno le ha già definite, relative ai parcheggi partono con

■■■■■ priorità per ■■■■■ costruzione dell'autosilo ■■■■■ via Favale: quattro piani, parte in sottosuolo, ■■■■■ 386 posti auto, di cui 286 privati e altri cento pubblici.

La seconda «priorità» è l'autosilo di piazza Roccatagliata, cinque piani ■■■■■ sottosuolo, 210 posti ■■■■■, di ■■■■■ 128 pubblici ■■■■■ rotazione e 84 privati; qui ■■■■■ prevista anche l'eliminazione ■■■■■ gran parte dei parcheggi esistenti oggi sul piano stradale. L'autosilo di via Buonincontri: due piani in sottosuolo, ■■■■■ posti auto, di cui ■■■■■ pubblici ■■■■■ 58 privati, con all'esterno alcuni parcheggi pubblici ■■■■■ rotazione ■■■■■ un ■■■■■ verde.

Area di via Garibotti: qui sono ■■■■■ previsti 85 posti auto con ■■■■■ copertura del ■■■■■ San Siro. Autosilo in via delle Madonnette: un piano in sottosuolo, ■■■■■ posti auto pubblici, di ■■■■■ 30 al coperto ■■■■■ 52 all'esterno.



Il sindaco Gianfranco Ferrini

Dice il capogruppo liberale, Pasquale Tonani: «Sono favorevole alla realizzazione del piano parcheggi. Un intervento utile per la città. Tuttavia sono scettico, perché il progetto approvato l'altra sera rispondeva soltanto all'esigenza di non far scadere il termine per la sua presentazione. Mentre la volontà di realizzare le opere è un'altra cosa. Occorre ■■■■■ appalti-concorso per dare la possibilità ai privati ■■■■■ realizzare le opere, considerato che difficilmente lo Stato finanzierebbe ■■■■■ piano».

Più possibilista ■■■■■ sindaco Gianfranco Ferrini. Concorde con i privati ■■■■■ dice: «Sono convinto che, ■■■■■ riusciremo a ottenere i permessi necessari, il piano avrà buone possibilità di essere realizzato ■■■■■ tempi previsti».

Fabrizio Pozzo

Ma lo «sciopero bianco», con deviazione ■■■■■ Recco, ieri non è riuscito

Semaforo di cartone a Camogli

Bivio ■■■■■ rischio, protestano gli autisti dei bus

CAMOGGI. Gli autisti della Tigullio trasporti che lavorano sulla linea Rapallo-Santa Margherita-Recco-Camogli, ieri a Camogli hanno rinunciato alla protesta, che ■■■■■ stata annunciata sin dalla scorsa settimana, e che consisteva nella deviazione a Recco per effettuare l'inversione di marcia ■■■■■ Rapallo.

Soltanto ■■■■■ degli autisti, all'altezza del bivio contestato tra via Figari e l'Aurelia, poco prima di Ruta ■■■■■ Camogli, ha chiesto l'intervento dell'addetto ■■■■■ movimento ■■■■■ traffico, in pratica il controllore, dell'azienda che viaggia.

E' stato lui a effettuare la ■■■■■ verso il tunnel di Ruta ■■■■■ quindi a impedire la deviazione verso Recco. Ieri mattina sui pressanti del ■■■■■ via una dozzina di autisti e sindacalisti della Faisa-Cisal hanno presidiato il bivio ■■■■■ verificare l'andamento della protesta.

I sindacalisti ■■■■■ disponibili a salire sugli autobus per accompagnare gli autisti che avrebbero aderito alla protesta. I rappresentanti sindacali hanno anche istituito due finti semafori realizzati con cartone che sono stati installati sul bivio.

Sotto le «luce» gialle ■■■■■ rosse, c'era, al posto di quella verde, una ■■■■■: «Per il verde, attendere». La manifestazione di protesta del sindacato è stata caratterizzata anche da attimi di tensione, quando i carabinieri hanno fermato i lavoratori chiedendo di esibire i documenti.

Dopo le spiegazioni dei sindacalisti ■■■■■ degli autisti della Tigullio trasporti, che ■■■■■ hanno intralciato il traffico, i carabinieri ■■■■■ ne ■■■■■ andati. La protesta, secondo la Faisa-Cisal, non è stata attuata dai lavoratori della Tigullio trasporti soprattutto a causa di al-

DALLA RIVIERA

Campagna ■■■■■ de
eletto il comitato dei garanti

E' stato costituito il Comitato dei garanti che si occuperà della supervisione sulle nuove adesioni alla de Tigullio: è il primo organismo ufficiale del neo costituito Comitato provinciale di Chiavari. Ecco i nomi: Vittorio Franchini, Luisa Moggi, Edoardo Bo, Elida Prasa, Davide Orsi, Gregorio Falcone, Gian Nicola Amoretti, Gabriella Mondello, Renzo Rapetto, Dario Casassa, Mentore Campodonico. La presidenza del Comitato sarà assunta dal senatore Bruno Orsini, segretario regionale dc.

(f. p.)

RAPALLO

Nuovo ■■■■■ per il casello
accordo con l'Università

E' stato suggerito ieri mattina l'accordo ■■■■■ Comune di Rapallo e l'Università di Genova, in particolare la Scuola di specializzazione per il paesaggio della facoltà di Architettura, per lanciare un concorso d'idee al fine di ridisegnare alcune zone di Rapallo. Si tratta di borse di studio biennali bandite dal Comune ■■■■■ a favore di laureandi. Il primo tema che verrà assegnato è quello che prevede il riassetto della ■■■■■ del casello autostradale. ■■■■■ elaborati ■■■■■ pronti entro ■■■■■. (f. p.)

CAMOGGI

Sampierdarense ricorda
l'incursore caduto

E' stato ricordato ieri sera dagli abitanti ■■■■■ Sampierdarense, nella chiesa del quartiere, Nicola Fele, il giovane incursore annegato sotto la chiglia della nave «Audace», sulla quale prestava servizio come sergente maggiore, ■■■■■ mese fa davanti alle coste della Jugoslavia.

(f. p.)

LA RIVIERA

Si taglia con i bisturi
comple un'autopala

Si è ferita ■■■■■ un bisturi mentre compiva un'autopsia. E' successo ieri mattina all'obitorio dell'ospedale di Sestri Levante. E' rimasta ferita ■■■■■ una mano Mirella Corneo, dipendente dell'Usl 18. La donna ha richiesto l'intervento ■■■■■ ambulanza dei Volontari del soccorso, che l'hanno trasportata dall'ospedale di Sestri Levante al pronto soccorso di Lavagna.

(f. p.)

CAMOGGI

Moltistrattamento agli animali
una denuncia a S. Fruttuoso

Elio Olivari ■■■■■ altri abitanti di San Fruttuoso ■■■■■ Camogli hanno presentato ■■■■■ carabinieri una denuncia contro ignoti per maltrattamento ■■■■■ animali. La scorsa settimana Olivari ■■■■■ notato due giovani che stavano sterilizzando alcuni gatti nella torre dei Doria. I felini erano stati poi abbandonati, ancora intontiti ■■■■■ sedativo, ■■■■■ ulteriori cure. Nel borgo funzionava da tempo una sala operatoria messa a disposizione del Psi, dove sono stati finora operati ■■■■■ ventina di gatti, nell'ambito della campagna di sterilizzazione dei felini attuata ■■■■■ dall'Usl 17.

(f. gr.)

(f. gr.)


SECONDA PUNTATA - Guida alle novità del Codice della strada entrato in vigore il 1° gennaio

Sosta vietata, arrivano le ganasce

Pesano 30 chili e bloccheranno gli indisciplinati

Pubblichiamo, con la collaborazione del comandante ■■ vigili urbani ■■ Torino, dottor Vincenzo Mannò, ■■ degli ufficiali del Nucleo radiomobile dei carabinieri, il maggiore Gian Luigi Savarato ■■ il capitano Nicola Pozzi, la seconda puntata sulle principali novità introdotte dal nuovo Codice della strada entrato in vigore il 1° gennaio. ■■ 34 ■■ ultima puntata

PIÙ **LIBERTÀ**

 Il nuovo Codice ha introdotto un principio importante: oltre a rispettare la segnaletica, il conducente di

deve sempre fare in modo di essere padrone del veicolo per compiere tutte le manovre necessarie in condizione di sicurezza «specialmente l'arresto tempestivo del veicolo nei limiti del campo di visibilità e dinanzi a qualsiasi ostacolo».

I conducenti, inoltre, saranno tenuti a prevenire comunque situazioni di pericolo che possano derivare da comportamenti scorretti o maldestri di bambini e anziani, quando (art. 191) sia ragionevole prevederli in relazione alla situazione. Il fatto in altre parole non viene esclusa la responsabilità dell'automobilista che, ad esempio, investa un bambino improvvisamente apparso sulla strada all'imprudente rincorsa del pallone uscito dal vicino campo di gioco. Insomma, l'automobilista che si accorge di transitare vicino a un campo di gioco deve improntare la propria guida alla prudenza e alle cautele necessarie per evitare incidenti. Chi non si adegua a questi comportamenti rischia

una sanzione da 100 a 1.000 mila lire

DIVIETO ■ **ITALIA**

Dell'articolo è importante sottolineare l'entità delle sanzioni che vanno da un minimo di 50 mila lire a un massimo di 200 mila per il divieto di sosta da un minimo di 100 mila a un massimo di 400 per il divieto di sosta fermata. Inoltre, l'infrazione si prolunga per più giorni, la violazione può essere accertata per ogni giorno di calendario. Ad esempio alle 11,30 di sera alle 7 il giorno dopo

LABOUR IN TRANSITION



Sono fissati in
130 km/h per le
autostrade.
110 per le stra-
de extraurbane
principali. 90

Chi supera il limite di non oltre i 10 km/h è soggetto a una sanzione da 50 a 200 mila Lire e 40 km/h: da 200 a 800 mila. Oltre i 40 km/h, da 800 mila a 3 milioni. In questo caso c'è anche la sospensione della patente da uno a 3 anni. Se nell'arco di due anni s'incappano due volte nella stessa violazione la sospensione può salire fino a sei mesi. L'articolo introduce anche la possibilità di «pizzicare» chi va troppo forte controllando le annotazioni cronologiche stampate sui biglietti autostradali che saranno confrontate con la distanza fra il casello d'ingresso e quello d'uscita.



Il nuovo
Codice
strade
ha dichiarato
alla
selva
rendendo
operative
le garande
ma anche
inasprendo
le multe
e la
sicurezza.

dal guidatore» con le apparecchiature ■■ caso (fonometri) e portiere ■■ finestrini chiusi. La norma prevede che ■■ controllo sia legato all'uso dell'autoradio: come i vigili possano piazzare (con il finestrino chiuso) ■■ fonometro vicino al padiglione auricolare dell'automobilista frascione ■■ ancora tutto da dimostra-

Anche gli antifurti sono colpiti: si infrange il Codice se l'allarme dura per più di tre minuti senza intervalli.

di guida appositamente diviso da rete o altro analogo mezzo idoneo.

DISTANZA DI SICUREZZA

Inasprisce le sanzioni in ragione della gravità del danno al veicolo o delle lesioni alle persone, fino alla sospensione della patente.

TELEPHONE

Attenti ai telefonini e al walkman: è vietato al conducente far uso durante la marcia di

chi radiotelefonici ovvero di cuffie sonore, fatta a richiesta per i conducenti dei veicoli delle forze armate e della polizia, nonché per i conducenti di veicoli.

persone in conto terzi (tassisti). E' però consentito l'uso di appa-
recchi a viva voce che non ri-
chiedono per il loro funziona-
mento l'uso delle mani. La vio-
lazione viene punita con
da 50 mila a 100 mila lire.

AUTOSTRADA

In occasione
d'ingorghi
consentito
transitare sulla
corsia per la so-
sta ■ emergen-
za (solo 500

uscire dall'autostrada e partir
dal cartello di presavido di usc
La posta ■ cinquecento metr
dallo svincolo. Questa specifica
zione non c'era nel Codice abro
gato. Così come ora è sanzionata
il mancato pagamento del pe
daggio (da 500 mila a ■ milioni

E' previsto l'arresto per chi fa inversione di marcia su carreggiate e svincoli. Scontata la sospensione della patente.

E' obbligatorio esporre i contrassegni attestanti il pagamento della tassa automobilistica e dell'assi-

curazione obbligatoria, che devono essere applicati sulla parte anteriore o sul parabrezza degli autoveicoli e dei motoveicoli (ad esempio l'Ape), esclusi i motocicli e ciclomotori. E' una trasgressione espresse e tagliando nella parte posteriore o laterale del veicolo. Per i motocicli e i ciclomotori c'è solo l'obbligo di avere i contrassegni al seguito: le sanzioni vanno da 30 mila a 120 mila lire.

IN SICILIA

**In bicicletta a
vu da soli. Solo
■ maggiore
ne può traspor
■ ■ bambi
no fino a 8 ann
di età sopportu**

nome **assicurato** ■ ■ ■ ■ ■
 idone **stretturezza** **stabilita** ■
 regolament **o**. E il regolamento
 prevede che il sellino **deve** **pro**
 teggere anche le gambel **si**
 omologato ■ ■ ■ ■ ■ ministero dei La
 vori pubblici, Ispettorato gene
 rale per la circolazione e la sicu
 rezza stradale, «Su di ■ ■ ■ ■ ■ dici
 il regolamento ■ ■ ■ ■ ■ apposto
 smarchio ■ ■ ■ ■ ■ approvazione, la
 forma **e** **stabilita** dallo ■ ■ ■ ■ ■
 ministero ■ ■ ■ ■ ■

A CURA DI
Giuseppe Mignone
(Continua - 2)

**Un appuntamento indimenticabile
con la bellezza dei Tappeti Orientali.**

✧ Gulli Tappeti ✧

inaugura una
Vendita Promozionale
con sconti dal 30% al 60%

su Tappeti Persiani ed Orientali, nuovi, vecchi ed antichi.

Gulli Tappeti • Via Montenotte, 83/85 • Savona • Tel. 019/812894

Legend

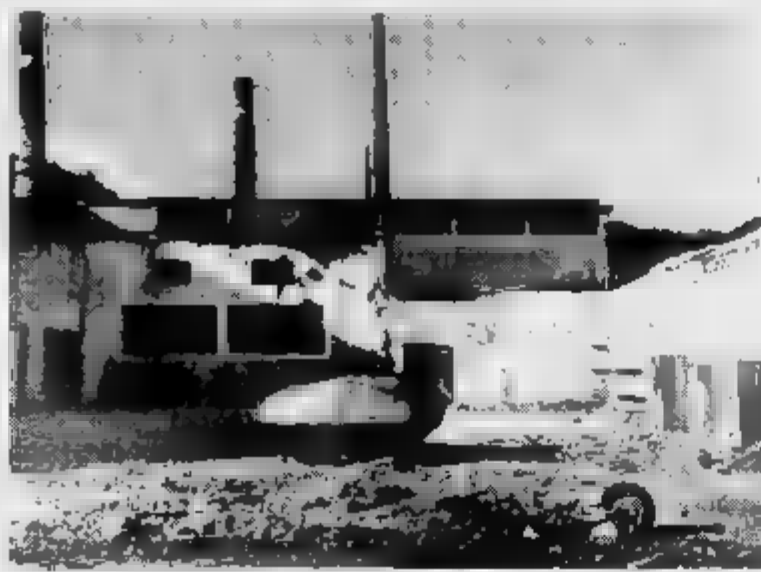
Aid. Cont. n° 4514

Dopo lo sfratto dall'area di corso Ricci

Camionisti minacciano «Occuparemo il centro»

SAVONA. I camion minacciano la città. Centinaia di Tir entro marzo si riverseranno nelle vie di Savona non verrà individuata una nuova area di sosta per gli autocarri. Alla fine del mese prossimo, infatti, gli autotrasportatori verranno sfrattati dalle aree vetrarie Vigienzone di corso Ricci per far posto all'ipercarico realizzato dalla Lega cooperativa. L'approssimarsi della densa ha indotto l'assessore al Traffico, Giancarlo Berruti, a un vertice fra il Comune, l'Ente porto e le associazioni degli autotrasportatori. Il problema è grave - afferma l'assessore Berruti - Alla fine di marzo i camionisti dovranno lasciare le aree di corso Ricci e si riverseranno in città. L'individuazione di una nuova area di sosta rappresenta quindi un'esigenza imprescindibile.

Per il momento il Comune è in grado di offrire un'alternativa, l'utilizzo dell'area adiacente al RistorAgip, accanto allo svincolo della Genova-Ventimiglia. Una soluzione che sinora non veniva considerata ottimale degli autotrasportatori. «Questa è l'ipotesi più concreta - dice l'assessore Berruti - ma spero che anche il consorzio dei camionisti presenti qualche soluzione. Lo sfratto esecutivo, del resto, rappresenta una sentenza inappellabile».



Sull'area delle ex vetrarie è cominciata la demolizione degli edifici

bile anche per gli autotrasportatori. Se non si trova una soluzione, i camionisti hanno già preannunciato un'azione di protesta, con l'invasione dei Tir nelle strade cittadine. Ma al di là degli aspetti viabilità, l'individuazione di una nuova area di sosta diventa indispensabile soprattutto in vista del futuro dell'attività portuale savonese. Il trasporto su gomma rappresenta infatti il passaggio obbligato per la maggior parte delle

merci che vengono movimentate nello scalo commerciale di Savona. Infatti la linea ferroviaria che conduce al porto è sottoutilizzata. L'aumento dei traffici e la necessità di salvaguardare l'attività del porto di Savona obbliga comunque autorità portuali, Comune ed Ente porto a individuare nuove soluzioni anche per l'accesso alle aree portuali. Un problema che è stato oggetto anche in passato di numerosi studi che sono poi rimasti nel cassetto.

SAVONA. Ai cittadini vivono con l'incubo continuo di alluvioni e comprendono i soliti balletti di competenze degli uffici pubblici. Questo il duro messaggio lanciato dal sindaco Tortarolo, presidente giunta regionale Edmondo Ferrero per ottenere la soluzione della controversia sulle competenze per lo sgombero degli aiuti dei che alluvione dello scorso settembre ha colpito di detriti.

Il Genio civile, infatti, non consente la rimozione dei detriti, salvo pagamento di un elevato canone; i Comuni, pur avendo la necessità di salvaguardare l'incolumità dei cittadini, non hanno la disponibilità finanziaria per pagare. Inoltre il materiale è di proprietà del demanio.

I cittadini che vivono sotto la minaccia di frane e straripamenti non comprendono l'assurda vicenda che si sta svolgendo sotto i loro occhi - afferma Tortarolo - Balletti di competenze, pagamento di canoni per l'asportazione di pietre e ghiaia e sostanziale inattività. Ulteriori ritardi comporteranno gravissimi oneri per l'asportazione dei detriti, soprattutto quando la stagione balneare non consentirà di utilizzare il materiale per sistemare le arenile.

Il Comune ha infatti ipotizzato l'utilizzo dei detriti alluvio-



Un'immagine dell'alluvione a Savona

nali per colmare l'effetto di erosione delle spiagge provocato dalle mareggiate.

Sono certo che lei non mancherà di assumere le iniziative più idonee per risolvere rapidamente la situazione - afferma il sindaco Tortarolo - Resta inteso, tuttavia, che qualora non si riuscisse a trovare sollecite soluzioni per dare risposte agli abitanti, sarei costretto a prendere iniziative che potrebbero dar luogo a situazioni di conflittualità fra enti pubblici.

Savona, il sindaco chiede alla Regione di fare chiarezza

«Pericolo di alluvioni»

Tortarolo: «Per la pulizia dei fiumi troppi rinvii, non possiamo permetterci altre attese». C'è un balletto di competenze tra il Comune e il Genio civile

«Una trattativa regolare»

Così Nucera replica alle accuse sulla lottizzazione di Lusignano

ALBENGA. «Ritengo la trattativa fatta nel corso mese di dicembre 1992 in qualità di amministratore della società I.CO.MAR s.r.l. con il signor Mauro Testa e l'immobiliare Diana assolutamente legittima sul piano legale e commerciale». Antonio Nucera replica alle accuse degli amministratori della «ABCD Quattro s.r.l.», la società immobiliare di Diana Ma-

re, che nei giorni scorsi ha denunciato una contestata lottizzazione approvata dal Consiglio comunale di Lusignano d'Albenga. Giovanni Nucera, ex consigliere comunale del psi ad Albenga, ha invece sottolineato la «completa estraneità all'operazione commerciale».

Alle «ABCD Quattro», invece, si parla senza mezzi termini di denuncia alla magistratura. La pratica è in mano agli avvocati che hanno chiesto un appuntamento al giudice Alberto Landolfi. Sarà lui a decidere se ci sono gli estremi per un'azione penale, spiegano i vertici dell'im-

mobiliare. Pomo delle discordie la scrittura privata, firmata da Mauro Testa, dalla madre Elide Rossetti, titolare dell'immobiliare Diana, e dai vertici della «ABCD Quattro». L'accordo, valido 18 mesi, prevedeva la costruzione di sette palazzine. L'iter burocratico della pratica ha superato i 18 mesi e, poco prima di passare in Consiglio comunale, la lottizzazione non era più in quella della I.CO.MAR.

Sul piano politico le reazioni non si sono fatte attendere anche perché Mauro Testa, ex sindaco psi di Albenga, siede tutt'ora in Consiglio comunale e proprio qualche mese fa ha firmato un accordo politico con l'attuale sindaco Mariangelo Vio. «Per quanto ci riguarda, la lottizzazione di Lusignano è in regola, avendo passato le varie fasi burocratiche previste dalla legge. Ci contestazioni riguardano i privati, non gli amministratori», spiega Andrea Rinaldi, assessore dc.

«Forse si è trattato di un equivoco, abbiamo chiarito che la situazione a Cengio è radicalmente mutata»

Al liceo Calasanzio pace fatta sul caso Acna

Dopo l'incontro tra i sindacalisti e l'insegnante di inglese

CARCARE. Pace fatta, almeno a scuola, sulla vicenda Acna. Nei giorni scorsi alcuni sindacalisti hanno incontrato al Liceo Calasanzio d'Inglese l'insegnante di Inglese del Liceo scientifico che aveva avuto una discussione con alcuni studenti di Cengio in merito al fatto che il loro paese fosse a meno tristemente famoso oppure solo famoso per la vicenda legata al caso Acna. L'incontro, richiesto dal consiglio di fabbrica, è subito accordato dal preside Renato Pancini, è stato chiarificatore e sereno.

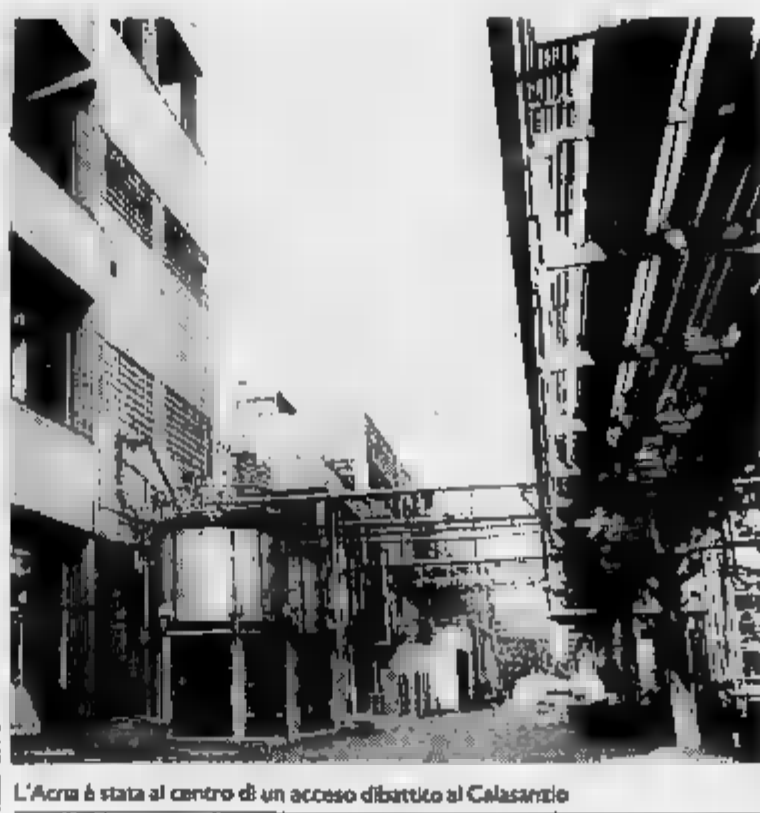
Spiega Pancini: «Si è trattato di un equivoco, è tempestivo in un bicchier d'acqua, come si dice secondo proverbio della tradizione popolare. L'insegnante, che io stesso avevo contattato pochi giorni dopo l'episodio, aveva solo espresso il giudizio di tipo linguistico. In quanto in inglese non esiste un aggettivo neutro per dire famoso, ma due termini, "famous" e "notorious", di cui uno con significato molto positivo e l'altro

decisamente negativo. Si trattava quindi di una questione puramente semantica, che ha però dato origine ad una polemica un po' eccessiva. C'è stato quindi un chiarimento che ritengo sia stato utile e approfondito. Il riuscito a concludere la vicenda senza code polemiche e senza dare adito a contrapposizioni preconcette. In pratica, un momento di confronto e crescita per gli studenti e in generale per questa scuola che affronta timori anche argomenti delicati e scottanti».

Anche all'Acna il colloquio con l'insegnante ha destato pareri positivi. Spiegano alcuni delegati sindacali: «Non ci sono motivi per limitare il diritto alla critica e neppure per esprimere un giudizio sulla persona dell'insegnante. Del resto la nostra propensione a discutere o capire anche le ragioni di chi oppone con serietà all'attività dell'Acna sono ben note. Abbiamo solo voluto ribadire in modo civile e documentato come la situazione dell'Acna, che noi in prima persona abbiamo pagato duramente per decenni, sia ora profondamente mutata. Il problema non è tanto capire chi vuole la fabbrica chiusa o vuole ancora aperta, ma far comprendere la mobilitazione dei lavoratori abbia permesso di conseguire importanti e innovativi risultati».

Soddisfazione delle parti causa e promesse di un maggiore approfondimento della questione. Gli studenti discuteranno la situazione della fabbrica tra di loro, nel corso della settimana alternativa in programma a metà di questo mese. Un modo per addentrarsi nel panorama economico della fabbrica che vive un difficile momento.

Inoltre il direttore generale dell'Acna, Valerio Cecchi, il 24 febbraio si confronta con gli studenti e gli ospiti che parteciperanno a una conferenza in merito all'Acna già fissata prima che si verificasse il contrasto tra studenti e insegnante d'inglese.



L'Acna è stata al centro di un acceso dibattito al Calasanzio

Proposta di Telefono donna per combattere le situazioni di disagio

«Una casa per accogliere le mogli che scappano dai mariti violenti»

SAVONA. «Telefono donna», il servizio di volontariato che quest'anno è attivo con il numero verde 1878-05099 per accogliere le richieste di aiuto di donne in stato di disagio, è poco conosciuto in città. L'intensa attività di contatto «filo a filo», stabilita con diverse parti d'Italia, avviene grazie all'evoluzione del numero verde che compare nell'Avanzamento della Sip sotto «Consiglio Provinciale Femminile». Le volontarie del servizio hanno fatto sondaggio per verificare se il numero sia conosciuto anche a Savona, luogo in cui arrivano telefonate. Il 90 per cento delle intervistate ha risposto di essere conosciuta del servizio. «Questo dato ci sorprende - spiegano - «Telefono donna» - Siamo infatti convinte che Savona non sia un'isola felice e che anche in città, spesso la cronaca conferma, esistano situazioni

di disagio. Vorremmo far sapere che ogni segnalazione è coperta dall'anonimato». Centinaia di chiamate, in quasi due anni, offrono uno spaccato della vita sociale e dei disagi che interessano la sfera femminile. La maggior parte delle donne che fino ad oggi hanno chiesto aiuto, hanno fatto sentire la loro voce da Genova, Imperia, Bologna, Roma e addirittura dalla Sicilia. Per le richieste da fuori provincia, le telefonate vengono dirottate ad analoghi servizi in quelle zone. Per il Savonese, le operatrici si attivano immediatamente avvalendosi, come di richiesta di separazione o divorzio, della consulenza legale gratuita dell'avvocato Angela Accamo. La maggior parte delle telefonate riguardano, infatti, donne esasperate dalle incomprensioni con i mariti che spesso degenerano in liti furiose.

«Non abbiamo la bacchetta

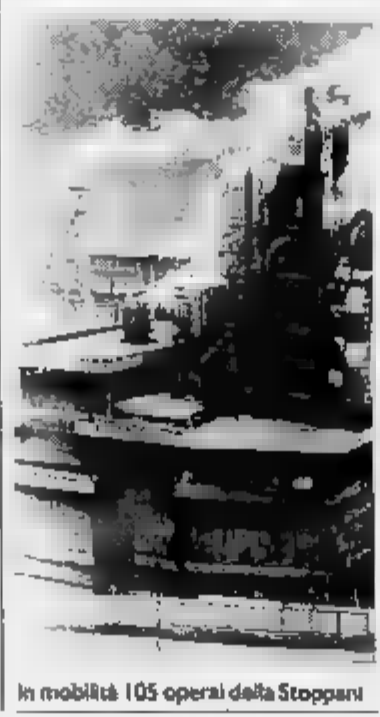
magica - osservano a «Telefono donna» - ma possiamo dare indicazioni sugli enti a cui rivolgersi o come comportarsi in caso di violenza. Ci siamo comunque rese della necessità di disporre di una glicena dove ospitare le donne che desiderano dall'inferno familiare».

Il centro di accoglienza che le volontarie vorrebbero fosse aperto a Savona potrebbe essere situato in sedi che le amministrazioni comunali o provinciali non utilizzano. E' questa la prima proposta operativa e urgente. «Telefono donna» lancia alla città e alle istituzioni. «Quando in casa violenza o tensione sono al massimo - concludono le volontarie - la prima cosa che una donna desidera fare è allontanarsi. Ma per mancanza di servizi, molte sono costrette a rimanere in casa, rischiando drammi che potrebbero essere evitati».

Cogoletto, i lavoratori continueranno ad occupare la fabbrica fino all'incontro con il governo

Stoppani: i «picchetti» contro la mobilità

Ieri corteo degli operai dalla Val Lerone sino a palazzo civico



In mobilità 105 operai della Stoppani

COGOLETO. I lavoratori della Stoppani hanno manifestato ieri pomeriggio in lungo corteo che dalla Val Lerone ha raggiunto la sede del palazzo comunale, per rivendicare il diritto alla integrazione, contro la proposta di mobilità per 105 lavoratori annunciata dai dirigenti della fabbrica chimica venerdì ad entrata nel vivo del 1° febbraio.

Il corteo è concluso alle 17.30 nella sala consiliare del Comune di Cogoletto dove si è svolta una seduta congiunta dei rappresentanti politici dell'amministrazione di Arenzano e Cogoletto ed alcuni parlamentari liguri per valutare i provvedimenti immediati, più idonei per uscire dalla crisi che investe l'intera vita produttiva del Ponente genovese e che mette a rischio i redditi di centinaia di lavoratori.

I dipendenti della Stoppani, che dal 12 gennaio presidiano

la fabbrica e che ieri mattina per la prima volta hanno picchettato gli ingressi impedendo l'entrata degli impiegati e dei pochi lavoratori ammessi nei reparti per la lavorazione del salcro e dell'acido camico, si sono infatti uniti con il loro corteo alle delegazioni dei consigli di fabbrica e delle organizzazioni sindacali della zona, che sfilavano, anch'esse, in difesa del lavoro: Tubi Ghisla, Square D, Bianchi-Cecchi, Sico, Silces.

L'incontro in Comune, che era stato fissato qualche giorno prima per discutere dei problemi generali dell'occupazione in Liguria in vista dell'incontro di febbraio tra la Regione e i rappresentanti del governo, è lo spunto per richiamare l'attenzione degli amministratori dei Comuni interessati sui problemi vivi e brucianti di aziende locali che rischiano la chiusura a

crisi. Oltre alla Stoppani, altri 150 posti di lavoro sono a rischio alla Square D, azienda che costruisce apparecchiature elettroniche e si avvale, per la maggior parte, di manodopera femminile.

I lavoratori della Stoppani, che hanno annunciato di non essere intenzionati a desistere dall'occupazione della fabbrica almeno fino alla data dell'incontro con il governo, che dovrebbe avvenire a Genova entro il 15 febbraio, avevano in mano, a segnalare la drammaticità della situazione, la busta-paga - gli stipendi del mese di gennaio: poche centinaia di migliaia di lire di anticipo sulla integrazione.

Ai rappresentanti del governo chiederanno un impegno per il risanamento del sito e la conversione della mobilità in cassa integrazione, fino alla ripresa dell'attività.

Per abusi edilizi

Pescatori condannati a Varazze

VARAZZE. Sono stati condannati al pagamento di 14 milioni e 6 giorni di arresto, il beneficio condizionale, i pescatori della cooperativa «Varazze Pesca». Agostino Spinelli, 43 anni, abitante in via Villagrande, presidente dell'associazione, ha patteggiato la pena per il reato di abuso edilizio in area demaniale. I pescatori, in autorizzazione comunale rilasciata nel marzo e nell'ottobre del '91, rispettivamente dagli assessori Angelo Franchi e Michele Teresi, sistemano a 300 metri dalla battigia un container per le reti. Altri container erano stati sistemati da altri pescatori autonomi. Nel novembre dello stesso anno, l'assessore all'Edilizia, Gerolamo Carletto, aveva inviato una diffida ai pescatori perché non beneficiavano della concessione. I 14 milioni «Varazze Pesca» hanno quindi pagato sanatoria. Nel frattempo, il giudice Emilio Gatti aveva proceduto contro la cooperativa per violazione della legge Galasso che tutela i beni ambientali.

No al governissimo

Ad Albisola Lega contro dc-psi-pds

ALBISOLA S. L'annunciata alleanza tra dc, psi e pds non piace alla Lega Nord. Davide Ranzani, capogruppo della Lega, è critico nei confronti della maggioranza che sta per nascere ad Albisola. «Sono contrario al "governissimo" - mi pare - che i nuovi alleati operino per un rinnovamento quanto, piuttosto, per "salvare il salvabile". I cittadini - ha precisato Ranzani - non hanno bisogno di formule sofisticate, ma di piccole cose e interventi concreti: dal fare verniciare la cancellata della scuola a sostituire i vasi rotti davanti al bar Bianco che in più di 10 anni sono stati cambiati. Sono esempi piccoli, significativi e disinteressati degli amministratori. Consiglio anche critico sulla presenza attiva presenza, nelle trattative per la nuova giunta dell'ex vicesindaco dc, Maurizio Zunino. «Dopo le dimissioni per lo scandalo dei rifiuti d'oro», ha concluso Ranzani - Zunino aveva detto che si sarebbe ritirato».



Distribuiscono aghi nuovi in cambio degli infetti: una misura anti-Aids per drogati

Imperia, arrivano i «mangiasiringhe»

Saranno forse installati alle sedi dell'Usl e dell'Igiene

IMPERIA. Erano state acquistate più di un anno fa da Comune d'Imperia, ma per un periodo erano finite nel dimenticatoio. Qualcuno aveva addirittura ipotizzato che l'impegno non sarebbe mai stato rispettato. Le macchinette distributrici di siringhe sembravano un progetto destinato a fallire prima del tempo. Invece, a dispetto dei più pessimisti, una ditta fornitrice di Modena le consegnerà nei prossimi giorni. Sono due e sono costate 53 milioni (i finanziamenti li ha messi a disposizione il ministero della Sanità). Il capoluogo, insieme a Genova e Torino, è delle prime città a sperimentare l'efficacia di questo nuovo strumento, ideato per limitare la diffusione dell'Aids.

Ora, rimane il problema di dove collocare i distributori. Una scelta delicata, che deve essere presa con cautela. Recentemente, la popolazione aveva accolto con difficoltà le novità riguardanti i rimedi utilizzati per arginare il fenomeno degli stupefacenti. Un quartiere intero era insorto per opposizione alla nascita di una comunità di recupero a Porto Maurizio. Anche la sede dell'Ancora, alle Casine, è stata inaugurata in sordina, un mese dopo l'inizio delle polemiche e, al momento della cerimonia d'apertura, pochissimi erano a conoscenza



La macchina distributrice di siringhe per tossicodipendenti, costruita da una ditta di Modena, sperimentata dal Comune emiliano alla fine del 1991. Sopra, Nello Giannini, consigliere comunale delegato ai problemi dell'emarginazione

che Villa Fanny ospitava già una trentina di tossicodipendenti. Se si fosse dato pubblicità all'esperimento, c'era la probabilità di causare una sorta di sollevazione popolare. Invece, i tanti temuti problemi di convivenza non sono presentati e la vita all'interno della struttura, protetta tuttora in maniera serena. Leggermente diverso il discorso legato ai «mangiasiringhe», che ingoiano gli aghi in

getti fornendo il cambio, gratuitamente, una siringa monouso. Dovendo essere inseriti in un contesto cittadino, a contatto diretto con i residenti, fanno più paura. Dice Nello Giannini, consigliere delegato ai problemi dell'emarginazione, impegnato a affrontare le tematiche relative alla diffusione della droga: «I giovani im-

periesi: «Abbiamo deciso di non installarle in zone periferiche o in angoli bui ed isolati, col rischio di trasformare punti di rifugio in punti di incontro in «ghetti» per drogati. Inoltre, le macchinette non saranno piazzate nelle vicinanze di palazzi residenziali o centri commerciali. Tra le possibili soluzioni, la sede dell'Usl di viale Matteotti e quella dell'Igiene, in via

Nizza. Prima di decidere definitivamente, incontrerò i presidenti della prima e della quinta circoscrizione per anche il loro parere».

Alla riunione, che si dovrebbe tenere in settimana, parteciperanno pure esperti dell'Istituto di igiene mentale, rappresentanti di polizia, carabinieri e Guardia di Finanza, oltre a esponenti dell'Ordine dei farmacisti. Saranno infatti le farmacie del capoluogo a provvedere di volta in volta al rifornimento di siringhe, in modo da garantire un continuo ricambio. Ancora Giannini: «Gli imperiesi, ormai, devono fare i conti ogni giorno con l'emergenza droga. Passeggiare per i portici, dove si danno convegno spacciatori e eroinomani, per rendersi conto della gravità della situazione. E' per questo che la materia va trattata senza paura, spogliandosi dei pregiudizi, liberandosi dai tabù. I tossici possono contribuire alla lotta contro la diffusione dell'Aids. E' una questione di educazione. Avere riserve nei confronti di una parte della società non avvantaggia nessuno. Senza considerare che, in questo modo, si evita il tossicodipendente di buttare le siringhe sporche nel sangue in modo frequente, lasciandole alla portata dei bambini».

Maurizio Vezzaro

Tanti «angeli» per un aiuto

Anche L'Ancora e Alfaomega tra le associazioni di volontari

IMPERIA. Anche le comunità di recupero L'Ancora, diretta da don Angelo Di Lorenzo, rientra nel numero delle associazioni volontarie di cui l'amministrazione comunale d'Imperia ha deciso di collaborare, per affrontare e cercare di risolvere problemi legati all'emarginazione. Sabato 13 si terrà una riunione in Comune, alla quale sono stati invitati anche i rappresentanti di Caritas, Avo e altre forze impegnate in campo sociale. Oltre ai tossicodipendenti, questo pool di enti e gruppi si dedicherà agli anziani e agli extracomunitari, in modo da garantire un minimo di assistenza alle frange più indifese e bisognose di aiuto.

Afferma Giannini: «In questo momento, le varie realtà si stanno dando molto da fare, anche se in maniera disordinata. L'obiettivo è quello di creare un coordinamento, in modo da sfruttare al meglio le risorse, che vadano perse notevoli potenzialità. Come nel

caso dei distributori di siringhe, che sono stati acquistati con i contributi ministeriali, si cercherà di lasciarli sfuggire alla possibilità di accedere ai fondi governativi. La recente legge sul volontariato prevede di richiedere l'utilizzo di strutture per le quali sono previsti stanziamenti particolari. Perché non di queste possibilità?».

I sodalizi che si basano sull'offerta spontanea sono sempre più numerosi in provincia. Tra le ultime nate quelle Alfaomega, che si occupa di divulgare i metodi di prevenzione dell'Aids offrendo il proprio contributo nella lotta a questo terribile morbo. Nei giorni scorsi, i responsabili hanno organizzato un corso per operatori, a Sanremo, invitando esperti di L'Ancora. La sede di Alfaomega è nella sala delle opere parrocchiali a Cervo dove esiste una centrale operativa che raccoglie le telefonate per chiarimenti. (m. v.)

Al tribunale di Venezia quattro condanne per una spy-story, e c'è l'ombra dei servizi segreti israeliani

Traffico di armi sull'asse Sanremo-Torino

L'anello ligure era Shlomo Oren, 33 anni: lavorava in boutique

SANREMO. Quattro condanne per una spy-story. Per un traffico internazionale di armi sull'asse Sanremo-Torino: nave carica di «kalashnikov», salpata nell'inverno del '91 da Haifa e diretta al fronte croato. La storia - secondo il giudice di Venezia, Ivano Nelson Salvarani - era imbevibile di uranio, deutirio, missili terra-aria, forniti ai miliziani dell'ex-Jugoslavia dai servizi segreti israeliani. Il tutto, grazie a un presunto anello ligure: Shlomo Oren, 33 anni, originario di Tel Aviv e trapiantato a Sanremo in via Gioberti 39. Fino al novembre di tre anni fa, Oren vendeva capi firmati in una lussuosa boutique di corso Matteotti. Poi, l'arresto. E ieri, al processo con i coimputati davanti al tribunale di Venezia, l'israeliano ha scelto di



Shlomo Oren

giugno) il resto della presunta banda di trafficanti, coinvolti in una lunga istruttoria a roganti, una raffica di ordini di custodia cautelare in carcere firmati dal gip Felice Casson. Inquisiti, anche la dopo poche settimane, delle mo-

AGGRESSIONE

Ferito un maghrebino

Aggressione o regolamento di conti tra extracomunitari? La polizia sta svolgendo accertamenti su un episodio che ha visto ieri sera il ferimento di un giovane nordafricano. El Lahmar Tahar, 30 anni, di religione musulmana, è stato ferito con un coltello in via Duca degli Abruzzi. Si teneva la testa, sanguinava. Trasportato al pronto soccorso da un'ambulanza della Croce Rossa, è sottoposto a una serie di esami. I medici, che si sono subito accorti che la ferita poteva essere causata da una caduta accidentale, hanno allertato il commissariato che ha fatto intervenire una pattuglia. Gli accertamenti sono in corso. L'extracomunitario non ha rivelato nulla di quanto gli è accaduto: si è chiuso in un mutismo assoluto, quasi rassegnato.

Gli investigatori stanno cercando di appurare se il giovane è stato vittima di un'aggressione da parte di extracomunitari o di un gruppo di giovani teppisti. (g. g.)

Shlomo Oren, Raffaella Sonnabend, e il commerciante sanremese di automobili Enrico Guidotti, di 34 anni, i loro nomi sono stati associati agli altri indagati della pista ligure. Armando Pisano, 64 anni, industriale di Loano, proprietario della ditta

Jaeger (fabbrica componenti per attrezzature belliche) e Renato Colombini, 40 anni, di Cervo, imprenditore edile. Nessuno di loro, secondo i carabinieri, Mestre, avrebbe avuto un ruolo di rilievo nelle ipotizzate attività illecite finalizzate al traf-

fico internazionale di armi da guerra. Tutti, avrebbero infatti ricevuto ordini e direttive da Edmondo Camurri, affarista torinese. Guadagno previsto per l'intera fornitura di «kalashnikov» e missili: 12 miliardi. Il 20% sui 60 miliardi dell'intera commissione. Una fortuna versata dagli anonimi acquirenti in una banca di Lugano, ma intercettata da carabinieri prima della spartizione.

Fin dall'inizio, Shlomo Oren si è dichiarato estraneo all'intero internazionale. «Un equivoco clamoroso», spiega la moglie, a pochi giorni, «coinvolgimento». Il commerciante avrebbe frequentato contatti con alcuni personaggi inquisiti, ma nella veste di interprete. Eppure, i magistrati non hanno dubbi: l'ombra dei servizi segreti israeliani sembra consistente. Sarebbe il Mossad il regista del ponte clandestino verso il fronte croato. E qui gli israeliani sono sull'insospettabile negoziante di capi firmati.

Michela Polcino

Per truffa all'Inps

Una manager

cinque

ORMEA. Dall'89 al '91 non avrebbe versato i contributi previdenziali all'Inps, falsificando le carte della società e ingannando la stessa banca tramite la quale avrebbero dovuto essere effettuati i pagamenti. Una truffa da diversi milioni, che la condanna a mesi di reclusione a Clara Viani, 51 anni, titolare dell'omonima agenzia di viaggi ha deciso di ricorrere alla formula del patteggiamento. Dice il difensore: «La mia cliente ha scelto questa possibilità per quanto questa fosse, in quanto amministratrice della società, ha frodato nessuno, ma al contrario ha contribuito per ben due volte, all'Inps e a uno studio specializzato. E' stato proprio il titolare di quest'ultimo a non adempiere ai propri compiti. Quando Clara Viani si è accorta dell'inconveniente, ha provveduto ai versamenti mancanti. (m. v.)

Proteste a Sanremo

Un blitz

per i pescatori

SANREMO. «Blitz» dei carabinieri sulle banchine del porto: a fare le spese dei controlli sono stati ancora una volta i pescatori. E' accaduto domenica sul molo di Levante e all'ingresso di Portofino. I militari della motovedetta salpata da Imperia hanno controllato licenze, permessi di pesca e iscrizioni alle associazioni pescherecce. Alla fine una decina di appassionati sono stati multati per non aver lanciato le lenze all'interno dello specchio d'acqua del porto: 10 mila e 300 lire.

Gli ieri, serie proteste ha raggiunto gli addetti al lavoro. I pescatori denunciano la violazione della «trattativa» instaurata con le autorità del porto matuziano disposte a «chiudere un occhio» quando la pesca sul molo foraneo è resa possibile dalla violenza delle onde. «Che cosa dobbiamo fare?», replicano gli appassionati. «Non facciamo male a nessuno. Una legge antiquata ci nega il permesso di dedicarci a quegli hobby più antichi del mondo. (g. g.)

«Ritratto di donna» è proprietà di un'imperiese. L'esperto: è autentico

Disputa per un quadro di Campigli

I parenti del pittore: «E' un falso»

IMPERIA. E' sorta una disputa, con risvolti nel capoluogo, tra la famiglia di un famoso pittore italiano del '900 e un critico d'arte. I primi contestano la valutazione che lo studioso ha fatto del quadro Massimo Campigli, che in gioventù fece parte del gruppo di artisti raccolto intorno al periodico «Lacerba». L'esperto considera autentico il «Ritratto di donna», ora di proprietà di un'imperiese, che si è rivolta a lui per una consulenza tecnica. I parenti di Campigli sostengono la tesi opposta: «Si tratta di un'imitazione».

Ad andarci a mezzo, suo malgrado, è stata Tania Paganini, residente a via Vicinella Casine, a Oneglia, denunciata per diffamazione dal procuratore della Repubblica d'Imperia. Giuseppe Squizzato, il suo quadro, acquistato per 120 milioni, la garanzia dello studioso bolognese Putigiani, è ora nella

dei carabinieri del Nucleo per la tutela artistica, che dovranno accertarne l'originalità. Nel frattempo, la donna è rivolta a un legale, l'avvocato genovese Giovanni Scopesi, per sporgere a sua volta querela. «Se la tela fosse effettivamente un falso, la mia cliente sarebbe vittima di una truffa».

Ieri mattina, Tania Paganini, accompagnata dal difensore, è stata sentita dal magistrato. Un'ora di colloquio, durante il quale ha spiegato la vicenda e la dozzina di particolari. Ha affermato ancora una volta di essere stata vittima di un equivoco. Il quadro le sarebbe stato ceduto per estinguere un debito. Chiesto quindi la consulenza di Putigiani per avere la certezza che quel volto di donna, un lavoro tra i più originali di Campigli, fosse stato firmato veramente dal grande maestro, le figure femminili venivano presentate in uno stile arcaica-

zante. Quest'ultimo ha confermato il valore del dipinto, siglando nel retro un documento che comprovava l'autenticità.

Il nuovo acquirente ha allora deciso di vendere il prezioso oggetto. Ha annunciato su «Artes», una rivista specializzata, facendo pubblicare anche la foto del quadro, apparsa nel numero di settembre. Dopo l'uscita dell'articolo sono cominciati i guai giudiziari. Il figlio del pittore, residente in Francia, si è messo in contatto con Tania Paganini, sostenendo che nell'istantanea era ritratta una volgare imitazione. Non un capolavoro dell'arte contemporanea ma una «crosta» pagata addirittura a 120 milioni. La controversia è finita in tavola del magistrato, che ha invitato gli ufficiali di polizia giudiziaria di compiere accertamenti. Il dipinto è richiesto da al vaglio dei carabinieri di Roma. (m. v.)

Ieri l'esame legale è giunto in procura a Sanremo dopo ben due anni: guai in vista per il perito

Continua il giallo: chi ha ucciso Antonietta?

La perizia sul morso non basta, l'assassino ancora senza nome



La polizia sul luogo del delitto

SANREMO. La super-perizia non è bastata. E il mistero continua, e più fitto, nella caccia al omicida colpevole: un cugino di Antonietta Evangelista. A due anni dal delitto, un test affidato all'Università di Ferrara lascia intatto il «lallo» dell'impronta nitida - una rosa di fiori provocati dai denti dell'assassino - impressa come un marchio sul braccio destro della vedova di 62 anni.

Il 27 gennaio del '91, quando il corpo della donna viene rinvenuto nel suo appartamento di via Borea. Sembrava, riversa sul letto, i polsi legati col filo di uno stenditoio, violentata e soffocata con un guancialetto. La vedova è stata trovata fino allo spasimo, si sarebbe difesa con la forza della disperazione allungando un braccio contro il volto dell'uomo. La reazione del killer è stata un mozzo rabbiato. Un istante che lo ha tradito, che ha lasciato una «fir-

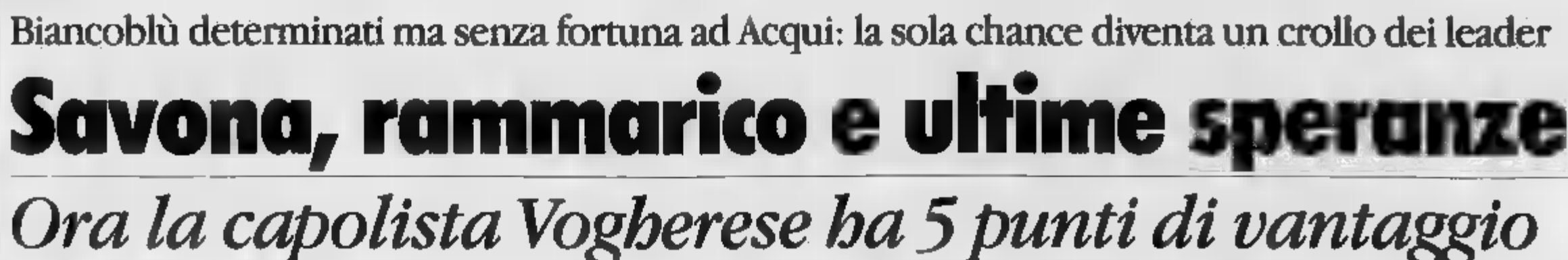
ma indelebile sul corpo della vittima. E che, pochi giorni dopo, ha guidato gli investigatori fino al presunto colpevole: un cugino di Antonietta Evangelista, Aladino Di Zio, 60 anni, carpentiere di Sanremo, dotato di un sorprendente vigore fisico e di una robusta dentiera. Ancora oggi, resta lui l'indiziato numero uno. Da due anni, indagato per omicidio e a piede libero, costretto a convivere con un'accusa da ergastolo.

Ieri, la perizia medico-legale è finalmente arrivata in Procura con un dossier firmato dal professor Avato. Ventiquattro mesi dopo: con un ritardato che ha paralizzato irrimediabilmente le indagini degli inquirenti e che ha messo in moto la macchina penale contro il professionista di Perim. Il risultato è un mistero che si aggiunge al mistero. Il sofisticato esame sulla profondità di penetrazione dei denti nei

tessuti muscolari della donna non scagiona l'indiziato. Ma nemmeno lo accusa. Vale a dire: potrebbe essere stato il cugino della vedova, ma non c'è ancora una prova decisiva per incriminare Di Zio, difeso dagli avvocati Silvio Dian e Aldo Pre-

Tutto rimane in sospeso. Anche l'eventuale richiesta di rinvio a giudizio, da parte del sostituto procuratore Marcello Basiglio. Alla fine, non resta che una certezza: l'istruttoria, ormai, si è chiusa. La risposta «neutra» fornita dall'Università ferrarese difficilmente avrà un seguito di altre perizie. Ora, il delitto si avvicina a grandi passi la seconda fase di una difficile caccia al colpevole: al profilo un processo intricato, carico di indizi. Ma che motivo avrà avuto per uccidere una donna? Si difende il carpentiere. Il movente: è l'ultimo mistero. (m. p.)

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione dell'emittenti.



CHIAVI IN MANO PER LA CASA

APERTO DALLE 9.
ALLE 19.



Entella nel baratro. Sestri e Lavagna fuori dai giochi; nessun raggio sole per le tre. Tigullio nel 18° turno di Eccellenza, due pareggi casalinghi e una puntuale sconfitta esterna sono deludente bilancio parziale.

La fiammata. Domenica pomeriggio Franco Caffaratti, difensore allenatore del Sestri Levante, è in tribuna a Rapallo a assistere all'incontro dei locali con la Bagnolese. A una trentina di chilometri la ex squadra stentava in casa contro il Vado. La 0-0 ottenuto dai corsari è capolista accontenta appena appena presidente Muzio che pretendeva, dopo la brutta figura nel derby con l'Entella, un pronto e deciso riscatto.

Eppure al Sestri è andata pure bene, se si pensa che al 45° Capannini era stato espulso per aver speso Balvedere che voleva verso la porta di Lautario. In dieci per tutta riprese, il team rossoblu ha retto bene gli assalti degli ospiti, e ha conservato quel pareggio strenuamente difeso. Lo mister Casaretto, non certo facile ad entusiasmi, ha lodato la prova dei suoi: «Nel secondo tempo abbiamo mostrato carattere e volontà, non era certo facile contenere una formazione che gioca a zona ed è così ricca di talenti. Un indubbio progresso rispetto a Chiavari».

Però non era certo questo che

Eccellenza: mentre il saggio Lavagna non rischia, i chiavaresi son tornati nella zona calda

Il Sestri s'accontenta, l'Entella ha paura

Casaretto esalta il pareggio dei «corsari» con il Vado

LE ALTRE

Dai papillon alla «forca» per la Cairese

La Sestrese guadagna un punto su Vado. Miglia-

mentre il presidente dei verdi, Pugliese inaugura il look. E anche altre genovesi festeggiano la giornata di ritorno.

Cravatta per papillon. Nicola Pugliese è un ec-

canito collezionista di papillon. Di ogni colore, grandezza, tipo: il numero uno dei verdellati, da anni, si presenta con papillon scintillanti. Sabato ha cambiato: a Borzoli aveva una «normalis-

Non solo la Sestrese ha vinto e convinto contro la Loanes, ma le due sono state realizzate dalla coppia di punta Formoso-Santoro, e i genovesi hanno guadagnato terreno sulle fugitive. Un consiglio, presidente: rinunci ai papillon, e s'affidi sempre alla cravatta.

In di... Della decisione sul reclamo in-

spazzini otto giorni fa, i fatti sono noti: l'Ortonovo afferma che la posizione capocannoniere Saltarelli è irregolare, chiede il 2-0 a tavolino l'invalidamento di tutti gli incontri in cui il bomber ha giocato. In settimana il Giudice, Enzo Narducci, si esprimerà in merito. Intanto la coda è vivace: spacciata la Carcarese, l'Ortonovo non demorde. Pegliese e Busalla avanzano, ma a piccoli passi. Intanto guai c'è pure l'Entella. Sembra che in loro aiuto intervenga il Giudice, facendo retrocedere la Cairese all'ultimo posto. Un giornale locale presentato la «nuova» classifica. Sarebbe così: Vado p. 28; Miglianese 27; Sestrese 25; Ventimiglia, Loanesi e Sestri Levante 21; Finale Ligure e Argentina 20; Lavagna 18; Entella 18; Pontedecimo 17; Pegliese 16; Busalla e Ortonovo 15; Carcarese 6; Cairese 0.



Broggi: l'Entella deve ancora soffrire

sulla soglia del Paradiso, in quinta posizione. Poi la squadra stenta a sprecare in casa (Pegliese), regala fuori (Entella). Il dilemma si è capire l'incapacità di staccarsi dalla mediocrità sta nei difetti dell'organico, e negli errori commessi dai tecnici.

Attrazione fatale. Ogni volta che l'Entella potrebbe fare un passo importante verso tranquillità, ricade immancabilmente nei guai. A Cairo è stato sufficiente un pomeriggio di grazia del contestato bomber

Saltarelli per liquidare le speranze chiavaresi. E così l'Entella è di nuovo allancata da Busalla e Pegliese sul terzultimo gradino. «Non mi sono mai fatto la minima illusione», assicura Victor Broggi — sul fatto che dovremo soffrire fino all'ultimo. In un campionato così basta un risultato positivo per illudersi, uno negativo per smagari».

Solo sfortuna? Quando si accusano molte assenze in molte giornate (se tutte, non è possibile parlare solo di jolla.

Sabato Lavagna sceso in campo contro la Pegliese doveva fare a meno di Celari, Pezzi, Compagnoni, Guazzi, Niniavaggi, Dagnino: in queste condizioni Torriani poteva che dire «bravi ai suoi che han saputo bianche». Sarebbe curioso vedere quanto vale questo Lavagna al completo: cambiare metodo di preparazione (troppi infortuni), imporre maggiore disciplina (troppe squalifiche)?

Denilo Sanguineti

Promozione, l'impresa arriva dal Fontanabuona

Sugli scudi il Fontanabuona. Il turno non era certo facile, ma i fontanini hanno seccamente battuto la seconda forza del torneo, il Vezzano. Finisce pari a patto tra Pro Recco e Rutese, mentre la Carlo Grasso ricade nei vecchi problemi versione «Macera»: l'idiosincrasia alla zona-gol.

Viva l'autogestione. Mister Di Pietro da alcune settimane è ormai lontano dalla panchina del Fontanabuona: a decidere le scelte tecniche è l'ex genovese Danilo Chiarotto. E la squadra ha raccolto tre punti a partita, in perfetta media inglese: vittoria fuori con la Rutese, vittoria a Ferrada ai danni del Vezzano.

Rossoneri spezzini che hanno sprecato la favorevole opportunità di portarsi a due punti dalla Folbes. Invece le distanze sono adesso doppie: 4 lunghezze. «Per me è la partita decisiva, quella che può valere stagione. Siamo nuovamente in corsa per evitare la terz'ultima posizione, dimentichiamo che il Vezzano non aveva

ancora perso, quindi l'impresa doppia, affermano nel clan valligiano. Molta confusione a livello dirigenziale, tanta anche a livello tecnico: ma ora un successo che potrebbe risolvere, come d'incanto, tutti i problemi. Così va il calcio.

Ventitré minuti sognando. E' il tempo trascorso dal gol del vantaggio per la Rutese con Morelli (43'), al pareggio del Pro Recco con Radetti (51'). Otto minuti di calcio giocato, più il canonico quarto d'ora di intervallo. Minuti che i supporter della Rutese hanno sognato quando il colpaccio, i due punti risolvono i problemi. Invece classifica per Roberto Derlin è ancora deficitaria, e il concomitante su Fontanabuona non è stato certo un risultato positivo.

Anche Andrea Rossi ha qualche problema, ma tipo opposto: non è ancora perso il tram dell'alta classifica, visto che le prime fanno a gara nel rallentare. Certo, quei quattro punti sprecati nell'ultimo contro Monterosso e Canaletto era enormemente, dato che i biancocelesti potrebbero addirittura secondi a quota 24, si tratta autentici macigni.

Vecchi errori. Ed ecco nuovamente la necessità di commentare uno 0-0 casalingo della Carlo Grasso. L'arrivo di Gianni Massa sembrava aver risolto alcuni problemi. E invece contro Biadri e rapallesi non andati oltre il risultato ad occhiali. Punto buono se valutato con l'ottica della classifica (i genovesi sono terzi), assai meno buono per quanto la squadra ha in campo.

Maglioni sostituito dal inizio riprese è «manifesto dei problemi della Carlo Grasso in prima linea. L'espulsione di Politi, per un calcio a gioco fermo rifilato a un avversario, l'altro segnale: di un nervosismo sempre troppo, di sopra delle righe. Una domenica «carto ideale per mister Massa: presso il punticino, non ancora risolte tutte le incognite che attenuano i biancocelesti dall'inizio della stagione.

Curiosando, curiosando. Dalle cronache del lunedì, una curiosità. Viene dallo Spezzino, da Canaletto, ed esattamente dal tecnico Colletta. Stimato per la profonda professionalità e obiettività, domenica Colletta non è sfuggito alla regola. Le sue parole: «Una vittoria ottenuta in modo poco ortodosso, con un gioco mai all'altezza. Insomma, una brutta partita e poco spettacolare. La sua squadra ha vinto sul campo (1-0 a Bogliasco). Colletta nel dopopartita. [g. s.]

In Prima qualche difficoltà per Riviera Fazzini e Vallesturla

Il Villaggio della felicità

Terza vittoria consecutiva per la squadra del presidente Bernardi, che risale la classifica e fa vincere scommesse. Si conferma il Carasco, progredisce il Riva

Villaggio bum-bum-bum. Tre volte come le vittorie consecutive biancorossi, che dalla rassegnazione sono passati ad ambizioni alta classifica! momento è negativo per il Riviera Stefano Risaliti, che perso il derby, mentre dalle altre levantine arrivano indicazioni altalenanti.

Giusta dimensione. Il Villaggio non è quello in difficoltà dell'avvio, ma forse quello eccessivamente pimpante dei recenti 270 minuti. Sei punti fra Garibaldina, Cadimare e Riviera, gli ultimi due nel derby coi rapallesi. Il d.s. Franco Cicale ha dubbi: «Ora forse stiamo raccogliendo troppo, ma all'inizio in credito con la fortuna. Ho visto il derby spezzino, ma quelli conquistati sono veramente punti pesanti. Il presidente Mario Bernardi ha telefonato quattro volte. Livorno per avere il risultato finale: fortunatamente gli abbiamo potuto dargli una buona notizia».

Un giro irregolare, naturalmente di scommesse, cabale, amuleti. Cicale è tornato all'antico, quando alla Bonipertis, vedeva solo il primo tempo della squadra: al 45' si è infatti spostato nella vicina Caperna, per assistere a una gara Terza. E' tornato al campo del Centro Scuola per raccogliere i festeggiamenti finali. Bernardi, a Livorno al seguito della Samm, era interessato (oltre che come presidente) per risvolti culinari: è infatti in corso una scommessa fra lo stesso e Fabrizio Gorin. Iniziata quando gli uomini di Vittorio Masi ora ultimissimi, consiste in questo: per ogni vittoria del Villaggio, una portata in più, partendo dall'antipasto. «Siamo già al secondo, ma vorrei gustarmi anche dolce, frutta, caffè, ammazzacaffè. Incon-

chi sale chi scende. Il «borisio» calcistico indica in perfetto equilibrio il Carasco, che come al solito ha conquistato un prezioso punto fuori casa. Proprio lettera: conquistato. Fino a minuti termine il Ceula conduceva 1-0. Poi il gol Peirano, entrato pochi minuti, a sancire l'1-1. La conferma sul quarto gradino, a tre punti del Cadimare. A fine anno potrebbero salire più le seconde classificate, anche il comunicato numero 9. Figc parla chiaro (sono ammesse in Promozione solo le prime di ciascun girone, altri posti va-

canti verranno messi a concor-

seguendo i criteri della ta-

bella di ammissione a punti.

Sale il Riva Pro Sestri: 3-0 al-

Santerenzina quinto posto.

Quando Pietro Ruffo può schie-

la squadra al completo

quasi le sole nelle ultime dome-

niche è riuscito nell'intento, il

Riva ha pochi avversari in gra-

do di metterlo in difficoltà.

Scende il Vallesturla: 80 minuti

all'attacco, nei 10' finali due

contropiedi del Veldellora, ed

«frittata» bella e servita.

A conferma che è stata proprio

domenica dedicata alla cu-

cina, in toto.

Un excursus. Un paio di bat-

tute su altri gironi. Nel «C»

Camogli non riesce a ingranare,

e rimane zona pericolo (quin-

ultimo 15 punti). Nel «B»

il Torriglia, lo

protagonista in Seconda levantine,

è da domenica in silenzio stam-

ga. Ordine del presidente Gian-

ni Ceda che (il Milan, squadra

di cui è accanito tifoso, ha preso

solo qualche teolori sociali e

primo posto), certo il dialo-

go con la stampa. [g. s.]



Ghiraso, del Carasco

In Seconda l'assalto alla capolista può arrivare dalla Calvarese

Telchime fissa le date

Il presidente del sempre lanciato Casarza guarda avanti: «La lotta per il primato potrebbe decidersi a nostro favore già in base ai risultati dei prossimi tre turni»

Casarza Ligure, Calvarese S. Bertolomeo si staccano la questione primato potrebbe essere riservata a queste tre, i prossimi due turni che dovranno chiarire molti interrogativi.

Il punto di Telchime. Il presidente del Casarza, Eliano Telchime, non si ferma presente, ma guarda già ai prossimi 180 minuti: «La squadra sta giocando bene, il Deiva è stato abbastanza semplice, do-

la prossima due partite la situazione dovrebbe essere più fluida. Domenica c'è S. Bartolomeo-Calvarese: un pareggio sarebbe l'ideale, sempre che noi si riesca a vincere l'Aurora. Andando poi a Calvari con tre punti vantaggio, potremmo anche giocare un tipo di partita diversa dal solito. Con 14 squadre, «breve», non si può far altro che concordare con i granata: dopo Calvarese-Casarza del 14 febbraio, quinta di ritorno, i giochi potrebbero essere chiusi.

Ballare coi lupi? Pronta la risposta da Calvari, sul campo e dalla voce del vicepresidente

Mariano Torre. «Il 4-0 la Cogornese parla da solo. Non abbiamo velleità serie superiori, perché stare. Seconda è lusso e andare in Prima diventerebbe un dramma. Però dovremmo «ballare», ci terremo certo indietro: al limite affronteremo la categoria sopra. La squadra di quest'anno, magari retrocedendo, senza problemi. Nota: clima è un ambiente giusto, bra di esser tornati alle promozioni del passato, con anche un buon pubblico al seguito».

Solo terza forza? Massimo Brusco, mister Bartolomeo, evita le etichette che spesso ingannano. Il ruolo di terza forza lo accetta con riserva: «Dopo periodo così così, sabato siamo tornati a giocare alla grande. Il 5-1 all'Aurora lo conferma. Al momento siamo la terza forza, ma il torneo è ancora lungo: 20 punti in palio, buon botino».

Tre rallentatori. Caperna e Corte si sono annullate nello diretto: 1-1, maggiori recriminazioni parte ospite, con la rete del pareggio

per la Capernaese siglata in pieno recupero (93'). In questa stagione subiamo spesso gol in pieno recupero: un «vizio» che si è ripetuto anche coi chiavaresi dice il mister sammargherite Walter Lelli. Nulla, letto per la Vecchia Chiavari Bargagli: anche in questo caso i soliti problemi, la mancanza di un vero bomber, un rigore molto evidente che l'arbitro non ha concesso, dice il d.s. chiavarese Roberto Ugolini.

Tre per un p... Appurato che la Riese Old Boys, a meno di clamorose rimonte finali, a fine stagione retrocederà in Terza, rimangono due posti all'inferno. Gattorna, Deiva e Croce Verde sono le candidate più accreditate, solo si salverà. L'ultimo turno ha Gattorna, che ha vinto lo scontro di Bogliasco con la Croce Verde: gol in apertura. Cappelletti, raddoppio di Pizzorno. Alla corte del presidente Barocelli si stappate le prime bottiglie di spumante. Per lo champagne, appuntamento a salvezza certa. [g. s.]

In Terza si avvantaggia l'Entella Calcio, le sorprese non mancano

La sorpresa si chiama Bargone

I casarzesi hanno bloccato in trasferta il Segesta

RAPPRESENTATIVA

Giovedì primo impegno

CHIAVARI. Giovedì al Comunale (ore 18,45), primo allenamento della rappresentativa vista del Torneo delle Province: è in programma un'amichevole con l'Entella Calcio, il cui tecnico Roncone è anche selezionatore: deve scegliere i 16 che il 15 alle 15 Levante disputeranno lo spareggio con lo Spezia. Giovedì avrà Garibotto, Cervini e Cavallo (Moneglia); Cosutta, Maranzano; Crastuccio; Brizzi e Cove (S. Lorenzo); Chiesa (Ri), Badiale (Entella), Passa e De Ferrari (Moconesi); Grecco (Atletico); Stefano Bagialupo (Sestieri); Sanguineti (Leviti); Vacca (Nis); Devoto (Saline); Comes (Bargone); Alessandro Bagialupo (Panchina). [d. s.]

che in settimana spreca il proprio contro le Saline Baccazza una favorevole occasione. I sammargherites vincono alla grande il match contro una Panchina indebolita dalle molte assenze: 9-0.

I Sestieri Lavagna soffrono più del previsto per superare Portofino: ci hanno pensato

Croce e Stefano Gbio a neutralizzare il gol realizzato dal chiese. Burtetta. Infine, da re d'occhio la risalita prepotente del Poggio, che supera il Moneglia: i cogornesi vincono alla «Secca», un'impresa che testimonia come il nuovo allenatore Zorzetto stia davvero facendo miracoli. [d. s.]

Giovanili: dopo la serata di venerdì, ecco cos'è successo nei provinciali

Tigullio compatto all'assemblea

Un successo il «confronto» coi dirigenti federali

Un'ottima impressione ha dato venerdì scorso la grande partecipazione delle società del Tigullio i dintorni all'assemblea indetta dal Settore giovanile e scolastico: su 18 club aventi diritto ne mancava solo uno, un'affluenza record che ha piacevolmente stupito il presidente del Comitato regionale, Giuseppe Piccardo, abituato soprattutto nella sua Genova a ben altre percentuali.

L'interesse dei club era motivato soprattutto dal desiderio di capire, e confrontarsi sui grandi problemi che assillano il settore: a cominciare dalla fase d'età, per finire alle troppe tasse e balzelli che gravano sulle «Scuole calcio». Il fronte delle società è compatto nel chiedere di abolire l'attuale divisione in bienni di Allievi e Giovanissimi, che produce scompensi evidenti (per capire basta mettere di fronte un quindicenne e un diciaset-

tenne normalmente formati). I rappresentanti delle Scuole calcio (Gianni Comini dell'Entella in testa) hanno chiesto che anche i più piccoli possano avere il loro campionato, partite e classifica vere, perché non possono più di esercizi attitudinali e tecniche motorie.

Juniors, 13ª giornata: Varese-Villaggio 1-1; Pegliese-Caperanese 1-0; Cosmos-Casarza 3-0; Monilia-Sestri Levante 0-4; Calvarese-Carasco 2-4. Sorì: Riva Trigoso 0-0. Classifica: Pegliese p. 22; Villaggio 21; Sestri e Carasco 17; Riva 16; Cosmos 13; Sorì 12; Calvarese e Cosmos 10; Caperanese 9; Varese 8; Monilia 3.

Allievi, 12ª giornata: Entella-Rapallo 2-2; Lavagna-Samm 0-1; Carasco-Carlo Grasso 0-3; Casarza-Villaggio 3-4; Sestri Levante-Deiva 1-1. Classifica: Sestri Levante p. 19; Entella 18; Pro Recco 17; Carlo

Grasso 16; Rapallo 14; Carasco 10; Lavagna 9; Samm 8; Villaggio 5; Casarza 4; Deiva 0.

Giovanissimi, 13ª giornata: Carasco-Villaggio 1-1; Caperanese-Samm 3-1; Rapallo-Entella 1-1; Calvarese-Pro Recco 0-2; Casarza-Sestri Levante 1-4. Classifica: Carlo Grasso p. 19; Entella e Caperanese 17; Sestri Levante 13; Samm, Villaggio e Riva 12; Rapallo 11; Recco 8; Casarza 5; Calvarese 3.

Esordienti, 12ª giornata: Pro Recco-Carlo Grasso 3-0; Lavagna-Villaggio 2-0; Entella-Sestri Levante 1-0; Rapallo-Camogli 2-0; Riva Pro Sestri-Caperanese 4-0; Carasco-Moneghia 0-0. Casarza-Sammargherite 4-0. Classifica: Entella p. 23; Lavagna 21; Sestri Levante 20; Rapallo 18; Pro Recco e Casarza 13; Sammargherite 12; Caperanese 11; Camogli e Carlo Grasso 8; Riva 7; Villaggio 5; Carasco 4; Moneghia 3. [d. s.]



VAL VETRI

Corso Stalingrado, 40
Tel. 019/50.16.40
CAIRO MONTENOTTE (SV)

**Produzione vetrate isolanti
su licenza** **Saint
Gobain**

Da oggi finalmente un'efficace soluzione per il vostro comfort abitativo:

VETRATE ISOLANTI

climalit

- **Vetrata isolante standard**
- **Vetrata isolante ad alta prestazione termica**
(per un più efficace risparmio di calore)
- **Vetrata isolante asimmetrica**
(contro l'inquinamento acustico)
- **Vetrata isolante di sicurezza**
(contro infortuni e vandalismo)

Richiedetele al vostro serramentista di fiducia



Martedì 2 Febbraio 1993 n. 35

E PROVINCIA

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

A Sanremo una serie di interventi per il rilancio della casa da gioco cittadina

Casinò più bello con 11 miliardi

Maggiore spazio alle slot machines, copertura del Roof garden per organizzare cerimonie e gala invernali. Nuovo parcheggio per le auto dei clienti. Un piano di recupero anche per Villa Angerer

SANREMO. Undici miliardi e 384 milioni. E' la somma che il Comune spenderà nel corso del 1993 per trasformare il casinò e renderlo più accogliente, funzionale e rispondente alle aspettative di una clientela sempre più esigente. Undici miliardi, undicimila milioni. Una cifra considerevole che, se ben gestita, potrebbe davvero cambiare volto alla vecchia e malandata da gioco sanremese collocandola, almeno dal punto di vista dell'aspetto, sullo stesso piano dei casinò miliardari di Saint Vincent, Campione e Venezia.

I quattrini, nascosti nelle pieghe dei bilanci degli anni passati e in fondi non utilizzati, sono disponibili pronti all'obiettivo - afferma Piero Delaude, consigliere delegato alla manutenzione dei beni immobili comunali - è quello di recuperare lo stabile, creare più spazio per le slot machines, restituire all'azienda locali per serate di gala e cerimonie e dotare il casinò di un parcheggio per le auto dei clienti.

Delaude prima di predisporre l'imponente piano di interventi, si è incontrato con il commissario straordinario dell'azienda, Umberto Lucchese. Insieme hanno effettuato un prelievo all'interno dell'azienda per valutare priorità e urgenze. Una verifica successivamente estesa anche a Villa Angerer, l'edificio stile liberty, in stato di abbandono ormai da anni, sull'altro lato della strada.

Roof Garden. La spesa più elevata (2 miliardi) è stata preventivata per la copertura del vecchio Roof Garden. Un sistema di tende mobili che permettano l'utilizzo del locale anche in inverno. La pratica, particolarmente delicata per le implicazioni di natura ambientale, urbanistica e di sicurezza, la persona che il commissario Lucchese.

Da quando il Salone delle feste è stato occupato dalle slot machines, i gran gala in programma durante la stagione invernale, si svolgono nell'ex Night club con i limiti tassativi di invitati, non più un centinaio.

Parcheggio. In attesa di poter realizzare un posteggio sotterraneo nell'ambito del piazzale del casinò, o comunque nella immediata vicinanze, è stato deciso di ricorrere al lungomare delle Nazioni. Una parte della passeggiata a mare verrà asfal-



Al Casinò si scatta l'operazione di rilancio per rispondere alla sfida lanciata dalla Costa Azzurra

tata, recintata e dotata di un impianto di illuminazione autonomo. Il parcheggio fruibile da servizio di vigilanza, automobilisti potranno poi raggiungere il casinò attraverso il sot-

topassaggio di largo Navoloni. Il posteggio alle roulette, a piedi, non si impiegherà più di due-tre minuti. I fondi reperiti nei residui dei vecchi bilanci (1 miliardo e mi-

liardi) o nei conti 1993 (2 miliardi e 384 milioni).

Slot machines. I vertici del casinò hanno dal ministero dell'Interno l'autorizzazione per il parco-macchine di oltre 150 unità. In tutto la dotazione di 350 macchinette mangiasoldi. Costo: un miliardo e mezzo.

Nuovo salotto da gioco. Per recuperare spazio nell'ambito degli attuali saloni, è in corso la ristrutturazione di un locale adibito a magazzino, situato alla sala Gio Ponti. Potrà ospitare una cinquantina di slot. Costerà milioni. Altri 615 milioni sono stati stanziati per trasformare la sala Gio Ponti destinata in futuro a ospitare i giochi americani.

Telecamere. In attesa di accordo fra azienda e sindacati per l'installazione di un impianto tv a circuito chiuso per il controllo della regolarità

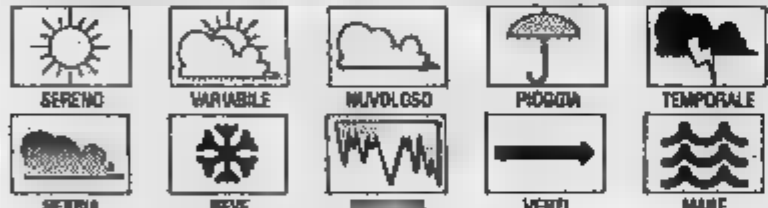
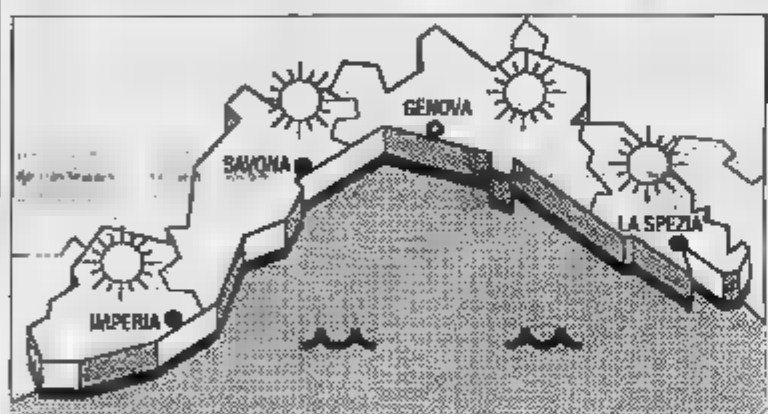
gioco, il Comune ha messo a disposizione un miliardo e mezzo.

Villa Angerer. Il programma di interventi predisposto da Delaude prevede un primo stanziamento di milioni. L'obiettivo è restaurare la vecchia villa liberty e adattarla per ospitare altre slot machines, il parco, in futuro, dovrebbe essere attrezzato a parcheggio. L'ideale sarebbe poter portare le slot machines al di fuori del casinò, fa notare Delaude. E aggiunge: «Il commissario Lucchese ci ha assicurato che è possibile ottenere l'autorizzazione ministeriale».

Manutenzione esterna. Gli ultimi milioni verranno spesi per la tinteggiatura della facciata, per la sistemazione centrale termica e per il rifacimento dei servizi igienici nella sala privata.

Gian Piero Moratti

IL TEMPO IN LIGURIA



TEMPO PREVISTO PER OGGI

Previsioni da Imperia: cielo poco nuvoloso, vento moderato. Est, poco mosso, temperatura senza variazioni. Tendenze per domani: aumento degli arruolamenti alternati a prevalenti schiarite.

FAVORITA

Max: 15; min: 8. Temp. del mare 13. Il Sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 17.30. La Luna sale alle 1.42 e si leva alle 12.17 (fase crescente). I dati sono stati gentilmente forniti dall'Osservatorio meteorologico di Imperia e dal Centro Meteo di Imperia.

Oggi a Sanremo l'udienza-chiave del processo per lo scandalo del Festival

E' il turno del "grande accusatore"

Sul banco testimoni marchese Gerini; è imputato di corruzione con Aragazzini una rappresentanza della giunta Pippione dell'89. Salta invece l'interrogatorio incrociato atteso da settimane dalla difesa

SANREMO. Una udienza. Sarà una deposizione-flume a inaugurare il giorno del "grande accusatore": il giorno di Antonio Gerini, marchese romano e cardine del processo per le tangenti al Festival, imputato di corruzione. Adriano Aragazzini a una nutrita rappresentanza della giunta Pippione dell'89. Alle 9.30 di oggi, la pinta d'angolo della tangenti-poli festellera romperà un lungo silenzio per salire sul banco dei testimoni. Ma non ci sarà l'interrogatorio incrociato che si fronteggia la difesa attende da settimane. Tutto lascia prevedere che Gerini si avvarrà della facoltà di rispondere, riservandosi di sfoderare un ampio ventaglio di dichiarazioni spontanee.

Un ritorno al passato. E' dalla voce di Gerini, nel gennaio '91, affiora la prima rivelazione sulla presunta pioggia di tangenti dietro le quinte della 39ª edizione del rassegna canora. Nel maggio '89 - riferisce alla



Il marchese romano Antonio Gerini

magistratura il marchese, interrogato l'11 gennaio di due anni fa - Aragazzini, mi ha richiesto, mi rivelò i nomi dei politici corrotti, le teste-chiave parla a volontà, si confida con gli inquirenti, traccia il quadro completo dell'ipotetica corruzione. E arriva a precisare l'ammontare delle tangenti: «Fas-

la milioni, Pippione 150, Carnevale 100, per Goya alcune decine di milioni».

La corruzione secondo Gerini parte dal racconto di un pretesto da capogiro: «Consiglieri 200 milioni ad Aragazzini nel maggio '88. Il gennaio '89 mi chiese altri 200 milioni». Ufficialmente, il denaro doveva servire alla produzione di un mini-serial televisivo in puntate. Raidue, dal titolo La Scala, passano pochi mesi e - secondo la versione del marchese romano - Aragazzini vuota il sacco: «Mi spiegò di essere molto preoccupato - racconta Gerini - per la pubblicazione dei giornali della notizia su tangenti pagate dai cantanti... mi rivelò quindi aver pagato, tramite Nanni e Basso, milioni alcuni amministratori pubblici sanremesi per ottenere l'assegnazione del Festival '89».

Torcherà probabilmente che a loro, all'ex direttore artistico della da gioco Sergio

Nanni e al giornalista Roberto Basso, salire questa mattina sul banco dei testimoni. Secondo l'accusa, i due avrebbero assicurato alla presunta corruzione collegamento sull'asse Roma-Sanremo: un anello congiunzione tra Aragazzini e i politici sanremesi.

Infine, gli ultimi due imputati inseriti nella lista dell'ottava udienza: Guido Feri ed Eraldo Capitini. Manager musicale Arcidosso (Grassetto) il primo, attivista di destra e accusato di millantato credito il secondo. In diverse occasioni, alla vigilia del Festival '89, Feri avrebbe tentato di mettersi in luce agli occhi del patron nella speranza di entrare grande giro delle canzoni. Più modesto, invece, il ruolo di Capitini: avrebbe eccitato 10 milioni dallo stesso Feri per garantire ad Aragazzini un fastidioso appoggio del movimento sociale italiano.

Caccia al fortunato giocatore che ha totalizzato anche cinque «12»

Pontedassio, il «13» a un turista

Forse è piemontese il vincitore dei 300 milioni

FONTEDESSIO. Pioggia di milioni a Pontedassio, piccolo centro dell'entroterra di Imperia: un fortunato giocatore ha totalizzato un tredici e cinque dodici. Totocalcio. La schedina ha fruttato al possessore circa milioni. Una vincita di notevole consistenza (l'ultimo fatto registrare solo sessanta «13»).

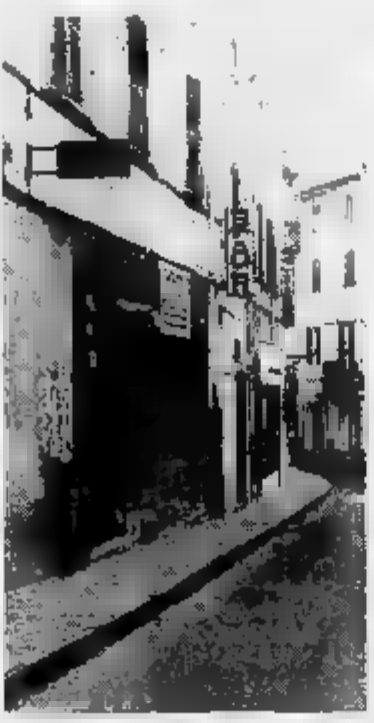
La combinazione vincente è stata giocata nella ricevitoria del bar-trattoria Maddalena Smerle, in via Torino, locale che già in passato aveva portato fortuna agli appassionati del popolare concorso calcistico, anche se mai la vincita toccata i 300 milioni come in questo caso. I «13», infatti, in 260 milioni e 188 mila lire, mentre ai «12» vanno 7 milioni e 500 mila lire.

Nessuna indiscrezione sul nome del fortunato scommettitore che, almeno in base alle prime indagini compiute dalla titolare del bar, non sarebbe un cliente abituale, e forse nep-

pure un giocatore di Pontedassio: bar frequentato anche da molti avventori passaggia, che, diretti in Piemonte, si fermano a bere qualcosa e ne approfittano per giocare la schedina. Negli anni scorsi era già stata giocata una schedina milionaria, ma la vincita non era andata oltre i 30 milioni.

La ricevitoria è chiusa per turno, ma certamente, nei prossimi giorni, il fortunato bar sarà meta di molti curiosi in ulteriori informazioni sulla vincita. Nel paese della Valle Impero, comunque, la al milionario è già aperta e si osserva ogni piccolo indizio che possa segnalare anche un minimo cambiamento nel tenore di vita «sospettati».

Pontedassio è il Comune ligure baciato dalla fortuna: anche a Cairo sono stati registrati un tredici e sei dodici, alla ricevitoria bar Italia corso Dante. Pure in questo caso è aperta la al fortunato giocatore.



Il bar-ricevitoria di via Torino

Calo del 20 per cento nelle vendite e risarcimenti della Regione in ritardo

«Foremo pagare le medicine»

I farmacisti minacciano un'azione di protesta

La crisi è arrivata anche in farmacia e come al solito chi rischia di farne le spese è l'assistito. I farmacisti minacciano il passaggio all'assistenza indiretta a partire dal febbraio in tutta la Liguria. I mutui dovranno pagare per intero le medicine, fatta eccezione per i cosiddetti farmaci salvavita che curano gravi patologie.

La vendita di farmaci è diminuita in misura abbastanza consistente. L'associazione nazionale titolari di farmacia ha quantificato i venti per cento in meno fatturato globale delle farmacie liguri.

A ciò si aggiunge il cronico ritardo con cui Regione corrisponde i pagamenti ai farmacisti. Il debito accumulato è notevole nei confronti delle circa 600 farmacie liguri di 113 miliardi. Tra qualche settimana la cifra dovrà essere ritoccata al rialzo: 60 miliardi in più, la spesa di gennaio che dovrebbe rimborsata entro il

giorno 25 del mese seguente. Quando i farmacisti minacciano di chiudere i cordoni della borsa, la Regione interviene solitamente pagando una piccola parte del debito, in segno di buona volontà.

Questa volta non sarà sufficiente a far recedere i titolari di farmacia dal proposito annunciato. Dice Giorgio Siri, genovese, presidente nazionale della Federfarma: «Siamo stanchi di dover bussare a quattrini ogni due o tre mesi, per ottenere quello che ci spetta. Oltretutto la situazione attuale, la contrazione delle vendite che c'è stata, non ce lo consente. E' arrivato il che Regione elabori un piano dettagliato dei pagamenti. Solo la dimostrazione di una reale capacità organizzativa potrà essere considerata una garanzia».

La spesa farmaceutica nel '92 in Liguria è stata di 530 miliardi contro i del '91. Il numero di ricette presentate è diminuito dell'otto per cento. (p. c.)



Assistenza indiretta in Liguria?

Ieri a Chiusanico

Intendio di l'elicottero

Torna l'emergenza incendi nell'entroterra Imperia. Per spegnere un divampato in una zona boschiva, nelle vicinanze di Chiusanico, è intervenuto persino l'elicottero dei vigili del fuoco, partito dalla base di Genova. L'elicottero ha fatto la spola per buona parte del pomeriggio tra il mare e la zona in pericolo, scaricando ettolitri di acqua sull'intero fronte delle fiamme.

In serata resistevano ancora alcuni focolai, che pompieri e agenti della Forestale cercavano di domare definitivamente questa mattina, con l'aiuto delle squadre della protezione civile.

Altre operazioni spegnimento sono state condotte in località Luigi, a Sanremo, e Dolcedo, dove la vegetazione ha continuato ad ardere anche durante la notte. E' stata ormai accertata l'origine dolosa degli episodi. Scatteranno indagini per cercare di scoprire i pignori.

Ieri l'accordo fra Cgil, Cisl e Uil. Venti di crisi sulle industrie di Imperia

Si alla «cassa» per la Sasso

I sindacati hanno accettato la proposta dell'azienda di ridurre la produzione per due settimane. Il provvedimento interesserà la metà dei 130 dipendenti. Ecco gli altri casi

IMPERIA. Colpo di scena ieri pomeriggio all'Unione Industriale di Imperia. Contrariamente alle previsioni, le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil hanno accolto, dopo un lungo dibattito e un accurato approfondimento, il problema con la controparte, la Sasso-Nestlé per tutti i 130 dipendenti dell'azienda. Le motivazioni che stanno alla base del provvedimento sono quasi tutte condivise: rappresentare i lavoratori e ritenute sostanzialmente giuste.

La richiesta di cassa integrazione proseguirà il suo iter: verrà quindi proposta alla commissione dell'Inps. Diventerà ufficiale operativa a partire dall'8 febbraio per due settimane.

Precisa Paolo Carrozzino della Cisl: «Ma non sarà al 100 per cento. Abbiamo convenuto nella riunione con l'azienda alla presenza di Ferrari e Kolm, due tra i maggiori esponenti della Sasso-Nestlé, che la cassa integrazione sia solo al 50. Ci siamo resi conto che i propositi non avevano tutti i torti. Anzi».

Cosa ha determinato il cambiamento di fronte all'interno del sindacato? «La presa di coscienza con una realtà che non conosciamo», risponde Carrozzino.

Durante l'incontro, infatti, i rappresentanti della fabbrica imperiese hanno illustrato la loro strategia: intervento per



Raggiunto l'accordo alla Sasso: dall'8 febbraio scatterà la cassa integrazione

combattere la contingente contrazione di mercato.

Precisano i sindacalisti della Cgil, Cisl e Uil: «Gli intodimenti della Sasso-Nestlé nel proporre la cassa integrazione sono quelli di diminuire lo stoccaggio del prodotto. Per realizzare questo obiettivo è necessario diminuire la produzione. E come? Lasciando a i lavoratori. Ma nei programmi dell'azienda non sono ridimensionamenti. Tutti altri, si vuole rilanciare il nome Imperia, del prodotto imperiese e questo piano di in-

tervento non potrà che portare grandi benefici al mondo dei lavoratori e all'economia della nostra città».

Ferrari e Kolm per la società clearia imperiese hanno assicurato un grosso investimento di marketing sul prodotto della Sasso.

Prosegue Paolo Carrozzino: «I 130 dipendenti potranno stare tranquilli. Con questi programmi sul tavolo la cassa integrazione non sarà certo l'anticamera della disoccupazione. Fino a pochi minuti prima della

riunione tenutasi ieri alle 15 nella sede dell'Unione Industriale di viale Matteotti i sindacati erano sul piede di guerra».

Enrico Torelli segretario provinciale della Cgil aveva anticipato il sindacato voleva vendere chiaro nella decisione dell'azienda.

Dice il sindacalista: «Le prime notizie si riferivano ad una decisione dettata da una contrazione di mercato, vale a dire una riduzione delle vendite. Questo contrastava con le notizie che abbiamo avuto dall'osservatorio specifico che non a livello nazionale. Questa crisi sarebbe stata epica, localizzata solo ad Imperia. Per questo eravamo intenzionati ad opporci bocciando la proposta. Invece dopo avere ascoltato i rappresentanti della Sasso a avere una serie di assicurazioni i sindacati hanno optato per una scelta che qualche prima non era assolutamente ipotizzabile».

Prosegue Torelli: «Saranno più chiari e precisi i conferimenti stampa programmati nella sala biblioteca del palazzo dell'Amministrazione provinciale. L'incontro è previsto per questa mattina alle 11:45. I sindacalisti illustreranno i termini della vertenza chiarendo i motivi del loro dietro-front ai rappresentanti degli organi di informazione».

Angelo Basso

L'Usl chiede di assumere 70 neodiplomati imperiesi

Ospedale, Sos in corsia «Servono 200 infermieri»

IMPERIA. Scatta l'emergenza infermieri nel capoluogo: per fronteggiare la grave carenza di personale, il commissario straordinario dell'Usl 3, Pasquale Armenise, ripresenterà una domanda in Regione per chiedere l'assunzione dei 70 professionisti che saranno disponibili al termine dei corsi specialistici. Una procedura burocratica che si rende necessaria in un momento che, nonostante una precedente richiesta, i termini sono scaduti ed è indispensabile sottolineare nuovamente lo stato di estrema necessità. Buone notizie arrivano dal reparto Radiologia, dove pochi giorni fa è riattivata la Tac per le urgenze: l'amministrazione regionale ha autorizzato il ricorso a convenzioni con personale esterno, che potranno rendere il servizio.

In questi giorni, inoltre, sono state inviate richieste di deroga agli amministratori regionali, in vista del potenziamento dell'organico, ma le previsioni sono pessimistiche. Dice Armenise: «Nel '92, era stato evidenziato un bisogno minimo di almeno 214 unità, su un totale di 670 posti vacanti. La risposta, arrivata solo il 28 dicembre, riguardava solo 21. Un dato sconcertante, se si considera che gli addetti che in pensione non possono essere sostituiti. L'impianto, è non perdersi la possibilità di utilizzare il personale paramedico che, a

giugno, otterrà il diploma al termine dei corsi che si tengono all'ospedale d'Imperia. Vista la grande richiesta, è possibile ricorrere a questi rinforzi, rischiando di vederli dirottati verso altre strutture».

Il riguarda cinque generici, due caposala e 65 infermieri professionali. Per questi ultimi il direttore sanitario Giuseppe Genduso ha richiesto 93 un'ottantina di addetti su 281 posti vacanti. Osserva: «Il loro utilizzo permetterebbe di garantire l'assistenza in vari settori della terapia intensiva, compresa la Rianimazione, il Dco e l'assistenza cardiologica, risultando inoltre fondamentale in vista dell'apertura del reparto di Chirurgia toracica e Geriatrica».

Altre emergenze riguardano il reparto di Radiologia, dove è stato chiesto il ricorso a sette nuovi tecnici per assicurare il servizio 24 ore su 24. Aggiunge Armenise: «Esistono altri spigoli. Settimana prossima potremo servirvi di un neurologo proveniente dalla seconda Usl, siamo in contatto anche con l'Usl 5. Buone notizie anche per i lavori di realizzazione di un centro prelievi per ultrasuoni nei locali della Saub, in viale Matteotti. Gli operai si sono rimessi all'opera ed entro il 20 dovrebbero essere completati. Attendiamo poi indicazioni in vista dei prospettati accorpamenti».

DALLA CITTA'

Bambino sfruttato condannato marocchino

E' stato condannato dal gip a un anno, 10 mesi e 20 giorni il marocchino Wahid Errachdi, accusato di aver rapinato e costretto a rubare un connazionale di anni. Ben Sahid, tornato in patria. Lo straniero è difeso dall'avv. Mager.

(e. l.)

INTERVISTA

Una precisazione dollari falsi

ricevuto 200 da Franco Ricci, ma quando ho scoperto che erano falsi mi sono rivolto alla polizia, mettendomi a disposizione delle autorità giudiziarie. Lo precisa Bernardo Berio, coinvolto nell'inchiesta avviata dalla Procura di Imperia.

(m. v.)

INCIDENTI

Code facendo sulle strade Pieve

Slava partecipando a una gara di motocross a Pieve. Teco, ma è caduto sbalzando con violenza il capo. Il genovese Giuseppe Briasco, anni, è ricoverato all'ospedale con prognosi di giorni.

(e. l.)

Oggi in pretura

Depuratori 30 sindaci a processo

IMPERIA. Prende il via questa mattina in pretura il processo per i depuratori, che vede sul banco degli imputati una trentina di sindaci della provincia, accusati di non aver rispettato le norme in materia di smaltimento dei liquami. Il pubblico ministero, Giuseppe Squizzato, ha indicato come parte offesa lo stesso ministero dell'Ambiente. La vicenda giudiziaria ha già coinvolto i primi cittadini dell'entroterra, che, durante i mesi estivi, avevano minacciato le dimissioni in caso di ostacoli burocratici trovati nel loro lavoro.

Dicono alcuni amministratori: «Le norme non potranno mai essere rispettate al 100 per cento se il governo non ci metterà le condizioni di amministrare con tranquillità, dotandoci degli strumenti necessari. Nell'attuale situazione, ci è impossibile far fronte alle imprevisioni». Per importanza del dibattito, il dibattimento si svolgerà quello legato alla crisi idrica '90, appena conclusa.

(m. v.)

Nel mirino del codice rumori motorini

Altoparlanti spenti polemiche a Diano

DIANO. Stop agli altoparlanti che pubblicizzano in strada sagre e locali da ballo. Vietata la pubblicità sonora e anche disposti accurati controlli sui motorini spesso troppo rumorosi e veloci: il codice della strada ha portato novità viste con grande interesse nei centri turistici della provincia di Imperia. E alla luce della nuova situazione si registra un certo disappunto a Diano Marina dove il ricorso alla pubblicità sonora è stato a lungo all'ordine del giorno.

E' finita un'epoca. Il regolamento di esecuzione del nuovo codice stradale parla chiaro. Le città dovranno godere di un silenzio. Sono vietate le pubblicità sonore a meno che non siano autorizzate dall'autorità di pubblica sicurezza per casi di pubblico interesse o per la presentazione di candidati alle elezioni e i motorini dovranno essere meno rumorosi e veloci. I commercianti sono stati presi in contropiede: non potranno più annunciare saldi o liquidazioni e neppure promuo-

vere locali da ballo. Gli esercenti dovranno trovare altre forme di pubblicità.

Sorpresi i numerosi proprietari di motorini che ieri a Diano Marina sono stati sottoposti a particolari controlli da parte della Motorizzazione Civile di Imperia. Ogni motorino fermato dai vigili è stato controllato sui rumori, poi con il galvanometro e il fonometro. In media su quattro sono risultati irregolari e sono stati multati.

I proprietari dovranno presentarsi quanto prima agli uffici della stessa Motorizzazione per un'altra verifica. In questo eventuale caso i motorini non in regola verranno sequestrati. Il blocco della pubblicità sonora non ha trovato d'accordo i sindacati dei commercianti. Diano Donzella della Confesercenti: «A Sanremo il provvedimento è già stato disposto dal Comune. Il regolamento è valido per tutta l'Italia. Chi ci sono solo gli operatori commerciali. La pubblicità non disturba nessuno».

(a. b.)

Rocambolesca fuga da un palazzo all'altro nel centro storico di Riva Ligure

Presi sui tetti i ladri dei tappeti

La polizia ha recuperato le centinaia di preziosi manufatti orientali, rubati l'11 gennaio nel negozio di moquettes Prato in via della Repubblica, a Oneglia. Gli agenti hanno bloccato due persone. Appostamenti e indagini

IMPERIA. Un rocambolesco inseguimento sui tetti per recuperare due malviventi e recuperare centinaia di preziosi tappeti orientali, rubati l'11 gennaio nel negozio di moquettes Prato, in via della Repubblica, a Oneglia. L'operazione, che sembra quasi ripresa dalle movimentate sequenze di un film poliziesco, è stata condotta dagli uomini della squadra mobile, diretti dal dottor Giuseppe Picariello. Il lavoro investigativo ha richiesto giorni di pazienza e lunghi appostamenti, e la svolta decisiva è arrivata proprio quando sembrava persa ogni speranza per poter recuperare il ricco bottino, del valore di milioni.

Gli stessi proprietari, che continuano a sottolineare la loro gratitudine alla polizia, avevano deciso di mettere a disposizione una taglia di milioni a chi forniva indicazioni utili per il recupero della merce.

I tappeti sono in casa di Rocco Petrelli, 33 anni, residente in Garibaldi, a Riva Ligu-



Rocco Petrelli, 33 anni, e Nicola Marotta, di 39, bloccati dalla polizia

re. Al momento dell'irruzione delle forze dell'ordine, è presente nell'alloggio anche Nicola Marotta, 39 anni, salernitano. La coppia ha cercato di far perdere le proprie tracce dandosi alla fuga sui tetti. E' iniziato un inseguimento mozzafiato, dal momento che lo stabile dove si trova la mansarda nella quale

erano nascosti i tappeti ha ben cinque piani. Un passo falso avrebbe potuto costare la vita agli agenti, che hanno perso di vista i due malviventi, in una via di fuga passando da un palazzo all'altro.

Petrelli e Marotta sono però stati bloccati e sottoposti a fermo dalla polizia giudiziaria. Ieri

matina, il sostituto procuratore Paolo Celleri ha confermato il provvedimento, considerando i due colpevoli di furto aggravato. Nelle prossime settimane saranno ascoltati dal magistrato, precisando se hanno agito con la collaborazione di altri complici. Gli inquirenti intendono scoprire i dettagli del colpo e individuare la possibile destinazione della merce, poiché appare probabile la tesi del furto.

La mobilitazione è riuscita a risalire ai due personaggi sospetti dopo il raccolto le testimonianze di alcuni abitanti di via Brue (nella strada c'è l'entrata secondaria del negozio di Prato), che la sera dell'11 gennaio avevano visto uno strano divi di macchine con targhe di altre città.

Lo stesso Petrelli, per deprezzare la rivendita, si è servito di un furgone noleggiato a Cinesella Balsano (Milano). Il prezioso carico è rimasto nella vettura per un certo periodo di tempo prima di essere trasferito a Riva.

(m. v.)

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

LETTERE AL GICENALE

Scrivere alle redazioni di Imperia, Bonifante 1, e Sanremo, via Ghiberti 47

«Salviamo l'entroterra dallo spopolamento»

Abito Albenga ma sono un frequentatore delle località della Valle Arroscia o in particolare Ponte di Nava. Vorrei segnalare il problema dell'emigrazione che interessa tutti i piccoli paesi dell'entroterra e che con il passare degli anni ha portato ad un progressivo abbandono delle montagne.

Capisco che sia sempre più difficile per i giovani trovare un lavoro e sistemazione permanente ma credo che gli Enti locali debbano intervenire, magari anche con specifici finanziamenti, per arrestare il fenomeno dello spopolamento.

Le vallate dell'imperiese sono molto caratteristiche e mi hanno sempre affascinato. Intenzione di rivolgermi anche alla Comunità Montana e alle diverse Pro Loco per riuscire a trovare un sistema che permetta di valorizzare l'entroterra anche dal punto di vista

turistico. Lettera firmata, Albenga

Bordighera, replica il presidente del Ruffini

Con enorme stupore comunico l'infondatezza della situazione segnalata nella lettera della madre di un'alunna che frequenta la prima classe della scuola media Ruffini di Bordighera. La missiva evidenziava problemi di igiene mai rilevati nell'istituto che ho l'onore di dirigere.

Forse ci si lamenta dell'eccessiva efficienza: tutti, e mi riferisco agli utenti e in particolare modo ai componenti degli organi collegiali, possono di diritto osservare non soltanto la continuità dei controlli, ma la vigilanza assidua del personale adeguatamente sensibilizzato.

Gradirei che la signora si rivolgesse al capo d'istituto, dimostrando con le prove valide della sua erronea affermazione che, ingiustamente, discredita la funzionalità della scuola.

Giovanni Zaccaria
preside della Media Ruffini
Bordighera

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Imperia: centralino tel. (0183) 290.777
Bordighera: telefono 264.533
Costa e Alta Valle Arroscia: 1.327.676
Diano Marina: telefono 454.112
Pieve di Teco: telefono 36.377
Ponassa: telefono 38.980
Sanremo e Ospedaletti: tel. 505.050
San Lorenzo: telefono 82.822
Santo Stefano al Mare: tel. 436.000
Taggia: telefono 45.385, 41.444
Ventimiglia: telefono 351.175, 250.722
Pontedassio: telefono 279.700
Cervo: telefono 405.353

FARMACIE DI TURNO

Farmacie che assicurano la reperibilità notturna in provincia:

Imperia: via Cascone 146, tel. 61.187
Bordighera-Ventimiglia: Internazionale v. Vittorio Emanuele 107, l. 261.408
Camposanto: Alessandria, via Vittorio Emanuele 62, tel. 28.191
Cervo-San Bartolomeo: Sardi, via Aurelia, tel. 400.045
Diano Marina: Scollari, corso Garibaldi 16, tel. 485.082
Dolcedorme: via Provinciale, tel. 208.133

OSPEDALI

Pronto Soccorso

Imperia: 2631 - Sanremo: 6361 - Bordighera: 291.025

GUARDIA MEDICA

Imperia: 2631 (24 ore su 24): telefono (0183) 290.777
Bordighera: telefono 264.533
Ventimiglia: telefono 358.726
D. Odontologica: telefono (0183) 81.906 (9-12.30 e 15-19)

VIGILI DEL FUOCO

Seccorese: 116

Imperia: 20.224

Sanremo: 505.868

Ventimiglia: 357.473

STATO CIVILE

1° FEBBRAIO

Alfollio tributo del Comune di Sanremo sono in visione dei contribuenti che hanno presentato la dichiarazione dei redditi. I documenti rimarranno depositati per un anno, in modo da poter essere consultati dal pubblico. L'Amministrazione comunale di Imperia intende inoltre realizzare una briglia nell'alveo del torrente Impero a valle della trazione di Borgo d'Oneglia. I lavori, inseriti nel 500/55 provvisoria del '92, prevedono una spesa di 72 milioni e 100 mila lire. Il progetto contempla uno scavo nel greto del corso d'acqua nelle vicinanze del ponte del paese, con la costruzione di una scogliera per una lunghezza di 6 metri, con massi frantumati uniti a calcestruzzo. Nel piano di intervento lo spianamento e il riempimento della zona a monte della scogliera con ghiaia sempre proveniente dall'alveo del torrente. Infine, l'Amministrazione provinciale ha indetto una gara di appalto per l'esecuzione di sondaggi e prove geologiche lungo le strade provinciali, per un importo complessivo di 100 milioni. Le ditte devono risultare iscritte all'elenco nazionale dei costruttori. Le domande, in carta legale, vanno inviate alla Provincia, in viale Matteotti 147, entro il 18 febbraio.

GLI APPUNTAMENTI

IMPERIA

Il Comitato del verde pubblico

Ogni martedì, a Oneglia, si riuniscono i rappresentanti del Comitato per il verde pubblico. L'associazione viene ospitata dai locali del Circolo Arci Bagghad Caffè, in via De Magny. Per maggiori informazioni, si può telefonare ogni giorno al 24.219.

IMPERIA

L'Associazione finanziari

Sabato 13, alle 16.30, nel salone delle opere parrocchiali di San Giovanni, in via Unione 4, a Oneglia, si riuniranno i soci dell'Associazione nazionale finanziari italiani. All'ordine del giorno, l'approvazione del bilancio consuntivo e di previsione per il '92-'93 e il programma delle gite.

IMPERIA

La lotteria Monte Calvario

A Imperia, sono stati estratti i numeri vincenti della lotteria «Monte Calvario» organizzata dal Nucleo di protezione civile della Santissi-

ma Trinità, per raccogliere fondi destinati all'acquisto di nuove attrezzature. Il possessore del n. 1051 si aggiudica la settimana bianca per due persone in Trentino, mentre il secondo premio (un viaggio a Parigi) va a chi ha acquistato il 440. Terzo premio (tenda tipo siglio) al 2400.

(e. l.)

SANREMO

Incontro con don Piero Rossi

«Le proprietà essenziali del trinitario» l'ordinazione della prole è il titolo dell'incontro in programma alle 21.15 alla chiesa degli Angeli. La conferenza è a cura di don Piero Rossi. (e. ga.)

SANREMO

Filosofia tedesca

Conferenza dell'Istituto di cultura italo-tedesca oggi alle 16.30 alla biblioteca civica «Carlo» via Carli 1. L'appuntamento odierno è dedicato ad alcuni aspetti della filosofia tedesca. In particolare il professor Carlo Angelino terrà una relazione su: «Heidegger: il destino» e pensatore tedesco del nostro secolo. (e. ga.)



Distribuiscono aghi nuovi in cambio degli infetti: una misura anti-Aids per drogati

Imperia, arrivano i «mangiasiringhe»

Saranno forse installati alle sedi dell'Usl e dell'Igiene

IMPERIA. Erano ■■■■ acquistati più ■■■■ un anno ■■■■ dal Co- ■■■■ d'Imperia, ma per ■■■■ cer- ■■■■ periodo erano finite nel di- ■■■■ menticato. Qualcuno ■■■■ addirittura ipotizzato che l'im- ■■■■ pegno non sarebbe mai stato ri- ■■■■ spettato. Le macchinette distri- ■■■■ butrici ■■■■ siringhe sembravano ■■■■ un progetto destinato a fallire ■■■■ prima del tempo. Invece, a di- ■■■■ spetto dei più pessimisti, ■■■■ ditta fornitrice di Modena le ■■■■ consegnata nei prossimi giorni. ■■■■ Sono due ■■■■ costate 53 ■■■■ milioni (i finanziamenti li ha me- ■■■■ si ■■■■ disposizione il ministero ■■■■ della Sanità). Il capoluogo, in- ■■■■ sieme a Genova e Torino, è u- ■■■■ nica delle prime città ■■■■ sperimenta- ■■■■ re l'efficacia di questo nuovo ■■■■ strumento, ideato per limitare ■■■■ la diffusione dell'Aids.

Ora, rimane il problema di ■■■■ dove collocare i distributori. ■■■■ Una scelta delicata, che deve ■■■■ essere presa ■■■■ cautela. Nel ■■■■ recente passato, la popolazione ■■■■ aveva accolto ■■■■ difficoltà ■■■■ novità riguardanti i rimedi uti- ■■■■ lizzati per arginare il fenomeno ■■■■ degli stupefacenti. Un quartie- ■■■■ re intero era insorto per opporsi ■■■■ alla nascita di una comunità di ■■■■ recupero a Porto Maurizio. An- ■■■■ che la sede dell'Ancora, alle Ca- ■■■■ scine, era stata inaugurata in ■■■■ sordina, un ■■■■ dopo l'inizio ■■■■ dell'attività. ■■■■ volevano evita- ■■■■ re le polemiche e, al momento ■■■■ della cerimonia d'apertura, po- ■■■■ chissimi erano a ■■■■



■■■■ macchina distributrice ■■■■ di siringhe per tossicodipen- ■■■■ denti, ■■■■ ditta di Modena, ■■■■ venne sperimentata ■■■■ Comune ■■■■ emiliano alla fine ■■■■ 1990 ■■■■ Sopra, Nello Giannini, consigliere ■■■■ comunale delegato ai problemi ■■■■ dell'emarginazione

che Villa Fanny ospitava già ■■■■ una trentina di tossicodipen- ■■■■ denti. ■■■■ fosse data pubblicità all'e- ■■■■ vento, c'era la probabilità di ■■■■ causare una sorta di sollevazio- ■■■■ ne popolare. Invece, i tanto te- ■■■■ nuti problemi di convivenza ■■■■ non si sono presentati e la vita, ■■■■ all'interno della struttura, pro- ■■■■ ceede tuttora in maniera serena. ■■■■ Leggermente diverso il di- ■■■■ scorso ai mangiasiringhe.

ghe, che ingoiano gli aghi in- ■■■■ fetti fornendo in cambio, gra- ■■■■ tuitamente, una siringa mo- ■■■■ nouso. Dovendo essere inseriti ■■■■ in un contesto cittadino, a con- ■■■■ tatto diretto con i residenti, ■■■■ fanno più paura. Dice Nello ■■■■ Giannini, consigliere delegato ■■■■ ai problemi dell'emarginazio- ■■■■ ne, impegnato ad affrontare le ■■■■ tematiche relative alla diffusi- ■■■■ one della droga tra i giovani im-

periesi: «Abbiamo deciso di non ■■■■ installarle in zone periferiche o ■■■■ in angoli bui ed isolati, col ri- ■■■■ schio di trasformare punti di ri- ■■■■ ferimento in veri e propri ■■■■ "ghetti" per drogati. Inoltre, le ■■■■ macchinette ■■■■ saranno piazza- ■■■■ te nelle vicinanze di palazzi ■■■■ residenziali o centri ■■■■ sociali. Tra le possibili soluzioni, ■■■■ la ■■■■ dell'Usl di viale Ma- ■■■■ teotti e quella dell'Igiene, in via ■■■■

Nizza. Prima di decidere definiti- ■■■■ vamente, incontrerò i presi- ■■■■ denti della prima e della quinta ■■■■ circoscrizione per avere anche ■■■■ il loro parere».

Alla riunione, che si dovre- ■■■■bbe tenere in settimana, parteci- ■■■■peranno pure esperti dell'istitu- ■■■■ to ■■■■ igiene mentale, rappre- ■■■■ sentanti di polizia, carabinieri e ■■■■ Guardia ■■■■ Finanza, oltre a ■■■■ esponenti dell'Ordine dei far- ■■■■ macisti. Saranno infatti le far- ■■■■ macie del capoluogo ■■■■ provve- ■■■■ dere di volta in volta al riforni- ■■■■ mento di siringhe, in modo da ■■■■ garantire un continuo ricam- ■■■■ bio. Ancora Giannini: «Gli im- ■■■■ periesi, ormai, devono fare i ■■■■ conti ogni giorno con l'emar- ■■■■ ginezza drogati ■■■■ passeggianti ■■■■ sotto i portici, dove ■■■■ danno ■■■■ convegno spacciatori e arri- ■■■■ nati, per rendersi conto della ■■■■ gravità della situazione. E' per ■■■■ questo che la materia ■■■■ tratta- ■■■■ ta senza paura, spogliandosi dei ■■■■ pregiudizi, liberandosi dal ■■■■ tabù. I tossici possono contri- ■■■■ buire alla lotta contro la diffu- ■■■■ sione dell'Aids. E' ■■■■ questio- ■■■■ ne di educazione. Avere riser- ■■■■ ve nei confronti ■■■■ una parte ■■■■ della ■■■■ società non avvantaggia ■■■■ ■■■■ Senza considerare che, in ■■■■ questo modo, si evita al tossico- ■■■■ dipendente ■■■■ buttare le siri- ■■■■ nge sporche di sangue in zone ■■■■ frequentate, lasciandole alla ■■■■ portata dei bambini».

Maurizio Vezzaro

Tanti «angeli» per un aiuto

Anche L'Ancora e Alfaomega tra le associazioni di volontari

IMPERIA. Anche ■■■■ comunità ■■■■ di recupero l'Ancora, diretta da ■■■■ don Angelo Di Lorenzo, rientra ■■■■ nel numero di associazioni ■■■■ volontariato di cui l'ammini- ■■■■ strazione comunale d'Imperia ■■■■ cerca la collaborazione, per af- ■■■■ frontare e cercare di risolvere ■■■■ problemi legati all'emarginazio- ■■■■ ne. Sabato 13 si terrà una ■■■■ riunione in Comune, ■■■■ quale ■■■■ stati invitati anche i rap- ■■■■ presentanti di Caritas, Avo e ■■■■ altre forze impegnate in campo ■■■■ sociale. Oltre ■■■■ tossicodipen- ■■■■ denti, questo pool ■■■■ enti e ■■■■ gruppi si dedicherà agli anziani ■■■■ agli extracomunitari, in modo ■■■■ da garantire un minimo di as- ■■■■ sistenza alle frange più indifese ■■■■ e bisognose di aiuto.

Afferma Giannini: «In questo ■■■■ momento, le varie realtà si ■■■■ dando molto ■■■■ fare, an- ■■■■ che ■■■■ in maniera disordinata. ■■■■ L'obiettivo del Comune è quello ■■■■ di creare un coordinamento, ■■■■ in modo da sfruttare al meglio ■■■■ le risorse, senza che vadano ■■■■ perse ■■■■ notevoli potenzialità. Come nel ■■■■

caso dei distributori di siri- ■■■■ nge, che sono stati acquistati ■■■■ con i contributi ministeriali, si ■■■■ cercherà ■■■■ non lasciarsi sfug- ■■■■ gere la possibilità di accedere ai ■■■■ fondi governativi. La recente ■■■■ legge sul volontariato consente ■■■■ richiedere l'utilizzo ■■■■ strut- ■■■■ ture per le quali ■■■■ previsti ■■■■ stanziamenti ■■■■ particolari. ■■■■ Perché non servirsi di queste ■■■■ possibilità?».

I sodalizi che ■■■■ basano sul- ■■■■ l'offerta spontanea ■■■■ pre ■■■■ più numerosi in provincia. ■■■■ Tra le ultime nate quella ■■■■ Alfaomega, che si occupa ■■■■ di ■■■■ divulgare i metodi di prevenzione ■■■■ dell'Aids offrendo il proprio ■■■■ contributo nella lotta a questo ■■■■ terribile morbo. Nei giorni ■■■■ ■■■■, i responsabili hanno or- ■■■■ ganizzato un corso per opera- ■■■■ ri, ■■■■ Sanremo, invitando esperti ■■■■ del settore. ■■■■ sede di Alfaome- ■■■■ ga ■■■■ nella sala delle opere par- ■■■■ rocchiali a Cerro ■■■■ esiste ■■■■ una centrale operativa che rac- ■■■■ coglie le telefonate per chiami- ■■■■ menti. ■■■■ (m. v.)

Al tribunale di Venezia quattro condanne per una spy-story, e c'è l'ombra dei servizi segreti israeliani

Traffico di armi sull'asse Sanremo-Torino

L'anello ligure era Shlomo Oren, 33 anni: lavorava in boutique

SANREMO. Quattro condanne ■■■■ per una spy-story. Per un traffi- ■■■■ co internazionale di armi sul- ■■■■ l'asse Sanremo-Torino: ■■■■ na- ■■■■ carica di «kalashnikov», ■■■■ sal- ■■■■ pata nell'inverno del '91 ■■■■ Hai- ■■■■ fa e diretta al fronte ■■■■ La ■■■■ griva - secondo ■■■■ giudice ■■■■ Venezia, Ivano Nelson Salverani - ■■■■ era imbottita di uranio, deute- ■■■■ rio, missili terra-aria, forniti ai ■■■■ miliziani dell'ex-Jugoslavia dai ■■■■ servizi segreti israeliani. Il tut- ■■■■ to, grazie a un presunto anello ■■■■ ligure: Shlomo Oren, ■■■■ anni, ■■■■ originario ■■■■ Tel Aviv ■■■■ trapiantato ■■■■ a Sanremo in via Gioberti ■■■■ ■■■■ novembre ■■■■ tre anni ■■■■ fa, Oren vendeva capi firmati in ■■■■ una lussuosa boutique ■■■■ ■■■■ Metteotti. Poi, l'arresto. E ieri, ■■■■ processo con ■■■■ computeri ■■■■ davanti al tribunale di Venezia, ■■■■ l'israeliano ha scelto di trattare. ■■■■ ■■■■ patteggiato la pena ■■■■ ■■■■ anno e 8 mesi di reclusione col ■■■■ beneficio delle sospensioni con- ■■■■ dizionale.

Stessa procedura e stessa con- ■■■■ danna, per altri tre incriminati. ■■■■ Rimane invece in attesa di giu- ■■■■ dizio (tutti rinviati al processo ■■■■



Shlomo Oren

giugno) il ■■■■ della presunte ■■■■ banda ■■■■ trafficanti, coinvolti ■■■■ una lunga istruttoria ■■■■ raggiunti ■■■■ una raffica di ordini di custo- ■■■■ dia cautelare in carcere firmati ■■■■ dal gip ■■■■ Casson.

Inquisiti, ma scagionati dopo ■■■■ poche settimane, anche la ■■■■

ASUNELSON

Ferito un maghrebin

SANREMO. Aggressione o regolamento di conti tra extracomuni- ■■■■ tari? La polizia ■■■■ svolgendo accertamenti ■■■■ un episodio ■■■■ ha ■■■■ visto ieri sera il ferimento di un ■■■■ giovane nordafricano. El Lahmaor ■■■■ Tabar ■■■■ stato trovato ■■■■ forte ■■■■ in ■■■■ via Duca degli Abruzzi, ■■■■ teneva la testa, sanguinava. Trasporta- ■■■■ to ■■■■ pronto soccorso da un'ambulanza della Croce Rossa ■■■■ ■■■■ sottoposto a una serie di esami. I medici, che si sono subito accorti ■■■■ che la ferita ■■■■ poteva essere stata causata ■■■■ una caduta acci- ■■■■ dentale, hanno allertato il commissariato che ha fatto intervenire ■■■■ una pattuglia. Gli accertamenti ■■■■ in ■■■■. L'extracomunitario ■■■■ non ha rivelato nulla di quanto gli ■■■■ è accaduto: si ■■■■ chiuso in ■■■■ mutismo assoluto, quasi rassegnato.

Investigatori stanno cercando ■■■■ appurare ■■■■ il giovane ■■■■ stato vittima ■■■■ un'aggressione da parte di extracomunitari o di ■■■■ un gruppo di giovani teppisti. ■■■■ (g. ga.)

glie di Shlomo Oren, Raffaele ■■■■ Sonnesevald, ■■■■ il commerciante ■■■■ sanremese di automobili Enrico ■■■■ Guidotti, di 34 anni. I loro nomi ■■■■ erano stati associati agli altri in- ■■■■ dagati della pista ligure: Armando ■■■■ Piscetta, 64 anni, industriale ■■■■ di Loano, proprietario della ditta ■■■■

Jaeger (fabbrica componenti per ■■■■ attrezzature belliche) e Renato ■■■■ Colombini, 30 anni, ■■■■ Ceriale, ■■■■ imprenditore edile. Nessuno di ■■■■ loro, secondo i carabinieri di ■■■■ Mestre, avrebbe avuto un ruolo ■■■■ spiccato nelle ipotetiche ■■■■ tative illecite finalizzate al traf- ■■■■

fico internazionale di armi da ■■■■ guerra. Tutti, avrebbero infatti ■■■■ ricevuto ordini e direttive da ■■■■ Edmondo Camurri, affarista to- ■■■■ risinese. Guadagno previsto per ■■■■ l'intera fornitura di «kalashni- ■■■■ kov» e missili alla Croazia: 12 ■■■■ miliardi. Il ■■■■ sui 60 miliardi ■■■■ dell'intera commissione. Una ■■■■ fortuna ■■■■ dagli anonimi ■■■■ acquirenti in una banca di Luga- ■■■■ no, ma intercettata dai carabi- ■■■■ nieri prima della spartizione. ■■■■ Fin dall'inizio, Shlomo Oren si ■■■■ è dichiarato estraneo all'intrigo ■■■■ internazionale. «Un equivoco ■■■■ clamoroso», spiega la moglie, a ■■■■ pochi giorni dal ■■■■ coinvolgi- ■■■■ mento. Il commerciante avreb- ■■■■ be ■■■■ frequenti contatti ■■■■ con alcuni personaggi inquisiti, ■■■■ nella veste di interprete. E- ■■■■ pure, i magistrati non hanno ■■■■ dubbi: l'ombra ■■■■ servizi segre- ■■■■ ti israeliani sembra consistente. ■■■■ Sarebbe il Mossad ■■■■ regista del ■■■■ ponte clandestino verso il fronte ■■■■ croato. E qui gli indizi tornano ■■■■ sull'insospettabile negoziante di ■■■■ capi firmati.

Michele Polcino

Per truffa all'Inps

Una manager condannata

cinque mesi

ORMEA. Dell'89 al '91 non ■■■■ avrebbe versato i contributi ■■■■ previdenziali all'Inps, falsifi- ■■■■ cando le carte della società e in- ■■■■ gannando la stessa banca tra- ■■■■ ■■■■ quale avrebbero dovuto ■■■■ essere effettuati i pagamenti. ■■■■ Una truffa ■■■■ diversi milioni, ■■■■ che è costata la condanna a 5 ■■■■ mesi ■■■■ reclusione a Clara Via- ■■■■ ni, 51 anni, titolare dell'omonima ■■■■ agenzia di viaggi che ■■■■ se- ■■■■ a Ormea. La donna ■■■■ com- ■■■■ parsa ieri mattina davanti al ■■■■ gip, accompagnata dal proprio ■■■■ legale, l'avvocato Santini, che ■■■■ ha deciso di ricorrere alla for- ■■■■ mula del patteggiamento. Dice ■■■■ il difensore: «La mia cliente ha ■■■■ scelto questa possibilità per co- ■■■■ modità processuale, in quanto ■■■■ amministratrice della società. ■■■■ Non ha frodato nessuno, ma al ■■■■ contrario ha versato i contribui- ■■■■ ti per ben due volte, all'Inps ■■■■ a uno studio specializzato. E' ■■■■ stato proprio il titolare ■■■■ quest'ul- ■■■■ timo a non adempiere ai propri ■■■■ compiti. Quando Clara Viani si ■■■■ è accorta dell'inconveniente, ■■■■ ha provveduto al versamento ■■■■ mancanti. ■■■■ (m. v.)

Proteste a Sanremo

Un blitz per i pescatori domenicali

SANREMO. «Blitz» ■■■■ carabi- ■■■■ nieri sulla banchina del porto: a ■■■■ fare le spese dei controlli ■■■■ stati ancora una volta i pe- ■■■■ scatori. E' accaduto domenica ■■■■ sul molo di Levante e all'ingresso ■■■■ di Portofino. I militari della mo- ■■■■ vedetta salpata da Imperia ■■■■ hanno controllato licenze, per- ■■■■ messi di pesca e iscrizioni alle ■■■■ associazioni pescherecce. Al- ■■■■ la fine una decina di appassio- ■■■■ nati ■■■■ stati multati per aver ■■■■ lanciato le lenze all'interno del- ■■■■ lo specchio d'acqua del porto: ■■■■ mila ■■■■ lire.

Già ieri, una ■■■■ di protesta ■■■■ ha raggiunto gli addetti ai lavo- ■■■■ ri. I pescatori denunciano la ■■■■ violazione della «trattativa» ■■■■ instaurata con le autorità del ■■■■ porto matuziano disposte a ■■■■ chiudere un occhio quando la ■■■■ pesca sul molo foraneo ■■■■ ■■■■ possibile dalla violenza delle ■■■■ onde. «Che ■■■■ dobbiamo fare? ■■■■ replicano gli appassionati. ■■■■ Non facciamo male a nessuno. ■■■■ Una legge antiquata ci nega il ■■■■ permesso ■■■■ dedicarci a uno ■■■■ degli hobby più antichi del ■■■■ mondo. ■■■■ (g. ga.)

«Ritratto di donna» è proprietà di un'imperiese. L'esperto: è autentico

Disputa per un quadro di Campigli

I parenti del pittore: «E' un falso»

IMPERIA. E' sorta ■■■■ disputa, ■■■■ con risvolti nel capoluogo, tra ■■■■ la famiglia di un famoso pittore ■■■■ italiano del '900 e un critico ■■■■ d'arte. I primi contestano ■■■■ va- ■■■■ lutazione che lo studioso ha ■■■■ fatto del quadro ■■■■ Massimo ■■■■ Campigli, ■■■■ in giovinezza ■■■■ fece ■■■■ parte del gruppo ■■■■ artisti ■■■■ raccolto intorno al periodico ■■■■ «Lacerba». L'esperto considera ■■■■ autentico il «Ritratto di donna», ■■■■ ■■■■ proprietà di un'imperie- ■■■■ se, che ■■■■ rivolta ■■■■ lui per ■■■■ consulenza tecnica. I pa- ■■■■ renti di Campigli sostengono la ■■■■ tesi opposta: «Si tratta di un'i- ■■■■ mitazione».

Ad andarci ■■■■ mezzo, suo ■■■■ magistro, ■■■■ stata Tania Paganini, ■■■■ residente in via Vicinale Ca- ■■■■ scine, a Oneglia, denunciata ■■■■ per ricettazione ■■■■ procurato- ■■■■ re della Repubblica d'Imperia, ■■■■ Giuseppe Squizzato. Il ■■■■ qua- ■■■■ dro, acquistato per ■■■■ milioni, ■■■■ la garanzia dello studioso ■■■■ bolognese Putigliani, ■■■■ ora nelle ■■■■

mani dei carabinieri del Nucleo ■■■■ per ■■■■ tutela artistica, che do- ■■■■ po ■■■■ l'originalità ■■■■ ■■■■ volta a un legale, l'avvocato ge- ■■■■ novese Giovanni Scoppi, per ■■■■ sporgere a ■■■■ volta querela. ■■■■ «Se la tela fosse effettivamente ■■■■ un falso, la mia cliente sarebbe ■■■■ vittima di una truffa».

Ieri mattina, Tania Paganini, ■■■■ accompagnata dal difensore, ■■■■ ■■■■ stata sentita dal magistrato. ■■■■ Un'ora di colloquio, durante il ■■■■ quale ha spiegato la vicenda ■■■■ con dovizia di particolari. Ha ■■■■ affermato ■■■■ una volta ■■■■ ■■■■ al centro di un equivoco. ■■■■ Il quadro le sarebbe stato ■■■■ ■■■■ to per estinguere ■■■■ debito. ■■■■ Ha ■■■■ chiesto quindi la consulenza di ■■■■ Putigliani per ■■■■ la certezza ■■■■ che quel volto di donna, un ■■■■ lavoro tra i più originali ■■■■ Cam- ■■■■ pigli, fosse ■■■■ firmato vera- ■■■■ mente dal grande maestro, le ■■■■ cui figure femminili venivano ■■■■ presentate in uno stile arcsciz- ■■■■

Quest'ultimo ha confer- ■■■■ mato il valore del dipinto, si- ■■■■ glando nel ■■■■ un documento ■■■■ che comprovava l'autenticità.

Il nuovo acquirente ha allora ■■■■ deciso di vendere il prezioso ■■■■ oggetto. Ha messo un annuncio su ■■■■ «Arte», una rivista specializza- ■■■■ ta, facendo pubblicare anche la ■■■■ foto del quadro, apparsa nel ■■■■ numero di settembre. Dopo l'u- ■■■■ scita dell'articolo ■■■■ comin- ■■■■ ciati i guai giudiziari. Il figlio ■■■■ del pittore, residente in Fran- ■■■■ cia, ■■■■ è messo in contatto con ■■■■ Tania Paganini, sostenendo ■■■■ nell'istantanea era ritratta una ■■■■ volgare imitazione. ■■■■ ■■■■ polavoro dell'arte contempora- ■■■■ ■■■■ ma una «crosta», pagata ■■■■ addirittura ■■■■ suon di milioni. ■■■■ La controversia ■■■■ finita sul ■■■■ tavolo ■■■■ magistrato, che ha ■■■■ incaricato gli ufficiali di polizia ■■■■ giudiziaria di compiere accer- ■■■■ tamenti. Il dipinto ■■■■ stato re- ■■■■ quisito ed ■■■■ vaglio dei carabi- ■■■■ nieri ■■■■ Roma. ■■■■ (m. v.)

Ieri l'esame legale è giunto in procura ■■■■ Sanremo dopo ben due anni: guai ■■■■ vista per il perito

Continua il giallo: chi ha ucciso Antonietta?

La perizia sul morso non basta, l'assassino ancora senza nome



La polizia sul luogo del delitto

SANREMO. ■■■■ super-perizia ■■■■ non ■■■■ bastata. E il mistero con- ■■■■ tinua, ancora più fitto, nella ■■■■ caccia al «morsicatore» omicida ■■■■ di Antonietta Evangelista. A ■■■■ due anni dal delitto, un test af- ■■■■ fidato all'Università di Ferrara ■■■■ lascia intatto il «giallo» dell'im- ■■■■ pronta nitida - una rosa di fori ■■■■ provocati dai dentini ■■■■ ■■■■ ■■■■ - impressa come un marchio ■■■■ sul braccio destro della vedova ■■■■ di ■■■■ anni.

E' il 27 gennaio del '91, quan- ■■■■ do il corpo della donna viene ■■■■ rinvenuto nel suo appartamento ■■■■ di via Borea. Sembrando, ■■■■ diversa sul letto, i polsi legati col ■■■■ filo di uno stenditoio, violenta- ■■■■ ■■■■ soffocata ■■■■ un guanciale. ■■■■ La vedova avrebbe lottato ■■■■ ■■■■ allo spasimo, si sarebbe difesa ■■■■ con la forza della disperazione ■■■■ allungando un braccio contro il ■■■■ volto dell'uomo. La reazione ■■■■ ■■■■ killer ■■■■ stata un morso ■■■■ rabbioso. Un istinto che lo ha ■■■■ tradito, che ■■■■ lasciato una «im- ■■■■

ma» indelebile sul corpo della ■■■■ vittima. E che, pochi giorni do- ■■■■ po, ha guidato gli investigatori ■■■■ al presunto colpevole: un ■■■■ cugino di Antonietta Evangelis- ■■■■ ta, Aladino Di Zio, ■■■■ anni, ■■■■ carpentiere di Sanremo, dotato ■■■■ di un sorprendente vigore fisico ■■■■ ■■■■ di una robusta dentiera. An- ■■■■ cora oggi, resta lui l'indiziato ■■■■ numero uno. Da due anni, in- ■■■■ dagato per omicidio e a piede li- ■■■■ bero, costretto a convivere con ■■■■ un'accusa da ergastolo.

Ieri, la perizia medico-legale ■■■■ è finalmente arrivata in Proc- ■■■■ cura con un dossier firmato dal ■■■■ professor Avato. Ventiquattro ■■■■ mesi dopo: con ■■■■ ritardo che ■■■■ ha paralizzato irrimediabil- ■■■■ mente le indagini degli inqui- ■■■■ renti sanremesi e che ha messo ■■■■ ■■■■ la macchina penale ■■■■ contro il professionista di Fer- ■■■■ rara. Il risultato ■■■■ ■■■■ che si aggiunge al mistero. Il so- ■■■■ fisticato esame sulla profondità ■■■■ di penetrazione dei denti nel ■■■■

tessuti muscolari della donna ■■■■ non scagiona l'indiziato. Ma ■■■■ nemmeno lo accusa. Vale a di- ■■■■ re: potrebbe essere stato il cu- ■■■■ gino della vedova, ma ■■■■ c'è ■■■■ ancora una prova decisiva per ■■■■ inchiodare Di Zio, difeso dagli ■■■■ avvocati Silvio Dian e Aldo Pre- ■■■■ vosto.

Tutto ■■■■ in sospeso. An- ■■■■ che l'eventuale richiesta ■■■■ rin- ■■■■ vio a giudizio, ■■■■ parte del so- ■■■■ stituto procuratore Marcello ■■■■ Basiglio. Alla fine, non resta ■■■■ che ■■■■ certezza: l'istruttoria, ■■■■ ormai, si ■■■■ chiusa. La riposta ■■■■ «neutra» fornita dall'Univer- ■■■■ sità ferrarese difficilmente ■■■■ avrà un seguito di altre perizie. ■■■■ Ora, il delitto si avvicina a ■■■■ grandi passi alla seconda ■■■■ fase di una difficile caccia al col- ■■■■ pevole: si profila un processo ■■■■ tritato, carico di indizi. ■■■■ che motivo avrà avuto per uc- ■■■■ cidere mia cugina?», si difende ■■■■ il carpentiere. Il movente: ■■■■ l'ultimo mistero. ■■■■ (m. p.)

Tra bollette, imposte e Usl ogni famiglia di Sanremo perde un'ora al mese

Super coda per il bollo auto

Ieri, ultimo giorno valido per il versamento, affluenza record negli uffici dell'Ac di corso Raimondo. La fila ha raggiunto il marciapiede. Attesa media di quaranta minuti

SANREMO. Centinaia di persone dietro gli sportelli, in attesa di poter pagare il bollo per auto. Ieri, ultimo giorno valido per il versamento, gli uffici dell'Ac di corso Raimondo hanno registrato un'affluenza record. La fila di persone si è allungata fino al marciapiede. Una media di attesa variabile tra mezz'ora e quaranta minuti. Tutti in coda i bollettini in mano e l'incubo di dover ripartire il pagamento, pagare le multe, rischiare anche la multa ai controlli di polizia e carabinieri che negli ultimi tempi, con il nuovo codice, si sono fatti più severi.

Il «bollo», spesa prevista nel budget familiare che si rimanda sempre. Un rinvio, che porta negli ultimi giorni ad un afflusso incontenibile agli sportelli posta Automobile Club. «Ogni anno, la stessa storia», dicono dall'Ac. «I nostri sportelli erano aperti da tempo solo pochi automobilisti hanno approfittato della possibilità di effettuare il versamento in scorse settimane».

Sembra incredibile, il popolo delle quattro ruote non riesce proprio a cambiare le sue abitudini: «Non ci ho pensato», dice, «signora di Ospedaletti», che sono in coda aspettando che venga il mio. Per quest'anno è andata così.

Nella maggior parte dei casi i cittadini lamentano la poca informazione. Secondo molti, la



Gli uffici dell'Ac di corso Raimondo ieri sono stati presi d'assalto dai sanremesi per pagare il bollo (P. GATTI)

possibilità di pagare il bollo agli sportelli postali è stata adeguatamente pubblicizzata. Proprio nelle Poste, e soprattutto nelle filiali decurtate, pochissime persone che hanno consegnato i moduli per la circolazione. Autoscuole e agenzie di pratiche per auto comunque ottimiste anche per i ritardatari. Più previdenti si sono rivolti ai noi per perdere tempo. E noi per non perdere tempo. E noi per non perdere tempo. E noi per non perdere tempo.

mine. La mora non supera quasi mai i 10 mila lire. A Sanremo, affrontare le scadenze per i pagamenti delle imposte, ogni genere, è sempre più problematico. Intanto, con la fine di gennaio si prevedono nuove code per il bollo. E dalle poste, dove i sindacati hanno già denunciato le carenze di personale, arriva un primo campanello d'allarme in vista della prossima scadenza. In città, tra pagamento di bollette, imposte, pratiche Usl,

ogni famiglia passa una media di circa un'ora al mese a fare la coda per arrivare allo sportello. «Tempo regalato alla burocrazia», commenta la gente. Tempo, nella maggior parte dei casi, decisamente sprecato. Intanto, si attende di sapere quale sarà la procedura per l'immatricolazione dei motorini, obbligatoria con il primo luglio prossimo. A Sanremo se ne contano almeno diecimila e le code inevitabili.

G. GATTI

Oggi riunione bis della commissione paritetica

Sul futuro del Festival ultimatum di Sanremo

SANREMO. Il «no» del Comune di Sanremo nei confronti di Adriano Aragozzini ai vertici dell'organizzazione del Festival, è stato ribadito per l'ennesima volta ieri in una lettera che il sindaco Raffaele Canessa ha inviato a Piero Delaude, Aldo Fornasero, Bruno... e Vittorio Rovere, i quattro componenti di parte comunale della Commissione paritetica.

Il documento che riassume due diversi significati: è una piccola tirata d'orecchi per Delaude, Fornasero, Marra e Rovere. Una autentica lettera per la Rai. Paritetica, si ricorderà, è riunita nella sede Rai di Genova il 13 gennaio per approvare il programma artistico del 43° Festival. Erano presenti i quattro rappresentanti del Comune e il capostruttura di Raiuno, Mario... Cinque in tutto. Per raggiungere il numero legale avrebbero dovuto essere almeno sei. E il Comune bocciato la delibera giunta successiva all'incontro di Genova per illegittimità.

Oggi quell'incontro verrà ripetuto, sempre a Genova e sempre nella sede della Rai. Canessa, nella lettera inviata ai quattro consiglieri comunali li invita ad attenersi scrupolosamente al regolamento della commissione anche l'aspetto formale ricordando che ad questi tempi non è sufficiente. Come dire: fate attenzione che la Rai



Il sindaco Raffaele Canessa

presente in forze e che manchi il numero legale.

Canessa, nel suo evadimento per l'incontro odierno, sollecita una di posizione nei confronti della Rai per evidenziare le perplessità del Comune circa i termini di presentazione delle canzoni da parte dei concorrenti.

Il riferimento è chiaro: il 13 è stato approvato il programma; il 14 scadevano i termini per la presentazione delle canzoni.

Poi una critica agli organizzatori: «Evidenziare», scrive il sindaco, «negli anni scorsi al Festival sono state affiancate manifestazioni collaterali: Palarock a Portofino o al campo Ippico; c'è stata la presenza dei

cantanti stranieri all'Ariston e la rassegna è stata portata nei principali teatri del mondo. Invece quest'anno il programma appare più riduttivo, per quasi mi pare opportuno insistere sulla trasferta di San Pietroburgo».

Ultimo: l'ennesimo presa di posizione contro Aragozzini: il Consiglio comunale ha ulteriormente ribadito il non gradimento della Rai. Ai Sig. Aragozzini.

Ma cosa vuol dire «non gradimento»? Un «no» come organizzatore, come produttore esecutivo o semplicemente come presenza ufficiale dietro alle quinte del Festival? Canessa non precisa: «non gradimento» basta», risponde.

Intanto l'autore Sergio Carè si è insediato nella polemica fra il Comune e Vivarelli e, dopo avere espresso solidarietà agli amministratori per l'«avergognoso e inqualificabile affermazione», scrive, in una lettera indirizzata al sindaco: «Non è la città a sostituire per un buon Festival della canzone, ma le organizzazioni Aragozzini e Rovere».

Cerchiamo pure annunciare che mercoledì sarà a Sanremo per presentare querela nei confronti dei vertici della Rai, il presidente Pedullà e il direttore generale, Pasquarèlli per irregolarità che, a suo dire, avrebbero caratterizzato la procedura per la presentazione delle canzoni. (g. p. m.)

DALLA CITTA'

VIABILITA'

Auto in sosta vietata, record di rimozioni

Ancora rimozioni forzate nella zona del centro, dove, nella sola giornata di ieri, ben sette auto sono state portate via dai mezzi (un record) per intralcio della circolazione e parcheggio sulle strisce pedonali. I vigili urbani, invitati dalla prefettura a far rispettare il nuovo codice, hanno annunciato che i controlli saranno più rigorosi anche nelle zone dove in azione i parchimetri e dove è richiesta l'esposizione del disco orario. (g. ga.)

Tre roghi in poche ore super lavoro per i pompieri



Gran lavoro nella notte a domenica per i Vigili del fuoco di Sanremo e per le forze dell'ordine. Come si vede nella foto di Maurizio Gatti, le fiamme hanno avvolto e distrutto un camion-frigo in V.le Armea: secondo i carabinieri, accorsi per i primi accertamenti, si tratta di un corto circuito. Ancora militari i pompieri si sono precipitati due ore dopo in via D'Annunzio, dove il fuoco (di origine misteriosa) minacciava una serra. I vigili, per fortuna, contenuti. Dopo la mezzanotte, un piccolo incendio è divampato in una vetrina di un negozio di elettrodomestici della centrale piazza Colombo. (m. p.)

Code al ritorno dallo shopping: ferita

Una brutta caduta ha costretto una donna a un'ambulanza dei medici del Pronto soccorso. Vincenza Pullitano, 38 anni, residente in via Goethe, è stata raccolta ieri da un'ambulanza della Croce Rossa all'uscita della Standa di Mareglia. La donna, trasportata in ospedale, ha riportato ferite lievi. (g. ga.)

Pronta la sede antincendio

E' prevista per sabato l'inaugurazione della nuova sede dell'Associazione Volontari squadra antincendio della frazione S. Bartolomeo. L'appuntamento per 16 alle elementari di strada in Bartolomeo. Il gruppo volontari si è distinto uno dei più attivi della provincia, riuscendo a intervenire in tempi più e con un massiccio spiegamento di forze, negli incendi che scoppiati nell'entroterra imperiese. (g. ga.)

Posti di blocco della polizia, fermate decine

Controlli a tappeto della polizia. Nella sola mattinata di ieri, tre pattuglie sono impegnate in posti di blocco istituiti all'ingresso della città. I vigili hanno controllato decine di autisti e identificato i passeggeri. L'operazione è mirata all'intercettazione di vetture e moto rubati. (m. p.)

Veicoli danneggiati sul lungomare

Ancora atti vandalici nella zona del porto e sul lungomare delle Nazioni. Il bilancio di un'altra notte all'insegna di atti di teppismo ha evidenziato la distruzione di finestre sfondate e altrettanti danni alla carrozzeria. (m. p.)

Dopo la marcia dei giorni scorsi in Regione, delegazione di floricoltori a Roma

Caro-gasolio, nuova protesta

«Il nuovo prezzo è inaccettabile e mette la Riviera fuori mercato». Richiesta di essere equiparati ai pescatori che già hanno ottenuto prima esenzione. Battaglia con il ministero assieme agli oivicoltori. I commenti

SANREMO. Ancora protesta dei floricoltori per l'aumento del gasolio destinato al riscaldamento delle serre passato da 10 a 12 lire al litro. Il ministero dell'Agricoltura ha ricevuto nei giorni scorsi memoria dell'Organo di collegamento nazionale per la floricultura e il vivaismo sottolineando la necessità di un allineamento costo del carburante e livello Comunitario. A tale proposito, nuovi documenti recapitati giovedì prossimo al sottosegretario Cristoforo che dovrà proporre al Ministro richieste di modifica del decreto legge sugli aumenti dei costi del carburante. I produttori, chiedono essere equiparati ai pescatori che non rientrano già nel provvedimento del governo.

Dopo la manifestazione di protesta a Genova, alla Regio-

PREZZI

San Valentino più caro

Prezzi in rialzo in attesa di San Valentino. Il plateale sanremese l'attesa per l'appuntamento di stagione autunno-inverno. A partire da questa settimana le valutazioni delle rose, e in particolare di quelle a rosa, dovrebbero aumentare per raggiungere le cifre record indice tradizionale commercializzazione in gennaio. La ricorrenza, che periodicamente impedisce a tutto l'indotto floricolo, godrà con il '93 una vigilia particolarmente intensa e sponsorizzazione unica nel suo genere: la sfilata dei «Carri in fiori» in programma sul lungomare matutino il 13 febbraio. La manifestazione, trasmessa in diretta dalla Rai, prevede l'allestimento di un carro allegorico dedicato a San Valentino, con la ricostruzione floreale delle celebri vignette del disegnatore Raymond Peynet. (g. ga.)

ne, i floricoltori stanno studiando la situazione nella speranza di passare indenni il prossimo appuntamento con i rincari, fissato per il primo luglio, quando il gasolio utilizzerà a fini agricoli dovrebbe raggiungere addirittura i 1100 lire al litro. In quest'ottica, le aziende di fiori della Riviera

hanno validi alleati gli oivicoltori, che utilizzano il carburante per far lavorare a pieno ritmo incubatrici e per l'industria ovicola.

Intanto, le associazioni di categoria interverranno sui problemi che gli aumenti potrebbero innescare a livello locale.

«Uno dei più gravi», rivelano dall'UcFlor, è cooperativo floricoltori del mercato di valle Arona - potrebbe essere la riduzione della produzione di rose coltivate in serra. Il gasolio troppo caro spingerà le aziende ad eliminare determinate coltivazioni. Gli effetti potrebbero essere devastanti per l'economia floricola della Riviera. Il Nord Europa, potrebbe trasformarsi infatti in un mercato di conquista per i floricoltori olandesi che già oggi utilizzano il riscaldamento in metano, con una spesa di 210 lire al litro.

Dal Ponente, parte quindi un messaggio chiaro che sottolinea l'importanza di non sottoporre i produttori ad ulteriori im-

Il '93, con il pagamento dell'Ici sui terreni agricoli, ha già penalizzato economicamente tutto l'indotto che rischia di veder andare in fumo decenni di professionalità legati allo sviluppo del florovivaismo, delle ibridazioni e dell'agricoltura. (g. ga.)

Convocata la riunione

Tasse e Aurelia 2 questa sera in Consiglio

SANREMO. Convocato per questa sera alle 20,30 il Consiglio comunale di Sanremo. Gli amministratori, tornano a riunirsi per discutere alcune delibere non evase nella seduta di venerdì scorso.

Il Consiglio, dovrà la concessione per il servizio di accertamento e riscossione delle imposte comunali sulla pubblicità sulle affissioni, l'acquisto di terreno di manovra all'uscita dell'autostrada, e delegare i suoi rappresentanti all'interno dell'assemblea dei soci dell'Istituto Regionale per la floricultura.

Al secondo punto dell'ordine del giorno figura un documento sull'Aurelia-bis che sarà presentato dai consiglieri Vangiola e Cassini, rispettivamente gruppo Verde e di Nuova Società. La minoranza ha interpellanze e interrogazioni inerenti il Festival. (g. ga.)

Per verificare i pericoli

Perizia tecnica per le luminarie notturne

SANREMO. E' da una perizia tecnica la svolta decisa sull'inchiesta a carico della ditta «Guagliata» di Genova, la società appaltatrice delle luminarie natalizie. Dopo il sequestro cautelativo dell'intera illuminazione, e dopo quattro avvisi di garanzia per violazione delle norme di sicurezza ai rappresentanti legali della società e al sindaco Canessa, il procuratore Marcello Basilico ha affidato a un esperto l'incarico di valutare la reale pericolosità degli addobbi a festa.

L'istruttoria, che entra anche nel merito dell'iter seguito per l'assegnazione degli appalti negli ultimi anni, entrerà nel vivo questa settimana con l'interrogatorio degli indagati. Intanto, una serie di foto a di accertamenti preliminari avrebbero già evidenziato carenze precauzioni nell'installazione delle luminarie. (m. p.)

Si riapre la pratica

Sittano i lavori per il parcheggio di piazza Eroi

SANREMO. Si allontana sempre più la realizzazione di un parcheggio nel centro di Sanremo. Si è infatti tenuta ieri a palazzo Bellavue una riunione per analizzare la situazione e si è venuta a sapere sulla realizzazione del parcheggio di piazza Eroi, nella struttura del mercato. Il Comune di Ripartizione Demania ha presentato una memoria dove è stato ricostruito l'iter della pratica che nel settembre '91 è visto l'assegnazione dei lavori in trattativa privata alla ditta «Vielita» che scade la concessione edilizia. Per i lavori, mai iniziati, l'Ufficio legale del Comune aveva previsto l'annullamento della convenzione per decadenza termini. Il Comune, cauto, ne parte dell'impresa. Ora per la realizzazione di cui una nuova concessione edilizia è un nuovo iter procedure d'appalto. (g. ga.)

Ieri a Sanremo

Gli albergatori hanno chiesta il direttivo

Professionalità nel turismo, pacchetti vacanze a apertura e collaborazione con le realtà turistiche. Azzurra. Questi, alcuni degli obiettivi per il '93 dello «Skal Club-Riviera Fiori» di Sanremo, l'Associazione di albergatori che raduna a livello mondiale le più prestigiose infrastrutture ricettive.

L'ultima assemblea dei circa 50 soci maturati è stata tenuta nei giorni scorsi all'Hotel «Asteria West-End» e ha visto l'elezione del nuovo Consiglio direttivo. Il congresso, ha così disposto: Giuseppe Li Pira, presidente; Vittorio Feudatari, past-president; Franco Gaiani e Dario Valle, vicedirettori; Luciano Maurizi, segretario; Gianni Boccardo, Stefano Ghirardelli, Piero Orso, Sabine Von Neffe, consiglieri; Francesco Bronda, Giuseppe Cagnacci, Gustavo Ottolenghi, revisori dei conti.

I delegati, parteciperanno il prossimo 20 febbraio al congresso nazionale degli «Skal Clubs» a Milano. (g. ga.)

PREZZI DEI FIORI

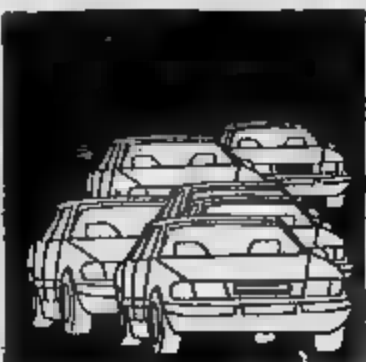
[quotazioni dell'1-2-'93]

FIORE	QUALITA'	SCHELA	UNITA'	PREZZO (ETTEL)
Rosa	Double	extra	15.000	2.400 2.000
Rosa	Double	prima	20.000	1.600 1.500
Rosa	Orange	prima	10.000	1.200 1.000
Rosa	Anna	prima	10.000	2.200 2.000
Rosa	Anna	seconda	20.000	1.300 1.000
Rosa	Orange	prima	10.000	1.700 1.500
Rosa	Sonia	extra	5.000	1.700 1.500
Rosa	Sandy	extra	5.000	2.000 2.000
Rosa	Cocktail	extra	5.000	1.500 1.400
Rosa	Cocktail	prima	10.000	1.200 1.000
Rosa	Kobe	extra	15.000	1.600 1.500
Rosa	Orange	extra	10.000	1.700 1.500
Rosa	Anna	extra	10.000	3.000 2.800
Lilium	Corona	prima	18.000	1.600 1.000
Marigold	Stradina	prima	105.000	300 250
Marigold	—	extra	30.000	800 500
Lilium	Prospici	extra	9.000	5.000 2.500
Hydrangea	—	extra	50.000	350 250
Yucca	—	extra	15.000	500 400
Anemone	Coronaria	extra	30.000	220 180
Anemone	Coronaria	prima	60.000	120 100
Violetta	—	extra	10.000	1.200 800
Iris	—	seconda	10.000	250 200
Stralidone	Regina	extra	8.000	1.500 1.000
Barbanti	Cartari	prima	120.000	300 250
Barbanti	Prospici	prima	150.000	350 300
Barbanti	Seconda	seconda	120.000	200 150
Marigold	Bianca	prima	1.000	5.000 4.000 (al kg.)
Fior di Pesca	—	extra	me. 3.000	1.500 1.000 (al mq.)
Marigold	Colorata	prima	kg. 2.700	8.000 5.000 (al kg.)
Marigold	Colorata	prima	kg. 600	5.000 4.000 (al kg.)
Marigold	Colorata	prima	kg. 1.000	6.000 5.000 (al kg.)
Marigold	Danza	prima	kg. 900	14.000 13.000 (al kg.)

Totale numero colli contrattati ieri 2.485

Fatturato complessivo L. 1.565.850.000

Commenti: ● Buona affluenza di merce; ● Prezzi spaziosi; ● Vendita lenta



Proteste contro il Comune per orari e modalità nella potatura degli alberi

Maxi ingorgo a Bordighera

Chiusa la via Romana, viabilità in tilt

BORDIGHERA
NOSTRO SERVIZIO

I lavori per la potatura di platani e ippocastani mandano in tilt il traffico. Ieri mattina, a causa della chiusura di parte della via Romana, il traffico è rimasto a lungo paralizzato, con lunghe code. L'Aurelia è intasata per oltre quattro ore fino alle 12.30.

La ripresa dei lavori di potatura degli alberi che costeggia la via Romana è stata, indirettamente, la causa della paralisi della viabilità: l'ingorgo ha raggiunto proporzioni da ore di punta nelle grandi città, come capita raramente a Bordighera anche nei giorni di clou festività. Gli agenti della polizia municipale sono stati mobilitati a partire dalle 8.30 nei punti strategici del traffico, il loro intervento non è bastato per assicurare una viabilità scorrevole. «Tra malattie, ferie, turni e organico insufficiente, sono al massimo sei gli agenti disponibili per regolare gli spostamenti al comando di piazza Mazzini». Troppo pochi in situazioni di emergenza come queste.

Mentre gli automobilisti aspettavano impazienti di riprendere il transito, alcuni sfogandosi sul clacson, proteste e discussioni intrecciavano. Molti i riferimenti alle modalità dell'intervento e sfottiture

degli alberi di via Romana, ha provocato la chiusura dell'unica alternativa all'Aurelia. «Perché effettuare questi lavori in pieno orario lavorativo, quando il traffico è notevole, e non di notte?», «E' veramente impossibile realizzare la "via di mezzo", di cui si parla da anni, per snellire il traffico Ponente-Levante?». Queste le domande più ricorrenti.

La potatura dei platani e delle fronde era iniziata prima di Natale. Dopo la pausa delle festività, è ripresa ieri mattina, iniziando gli alberi di via Vittorio Veneto e Via Girolamo Rossi. L'intervento della ditta Lagani, si sarebbe dovuto protrarre fino a domani. Un'ordinanza firmata dal sindaco Renato Olivo regolava così il traffico: dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 17, Romana chiusa per lavori. L'intensamento di ieri mattina però, ha fatto retrocedere all'amministrazione. Nel pomeriggio, infatti, la strada è stata riaperta. Oggi e domani l'intervento dei giardinieri riprenderà, regolato però con modalità e orari differenti. Si è parlato di potare un albero per volta, consentendo il transito alle auto lungo la Romana. I vigili hanno cercato di fare strada alle ambulanze e agli altri mezzi di soccorso: due i principali incidenti di ieri mattina. Il più grave è quello accaduto alle 10.30. Luigi Cri-



bori, 66 anni, pensionato originario della provincia di Milano, è stato coinvolto in un incidente riservato in Rianimazione. Sapevamo: mentre si trovava in bicicletta l'uomo è stato sbalzato a terra da un automobilista che ha aperto improvvisamente la portiera. All'automobilista, Carmelo Ciccone, 50 anni, abitato a Camperosso in via Braile, è stata ritirata la paten-

te. I Vigili del fuoco, invece, sono accorsi in via Marconi per soccorrere un anziano, Simone Brunetto, 82 anni, influenzato, che si è caduto male nella notte. È caduto in bagno. L'uomo è cosciente ma incapace di muoversi e chiedere aiuto. Il pensionato è stato trasportato all'ospedale di Saint Charles.

Daniela Borghi



Code e disagi ieri mattina a Bordighera: l'ingorgo è durato sino alle 12.30

NOTIZIE FLASH

INCIDENTE

Tamponamento sul cavalcavia ritirata una patente

Provoca un incidente a gli ritirano la patente. E' successo l'altra notte a Ventimiglia (via Dama): in base ai primi accertamenti la vettura avrebbe invaso la corsia opposta, sul cavalcavia di Nervi, scontrandosi frontalmente con l'auto di un francese, una Citroën, a sua volta tamponata da un Alfa 75. I tre conducenti se la sono cavata con pochi giorni di prognosi. Le nuove disposizioni del codice della strada prevedono il ritiro della patente già alla prima infrazione di questo tipo. E la Polizia è stata inflessibile con Aiello. (d. bo.)

«Bomba al centro studi» ma era uno scherzo

Falso allarme al centro studi via Roma a Ventimiglia. Una telefonata anonima giunta al commissariato segnalava la presenza di una bomba. Una quindicina di agenti e carabinieri si sono precipitati nel plesso scolastico passando al setaccio ogni aula, senza però nulla. (d. bo.)

INTERPELLANZA

Ventimiglia, il gruppo Verde vuole l'elenco «buoni case»

I consiglieri del Verdi Franco Molinari e Dario Capelli hanno inviato un'interpellanza al sindaco Ventimiglia Albino Balistrà in relazione alle delibere sul pagamento dei «buoni case». «Chiediamo che ci venga consegnato l'elenco di quanti ne hanno fatto richiesta», dicono. (d. bo.)

INTELLIGENZA

Concorso teatrale a premi per studenti intemali

L'associazione culturale Abau di Ventimiglia ha indetto il 1° concorso «Abau Teatro» con un montepremi di 3 milioni di lire riservato agli studenti di ogni ordine e grado del distretto scolastico. L'adesione al concorso deve pervenire entro il 28 febbraio. (d. bo.)

Nizza, fra due passanti ucciso un uomo di 46 anni

Un uomo di 52 anni è agguato a Nizza con un coccio di bottiglia. L'episodio è accaduto nel quartiere del porto. L'omicidio è avvenuto a due passi da un banale diverbio tra due passanti. La vittima è Jean-Luc Valija, 52 anni, di Nizza. Grazie alle testimonianze, è stato fermato il presunto omicida, tratto di Ali Aissa, algerino di 52 anni. (d. bo.)

CONFERENZA

A Montecarlo si parlerà italiano

L'Italia dell'arte protagonista nel Principato giovedì. Il professor Christian Loubet, della facoltà di Lettere e Scienze umane a Nizza, parlerà sul tema: «Leonardo da Vinci, prototipo per il Rinascimento». La conferenza si terrà nell'Hotel Metropole Palace, con inizio alle 18.30. (d. bo.)

MONACO

E' la prima volta
Agenti donna in servizio sulle strade

MONACO. Per la prima volta nella storia del Principato, le donne poliziotte vengono impiegate nell'assolvimento delle funzioni normalmente affidate ai colleghi uomini. Da questa settimana nelle strade di Monaco, nei suoi quartieri chic, i piccioli oppure in pattuglia, s'incontrano anche agenti in gonnella. Non è stato facile per la dodici donne raggiungere questo obiettivo: la selezione è stata severissima, alcuni favoriti rispetto ai colleghi.

Test attitudinali e psicologici, cultura generale, con uno speciale stage di formazione durato mesi per apprendere diritto e istituzioni del Principato, con i loro meccanismi. Inoltre, ore di allenamento dedicate alle tecniche di autodifesa ed esercizi di tiro. Insomma, questi agenti in gonnella, indipendentemente dalle loro sioni, affrontano gli stessi peggiori dei colleghi uomini. Tutti contenti, a Montecarlo, visto che la donna poliziotto è un desiderio espresso dal principe Ranieri. (d. bo.)

BORDIGHERA

Un invito curioso
Cena gratis riservata alle reppia

Un insolito invito a cena rivolto a coppie sposate ha già raccolto decine di adesioni. Da alcuni giorni nelle edicole e in molti negozi di Bordighera compaiono curiosi inviti a «cena gratuita» in un ristorante della cittadina.

L'allestita menù, aperitivo, risotto e minestrone, tagliatelle al sugo di carne, reale al pigato e dolce, tutto rigorosamente gratuito, ha invogliato diverse coppie a prenotarsi. Il primo rendez-vous è fissato per giovedì sera, alle 20, in un noto ristorante corso Italia. Dietro l'invito c'è naturalmente un'operazione promozionale. Una società con sede ad Agrate Brianza, ha scelto l'atmosfera rilassante dei ristoranti per presentare i suoi prodotti, genericamente indicati «per la casa e la salute». «La cena non comporta obblighi da parte dei partecipanti», sottolineano gli organizzatori. Viste le numerose richieste è già previsto un bis. (d. bo.)

A Ventimiglia polemiche e dubbi attorno alla più importante manifestazione

Il Corteo storico rischia di saltare

In forse l'Agosto medioevale. Il sestiere «Campi» denuncia: «Manca la collaborazione della gente e del Comune». Si dimette il presidente. Dalla «Classe» lettera al sindaco: «Non condividiamo il programma». Chieste modifiche

VENTIMIGLIA. Futuro a tinte fosche per l'Agosto medioevale di Ventimiglia, tradizionale appuntamento con il folklore. Problemi interni ai sestieri rischiavano infatti far saltare, o comunque di ridurre, l'importante manifestazione, pochi richiami turistici della città. Due sestieri sono in difficoltà, anche se per motivi diversi: il «Campi» di Nervi e il «Classe» della città alta.

Il primo ad accusare la preoccupante crisi è il «Campi». Il grido d'allarme arriva dal presidente dimissionario, Raffaele Sorrenti, insegnante che da tre anni si occupa del sestiere. «Nessuno se ne vuole interessare, la collaborazione dei cittadini è pressoché nulla. L'amministrazione, poi, non ci offre giusto supporto economico», ha detto Sorrenti prima di annunciare di non aver più intenzione di occuparsi, assieme ai soli quattro o cinque, dell'organizzazione delle manifestazioni legate all'Agosto medioevale.

La decisione di dare forfait è nata nell'ultima riunione del



Un'immagine del classico corteo storico nel quadro dell'Agosto medioevale

comitato di quartiere di Nervi: «Mi sono rivolto ad una ventina di persone, ma nessuno ha accettato di collaborare. Il «Campi», dice Sorrenti. Alla notizia che il presidente ha la-

sciato l'incarico «nel vuoto», in quanto nessuno si è candidato, l'assessore dc Nicolino Giugiaro, residente a Nervi, ha dichiarato di essere pronto a prendere le redini del sestiere.

«Lo lascia pure - commenta Sorrenti - ma dubito dei risultati».

Il sestiere «Classe», invece, è responsabile dell'impossibilità dell'Agosto medioevale: «Condividiamo gli indirizzi che vengono presi per lo svolgimento del corteo e non vediamo nemmeno quale utilità turistica e culturale avere la manifestazione - si legge nella lettera indirizzata al sindaco, firmata dal direttivo «Classe» e dal presidente del comitato di quartiere. Consapevoli che una scissione potrebbe mettere in difficoltà gli altri sestieri, il «Classe» non intende assecondare quello che non condivide».

Tra le proposte del sestiere per il rilancio della manifestazione c'è il trasferimento della staffetta nel sestiere storico; l'offerta di specialità gastronomiche e bevande da parte dei sestieri nelle «Notte medioevale» e il rientro Festival di antica nel centro storico, come alle origini. (d. bo.)

Nel Principato chiamati alle urne oltre 4500 elettori, ha votato il 66 per cento: soltanto 21 schede bianche e 86 nulle

Monaco ha deciso, ecco il nuovo Consiglio nazionale

Alla seconda tornata gli elettori hanno scelto anche gli ultimi quattro deputati



La Rocca di Montecarlo dove si trova il palazzo del Parlamento

MONACO. Con la seconda ed ultima chiamata alle urne, avvenuta domenica, il Principato ha rinnovato il Consiglio nazionale. Sono i deputati eletti che formano il nuovo Parlamento. Un impegno che si affaccia all'opera delle massime cariche monegasche, a favore di uno sviluppo costante e le ramificazioni delle risorse di Monaco: dagli investimenti pubblici ai lavori di ampliamento, che rientrano in quello che lo Stato viene chiamato budget e il Principato nel suo piccolo dispone di uno grande. Inoltre, il nuovo Consiglio nazionale è chiamato a studiare, proporre, discutere e votare le leggi. Le elezioni si tengono ogni anni.

Diciotto le poltrone disponibili, quest'anno si sono rese necessarie due tornate di votazioni, dato che solo 14 elettori raggiunti la maggio-

Un risultato ottenuto dopo 9 ore di scrutinio, 4 mila gli iscritti, 3 mila 364 elettori che si sono recati alle urne due settimane fa. Un tasso di partecipazione del 73,23 per cento contro il 70,33 per cento di 5 anni fa dove, tra l'altro, i 18 rappresentanti del Parlamento furono eletti già nelle prime votazioni. Ventisei in totale i candidati, divisi nelle due liste presentate.

Anche un candidato ha lanciato la sua candidatura, Giordano. Aveva già conseguito molte simpatie nel primo turno con 1150 preferenze, senza però raggiungere la maggioranza scorsa ottenuta il più alto numero di voti, 1459. Un risultato accolto da molti con sorpresa. Degli altri 8 che si sono presentati alle urne, 4 per ogni lista, sono stati eletti Patrick M. e Alan Michel di Azione e progresso e Francis

Falmaro di Unione nazionale democratica. Il Principato, risaputo, non ha formazioni politiche differenti, le liste indicano gruppi di lavoro affiatati che si propongono agli elettori per rappresentarli poi in Parlamento. Ora è evidente che la maggior soddisfazione venga espressa dal gruppo che conta il più alto numero di eletti, l'Unione nazionale democratica in questo senso ha surclassato gli antagonisti, avendo ottenuto 15 poltrone. Domenica alle 17, i risultati sono stati resi noti in serata. Si sono ripresentati alle urne 3 mila 600 monegaschi, vale a dire il 66,59 per cento; 12 le schede bianche e le nulle per un totale di 2 mila 970 suffragi. Rispetto a due anni fa si è registrato un calo degli elettori del 6,6 per cento, 3 mila 364 state le preferenze espresse di cui 21 bianche e 86 nulle. (a. m.)



Secondo appuntamento gastronomico del mercoledì

MENU' DELLO STOCCAFFISSO E BACCALA'

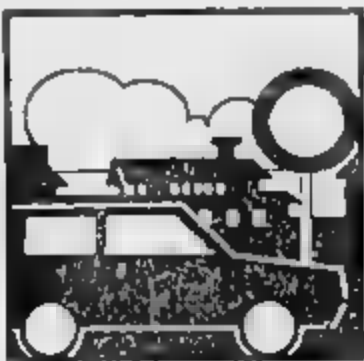
Vol-au-vent con baccalà all'extravergine
Baccalà in pastella
Brandacui in cestino di patate
Stoccafisso accomodato
Frittelline di mele con crema alla vaniglia
Vino: Vermentino della Riviera Ligure di Ponente
Ormeasco
Caffè

Lire 35.000 tutto compreso

Mercoledì 3 febbraio ore 20

prenotazione 0183-61062

L. MARE C. COLOMBO, 142 - IMPERIA



ESORDIO PUNTATA - Guida alle novità del Codice della strada entrato in vigore il 1° gennaio

Sosta vietata, arrivano le ganasce

Pesano 30 chili e bloccheranno gli indisciplinati

Pubblichiamo, con la collaborazione del comandante dei vigili urbani di Torino, dottor Vincenzo Manna, e degli ufficiali del Nucleo radiomobile dei carabinieri, il maggiore Gian Luigi Savarò e il capitano Nicola Pozzi, la seconda puntata delle principali novità introdotte dal nuovo Codice della strada entrato in vigore il 1° gennaio. Giovedì, 3ª e ultima puntata.

AUTO ATTENTI

Il nuovo Codice ha introdotto un principio importante: oltre a rispettare la segnaletica, il conducente deve sempre fare in modo di essere padrone del veicolo per compiere tutte le manovre necessarie in condizione di sicurezza specialmente l'arresto tempestivo del veicolo entro i limiti del suo campo di visibilità e dinanzi a qualsiasi ostacolo.

I conducenti, inoltre, saranno tenuti a prevenire quelle situazioni pericolose che possono derivare da comportamenti scorretti o maldestri di bambini o anziani, quando (art. 191) sia ragionevole prevederli in relazione alla situazione. Il fatto in altre parole non verrà esclusa la responsabilità di quell'automobilista che, ad esempio, investe un bambino improvvisamente apparso sulla strada all'improvviso rincorsa del pallone uscito dal vicino campo di gioco. Insomma, l'automobilista che si accorge di transitare vicino a un campo di gioco deve improntare la propria guida alla prudenza e alla cautela. Chi non si adegua a questi comportamenti rischia

una sanzione da 100 a 400 mila lire.

DI SOSTA

Dell'articolo è importante sottolineare l'entità delle sanzioni che da un minimo di 50 mila lire a un massimo di 200 mila per il divieto di sosta e da un minimo di 100 mila a un massimo di 110 per il divieto di sosta e di fermata. Inoltre, se l'infrazione si protrae per più giorni, la violazione può essere accertata per ogni giorno di calendario. Ad esempio alle 11,30 di sera e alle 7 del giorno dopo.

DI VELOCITÀ

Sono fissati in 130 km/h per le autostrade, 110 per le strade extraurbane principali, 90 per quelle extraurbane secondarie e 50 per le strade dei centri abitati.

Chi supera il limite di non oltre i 10 km/h è soggetto a una sanzione da 200 a 800 mila. Oltre i 10 km/h, da 200 a 800 mila. Oltre i 40 km/h, da 500 mila a 2 milioni. In questo caso c'è anche la sospensione della patente da uno a 3 mesi. Se nell'arco di due anni s'incappa due volte nella stessa violazione la sospensione può salire fino a sei mesi. L'articolo introduce anche la possibilità di «spazzicare» chi va troppo forte controllando le annotazioni cronologiche stampate sui biglietti autostradali che saranno confrontate con la distanza fra il casello d'ingresso e quello d'uscita.



LA SOSTA

Con evidente soddisfazione dei vigili urbani, il Codice è minuzioso nel precisare cos'è la fermata: «Si intende la temporanea sospensione della marcia anche se in area ove non sia ammessa la sosta per consentire la salita o la discesa delle persone».

per altre esigenze di brevissima durata. Guai a intralciare il traffico e il conducente dev'essere sempre presente e pronto a riprendere la marcia. Più avanti, la norma dice: «In caso di fermata, il veicolo deve essere collocato il più vicino possibile al margine destro della carreggiata, parallelamente ad essa e secondo il senso di marcia».

REMOZIONE DEI VEICOLI

Per quasi tutti i casi previsti di divieto di sosta e di divieto di fermata prevede la rimozione del veicolo.

blocco del veicolo. Una misura quest'ultima realizzabile perché vengono descritte le caratteristiche che devono avere le «ganasce» bloccavolute (ad esempio saranno gialle e peseranno circa 30 chilogrammi). Un fatto che aveva impedito fino ad oggi l'utilizzo delle ganasce anche se già previste dalla vecchia normativa.

RUMORI MOLESTI

A differenza del vecchio Codice, il nuovo prende in considerazione non solo la sintonia del motore, ma anche i rumori molesti provocati dall'autoradio a tutto volume e quelli provocati dagli antifurti. Il nuovo Codice fissa sostanzialmente tre tipi di rumore. Innanzitutto quelli derivanti da una guida impropria (sgommata) o dal motore che vengono accertati a percezione acustica dell'agente (si rischia una sanzione di 50 mila). Poi c'è quello dell'autoradio che non deve superare i 60 decibel misurati a 10 cm dall'orecchio

del guidatore con le apparecchiature del caso (fonometro) e a portare i finestrini chiusi. La norma prevede che il controllo sia legato all'uso dell'autoradio: i vigili possono piazzare (con il finestrino chiuso) il fonometro vicino al padiglione auricolare dell'automobilista frascasone è ancora tutto da dimostrare.

Anche gli antifurti sono colpiti: si infrange il Codice se l'allarme dura per più di 10 minuti senza intervalli.

MAI SISTEMATO

Il veicolo può proseguire il viaggio se il conducente paga la sanzione (da 50 mila) non provvede a sistemare il carico in modo da eliminare le cause dell'alta imposta (agenti vista o guida impedita, stabilità del veicolo compromessa, etc.). Il veicolo verrà parcheggiato in un luogo idoneo e al guidatore verranno ritirati patente e carta di circolazione che saranno restituiti solo quando avrà il carico.

TRASPORTO DI ANIMALI

Il nuovo Codice crea un po' di confusione per quanto riguarda il trasporto animali. In poche parole, se ne possono trasportare tre purché «non costituiscano impedimento o pericolo per la guida». Se ne possono trasportare anche di più ma devono essere animali domestici e di piccola taglia purché custoditi in apposita gabbia o contenitore o vano posteriore al posto

di guida appositamente diviso da rete o altro analogo mezzo idoneo.

IN CASO DI INCONVENIENZA

Inasprisce le pene in ragione dei danni al veicolo o delle lesioni alle persone, fino alla sospensione della patente.

TELEFONINI

Attenti a telefonare e a usare il walkman: è vietato al conducente far uso durante la marcia di apparecchi radiofonici di usare cuffie sonore, fatta eccezione per i conducenti dei veicoli delle forze armate e della polizia, nonché per i conducenti di veicoli adibiti al trasporto di persone in casi di emergenza. E' però consentito l'uso di apparecchi a viva voce che richiedono per il loro funzionamento l'uso delle mani. La violazione viene punita con una sanzione da 50 mila a 200 mila.

IN AUTOSTRADA

In occasione d'ingorghi è consentito transitare sulla corsia per la sosta di emergenza solo al fine di uscire dall'autostrada a partire dal cartello di preavviso di uscita posto a cinquecento metri dallo svincolo. Questa specifica non c'era nel Codice abrogato. Così come ora è sanzionato il mancato pagamento del pedaggio (da 500 mila a 2 milioni).

E' previsto l'arresto per chi fa inversione di marcia su carreggiata o svincoli. Scontata la sospensione della patente.

E' obbligatorio esporre i contrassegni attestanti il pagamento della tassa automobilistica e dell'assicurazione obbligatoria, che devono essere applicati sulla parte anteriore e sul parabrezza degli autoveicoli e dei motoveicoli (ad esempio l'Apel), esclusi i motocicli e ciclomotori. Una trasgressione espone i tagliandi nella parte posteriore o laterale del veicolo. Per i motocicli e i ciclomotori c'è solo l'obbligo di avere i contrassegni al seguito; le sanzioni vanno da 50 mila a 120 mila lire.

In bicicletta si va da soli. Solo un maggiolino può trasportare un bambino fino a 8 anni di età opportunamente assicurato. Le idonee attrezzature stabilite nel regolamento. E il regolamento prevede che il sellino (dove proteggere anche le gambe) omologato dal ministero dei Lavori pubblici, Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale. «Su di esso» dice il regolamento «è apposto un marchio di approvazione, la cui forma è stabilita dallo stesso ministero».

A CURA DI
Gianpiero Minello
(Continua - 2)

Un appuntamento indimenticabile con la bellezza dei Tappeti Orientali.

Gulli Tappeti

inaugura una
Vendita Promozionale
con sconti dal 30% al 60%

su Tappeti Persiani ed Orientali, nuovi, vecchi ed antichi.

Gulli Tappeti • Via Montenotte, 83/85 • Savona • Tel. 019/812894



Biancoblù determinati ma senza fortuna ad Acqui: la sola chance diventa un crollo dei leader Savona, rammarico e ultime speranze

Ora la capolista Vogherese ha 5 punti di vantaggio

SAVONA. Meno cinque. E' la distanza in punti che da domenica sera ha il Savona nei confronti della capolista Vogherese. Chi si aspettava un passo falso dei lombardi (ed erano in tanti) è rimasto deluso. La squadra di Marchini viaggia a gonfio vele e sembra veramente lanciata verso il successo finale. E il Savona? Il team di Orsini non ha sfatato la tradizione: ha disputato una buona partita ad Acqui, ma non è riuscito ad affondare i termali.

E adesso per i biancoblù il torneo appare tutto in salita. Recuperare 5 punti è impresa difficile. Proibitiva? Il presidente Grenno ha il morale sotto i tacchi. Non ha voglia di parlare. Il suo Savona ha dato il massimo per cercare di vincere in questa trasferta ma non l'ha fatto. Dopo un po' Grenno afferma: «Gettare la spugna? Questo mai. Sapevamo di affrontare una squadra ben organizzata in ogni reparto. L'Acqui, i ragazzi hanno lottato con determinazione, abbiamo creato molte occasioni ma purtroppo anche stavolta è andata male. Un periodo così, cosa ci possiamo fare?».

Grenno è forse deluso dai pochi risultati ancora nel mirino. Altri invece si trincerano dietro una sola dichiarazione: «Purtroppo è finita». Ma è il caso di rassegnarsi? Ci sono ancora 13 partite da giocare, 26



Pilleddu, tra i più positivi ad Acqui

punti in palio. Tutto può succedere in discussione. Bisogna sperare: il Savona è vivo, i giocatori l'hanno dimostrato contro l'Acqui: tutti usciti in campo con la piena sufficienza.

E' vero che i biancoblù non accusano un grande handicap nel reparto offensivo. L'assenza di Ferraris nelle ultime due giornate ha fatto sentire, così come ad Acqui quella di Briata, fermato da una giornata di squalifica. Orsini oggi riprende intanto gli allenamenti, in vista dello scontro in-

LA SAMM

«Non è il nostro anno»

«Siamo usciti tra gli applausi, dopo una buona gara, al termine della quale il pareggio ci sarebbe andato stretto. Invece abbiamo addirittura perso, a questo punto la situazione è davvero complicata. Occorre una serie di vittorie consecutive, non basta battere la Sarzanese, per disputare un finale dignitoso: non parlo di salvezza, al momento sarebbe fuori luogo».

Cesazza però crede fermamente nel recupero: anche in Toscana tanti elogi, ma nessun punto e i soliti errori. «Nel primo tempo abbiamo avuto la possibilità di realizzare un paio di reti, con l'uomo solo davanti al portiere. Non siamo stati capaci di chiudere la gara, e nella seconda metà dell'incontro abbiamo punti immeritati e locali. E poi l'impossibilità di schierare Buzzurro: ho dovuto spostare Nacci libero e utilizzare Gualco. Non è il nostro anno».

Pagella. Perola 6,5; Ghinolfi 6; Nacci 6,5; Gualco 6; Ruvo 5,5; Solinas 6; Damiani 7; Fastine 6; Bernardi 6,5; Bocchi 6; Mulonia 5,5. Allenatore Cesazza 6.

[g. s.]

terno di domenica col Camaiore. Nella sua tabella di marcia, il Savona per sperare ancora di salire sul carro che porta alla C2 deve assolutamente ottenere 6 punti nelle prossime tre gare, con la speranza di rovesciare qualcosa alla Vogherese.

E' un'impresa. Difficile, visto che le formazioni che il Savona incontrerà hanno a loro volta bisogno (Camaiore a parte) di punti-salvezza. Infatti dopo la sfida con i toscani i biancoblù affronteranno, sempre al «Basiluppo», la Sarzana-

se, e la domenica successiva saranno a «Broggi» contro la Sammartinese. Intanto, succede ormai da qualche anno, ad Acqui le forze dell'ordine sono dovute intervenire per dividere le tifoserie. C'è stato anche un fermo di un sostenitore biancoblù.

Pagella. Viviani 6; Zecchini 7; Carrea 6; Canu 6; Tovani 6; Mosti 6; Schiappacasse 7; Chicchiarelli 6; Rossi 6 (Famà 6); Pilleddu 7. Orcino 6.

Roberto Pizzorno

E il Rapallo perde l'ultimo autobus-C2 tra l'indifferenza dei propri tifosi

RAPALLO. A vedere il Rapallo perdere gli ultimi scampoli di illusione domenica c'erano duecento spettatori (ad essere generosi): venti di questi erano di parte avversa, giunti da Bagnolo per incitare a tutta gola i propri beniamini, ripagati del viaggio e del tifo. Una gagliarda prova della loro squadra, tutta in difesa di un preziosissimo zero a zero.

Dall'altra parte, in teoria quella predominante, niente: né un applauso (ma per come giocava il Rapallo sarebbe anche molto difficile), né un commento. Svaniti, con la passione, anche molti tifosi eccellenti a cominciare dal sindaco Amoretti.

E così, Carlo Caresana ha cominciato a comprendere cosa voglia dire fare il presidente a Rapallo: «Non è una tollerabile: avavamo un disperato bisogno di essere incitati ed invece gli spalti si sentiva solo "Bagnolo, Bagnolo". A Livorno ero abituato ad avere ben altro calore attorno alla squadra. Parlerò il tifo organizzato, vedrò di stimolare, di pungolare, di creare un po' di entusiasmo».



Caresana, del Rapallo

Il nuovo numero bianconero aggiunge: «Farò di tutto, ma non ci ha concesso, che so, neppure una sola punizione del limite in tutti i novanta minuti del match».

Pagella. Finna n.g.; Mosca 6; Gandolfo 6; Sassarini 6 (Della Latta 6); Navone 5; Nannipieri 6; Contini 6 (50' Di Somma 6); Guerra 6; Carneseca 5,5; Scalzi 6; De Mozzi 4,5. All. Mariani 5,5.

E non è certo l'allenatore Mariani ad offrire delle certezze al patron: «Credo che sul piano tecnico e tattico il po-

tesse chiedere più ai miei ragazzi. Non è facile riuscire a sfondare contro squadre che rinunciano in maniera così spudorata allo scontro a viso aperto. Avremmo dovuto avere la stessa fortuna delle gare contro la Sammartinese o il Camaiore, dove si è bloccato subito il risultato, e poi si è potuto controllare la partita senza patemi».

Poi, quando il granello dalla scarpa da togliere: «Invece domando quasi nulla è girato per il verso giusto, compreso un arbitraggio assai propenso a lasciare correre, a concedere regole del vantaggio. C'era un rigore abbastanza netto per noi e l'arbitro non lo ha fischiato. Ma non ci ha concesso, che so, neppure una sola punizione del limite in tutti i novanta minuti del match».

Pagella. Finna n.g.; Mosca 6; Gandolfo 6; Sassarini 6 (Della Latta 6); Navone 5; Nannipieri 6; Contini 6 (50' Di Somma 6); Guerra 6; Carneseca 5,5; Scalzi 6; De Mozzi 4,5. All. Mariani 5,5.

I matuziani stanno conducendo stagione senza problemi

La «formichina» Sanremese

Contro il Pietrasanta è arrivato soltanto l'undicesimo pareggio, ma sufficiente per tenere la distanza di sicurezza la zona-retrocessione. Tonelli è soddisfatto



Ramella-Pala, rientro dopo il

SANREMO. Piccoli, preziosi pareggi. Sono già undici quelli della Sanremese in questa stagione. E sono preziosi perché anche la squadra vince dall'11 ottobre - lungo digiuno che comincia a farsi notare - garantiscono, almeno per ora, una tranquilla sopravvivenza in campionato. Troppi patemi d'animo: la Sanremese a quota 19 punti e il baratro della classifica che comincia a 14, ci dice di cinque lunghezze e 4 squadre.

Una situazione che sembra dar ragione a Paolo Tonelli, allenatore dei biancazzurri, sicuro che non ci sono problemi: «Con questa squadra la salvezza non è in discussione. E' fatta di gente che si impegna, lotta, ha voglia di giocare, che non ha presunzione. Mette al sicuro da pericoli di retrocessione. E prima o poi ricomincerà anche a vincere. Certo non ha la qualità per ottenere risultati più grandi. Quello che sto facendo adesso la Sanremese, secondo me, è il massimo che può ottenere questa squadra», ripete il tecni-

co. Il quale, bisogna dirglielo, era mai lasciato andare a facili entusiasmi. «Soprattutto quando, proprio quel fatidico 11 ottobre giorno dell'ultima vittoria, la Sanremese si era sistemata fuggacemente solitaria in vetta alla classifica».

Così la politica dei piccoli paesi è proseguita anche contro il Pietrasanta, la cui classifica (i toscani sono penultimi) autorizzava a sperare che fosse la volta buona per interrompere il digiuno. Tanto più che, all'andata, la Sanremese era nettamente sul campo toscano. Ma non più quella di allora. La squadra si è rinnovata quasi per metà, ha spiegato il d.s. Pietrasanta Leandro Orrico, figlio di Corrado Orrico, ex allenatore di Inter e Lucchese. Così, pur tenendo a lungo il controllo del match, i biancazzurri hanno rischiato addirittura di capitolare, regalando gol ai toscani ed inizio ripresa.

Fortuna che la forza di reazione è stata notevolissima, e il pareggio di Piaghi è arrivato dopo pochi minuti. Due fiammate per partita non bella, ma combattuta, che la Sanremese ha soprattutto a centrocampo, dove il Pietrasanta aveva sistemato una barriera fortissima e dove esasperava il gioco con un pressing insistente. Non c'è stato più verso di far breccia. Per una Sanremese che in un colpo solo aveva dovuto fare a meno di Calabria, Androni e Meneghel, tutti fuori uso domenica, l'impresa è difficile.

La battaglia più grossa, comunque, i biancazzurri l'hanno combattuta prima di entrare in campo, negli spogliatoi. Erano le 14,30 quando, a stadio praticamente vuoto, l'arbitro Costa di Portogruaro voleva iniziare il match, fissato invece sui manifesti ufficiali alle 16. In effetti l'arbitro aveva ragione. Il comunicato ufficiale n.16, annullando uno precedente, aveva prorogato fino al 13 febbraio l'inizio delle partite alle 14,30 anziché alle 16.

Un comunicato evidentemente sfuggito alla Sanremese, convinta che l'inizio, dal 31 gennaio, fosse nuovamente alle 15 come precedentemente comunicato dalla stessa Federcalcio. C'è stata una lunga «querelle». Alla fine l'arbitro si è convinto, ma sul referto ha sicuramente segnalato la vicenda. E per la Sanremese potrebbe scattare una multa di 100 milioni. [b. m.]

ECCEZIONALE!!

Balitrando

LEADER DI TUTTE LE FORNITURE PER LA CASA

12.000 m² di vendita all'ingrosso

SVENDITA ALL'INGROSSO
6, 7, 8, FEBBRAIO

8000 m² di esposizione

Intonaco interiore scollabile 15 kg

99,00 Fr. T.T.C.

Pavimento

monocottura

tipo aspetto pietra

32x30 2° C. 18mm

47,00 Fr. T.T.C.

1345,00 Fr. T.T.C.

A SOLI 55' DALLA FRONTIERA

CANNES

TUTTO PER L'EDILIZIA

TUTTO PER LA CASA

UTENSILI - CERCHI - ELETTRICITÀ - PAVIMENTI - FERRAMENTI - SANITARI - CUCINE - ARMADIO - SANITARI - PAVIMENTI - FERRAMENTI

AUTOROUTE A3 USCITA "CANNES OUEST" DIREZIONE CANNES LA BOCCA

APERTO DALLE 9 ALLE 19.

Sta entrando nel vivo anche la serie B di bocce

Rialzano la testa Müller Familiare e Rapallese

Il 9-9 dell'Arnese con La Bocca Acqui in A2 è ancora una volta un risultato solo favorevole agli ospiti, perché gli arnesi si lasciarono sfuggire l'ennesima occasione; a parziale consolazione, i pochi punti recuperati nei confronti delle squadre con cui potrebbero lottare per non retrocedere. Il terzo ko della B. Rocco 15-13 interno con l'Auxilium ha fatto perdere ulteriore contatto dai primi: dovrà ora far attenzione a non correre rischi. Classifica: Bra p. 104, Cumianese 101, Auxilium 100, Alpignano 92, Rocco 89, Chivazza 85, Arnese 82, Acqui 67.

All'insegna della Ventimiglia: il girone di Ponente della B: i granata hanno battuto 14-2 Ferrania, che alla vigilia della terza giornata era seconda, due vittorie all'attivo. E' stato un match a unico, i locali determinati e senza problemi: 7 vittorie e una sola sconfitta di stretta misura, nel

epico. Si fa ancora l'altra imprevista, la Mueller: 12-4 all'esordiente Borgo Sanremo e secondo posto alle spalle dei ventimigliesi, in regola per recitare un ruolo importante.

Dopo una sconfitta e un fatidico pareggio, La Familiare Savona ha colto il primo successo pieno, andando a vincere 10-6 in casa della Nazario Varazze: un primo passo verso una posizione più tranquilla e gratificante. La classifica: Ventimigliese p. 39, Mueller 28, Auxilium e Ferrania 22, Borgo 17, S. Nazario 16, A Levante su tutte l'Ardita Nervi che guida la graduatoria su tre rivali che hanno come obiettivo il posto d'onore: i nervesi hanno superato 10-6 Samp, più importante è il 12-4 della Rapallese all'Italtinto; 8-8 Sarisolese-Voltrase. Classifica: Ardita p. 35, Rapallese 26, Italtinto 25, Sampierdarenese 22, Sarisolese 19, Voltrase 17. [g. tol.]



Eccellenza, frenano le big e nasce il caso-Cairese: irregolare il tesseramento di Saltarelli?

Ventimiglia e Argentina, gol cercansi

Le ponentine recriminano dopo due 0-0 non esaltanti

Il gol è stato il grande assente nella domenica calcistica delle formazioni rivierasche del campionato di Eccellenza: bloccato sullo 0-0 casalingo l'Argentina contro il Busella; bloccato sullo 0-0, in trasferta, il Ventimiglia sul terreno dell'Orto. Due pareggi — luci ed ombre — che, con un pizzico di fortuna in più, avrebbero potuto trasformarsi in altrettanti successi. Ma Busella e Ortonovo, impegnate in una difficile lotta per la salvezza, hanno lottato con il coltello tra i denti. E hanno rischiato, a loro volta, di vincere.

Ventimiglia. I giallorossi dell'Orto, ancora stabilire se il pareggio conquistato contro l'Ortonovo sul terreno di casa, sia stato un punto perso o guadagnato. I padroni di casa hanno spinto di più, è ovvio, ma il Ventimiglia l'unico vero rischio ha corso all'ultimo minuto, quando ha rischiato davvero la capitolazione.

Un pareggio, comunque, che sembra aver soddisfatto l'allenatore Adriano Pisanò: «Io volevo la vittoria. Non a quando ho dovuto sostituire Rotella, un difensore, l'ho fatto con l'attacco che gioca in avanti. Invece, nel secondo tempo ci siamo comportati come se avessimo voluto lo 0-0, buttando all'aria quanto di buono avevamo costruito nella prima parte della gara. Abbiamo giocato al di sotto del livello delle nostre ultime prestazioni», dice il tecnico.

Ci sono anche attenuanti. La assenza di Bacigalupi, Ventura, l'impiego ridotto di Rotella che aveva raggiunto in extremis la squadra partita fin sabato, la presenza di Morillo in condizioni fisiche approssimative, ha finito per condizionare la prestazione dei frontalieri. Se avessero vinto, però, avrebbero ulteriormente ridotto la distanza dalla zona-primato. Non per rientrare in gioco, ma per nobilitare il finale di stagione. «Ma è troppo tardi, ormai, per pensare all'alta classifica. Contro Vado e Sestrese ci divertiremo solo, nelle prossime domeniche, a fare da arbitri nella lotta per la promozione», tagliano corto nel club ventimigliense.

Argentina. Lo 0-0 casalingo contro il Busella non è certo esaltante. E l'Argentina, in questo 1992, non è riuscita a vincere. Però Pino Fichera, l'allenatore, questa volta è contento dei suoi: «Il risultato non mi piace, ho avuto dalla mia squadra la risposta che volevo. L'Argentina ha reagito bene dopo la deludente prova di domenica scorsa a Carcare, si è impegnata, ha tirato fuori grinta e volontà. Magari c'è stata un po' di confusione nel gioco, non abbiamo avuto la tranquillità necessaria a sfruttare le occasioni che ci sono capitate. E' anche questione di esperienza. Quando si gioca ragazzi che non hanno neppure diciotto anni, sono rischi che bisogna



Luca, attaccante del Ventimiglia

Ma sono contento della risposta caratteriale di tutto il complesso. Abbiamo ritrovato coesione e unità. Queste squadre ci darà soddisfazioni, sono certo, dice il tecnico.

Anche l'Argentina, proprio l'allenatore Adriano Pisanò, ad Ortonovo, dopo aver trollato abbastanza bene la partita ha rischiato il più grosso proprio al novantesimo. E' andata bene. Grazie a Minori e Tirone che hanno sventato un gol che pareva fatto. Non fosse così, oggi bisognerebbe

MEMORIAL MARTINI

Ci sarà anche l'Inter

Il 6° Memorial Nino Martini, torneo a squadre riservato alla categoria Giovanissimi, si svolgerà ad Arma di Taggia dal 29 aprile al 1° maggio prossimi. Proprio ieri l'Argentina, società organizzatrice, ha annunciato che acquistando sempre maggiore importanza ad ogni edizione, ha definito il quadro delle squadre partecipanti: saranno in lista i Giovanissimi di tre società di serie A (Inter, Genoa e Parma), due club di serie B (Cremonese e Modena), e naturalmente quelli dei padroni di casa dell'Argentina. Un di più, rispetto, ormai difficile riscontrare in altri tornei liguri. Gli incontri si disputeranno tutti a casa dell'Argentina. Il Memorial ricorda la figura di Nino Martini, uno dei pochi calciatori dell'estrema riviera di ponente che riuscì ad approdare, tra gli Anni Quaranta e i primi Anni Cinquanta, alla serie A. Giocò soprattutto nella vecchia squadra genovese del Liguria, e poi nella Pro Patria, allora tra le formazioni della massima divisione. Martini, che militò pure a Sanremo, è scomparso qualche anno dopo, dedicato a lungo all'insegnamento del calcio ai più piccoli. (b. m.)

parlare di una beffa ben più

uno 0-0 non esaltante. La altra, in zona-primato è stata la giornata dei pareggi. Il Vado non è andato più in là dello 0-0 a Sestri Levante. La Migliorina, che ha ancora in mente il ko di Ventimiglia, in finale è riuscita a evitare solo all'89' un'altra clamorosa sconfitta. Così ha approfittato la per farla sotto: il successo sulla Loanesi, sabato, ha permesso ai verdellati di ridurre a due punti il distacco dalla vetta. Sul fondo,

dopo la fiammata con l'Argentina è tornata alla realtà la Carcarese battuta a Pontedecimo. Tra le altre pericolanti peggio di tutto è fatto l'Entella battuta sul campo della Cairese. Ma quest'ultima rischia di rischiare grosso. L'Ortonovo ha presentato reclamo dopo la gara di 10 giorni fa, perché il bomber Saltarelli non sarebbe in regola con il tesseramento. Fosse così, i gialloblù sarebbero praticamente retrocessi già da adesso.

Uomo Monticone

Promozione, l'Imperia torna in fuga

Carlin's frenata, Arma Taggia in crisi



Oddone, punto di forza dell'Imperia

IMPERIA. Con un gol per tempo, l'Imperia 87 conferma leader nel campionato di Promozione. I nerazzurri hanno espugnato il campo di Varazze senza grossi problemi, evidenziando un crescendo di forma che fa ben sperare per il futuro. Ancora una volta la rete di apertura, seguita dal gol di D'Anca, porta la firma di Guido Calzia, il terzino-goleador della compagine di Bencardino che ad ottobre sembrava in procinto di lasciare l'Imperia con destinazione Ventimiglia. Bene hanno fatto quindi i dirigenti nerazzurri a trattare il giocatore, che li sta ripagando con una stagione superlativa.

La vittoria dell'Imperia — ora a +1 in media inglese — è doppiamente importante perché, se da un lato consente ai ragazzi del presidente Calcagno di allungare il passo in vetta alla classifica, dall'altro coincide anche con un rocambolesco pareggio dell'Albenga. Trasferta l'Albino. Gli inganni, in vantaggio fino al 90', sono stati raggiunti proprio all'ultimo

istante dei genovesi e staccati di due lunghezze.

Non è invece riuscita a sbloccare il risultato la Carlin's Boys, fermata al Comunale. Ingresso sul pareggio a reti inviolate, un'attenta Cubiv, che ha sofferto più il (la partita infatti iniziata alla 10.30), che la pressione dei nerazzurri. Il risultato rispecchia comunque l'andamento dell'incontro: matuziani e genovesi, infatti, hanno dato vita ad una partita giocata a ritmo blando, e solo con alcune improvvise folate offensive sui due fronti.

Non riesce assolutamente a decollare l'Arma Taggia, ancora una volta sconfitta in trasferta e relegata al penultimo posto in classifica. La squadra Ettore Gazzano ha lasciato l'Interni posta sul campo di Rivarolo, contro una formazione in grande condizione. I giallorosoni dovranno affrontare domenica prossima la Cubiv ancora in trasferta, gara che potrebbe rivelarsi davvero l'ultima spiaggia per gli armeni. (l. a.)

Prima: in parità il derby di Bordighera

Il Vallecrosia vola

S. Stefano riemerge

Il Vallecrosia allunga il passo e si assiesta solitario al primo posto. I ragazzi di Adriano Ruffa hanno sfidato al meglio il turno che li vedeva opposti al Quiliano, vincendo 3-1 grazie a una doppietta di Pastor e a un gol di Bacigalupi. Contemporaneamente il Pietra crollava sul proprio campo lasciando due punti a un Ciano lanciatissimo che ora, a due lunghezze dal vertice.

Dice il presidente del Vallecrosia, Elio Ferrari: «Il Quiliano ci ha messi in difficoltà, dimostrando di meritare una classifica migliore. Il Vallecrosia ha giocato una buona gara, sfruttando al meglio le occasioni. Il Ciano, con la vittoria ottenuta a Pietra, si conferma tra le maggiori favorite alla vittoria finale. Dovremo star molto attenti».

Pareggio ricco di gol ed emozioni allo Zaccaria tra Bordighera e S. Stefano, che hanno chiuso 2-2 il derby del ponente. Due volte in vantaggio, Bacigalupi e con Conti, la squadra di Romano Bellavita si è fatta raggiungere da S. Ampe-

che ha realizzato con Rotella e Sottirio. Il segretario del S. Ampelio, Giulio Albano, moderatamente soddisfatto: «Siamo in ripresa e avremmo forse meritato di più, anche se in un paio di occasioni abbiamo rischiato grosso. Ho comunque rivisto il S. Ampelio volenteroso e qualitativo della prima fase di campionato».

E' crollato intanto il S. Bartolomeo, strappato in trasferta a Legnano, il S. Stefano ha ottenuto la prima vittoria stagionale contro il Borghetto 84. Con doppietta di Bellerini e gol di Calomino, Di Clemente, Masse e Chiarini, i ragazzi di Pallini e Modesti hanno som-

ma per la salvezza un S. Stefano che, per quanto penultimo, è a solo punto dalla terza. Una rete di Montecristo ha infine permesso alla Dianese di riaggiungere il pareggio contro un deludente Alessio Auxilium, sceso al Massimo l'inizio di solo boccone della squadra di Remo Bianchi. (l. a.)

Seconda categoria: turno favorevole anche per Ceriana, Poggese e Camporosso

L'Ospedaletti non molla la presa

Ferrara abbatte il pericoloso Borgio e consente agli arancione di restare nella scia del Pietrabruna capolista che al Pontelungo ha dovuto soffrire. Triplette di Arrigo e Pisciotta, un personaggio noto e un volto nuovo



Pignotti, allenatore della Poggese 87

Pietrabruna Ospedaletti. Il testa a testa, sulla vetta del campionato di Seconda categoria, continua. Domenica ha vinto il Pietrabruna capolista; ma ha vinto anche l'Ospedaletti, che tallona la squadra di Suro Marinali a due lunghezze. E tutte e due, pur vincendo, pieno merito, hanno sofferto parecchio. Pontelungo e Borgio Verezzi sono stati avversari molto difficili.

Arrigo scatenato. Il Pietrabruna, impegnato in casa contro il Pontelungo (4-2), era trovato addirittura in svantaggio nel corso del primo tempo. Poi, il pareggio di Pastorino nella prima parte della gara e la tripletta dello scatenato Arrigo, nella ripresa, hanno riportato il sereno sul cielo biancorosso. Il gol finale Pontelungo è stato un'autorevole del Pietrabruna che ha avuto come gran protagonista anche il portiere Battaglia, il quale ha compiuto alcuni grandi interventi che hanno evitato il peggio, nei momenti più difficili del match.

Ospedaletti e Ceriana ok.

All'Ospedaletti si presentava, sulla carta, il compito più difficile, contro Borgio Verezzi che non aveva abdicato ancora del tutto alle sue velleità d'alta classifica. Gli arancione, privi del bomber Prette, sono passati quasi subito nel primo tempo con Ferrara, poi hanno gestito sapientemente il vantaggio. Restano gli inseguitori più testardi del Pietrabruna (quest'ultimo in settimana dovrà tra l'altro vedersela con il giudice sportivo per il ricorso della Poggese 87 contro un presunto eccessivo numero di giocatori «fuori quota»).

Se l'Ospedaletti insiste nel restare nella scia della capolista, regge il passo benissimo anche il Ceriana, terzo in classifica, che non sbaglia più un colpo. Domenica ha messo ko l'Andora: 2-0 con reti di Cabrini nel primo tempo e, nella ripresa, di Corio autore di un gol-capolavoro.

Derby. L'unico derby provinciale della giornata lo ha vinto la Poggese 87, che ha espugnato il terreno del Riva Ligure: 2-0

con gol di Di Masi e Canale. Una battuta d'arresto per Riva che, penultimo, rischia moltissimo in zona retrocessione. «E' un momentaccio per noi», dice l'allenatore rivierese Modesti. Tra l'altro, si rendere ancora più amara la giornata ai padroni di casa, anche un grave infortunio di gioco a Matani, il quale ha dovuto ricorrere alle cure dei medici del vicino ospedale di Sussana.

Pisciotta, il volto nuovo. Intanto, contro il fanalino di coda, si è scatenato anche il Camporosso che non ha perduto l'occasione per far suoi, contro i modesti albenaghesi, due punti preziosissimi per la salvezza: 5-0 il risultato finale per la squadra di Marco Corradi. Rete, oltre a Pavani e Medda che hanno segnato un gol ciascuno, è andato per tre volte il giovanissimo Pisciotta, un esordiente non ancora diciottenne, utilizzato in prima squadra per rimediare alle tante. Con lui mister Corradi ha avuto davvero le felici. (b. m.)

La Terza ha trovato una «padrona»: la formazione sembra l'unica vera rivale dei leader

C'è solo il Laigueglia nella scia della Taggese

I giallorossi campioni d'inverno con tre lunghezze di vantaggio

Taggese conclude il girone andata in vetta al torneo di Terza categoria. Il successo sul Borghetto ha permesso ai giallorossi di mantenere il loro vantaggio sull'agguerrito Laigueglia, che resta a tre lunghezze di distanza dopo la vittoria sul Sanremo 70. Prosegue intanto la «serie» del Riviera dei Fiori, che si è dovuto arrendere al San Lorenzo.

Per la capolista è risultato determinante l'apporto del centrocampista Sandro Arnaldi. Il giocatore ha firmato le prime due reti, al termine di altrettante azioni personali, quindi Nuvoloni ha trasformato il rigore concesso proprio in seguito a un'attacco di Arnaldi. Infine, quest'ultimo ha servito il pallone d'oro a Moretti, che ha siglato la quarta segnatura.

Commento. Il presidente Uberto Aschero: «Gli avversari sono riusciti a contrastarci validamente durante il primo tem-



Napolitano, tecnico del Sanremo 70

po, che si è chiuso sull'1-0, anche se già il non eravamo riusciti a sfruttare numerose occasioni. A questo punto, comunque, una perdita dipenderebbe soltanto da noi: nella parte del campionato dovremo cercare di mantenere costante il rendimento. Dalla nostra parte c'è anche la notevole disponibilità di elementi validi, che non crea alcun problema d'organico».

Conferma le potenzialità anche il Laigueglia, che ha sconfitto per 2-1 i ragazzi allenati da Ivano Napolitano. Samarofo al contrario, per il Riviera dei Fiori, che il San Lorenzo ha subìto la quinta delusione consecutiva (l'incontro si è concluso sul 4-1). Il gol della bandiera porta la firma di Delavalle.

Il trainer Gianni Rossi sottolinea la necessità di uscire dal tunnel della delusione di risultato: «Speriamo che sia l'ultimo

stop: a questo punto ci vuole subito un successo. La squadra tuttavia ha un buon gioco, ha dovuto scontare l'espulsione del portiere Raimondo; i direttori di gara sembrano essersi accaniti contro di noi. Vanno inoltre rilevate grosse ingenuità da parte degli attaccanti: Sghembi, a tu per tu con il portiere, ha sprecato un'occasione d'oro, un assurdo passaggio all'indietro».

Il Pontedassio, grazie allo 0-0 con il Costamare, si mantiene al terzo posto, e il Dolceido ottiene una vittoria annunciata sul fanalino di coda S. Bartolomeo Under. Osserva il vice presidente, Adolfo Ranise: «Si è trattato di un impegno facile, anche se nella prima mezz'ora abbiamo giocato male. Le reti sono state messe a segno da Bruno, Guaglianone, Acquarone. Durante, che grazie a un rigore si è portato a 14 gol in classifica. Laigueglia 9; Dianese 8; f. f.)

Giovanili provinciali: panoramica tutti i tornei dell'imperiese

Junior, sorpasso del Bordighera

Battuto e scavalcato il grande rivale Ospedaletti

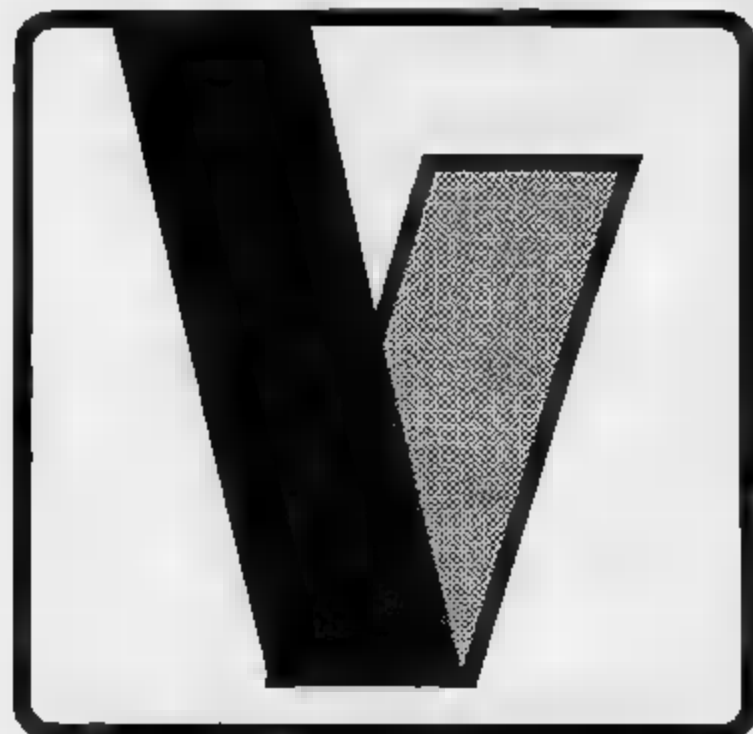
IMPERIA. Il Bordighera batte la capolista Ospedaletti nel campionato Juniores, con reti di Mantello e Rao, e si lancia in vetta alla classifica scavalcando proprio gli «orange». E' questo grande sorpasso del fine settimana calcistico giovanile in provincia di Imperia, nel corso del quale si sono visti tra l'altro anche alcuni cambiamenti nelle zampette delle graduatorie dei vari tornei. Ecco risultati e classifiche.

Juniores. Riva Ligure-Ciano 3-0, San Giorgio 4-3, Dianese-Camporosso 5-1, Andora-San-Ampelio 1-0, Bordighera-Ospedaletti 2-0, Vallecrosia-Laigueglia 7-1, San Filippo Neri-Alessio Auxilium 5-2. Classifica: Bordighera p. 23; Ospedaletti 22, San Filippo Neri e Vallecrosia 19; Alessio Auxilium 18; Ciano e Andora 17; Riva Ligure 12; Sant'Ampelio 11; Laigueglia 9; Dianese 8; Camporosso 7.

Allievi. Imperia-Bordighera 0-2, S. Ampelio-Ospedaletti 3-1, Riva Ligure-Riviera dei Fiori 1-1, Taggese-S. Bartolomeo 2-2, Sanremo-Argentina 0-2, Camporosso-Carlin's Boys 0-1. Classifica: Carlin's Boys 25; Argentina 22; Bordighera 21; Riviera dei Fiori 16; Camporosso 14; Dianese e S. Ampelio 13; Imperia e Sanremo 12; Vallecrosia 11; S. Bartolomeo, Taggese e Ospedaletti 7; Riva Ligure 2.

Giovanissimi. Carlin's Boys-S. Ampelio 1-2, Dianese-Sanremese 3-0, Vallecrosia Club-Ventimiglia 0-2, Ospedaletti-Riva Ligure 3-0, Taggese-Vallecrosia 1-2, Bordighera-Ospedaletti Green 1-1, Riviera dei Fiori-Imperia 1-0. Classifica: Ospedaletti 24; S. Ampelio 19; Carlin's Boys 18; Riviera dei Fiori 17; Riva Ligure e Vallecrosia 14; Dianese e Ospedaletti Green 12; Taggese 11; Bordighera e Ventimiglia 8; Sanremo 0.

Esordienti. Glione A. Ventimiglia A-Riva Ligure 4-0, Vallecrosia-Riviera dei Fiori 1-1, Argentina A-Imperia 1-0, Ospedaletti A-S. Bartolomeo 10-2, Camporosso-Ventimiglia B 2-3. Ha riposato la Sanremo A. Classifica: Ospedaletti A p. 17; Imperia e Ventimiglia A 15; Argentina A 14; Riva Ligure 11; Vallecrosia 9; Riviera dei Fiori 8; Sanremo A 7; S. Bartolomeo e Ventimiglia B 2; Camporosso 0. Glione B. Carlin's Boys-Dianese 5-1, Ventimiglia C-Don Bosco 2-0, S. Stefano-Taggese 6-0, S. Ampelio-Ospedaletti B 0-0, Sanremo B-Bordighera 1-0, Ha riposato l'Argentina B. Classifica: Carlin's Boys p. 17; Ventimiglia C 14; Dianese 11; Sanremo B, Bordighera e Ospedaletti B 10; S. Ampelio 8; Don Bosco e S. Stefano 7; Argentina B 6; Taggese 0. (l. a.)



VAL VETRI

Corso Stalingrado, 40
Tel. 019/50.16.40
CAIRO MONTENOTTE (SV)

Produzione vetrate isolanti
su licenza **Saint**
Gobain

Da oggi finalmente un'efficace soluzione per il vostro comfort abitativo:

VETRATE ISOLANTI

climalit

- **Vetrata isolante standard**
- **Vetrata isolante ad alta prestazione termica**
(per un più efficace risparmio di calore)
- **Vetrata isolante asimmetrica**
(contro l'inquinamento acustico)
- **Vetrata isolante di sicurezza**
(contro infortuni e vandalismo)

Richiedetele al vostro serramentista di fiducia



Ieri è scoppiato un giallo sull'uso dello stadio Bacigalupo Sfrattato il Savona calcio?

Grenno: «Il Comune ci ha detto che da oggi possiamo più utilizzare l'impianto». L'assessore: «Si tratta soltanto di stipulare una convenzione»

Solo un'incomprensione? Il Savona Calcio si sente sfrattato dal Bacigalupo, ma da palazzo comunale l'assessore allo Sport, Agostino Varaldo, minimizza. Ma che succede attorno allo stadio? La società avrebbe stata informata del provvedimento ieri dall'amministrazione comunale. Dice il presidente Grenno: «Per mezzo del ragioniere capo del Comune, dottor Francesco Delfino, abbiamo saputo della decisione di non consentirci più l'utilizzo dell'impianto. Immediatamente ci è stato poi fissato un appuntamento per oggi, per discutere la situazione».

Al centro «problema, la totale assenza di una convenzione per l'uso del Bacigalupo, che pure il Savona chiede da sei anni di avere in gestione. Fino allo scorso dicembre si sarebbe arrivati a una convenzione di tre anni, ma le forze di delibera, la presa di posizione, se reale poco comprensibile, parte del Comune. Aggiunge Grenno: «Ci è stato anche intimato di non occuparsi assolutamente più dello stadio, ma a livello degli interventi più pratici e irrinunciabili».

Oggi, come detto, si dovrebbe sapere di più. Grenno è drastico: «E' mia opinione che si voglia penalizzare totalmente lo sport savonese. Non vedo infatti come, una volta quella che era una convenzione sulla parola, che possono accettare altre analoghe, in corso per altri impianti. Da mesi si parlava di un'opportunità, per noi, di ottenere un accordo sul tipo di quello grazie al quale la Rari Nantes utilizza la piscina di corso Colombo. Ma a palazzo comunale finora non hanno mai trovato il tempo per tirare le somme della trattativa».

Quali prospettive ora per il Savona? Già oggi non dovrebbe funzionare, ad esempio, l'impianto di irrigazione. Addio eradicazione dell'allenamento odierno dovrà essere campo alternativo? E lo stesso discorso vale per domenica: la partita con il Camaiore potrà essere giocata allo stadio?

Grenno: «Ne è affatto convinto: «Dovessi ragionare su quel che ho visto finora, potrei cercare immediatamente un'alternativa. Ovviamente mi auguro che ne venga fuori, ma i dubbi... Ma cosa poteva portare a una decisione così impropria e drastica? L'utilizzo del «Bacigalupo», oggi come oggi, è assai meno florido di polemiche rispetto al passato».



Il presidente del Savona Enzo Grenno. «Ci hanno sfrattato»

to, anche perché nel frattempo ne erano state escluse società come la Veloce Calcio, il Liguria Hockey, i Pirates di football americano.

L'assessore Varaldo però non concorda assolutamente sulla drammaticità dei toni usati dalla società calcistica: «Non c'è sfratto. Dobbiamo

soltanto, la fine di marzo, stipulare questa benedetta convenzione perché non è possibile continuare ad andare avanti con le delibere, su un problema affrontabile e risolvibile in maniera assai più precisa e continuativa».

Aggiunge Varaldo: «poi, dove dovrebbe andare a giocare il

Savona? no, non c'è alcun vero problema. Il Savona può continuare a usare il campo come ha fatto finora. Solo, ripeto: è necessario stringere i tempi per un accordo preciso. E allora? Il problema potrebbe affondare le radici nella volontà degli amministratori di spazzare via ogni situazione non ufficiale. Sintesi: il «Bacigalupo» era stato assegnato al Savona, in pratica, sulla parola. Nessun documento, nessuna convenzione».

Con il 31 dicembre, sarebbero scadute solo le convenzioni ufficiali, ma anche quelle, diciamo così, «verbaliste». Di qui la decisione dello stop? In realtà, come detto, c'è tempo per la stipula di un accordo fino al primo aprile. E allora? È scattata la preoccupazione da parte del club calcistico? Oggi, forse, la soluzione del «giallo».

Roberto Baglioni

NUOVI RECORD NEL PORTO

I programmi di espansione



Ai risultati positivi raggiunti nel corso del 1992 si affiancano i piani a breve scadenza per il terminal container e l'interporto di Vado.

Dal 1° luglio Sparirà «Sv» dalle targhe delle auto

SAVONA. La sigla «Sv» scomparirà dalle targhe immatricolate in provincia di Savona. A partire dal 1° luglio, come previsto dal codice della strada, infatti, auto e rimorchi targati in modo diverso. Spariranno le vecchie sigle e saranno sostituite da una nuova serie di caratteri numerici e alfabetici. Le targhe saranno suddivise in quattro tipi: di immatricolazione, ripetitivi, di prova e di riconoscimento.

Le sigle saranno formate da due caratteri alfabetici, lo stemma della Repubblica, i caratteri e, infine, da altri due alfabetici. La loro progressione procederà a destra verso sinistra. I caratteri alfabetici avranno alcune attinenze con la provincia e con la regione dove i veicoli sono immatricolati. Le nuove targhe eviteranno la reimmatricolazione degli autoveicoli: caso di trasferimento di residenza, con cambio di provincia, del proprietario.

[c. v.]

Truffa a Savona Pensionata «consegna» 2 milioni

SAVONA. Continuano la truffa a domicilio ai danni delle persone anziane. L'ultimo episodio si è verificato qualche giorno fa in via Cuneo, nel quartiere Villapiana, e la vittima è una pensionata di 79 anni, Teresa B., che è stata derubata di un paio di milioni.

«Ero sul balcone a stendere la biancheria - ha raccontato agli agenti della squadra mobile - quando mi è venuta chiamata dalla strada. Era una donna di circa 40 anni. Diceva di essere stata mandata da una mia nipote, che mi rimasta coinvolta in un incidente e aveva bisogno di denaro».

Teresa B. è caduta nel tranello e ha fatto «nello» appertamento la sconosciuta. «L'ho dato due milioni. - ha raccontato la pensionata - I soldi della pensione che tenevo in quella donna li ha presi, cascurandomi che li avrebbe segnati a mia nipote. Solo più tardi la donna ha scoperto la truffa».

[c. v.]

Progetto del Comune e di altri 25 enti Orari più elastici negli uffici pubblici

Gli orari degli uffici pubblici cambieranno per assecondare le esigenze dei cittadini. Questo l'ambizioso programma avviato dal Comune di Savona in collaborazione con altri 25 enti, che entro i prossimi anni prevede una sostanziale rivoluzione nell'organizzazione e funzionamento degli sportelli pubblici.

«Consulta degli orari», è stata soprannominata la parte Comune, VII Usl, Camera di commercio, Inps, Confintes, Enal, Sip, Italgas, le confederazioni sindacali. Il progetto è seguito dall'assessore alla Programmazione Giorgio Balbo e dal consigliere delegato Anna Antolini.

Il primo obiettivo è quello di realizzare «studio sugli orari» che vengono praticati nei diversi uffici pubblici - spiega Anna Antolini - «entro la fine di maggio avremo la mappa completa delle attività e sportello. Con questi dati verrà realizzato un sondaggio

demoscopico per le esigenze dei cittadini. Una volta raccolti i dati, saremo in grado di concordare nuovi orari, in modo da armonizzare il funzionamento degli uffici».

Del resto anche i recenti decreti di Amato sulla riforma del pubblico impiego prevedono l'apertura degli sportelli «la mattina sia al pomeriggio e la necessità di ampliare in modo considerevole l'accesso agli uffici. Di qui gli aspetti statistici, quindi, la Consulta degli orari ripropone compiti anche concreti. Aggiunge l'assessore alla Programmazione Giorgio Balbo: «Lo studio verrà completato solo nei prossimi due anni, ma nel frattempo gli uffici dovranno realizzare una serie di traguardi intermedi che consentano un sensibile miglioramento della qualità della vita per i cittadini. Uno degli obiettivi principali sarà quello di creare una rete informatica comune fra gli enti pubblici, per limitare i costi».

[c. v.]

Circondato dalla folla dopo aver derubato una donna al mercato di Savona Marocchino rischia il linciaggio

Sono volati alcuni schiaffoni ed è stato salvato solo dal pronto intervento di una pattuglia della Volante. L'extracomunitario arrestato per furto. Secondo la polizia sarebbe il «cassiere» di una banda di borseggiatori

SAVONA. Ruba il portafoglio sul mercato e rischia il linciaggio. E' il marocchino di 38 anni, Rachid Azouzi, residente a Cengio, piazza della Libertà 36, che, dopo aver rubato il portafoglio a una donna, è stato inseguito e bloccato da una folla inferocita. Sono volati anche alcuni schiaffoni e l'intervento di una pattuglia della volante ha evitato che la situazione degenerasse. Il marocchino è stato arrestato con l'accusa di furto aggravato, ma secondo la polizia sarebbe il «cassiere» di una banda di extracomunitari che nelle scorse settimane avevano derubato decine di donne, in piazza del Popolo. Lo straniero, al momento del fermo, con sé aveva una busta gialla contenente denaro per quasi cinque milioni, parte in banconote da 100 mila lire e parte in valuta estera: un indizio che avvalorerebbe l'ipotesi degli investigatori.

L'episodio è poco dopo le 10 quando Carla Forti,

30 anni, residente a Saseallo, che stava comprando a un banco del mercato, si è accorta non più il portafoglio. La donna, che era in compagnia della suocera, si è voltata e ha visto lo straniero allontanarsi. «Si fermi. Lei mi ha rubato il portafoglio» ha gridato all'extracomunitario, il marocchino dando prova di grande freddezza, ha preferito affrontare la situazione. «Io non sono un ladro, guardi quanti soldi porto con me» ha detto alle due donne, tirando fuori dalle tasche una banconota da 100 mila lire. Poi è scappato.

E' iniziata così una caccia al ladro nella quale sono rimasti coinvolti i della derubata e due venditori ambulanti, Attilio Simoni, 21 anni, di Diana Marina, e Antonio Fiamonte, 38, di Albissola Marina, i quali dopo un breve inseguimento hanno bloccato lo straniero i portici di piazza del Popolo, davanti alla sede del Milan Club. Il marocchino



Rachid Azouzi, 38 anni.

ha cercato allora di disfarsi del portafoglio della donna (conteneva circa duecento mila lire) gettandolo sotto le ruote di una corriera, ma il gesto è stato visto dagli inseguitori i quali

hanno recuperato anche il portamoneta. Nel frattempo qualcuno avvertito la polizia. Nelle vicinanze del mercato c'erano, infatti, due pattuglie della volante con gli ispettori Oreste Leone e Salaris, che sono subito intervenuti. Quando i poliziotti hanno raggiunto piazza del Popolo, Azouzi Rachid era circondato da una decina di persone che inveivano contro di lui.

Il marocchino non ha perso la calma quando lo hanno accompagnato in questura. «Fagliatemi pure la mano, ma io sono innocente» ha detto ai poliziotti riferendosi alla punizione che tocca, nel suo paese, a chi ruba. «Investigatori sono, invece, convinti di aver smascherato il capo di una banda di extracomunitari, specializzati in furti e borseggi. L'uomo sarà interrogato questa mattina dal giudice della pretura, Domenico Pellegrini».

Claudio Vincenzi

Imprese nel mirino Gli appalti Anas sotto inchiesta anche a Turin

SAVONA. Anche la procura Repubblica Savona ha disposto accertamenti su lavori appaltati dall'Anas. Uno di questi sarebbe stato affidato a trattativa privata, quando l'onorevole Giovanni Prandini era titolare del ministero dei Lavori Pubblici, un'impresa di cui non si conosce il nome. Le indagini preliminari sugli appalti Anas, sono disposte dal sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi.

Il magistrato, però, si lascia sfuggire una sola parola sull'inchiesta. «Non posso dire nulla - sostiene - Comunque, non sono stralci di altre indagini. Si tratta di un'iniziativa autonoma della procura di Savona».

Le imprese savonesi che hanno vinto gli appalti più consistenti dell'Anas, in provincia di Savona sono Lombardini, Damonte e Chigliese. Il giudice, però, non fa nomi delle imprese sui cui lavori sono in corso accertamenti.

[b. h.]

Per i mutui a reddito alto, le visite specialistiche a carico dell'assistito Dal 15 febbraio in farmacia si pagherà tutto Torna il rischio dell'assistenza indiretta. «La Regione è in ritardo»

SAVONA. Dal 15 febbraio gli assistiti savonesi potrebbero essere costretti a pagare per intero il prezzo delle medicine, chiedendo poi il rimborso alle Usl. I farmacisti liguri minacciano infatti di far ricorso all'assistenza indiretta per protestare il cronico ritardo con cui la Regione è solita saldare i debiti con gli oltre 500 titolari di farmacia. La lentezza burocratica della Regione non è novità e anche l'Associazione dei titolari di farmacia non è prima volta che ricorre alla minaccia dell'«assistenza indiretta». Ma questa volta la situazione sembra più grave e la più aspra del solito.

Il debito accumulato dalla Regione da novembre, è di circa 500 milioni, di cui 45 solo nella Usl. media di 340 mila lire per abitante e corrisponde all'acquisto di 2 milioni e 500 mila farmaci.

Per i mutui, intanto, si avvicina un'altra pesante scadenza. A partire dal 1° marzo, infatti, le visite specialistiche e le medicazioni saranno a carico dell'assistito.

Nel frattempo, a fare le spese di questo braccio di ferro fra Regione, Usl e farmacisti, saranno ancora una volta i mutui che il 15 febbraio dovranno anticipare le spese per l'acquisto dei farmaci (tranne i cosiddetti salvavita) e poi attendere il rimborso dalle Usl.

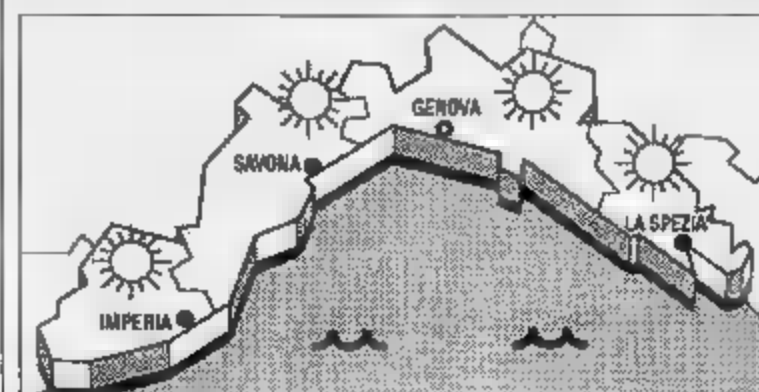
In Liguria lo scorso anno la spesa farmaceutica è stata di 530 miliardi, di cui 45 solo nella Usl. media di 340 mila lire per abitante e corrisponde all'acquisto di 2 milioni e 500 mila farmaci.

che presenterà un reddito superiore ai limiti fissati dagli ultimi decreti governativi. Chi ha un reddito superiore a 30 milioni (se vive da solo), a 42 milioni (se in coppia), a 50 milioni (se il nucleo familiare è composto da 3 persone), dovrà pagare il prezzo intero delle medicine: se ad un tetto massimo di 50 mila lire. Inoltre è previsto un aggravio del 10 per cento sulla parte eccedente. Il costo delle visite specialistiche sarà a carico dei mutui a 100 mila lire, con l'aggiunta del 10 per cento sulla rimanenza. Inoltre chi ha un reddito superiore agli scaglioni, dovrà pagare altre 85 mila lire l'anno. Per evitare questi balzelli, i mutuiati dovranno presentare un'autocertificazione in cui dichiarano sotto la propria responsabilità di aver percepito un reddito inferiore a quello fissato dal decreto legge. C'è tempo sino alla fine di febbraio per presentare l'autocertificazione, ma per i modelli non sono a disposizione.



I farmacisti sollecitano i pagamenti

IL TEMPO IN LIGURIA



TEMPO	PREVISIONI DI IMPERIA: Cielo poco nuvoloso, vento moderato da Est-Nord-Est, poco mosso, temperatura senza variazioni. Tendenza: aumento degli annuvolamenti alternati a prevalenze schiarite.	RELEVAZIONI DI NERI: temperatura del mare 13° C, umidità relativa 10%, vento Nord-Est 30 km/h, mare molto scosso, molto mosso, a largo, pressione barometrica (stazionaria).
TEMPERATURE DI NERI	Genova max 11 min 5 Savona max 10 min 5 Imperia max 16 min 11	UN ANNO FA A IMPERIA Max: 15; min: 6. Temp. del mare 13.
IL SOLE	sorge alle 7.44 e tramonta alle 17.39. La Luna cala alle 1.42 e si leva alle 12.17 (fase: luna piena).	I dati sono stati forniti dall'Osservatorio meteorologico di Imperia e del Centro Meteo Mursia di Portofino.

Gli sbarchi hanno registrato nel '92 i migliori risultati degli ultimi 20 anni

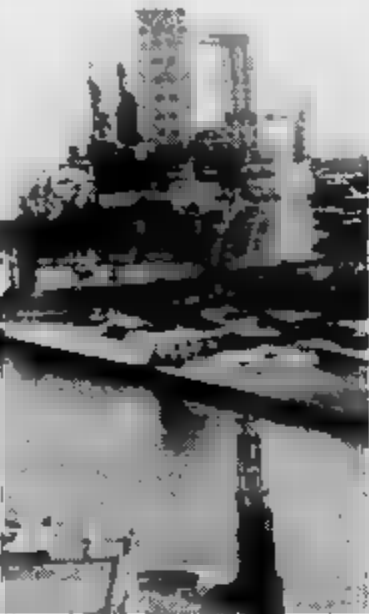
In porto record polverizzati

Primato nei traffici di cellulosa. Bene anche la movimentazione di auto. In funzione a mesi il terminal container. Preoccupazioni per il disegno di legge sulla riforma dell'Ente autonomo

SAVONA. Le scorte di non essere un porto tanti, specializzati nei traffici, in questi ha premiato Savona. Grandi impianti, anche a valenza europea, costituiscono l'ossatura centrale del sistema: silos per cereali e auto, terminal per cellulosa e frutta, depositi petroliferi, accompagnati da società di gestione a prevalente capitale privato per l'acquisizione di nuovi traffici.

In questo quadro collaborano tra i soggetti operanti nello scalo ha fruttato dapprima la nascita di tre finanziarie portuali e poi di una società d'intervento, la «Savona Terminal srl» che, dopo aver realizzato depositi coperti, si occupa a direttamente nella gestione dei traffici. «Un processo di ampliamento e di ristrutturazione dei servizi», dice Leonardo Fontana, presidente dell'Ente autonomo del porto - che ha trovato a Savona il riferimento più alto della portualità italiana e che di volta in volta, accumulando alla pari sociale, ha perseguito nell'ambito varie componenti, un laboratorio privilegiato sul cammino della riforma complessiva della portualità.

E' evidente che il disegno di legge che andrà in discussione a metà mese alla Commissione trasporti del Senato sopravanza concretamente l'esperienza attuale a Savona laddove all'attuale Ente la gestione di ul-



Bilanci positivi per il porto di Savona

cune operazioni commerciali, configurando un «authority» di promozione e di assegnazione degli spazi demaniali. Ne deriva che, all'atto della definitiva riforma del settore, i diversi settori operanti nell'ambito portuale dovranno trovare strade, scomparendo quell'ombrello protettivo rappresentato dall'Ente che, in momenti delicati, aveva costituito una valvola di

Il 1993 si apre, dunque, in un

clima di incertezza. Il bilancio del '92, tuttavia, è lusinghiero e, per di più, il porto di Savona-Vado non solo sta completando alcune opere fondamentali, ma nei prossimi mesi vedrà realizzate nuove banchine e sovrastrutture, mentre imprenditori del re-

gione con sede in altre province, scommettono sul futuro presentando progetti per nuovi impianti nel settore cerealicolo e per il potenziamento di strutture già esistenti. E per la metà del '93 decolleranno il terminal per container e l'interporto. Sono state movimentate 13 milioni e 500 mila tonnellate di merci, con un incremento del 10,9 per cento sul '91. In particolare il terminal della cellulosa ha polverizzato il primato dei traffici: 477.450 tonnellate, 50 mila dell'anno precedente. «Nessuna meraviglia», dicono all'Ente autonomo, «ma giustifica soddisfazione: il risultato è in rapporto diretto con la qualità dei servizi offerti da un porto che è campo di un'antica tradizione». Inaugurato nell'aprile del '73, il terminal è in fase di ampliamento e dispone di aree coperte per quasi 16 mila metri quadrati. L'anno scorso vi hanno operato 132 mila unità. Il 1992 è stato caratterizzato, infine, dalla presenza di molte linee regolari per quanto riguarda l'esportazione di auto: ne sono state movimentate oltre 107 mila.

I quartieri al Comune

«Ora ci servono più impiegati e soldi per poter funzionare»

SAVONA. Le Circoscrizioni battono in Comune. Gli organi decentramento amministrativo sono privi di risorse finanziarie, a corteo di personale e ostacoli della burocrazia. Questa la situazione denunciata al sindaco Tortorolo dal presidente della Circoscrizione di Savona che dopo l'entrata in vigore della legge 142 hanno assistito ad una progressiva paralisi dell'attività amministrativa.

«Si parlava di trasparenza ed efficacia amministrativa», protesta il presidente della Prima Circoscrizione, Giovanni Ferrando, «e invece siamo praticamente paralizzati. Per qualunque pratica siamo costretti ad attendere mesi. Mentre prima della legge 142 per realizzare un'iniziativa, la firma del presidente della Circoscrizione e quella del sindaco, adesso siamo costretti a fare tutto il giro del Comune».

ma le circoscrizioni sono paralizzate.

Alla lentezza burocratica, gli ultimi tempi si è aggiunta la mancanza di finanziamenti: «Il bilancio del Comune», spiega un rappresentante delle Circoscrizioni, «non è esecutivo e tutti gli atti finanziari sono bloccati». Tanti problemi derivano anche dalla mancanza di personale. Per anni la Circoscrizione non riusciva a garantire alcuni importanti servizi: la gestione delle verdi, l'apertura dei campi sportivi e le piccole manutenzioni edili e urbanistiche solo grazie al volontariato. In cambio questi lavori il Comune retribuiva i pensionati, pur simbolico rimborso spese di 5 mila lire l'ora. Ora su queste devono essere incluse nella dichiarazione redditi, vengono tassate. I pensionati, per evitare questa serie di burocrazie, hanno rinunciato alla preziosa attività.

Richiesti allo Stato Per strade e ferrovia 500 miliardi

SAVONA. Opere pubbliche per quasi 500 miliardi: sono gli interventi indicati allo Stato dalla consultazione provinciale per l'economia per le coperture finanziarie. Nell'elenco il completamento della dorsale alta-fondali; la costruzione del tratto di Aurelia bis, fra Albisola e Savona, quello della galleria tra Villanova d'Albenga e Alassio, il completamento del tunnel per collegare Portofino all'autostrada, e, ancora, la realizzazione del primo troncone di metropolitana fra Albisola e Savona.

Ma la consultazione provinciale ha puntato l'attenzione anche sull'autostrada Savona-Torino e alla sistemazione della linea ferroviaria nella Riviera di Ponente. «Nell'elenco», spiega il vice presidente della Provincia, Luigi Albino, «trovano spazio anche infrastrutture di interesse anche nazionale, per le quali riteniamo indispensabile l'intervento. E' il caso della Savona-Torino che non deve chiudersi in una sola nostra provincia ma anche quelle piemontesi».

Droga ed evasione E' arrestata due volte in 4 giorni

SAVONA. E' stata arrestata due volte nel giro di quattro giorni. E' successo ad Antonella Porretti, 26 anni, la quale è in via Nizza che la scorsa settimana è bloccata dagli agenti della squadra mobile durante un'operazione anti-droga nel centro di Savona mentre cedeva dosi di eroina a un tossicodipendente, in piazza Popolo.

La giovane, che nascondeva nel reggiseno nove involucri con la sostanza stupefacente (per quasi quattro grammi), dopo l'interrogatorio del giudice aveva ottenuto gli arresti domiciliari.

Domenica pomeriggio, però, Antonella Porretti è stata sorpresa da una pattuglia del partito radiomobili nel centro cittadino. I militari l'hanno fermata e identificata, scoprendo che «aveva» da un paio di giorni la giovane sono scattate così nuovamente le manette e ora Antonella Porretti dovrà comparire davanti al pretore, Maria Pira Vipiana, per rispondere di evasione.

Lasciato dalla madre Fanno la coda per adottare il neonato

SAVONA. La storia di Giorgio, il neonato di quindici giorni abbandonato dalla madre che è troppo povera e sa come mantenerlo, ha fatto il giro della città. Il telefono Servizi sociali del Comune continua a squillare da mattina a sera: sono decine, ogni giorno, le persone che chiedono di poter adottare il bambino che il tribunale dei minori di Genova ha di recente affidato alla tutela del sindaco, Sergio Tortorolo.

«Quel che conta», commentano in Comune, «è il bene del neonato. L'importante è che il nucleo familiare offra le condizioni per la crescita di Giorgio».

Al processo per gli appalti «gonfiati» uno degli imputati passa al contrattacco

«Aspetto sei miliardi dall'Iacp»

Impresario respinge l'accusa dei capitoliati. Sotto processo alcuni noti professionisti savonesi. I funzionari dell'Isititad. Il tribunale non accolta il rito abbreviato. Giovedì nuova udienza

SAVONA. L'istituto case popolari di Savona, fino ai primi anni '80, in una manovra di alcune vicende che hanno visto coinvolti funzionari e imprenditori, è al centro di un processo che si è iniziato ieri in tribunale. Dieci le persone chiamate alla sbarra per falso. Erano accusate anche di truffa aggravata, l'imputazione è caduta per amnistia. Infatti, i presunti reati si riferiscono a stabili costruiti per l'Iacp dal 1980 al 1982.

Fra gli imputati, due funzionari dell'Iacp: il geometra Nicola Guerci, 58 anni, via Loreto Nuova 5 e il perito Pietro Briano, di 60, via Sambolino 3, entrambi di Savona. Con loro, Lorenzo Tortorolo, 62 anni, geometra e imprenditore edile, che ha realizzato tutti gli stabili incriminati: Albenga Capoluogo, Lecca, Albenga, Savona - Legnano (primo, secondo e terzo lotto), e Cairo Montenotte, zona Recoaro.

Poi, i professionisti che, a vario titolo, hanno avuto a che fare con progettazione, direzione dei lavori degli alloggi del-

Truffa in banca a Sassello

Falco, l'allevatore di bestiame di Mingia coinvolto, agli inizi degli anni '80, in una truffa ai danni della Cassa di risparmio di Savona, di Sassello, il comparsa ieri in pretura a Varazze per la prima udienza del processo che lo vede imputato di ricettazione. Falco aveva affidato una consistente somma di denaro a Roberto Freccero, l'ex direttore della filiale che istituì una sorta di banca parallela e prometteva investimenti redditizi senza mai versare, però, le somme sui conti ufficiali. Il giro d'affari scoperto dalla banca ha dovuto rifondere ai clienti di oltre 2 miliardi e mezzo. Reo confesso, Freccero avrebbe coinvolto nella vicenda l'allevatore di Mingia. Nei confronti di Falco, si ritiene a sua volta parte lesa, la banca si è costituita parte civile.

L'Iacp: gli architetti Nicola Campora, 81 anni, via Colombo 2; Giovanni Gortana, 47, via 31 e Fusconi, 72, via Paleocopa 5, tutti di Sassello. Poi, gli ingegneri Mario Saccardi, 72 anni, Savona, via Paleocopa 3, Piero Veneris, 48, Varazze, via Milano 18, Ottavio Vrani, 60, piazza

tribunale «non lo ritiene opportuno». Dal provvedimento è escluso soltanto l'architetto Nicola Campora. Sarà giudicato il prossimo 12 febbraio in camera di consiglio.

Tortorolo, che secondo l'accusa avrebbe incassato somme superiori a quelle previste dai capitoliati, appalti dei lavori eseguiti, grazie alle perizie, ritenute di comodo, sottoscritte dagli imputati, ha respinto gli addebiti e si è trasformato in accusatore.

L'istituto - ha detto ai giudici - mi è debitor di 6 miliardi. Io, invece, gli stabili, alcuni sono già stati rivenduti, e sono riuscito ancora a ottenere il collaudo degli immobili. Ho presentato anche un esposto alla procura della Repubblica. Comunque, ho mai ottenuto perizia di comodo, le ho richieste.

Il processo prosegue. La prossima udienza è fissata per giovedì.

Bruno Balbo

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA DI SAVONA

LETTERE AL GIORNALE

Un bene per Savona gli orari prolungati

Orario prolungato dei negozi: la proposta allo studio mi piace parecchio. E' applicata, a mio giudizio, contribuirebbe tra l'altro a risolvere l'immagine della nostra città e a renderla davvero capoluogo di una delle province sicuramente più turistiche d'Italia.

Del resto Savona attualmente non ha più industrie e sopravvive esclusivamente grazie al settore del commercio e dei servizi. Quando gli addetti ai lavori e gli amministratori locali si renderanno finalmente conto di una realtà che è ormai profondamente mutata, anche l'ipotesi dell'orario prolungato dei negozi sarà presa nella dovuta considerazione.

Si avrà, finalmente, la possibilità di godere di una città meno addormentata e più disponibile. Il che è il poco.

Lettera firmata, Savona

Di domenica a Savona non c'è il pane fresco

D'estate, grazie all'apertura dei

negozi che si trovano nella zona per così dire balneare della città (mi riferisco a Colombo e Vittorio Veneto), anche di domenica è possibile mangiare pane fresco. Ma non appena termina l'estate si ritorna al pane raffermo, quello acquistato al sabato.

Esiste una legge che impedisce l'apertura domenicale delle panetterie oppure si tratta di una libera scelta degli operatori del settore? E' un interrogativo al quale non riesco dare risposta, specie da quando ho scoperto che ad Albisola di domenica è possibile trovare pane appena uscito dal forno e che anche in un quartiere periferico di Savona c'è panetteria aperta.

Questi ultimi frodano qualche legge oppure sono tra i pochi che hanno ancora voglia di lavorare?

Mi farebbe piacere una risposta da parte di chi è pratico della materia, ad esempio l'associazione panificatori.

Lettera firmata, Savona

Scrivere a: Stampa, piazza Marconi 3/5, Savona. Per i fax: 019/810.971

NUMERI UTILI

AUTOMOBILISTE

Savona: telefono 822.822 (Varazze-Sporiolo)

Caluso: telefono 50.081 (alta Val Bormida)

Piave Ligure: telefono 826.995 (da Noli a Borghetto)

Albenga: telefono 50.348

Imperia: telefono 640.088

Andora: telefono 85.344

Borghetto: telefono 970.238

La Spezia: telefono 680.231

Genova: telefono 960.105/991.333

FARMACIE DI TURNO

SAVONA

Olio 8,30 e 11

Moderna, via Montenotte 103, telefono 850.652

Riccardi, via Piave 38, telefono 850.632

Valenti, via Quilano 4, telefono 881.156

Il servizio Notturno è garantito dalle farmacie della Farsa, corso Italia 153, telefono 850.632

Bonavia, via Vinci 58, telefono 845.164

Albenga: Vedino, Tiziano

Albisola: Fontana, via 24, telefono 481.618

BERGHIETTO S. Spirito Frenchi, via Colombo 16, telefono 850.632

Caluso: Modona, via Roma 75, telefono 503.835

Cengio: Longo, padra Garino 66, telefono 554.045

Finale Ligure: Aschilli, via Fiume 2, telefono 850.632

Genova: Nuova, via Palestro 2, telefono 850.632

Noli: Monte Urzino, corso 10, telefono 850.632

Piave Ligure: Centrale, via 38, telefono 850.632

Vado Ligure: Mezzadri, via Aurelia 136, telefono 850.632

Sassello: Nanni, via Badano 17, telefono 724.107

Varazze: Trinchieri, Malinotti 45, telefono 97.128

GUARDIA MEDICA

Notturna, preventiva e festiva:

Distretto Savona:

824.444 (Varazze-Sporiolo)

Distretto Piave Ligure:

827.777 (Sporiolo-Borghetto)

Distretto di Albenga: telefono 540.980

Distretto di Alassio: telefono 580.72

Distretto di Cairo: telefono 504.062

Distretto di Calizzano: telefono 798.97

Distretto di Malesio: telefono 664.027

Distretto di Arenzano: telefono 912.7308

Distretto di Cogoleto: telefono 918.3458

STATI CIVILI

MORTI

Secondo Panario, di

anni, residente ad Albisola Superiore in via 2 Giugno 2/7; trasporto diretto previsto a quest'ora alle 11,45 al cimitero di Albisola Superiore.

MATRIMONI. Frediano Frumentio e Cappellotto.

ATTIVITA'

Savona. E' fissata per il

giorno 12 febbraio alle 20,30 nella

aula 60, l'assemblea

generale del sod della Croce

Bianca.

Tra gli argomenti all'ordine del

giorno, oltre all'approvazione

del bilancio di previsione per il

'93, la premiazione dei militi,

nomina dei delegati per la sezio-

ne savonese dell'Associazione

nazionale pubblica assistenza.

La Capitaneria di porto di Savona

ha reso noto in un comunicato

che il Gazzetta ufficiale ha pubbli-

cato un bando di concorso per uffi-

ciali in servizio permanente effeti-

vo nel Corpo della capitaneria di

porto.

Interessati potranno inviare

domanda e posta dilatoria-

mente al ministero di Giusti-

ziazione a Roma, entro il 12 feb-

braio.

GLI APPUNTAMENTI

Un libro sul Priamar

Giovedì alle 17,30 nella

Rocca del Comune il professor

Philippe Pergola dell'Ecole

Francaise di Roma e docente all'

istituto di archeologia cristia-

na presenterà il volume «Ar-

cheologia urbana a Savona: sca-

vi e ricerche nel complesso mo-

numentali del Priamar». (a. b.)

Slage di danza irlandese

Sono aperte le iscrizioni allo

stage di danza irlandese orga-

nizzato dall'associazione cultu-

rale Corelli alla Kasbah di salte

San Giacomo. Le lezioni sa-

ranno tenute da Esther Brom-

ley. Per informazioni e preno-

tazioni rivolgersi al numero

85.49.31. (a. b.)

GIULIANO

In gita con il gruppo La Rocca

Sono aperte le iscrizioni alla gi-

ta a Poggio Ebra e Capo

organizzata dal gruppo escu-

ristico La Rocca di Giuliano.

Per partecipare alla gita

preenotare il Prefumo Sport

Savona o Ivonne confessioni.

(a. b.)

Programma del «Cine bianche»

Settimane bianche e domeniche

sulle neve e cura dello sci club

«Cine bianche» di Savona con

sede in via Verdi. L'associa-

zione, affiliata al Coni, organizza

per il mese di febbraio, gita a

Claviere (14/2), Limone (21/2),

Fila (28/2). Le settimane bian-

che si svolgeranno in Italia: al-

ta Val Badia o in Senales; in

Francia, Val d'Isère; in Austria

«Hinterux». Per informazioni e

iscrizioni rivolgersi al numero

(019) 828593. (a. b.)

Corsi di meditazione

Si rinnovano, per il '93, le iscri-

zioni ai corsi di Yoga tenuti nel-

la sala yoga di via Don Bosco

(palestra Gold's Gym) a Varaz-

ze. Chiara Spinetti, insegnante

di diploma Isief effettuerà lezio-

ni della disciplina orientale con

tecniche di rilassamento e re-

spirazione. Per informazioni

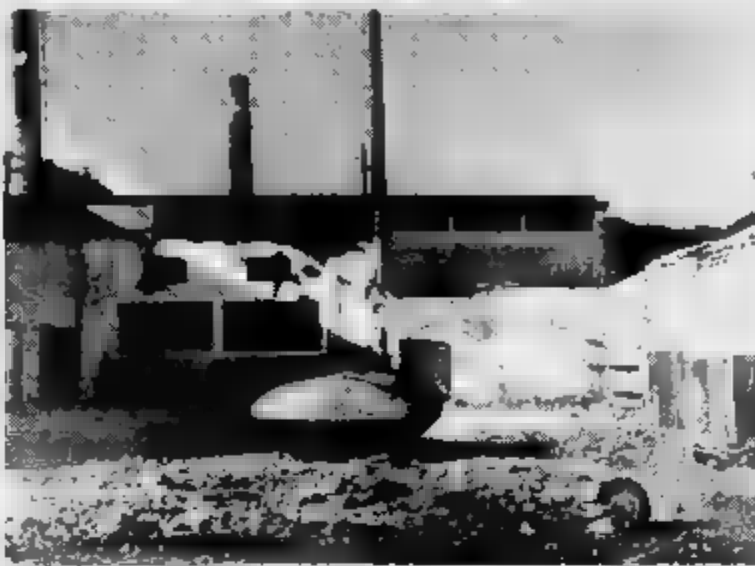
telefonare tutti i giorni dalla 17

alle 22 al numero 932427. (a. b.)

Dopo lo sfratto dall'area di corso Ricci Camionisti minacciano «Occuparemo il centro»

SAVONA. I camion minacciano la città. Centinaia di Tir entro marzo riverseranno nelle vie di Savona su una nuova area di per gli autotrasportatori. Alla fine del mese prossimo, infatti, gli autotrasportatori sfratteranno dalle aree ex vetrerie Vigliena di corso Ricci per far posto all'ipercarato realizzato dalla Lega cooperativa. L'approssimarsi della scadenza ha indotto l'assessore al Traffico, Giancarlo Berruti, a convocare un vertice fra il Comune, l'Ente porto e le associazioni degli autotrasportatori. «Il problema è grave», afferma l'assessore Berruti. «Alla fine di marzo i camionisti dovranno lasciare le di Ricci e si riverseranno in città. L'individuazione di una nuova area di rappresenta quindi un'esigenza imprescindibile».

Per il momento il Comune è in grado di offrire un'alternativa, l'utilizzo dell'area adiacente al RistorAgip, accanto allo svincolo della Genova-Ventimiglia. Una soluzione che sinora non veniva considerata ottimale dagli autotrasportatori. «Questa è l'ipotesi più concreta», dice l'assessore Berruti, «ma spero che anche il consorzio dei camionisti presenti qualche soluzione. Lo sfratto esecutivo, dal resto, rappresenta una sentenza inappellabile».



Sull'area delle ex vetrerie è cominciata la demolizione degli edifici

bile anche gli autotrasportatori. Si troverà una soluzione, i camionisti hanno già preannunciato un'azione di protesta, l'invasione dei Tir nelle strade cittadine. Al di là degli aspetti di viabilità, l'individuazione di una nuova area di sosta diventa indispensabile soprattutto in vista del futuro economico dell'attività portuale savonese. Il trasporto su gomma rappresenta infatti il passaggio obbligato per la maggior parte delle

merci che vengono movimentate nello scalo commerciale. Savona, infatti, la linea ferroviaria che conduce al porto è sottoutilizzata. L'aumento dei traffici e la necessità di salvaguardare l'attività portuale di Savona obbliga comunque l'Ente porto a individuare nuove soluzioni anche per l'accesso alle aree portuali. Un problema che è stato oggetto anche in passato di numerosi studi che sono poi rimasti nel cassetto.

Savona, il sindaco chiede alla Regione di fare chiarezza «Pericolo di alluvioni»

Tortarolo: «Per la pulizia dei fiumi troppi rinvii, non possiamo permetterci altre attese». C'è un balletto di competenze tra il Comune e il Genio civile

SAVONA. I cittadini vivono con l'incubo continuo di nuove alluvioni e non comprendono i soliti balletti di competenze degli uffici pubblici. Questo il duro messaggio lanciato dal sindaco Tortarolo al presidente della giunta regionale Edmondo Ferrero. «Ottenere la soluzione della controversia sulle competenze per lo sgombraggio dei fiumi che torrenziali che alluviano dello scorso settembre ha colmato i detriti».

Genio civile, infatti, non ha la rimozione dei detriti, salvo pagamento di un elevato canone; i Comuni, pur avendo la necessità di salvaguardare l'incolumità dei cittadini, non hanno la disponibilità finanziaria per pagare i canoni. Inoltre il materiale è di proprietà demaniale.

I cittadini che vivono la costante minaccia di frane e straripamenti non comprendono l'assurda vicenda che si svolge sotto i loro occhi. Afferma Tortarolo: «Balletti di competenze, pagamento di canoni per l'asportazione di pietre e ghiaia e sostanziale inattività. Ulteriori ritardi comporteranno gravissimi oneri per l'asportazione dei detriti, soprattutto quando la stagione balneare non consentirà di utilizzare il materiale per sistemare l'arenile».



Un'immagine dell'alluvione a Savona

nati per colmare l'effetto di erosione delle spiagge provocato dalle mareggiate.

«Sono certo che lei chiederà di assumere le iniziative più idonee per risolvere rapidamente la situazione», afferma il sindaco Tortarolo. «Resta inteso, che qualora non riuscisse a trovare sollecitamente una soluzione per dare risposte agli abitanti, sarei costretto a prendere iniziative che potrebbero dar luogo a situazioni di conflittualità fra enti pubblici».

«Una trattativa regolare»

Così Nucera replica alle accuse sulla lottizzazione di Lusignano

ALBENGA. «Ritengo la trattativa fatta nel corso del mese dicembre 1992 in qualità di amministratore della società T.C.O.MAR s.r.l. con il signor Mauro Testa, immobiliare di Albenga assolutamente legittima sul piano legale e commerciale». Così Antonio Nucera replica alle accuse degli amministratori della «ABCD Quattro s.r.l.», la società immobiliare di Diana Marina che nei giorni scorsi ha denunciato una contestata lottizzazione approvata dal Consiglio comunale di Lusignano d'Albenga. Giovanni Nucera, ex consigliere comunale del Psi ad Albenga, ha invece sottolineato la «scompleta estraneità all'operazione commerciale».

Alla «Quattro», invece, si parla senza mezzi termini di denuncia alla magistratura. «La pratica è in mano agli avvocati che hanno chiesto», appunta il giudice Alberto Landolfi, «Sara lui a decidere se ci sono gli estremi per un'azione penale», spiegano i vertici dell'im-

mobiliare. Fono della discordia una scrittura privata, firmata da Mauro Testa, della madre Elide Rossetti, titolare dell'immobiliare Diana, e i vertici della «ABCD Quattro». L'accordo, valido mesi, prevedeva la costruzione di sette palazzine. L'iter burocratico della pratica ha superato i 18 mesi e, poco prima di passare in Consiglio comunale, la lottizzazione non era più in mano in quella di T.C.O.MAR.

Sul piano politico le reazioni non si sono fatte attendere anche perché Mauro Testa, ex sindaco di Albenga, si era fatto avanti in Consiglio comunale a proprio rischio qualche mese fa ha firmato un accordo politico con l'attuale sindaco Mariangelo Vio. «Per quanto ci riguarda, la lottizzazione di Lusignano è in regola, avendo passato tutte le varie fasi burocratiche previste dalla legge. Se ci sono contestazioni riguardano i privati, non gli amministratori», spiega Andrea Repetto, assessore dc.

«Forse si è trattato di un equivoco, abbiamo chiarito che la situazione a Cengio è radicalmente mutata»

Al liceo Calasanzio pace fatta sul caso Acna

Dopo l'incontro tra i sindacalisti e l'insegnante di inglese

CARCARE. Pace fatta, almeno a scuola, sulla vicenda Acna. Nei giorni scorsi alcuni sindacalisti hanno incontrato al Liceo Calasanzio l'insegnante d'inglese del Liceo scientifico che aveva avuto una discussione con alcuni studenti di Cengio in merito al fatto che il loro fosse o meno tristemente famoso oppure solo famoso per le vicende legate al caso Acna. L'incontro, richiesto dal consiglio di fabbrica e subito accordato dal preside Renato Pancini, è stato chiarificatore.

Spiega Pancini: «Si è trattato di un equivoco, tempeste in un bicchier d'acqua, come dice secondo proverbio della tradizione popolare. L'insegnante, che lo stesso avevano contattato pochi giorni dopo l'episodio, solo espresso un giudizio di tipo linguistico, in quanto in inglese non esiste un aggettivo neutro per dire famoso, ma due termini, «famous» e «notorious», con cui un con significato molto positivo e l'altro

decisamente negativo. Si trattava quindi di una questione puramente semantica, che ha però dato origine ad una polemica un po' eccessiva. C'è stato quindi un chiarimento che ritengo sia stato utile e approfondito. Si è riusciti a concludere la vicenda senza coda polemica e senza dare adito a contrapposizioni preconcette. In pratica, un momento di confronto a crescita per gli studenti e in generale per questa scuola che affronta timori anche argomenti delicati e scottanti».

Anche all'Acna il colloquio dell'insegnante ha destato pareri positivi. Spiegano alcuni delegati sindacali: «Non ci siamo mobilitati per limitare il diritto alla critica e neppure per esprimere un giudizio sulla persona dell'insegnante. Del resto la nostra propensione a discutere e capire anche le ragioni di chi si oppone è rimasta all'attività dell'Acna ben nota. Abbiamo solo voluto ribadire in modo civile e documentato come la situazione

dell'Acna, che noi in prima persona abbiamo pagato duramente per decenni, sia ora profondamente mutata. Il problema non è tanto capire vuole la fabbrica chiusa o chi vuole ancora aperta, ma far comprendere come la mobilitazione dei lavoratori abbia permesso di conseguire importanti e innovativi risultati».

Soddisfazione della parti in gioco e promesse di un maggiore approfondimento della questione. Gli studenti discuteranno la situazione della fabbrica tra di loro, nel corso della settimana alternativa in programma a fine di questo mese. Un modo per addentrarsi nel panorama economico della zona che vive un difficile momento.

Inoltre il direttore generale dell'Acna, Valerio Cecchi, il 24 febbraio si confronta con gli studenti e con gli ospiti che parteciperanno a una conferenza in merito all'Acna già fissata prima che si verificasse il contrasto tra studenti e insegnante d'inglese.



L'Acna è al centro. Un acceso dibattito al Calasanzio

Per abusi edilizi Pescatori condannati a Varazze

VARAZZE. Sono condannati al pagamento di 14 milioni e 6 giorni di arresto, con il beneficio della condizionale, i pescatori della cooperativa «Vespa» di Pesca. Agostino Spinelli, 43 anni, abitante in via Villagrande, presidente dell'associazione, ha patteggiato la pena per il reato di abuso edilizio in area demaniale. I pescatori, con l'autorizzazione comunale rilasciata nel marzo e nell'ottobre del '91, rispettivamente dagli assessori Angelo Franchi e Michele Teresi, avevano sistemato 300 metri dalla battigia un container per le reti. Altri container erano stati sistemati da altri pescatori autonomi. Nel novembre dello scorso anno, l'assessore all'Edilizia, Gerardo Carletto, aveva inviato una diffida ai pescatori perché non beneficiavano della concessione. I 14 soci di «Varazze Pesca» hanno quindi pagato una sanatoria. Nel frattempo, il giudice Emilio Gatti ha proceduto a cooperare per violazione della legge Gelasio che tutela i beni ambientali.

No al governissimo Ad Albisola Lega contro dc-psi-pds

S. L'annunciata alleanza tra dc, psi e pds non piace alla Lega Nord. Davide Maranzano, capogruppo della Lega, è critico nei confronti della maggioranza che sta per nascere ad Albisola. «Sono contrario al "governissimo" e non mi sembra che i nuovi alleati operino per un rinnovamento quanto, piuttosto, per "salvare" il salvabile». I cittadini - ha precisato Maranzano - non hanno bisogno di formule sofisticate, ma di piccole cose e interventi mirati: dal fare verniciare la cancellata della scuola a sostituire i rotoli davanti al bar Bianco che in più di 30 anni sono stati cambiati. Sono esempi piccoli, ma significativi del disinteresse degli amministratori». Il consigliere è anche critico sulla presenza attiva, nella trattativa per la nuova giunta dell'ex vicesindaco dc, Maurizio Zunino. «Dopo le dimissioni per lo scandalo dei "rifiuti d'oro"», ha concluso Maranzano, «Zunino è detto che si sarebbe ritirato».

Proposta di Telefono donna per combattere le situazioni di disagio

«Una casa per accogliere le mogli che scappano dai mariti violenti»

SAVONA. «Telefono donna», il servizio di volontariato che da quasi due anni è attivo con il numero verde «1678-05099» per accogliere le richieste di aiuto di donne in stato di disagio, è poco conosciuto in città. L'intensa attività di contatto «filo a filo», stabilizza i diversi parti d'Italia, avviene grazie all'agevolazione del numero verde che compare nell'elenco delle Sip sotto «Consulta Provinciale Femminile». Le volontarie del servizio hanno fatto un sondaggio per verificare il numero di donne conosciute anche a Savona, luogo in cui arrivano meno telefonate. Il 90 per cento delle intervistate ha risposto di non essere conosciute dal servizio. «Questo dato ci sorprende», spiegano le «Telefono donna». «Siamo infatti convinte che Savona non sia un'isola felice e che anche in città, spesso la cronaca conferma, esistano situazioni

di disagio. Vorremmo far sapere che ogni segnalazione è presa in considerazione».

Centinaia di chiamate, in quasi due anni, offrono uno spaccato della vita sociale e dei disagi che interessano la sfera femminile. La maggior parte delle donne che fino ad oggi hanno chiesto aiuto, hanno fatto sentire la loro voce da Genova, Imperia, Bologna, e addirittura dalla Sicilia. Per le richieste da fuori provincia, le telefonate vengono dirottate ad analoghi servizi in quelle zone. Per il Savonese, le operatrici si attivano immediatamente avvalendosi, in caso di richiesta di separazione o divorzio, della consulenza legale gratuita dell'avvocato Angela Accamo. La maggior parte delle telefonate riguarda, infatti, donne esasperate dalle incomprensioni con i mariti che spesso degenerano in liti furiose.

«Non abbiamo la bacchetta

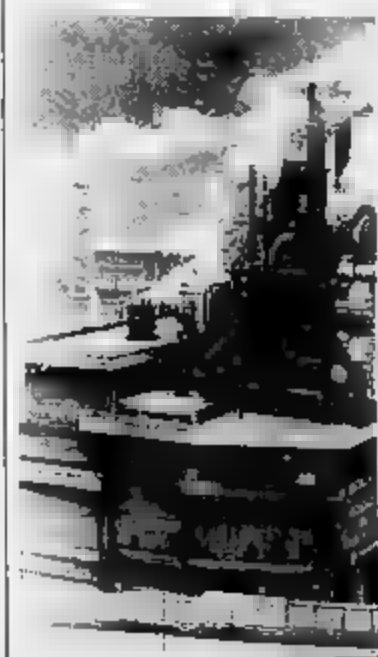
magica», dice una «Telefono donna», «ma possiamo dare indicazioni sugli enti a cui rivolgersi o come comportarsi in caso di violenza. Ci siamo comunque rese conto della necessità di disporre di una casa di accoglienza dove ospitare le donne che desiderano uscire dall'inferno familiare».

Il centro di accoglienza che le volontarie vorrebbero fosse aperto a Savona potrebbe essere situato in sedi che le amministrazioni comunali o provinciali non utilizzano. E' questa la prima proposta operativa e urgente. «Telefono donna» lancia alla città e alle istituzioni. «Quando in casa violenza o tensione sono al massimo, concludono le volontarie, la prima che una donna desidera fare è allontanarsi. Ma per mancanza di servizi, molte sono costrette a rimanere e casa rischiando drammi che potrebbero essere evitati».

Cogoleto, i lavoratori continueranno ad occupare la fabbrica fino all'incontro con il governo

Stoppani: i «picchetti» contro la mobilità

Ieri corteo degli operai dalla Val Lerone sino a palazzo civico



In mobilitazione 105 operai della Stoppani

I lavoratori della Stoppani hanno manifestato ieri pomeriggio in un lungo corteo che dalla Val Lerone ha raggiunto la sede del palazzo comunale, per rivendicare il diritto alla mobilità, contro la proposta di mobilità dei 105 lavoratori annunciata dai dirigenti della fabbrica chimica venerdì scorso, entrata nel vivo dal 1° febbraio.

Il corteo è concluso alla 17.30 nella sala consiliare del Comune di Cogoleto dove si è svolta una seduta congiunta dei rappresentanti politici delle amministrazioni di Arenzano e Cogoleto. «Alcuni parlamentari liguri per valutare i provvedimenti immediati, e più idonei per uscire dalla crisi che investe l'intera vita produttiva del Ponente genovese e che mette a rischio i redditi di centinaia di lavoratori».

I dipendenti della Stoppani, che il 12 gennaio presidiano

la fabbrica e che ieri mattina per la prima volta hanno «picchettato» gli ingressi impedendo l'entrata degli impiegati e dei pochi lavoratori ammessi a reparti per la lavorazione del salicromo e dell'acido cromo, si sono infatti uniti con il loro corteo alle delegazioni dei consigli di fabbrica e delle organizzazioni sindacali della zona, che sfilavano, anch'esse, in difesa del lavoro: Tubi Ghilardi, Bianchi & Cecchi, Sico, Silces.

L'incontro in Comune, che era stato fissato qualche giorno prima per discutere dei problemi generali dell'occupazione in Liguria in vista dell'incontro di febbraio tra la Regione e i rappresentanti del governo, è stato lo spunto per richiamare l'attenzione degli amministratori dei Comuni interessati ai problemi vivi e brucianti di aziende locali che rischiano la chiusura a causa

delle crisi. Oltre alla Stoppani, altri 150 posti di lavoro sono a rischio alla Square D, azienda che costruisce apparecchiature elettroniche e si avvale, per la maggior parte, di manodopera femminile.

I lavoratori della Stoppani, che hanno annunciato di non essere intenzionati a desistere dall'occupazione della fabbrica almeno fino a data dell'incontro con il governo, che dovrebbe avvenire a Genova entro il 15 febbraio, avevano in mano, a segnalare la drammaticità della situazione, la busta-paga con gli stipendi del mese di gennaio: poche centinaia di migliaia di lire di anticipo sulla cassa integrazione.

Ai rappresentanti del governo chiederanno un impegno per il risanamento del sito e la conversione della mobilità in integrazione, fino alla ripresa dell'attività.

Un venditore ambulante trovato senza vita in pieno centro ad Albenga

Ucciso in auto da overdose

Viveva da anni ad Alassio, dove vendeva guanti in piazza Matteotti. Mistero sulla morte, perché da tempo si stava disintossicando. Stamane verrà eseguita l'autopsia

ALBENGA. E' morto nella sua 127 rossa, che usava come casa e magazzino per la sua attività di ambulante, stroncato probabilmente da un'overdose di eroina. Ubaldo Dessi, 40 anni, originario di Cagliari, residente a Villanca, in provincia di Torino, ma da anni, pur senza essere residente, frequentatore di Alassio, è stato trovato cadavere in via Fratelli Grana, tra porta Molino e porta Torlario, in pieno centro ad Albenga. Nell'auto gli agenti del commissariato di Alassio hanno trovato una siringa, un cucchiaino, un pezzetto di stegnoia con qualche traccia di droga, una bottiglia di birra. E, sul sedile posteriore, qualche maglione, un paio di pantaloni, serie di cartoni con appesi i guanti di lana che Dessi, quasi ogni giorno, vendeva in piazza Matteotti ad Alassio.

A scoprire il cadavere dell'uomo sono stati alcuni abitanti del palazzo dove, proprio davanti al portone d'ingresso, era parcheggiata la 127. Nel giro di pochi minuti in via Fratelli Grana sono arrivate le macchine della polizia e carabinieri. L'autambulanza della Croce Bianca è tornata indietro. Dessi, infatti, è morto da almeno sei ore, secondo i primi accertamenti medici effettuati dal dottor Marocchi. Mentre gli agenti del commissariato circondavano l'auto con transenne e nastri di plastica una piccola folla si è accalata per curiosare, intral-



La 127 rossa trovata in via Fratelli Grana, centro di Albenga, con il corpo di vita Ubaldo Dessi, 40 anni, da un'overdose

ciando anche il lavoro degli investigatori. Ubaldo Dessi aveva precedenti per reati di droga da qualche tempo sembrava avere smesso. Era al Centro di igiene mentale, dove veniva sottoposto a terapia a base di metadone. Proprio questo fatto ha fatto nascere qualche perplessità sulle cause della morte e stamane verrà effet-

tuata l'autopsia che dovrebbe chiarire l'origine del decesso. Ma che è collegata all'eroina, magari troppo pura per un fisico non più abituato alla droga, non sembrano esserci dubbi. Oltre a siringa e cucchiaino, infatti, l'ambulante aveva, sul braccio sinistro, le maniche di giacca e maglione arrotolate. Le indagini della Polizia sono ora rivolte a identificare gli

spacciatori. Ieri mattina è giunto un tassistone albengese è stato fermato per qualche ora ma è stato poi rilasciato. Altre persone ascoltate nel pomeriggio di ieri nel tentativo di riuscire a ricostruire le ultime ore dell'uomo e identificare chi gli abbia venduto la dose mortale.

Stefano Pezzini

Il pupazzo di Ricci nella «casa» degli extracomunitari

Ieri un blitz del Gabibbo nel dormitorio di Albenga

ALBENGA. Gli extracomunitari che frequentano il dormitorio organizzato dalla Caritas diocesana nel centro storico di Albenga hanno avuto, ieri sera, la visita del Gabibbo. Il pupazzo ideato da Antonio Ricci voleva dimostrare, dopo le polemiche scatenate la settimana scorsa a Torino, che tutti i centri del volontariato funzionano a pagamento. «A Torino, in una scuola data dal Comune alla società "Riparo", un'emissione della Caritas, gli extracomunitari pagano 200 mila lire al mese per dormire in cinque in una stanza. Abbiamo denunciato la situazione e ne abbiamo polemicamente furibonde», spiega Antonio Ricci.

Così, per far vedere realtà diverse, il Gabibbo ha fatto tappa ad Albenga. «Ed ha trovato una situazione opposta a quella torinese. Il centro d'accoglienza funziona, gratuitamente, grazie al volontariato. Per una volta, insomma, i liguri hanno sfatato il luogo comune che li vuole chiusi e poco propensi ad aprirsi agli altri», sottolinea Ricci. La scelta del dormitorio albengese non è stata casuale. «E' una realtà che conosco bene, visto che torno nella mia città ogni settimana. E bene anche la situazione del centro d'accoglienza. Tra i volontari albenghesi, infatti, ci sono vecchi amici», racconta ancora l'autore di «Striscia la notizia».



Il Gabibbo ieri sera ad Albenga

A confermare il buon funzionamento del dormitorio del centro storico albengese, che due anni ospita una ventina di extracomunitari ogni notte, sono stati gli stessi ospiti della struttura. Tunisini, marocchini, senegalesi che cercano lavoro nelle serre e negli alberghi della Riviera (sono almeno 500 gli extracomunitari censiti tra Albenga e Alassio) hanno detto di trovarsi a loro agio. «E, se si è potuto vedere dalle immagini, il dormitorio è tenuto in maniera decorosa, tanto di poster alla parete», conclude Ricci. (a. r.)

LETTERE FLASH

Arcezio, buttafuori arrestato dopo segnalazione alla polizia
Non è casuale l'arresto di Davide Giordano, 27 anni di Genova, buttafuori della discoteca «Arcezio» di Loano trovato in possesso di pistola, con il porto d'armi scaduto, e varie munizioni. La segnalazione era arrivata alla questura di Savona da alcuni clienti del locale. Il giovane è stato bloccato venerdì notte mentre era in servizio. (a. r.)

ALASSIO

Giunta, giochi quasi fatti il sindaco sarà Galbisio

Ancora qualche minima difficoltà sulla strada dell'accordo definitivo, ma dovrebbe essere fatta. Ieri si sono riuniti i 16 consiglieri (psd, verdi, psdi, liberale, indipendenti, del della nuova probabile maggioranza per il clima) programma e organigramma. Alla carica di sindaco dovrebbe essere chiamato il democristiano Sergio Galbisio. (s. r.)

PIETRA L.

S. Corona, i volontari Avo non sono

«Nessuno ha allontanato i volontari ospedalieri Santa Corona. Il divieto d'ingresso nei reparti del servizio di riferimento esclusivamente ai responsabili dell'Associazione per la tutela dei diritti malati. Il nostro servizio si svolge regolarmente. Lo precisano i responsabili dell'Avo che lavorano nella V Usl. (a. r.)

FINALE L.

Plaggio, ieri scattata la integrazione

Da ieri mattina 328 dipendenti dell'industria aeronautica «Rinaldo Piaggio» in integrazione per i mesi. Circa 250 di questi lavorano nella sede di Finale. Secondo i responsabili dell'azienda il ricorso alla integrazione è temporaneo, per superare l'attuale crisi produttiva. I pochi della «Piaggio» già perso comunque 400 posti di lavoro. (a. r.)

«Salviamo gli alberi»

lettera al sindaco

«La volontà del Comune di tagliare i pini di fronte all'Hotel "Promuda" ci allarma. Forse l'intenzione è quella di modificare totalmente l'aspetto della piazza per trasformarla in parcheggio. Lo sostiene, in una lettera al sindaco di Spertorno, il segretario della dc, Gianpaolo Calvi. Il caso è stato segnalato anche a Italia Nostra e al WWF. (a. r.)

Un intervento di partiti e categorie

Nuova provincia? Albenga è divisa

ALBENGA. «Un'azione congiunta a sostegno delle esigenze di sviluppo e ruolo del Ponente ligure»: così le federazioni di Savona e Imperia del psd intervengono sul dibattito in corso a proposito della proposta albengese di della provincia di Savona per passare sotto quella di Imperia.

«Confrontiamo le varie posizioni tenendo però presenti alcuni punti di riferimento», specifica il segretario savonese Carlo Giacobbe. Punti di riferimento che il psd individua nella necessità dell'Albengese di avere istituzioni adeguate allo sviluppo civile ed economico, riqualificazione e decentramento delle autonomie locali. «Il dibattito sui confini provinciali non deve essere un diversivo per coprire limiti», gran parte dei gruppi dirigenti e responsabili delle istituzioni locali, afferma ancora Giacobbe. Le federazioni si sono impegnate in un patto di consultazione e hanno deciso di costituire un comitato misto per assicurare il

coordinamento.

La proposta di aggregare il comprensorio albengese alla provincia di Imperia, intanto, continua a far discutere e comincia ad interessare notevolmente gli esponenti dell'economia, in gran parte convinti che l'ipotesi di cambio di targa è una strada percorribile. «Stiamo valutando quali possano essere i vantaggi e quali gli svantaggi», un eventuale passaggio sotto Imperia. I benefici potrebbero essere notevoli, l'importanza di Albenga e Santa Maria Ligure e nell'agricoltura, afferma Antonio Michelucci, direttore provinciale dell'Unione agricoltori.

Sempre in merito alla provincia lunga Gianni Alberici, consigliere comunale di Cesa-nova Lerrone, ha espresso il suo parere favorevole a passare sotto la bandiera di Imperia. «La prima di proseguire la di-» bisognerà ripulire la segreteria del movimento da qualche personaggio squallificato», afferma polemicamente. (a. p.)

Un coro di proteste da parte di commercianti e residenti ha raggiunto il Comune

Spazzatura padrona ad Alassio

Due ditte provvedono alla raccolta dei rifiuti ma permangono carenze di personale e gravi disagi. L'amministrazione è intenzionata a indire un nuovo appalto per affidare il servizio a una sola azienda

ALASSIO. Alassio è spazzatura. Le spazzature sono le insudicizie, cortacce e rifiuti, pre più visibili, si annidano negli angoli delle piazze e nei vicoli, quasi ovunque. Il «biglietto visita» della città del murto, per quanto riguarda la pulizia, è pessimo.

I commercianti si lamentano. Davanti ai loro negozi, se vogliono un aspetto decoroso della strada, debbono provvedere loro stessi, come si dice in gergo, a «dar di renaccia».

Dice la titolare di un negozio di ottica in via Roma: «La città si presenta trasandata. I lavori si fanno male, senza alcuna buona volontà. L'altro giorno, e l'esempio è sintomatico, ho fatto alcune mazzette ad uno spazzino, invitandolo a ripulire un poco di sporcizia che c'era ai limiti di un'aiuola. Mi ha risposto che quello è compito dei giardinieri. Sarebbe bastato un poco di buona volontà per risolvere il problema».

Luigi Sibelli, consigliere comunale, è stato assessore a nettezza urbana prima dell'ul-

LETTERA AL SINDACO

«Strade sporche a Pietra»

«E' vergognoso che una località turistica che si rispetti non sappia risolvere i problemi della pulizia delle strade. In piazza della Vittoria, in particolare, ci sono da settimane cumuli di immondizia che vengono raccolti tutti i giorni. Molti sacchetti sono strappati anche per l'inciviltà di chi li porta. Ci sono cattivi odori e rischi per i bambini». La denuncia è di Giordina Salvino, da 25 anni residente a Pietra Ligure. Non è la prima volta che ci sono problemi per la raccolta rifiuti. L'autunno è una lettera di protesta fu recapitata al sindaco un gruppo di commercianti di via Matteotti. Il Comune ha inviato servizio raccolta rifiuti. Abbiamo chiesto il rispetto del contratto d'appalto per la ripulitura di molti contenitori danneggiati, viceversa saranno prese drastiche decisioni», ha commentato l'assessore Mario Carrara. (a. r.)

tima giunta guidata da Giampaolo Mela. Dice Sibelli: «Già nell'agosto scorso avevo rivolto al sindaco due interrogazioni perché risultava già evidente che lo stato della pulizia è insoddisfacente».

Comune, va ricordato, ha concesso la gestione del ritiro della spazzatura urbana alla

forzare l'organico certo disastoso dei netturbini che oggi è sulle 12 unità, avendo gli altri servizi comunali attinto uomini per le proprie esigenze.

Così oggi la pulizia della città è suddivisa in tre competenze: quella dell'Aimeri, dell'Arciere e quella residua comunale. Si è creato uno scaricabarile che lascia appunto spazio alla risposta del netturbino citata dalla commerciante.

Che fare? Può Alassio presentarsi trasandata e sporca? La via da scegliere è quella della unificazione del servizio: in altre parole, alla scadenza dovrà dar vita ad un unico appalto concorso che preveda per intero tutto il servizio: sia la raccolta rifiuti sia la spazzatura.

Aggiunge Sibelli: «Avevo anche richiamato l'attenzione sul fatto che gli operatori ecologici debbono presentarsi in modo dignitoso e qualche divisa che dia loro professionalità e serietà. Questa raccomandazione non è stata seguita». (s. r.)

Da ieri il medico, ufficialmente in aspettativa, lavora gratis per non abbandonare i pazienti

Il prof. Spotorno primario senza stipendio

La legge gli impone di scegliere tra l'Usl e il Consiglio regionale

PIETRA L. Da ieri mattina alle 11 il primario della chirurgia protesica dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, Lorenzo Spotorno, svolge il lavoro gratuitamente. Il medico, anche vice presidente del Consiglio regionale, ha deciso, in pratica alla lettera la clamorosa decisione di chiedere l'aspettativa per due mesi senza però abbandonare i pazienti.

Dice il medico: «Svolgo la mia attività di consulente gratuito, come consentito dalla legge. Sarà così per almeno due mesi poi prenderò la decisione. credo ci sia bisogno di fare altra pubblicità a questa mia scelta».

Lorenzo Spotorno, socialista, aveva annunciato questa decisione pochi giorni prima che venisse approvato il disegno di legge che sancisce l'incompatibilità per chi percepisce il doppio stipendio consigliere re-

gionale e quello di dipendente di struttura pubblica. Nel Ponente l'unico ad incappare è questa nuova norma.

«La mia vuol essere innanzi tutto una scelta morale. C'è una forte richiesta di "pulizia" da parte della gente», aveva detto Lorenzo Spotorno. «La mia aspettativa sino a quando siederà sui banchi del consiglio regionale. Il primario, suscitando qualche critica, aveva anche affermato di voler destinare il proprio stipendio di medico dipendente dell'Usl per opere di beneficenza».

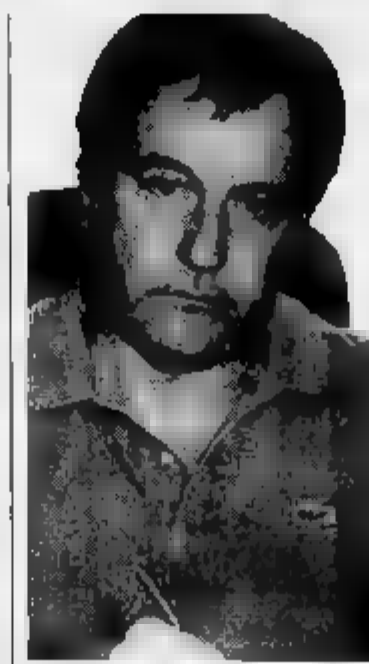
Qualcuno ha ironizzato su questa presa di posizione. «Per un medico che denuncia il fisco oltre un miliardo e al-l'anno rinunciare a pochi milioni al mese non è una gran perdita», erano stati alcuni dei commenti. In molti però avevano anche apprezzato la decisione.

Conclude Lorenzo Spotorno: «Il lavoro in corsia e in sala ope-

riorio continuerà come prima. Farò regolarmente le mie visite. Il reparto di ortoprosi, da ieri con il primario in aspettativa, è sempre operato di problemi».

In lista d'attesa, da tutta Italia, ci sono poco meno di 1 mila pazienti, quasi tutti anziani, che aspettano sino a 3 anni per un intervento di protesi all'anca o agli arti inferiori. Il reparto di Santa Corona è, per questo tipo di chirurgia, fra i più quotati in Italia.

Lorenzo Spotorno ha diverse attività in strutture private «non convenzionate con la sanità pubblica», precisa Umberto Catalano, amministratore straordinario della V Usl del Finale, appena informato di questa scelta. «La cosa importante è che il primario ha comunque deciso di restare a Santa Corona. Sarebbe stata una grave perdita per la nostra struttura». (a. r.)



Il professor Lorenzo Spotorno

Al Palasport di Loano

Dopo la partita si scatenano i teppisti

LOANO. Un incontro di basket, un po' turbolento, forse a causa di alcune decisioni arbitrali, ha scatenato a Loano alcuni teppisti che hanno danneggiato tre auto. E' successo domenica sera nell'area esterna al palasport di località Fey. L'incontro, molto importante per le posizioni di coda della classifica del campionato serie D, fra il Loano basket e il Sestri di Genova, vinto da questi ultimi, ha provocato i diverbi in campo.

Al termine dell'incontro per alcuni sostenitori del Sestri c'è stata la brutta sorpresa di trovare l'auto danneggiata. Presa di mira in particolare l'«Alfa 33» di Giovanni Cassaro, allenatore del genovese. I teppisti hanno utilizzato anche un tronco d'albero per colpire la carrozzeria dell'auto. Del fatto si stanno interessando i carabinieri. Sugli spalti del palasport c'era un gruppo di ultras. (a. r.)

Picchiata a Borghetto

Il Comune non l'affidamento della pizzeria

BORGHETTO. E' stata affidata ai servizi sociali del Comune di Borghetto, M.M., 18 anni, la ragazza ricoverata giovedì scorso nel reparto di pediatria del Santa Corona di Pietra Ligure in seguito a percosse. La giovane è stata dimessa ieri mattina dall'ospedale ed è ora ospite di un istituto di Cereale.

Le condizioni fisiche della ragazza sono buone. Ad accorgersi che la ragazza aveva subito violenza era stata un'insegnante della scuola media di Borghetto. Spiegano alla segreteria del Comune: «Abbiamo la decisione ufficiosa del tribunale dei minori. Si cercherà una famiglia disposta ad accogliere la minore. I carabinieri di Borghetto stanno interrogando alcuni testimoni per riuscire ad identificare gli autori del fatto. Comprensibile in riserbo del Comune e della forza dell'ordine per questo grave episodio». (a. r.)

La vicenda ad Albenga

Tre sotto accusa per estorsione e tentato omicidio

ALBENGA. Francesco Roccadoro, 28 anni, Alessandro Raso, di 28, entrambi abitanti a Lecca, Albenga, e Ahmed Sakir, 21, slavo di origine con residenza a Collebatto (Brescia), sono stati rinviati a giudizio per tentato omicidio, estorsione e sequestro di persona.

Il sequestro, per alcuni aspetti ancora oscuri, di Antonio Francesco, 28 anni, avvenuto lo scorso ottobre a Borghetto Santo Spirito, dove la vittima aveva aperto uno studio di cartomante. Secondo l'accusa, il sequestro venne organizzato perché si era rifiutato di pagare «pizzo» agli imputati. Così, venne fatto salire a bordo della Bmw di Alessandro Raso e portato ad Albenga, dove gli venne imposto di pagare 5 milioni. Il suo rifiuto, Ahmed Sakir, spronato da Francesco Roccadoro gli sparò due colpi di pistola, andati a vuoto. (b. b.)

Prime firme in Val Bormida per contestare la piattaforma dei rifiuti tossici

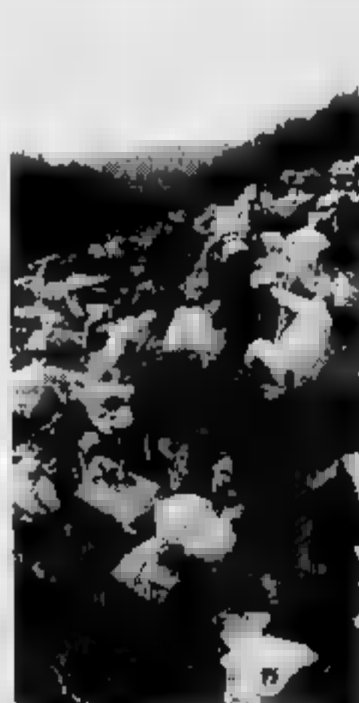
Discarica, già 10 mila contro

A Cairo, durante un'assemblea, rilanciata la proposta del referendum. Si alleano gli ambientalisti del comprensorio. «L'impianto bloccherebbe lo sviluppo della zona»

M. Anche Cairo potrebbe far ricorso a referendum sull'ipotesi della Regione di installare in Val Bormida una piattaforma per lo smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi. E' quanto emerso domenica mattina dal dibattito che si è svolto nella sala conferenze della città operaia «Abba», quale hanno partecipato oltre 300 persone. Numerosi anche i rappresentanti delle forze politiche e amministrative di Altare e Cairo, tra cui il sindaco Piero Castagneto e l'onorevole Maura Camoirano.

La riunione è organizzata dal Comitato altarese «l'ambiente e il Comitato per la salvaguardia dell'ambiente naturale nelle Valli del Bormida, con il sostegno dei Comitati ambiente «Ferre» di Cairo e «Cassera». Spiega Flavio Strocchio, consigliere comunale di Cairo, «i principali organizzatori della riunione: «Entro questa settimana, promesso dal sindaco Castagneto, si dovrà tenere un Consiglio comunale che deliberi contro il progetto regionale per la piattaforma. Al più presto si dovrà deliberare in Consiglio anche sul referendum, sull'esempio di quanto è già stato fatto ad Altare».

I promotori della riunione hanno anche i primi risultati della raccolta di firme per la petizione contraria al progetto regionale. Aggiunge Strocchio: «In pochi giorni ad



La Val Bormida non vuole discariche

Altare, Cadibona, Mallare e Vispa sono già state conteggiate 4 mila cartoline firmate. R. ancora da controllare i dati di Cairo e di alcuni altri paesi della Val Bormida. Non dovrebbe essere difficile superare l'obiettivo della 10 mila firme, il piano che prevede la realizzazione di una piattaforma nell'entroterra di Savona».

La mobilitazione è popo-

lazione e Comitati ambientalisti si allargherà presto ad altri Comuni. Un «bale» i risultati della riunione di domenica sarà inviato alle amministrazioni numerosi centri della Val Bormida, con i quali si confronteranno poi gli organizzatori della protesta, per creare un fronte unico. Del resto, come unanimemente ribadito dal corso dell'assemblea di Cairo, la presenza di una piattaforma in Val Bormida potrebbe risultare un colpo mortale per l'economia dell'entroterra, costituendo un freno all'insediamento di nuove attività produttive.

Il solo aspetto a preoccupare gli oppositori del progetto. La Val Bormida non appare idonea a ospitare un impianto simile e i siti dove potrebbe sorgere, che Camponovo, Ferrere, Cairo, Ferrania e Altare, risultano tra le poche zone finora meno inquinate ancora esistenti in Val Bormida. Tre mesi o sono l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Morchio, in una riunione in Comune a Cairo con sindacalisti e consiglieri fabbrica, aveva garantito che la piattaforma sarebbe stata realizzata in Val Bormida.

Una promessa clamorosamente disattesa, che ha accanito il clima di polemica e di ferma opposizione al progetto della Regione.

Enrico Marchisio

Teppisti

Cairo, sabotato
l'escavatore

CAIRO M. Uno scavatore della ditta Dall'ò di Cairo, che viene usato per lavori in cantiere in località Braia, è stato gravemente danneggiato da alcuni vandali. Sono stati tagliati tutti i tubi dell'impianto pneumatico e olio che comanda la lama del mezzo è distrutto e martellate il motore della macchina operatrice. I danni ammontano ad alcuni milioni.

I titolari dell'azienda amantissimo sono stati tratti da un episodio intimidatorio. Le indagini già avviate sarebbero orientate a ricercare i responsabili del vandalismo tra le persone che da tempo in lotta per questioni di terreni e confini di proprietà nell'area dove sta lavorando l'impresa Dall'ò.

A Cairo i teppisti hanno agito negli ultimi giorni anche contro alcune auto, rigandone la carrozzeria con dei punteruoli. Una situazione che da anni ormai ricorre con inquietante frequenza in alcuni quartieri di Cairo e che ha causato se proteste. (e. m.)

Al bar Italia di Cairo fanno il nome del sistemista

«E' lui che ha fatto 13» un idraulico il vincitore?

CAIRO ■ Quasi trecento milioni vinti con una schedina giocata alla ricevitoria Totocalcio del bar Italia di Corso Dante. Un sistema a 6 doppie, del costo di poco più di 50 mila lire. La fortuna si è dimostrata generosa con uno dei clienti del bar e subito si è scatenata la caccia al possessore della schedina milionaria. Per tutta la giornata di ieri clienti del bar e numerosi curiosi hanno cercato di scoprire il nome di chi ha centrato i tredici pronostici.

Uno dei titolari del bar Italia, Claudio Sugliani, afferma che non è possibile sapere chi sia il vincitore: «Il sistema giocato è comune tra gli appassionati di Totocalcio. Ogni settimana sono decise le schedine di questo tipo a essere giocate. Qualche indicazione sembrano averle i clienti, ma finora è emersa nessuna certezza sul nome del possibile vincitore. Ma, a dire il vero, sono in parecchi a sussurrare il nome».

E' quello di un idraulico cairesse, Franco Latoni, 44 anni, residente con moglie Giuliana Servetto, 44 anni e le figlie Antonella e Lorenza, di 19 e 14 anni, in via Cumini 24. Spiega Giuliana Servetto: «Mio marito è fuori per lavoro, rientrerà tra qualche giorno. Non ho vinto al Totocalcio, anche perché sono anni che non gioca. Sarebbe bello che fosse successo, purtroppo deve continuare a lavorare come sempre



Il bar Italia di Cairo e, nel riquadro, Claudio Sugliani, uno dei gestori

per tirare avanti. Modi gentili e educati, grande determinazione a negare, che non dovrebbe lasciare adito a dubbi.

Ma neppure la signora Giuliana sa spiegarsi come mai in tanti facciano apertamente il nome di suo marito come vincitore dei 300 milioni: «Sono andata a fare la spesa e più volte mi hanno chiesto se era vera la notizia della vincita. Sulle pri-

me, a parte lo stupore, mi sono quasi divertita. Ho provato un fastidio per l'insistenza con cui si insisteva in questa assurda ipotesi. Ma al bar Italia gli avventori non hanno dubbi: «Latoni non è un cliente abituale, però gioca quasi tutte le settimane la schedina». Un particolare che smantellerebbe la versione fornita dalla moglie dell'idraulico. (e. m.)

Le peripezie di una famiglia di emigranti con parenti a Vispa

Dalla Germania a Carcare per sfuggire ai naziskin

CARCARE. Hanno lasciato la Germania per paura dei naziskin e per alcune si sono trasferiti a Carcare. E' la storia di una famiglia di origine italiana che da moltissimi anni risiede nella città di Goslar. Alcuni mesi fa, quando in Germania si registrarono gravissimi episodi di intolleranza e confronti degli stranieri, la famiglia Pisani, preoccupata di minacce subite da parte di alcune frange estremiste, decise di raggiungere i parenti che abitano nella frazione carcarese di Vispa. Qui sono stati ospitati la madre e i figli. Il padre, insieme al figlio maggiore, per motivi di lavoro, è invece stato a Goslar.

L'intenzione è quella di rimanere in Val Bormida sino alla fine dell'anno ma un'improvvisa malattia del padre ha forzatamente modificato i loro programmi. I quattro componenti della famiglia sono infatti tornati in Germania, nonostante timori e paura. La madre è iscritta le due figlie di 11 e 13 anni alle scuole medie di

Carcare. Il figlio più piccolo, invece, successivamente sarebbe iscritto a scuola materna. Le due ragazze hanno frequentato rispettivamente la prima e terza classe per poco più di una settimana. Gli insegnanti si erano mobilitati per permettere loro il rapido inserimento nel mondo della scuola: le ragazzine, infatti, avevano grosse difficoltà per la lingua (in italiano conoscevano solo poche frasi) e per i programmi, molto diversi da quelli tedeschi. Insomma, intorno alla famiglia Pisani si stava creando una propria solidarietà in modo che il distacco, seppur temporaneo, dalla loro patria «adottiva» risultasse il meno traumatico possibile in attesa che per gli immigrati la situazione in Germania tornasse alla normalità.

Ora la madre, insieme ai tre figli, è tornata a Goslar. Tuttavia continua a essere contattata con i parenti. E, se l'ondata xenofoba non dovesse reggere, non è escluso che possano tornare a Carcare. (f. b.)

Il sindaco: «Un grave danno per l'entroterra»

Bardineto guida la lotta ai nuovi estimi catastali

BARDINETO. «Bisogna agire al più presto, per ottenere una revisione degli estimi catastali» è il decalogo dei Comuni dell'entroterra savonese, che pesantemente penalizzati dall'attuale normativa. Mozzoni, sindaco di Bardineto, sta per lanciare una campagna di mobilitazione su questo problema che coinvolgerà enti locali e forze politiche della Val Bormida. Un grido d'allarme sugli estimi era già stato lanciato dal presidente della Comunità montana Alta Val Bormida, N. Ghisolfi.

Adesso, dopo la presa di posizione molto dura di Comuni come Calizzano e Murialdo, anche Bardineto scende in campo. Aggiunge Mozzoni: «L'unica strada praticabile è quella del declinamento di tutta una serie di paesi dell'entroterra per quanto concerne gli estimi. Non possiamo essere considerati «straguglia di località co-

Finale Ligure o Loano. Ci sono situazioni economiche e sociali profondamente diverse. Il problema che ci pone l'attuale normativa non è tanto solo quello di dover pagare tasse calcolate sugli estimi, quanto quello di poter garantire un futuro a paesi che solo recentemente sono riusciti a far fronte a un fenomeno di progressivo abbandono e spopolamento».

Modificare gli estimi catastali, per salvare l'entroterra. E' questo il progetto di Mozzoni, che ha intenzione di creare un fronte comune con gli amministratori della Val Bormida. Conclude: «Poche decine di chilometri ci sono centri Ragusasco e Garressio che risultano avvantaggiati dall'attuale normativa. E' assurdo pagare in modo pesante la nostra relativa vicinanza alla Riviera. Presto adotteremo iniziative per una mobilitazione generale».

(e. m.)

NOTIZIE FLASH

LA RABBIA

Nuovi esposti contro i negozi
clima avvelenato in Comune

Indagini dei carabinieri e dei vigili urbani in relazione a presunto irregolarità in numerosi negozi al centro storico, in particolare in via Garibaldi. E' arrivata una nuova serie di esposti. In paese il clima si è fatto pesante e non più rinviabile una verifica in giunta, che potrebbe comportare anche la rottura dell'accordo tra pds e. (e. m.)

LA RABBIA CONTINUA

Polemiche in Consiglio
e rimpasto della giunta

Entro la settimana giunta presieduta dal sindaco Piero Castagneto dovrebbe portare a termine il chiarimento interno sui motivi che hanno determinato l'assenza di alcuni consiglieri alla riunione. Il gruppo sembra quello più in difficoltà. Oltre alla posizione critica del consigliere Romano Falco, si tratta anche di valutare la posizione dell'assessore Anna Maria Ferraro, che non sembra più condividere le linee portate avanti dalla maggioranza. Il chiarimento potrebbe causare anche una mini crisi in giunta, con la sostituzione di alcuni assessori. (e. m.)

CAIRO NOTTE

A giorni una sede
per la sede dei vigili

Entro la settimana dovrà essere presa una decisione per la sede dei vigili urbani. I locali sono stati dichiarati inadatti dall'Ul. Alla fine del mese scorso è scaduta la proroga. E' affittata una nuova sede, ma non sono stati eseguiti i lavori di adeguamento per il nuovo uso. (e. m.)

LA RABBIA

Corsi di aggiornamento
professionale allo Iai

Aggiornamento sulle tecniche del rilevamento dei rumori, educazione sanitaria nel settore alimentare, aggiornamento sulle normative fiscali: sono i temi dei corsi serali organizzati dallo Iai. Le lezioni saranno gratuite. (f. b.)

del fine

Presenta

OCCASIONI FIRMATE

da non perdere

VERSACE
GABRIELLI
SAMSONITE
VALENTINO
BACCARAT
ORREFORS
ROSENTHAL
WEDGWOOD

di PELLETTERIA E
ARTICOLI DA REGALO

Dal 2 al 28 Febbraio

a Savona

nei locali di Via Giaccherio 6-8 r.

Tel. 82.49.17 - 85.17.98



SECONDA PUNTATA - Guida alle novità del Codice della strada entrato in vigore il 1° gennaio

Sosta vietata, arrivano le ganasce

Pesano 30 chili e bloccheranno gli indisciplinati

Pubblichiamo, con la collaborazione del comandante dei vigili urbani di Torino, dottor Vincenzo Manna, e ufficiali del Nucleo radiomobile dei carabinieri, il maggiore Gian Luigi Savarò e il capitano Nicola Fozzi, la seconda puntata sulle principali novità introdotte dal nuovo Codice della strada entrato in vigore il 1° gennaio. Giovedì, 3° e ultima puntata.



IL CODICE ha introdotto un principio importante: oltre a rispettare la segnaletica, il conducente deve sempre fare in modo di essere padrone del veicolo per compiere tutte le manovre necessarie in condizione di sicurezza specialmente l'arresto tempestivo del veicolo entro i limiti del campo di visibilità e dinanzi a qualsiasi ostacolo.

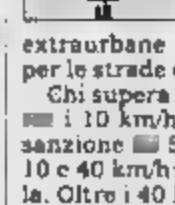
I conducenti, inoltre, saranno tenuti a prevenire comunque situazioni di pericolo che possano derivare da comportamenti scorretti o maldestri di bambini o anziani, quando (art. 191) sia ragionevole prevederli in relazione alla situazione. In altre parole non verrà esclusa la responsabilità di quell'automobilista che, ad esempio, investe un bambino improvvisamente apparso sulla strada all'improvviso rincorsa del pallone uscito dal vicino campo di gioco. Insomma, l'automobilista che si accorge di giocare deve improntare la propria guida alla prudenza e alle cautele necessarie per evitare incidenti. Chi non si adegua a questi comportamenti rischia

una sanzione da 100 a 400 mila lire.



DELL'ARTICOLO è importante sottolineare l'entità delle sanzioni che vanno da un minimo di 50 mila lire a un massimo di 400 mila per il divieto di sosta e da un minimo di 100 mila a un massimo di 400 per il divieto di sosta e fermata. Inoltre, se l'infrazione si protrae per più giorni, la violazione può essere accertata per ogni giorno di calendario. Ad esempio alle 11,30 di sera e alle 7 del giorno dopo.

LIMITI DI VELOCITÀ Sono fissati in 130 km/h per le autostrade, 110 per le strade extraurbane principali, per quelle



extraurbane secondarie e per le strade dei centri abitati. Chi supera il limite di non oltre 10 km/h è soggetto a una sanzione da 50 a 100 mila. Tra 10 e 40 km/h: da 200 a 800 mila. Oltre i 40 km/h, da 500 mila a 2 milioni. In questo caso c'è anche la sospensione della patente da uno a 3 mesi. Se nell'arco di due anni s'inceppa due volte nella stessa violazione la sospensione può salire fino a sei mesi. L'articolo introduce anche la possibilità di epizzicare chi va troppo forte controllando le annotazioni cronologiche stampate sui biglietti autostradali che saranno confrontate con la distanza fra il casello d'ingresso e quello d'uscita.



Il nuovo Codice della strada dichiara guerra alla sosta selvaggia non rendendo operative le norme ma anche inasprendo le multe e la normativa.

LA SOSTA



Con evidente soddisfazione dei vigili urbani, il Codice è minuzioso nel precisare cosa è la fermata: «Si intende la temporanea sospensione della marcia anche in aree ove non sia ammessa la sosta per consentire la salita e la discesa delle persone, ovvero per altre esigenze di brevissima durata». Guai intralciare il traffico e il conducente deve essere sempre presente e pronto a riprendere la marcia. Più avanti, la norma dice: «In caso di fermata o di sosta, il veicolo deve essere collocato il più vicino possibile al margine destro della carreggiata, parallelamente ad esso e secondo il senso di marcia».



DEI RUMORI Per quasi tutti i casi previsti il divieto di sosta e di fermata prevede la rimozione o il

blocco del veicolo. Una misura quest'ultima ora realizzabile perché vengono descritte le caratteristiche che devono avere le ganasce o bloccaruote (ad esempio saranno gialle e peseranno circa 30 chilogrammi). Un fatto che impedisce fino ad oggi l'utilizzo delle ganasce anche se già previste dalla vecchia normativa.

RUMORI MOLESTI



La differenza del vecchio Codice, il nuovo prende in considerazione non solo la sordità o il rombo del motore, ma anche i rumori molesti provocati dall'autoradio a tutto volume e quelli provocati dagli antifurti. Il nuovo Codice fissa sostanzialmente tre tipi di rumore: innanzitutto quelli derivanti da guida impropria (gommate) e dal motore che vengono accertati a percezione acustica dell'agente (rischia una sanzione da 50 a 200 mila). Poi c'è quello dell'autoradio che non deve superare i 10 decibel misurati a 10 cm dall'orecchio

del guidatore con le apparecchiature del caso (fonometro) e a portiere e finestrini chiusi. La norma prevede che il controllo sia legato all'uso dell'autoradio: come i vigili possano piazzare (con il finestrino chiuso) il fonometro vicino al padiglione auricolare dell'automobilista fraccasone è ancora tutto da dimostrare.

Anche gli antifurti colpiti: si infrange il Codice se l'allarme dura per più di tre minuti e intervalli.



IL CARICO Il veicolo non può proseguire il viaggio se il conducente (pagata la multa da 100 a 400 mila) non provvede a sistemare il carico in modo da eliminare le cause dell'«alta» imposto dagli agenti (viola o guida impedita, stabilità del veicolo compromessa, etc.). Il veicolo verrà parcheggiato in luogo idoneo e al guidatore verranno ritirati patente e carta di circolazione che avrà sistemato il carico.



IL CARICO È creata un po' di confusione per quanto riguarda il trasporto animale. In poche parole, si possono trasportare tre purché costituiscano impedimento a pericolo per la guida. Se ne possono trasportare anche più di uno, ma devono essere animali domestici a piccola taglia purché custoditi in apposita gabbia o contenitore o vano posteriore al posto

di guida appositamente diviso o rete o altro analogo mezzo idoneo.

DISTANZA DI SICUREZZA



Inasprisce le sanzioni in ragione dei danni al veicolo o delle lesioni alla persona, fino alla sospensione della patente.



IL TELEFONO Attenti a telefonare e al walkman: è vietato al conducente far uso durante la marcia di apparecchi radiotelefonici, usare cuffie, fare la telefonata per i conducenti dei veicoli delle forze di polizia, nonché per i conducenti dei veicoli adibiti al trasporto di persone in conto terzi (tassisti). E' però consentito l'uso di apparecchi per il loro funzionamento l'uso delle mani. La violazione viene punita con sanzione da 50 mila a 200 mila.



IL CARICO In occasione d'ingorghi è consentito transitarvi sulla corsia per la emergenza solo fine di dell'autostrada a partire dal cartello di presavviso di uscita posto a cinquecento metri dallo svincolo. Questa specificazione non c'era nel Codice abrogato. Colui che è sanzionato il mancato pagamento del pedaggio (da 500 mila a 2 milioni).

E' previsto l'arresto per chi fa inversione di marcia su carreggiate o svincoli. Scontata la sospensione della patente.



I CONTRASSEGNI E' obbligatorio esporre i contrassegni attestanti il pagamento della tassa automobilistica e dell'assicurazione obbligatoria, che devono essere applicati sulla parte anteriore e sul parabrezza degli autoveicoli e dei motoveicoli (ad esempio l'Ape), esclusi i motocicli e ciclomotori. E' una trasgressione esporre i tagliandi nella parte posteriore o laterale del veicolo. Per i motocicli e i ciclomotori c'è solo l'obbligo di avere i contrassegni al seguito; le sanzioni vanno da 30 mila a 120 mila lire.



IL CICLISTA In bicicletta si va da soli. Solo un maggiolino può trasportare un bambino fino a 12 anni e deve essere opportunamente assicurato con la idonea attrezzatura stabilita dal regolamento. Il regolamento prevede che il sellino (devo proteggere anche le gambe) sia omologato dal ministero dei Lavori Pubblici. Ispettore generale per la circolazione e la sicurezza stradale. «Su di lui», dice il regolamento, «è apposto un marchio di approvazione, la cui forma è stabilita dallo stesso ministero».

A CURA DI
Roberto
(Continua - 2)

Un appuntamento indimenticabile con la bellezza dei Tappeti Orientali.

Gulli Tappeti

inaugura una
Vendita Promozionale
con sconti dal 30% al 60%

su Tappeti Persiani ed Orientali, nuovi, vecchi ed antichi.

Gulli Tappeti • Via Montenotte, 83/85 • Savona • Tel. 019/812894

L'attrice interpreta Margherita Gauthier da domani sera al teatro Chiabrera

Una «scandalosa» Lina Sastri

La «Signora delle camelie», tratta dall'opera di Alessandro Dumas, nella rilettura di Giuseppe Patroni Griffi. Repliche giovedì, venerdì e sabato. La trama e i prezzi dei biglietti

SAVONA. «La signora delle camelie» domani sera alle 20,45 in scena al teatro comunale. L'opera di Alessandro Dumas, figlio verrà proposta dalla compagnia «Diana Or.L.S.», nel suo adattamento di Giuseppe Patroni Griffi con l'interpretazione di Lina Sastri.

Il regista si è impadronito della celebre storia di Margherita Gauthier e, passando attraverso la Violetta della Traviata di Verdi, forgia una «Signora delle camelie» che vive con nuova umanità la sua esistenza scandalosa.

Erina della trasgressione, la Margherita Gauthier di Dumas, grazie all'ispirazione fornita da una popolana vera, Marie Duplessis, che divenne una raffinata cortigiana, cultrice della bellezza, dell'arte e anche delle umili camelie.

Una volta indossata da lei assumevano valore ed espressività. Dopo una vita di lussi, sperperi e scandali, Marie Duplessis, minata dalla tubercolosi, sceglie di morire affinché continuasse la vicenda che l'aveva accompagnata per tutta l'esistenza.

Dumas figlio restò affascinato da questo personaggio fatale e all'età di 23 anni, folgorato dal suo splendore mondano, fece un simbolo del peccato, in bilico fra lo scandalo eterno della vita cortigiana e l'umanità struggente di un amore talvolta anche puro.

Per la maggior parte degli spettatori la figura di Margherita



Lina Sastri e Margherita Gauthier in «La signora delle camelie» al Chiabrera

Gauthier è legata ad un valzer e il suo dramma si svolge fra un inno alla spensieratezza e un colpo di tosse, fra le motivazioni del cuore e quelle della ragione.

Il regista-scrittore Patroni Griffi ha creato invece una Margherita Gauthier molto umana, un personaggio vi-

ve il «scandalo superando il giudizio di società che condanna a priori la donna equivoca». E così strizzando l'occhio al melodramma, il regista crea «Signora delle camelie» che vive una storia tutta protetta la morte. Una morte per amore che sino all'ultimo fa l'eroine,

ancora una volta fra i piaceri e i tormenti della vita e i strugghi della fine imminente.

Un'operazione teatrale difficile e ambiziosa è anche una sfida per lo spettatore. La stagione del Chiabrera, del resto, quest'anno ha già proposto testi assai impegnativi come il ritorno di Casanova di Albertazzi o «Madre coraggio» e i suoi figli che ha visto protagonista Piera Degli Esposti.

Spettacoli raffinati e al tempo stesso difficili, che sono stati accolti con alterne vicende dal pubblico Chiabrera: applausi a scena aperta a Casanova, un po' di freddezza per Madre coraggio. Con Margherita Gauthier il pubblico savonese si è nuovamente sollecitato da un testo impegnativo. Il contrasto rispetto alla scanzonata setti-

ma in cui ha banco la Baistrocchi è assicurato. Lo spettacolo andrà in scena anche giovedì, venerdì e sabato, alle 20,45. I biglietti costano da 5 mila lire a platea, palco e balconate a 27 mila per la galleria numerata.

Domenica, alle 16,30, inoltre, il Chiabrera proporrà un altro di rilievo con il concerto del pianista polacco Emanuel Ax. Il musicista, che ad appena 32 anni viene già considerato uno dei migliori degli ultimi anni, interpreterà brani di Debussy, Ravel, Dutilleul e Schumann.

Ermanno Branca

Prima visione

«C'è Cuore di tuono» al Filmstudio

SAVONA. Ancora una grande prima visione per il Filmstudio di Savona. Il circolo culturale polivalente a piazza Diaz punta sul grande cinema italiano e internazionale, titoli che spesso trovano spazio nella programmazione delle grandi sale, nemmeno in quelle genovesi, per richiamare un pubblico d'élite.

Questa è domani sarà la volta di «Cuore di tuono», titolo originale «Thunderheart», del regista americano Michael Apted, interpretato da Val Kilmer, Sam Shepard e Graham Greene. Il film è una sorta di antidoto alla nostalgia ecologista di cui lupi e riporta di attualità lo scottante problema della questione indiana.

Film thriller (lo sceneggiatore John Fusco) è stato adottato da una tribù Sioux (Ogalala) che è anche un pesante denuncia.

La trama. Un giovane poliziotto, cosanguineo (Val Kilmer, noto al pubblico per aver interpretato il ruolo di pilota «ciclamano» nel «Top gun») ritrova, indagando, una serie di omicidi, la cui anima indiana. La storia serve al regista Apted per denunciare il tentativo della Cia di distruggere il movimento indiano.

«Cuore di tuono» sarà proiettato oggi e alle 15,30-20,30 e 22,30. Prossimo appuntamento, giovedì e venerdì, con «Il lungo giorno finisce».

(p. p.)

Si è aperta la serie di festeggiamenti promossa dalla Pro Loco

Cengio, musica e maschere in onore di re Carnevale

CENGIO. Maschere, corlandoli e tanta musica. A Cengio si è già in pieno clima carnevalesco con il programma della Pro Loco, presieduta da Franco Maracchini, che ha preso il via sabato scorso nel salone di viale delle Isole, nella degli impianti sportivi. Una maratona di spettacoli, giochi e divertimenti che si concluderà il 23. Liscio, ma per i prossimi due fine settimana con l'orchestra di Piero Tealdo. E poi, domenica 14, giornata interamente dedicata ai bambini con le performance del prestigioso «Tommy» che condurrà il baby-pubblico, nel magico mondo dell'illusione. A tutti verranno distribuiti dolci e la tradizionale «bugie». In



Festa in Val Bormida per Carnevale

tornerà la musica popolare con «La Vera Campagna» per gli appassionati del liscio e delle canzoni che affondano le loro radici negli Anni Sessanta e Settanta.

Il gruppo tornerà ad esibirsi il giovedì grasso, quando si terrà la premiazione delle maschere: premi per il travestito più originale e per quello più bello.

lità, proporrà brani e gruppi e cantautori italiani e stranieri. Un ricco repertorio dove non mancheranno neppure canzoni e testi e musica, scritti dai componenti del gruppo. A notte inoltrata poi, per chi non intende rinunciare ai piaceri della gastronomia, verrà preparata una spaghettata. La maratona cengiese si concluderà il martedì grasso, quando sulla pedana del salone della Pro loco salirà l'orchestra di Piero Tealdo. Il gran finale è naturalmente dedicato alla premiazione delle maschere.

«Come ogni anno, anche per il '93 abbiamo deciso di festeggiare il Carnevale con una serie di appuntamenti in grado di andare incontro alla voglia di divertimento sia dei bambini che dei giovani e persone di mezza età», osserva Franco Maracchini. E aggiunge: «Il tutto non senza difficoltà. Tuttavia abbiamo avuto l'appoggio significativo dell'associazione commercianti di Cengio che, durante la rassegna, offrirà dolci e premi».

(l. b.)

GIORNO E NOTTE

Savona

Musica lirica

Questa sera nella saletta del cinema di piazza Diaz è in programma Rossini, Bellini, Donizetti, un'audizione con commento a cura del circolo Amici della lirica «Renata Scotti». L'incontro avrà inizio alle 20,45. (s. b.)

Savona

Parco gastronomico

Domenica alle 20 «De Giorgis» è in programma il «seminario» di gherbini e gubellotti, l'itinerario gastronomico realizzato dall'associazione culturale «campanassa». (s. b.)

FINALE

«e disco «classico»

«Come ogni anno, anche per il '93 abbiamo deciso di festeggiare il Carnevale con una serie di appuntamenti in grado di andare incontro alla voglia di divertimento sia dei bambini che dei giovani e persone di mezza età», osserva Franco Maracchini. E aggiunge: «Il tutto non senza difficoltà. Tuttavia abbiamo avuto l'appoggio significativo dell'associazione commercianti di Cengio che, durante la rassegna, offrirà dolci e premi».

Té danzante al «Corallo»

Anche il dancing-piano bar «Corallo», in corso Italia e Piaz-

za Ligure, propone i così detti «té danzanti» con l'apertura pomeridiana. Sempre oggi a Pietra si balla, liscio e revival, al «Vetronero» sul lungomare. (s. r.)

GRIMI

Liscio all'Angelo Azzurro.

Liscio questa sera all'«Angelo Azzurro» di Ceriale. Sul palco locale si alternano ogni settimana le migliori orchestre del genere folk. Al pomeriggio vengono organizzate feste a tema. (s. p.)

Emanuele Durando al Black-out

Musica Anni 80 e 90 questa sera al «Black-out» di viale Martiri ad Albenga. Il locale, nato completamente, organizza serie di manifestazioni musicali con il d.j. Emanuele Durando che, come novità, vuole dare spazio anche ai lenti. (s. p.)

GENOVA

«Vladimir» di Marco Tulipano

Questa sera, alle 21, al Teatro Garage (Sala Diana), in via Fuggi, l'atto unico «Vladimir», di Marco Tulipano, per la regia di Antonio Mastellone. Ingresso lire 12 mila. (m. h.)

STASERA AL CINEMA LOCALI

Telegiornale

- 12 - Destini, telefilm
- 12,30 Rischiati la nostra carovana...
- 13 - Starlandia, giochi, cartoni
- 13,55 Telegiornale
- 14,50 Rubrica
- 15 - Vendita commerciali
- 15 - Starlandia, giochi
- 16 - A cena con Aphrodite
- 16,30 Destini, telefilm
- 19 - Film
- 20,15 Telegiornale
- 20,45 La macchina maravigliosa
- 21,30 Sport a sport
- 22,30 Telegiornale
- 23 - Sonagliate

Mixer Tv

- 9 - Ispettore Blaney, telefilm
- 10 - Sessant'anni
- 10,30 Caro cane, telefilm
- 11 - Tg Savona
- 11,10 Tg Imperia
- 11,20 Tg Genova
- 11,30 Sky ways, telefilm
- 12 - Il richiamo degli abissi, telefilm
- 12,30 Avventura di frontiera, telefilm
- 13 - Violenza, cartoni animati
- 14 - Tg Liguria, regionale
- 14,10 News Savona, notizie
- 14,20 Tg Imperia, notizie
- 14,30 Giallo, telefilm
- 15,30 4 donne in carriera
- 16 - L'isola del terrore, film
- 17 - Colorato, telefilm
- 17,55 L'oroscopo, rubrica
- 18 - Marlene il diritto di nascondere
- 19 - Tg Sv - Tg Im, provinciale

- 19,20 - Genova, provinciale
- 19,30 -
- 20 -
- 20,30 Cadeaveri e corpi, film
- 22 - Tg Savona, tg provinciale
- 22,10 Tg Imperia, tg provinciale
- 22,20 Tg Genova, tg provinciale
- 22,45 Odeon dossier cuore salvaggio, informazione
- 24 - Benvenuti...
- 0,55 L'oroscopo, rubrica

Telepubblici

- 7 - Telepubblici informazione
- 12 - Destini, telefilm
- 13 - Starlandia, rubrica
- 15 - Pomeriggio interno
- 17 - Starlandia, rubrica
- 18 - Rischiati la nostra carovana...
- 20,25 La macchina maravigliosa
- 21,30 Sport a sport, rubrica
- 22,30 Informazione regionale
- 24 - Film

Canale 7

- 10 - Almanacco
- 10,30 Caro... cara, novità
- 11,05 L'avventura di Tom Sawyer
- 12,05 Metti per vivere, documentario
- 12,30 Obiettivo gente, news
- 12,45 Tg Liguria
- 13,30 Almanacco
- 14 - La galleria antichità
- 14 - Sky ways, telefilm
- 18,30 L'uomo e la Terra, documentario
- 17,05 Caro... cara, novità
- 18,05 Replay sport, rubrica
- 19 - Tg Liguria

- 14 - Ispettore Blaney, telefilm
- 15 - Cartoon story, cartoni animati
- 16 - L'avventura di Tom Sawyer
- 18,30 Sky Ways, telefilm
- 19 - Avventura di frontiera, telefilm
- 19,30 Avventura di frontiera, telefilm
- 19,55 Tg Savona
- 20,05 Tg Imperia
- 20,15 Tg Genova
- 20,30 Ispettore Blaney, telefilm
- 21,25 Tg Liguria
- 22 - Il richiamo degli abissi
- 22,30 Sky Ways, telefilm
- 23 - Avventura di frontiera, telefilm
- 23,30 Tg 4, news
- 23,35 Metti per vivere, documentario
- 0,05 Andiamo al cinema
- 0,25 Tg Liguria

Telecittà

- 13 - Video Joy
- 17 - Miti e Coca Cola report
- 17,15 Miti e Coca Cola report
- 17,45 3 from 1
- 18 - Miti Sports
- 19,10 Telecittà notizie
- 20,05 Lotte di classe, novità
- 20,30 Particolarmente con la Lega Nord
- 21,05 Peyton Place, telefilm
- 22,30 Proiezione International Airport

Telearcobaleno

- 10,15 Telegiornale TGA
- 13,35 Telegiornale
- 14,10 Telegiornale TGA
- 14,30 Junior tv
- 18,30 Telegiornale
- 19,10 Boris Bari
- 19,25 Telegiornale TGA
- 19,45 L'oroscopo, rubrica
- 19,55
- 22,30 Telegiornale
- Partita di calcio

Telesat

- 11 - Sky Ways
- 11,30 Avventura di frontiera, telefilm
- 12 - Metti per vivere, documentario
- 13 - Avventura di frontiera, telefilm
- 18,05 Particolarmente con la Lega Nord
- 18,40 Particolarmente con la Lega Nord

- 14 - Ispettore Blaney, telefilm
- 15 - Cartoon story, cartoni animati
- 16 - L'avventura di Tom Sawyer
- 18,30 Sky Ways, telefilm
- 19 - Avventura di frontiera, telefilm
- 19,30 Avventura di frontiera, telefilm
- 19,55 Tg Savona
- 20,05 Tg Imperia
- 20,15 Tg Genova
- 20,30 Ispettore Blaney, telefilm
- 21,25 Tg Liguria
- 22 - Il richiamo degli abissi
- 22,30 Sky Ways, telefilm
- 23 - Avventura di frontiera, telefilm
- 23,30 Tg 4, news
- 23,35 Metti per vivere, documentario
- 0,05 Andiamo al cinema
- 0,25 Tg Liguria

Telesat

- 8,40 Squadra speciale antiterrorismo
- 9,20 Troppi morti, film
- 14,40 Amichevolmente con noi
- 17,40 Squadra speciale antiterrorismo
- 18,05 Particolarmente con la Lega Nord
- 19,35 Sollecito, telefilm
- 20,30 Casale di Porto, film
- 22,50 Mod Squad, telefilm

Sardegna Uno

- 12,30 Sardegna giornale
- 12,40 Zona franca
- 14,15 Sardegna giornale
- 14,50 Telegiornale 24 ore, notiziario
- 15 - Lunedi sport
- 18 - Cartone animato
- 18,30 Sardegna giornale
- 18,40 Particolarmente con la Lega Nord

- 19,30 Quando si piange per amore
- 20,30 Sardegna giornale
- 20,40 Caro Sardegna
- 22,30 Sardegna giornale
- 23 - Vittoria, telefilm
- 24 - La strana coppia, telefilm
- 1 - L'appuntamento, film

T.C.S.

- 15,15 Rotocalco rose
- 15,45 Programmazione locale
- 17,20 Sette in allegria, cartoni
- 19 - I Campbell, telefilm
- 19,30 Buck Rogers, telefilm
- 20,30 La bella della città senza nome, film
- 23 - Colpo grosso story
- 24 - Cheque fogli di carta, film
- 1,50 Colpo grosso story, show

Primocanale

- 14 - Fortissima road
- 17 - Markin
- 17,45 Junior tv
- 18,45 Punto sport, notiziario
- 19,15 Punto sport
- 20,30 Contrasto
- 22,30 Punto sport, notiziario
- 23 - Punto sport
- 23,15 Il prezioso viaggio di Clemente Fulgencio
- 1 -

Il servizio di errori e omissioni nei programmi sono causati dalla nostra tempestiva comunicazione delle

STASERA AL CINEMA

T. Chiabrera

Oggi riposo
Or: 20,45
Lir: 25.000/35.000

Astor

Tel. 854.827
Or: 15,45/18,30, 19,22,30
Lir: 10.000/7000

Diana 1

Tel. 825.714
Or: 15,30/17,40
19,50/22,20
Lir: 10.000/7000

Diana 2

Tel. 825.714
Or: 15,45/18,30
19,50/22,30
Lir: 10.000/7000

Diana 3

Tel. 825.714
Or: 15,30/17,40
19,50/22,20
Lir: 10.000/7000

Eldorado

Tel. 820.583
Or: 15,30/17,40
19,50/22,30
Lir: 10.000/7000

Filmstudio

Or: 15,30/20,30/22,30
Lir: 5000

Jolly

Tel. 850.579
Or: 15,17/21/22,30
Lir: 8000/8000/5000

Salsedini

Oggi riposo
Or: 15,30
Lir: 8000/4000

Spettacolo teatrale

Colombo

Tel. 640.263
Or: 20,30/22,30, Fest. e
prelet. 18,22,30 L. 8000

Ritz

Tel. 640.487, Or: 20,15
22,30, Prelet. e fest. 15/17/30/20/22,30
Lir: 8000/8000

Albano

Tel. 51.419
Or: 20,22,30
Lir: 7000/4000

Astor

Tel. 850.897, Or: 20,15
22,30, Prelet. e fest. 15/30/17,45/20,10/22,30
Lir: 10.000/7000

Genova

Or: 15
Lir: 15.000

Vallechiara

Oggi riposo
Or: 15
Lir: 5000-1500

Volare

Oggi riposo
Or: 15
Lir: 5000-1500

Volare

Oggi riposo
Or: 15
Lir: 5000-1500

Volare

Oggi riposo
Or: 15
Lir: 5000-1500

Volare

Oggi riposo
Or: 15
Lir: 5000-1500

Volare

Oggi riposo
Or: 15
Lir: 5000-1500

Volare

Oggi riposo
Or: 15
Lir: 5000-1500

Volare

Oggi riposo
Or: 15
Lir: 5000-1500

Volare

Oggi riposo
Or: 15
Lir: 5000-1500

Volare

Oggi riposo
Or: 15
Lir: 5000-1500

Volare

Oggi riposo
Or: 15
Lir: 5000-1500

Volare

Oggi riposo
Or: 15
Lir: 5000-1500

Volare

Oggi riposo
Or: 15
Lir: 5000-1500

Volare

Oggi riposo
Or: 15
Lir: 5000-1500

Volare

Oggi riposo
Or: 15
Lir: 5000-1500

Sister Act - Una donna in abito da suora
di Emilio Ardolino con Whoopi Goldberg, Harvey Keitel (Lir: 30) - Una cantante nera, testimone di un omicidio, si nasconde in un convento di suore cattoliche. La sua musica trasformerà la loro vita. N. V. 2h

Dracula
di F. Coppola, con G. Oldman, A. Hopkins, W. Ryder (Lir: 30) - Il Conte Dracula, vampiro transilvano del XV secolo, viaggia nel tempo e nello spazio alla ricerca di una donna da amare come la moglie suicida. N. V. 2h 10'

La morte ti fa il bene
di R. Zemeckis con M. Streep, G. Hawn, S. Willis (Lir: 30) - Due amiche-rivali, ossessionate dalla paura di invecchiare, scoprono un elisir di giovinezza, che alla lunga avrà effetti sconcertanti. N. V. 1h 45'

Guardia del corpo
di M. Jackson, con K. Costner, W. Houston (Lir: 30) - Un ex agente dei servizi segreti deve proteggere una pop star minacciata da un fan maniacale e da un killer. Nascerà un rapporto burrascoso e romantico. N. V. 2h 10'

I signori della truffa
di P.



Biancoblu determinati ma senza fortuna ad Acqui: la sola chance diventa un crollo dei leader

Savona, rammarico e ultime speranze

Ora la capolista Vogherese ha 5 punti di vantaggio

SAVONA. Meno cinque. E' la distanza in punti che da domenica ha il Savona nei confronti della capolista Vogherese. Chi si aspettava un passo falso dei lombardi (ed erano in tanti) è rimasto deluso. La squadra di Marchini viaggia a gonfie vele e sembra veramente lanciata verso il successo finale. E il Savona? Il di Orsino non ha sfato la tradizione: ha disputato una buona partita ad Acqui, ma non è riuscito ad affondare i termali.

E adesso per biancoblu il torneo appare tutto in salita. Recuperare 5 punti è impresa difficile. Proibitiva? Il presidente Gremmo ha il morale sotto i tacchi. Non ha voglia di parlare. Il Savona ha dato il massimo per cercare di in questa trasferta non l'ha fatta. Dopo un po' Gremmo afferma: «Gettare la spugna? Questo no. Sapevamo di affrontare una squadra ben organizzata in ogni reparto come l'Acqui. I ragazzi hanno lottato con determinazione, abbiamo creato molte occasioni, purtroppo anche stavolta è andata male. E' un periodo così, ci possiamo fare?».

Gremmo è forse uno dei pochi a credere nel miracolo. Altri invece si trincerano dietro una sola dichiarazione: «Purtroppo è finita». Ma è il caso di rassegnarsi? Sono 13 partite da giocare, 26



Pileddu, tra i più positivi ad Acqui

punti in palio. Tutto può essere messo in discussione. Bisogna sperare: il Savona è vivo, i giocatori l'hanno dimostrato contro l'Acqui: tutti sono usciti dal match con la piena sufficienza. E' vero i biancoblu stanno accusando un grande handicap nel reparto offensivo. L'assenza di Ferraris nelle ultime due giornate si è fatta ancora sentire, come Acqui quella di Briata, fermato da una giornata, squalifica. Orsino oggi riprende intanto gli allenamenti, in vista dello scontro in-

LA SAMP

«Non è il nostro anno»

«Siamo usciti tra gli applausi, dopo una buona gara, al termine della quale il pareggio ci sarebbe andato stretto. Invece abbiamo addirittura perso, a questo punto la situazione è davvero complicata. Occorre una serie di vittorie consecutive, non basta battere la Serzanese, per disputare il finale dignitoso: non parlo di salvezza, al momento sarebbe fuori luogo».

Casazza però crede fermamente al recupero: anche in Toscana tanti elogi, ma nessun punto e i soliti errori. «Nel primo tempo abbiamo avuto la possibilità di realizzare un paio di reti, con l'uomo solo davanti al portiere. Non siamo stati capaci di chiudere la gara, e nella ripresa un autogol di Nacci ha dato due punti imprevisti ai locali. E poi l'impossibilità di schierare Buzzuro: ho dovuto spostare Nacci libero e utilizzare Gualco. Non è il nostro anno».

Pagella. Perola 6,5; Ghinolfi 6; Nacci 6,5; Gualco 6; Ruvo 5,5; Solinas 6; Damiani 7; Pastine 6; Bernardi 6,5; Bocchi 6; Mulonia 5,5. Allenatore Casazza.

(g. a.)

terno domenica col Camaiore. Nella sua tabella di marcia, il Savona per sperare ancora di salire sul carro che porta alla salvezza deve assolutamente ottenere 6 punti nelle prossime tre gare, la speranza di rosicchiare qualcosa alla Vogherese. E' un'impresa sulla carta difficile, visto che le formazioni che il Savona incontrerà hanno a loro volta bisogno (Camaiore e parte) di punti-salvezza. Infatti dopo la sfida con i toscani i biancoblu affronteranno, sempre al «Bacigalupo», la Sarzana-

se, e la domenica successiva saranno di fronte al «Broccardo» contro la Sammartinese. Intanto, succede ormai da qualche anno, ad Acqui le forze dell'ordine sono dovute intervenire per dividere le tifoserie. C'è stato anche «fermo» di un sostenitore biancoblu.

Pagella. Viviani 6; Zecchini 7; Carrea 6; Cani 6; Tovani 6; Mosti 6; Schiappacasse 7; Chicchiarelli 6; Pileddu 7. Orsino 6 (Famà 6); Pileddu 7. Orsino 6.

Roberto Pizzorno

E il Rapallo perde l'ultimo autobus-C2 tra l'indifferenza dei propri tifosi



Carnesecca, del Rapallo

RAPALLO. A vedere il Rapallo perdere gli ultimi scampoli di illusione domenica c'erano numerosi spettatori (ad essere generosi) venti di questi erano di parte, giunti da Bagnolo per incitare a tutte ugole i propri beniamini, ripagati del viaggio e del tifo una galleria prova della loro squadra, tutta in difesa di un preziosissimo zero.

Dall'altra parte, in teoria quella predominante, niente: né applauso (ma per giocare il Rapallo sarebbe stato anche molto difficile), né un commento. Svaniti, con la passione, anche molti tifosi eccellenti a cominciare dal sindaco Amoretti.

E così, Carlo Caresana ha cominciato a comprendere cosa voglia dire fare il presidente Rapallo: «Non è una cosa tollerabile: avevamo un disperato bisogno di essere incitati invece sugli spalti si sentiva solo "Bagnolo, Bagnolo". A Livorno abituato ad avere ben altro calore attorno alla squadra. Parlerò con il tifo organizzato».

vadrò di stimolare, di pungolare, di creare un po' di entusiasmo».

Il nuovo numero uno biancoblu aggiunge: «Farò di tutto, non lascerò nulla di intentato perché non ho ancora gettato la spugna per niente. La Vogherese lasci vola non ha ancora vinto: mi arrenderò soltanto davanti all'evidenza dei numeri».

E non è certo l'allenatore Mariani ad offrire delle certezze al patron: «Credo che sul piano tecnico e tattico si po-

tesse chiedere di più ai miei ragazzi. Non è facile riuscire a far gioco, contro squadre che rinunciano in maniera così spudorata allo scontro a viso aperto. Avremmo dovuto avere la fortuna delle gare contro Sammartinese e Camaiore, dove mi era bloccato subito il risultato, e poi si era potuto controllare la partita patemi».

Poi, qualche granello dalla scarpa da togliere: «Invece domenica quasi nulla è girato per il giusto, compreso arbitraggio assai propenso a lasciare correre, a concedere regole del vantaggio. C'era un rigore abbastanza netto per noi e l'arbitro non lo ha fischiato. Ma non è che so, neppure una punizione dal limite in tutti i novanta minuti del match».

Pagella. Pinna n.g.; Mosca 6; Gandolfo 6; Sassarini 6; Della Latta 6; Navone 5; Nannipieri 6; Contini 6 (50); Guerra 6; Carnesecca 5,5; Scallzi 6; De Mozzi 4,5. Mariani 6,5. (d. a.)

I matuziani stanno conducendo una stagione senza problemi

La «formichina» Sanremese

Contro il Pietrasanta è arrivato soltanto l'undicesimo pareggio, ma sufficiente per tenere a distanza di sicurezza la zona-retrocessione. Tonelli è soddisfatto



Ranella-Paia, rientro dopo il meniscio

SANREMO. Piccoli, preziosi pareggi. Sono undici quelli della Sanremese in questa stagione. E preziosi perché anche se la squadra non vince dall'11 ottobre - lungo digiuno che comincia a farsi notare - garantiscono, almeno per ora, tranquille sopravvivenza in campionato, senza troppi patemi d'animo: tra la Sanremese a quota 19 punti e il baratro della classifica che comincia a 14, ci sono di mezzo cinque lunghezze e 4 squadre.

Una situazione che sembra dar ragione a Paolo Tonelli, allenatore del biancazzurri, sicuro che non ci saranno problemi: «Con questa squadra la salvezza non è in discussione. E' fatta di gente che si impegna, lotta, ha voglia di giocare, che non ha presunzione. Mette al sicuro dai pericoli di retrocessione. E poi o poi ricomincerà anche a vincere. Certo non ha la qualità per ottenere risultati più grandi. Quello che sta facendo adesso la Sanremese, secondo me, è il massimo che può ottenere questa squadra», ripete il tecni-

co, il quale, bisogna dargliene atto, non si era mai lasciato andare a facili entusiasmi. Neppure quando, proprio quel fatidico 11 ottobre giorno dell'ultima vittoria, la Sanremese si era sistemata fuggacemente solitaria in vetta alla classifica.

Così la politica dei piccoli passi è proseguita anche contro il Pietrasanta, la classifica (i toscani sono penultimi) autorizzava a sperare che fosse la volta buona per interrompere il digiuno. Tanto più che, all'andata, la Sanremese aveva nettamente sul campo toscano. «Ma noi non siamo più quelli allora. La squadra si è rinnovata quasi per metà», ha spiegato il d.s. del Pietrasanta Leandro Orrico, figlio di Corrado Orrico, ex allenatore di Inter a Lucche. Così, pur tenendo a lungo il controllo del match, i biancazzurri hanno rischiato addirittura di capitolare, regalando gol ai toscani ad inizio ripresa.

Fortuna che la forza di reazione è stata notevolissima, e il pareggio di Pignani è arrivato dopo pochi minuti. Due fiammate per una partita non bella, combattuta, che la Sanremese ha sofferto soprattutto in centrocampo, dove il Pietrasanta aveva sistemato una barriera fortissima e dove esasperava il gioco con un pressing insistente. Non c'è stato più verso di far breccia. Per una Sanremese che in un colpo solo aveva dovuto fare a meno di Calabria, Andrian e Meneghel, tutti fuori uso domenica, l'impresa è difficile.

La battaglia più grossa, comunque, i biancazzurri l'hanno combattuta prima di entrare in campo, negli spogliatoi. Erano le 14,30 quando, a stadio praticamente vuoto, l'arbitro Costa Portogruaro voleva iniziare il match, fissato invece a marcia ufficiale alle 15. In effetti l'arbitro aveva ragione. Il comunicato ufficiale n.16, annullando una precedente, prorogava fino al 13 febbraio l'inizio delle partite alle 14,30 anziché alle 15.

Un comunicato evidente-mente sfuggito alla Sanremese, convinta che l'inizio, 31 gennaio, fosse nuovamente alle 15 come precedentemente comunicato dalla stessa Lega calcistica. Alla fine l'arbitro si è convinto, ma sul refettorio ha sicuramente segnalato la vicenda. E per la Sanremese potrebbe scattare una tassa d'orecchie. (b. m.)

Sta entrando nel vivo anche la serie B di bocce

Rialza la testa Müller Familiare e Rapallese

Il 9-9 dell'Armeze con la Rocca Acqui in A2 è ancora una volta un risultato solo favorevole agli ospiti, perché gli armeni si lasciano sfuggire l'ennesima occasione, a parziale consolazione, i pochi punti recuperati nei confronti delle squadre con cui potrebbero lottare per non retrocedere. E' ko della Rocca (5-13 interno con l'Auxilium) ha fatto perdere ulteriore contatto dai primi: dovrà far attenzione e non correre rischi. Classifica: Bra p. 104, Cumianese 101, Auxilium 100, Alpignano 92, Rocca 82, Chia-vezza 82, Armeze 82, Acqui 67.

All'insegna della Ventimigliese il girone di Ponente della B: i granata hanno battuto 14-2 Ferrania, che alla vigilia della giornata seconda, con due vittorie all'attivo. E' stato un match a senso unico, con i locali determinati a senza problemi: 7 vittorie a una sola sconfitta di stretta misura, nel

ECCEZIONALE!!

Balitrando

LEADER DI TUTTE LE FORNITURE PER LA CASA

12.000 m² vendita all'ingrosso

SVENDITA ALL'INGROSSO

6, 7, 8, FEBBRAIO

8000 m² di esposizione

Intonaco interiore
scollabile
15 kg
153.000
99,00 F/m² T.T.C.

Intonaco McCULLOCH
1345,00 F/m² T.T.C.

Pavimento MARAZZI
seratura monocottura
tipo aspetto pietra
30x30 2° C. 168.000
47,00 F/m² T.T.C.

A SOLI 55' DALLA FRONTIERA

CANNES

TUTTO PER L'EDILIZIA

TUTTO PER LA CASA

ARMERIE - VERNICI - ELETTRICI - SANITARI - PAVIMENTI - ALIMENTI

AUTOROUTE A8
USCITA "CANNES OUEST"
DIREZIONE CANNES LA BOCCA

APERTO DALLE 9.
ALLE 19.



Sorpasso mancato. Solo per lo zampino della dea bendata. Ha accompagnato la prova della Migliarinese col Finale. Il pareggio degli spezzini è arrivato in extremis. Il Vado è solitario in vetta. Colleziona il quarto risultato utile consecutivo. Cairese, piegando con disinvoltura l'Entella. Per la squadra gialla, lo scoppio del caso Saltarelli che potrebbe portare a clamorosi sviluppi. E' durato solo una settimana il sogno. Carcarese che, dopo aver superato l'Argentina, è commossa dal Pontedecimo. Di nuovo lo la Loanesi, cui il non porta fortuna.

Ciclone Saltarelli. Il caso è scoppiato sette giorni fa al termine della gara. L'Ortonovo. A sollevarlo il stato proprio il sodalizio spezzino, che non ha a spingere reclamo per l'utilizzo. Parte della Cairese di Antonio Saltarelli, giocatore di Carcarese. Così, nell'attesa di indagare sulla questione, la gara l'Ortonovo è stata omologata, e analogo decisione sarà presa per quella di domenica. L'Entella: il giocatore è stato regolarmente utilizzato. Afferma Carlo Pisironi, d.s. della Cairese: «In società c'è massima tranquillità. Noi abbiamo tutti i documenti necessari per l'ingaggio di Saltarelli. La società è in possesso della licenza di trasferimento con la fir-

In Eccellenza scoppia un «caso» che fa discutere più del duello al vertice Vado-Migliarinese

Cairese-choc: rischia la retrocessione

Irregolare il tesseramento del cannoniere Saltarelli?

FINALE LIGURE

Ferraro, i sassolini nelle scarpe

FINALE LIGURE. Pareggio a Migliarina, ma Flavio Ferraro che commuove. Dice il tecnico del Finale: «Prima partita avrei firmato per un punto, adesso no. Non solo siamo stati raggiunti allo scadere e forse oltre, abbiamo anche avuto la possibilità di raddoppiare il vantaggio e mettere al sicuro il colpaccio. Aggiunge Ferraro: «A loro mancavano tre titolari squalificati, ma stavamo anche peggio: oltre ai fermati dal Giudice, ci è mancato all'ultimo pure Groppi. Voglio spendere parola per i ragazzini dell'Under che, impiegati al posto degli assenti, sono stati bravissimi. Comincia ad emergere il gran lavoro di Cavaglia, tecnico della nostra principale formazione giovanile. Adesso il Finale ben qualità rispetto al passato».

degli allora due presidenti, Sardo e Pensiero, oltre a quella del giocatore. Anche la copia della raccomandata appena a Roma, e la dichiarazione delle poste. Cairo: il documento è stato spedito il 5 ottobre '91. A questo punto è la Lega che deve chiarire le situazioni.

I dirigenti dell'Ortonovo però insistono, e chiedono la vittoria a tavolino. Due le soluzioni: o in Lega si accetta che, per un disguido tecnico, il tabulato non è stato aggiornato (e in questo ca-

so questione verrebbe archiviata), o si accetta che nella compilazione dei documenti ci sono state delle irregolarità: in questo caso in Cairese, oltre alla sconfitta con l'Ortonovo rischia di essere «cassata» la classifica. Sulla questione interviene lo stesso Saltarelli: «Tutto si risolve per il meglio. Si tratta solo di un contrattacco che verrà presto chiarito».

Vita di coppia. E' quella cui è costretto il Vado, che si separa- rebbe volentieri dalla Migliari- na. I riflessi della domenica

Il tecnico giallorosso vuole anche togliersi un sassolino dalla scarpa: «Purtroppo, quando giochiamo i campi dello Spezzino, non ci viene reso il giusto merito. Mi spiego: le cronache delle partite parziali, incomplete. Per carità: mi rendo conto che siamo tra i dilettanti e che si può pretendere di più su ogni campo. Però certi resoconti impre- cisi, non certo a sfavore delle compagini. Infine, un accenno alla lotta per il primato dopo aver bloccato una delle due leader: «Può ancora succedere di più. I due punti che separano le Sestrese e Vado e Migliarinese credo facciano troppo testo. Il calendario migliore sulla carta è proprio quello del gennaio, e oggi come oggi non indica la favorita».

[g. o.]



Flavio Ferraro, tecnico del Finale

affidati al presidente Chiaro: «Ci manca il colpo del ko. Anche a Sestri abbiamo ricevuto tanti elogi per il gioco espresso. Purtroppo non siamo riusciti a concretizzare, e la Migliarinese continua a rimanerci al fianco. Alla lunga però prevale l'ottimismo, come si può intuire dalle parole del dirigente Grasso: «Il fatto che gli spezzini siano impegnati in Coppa potrebbe essere un elemento a nostro favore. E poi la Migliarinese mi appare leggera fisicamente».

Qualche dato può aiutare a ri-

flettere: negli ultimi sei turni la Migliarinese è andata sempre a rete (anche nella sconfitta). Ventimiglia ha segnato 2 gol ottenendo anche preziose affermazioni esterne a Cairo e uscendo indenne. Chittolina. Vado è andato a mille in trasferta, passando sui caldi campi Ortonovo e Pegli, e dividendo un punto. Una Sestrese che, a sole due lunghezze dalla coppia di testa, si può sottovalutare.

Guglielmo Olivero

Promozione, l'Albenga comincia a preoccuparsi

Un inseguimento continuo. E' il destino riservato all'Albenga in un torneo di Promozione tornato sotto il sigillo dell'Imperia 87. La squadra di Bencardino ha infatti portato a due le lunghezze di vantaggio sui bianconeri, car- non assistiti in questo scorcio dalla dea bendata. Del resto, come considerare altrimenti una squadra che, dopo aver dominato per tutta la partita, vede raggiunta in recupero? Certo miglior sorte non è toccata al Varazze, sconfitto oltre che dall'Imperia anche da un arbitraggio quanto mai insufficiente. Lupi non dispera: l'obiettivo di costruire una squadra competitiva è stato raggiunto, dimostrano i risultati ottenuti nelle ultime

Distacco pericoloso. Anche c'è tempo per colmare il distacco (basti pensare allo scontro diretto della penultima giornata) è pur vero che la nuova fuga dell'Imperia preoccupa poco l'ambiente bianconero. Pensare che, non più di due settimane fa, l'aggancio alla

squadra di Bencardino aveva fatto credere a tutti che l'Albenga fosse pronta allo scatto. E infatti è andata così: «La frittata l'abbiamo fatta sette giorni fa», ricorda il presidente Guarneri: «la sconfitta la Rivarolese è quella che pesava. L'Imperia invece l'Albenga i ragazzi hanno giocato al meglio, concentrati sulla conquista dei 2 punti: stavolta è stata la fortuna a dirci di no».

Cosa succederà adesso? Difficile dirlo, anche è certo che questo allungo la soli 12 turni conclusione delle ostilità) va sottovalutato. Afferma il d.s. Giorgio Bartoli: «Se l'Imperia aumenta ancora il divario sono guai, e seri. Ma non voglio rimangiarmi la parola: sono sempre convinto che alla fine dei giochi saremo noi ad occupare il gradino più alto».

Me il problema risiede forse in una mancanza di continuità della truppa bianconera: dall'ottava di andata, giornata in cui l'Albenga toccò il fondo con la sconfitta interna ad opera della S. Olcese, gli ingegni avevano ottenuto una di risultati positivi, soprattutto in trasferta, che colmato il distacco dai nerazzuri. Ora, nelle prime giornate del torneo, sembra mancata di nuovo la luce: «Ma il black-out sarà di breve durata», aggiunge Bartoli: «del resto ad Albenga mica abbiamo perso. La verità è che il direttore ci ha lasciato al 90° inutili recuperi, oggi si parlerebbe di Albenga gran protagonista della giornata. Torno a dire che l'unico passo falso è stato sette giorni fa. Con la Rivarolese non si doveva perdere».

L'onore del Varazze. Ha perso la capolista, ma è uscito dal «furore» tra gli applausi di un pubblico che ha poi consumato tutte le forze nell'insultare l'operato di un arbitro insufficiente. In effetti la compagine savonese ha eliminato quei difetti, frutto dell'inesperienza, che avevano caratterizzato la prima parte del campionato. E il merito è ad Aldo Lupi, tecnico che ha saputo imporre gioco e schemi a tanti ragazzi provenienti dai vivaio: esageriamo - afferma il mister - sono loro che hanno imparato in fretta. E i risultati cominciano a venire. In questa fase del torneo dobbiamo compiere ogni sforzo per conquistare salvezza non impossibile. Certo era con l'Imperia che dovevamo conquistare i punti. Ma i capolista abbiamo giocato una buona partita. E penso che i nerazzuri, che hanno organico forte, talvolta abbiano anche tremato».

[g. o.]

Prima: fine dei sogni per l'Alassio, prende quota lo Zinola

Irrompe il ciclone-Cisano

Gli uomini di Rolando hanno meritatamente vinto il derby di Pietra, togliendo ai «cugini» il primato e candidandosi all'inseguimento del capolista Vallecrosia

Il Pietra ha abbandonato la vetta. Il nocciolo, secondo di ritorno, che segna l'aumento delle quotazioni del Cisano che ha trionfato proprio la truppa di Micalizzi. Così, solitario al comando c'è il Vallecrosia che non ha trovato eccessive difficoltà nell'imporsi a Quillia. Avanza anche lo Zinola, autore del colpaccio a Cengio, mentre scena l'Alassio cui non basta il pari di Diano.

Fine della compagnia. Dopo un mese di coabitazione (in parte divisa anche col S. Ampelio) il Pietra è costretto ad abbandonare la compagnia del Vallecrosia, adesso solo in vetta. A dividere il comando è stato il Cisano, che ancora una volta ha espresso in trasferta tutte le potenzialità. La squadra di Viviano Rolando ha colpito in modo spietato i padroni di casa, con i quali divide adesso il secondo posto in classifica.

Sul confronto più interveniente il presidente del Pietra, Micalizzi: «Una sconfitta pesante, anche se il Cisano ha disputato una partita perfetta. Sul piano classifica non credo che un passo falso, giunto una delle squadre più in forma, pregiudichi le nostre chance di promozione. Siamo solo a metà torneo e tutto può ancora succedere. Euforia in casa Cisano: il lavoro di Rolando sta portando i suoi frutti e il sogno di raggiungere la Promozione non è più impossibile da realizzare. «Andiamoci piano» avverte il tecnico - farsi illusioni è pericoloso. Certo la squadra continua a risultati importanti, ma davanti c'è un Vallecrosia lanciato».

Del resto, sfogliando la classifica delle ultime settimane, si può constatare i pontentini siano sempre stati a ridosso del vertice, con un'oscillazione tra uno e tre punti. La vittoria sul Pietra consentì ai ragazzi di Rolando di ottenere il quinto risultato consecutivo (l'ultima sconfitta risale alla dodicesima d'andata, contro il Borghetto 84) e il ritorno al gol dopo due turni d'astinenza.

Fuga pericolosa. E' quella del Vallecrosia che davvero, passando a Quilliano, è posto una seria candidatura alla vetta. I numeri del resto esprimono più di ogni altra cosa la qualità dei frontalieri. Basta ricordare che nelle ultime dodici giornate l'unico stop è arrivato dal S. Ampelio. In casa mai un passo falso, e più che mai in media inglese il comportamento

lontano dai muri amiche.

Auxilium esce definitivamente (ma in verità le speranze erano già al lumicino) dai quartieri alti. La compagine di Grassi per essere in corsa doveva tuare un non impossibile colpo grosso con Dianese, da anni preda di una crisi che non è ancora fine. Il presidente Grassi: «Purtroppo non è bastato che strappare il pareggio. E' anche giusto sottolineare che, almeno in questa stagione, non ci aspettava».

conquistare il salto di categoria. In ogni caso il torneo è quanto mai decoroso. I piccoli passi. Vicino alle zone nobili c'è invece lo Zinola che, imponendosi a Cengio, si mantiene a lunghezze dalla capolista. In queste ultime settimane i savonesi hanno migliorato molto sul piano del gioco. Contro il Cengio han dato vita a un'ottima gara.

In molti a vedere nella compagine protagonista della seconda parte del torneo. [g. o.]



Bagnasco (l'Imperia), buon pari a Finale

Inattesi «colpi di coda» nel girone B della Seconda categoria

L'exploit della Veloce

I granata andati a travolgere il Boys Vado al «Chittolina». Tutto invariato in vetta, dove il pareggio del Bragno non è stato sfruttato da Mallare e Altaresse

Sotto il segno delle squadre della Val Bormida, il girone B della Seconda categoria. Mentre il Bragno continua a mantenere il primato in classifica nonostante il pareggio contro la pericolosa Priamar, alle sue spalle (e ad una sola lunghezza) ci sono sempre i «cugini» Mallare e Altaresse, che domenica non hanno approfittato più di tanto del mezzo passo falso dei biancoverdi: sono andati oltre il pareggio nelle esterne con Albisola e San Nazario Varazze.

Se in vetta il torneo è abbastanza equilibrato, nella zona è in evidenza in negativo il Rocchetta di Cengio. La squadra di presidente Vittorio Dotto ha dovuto lasciare la posta in pallo alla Santa Cecilia di Tommaso Barbone, e con risultato tennisistico: 6-2. In panchina per la squadra locale c'era il dirigente Giorgio Pona, che ha in pratica rilevato il posto del dimissionario tecnico, Roberto Minuto. Il presidente Dotto cerca di minimizzare la sconfitta: «Siamo ancora inesperti per

Albenga, scoppia la rissa

Non cambia nulla in vetta: tutte e tre le squadre di vertice hanno vinto, anche se il successo più importante è dell'Ospedaletti sul Boggio, diretto rivale per la promozione. Spiacevole episodio «Rivas» in S. Filippo-Cameranese, dov'è scoppiata una rissa tra giocatori. L'episodio è avvenuto nella ripresa, subito dopo il pareggio locali, quando alcuni giocatori ospiti han tentato di assalire gli albenghesi. Tutto si è risolto in breve: tre espulsioni: una per i locali, due tra i piemontesi. L'attaccante giallorosso Roberto Ardissone: «Il pari è giusto. Spiace solo per certi episodi, quando abbiamo segnato a qualcuno dei loro salti e nervi. Peccato, qui lo sport dovrebbe esser divertimento». In chiave salvezza, da citare il pari Consente e Spotornese. Il presidente ingauno, Massimo: «Stiamo disputando un buon torneo, abbiamo classifiche tranquille che dovremo fino alla fine». [m. no.]

questa categoria. Onoreremo comunque il torneo fino in fondo. Per la rete della vittoria degli arancioni albisesi portano le firme Freccero, Ciappellano e doppietta dei gemelli del gol Odoro e Altomare. Per i cengesi Masia, autore del momentaneo pareggio, e Negro. Sorprendente vittoria, invece, per la Veloce. I granata di Vasconi hanno violato il terreno del quotato Boys Vado con cinque. A segno Marzano, Picco, Di Meo, Pittalis e Ghione: i savonesi riprendono quota, assestando al contempo un duro colpo alle zioni rossoblu. [r. p.]

Terza: nel girone di Ponente il Laigueglia continua a far la voce grossa

Da Varazze una sfida al Sassello

Don Bosco principale avversario della capolista?

Undicesimo per il Sassello Pontinvrea. La formazione di Secchi è andata a vincere a Pallare e continua ad allungare. Due ora i punti sulla seconda classe, il Magliolo del Calizzano. Avanza intanto il Don Bosco i varazzini andati a vincere dell'Aurore con un sonante 3-0: han scavalcato il Calice, roscchiato un punto al Magliolo e sono a 3 lunghezze dalla capolista. Salesiani a segno con Putignano, Mordegli e Trappasso.

Il d.s. Giovanni Gracchi: «Siamo in corsa e non abbiamo intenzione di fermarci. Puntiamo sullo scontro diretto che avremo tra qualche settimana con la battistrada, nella speranza di rischiarare qualche punto prima. Ma il Sassello è una buona squadra, ben organizzata, con un ottimo numero di sostenitori al seguito. Spera anche il Valleggia, che ha espugnato Bardinetto. Il presidente Fanfani: «E' tor-

PALLAVOLE

Stasera la Salvo in Coppa

SAVONA. Importante appuntamento infrasettimanale per la Salvo compagine biancorossa impegnata (palazzetto, ore 21) contro lo Spezia nel ritorno della gara valida per il passaggio al terzo turno della Coppa Lega. I ragazzi di Salomone per qualificarsi alla fase successiva sono ad aggiudicarsi il confronto per 3-0, visto che all'andata gli spezzini si sono imposti 3-1. I biancorossi, reduci dalla sconfitta in campionato col Valdagnò che ha aggravato la classifica, sono al completo. I pronostici sono tutti per gli ospiti, anche perché i biancorossi sembrano concentrare gli sforzi sul campionato. L'ingresso è gratuito. [g. o.]

neo molto equilibrato, si rischierà nelle ultime giornate. I miei sono carichi e vogliono tentare il gran salto».

Per il girone ponentino, Laigueglia protagonista: «Non ci crediamo. Il nostro obiettivo è decisamente promozione. La Terza ci sta stretta. Il commento dei dirigenti: termino

gara Sanremo. Non inganni lo striminzito 2-1: Casagrande e Calandrinio oltre a mettere a segno le reti vincenti hanno disputato una migliore gara della stagione. Tra le altre, segnalare il pari esterno del Belesirino con la Badalucchese, e il successo del Garlenda sulla Villanovese. [r. p.]

Giovanili provinciali: l'Albisola nel derby polverizza (9-1) la S. Cecilia

Negli Allievi la novità S. Filippo

Sorpasso al Vado nel girone A, grazie al S. Nicolò

Non cambia nulla in vetta al campionato Juniores e nel girone B degli Allievi. Nell'«A» la S. Filippo si è portata al comando. Negli Juniores continua il gonfiato a gomito tra l'Albisola e il Villapiana, entrambe vittoriose con sonanti punteggi. Il Legno che insegua a due punti e resta pronto a sfruttare il primo passo delle capoliste. Il cambio dell'allenatore ha fatto bene allo Zinola, tornato alla vittoria dopo un mese, ed intanto il Quilliano continua la rincorsa alle zone alte della classifica: è al quarto posto. Nel girone A degli Allievi la S. Filippo sfrutta pienamente la doppia sconfitta Vado e della Loanesi, portandosi in testa al gruppo con un punto. Il Legno sui rossoblu savonesi e sul Pietra Soccorso. Niente nel girone B, in cui l'Albisola perde un colpo superando alla grande la S. Cecilia in un derby povero di con-

tenuti agonistici per la troppa differenza tra i due compagni. Molto bene è andata al Celio, che esce dal campo del Villapiana a punto, dopo che i locali hanno fallito ben due penality. Spiacevole episodio invece al «Rizzo» di Cairo, dove il portiere del Savona è dovuto uscire dopo 10 minuti: nel contrasto con il Villapiana ha subito un calcio al viso riportando una ferita ad palpebra che ha richiesto tre punti di sutura. Ma ecco la panoramica su risultati e classifiche dei tornei disputati durante il fine settimana. Juniores: Villapiana 5-1; Quilliano-Cengio 2-2; Mallare-Finalborgnese 1-5; Legno-Millesimo 3-0; Don Bosco Varazze-Pontelungo 2-2; S. Cecilia-Spotornese 1-1; Cameranesi Salice-Zinola 1-3. Ha ripreso la Priamar. Classifica: Finalbor-

ghese e Villapiana p. 11; Legno 22; Quilliano 18; Mallare, S. Cecilia e S. Nicolò 16; Millesimo 11; Spotornese 13; Zinola e Calice 11; Pontelungo 9; Cengio e Priamar 7; Balestrino 6.

Allievi, girone A: Laigueglia-S. Filippo 1-3; S. Bernardino-Borghetto 4-0; Soccorso-Loanesi 5; Francesco 4-1; Vado-S. Nicolò 1-4; Zinola-Pontelungo 4-5. Ha ripreso la Nolese. Classifica: S. Filippo p. 12; Vado e Soccorso 11; Loanesi, Pontelungo e S. Bernardino 10; Zinola e S. Nicolò 9; Laigueglia 8; Nolese 6; Borghetto 2. Girone B: Millesimo-Cameranesi 0-1; Villapiana-Celle 1-1; Don Bosco Varazze-Lavagnola 1-1; Albisola-S. Cecilia 9-1; Aurora-Savona 1-0. Classifica: Albisola p. 17; Savona, Lavagnola e Aurora 14; Villapiana 12; Don Bosco e Cameranesi 8; Millesimo 6; Celle 5; S. Cecilia 0. [m. no.]

FINO AL 13.2

Giesse, la bandiera della gran Convenienza.

Ecco alcuni esempi:

CARNE

2 POLLI AIA PRONTI DA CUOCERE
sconto 33% AL KG. L. **4.340**
INVECE DI L. 6.480

2 FUSI - 2 SOVRACOSCE ARENA
sconto 33% AL KG. L. **5.340**
INVECE DI L. 7.990

SALUMI LATTICINI

YOGURT JUNIOR DANTONIA ALLA FRAGOLA - BANANA GR. 250
1 PEZZO L. 2.050
3 PEZZI L. 4.100
INVECE DI L. 6.150 (AL KG. L. 5.467)

AGNOLOTTI AL BRASATO NONNA AMELIA GR. 250
1 PEZZO L. 4.050
3 PEZZI L. 8.100
INVECE DI L. 12.150 (AL KG. L. 10.800)

PANZEROTTI DI MAGRO NONNA AMELIA GR. 250
1 PEZZO L. 3.960
3 PEZZI L. 7.920
INVECE DI L. 11.880 (AL KG. L. 10.560)

MERENDA CITTERIO MILANO - RUSTICO GR. 30
1 PEZZO L. 1.350
3 PEZZI L. 2.700
INVECE DI L. 4.050 (AL KG. L. 30.000)

LATTE SOLE INTERO IN BOTTIGLIA ML. 1.000
1 PEZZO L. 1.820
3 PEZZI L. 3.640
INVECE DI L. 5.460 (AL LT. L. 1.213)

ALIMENTARI IN SCATOLA

LA PASSATA COLOMBANI GR. 700
1 PEZZO L. 1.090
3 PEZZI L. 2.180
INVECE DI L. 3.270 (AL KG. L. 1.038)

CAFFÈ SAO ORO GR. 250
1 PEZZO L. 3.890
3 PEZZI L. 7.780
INVECE DI L. 11.670 (AL KG. L. 10.373)

OLIO DI ARACHIDE "GIGLIO ORO" CARAPELLI CC. 1.000
1 PEZZO L. 2.790
3 PEZZI L. 5.580
INVECE DI L. 8.370 (AL LT. L. 1.860)

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA BERTOLLI "ROCCA DELL'ULIVETO" CC. 750
1 PEZZO L. 8.490
3 PEZZI L. 16.980
INVECE DI L. 25.470 (AL LT. L. 7.547)

BUONDI' DI ZUCCHERATO GR. 320
1 PEZZO L. 4.270
3 PEZZI L. 8.540
INVECE DI L. 12.810 (AL KG. L. 8.896)

ARANCIATA DOLCE - GASSOSA S. PELLEGRINO CC. 1.500
1 PEZZO L. 1.660
3 PEZZI L. 3.320
INVECE DI L. 4.980 (AL LT. L. 738)

ACQUA NATURALE S. BERNARDO CC. 1.500
1 PEZZO L. 760
3 PEZZI L. 1.520
INVECE DI L. 2.280 (AL LT. L. 338)

TREBBIANO DOC - SANGIOVESE DOC GALASSI CC. 1.500
1 PEZZO L. 5.590
3 PEZZI L. 11.180
INVECE DI L. 16.770 (AL LT. L. 2.484)

PULIZIA

SAPONE LIQUIDO MANTOVANI ML. 250
1 PEZZO L. 3.390
3 PEZZI L. 6.780
INVECE DI L. 10.170 (AL LT. L. 9.040)

3 DENTIFRICI MACLEENS EXTRA FRESH - DELICATO ML. 225
1 PEZZO L. 1.100
3 PEZZI L. 12.080
INVECE DI L. 18.120 (AL LT. L. 17.896)

NOXZEMA REGULAR BIANCA ML. 300
1 PEZZO L. 4.990
3 PEZZI L. 9.980
INVECE DI L. 14.970 (AL LT. L. 11.089)

DOCCIA FIORI ROBERTS ML. 250
1 PEZZO L. 3.790
3 PEZZI L. 7.580
INVECE DI L. 11.370 (AL LT. L. 10.106)

ASSORBENTI LINES LADY CONF. 18 PEZZI
1 PEZZO L. 2.390
3 PEZZI L. 4.780
INVECE DI L. 7.170



Tutto il buono, con cura.

Martedì 2 Febbraio 1993 n. 35

VERBANO CUSIO OSSOLA

Redazione: c. della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Una strage in quattro anni sulla statale del Lago Maggiore poco prima del confine Sulla strada maledetta 40 morti

Sotto accusa gli scarsti interventi di manutenzione. Molti muretti risalgono all'epoca napoleonica
L'incidente di sabato scorso ripropone l'urgenza di salvaguardare la vita di migliaia di turisti e frontalieri

VERBANIA. Ancora un morto sulla statale 34 del Lago Maggiore. Il quarantesimo in più di 4 anni ed ai morti si devono sommare oltre 40 feriti, anche alcune decine in modo grave. Una strada maledetta, sulla quale l'Anas ha proceduto a singhiozzo, ampliando qualche tratto e alcune curve, raddrizzando, installando guard-rail che in qualche punto hanno finito per restringerla; con muretti dell'epoca napoleonica, in qualche caso deteriorati ed insicuri, in qualche altro del tutto mancanti. 40 anni fa, dopo un altro incidente mortale (un'auto era finita anche allora in lago in un punto dove del muretto di protezione era rimasto ben poco e il conducente, giovane cameriere di Gravello, era deceduto) la procura aprì un'inchiesta, conclusasi però con «nulla» fatto: la richiesta di rinvio a giudizio per due dirigenti di un cantiere dell'Anas fu respinta dal giudice per indagini preliminari, dottor Massimo Terzi. In tempi successivi le proteste si sono ripetute, soprattutto per la carenza di manutenzione, che mette a repentaglio la vita dei turisti e delle migliaia di lavoratori frontalieri costretti a percorrerla due volte al giorno: cunette e scoli delle acque occlusi; erbacce e rovi che invadono la sede stradale e riducono la visibilità anche nelle curve; acque che, scendendo dalla montagna, invadono il piano viabile. Sabato sera ancora una vittima. Gunter Birk, 51 anni, cittadino tedesco, sposato, una figlia, tenne, impiegato, residente a Trossingen nella Germania meridionale. Aveva un piccolo alloggio a residence «La Selva» a Ghiffa, e vi era arrivato in vacanza, da solo, da alcuni giorni. Alle 19 stava rientrando al residence dopo una giornata trascorsa sui campi di neve svizzeri. Sul'auto (una Bmw e non una Opel) aveva fatto credere quella copricerchiatura trovata nella cunetta sul luogo dell'incidente) viaggiava solo. Sulle cause dell'incidente sono ancora in corso accertamenti. Si presume che uscendo dalla curva in località Nizzolino, a circa mezza strada tra il valico di confine di Piaggio Valmare da cui proveniva e l'abitato di Cannobio, l'auto abbia sbandato, si è imbarcata, e finita sulla corsia opposta ha strisciato rimbalzando per una ventina di metri contro il guard-rail sino al punto in cui lo stesso Birk è scivolato per la strada.



Il tratto di strada in cui l'auto tedesca è precipitata nel lago

to in cui lo stesso Birk è scivolato per la strada. Lo ha sfondato e ruotato all'aria - è volata nelle acque

del lago Maggiore. Dato l'allarme dagli abitanti d'una villa quindici metri sovrastante e da altri automobili-

sti, per le ricerche (l'auto era finita a 40 metri di profondità e ad altrettanti dalla riva) sono subito intervenute motovedette

dalla Finanza, dei carabinieri, della Salvataggio svizzera di Brissago; poi vigili del fuoco, sommozzatori, mezzi dell'Ac. Già nella notte su domenica i sommozzatori volontari della «Sub Verbania» erano riusciti a localizzarla ed agganciarla, ma il suo recupero è rivelato difficoltoso del previsto. Si è concluso alle 14 passate, domenica con il concorso d'una équipe dei vigili del fuoco di Torino, che hanno utilizzato anche due palloni di sollevamento, e di un nuovo modernissimo carro-gru in dotazione al servizio stradale Ac gestito dai fratelli Mazzi di Verbania. Nel frattempo erano arrivati anche la moglie, la figlia ed alcuni parenti della vittima, al cui nome si era potuto risalire fin dalla tarda notte, sulla scorta del numero rilevato sulla targa anteriore.

Antonio Costantini

ECCO I PRIMI TRENTA «MAESTRI DEL PANE»

La classifica del referendum
Oltre 65 mila i voti arrivati



Terminati tutti i conteggi, pubblichiamo oggi la classifica finale dei primi trenta panettieri del referendum «Maestri del pane», che ha tenuto banco per due mesi e mezzo, da ottobre a gennaio. Domani sarà la volta di tutti gli altri, saranno comunque premiati alla grande festa di fine anno.

Distrutta dalle fiamme dopo una festa di compleanno una casa di villeggiatura al «Mulinetto» di Romentino, si pensa al dolo

Mistero sullo chalet bruciato nella valle del Ticino

I proprietari hanno presentato denuncia: «Non è colpa di una distrazione»

ROMENTINO. Si tinge il mistero dell'incendio che nella notte tra sabato e domenica ha distrutto un elegante chalet in legno nella valle del Ticino, in località Mulinetto. Romentino. Divampato dopo una festa di compleanno, l'incendio potrebbe avere un'origine dolosa. A pensarla così sono gli stessi proprietari, Luigi Cerina, 51 anni, parrucchiere a Trecate e la figlia Rossella, 23 appena compiuti, che hanno presentato denuncia contro ignoti ai carabinieri di Gallarate. Del loro chalet, dopo quattro ore di lavoro dei vigili del fuoco di Novara, chiamati alle 10 di domenica, sono rimasti soltanto i ruderi. I proprietari ammonterebbero ad alcune decine di milioni.

«Escludiamo che possa essere stata una distrazione», ha raccontato Rossella, «già cinque anni fa il fuoco aveva distrutto questa casa che di solito usiamo nei fine settimana. Da allora, per evitare spiacevoli sorprese, stiamo particolar-

mente attenti prima di andarcene. E anche sabato notte, dopo la festuccia che avevamo organizzato per i miei 23 anni, ho chiuso i rubinetti del gas e controllato. Poi, era circa l'una, siamo andati via tutti, familiari ed invitati. Ecco perché non riusciamo proprio a spiegarci che modo si possa essere innescato il fuoco. Per le cause, bisognerà quindi attendere gli esiti delle inchieste aperte dai vigili del fuoco e dai carabinieri. Proprio Rossella ha avuto la sgradita sorpresa di trovare la casa ormai in preda alle fiamme quando, poco prima delle 10 di domenica, è tornata nella proprietà del «Mulinetto» per rimettere in ordine. «Quando sono arrivata - ha detto Rossella - il fuoco stava divampando e un uomo che aveva sempre più intenso, ha chiamato i pompieri». In pochi minuti, le squadre del comando provinciale di Novara sono arrivate sul posto

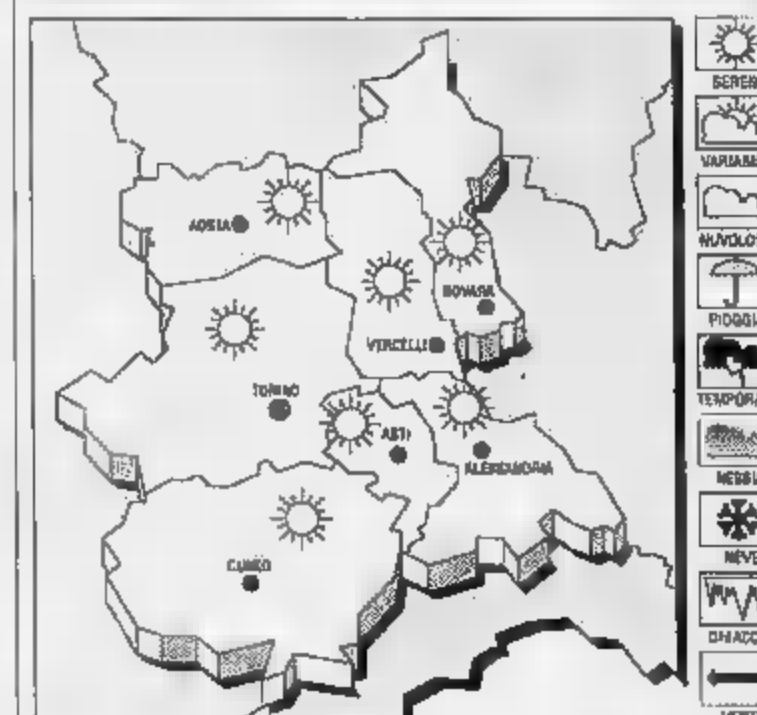
con le autopompe. E' cominciata così una lotta contro il tempo per strappare alle fiamme l'elegante casa di villeggiatura. Trovando facile esca negli arredi in vimini e nella struttura, realizzata interamente in legno secondo lo stile canadese, il lavoro di estinzione si è rivelato particolarmente impegnativo. Ci sono volute quattro ore, comprese l'opera di bonifica, per aver ragione anche degli ultimi focolai. Sul posto è arrivato anche Luigi Cerina, parrucchiere noto anche a Novara come insegnante al circolo degli associatori con sede nella zona di viale Kennedy. Gli è rimasto che assistere impotente al disastro. Alla fine, si è ritirato sconsolato tra le macerie annerite dello chalet che aveva voluto ricostruire dopo l'incendio di cinque anni fa e dove, fino a poche ore prima, aveva gioito con una decina di invitati per i suoi 23 anni.



Luigi Cerina con i vigili del fuoco tra le macerie dello chalet. Già cinque anni fa era stato distrutto da un incendio

Pietro

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO PREVISTO PER OGGI
Cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta sulle pianure durante la notte e al primo mattino.
Venti: Deboli orientali.
DEL TEMPO. Prevalenza di cielo poco nuvoloso, foschie dense e banchi di nebbia sulle pianure e Nord.

LE TEMPERATURE
A: 8; min: 2; media: 4
M: 5; min: -3; media: -1
TEMPERATURE
Torino 6; Asti 4; Alessandria 6; Aosta 12,7; Verbania 7

Dai carabinieri a Vigevano, sono di Novara

Padre e figlio arrestati spacciavano eroina e coca

Due novaresi, padre e figlio, sono stati arrestati dai carabinieri di Vigevano per detenzione di droga a fini di spaccio. Si tratta di Roberto Fontini, 41 anni, operaio, e figlio Davide, 19, disoccupato, entrambi residenti a Novara, in via I. I militari del nucleo operativo hanno in totale sequestrato loro circa 30 grammi di sostanza stupefacente, tra eroina e cocaina. L'operazione è stata la settimana scorsa, la sera di lunedì 27 gennaio, ma è stata resa nota solo ieri, quando le indagini si sono concluse. Roberto e Davide Fontini sono stati fermati presso la frazione Piccolini di Vigevano da una pattuglia che eseguiva una serie di controlli. Da tempo si sospettava che, nella zona, fosse attivo un ricco giro di droga a costi molto bassi. I carabinieri avevano intensificato la sorveglianza.

I novaresi erano a bordo di una Citroën Bx, condotta dal padre. Quando, dal consueto controllo delle generalità al terminale, Roberto Fontini è risultato avere precedenti per droga, i militari hanno deciso di perquisire attentamente la vettura. Sotto il sedile del passeggero sono così state trovate due buste contenenti rispettivamente 16 grammi di eroina e mezzo grammo di cocaina. Subito ai polsi dei due sono state le manette. Successive perquisizioni disposte dalla procura della Repubblica nelle abitazioni di Novara hanno portato ad altri sequestri. Nella casa del padre i carabinieri hanno rinvenuto in un cassetto 4 grammi di cocaina e una modesta quantità di marijuana e 6 milioni in contanti; in quella, alligata, del figlio, nascosti sotto un materasso c'erano altri 10 grammi di eroina. I carabinieri hanno anche sequestrato due bilancini di precisione, del tipo di quelli usati per confezionare le bustine.

il PRIMO PREZZO CAMPIONE DI RISPARMIO



VERBANIA CENTRO COMMERCIALE VIA G. ROSSA
MORTARA CENTRO COMMERCIALE LOMELINA VIA L. VECELLIO/ANG. VIA LOMELINA



NOVARA. La gara è finita, le urne sono stracolme. Adesso via con gli allori. Servirebbe un podio dalla Val Formazza, per accogliere tutti i panettieri che sono stati votati. Il referendum era stato indetto a ottobre da «La Stampa» in collaborazione con l'Associazione panettieri.

I risultati sono andati oltre le previsioni. Non soltanto per i 65 mila tagliandi arrivati in redazione, ma per la spontaneità della partecipazione che è stata riservata dai lettori de «La Stampa» e clienti dei forni.

Sono da ricordare (oltre alla valanga di schede, ai nomi, agli episodi più curiosi) i tantissimi messaggi indirizzati alla redazione, ma in realtà rivolti ai panettieri. I riconoscimenti di professionalità si sono alternati a complimenti per la cortesia e veri elogi delle qualità anche personali di tanti maestri del forno. Gli anziani hanno raccol-

Nella foto grande Angelo Fogliani il vincitore assoluto del referendum. Accanto, dall'alto a sinistra: Germano Navigli, Paolo Rabellotti e Rosina Colombo. Sotto: Donato Comperchio, Gaudenzio Barlassina e Graziella Massarenti. Anche per loro grande riconoscimento da parte dei lettori de «La Stampa».

to scheda dopo scheda l'ennesima conferma, i giovani un grande «in bocca al lupo».

I voti sono arrivati da piccoli paesi, da città, da frazioni arrampicate sulle montagne, le distanze e i campanilismi, insomma, non sono bastati a fermare i lettori-clienti. Hanno vinto anche loro. Anzi, soltanto

Referendum de La Stampa, i lettori hanno inviato sessantacinquemila schede

Panettieri, ecco i magnifici 30

Domani l'elenco di tutti gli altri votati



«loro va il grazie» dei maestri pane.

Non sono da dimenticare, poi, tante persone che, con i panettieri, hanno meritato la ribalta: le mogli, i familiari, le commesse, i garzoni. Ci sono stati voti ed elogi anche per loro. In qualche caso (per tutti citiamo Teresa Falcioni e Marisa

Pioletti del panificio Navigli di Domodossola, Carla e Lorena Gervasoni del forno Donati di Villadossola) la sinergia di preferenze è stata davvero totale.

Andiamo a presentare i primi trenta, che riceveranno una targa ricordo alla fine del mese, durante la grande festa in programma all'hotel «Villa Carol-

di Belgirate.

Nei prossimi giorni pubblicheremo tutti gli altri, che saranno premiati comunque, con un diploma da esporre in negozio. Nella classifica dei primi trenta, la lotta è stata serratissima, ogni giorno c'era un nome nuovo al comando. Poi, verso gli ultimi giorni, i graduatori si sono definitivamente stabilizzati. Le operazioni di spoglio durate quasi due settimane, adesso finalmente possiamo presentarvi i migliori trenta.

1) Angelo Fogliani, della Vittoria 26, Novara: voti 6324;

2) Germano Navigli, via Marconi 129, Domodossola: 5372;

3) Paolo Rabellotti, via Novara-

Pernate (Novara): 5360;

4) Nicola Comperchio, Risorgimento 37, Novara: 3718;

5) Giovanni e Fabrizio Donati, piazza Motta, Villadossola:

6) Fermo Rondoni, piazza Caduti al Risorgimento, Domodossola: 2678;

7) Rita Calciati e Simonetta Dal Toso, c.so XXIII marzo 243, Novara: 1680;

8) Claudia Duò, via Ghibellini 43, Novara: 1680;

9) Vittorino Paracchini, via Godi 15, Gozzano: 1569;

10) Carlo Gaudenzio Barlassina, piazza Dante 22, Cameri: 1455;

11) Michele Zanca, via Torriani 13, Gettico: 1357;

12) Osiride Baroni, via Frattini 4, Mergozzo: 1217;

13) Francesco Nicastro, Baracca, Cameri: 1207 (+ 242 per il miglior servizio);

14) Carlo Fornara, via Noce 8, Borgomanero: 1108;

15) Panificio Trecalessi, via Verra, Trecalessi: 1099;

16) Bruno Frontini, corso Europa, Tacchini, Verbania: 987;

17) Piero Bea, via Pallanzeno 33, Piedimulera: 939;

18) Angelo Bozzola, via Gramsci 12-16, Galliate: 873;

19) Baker's Shop di Tiziano Togni, corso Italia 34, Novara: 837;

20) Giuseppe Galantuoci, via Birelli-corso Vittoria, Novara: 802;

21) Mariangela Concina, corso della Vittoria, 10, Novara: 781;

22) Danese e Agazzini, via Stazione 14, Gravello: 761 (+ 87 per il miglior servizio);

23) Giuseppina Rosina Colombo, via Gramsci 12, Trecalessi: 614;

24) Donato Comperchio, corso Milano 19, Novara: 601;

25) Giacomo Baggi, via 4 novembre, Omegna: 523;

26) Riccardo Bovio, via Libertà 108, Bellinzago: 496;

27) Rino Alina, via Dante 50, Gozzano: 487;

28) Graziella Massarenti, Custodi, Galliate: 484;

29) Giuseppe Fornara, corso Mazzini 36, Borgomanero: 430;

30) Mario Conti, via Bonardi 24, Druggio: 427.



Dall'alto a sin: Osiride Baroni, Michele Zanca, Tiziano Togni. Qui accanto Rita Calciati e Simonetta Dal Toso.



Sopra, da sin: Piero Bea, Francesco Nicastro, Fermo Rondoni. A destra Giovanni e Fabrizio Donati.



Dall'alto a sin: Mario Conti, Giuseppe Galantuoci, Claudia Duò. Qui accanto Mariangela Concina e Mario Danese.

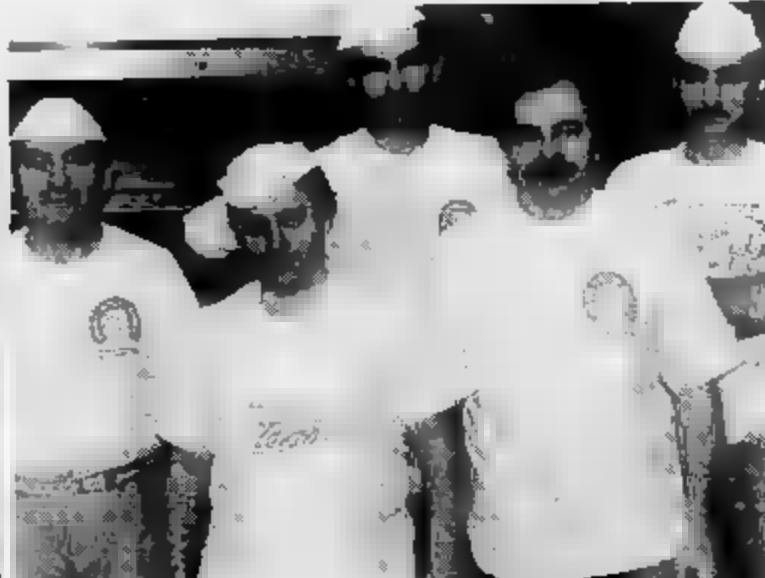
Nelle foto qui sotto altri sei personaggi inseriti nei magnifici

panettieri della provincia. Sono, dall'alto a sinistra:

Rino Alina, Vittorino Paracchini e Carlo Fornara.

Sotto, sempre da sinistra: Giuseppe Fornara, Angelo Bozzola e Riccardo

Bovio. Saranno premiati nel corso di un galà a Villa Carlotta di Belgirate.



Nella foto sopra i forni: panificio Trecalessi. Sotto, da sinistra: Giacomo Baggi, Bruno Frontini, Nicola Comperchio. Anche per loro sono state spedite parache di tagliandi.

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL REDAZIONALE

I problemi di Novara ci sono, basta vederli

La gente comune, solo con l'ausilio del buonsenso, prende coscienza sempre di più dell'esistenza di alcuni problemi che affliggono la nostra città e che, chissà perché, non vengono affrontati.

L'inquinamento atmosferico è certamente uno dei più gravi, oserei dire il più grave, ma i nostri amministratori, non solo mai provveduto a far installare le necessarie centraline per il monitoraggio del livello raggiunto dagli inquinanti, ma non fanno a vivere nella più completa ignoranza il problema, assumendo alcun provvedimento, mentre noi cittadini continuiamo a respirare sempre più avvelenati.

Che dire, poi, delle strade della città, ripavate in malto modo, o dei marciapiedi dissestati o dei viali delle vie indecenti per la loro sporcizia o alcune scuole nelle quali l'igiene è insufficiente persino nei locali adibiti a mensa dei ragazzi o della «vigilanza urbana» esercitata o solamente davanti al Municipio o, lunedì e al giovedì,

esclusivamente per mutare i veicoli in divieto di sosta?

Anche un bambino capirebbe che questi problemi avrebbero dovuto e dovrebbero essere affrontati e risolti in modo prioritario. Solo i nostri amministratori non ignorano l'esistenza e l'impongo ancora, nell'alveo del vecchio sistema, in modo ottuso, scelte scriteriate ed equivocate con le quali non solo sperperano denaro pubblico. Così è stato per il cosiddetto «piano del verde», una bufera incongrua il cui bilancio costi-benefici è certamente in passivo.

Così sarà del superfluo progetto per il nuovo asse pedonale e di arredi urbani di corso Cavour. Poiché, purtroppo, che quando si alle corde, la giunta, in Consiglio, trova sempre qualcuno che, dai banchi dell'opposizione, le lancia ciambolle di salvataggio per non farla affogare, forse non ci resta che sperare, anche a Novara, in un giudice Di Pietro.

Le lettere vanno indirizzate a «La Stampa», corso della Vittoria 2, 28100 Novara.

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Novara: 627.000
Arona: (0322) 51.81
Borgomanero: (0322) 643.063
Domodossola: (0324) 46.800
Galliate: 882.222
Oleggio: 83.500
Omegna: (0323) 61.900 - 63.689
Gravellona: (0323) 848.569 - 885.000
Susa: (0323) 33.380
Trecalessi: 74.222
Verbania: (0323) 405.000 - 596.000 - 656.161
Baveno: (0323) 824.222
Mergozzo: (0323) 60.705
Orta: (0322) 811.800
Grignasco: S.r.l. (0163) 418.617

GUARDIA MEDICA

Novara: 626.000; Arona: (0322) 51.81;
Borgomanero: (0322) 81.334;
Domodossola: (0324) 46.800;
Galliate: 882.222;
Oleggio: 83.500;
Omegna: (0323) 61.900;
Gravellona: (0323) 848.569;
Susa: (0323) 33.380;
Trecalessi: 74.222;
Verbania: (0323) 405.000 - 596.000 - 656.161

FARMACIE DI TURNO

A Novara oggi sono di turno le seguenti:
Arona: Comarelli, corso Trieste 41;
Borgomanero: (0322) 81.334;
Domodossola: (0324) 46.800;
Galliate: 882.222;
Oleggio: 83.500;
Omegna: (0323) 61.900;
Gravellona: (0323) 848.569;
Susa: (0323) 33.380;
Trecalessi: 74.222;
Verbania: (0323) 405.000 - 596.000 - 656.161

STATI CIVILI

NATI. Haïlan Gennari, Diego Managlia, Alessia Martelli, Alberto Massara, Chiara Abelli, Marina Rosati, Federico Fassone, Giovanni Ferraro, Valentino Spagnoli, Federico Celoria, Salvatore Cusimano, Loris Caporaso, Margherita Boggio, Alessandro Fiorillo, Regina Terence Tilen, Maria Giovanna Massa.
MORTI. Giuseppina Uglietti, 83 anni; Gaudenzio Andoardi, 82; Aldo Fiora, 72; Vincenzo Pileggi, 69; Agnese Frullini, 58; Santo Portigiani, 88; Giovanni Percio, 71; Maria Giordina Costantini, 84; Andrea Iacometti, 87; Emanuela Cazzaro, 23; Ettore Groc, 69; Ida Giuseppina Cuccu, 71; Luciano Ribbezzoli, 80; Maurizio Giovanni Baccoccolo, 37.
Francesco Fragonara Zanotti, 71; Mario Legoratto, 75; Giuseppe Menotti, 78; Maria Martelli, 78; Gaudenzio Marchionni, 90; Ugo Grossi, 81; Vilma Maniavani, 57; Giulio Biondi, 73; Lorenzo Giusio, 80; Giuseppina Baltracchi, 61; Maria Maldera, 80; Virginia Rossini, 78; Azzadine Lammadi, 21; Giuseppina Dell'Orto, 85.
Maria Guida, 61; Gianangelo Berloni, 47; Paulina Ojeda Crescenza, 68; Luigi Boncompagni, 67; Adriano Dall'avechia, 79; Ferdinando, 87.

STATI CIVILI

NATI. Haïlan Gennari, Diego Managlia, Alessia Martelli, Alberto Massara, Chiara Abelli, Marina Rosati, Federico Fassone, Giovanni Ferraro, Valentino Spagnoli, Federico Celoria, Salvatore Cusimano, Loris Caporaso, Margherita Boggio, Alessandro Fiorillo, Regina Terence Tilen, Maria Giovanna Massa.
MORTI. Giuseppina Uglietti, 83 anni; Gaudenzio Andoardi, 82; Aldo Fiora, 72; Vincenzo Pileggi, 69; Agnese Frullini, 58; Santo Portigiani, 88; Giovanni Percio, 71; Maria Giordina Costantini, 84; Andrea Iacometti, 87; Emanuela Cazzaro, 23; Ettore Groc, 69; Ida Giuseppina Cuccu, 71; Luciano Ribbezzoli, 80; Maurizio Giovanni Baccoccolo, 37.
Francesco Fragonara Zanotti, 71; Mario Legoratto, 75; Giuseppe Menotti, 78; Maria Martelli, 78; Gaudenzio Marchionni, 90; Ugo Grossi, 81; Vilma Maniavani, 57; Giulio Biondi, 73; Lorenzo Giusio, 80; Giuseppina Baltracchi, 61; Maria Maldera, 80; Virginia Rossini, 78; Azzadine Lammadi, 21; Giuseppina Dell'Orto, 85.
Maria Guida, 61; Gianangelo Berloni, 47; Paulina Ojeda Crescenza, 68; Luigi Boncompagni, 67; Adriano Dall'avechia, 79; Ferdinando, 87.

GLI APPUNTAMENTI

CULTURA

Lettura «antizitica» su Dante

Prosegue stasera a Novara nella sede del comitato di quartiere Nord, via Fara, il ciclo di incontri organizzati dall'associazione di Ricostruzione. Roberta Pittaluga parlerà di «Dante esoterico» - lettura iniziatica della Divina Commedia.

Quattro incontri con la Caritas

Domani alle 21 la Caritas di Novara organizza quattro incontri con la Caritas di Novara, presso la parrocchia di San Bartolomeo e del centro di ascolto Caritas. Padre Airola parlerà di conversione. I successivi sono previsti per il 10, 17 e 24 febbraio con due interventi di don Francesco Gagliardi, responsabile della Caritas diocesana. Tutto gli incontri iniziano alle 21.

Arte, musica e lingue nei quartieri

Alla cooperativa Tages sono aperte le adesioni ai corsi di musica, storia dell'arte, inglese, ac-

querello, modellato, fotografia, disegno, che si terranno nelle sedi dei quartieri Centro, S. Agabio, San Martino e al convento San Nazario della Costa. La cooperativa è aperta lunedì e giovedì dalle 17 alle 19, martedì e sabato dalle 9 alle 12.

Stages di massaggi orientali

Massaggio energetico, shiatsu, polarity, psicologia ed altri argomenti sono oggetto di un corso che si tiene a Intra, ogni martedì dalle 20,30 alle 23,30. Il corso vuole fornire ai partecipanti la possibilità di apprendere in pratica le tecniche apprese. Per informazioni è disponibile Bruno Fioravanti, tel. 0323/581073.

Si impara la «biocultura»

Al Centro Sociale della frazione Santa Cristina di Borgomanero ha avuto inizio un corso di ortofruticoltura. Parla di concimazione, irrigazione, lotta antiparassitaria, potatura, difesa dell'ambiente. E' prevista anche una lezione di agricoltura biologica.

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

«Se verrà aperto lo svincolo autostradale di Ghevio noi barriremo i nostri paesi: questa, in estrema sintesi, la posizione assunta da alcuni sindaci del Vergante in vista del possibile «avaro» dello svincolo della Voltri-Sempione già pronto a Ghevio. ■ Il sindaco di Ghevio, il motivo di una presa di posizione così ferma: se l'autostrada si conclude a Ghevio molti Tir, oltre a tantissime auto e pullman verranno fuori proprio da quell'uscita e l'effetto sarebbe devastante. Per proseguire il viaggio il flusso di veicoli andrebbe a finire fatalmente nei piccoli centri del Vergante ■ il risultato di bloccare la viabilità. Inoltre l'impatto dei Tir sarebbe deleterio per l'immagine turistica della zona. E ■ parliamo poi della pericolosità rappresentata dai mezzi più grossi in quelle strade strette.

■ Così ieri in Provincia i sindaci hanno spuntato. Lo svincolo di Ghevio resterà chiuso. ■ siccome i lavori per l'autostrada restano fermi per almeno due anni, due anni e mezzo, quell'uscita non servirà a ■. Fino al '95 (tutto andando bene, ovviamente) quello di Ghevio sarà l'autostrada che si è fermata per tutta una serie di difficoltà (galleria di Someraro, svincoli e circonvallezze varie) e per ultima, ma non certo in ordine di gravità, la lentezza burocratica.

Ieri l'assessore regionale Luciano Panella e l'onorevole Peggino Corutti, dopo essere tornati da Roma, al ministero dei trasporti, hanno convocato i sindaci interessati per riferire quanto avevano appreso nella capitale. C'erano i primi cittadini di Strass, Lesa, Meina, Arona, Oleggio, Castellino, Invorio, Pissano, Colaz, Nebbione, Massino e Brovello. Tutti - chi più chi meno - hanno accolto senza entusiasmo la notizia del lungo periodo di stallo dovuto - come hanno spiegato Panella e Corutti - ai tempi tecnici necessari alla firma del decreto del ministro e poi all'esplicitamento delle varie pratiche legate ■ appalti e progettazioni. Se poi si aggiunge il periodo necessario per l'esecuzione dei lavori si arriva facilmente ai due anni e mezzo.

Per tutto questo periodo di tempo non ci saranno novità sul tracciato della Voltri-Sempione. L'unico fatto ■ poteva essere l'apertura del casello di Ghevio, ma la prospettiva non ■ stata accolta con favore. Anzi, ■ detto c'è stato che ha minacciato di «chiudere» le porte del proprio paese.

Ghevio, quindi, verrà attivato solo quando l'autostrada ■ praticamente conclusa, almeno fino al punto più utile per il traffico pesante in modo da non obbligare tutti ad uscire a Ghevio e ad intasare ■ stradine del Vergante.

Nell'incontro romano coi massimi vertici di Anas e società autostrade, Panella e Corutti

La vicenda della Voltri-Sempione assomiglia sempre più a una storia infinita

Autostrada rinviata al 1995

«I finanziamenti ci sono - assicura l'assessore regionale Panella - manca solo tutta la parte legata alla burocrazia ministeriale». «No» dei sindaci della ■ all'apertura dello svincolo di Ghevio

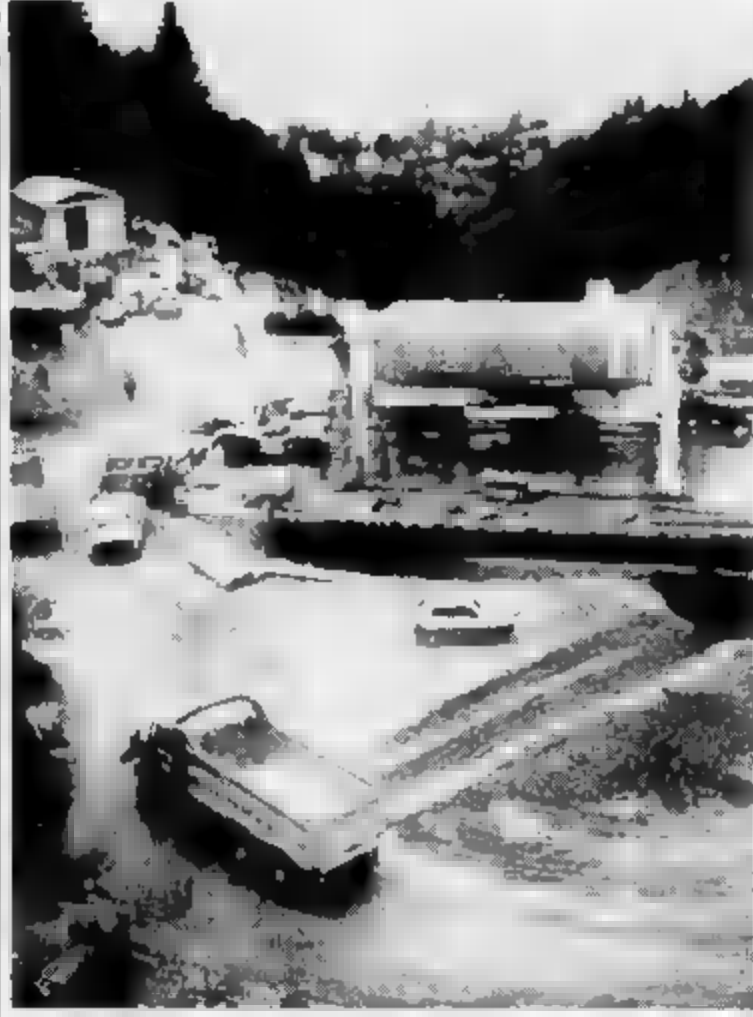
hanno anche concordato alcuni importanti lavori. Per esempio verrà fatta - a spese della società autostrade - la tangenziale di Invorio, che sarà in futuro ■ collegamento dell'autostrada ■ la via che porta a Biella. Possibile anche il collegamento fra la strada comunale dei Palmetti con la provinciale Pisano-Lido di Meina. ■ quest'ultimo sarà, a lavori ultimati, l'altro collegamento dell'autostrada, quello con la statale «33».

Anche in questo caso la spesa sarà ■ della società autostrade per i viadotti. All'amministrazione provinciale - che ieri era rappresentata dal presidente Negri ■ dall'assessore Giavina - toccherà finanziare i lavori di adeguamento.

C'è anche la possibilità di vedere aperta - entro la prossima estate - la «breccia» Gravello-statale «33». Luciano Panella ■ detto che ■ solo qualcuno che ■ ne assuma la gestione provvisoria. E la Regione si è rivolta all'Anas. ■ caso di risposta affermativa il sistema viario ■ Novarese si arricchirebbe di un altro tassello importante.

Ma lo scoglio più arduo ■ ne quell'attesa di due anni e ■. E intanto l'Anas è nell'occhio del ciclone-tangenti. Chissà come andrà a finire. Panella ha detto che i finanziamenti ci sono. Speriamo bene.

Marcello Sarzo



Scopio ai lavori per l'autostrada. Per 2 anni e mezzo non si progredirà di 1 metro

Anziani fratelli di Maggiora ■ aggrediti in casa da due banditi picchiatori

Picchiati e rapinati: 13 mila lire

L'episodio di pomeriggio in un'abitazione isolata. I rapinatori ■ passati attraverso la cantina, dopo aver forzato l'inferriata di ■ finestra. I carabinieri cercano di risalire all'identità degli aggressori

Autostrada bloccata per due ■ un giovane incastrato nel furgone

GALLIATE. Drammatico incidente ieri mattina sull'autostrada Torino-Milano, in direzione ■ capoluogo lombardo, all'altezza del ponte sul fiume Ticino a Galliate, fortunatamente ■ gravi conseguenze. Un giovane di 23 anni è uscito miracolosamente illeso da una paurosa carambola a bordo del ■ camioncino.

Tutto è avvenuto verso le 12,30: un furgoncino guidato da Andrea Canepa, 23 anni, abitante a Genova in via dei Cinque Santi 1/49, in fase di sorpasso ■ un autotreno, è andato a sbattere contro il guard-rail, rovesciandosi sulla carreggiata.

I soccorsi sono scattati immediatamente: sul posto è intervenuta una pattuglia della polizia autostradale di Villarboit che ha provveduto a regolare la cir-

colazione. Si ■ quindi reso necessario il blocco del traffico: l'autostrada è stata chiusa nel tratto interessato all'incidente (verso le 14 veniva riaperta ■ sola corsia). L'autotreno, infatti, si era posto di traverso, occupando tutta la sede stradale.

Andrea Canepa è rimasto imprigionato nell'abitacolo del furgoncino e si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Novara. Il giovane, dopo quasi un'ora, è stato estratto dalle lamiere e trasportato in elicottero all'ospedale Maggiore ■ Novara.

Le condizioni del Canepa, però, ■ apparivano gravi, tanto che il genovese, dopo le prime cure ed una serie di esami, veniva dimesso ■ giorni di prognosi.

(m. p.)

Tornano i picchiatori di vecchietti indifesi. Compari degli assassini dei coniugi di Agrate Conturbia, dei bastonatori dell'altra coppia di anziani abitanti della Casa del Bosco a Baraggia ■ Suno. Questa volta, le conseguenze del gesto inasano sono assai meno ■ gravi che nei casi precedenti. E il bottino è ancora più misero: tredicimila delle nostre svalutatissime lire. Il fatto, incredibile, è avvenuto in ■ località un po' fuoriluogo di Maggiora: un casolare dignitosamente restaurato, che sorge a fianco della circonvallazione di Maggiora, che è poi il tratto locale della provinciale Borgomanero-Prato Sesia. La casa ■ situata ■ frazione Ronchetto di Boca, a circa duecento metri ■ strada.

Il fatto è avvenuto sabato sera, ma è stato denunciato solo ieri da un parente della vittima. Questi sono: Giuseppe Annichini di 80 anni e sua sorella Maria di 89. Secondo il racconto fatto ■ vecchi pensionati, ■ sarebbero stati aggrediti ■ mal-

menati ■ due giovani piuttosto bassi di statura. Erano le 16,30 e i fratelli Annichini si trovavano in cucina, quando i balordi hanno fatto irruzione nel locale. Più tardi, scopriranno che erano entrati in casa passando per la cantina dopo aver forzato l'inferriata di una finestra. I pensionati affermano di essere stati aggrediti, straripati, malmenati. Probabilmente, i malviventi li hanno anche picchiati: ma i due, poi, affermeranno ■ non aver riportato conseguenze tali da ricorrere alle cure ■ un medico. Probabilmente, la paura che i banditi ritornino, ■ consiglia ■ dare una versione dei fatti meno ■ drammatica ■ realtà. I carabinieri stanno comunque ancora indagando, per avere ulteriori indicazioni ■ rapinatori che ■ sarebbero accontentati delle misere 13 mila lire. Giuseppe Annichini è abbastanza popolare a Maggiora, anche per essere stato in gioventù ■ buon suonatore di fisarmonica.

Francesco Allegra

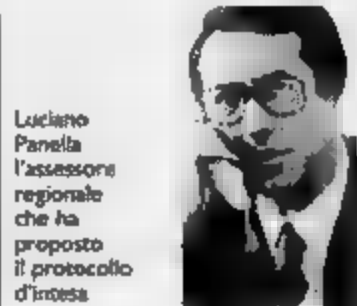
Novara polo ferroviario?

Pronto il «protocollo d'intesa» fra la Regione e le Ferrovie

NOVARA. Collegamento ferroviario con l'aeroporto della Malpensa mediante l'interscambio tra Ferrovie dello Stato e Ferrovie Nord; interconnessione nei due sensi ■ marcia col nodo ferroviario di Novara ■ quindi col centro intermodale merci - della linea alta velocità ■ Torino-Milano; potenziamento delle direttrici con ■ valico del Sempione ■ l'elettrificazione e l'adeguamento della linea Novara-Domodossola, completamente della rete ■ interporti di deposito e smistamento ■ merci. Sono queste alcune delle cose contenute nella proposta ■ protocollo d'intesa fra Regione Piemonte e Ferrovie dello Stato.

Il documento è stato approvato l'altro ieri - dopo due giorni ■ approfondite discussioni - dal Consiglio regionale. La proposta ■ dell'assessore regionale ■ Trasporti Luciano Panella.

Il presidente della giunta Brizio e lo stesso Panella hanno



Luciano Panella, l'assessore regionale che ha proposto il protocollo d'intesa

avuto mandato ■ firmare - nei prossimi giorni - questo «protocollo» ■ ministero dei Trasporti ■ Ferrovie dello Stato. E una volta sottoscritto dalle parti il documento assumerà grande importanza strategica per tutto il Piemonte ma in particolare per il polo novarese, riconosciuto punto ■ smistamento fra le più importanti direttrici del trasporto merci e viaggiatori di ■ Nord Italia. Una «vocazione» antica di Novara, destinata a portare numerosi vantaggi.

(m. a.)

A Prato Sesia

Il sindaco ■ dimette dopo 41 anni

PRATO SESIA. ■ corso di un incontro pubblico, convocato per l'occasione, il sindaco Italo Rolando ha rassegnato le proprie dimissioni dalla guida dell'amministrazione civica del paese valsesiano.

L'ex primo cittadino era in carica da 41 anni ■ aveva condotto le ■ della vita ■ nale di Prato Sesia per ■ legislature.

La decisione delle dimissioni di Italo Rolando era comunque nell'aria già da alcuni mesi ed i suoi concittadini non sono stati colti di sorpresa.

Nell'incarico gli subentrerà, secondo una rotazione già prevista, ■ consigliere comunale ■ Gianni Manuelli, che diviene così il quarto sindaco della storia di Prato ■.

■ corso dell'incontro, Rolando ha voluto sottolineare la sua continua dedizione al paese valsesiano: eletto per la prima volta nel lontano 1951, il sindaco ■ dimissionario ha sempre operato per il progressivo sviluppo di Prato Sesia.

(p. q.)

Arona, proteste al congresso dei postelegrafonici aderenti alla Uil

«Ormai siamo nell'era del computer ma usiamo ancora pennello ■ colla»

ARONA. ■ prossimi quattro anni del prossimo sindacato saranno quelli dell'aggiornamento: meglio, dell'adeguamento alle nuove esigenze: sia dall'utenza che del personale. Ci sono ancora molti, troppi uffici che mentre da una parte si vive l'era del computer, loro vanno avanti col pennello e il barattolo ■ della colla». Arcangelo Papalia, segretario provinciale uscente della Uil Postelegrafonici, ha sintetizzato alla perfezione la situazione che stanno vivendo le Poste, soprattutto negli uffici di periferia.

I dipendenti degli uffici postali nel Novarese sono circa duemila, di cui 250 aderiscono alla Uil. «Nelle Poste - commenta Papalia - la parte del leone la fa ■ Cisl, mentre noi siamo al secondo posto; ma benché secondi hanno avuto egualmente l'ospite di riguardo nella persona del ministro Maurizio Pagan-



Il ministro delle poste Maurizio Paganini

Al di là del suo intervento in sede di congresso, il ministro è stato al centro di una vivacissima contestazione da parte di circa 150 dipendenti delle Poste, che fra Piemonte e Lombardia si sono costituiti in comitato. Sono un migliaio ■ tutto, da Napoli in giù, sono coloro che attendono da anni (alcuni anche da venti) di essere trasferiti ai paesi ■ origine: attendono e pretendono, perché il regolamento prevede appunto che do-

po cinque anni di servizio deva ■ l'avvicinamento alla residenza. Niente cartelli, niente striscioni, ma una manifestazione molto civile (Paganini ha poi ricevuto una delegazione di manifestanti). Portavoce ■ gruppo ■ Salvatore Giordano: «Siamo i figli della gallina nera, per non dire che siamo i figli ■ nessuno. Le nostre famiglie, mogli, figli, parenti, sono tutte al Sud: noi siamo ■ qui in case d'affitto a cifre iperboliche mentre lo stipendio non arriva ■ un milione e mezzo».

Giordano racconta che da dieci anni a questa parte non ricorda più nemmeno quanti ministri siano passati: «E tutti, immancabilmente, ci hanno fatto ■ loro promesse. Ma nessuno le ha mai mantenute. A casa - incalza - ci tornano solo i soliti raccomandati».

Mario Bonazzi

Il rappresentante della Banca Popolare si è dimesso, chiesto l'azzeramento del consiglio direttivo

Università, il Consorzio si sposta sulla sede

Allarme dei presidi: «Così i finanziamenti rischiano di svanire»

VARESE. Il Consorzio per lo Sviluppo dell'Università si spacca sul direttivo ■ sulla sede: si dimette il rappresentante della Banca Popolare ed i rappresentanti del Comune chiedono l'azzeramento del direttivo, mentre i presidi delle facoltà di Medicina, Farmacia ed Economia sottolineano l'urgenza di trovare una sede definitiva per l'Università pena la perdita dei finanziamenti del ministero. L'Università torna nella bufera: ■ polemiche hanno investito il direttivo del Consorzio, che si è spaccato dopo le dimissioni ■ professor Gio-

Frattini, rappresentante della Banca Popolare di Novara. ■ problema del rilancio dell'Ente era già stato discusso dal Consiglio comunale, che aveva dato mandato al sindaco Marzetta di dimettersi dall'incarico all'interno dell'Ente ■ consentire il rinnovo.



Il professor Giovanni Frattini, rappresentante della Banca Popolare di Novara

Anche il rappresentante della Banca si è trovato sulle stesse posizioni, sollecitando un ruolo più efficace ■ Consorzio per risolvere in tempi brevi i problemi più scottanti dell'Università a Novara, in prima fila quello della sede di Economia. All'assemblea Frattini si ■ presentato dimissionario, mentre i rappresentanti del Comune, Teodori e Gramaglia hanno sollecitato il presidente Gaudentio Cattaneo a l'intero di-

rettivo alle dimissioni. ■ questo punto - ha detto Giovanna Teodori - ■ indispensabile un azzeramento del Consiglio direttivo perché venga ampliato; finora il direttivo del Consorzio è stato ristretto al presidente, ■ rappresentante della Banca ed al sindaco, mentre deve essere riorganizzato ed esteso agli altri componenti.

Cattaneo ha risposto che l'azzeramento a questo punto è inutile perché i rappresentanti dell'Ente scadono il primo marzo, dopo un triennio di carica, ed a quella data verranno tutti sostituiti. La contrapposizione fra Cattaneo e parte ■ Consiglio ■ ribadita in sede di votazione: a favore del presidente ■ votato cinque esponenti del Consorzio, i rappresentanti dell'Associazione Industriali e della Popolare, mentre i rappresentanti del Comune e della Provincia, quattro voti, ■ espressi contro. Al-

le dimissioni di Frattini si aggiunge l'opinione molto critica sull'operato dell'Ente da parte dei revisori dei conti, mentre i presidi delle facoltà sollecitano un intervento urgentissimo per la scelta della sede. Secondo il mondo accademico, Novara, se persistessero le incertezze nella scelta della sede, rischia di vedere compromessa l'Università. Il finanziamento triennale del Ministero, 22 miliardi e mezzo assegnati alle facoltà novaresi per il triennio 1990-92, è stato utilizzato sinora soltanto in piccola parte, per le spese di gestione. «Tale stanziamento - precisano i revisori - non risulta, allo stato degli atti, essere ■ destinato ad ■ ziative di sorta e ciò sembra al Collegio inconcepibile». Nessun progetto e fra meno ■ ■ dovranno ■ rinnovati tutti gli organi sociali dell'Ente.

Marcello Giordani

Domodossola, incerta la data dei funerali della coppia morta in via Cadorna

Uccisi dal gas, oggi l'autopsia

La magistratura vuole far luce sulle cause del decesso dei due giovani. Gli accertamenti sono stati affidati alla polizia, lo stabile dove è avvenuta la disgrazia è stato messo sotto sequestro

DOMODOSSOLA
SERVIZIO

Non sono ancora stati fissati i funerali di Pasqualina Zaccardi di Vogogna e Gian Luca Oberhoffer di Pieve Vergonte, i due giovani uccisi nel sonno dal gas, nella notte di giovedì in un piccolo alloggio di via Cadorna a Domodossola.

Le salme sono ancora nella camera mortuaria dell'ospedale domese, dove sono state composte dopo i primi accertamenti, forse oggi il perito incaricato eseguirà l'autopsia.

La magistratura vuole vedere chiaro nelle cause della morte dei due ragazzi: gli accertamenti affidati alla polizia sono stati affidati alla polizia, lo stabile dove è avvenuta la disgrazia, è parte tuttora in costruzione, è stato posto sotto sequestro per le indagini.

Poi, la gente di Vogogna e di Pieve, dove risiedevano le giovani vittime, potrà stringersi attorno alla famiglia per l'ultimo saluto a Pasqualina e Gian Luca.

La ragazza, che si era diplomata ostetrica, lavorava all'ospedale di Domodossola, mentre il ragazzo era alle dipendenze di una grossa impresa che sta costruendo lavori in Nigeria.

Gian Luca era rientrato dall'Africa il giorno prima, aveva avuto solo il tempo di salutare i genitori, originari di valle Anzasca, poi era andato incontro al tragico destino.

Gli inquirenti hanno ancora sciolto il terribile quesito emerso dopo i primi sopralluoghi.

Ma perché il tubo di scarico della stufetta era otturato, in modo da trasformare la camera dove i due dormivano in una vera e propria micidiale camera a gas?

Come abbiamo già riferito, polizia e vigili hanno avvertito accertato che la stufetta che riscaldava il locale era in funzione, ma la fiammella spenta, il piccolo alloggio era saturo di ossido di carbonio.

Il tubo di scarico che collegava la stufa all'esterno era ostruito da una lamiera, pressata a sua volta da un pezzo di cemento: una tragica dimenticanza in occasione dei recenti lavori di ristrutturazione dell'alloggio?

Non è la prima volta che la cronaca deve registrare casi di morte per asfissia dovuti a quel killer micidiale e invisibile che è l'ossido di carbonio.

Oggi vi sono ben precisi per l'installazione di apparecchi funzionanti a gas, i tecnici raccomandano sempre non solo di seguirle scrupolosamente, ma di accertarsi, specialmente con impianti nuovi, che canne e scarichi efficienti e collaudati.

Spesso una semplice dimenticanza può essere una tragedia, le conseguenze irreparabili.



La tecnica moderna dispone oggi di esplosivi che segnalano perdite e fughe, le società del gas hanno il grado di controllare gli impianti domestici e di fornire consigli alle famiglie che usano fornelli a scaldabagno per uso domestico.

Magistratura e polizia vogliono appunto in dettaglio l'impianto del monolocale che ha provocato la morte dei due giovani e l'eventuale responsabilità.

Bologna



A lato, l'abitazione in via Cadorna dove mercoledì notte è stata la tragica morte di Pasqualina Zaccardi di Vogogna e Gian Luca Oberhoffer di Pieve Vergonte.

DOMODOSSOLA

Esclusi dall'Italia due extracomunitari fermati in stazione
La polizia ferroviaria di Domodossola ha nuovamente fermato due africani, sospettati di essere gli autori di alcuni furti sui treni. Si tratta di Kaik Alay, 33 anni, tunisino, e Boumazi Abdel, 28 anni, algerino, sorpresi alla stazione ferroviaria. I due, che già erano stati fermati una decina di giorni fa, sono ora stati accompagnati alla questura di Novara per essere espulsi dall'Italia.

PRIMO PIANO

Il sindaco chiede di ripristinare medicina sportiva

Il sindaco Premosello, Aldo Panighetti, ha scritto all'amministratore straordinario dell'Usl 56, Pagliaro, per chiedere di esaminare la possibilità di ripristinare il servizio di medicina sportiva soppresso ad inizio anno. Il servizio, che è soprattutto le numerose società sportive dell'Ossola, era svolto presso l'ospedale di Premosello.

TRONTANO

Convegno provinciale dei metalmeccanici Vco

E' in programma venerdì, al ristorante Centrale di Trontano, il primo convegno provinciale Vco indetto dall'Unione Italiana Lavoratori Metalmeccanici dell'Alto Novarese. Al convegno si parlerà di costo del lavoro, svalutazione, problemi occupazionali del Verbano Cusio Ossola.

CAMPANIA

Trovate due faine in un vagone dalla Francia

Erano dentro un vagone proveniente dalla Francia. E' stato visto per 3 o 4 giorni, si tratta di due faine, trovate dai ferrovieri in un parcheggio allo scalo ferroviario di Domo 2. Si pensa che le faine siano rimaste chiuse nel carro partito da Vallorbe alcuni giorni fa. Sono stati chiamati gli agenti del corpo forestale che hanno poi elaborato le due faine sui monti della valle Bognanco.

LIGURIA

Rinvenuto cadavere una donna nel laghetto Creva

Era scomparsa da casa nella serata di domenica ed il suo corpo privo di vita è stato rinvenuto lunedì 12.30, nel laghetto della diga Enel di Creva. La vittima è Paola Frantini, anni, Luino, via Cavour, titolare di una nota profumeria in via XXV Aprile, nei pressi della stazione ferroviaria. La donna, quanto si è appreso, soffriva di crisi depressive e con tutta probabilità si è gettata nelle acque del fiume Trese all'altezza del ponte di ferro, nel territorio del Comune di Cremenega. L'allarme lo aveva lanciato ai carabinieri del comando di Luino, le 22.15 di domenica, il marito Marino Molinari, vendendo rientrare la donna che si allontanava a bordo della sua Renault Clio.

Un misterioso episodio sarebbe avvenuto sulla superstrada, protagonista un giovane domese di 27 anni

«Mi hanno sequestrato e ferito a una spalla»

Ricoverato in ospedale, ma c'è il sospetto di una simulazione



Elio Muci. Forse il giovane sarà sottoposto alla prova del guanto di paraffina

DOMODOSSOLA. Una ferita leggera a una spalla, ricovero per alcuni giorni all'ospedale San Biagio ma il rischio d'essere accusato di simulazione di reato. Per ora l'unica cosa certa è che Elio Muci, 27 anni, è ricoverato in ospedale a Domodossola per una ferita d'arma da fuoco. «Mi hanno sparato», dice lui. Ma è solo una delle ipotesi che la polizia vagliando, se escludono la simulazione. Ma di ciò non c'è conferma ufficiale. Sull'accaduto le indagini spaziano in ogni direzione.

Un vero «gioco» quanto è successo a Elio Muci è il frutto della sua fantasia che lui ha poi trasformato in realtà?

Elio Muci, nativo di San Nicola (Lecce) da tempo residente a Bannio Anzino in valle Anzasca, non sarebbe nuovo a simili episodi che lo vedono recitare ruoli controversi.

La versione che l'uomo ha fatto alla polizia è questa. «L'altra sera mi sono avvicinati a me quattro ragazzi che mi hanno costretto a salire su una

Fiat Uno. Mi hanno portato sulla superstrada tra Villa e Domo e nei pressi di una piazzola mi hanno fatto scendere: poi, di loro mi ha sparato, colpendomi alla spalla. Fotevo morire».

Sin qui la versione dell'uomo che in effetti è stato notato riverso a terra da alcuni ragazzi che transitavano sulla strada. Sul posto, c'erano effettivamente un bossolo e del sangue. I giovani lo hanno soccorso e portato all'ospedale San Biagio. Al pronto soccorso gli è stata riscontrata una ferita d'arma da fuoco alla spalla. E' stato ricoverato nel reparto chirurgia dove è poi stato sottoposto ad intervento chirurgico. Si tratta comunque di una ferita leggera, giudicata guaribile in pochi giorni.

Ora la polizia sta vagliando accuratamente le dichiarazioni dell'uomo.

Ma c'è chi pensa ad una simulazione, tanto che non è escluso che Muci possa venire sottoposto alla prova del guanto di paraffina.

Non è facile dire che cosa al-

menti i sospetti degli inquirenti. Certo pesa sul Muci la denuncia per simulazione di reato fattagli dai carabinieri di Domodossola una decina di giorni fa. L'uomo s'era rivolto ai militari denunciando che era stato bersaglio di colpi d'arma da fuoco. Aveva mostrato la sua auto con il vetro rotto da un proiettile. «Mi hanno sparato mentre transitavo sulla strada statale della valle Anzasca. Due persone l'hanno con me, vogliono farmi del male aveva detto ai carabinieri. Un attento esame aveva però permesso di verificare che il colpo era stato esploso da vicino, quasi certamente dallo stesso Muci che avrebbe usato una pistola scacciafiume. Da qui la denuncia.

Ora, il fatto si ripete. Muci sostiene d'essere perseguitato da non tutti sembrano propendere a credere alla sua versione proprio perché non sarebbe nuovo a «trovate» del genere. Si sente vittima e tal punto da inventarsi gli attentati?

(re. ha.)

E' polemica sul progetto di orientamento delle politiche giovanili

«Corsi troppo cari, rinunciamo»

Iniziativa della Provincia, senza gli enti

VERBANIA. Nessuno tra i maggiori Comuni Verbano, Cusio ed Ossola ha aderito ai corsi per coordinatori di iniziative di orientamento o di politiche giovanili proposti dall'amministrazione provinciale di Novara.

«Il nostro obiettivo — afferma l'assessore alle politiche giovanili per il Comune di Verbania, Michele Rago — è quello di boicottare il corso, ma riteniamo che iniziative di questo genere debbano essere attuate tenendo in considerazione le differenti realtà territoriali.

Il progetto, finanziato dalla Regione e dalla Provincia di Novara (spesa globale sui 300 milioni), prevede un corso formativo della durata di 400 ore, gestito da uno studio privato e rivolto a operatori coinvolti a vario titolo nella rete dei servizi: dai provveditori agli studi ai distretti scolastici,

al sindacato. «Una proposta interessante — dichiara anche l'assessore omegnese all'Istruzione Raffaele Piloni — ma dato che noi Vco era già stato sperimentato il sistema operativo rete, si trattava di potenziarlo — anziché attivarlo — adattandolo alle diverse esigenze delle due aree: quella del Vco e quella del Novarese».

Rago aggiunge che nonostante questa diversità la proposta veniva recepita con interesse, nell'intento di realizzare un miglioramento qualitativo e quantitativo del sistema di rete. La Regione — puntualizza l'assessore — recepisce le osservazioni, proponeva la riforma della costituzione di un gruppo paritetico, o con queste premesse le amministrazioni Omegna, Domodossola e Verbania davano il loro assenso di massima. Nei numerosi incontri suc-

cessivamente con la Provincia, i rappresentanti del Cilo (centro d'iniziativa locale all'occupazione) illustravano il loro modello operativo che avrebbe raggiunto lo stesso obiettivo con maggiore efficacia e minori costi. Ora lamentano che l'amministrazione provinciale, nel formulare la composizione del «gruppo progetto», disattendendo quanto concordato con la Regione, limitava a 2 su 3 i rappresentanti del Vco.

A questo punto gli enti del Vco si sono fatti parte. Da Verbania si precisa che il corso è finalizzato agli operatori scolastici e che se qualcuno vuole parteciparvi a titolo personale è libero farlo. Comunque il Comune non starà a guardare. Intende ampliare la sua rete di servizi verso Omegna e Domodossola e per farlo presenterà un suo progetto. I costi? Poco più di 50 milioni. (a. c.)

Villadossola, profonda commozione in città

Stroncato da un infarto l'ex dipendente Sisma



Felice Sugliani, che avrebbe compiuto 60 anni il 19 febbraio, sposato con Isabella Marturano ed era padre di tre figli: Antonella, Romina e Stefania.

VILLADOSSOLA. Suscitato profondo cordoglio la notizia della morte di Felice Sugliani, personaggio molto conosciuto in paese. Il decesso è dovuto probabilmente ad un infarto che lo ha stroncato domenica mattina.

Felice Sugliani, anni 59, febbraio, era sposato con Isabella Marturano ed era padre di tre figli: Antonella, Romina e Stefania.

La morte lo ha colto d'improvviso nella sua abitazione in Mattozzi 28, al Villaggio ex Sisma. Sugliani s'è sentito male, è stato soccorso dai familiari e giunti subito i volontari del soccorso di Villadossola, dove lui stesso prestava la sua opera di volontario. Inutile la corsa all'ospedale San Biagio.

Felice Sugliani, ex dipendente della Sisma, era per anni anche vigile del fuoco volontario nel distaccamento di Villadossola. (re. ha.)

FINANZIAMENTI FINO A 50.000.000

- Artigiani, Commercianti e Lavoratori Autonomi anche con (740) o in perdita
- spesa anticipata.

Tel. 0321/466.189 - 455.827

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto

Il giorno 17 1993 alle ore 11 si procederà alla vendita all'incanto dei seguenti beni di proprietà dell'esecutrice Francesca Risi:

COMUNE di Villadossola in via Gian Battista Corti n. 14/A, terreno di mq. 400 interamente recintato con entesa casa di civile abitazione a tre piani e comprendente piano interrato di mq. 65 autorimessa e ripostiglio; piano terra di mq. 100 soggiorno, cucina, tinello, primo piano di mq. 96, tre camere, ripostiglio e bagno; Annesso cortile e giardino.

Condizioni di vendita:
1) prezzo base di pertica Lire 170.000.000;
2) offerta minima d'aumento Lire 2.000.000;

3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 12 del 18 marzo 1993, Lire 29.700.000; (Detto deposito deve essere effettuato con assegno circolare intestato al Casellario Provinciale PPTT di Novara ed da istituti o sportelli in Novara);
4) versamento del prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria. Novara, 26 gennaio 1993
IL COLLABORATORE CANCELLERIA dr. Francesco Macchia

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di Vendita di Beni

Il giorno 17 marzo 1993 ore 11 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà dell'esecutrice Giuseppe:

gli in: Comune di Galliate in via Reseghina n. 28 terreno di mq. 2630 circa, parzialmente recintato ed a giardino e cortile; entesa fabbricato di civile abitazione; 2) piani di piccolo fabbricato rustico per ricovero attrezzi.

Condizioni di vendita:
1) prezzo base Lire 135.500.000 (2° riduzione);
2) offerta minima d'aumento Lire 1.000.000;

3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 12 del 18 marzo 1993, Lire 29.700.000; (Detto deposito deve essere effettuato con assegno circolare intestato al Casellario Provinciale PPTT di Novara ed da istituti o sportelli in Novara);
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria. Novara, 26 gennaio 1993
IL COLLABORATORE CANCELLERIA dr. Francesco Macchia

DUE MANTIMENTI

In Novara e provincia, anche prima esperienza, per chi cerca: lavoro, studio, casa, matrimonio, carriera e veramente orientarsi per posizioni originali. Richiedi: presenza, serietà, serietà. Tel. 0321/466.189.

Studio commercialista in Arona

CERCA personale da inserire interno. Scrivere Publkompass 10100 Torino

Cercasi giovane

esperienza, immaginazione nel settore editoriale. Sede di lavoro: Novara. Inviare dettagliato curriculum. n. 53.909 ufficio

Società con sede in Borgomanero

CERCA SEGRETARIA con conoscenza gestioni contabili. Tel. 0322/846.179 ore ufficio

VERBANIA ZOVERALLO

PRENOTANSI VILLETTE A SCHIERA STUPENDA VISTA LAGO

Per informazioni tel. 53.909 ufficio



Massiccio piano d'intervento coi fondi della lagge Valtellina

Dalla Regione un miliardo per i parchi e i monumenti

Arriva un miliardo dalla Regione per i monumenti, le opere d'arte ed i parchi naturali della provincia.

La giunta regionale stanziò complessivamente 905 milioni per il restauro e le opere promozionali a favore del patrimonio artistico-ambientale del Novaresse, del Verbano e dell'Ossola. Quaranta milioni verranno destinati al Parco Naturale dei Laghi di Mercurago, che li utilizzerà per il completamento della sede. Stanziamento analogo per la Riserva Naturale Speciale Monte Calvario di Domodossola, che potrà sistemare e migliorare le strutture.

«Le riserve e i parchi naturali costituiscono anche in provincia di Novara un patrimonio che va salvaguardato e potenziato - ha sottolineato la giunta regionale - e l'adeguamento delle strutture rientra in questa prospettiva di miglioramento. Per quanto riguarda il Parco dei Laghi di Mercurago, il completamento della sede consentirà di farne un vero punto d'attrazione e di studio per la ricerca storica e naturalistica, visto che si tratta di una delle località più significative per il periodo della preistoria italiana».

Il piano d'intervento è finanziato con la legge Valtellina, che il Ministero del Bilancio ha approvato per il ripristino delle opere artistiche e



Statue del Sacro Monte Calvario. Sono tra i gioielli d'arte della provincia. Sopra: Enrico Nervani, regionale ai parchi e ai monumenti e culturali

dei monumenti danneggiati dall'alluvione del 1987.

«Per la provincia di Novara - osserva all'assessorato regionale della cultura ed ai beni ambientali - è stato però sfruttato un'altra componente della legge, varata anche per il salvataggio di opere di considerevole valore artistico e per la valoriz-

zazione di aree considerate importanti ai fini culturali o turistici».

Il grosso dei finanziamenti è infatti destinato alla ristrutturazione di edifici di interesse architettonico ed artistico, e la somma è stata destinata a complessi dell'Ossola e del Verbano, una che nei prossimi

mesi dovrebbe interessarsi ad altri finanziamenti regionali, che resti noti non appena verrà messo a punto il bilancio.

465 milioni sono stati assegnati a tre importanti complessi monumentali: il Palazzo San Francesco di Domodossola, destinato a diventare il centro

museale delle valli ossolane, la chiesa di San Gaudenzio a Baceno, che è in programma il rifacimento della copertura, il Castello Visconteo di Vogogna, che necessita di ristrutturazione globale.

Sono questi i tre interventi più importanti in provincia. La chiesa parrocchiale di Baceno, dedicata a San Gaudenzio, costituisce uno dei migliori esempi di architettura romanico-gotica del Piemonte: iniziata nel dodicesimo secolo, la chiesa è completata nel 1523 con il campanile, e negli ultimi anni ha lamentato l'usura del tetto, che ora verrà restaurato.

Palazzo San Francesco, fra piazza Mercato ed il Palazzo Municipale, dovrà invece diventare il fulcro artistico di tutta l'Ossola. Già sede della Comunità Montana e della Fondazione Galletti, il palazzo ospita il Centro Operativo della Regione Piemonte ed è destinato a riunire tutte le raccolte artistiche di Domodossola.

Beneficora del finanziamento regionale anche il castello di Vogogna, una che negli ultimi anni era al centro dell'attenzione delle associazioni storiche ossolane, che ne avevano caldeggiato la sistemazione.

Altri 360 milioni sono stati destinati ai comuni di Montesceno per la torre campanaria della chiesa parrocchiale, di



La chiesa parrocchiale di S. Gaudenzio a Baceno beneficerà dello stanziamento

Formasse per l'oratorio della Visitazione in località Antilone, di Bognanco per le cappelle della Via Crucis della chiesa di San Lorenzo, di Trontano per la chiesa della Natività di Maria, di Torno per la Chiesa di Sant'Antonio Abate, di Santa Maria Maggiore per la torre campanaria della parrocchiale, di Cravaggio per la parrocchiale di Vogogna, e di Villetta per la torre campanaria locale.

«Ci siamo posti come obiettivo - sottolinea l'assessore regionale alla cultura Enrico Ner-

viani - di salvare dai guasti del tempo e delle intemperie, beni che hanno una rilevanza storica, artistica e religiosa davvero considerevole e che danno lustro a tutta la nostra regione. In passato, per alcune di queste realtà, abbiamo già assunto significativi impegni di restauro che hanno valorizzato lo sforzo delle comunità locali. Ora continuiamo di aprire nuovi cantieri e di avvicinare la chiusura di quelli già aperti».

Marcello Giordani

Traffico stroncato da carabinieri di Verbania, Interpol, polizie svizzera e brasiliana

Droga dal Brasile, tre arresti

In un toscano e due vogheresi. Uno dei corrieri compiva frequenti viaggi in Sudamerica, alloggiando in alberghi sontuosi. Le indagini non sono terminate: nei prossimi giorni previsti altri sviluppi

VERBANIA. Procura della Repubblica, carabinieri del comando compagnia di Verbania, Interpol, la polizia svizzera e quella brasiliana, hanno collaborato strettamente e con la più attenta discrezione, per più settimane, nel tentativo di sgominare le organizzazioni che si erano specializzate nell'importazione dal Brasile, per via aerea sino in Svizzera e poi sui treni internazionali, in partenza per l'Italia da Ginevra o da Zurigo, di grossa partita di cocaina.

Alcuni risultati sono stati raggiunti, altri sono attesi al proseguo delle indagini. L'operazione è presa avvio dopo l'arresto di Osvaldo Cappini, 63 anni, residente a Pieve a Nievole (Pistoia), sorpreso dalla Guardia di Finanza lo scorso ottobre su un treno della Ginevra-Milano con bottiglie che contenevano anfetamine e cocaina, e recitava l'etichetta, della cocaina allo stato liquido per oltre 10 chili e mezzo complessivi.

Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore, dottor Alfredo Ruocco, riuscivano ad accertare collegamenti tra l'arrestato (che è solito lasciare la sua autovettura in località prossime all'aeroporto milanese di Linate) e Roberto Avogadro, 49 anni, residente a Voghera.

Seppure apparentemente disoccupato, l'Avogadro compiva frequenti viaggi in Sudamerica prendendo pre alleggio in grandi alberghi; come il Grand Hotel Campos Elisaios a San Paolo del Brasile.

Il 25 novembre dello scorso anno l'Avogadro veniva arrestato dalla polizia svizzera al rientro dal volo della Swissair per San Paolo per Zurigo Cloten.



Luigi Avogadro, uno degli arrestati

Nei giorni scorsi ora anche arrestato in un'operazione coordinata con Interpol e polizia elvetica, a dopo un meticoloso controllo dei suoi spostamenti internazionali, Luigi Romano, 27 anni, di Voghera anche lui.

Bloccato con mezzo chilo di cocaina, parte in un contenitore per bagno-schiuma, parte nel fiasco di un integratore energetico, sosteneva - ma senza ottenere credito - di esserne solo «suscettore» e di averne scelto l'acquisto in Brasile soltanto perché laggiù reperibile a prezzi nettamente inferiori di quelli praticati in Italia.

Dato per scontato che i papi, Avogadro e Romano erano soltanto dei corrieri, l'operazione veniva mantenuta segreta nella speranza di poter mettere le mani sugli organizzatori del grosso traffico.

Le indagini non sono per altro ancora concluse: emersi altri nomi, ci sono altri indagati.

«La stretta collaborazione fra noi, le polizie svizzera e brasiliana, l'Interpol e la procura della Repubblica - dicono al comando compagnia carabinieri di Verbania - continua ancora e non è detto che i risultati fino ad ora mancati possano essere conseguiti a successo tra breve».

Antonio Costantini

L'altra sera a Verbania

Aggredisce la moglie e si nega

VERBANIA. Scendo in bici dal Cerro sulle colline di Bieno e dopo un'ora si presenta nell'alloggio dove era rimasta a vivere la moglie, Denise Gallizia, 35 anni, pretendendo che la donna desse immediata soddisfazione ai suoi «diritti di marito». Di fronte al rifiuto, Fiorentino Peretto, 72 anni, prima l'ha minacciato e poi ha estratto di tasca un coltello per puntarglielo al collo.

E' successo domenica sera in via Troubetzkoy 258, a Verbania. Urla e schiamazzi hanno richiamato l'attenzione dei vicini che, notato nell'uomo alterazioni provocate dall'alcol, hanno subito avvertito i carabinieri. Un equipaggio del nucleo radiomobili, che era nelle vicinanze, ha bloccato Peretto, poi ha accompagnato in ospedale la donna, dove le sono state medicate le ferite al collo ed al volto giudicate guaribili in una decina di giorni.

Il fumetto di «Come ti frego il virus» mandato nelle case di tutti i giovani

Il Lupo Alberto a 1000 ragazzi

A Stresa campagna dell'assessore contro l'Aids

STRESA. Il ministero della Pubblica Istruzione vuole che Lupo Alberto nelle scuole? L'assessore alla Gioventù di Stresa, Aldo Palasoro, ha pensato di inviare direttamente alle abitazioni degli studenti l'opuscolo sulle prevenzione per evitare il contagio dell'Aids.

I fumetti di «Come ti frego il virus», condannati dal ministro Rocco Russo Jervolino ai «minori di vent'anni» per il loro riferimento esplicito all'uso del preservativo, arrivano ugualmente a destinazione sul Lago Maggiore.

E' l'assessore alla Gioventù di Stresa, Aldo Palasoro, che ha inviato 1043 libretti di Lupo Alberto a altrettanti studenti. «Ho avuto l'opportunità di avere fra le mani questa pubblicazione - dice Palasoro - e mi è sembrata eccellente per il chiaro e diretto dei fumetti, che per il modo brillante e semplice con cui è stata scritta. Siccome poi

il problema dell'Aids esiste ed è veramente grave, mi è parso che l'iniziativa del ministero della Sanità sia stata molto positiva e ho pensato fosse utile fare conoscere l'opuscolo ai giovani di Stresa».

Palasoro non si è lasciato condizionare dal no ministeriale e ha deciso di lanciare il fumetto, a cui ha contrapposto l'assenso del ministero della Sanità. «E' incomprensibile il divieto di diffondere un opuscolo che ha la capacità di comunicare in modo immediato con i giovani - osserva l'assessore - per questo motivo ho deciso di recuperare gli indirizzi degli studenti stranieri e dei giovani dai 14 ai 20 anni ed ho spedito oltre mille opuscoli».

Le reazioni, aggiunge Palasoro, sono state positive: «Alcuni mi hanno telefonato e hanno detto che il Comune ha avuto un'ottima idea; altri mi hanno ringraziato e mi hanno sollecitato ad intraprendere altre iniziative per combattere l'Aids. In un solo caso ho avuto una reazione negativa, perciò il bilancio mi sembra molto positivo».

Il libretto è stato accompagnato da una lettera di Palasoro: «Per prima volta, da quando anche nel nostro Paese non è più tabù parlare di certe cose, mi sono reso conto di trovarmi davanti ad un modo intelligente di affrontare l'argomento».

A Stresa ha già telefonato l'agenzia che ha curato per il ministero della Sanità la campagna anti-Aids. «Hanno voluto sapere quali sono state le reazioni dei ragazzi e mi hanno detto che, se servissero altri opuscoli, li spedirebbero immediatamente. «Hanno voluto sapere, adesso, se vogliamo, tocca agli altri comuni: il problema infatti coinvolge tutti, nessuno escluso».

[m. g.]

IN BREVE

VERBANIA

Arrestato un cameriere ricercato anche in Svizzera

E' stato arrestato dal carabinieri Giovanni Rosato, 35 anni, cameriere, residente a Cannobio. Su di lui gravava un mandato di cattura della procura della Repubblica di Verbania, dovendo scontare un anno e mezzo di reclusione per traffico di stupefacenti. Era da tempo ricercato anche dalla polizia cantonale ticinese, perché sospettato di spacciare droga anche a Canton Ticino.

STRESA

Ferrone i preparativi per la «Expo» del lago

Si stanno ultimando i preparativi per la seconda edizione della «Expo» del lago Maggiore dedicata alle forniture alberghiere e turistiche. Sarà realizzata in piazza Martini, con una superficie espositiva di circa 2 mila e 500 metri quadrati, tra il 27 febbraio e il 3 marzo. Hanno assicurato la loro presenza anche espositori provenienti da tutte le regioni del Nord e Centro Italia.

OMEGNA

Si studia il territorio con la Comunità Montana

E' stato riproposto anche quest'anno dalla Comunità Montana Cusio Mottarone, il progetto Scuola-Ambiente. L'attività dei corsi si articolerà in visite guidate alla scoperta del territorio e della attività produttiva ad essa collegata.

PREMENO

Per la ristrutturazione del municipio 400 milioni

Lavori per circa 400 milioni saranno eseguiti per la sistemazione e l'ampliamento del municipio. Tra gli interventi principali previsti dal progetto, l'abbattimento delle barriere architettoniche, la realizzazione di una nuova e più capiente sala consiliare e di uffici con maggior superficie a disposizione. I lavori dovrebbero iniziare nella prossima primavera.

VERBANIA

Nel nuovo elenco Sip cinque foto di Baveno

Il nuovo elenco Sip, di cui si è appena iniziata la distribuzione, propone cinque immagini del centro storico monumentale di Baveno. Si tratta di: veduta della piazza con la chiesa, il battistero, il campanile (sulla copertina) e altre quattro fotografie sull'ultima pagina. Tutte le foto sono state fornite dall'archivio «Alinari» di Firenze.

BorgoAffari

AGENZIA IMMOBILIARE

SIAMO ALLA RICERCA PER LA NOSTRA RUBRICA CLASSE DI APPARTAMENTI IN BORGHOMANERO, BRUGA, COZZANO E TONCO CIRCONDANTI. ASSICURIAMO PAGAMENTI IN CONTANTI.

IMMOBILI

EURO in posizione centrale e ben servita, offre una grande indipendenza con tutto il necessario. Possibilità di ricevere numerosi ospiti. Anziché pagare l'intero, si può pagare a rate. Richiesta veramente interessante.

TELEFONO 0322 835.355. Indirizzo: viale della Repubblica 70 000 000 (TRATT)

BORGOMANERO CENTRO nuovo e moderno, con tutte le comodità, garage, bagno, cucina, soggiorno, bagno e camera matrimoniale.

GRUPPO ZONA INDUSTRIALE - edifici in mq. 10.000 circa. Conoscenza personale a richiesta.

ATTIVITA'

COZZANO posizione centrale, ben servita, offre una grande indipendenza con tutto il necessario. Possibilità di ricevere numerosi ospiti. Anziché pagare l'intero, si può pagare a rate. Richiesta veramente interessante.

BORGOMANERO - in zona servita da ampio parcheggio, con tutto il necessario, bagno, cucina, soggiorno, bagno e camera matrimoniale.

GRUPPO ZONA INDUSTRIALE - edifici in mq. 10.000 circa. Conoscenza personale a richiesta.

ACQUISTIAMO IMMEDIATAMENTE PER CONTANTI

CAVAGLIO

ottima posizione, soleggiatissima

CASCINA

condizioni strutturali mq 300 circa; ampio sottotetto con copertura nuova. Ala e giardino.

TEL. 0322/845.946

BORGOMANERO

vicinanza, 45.000.000, soleggiata, semindipendente casa di mq 100 circa con ampio sottotetto.

Cortile e piccolo giardino.

Tel. 0322 845.946

UN PRESTITO?

L. 230.000 MENSILI

bastano per finanziare

L. 1.000.000

Altre soluzioni in 4 ore.

TEL. 0321/383.261

NOVARA CENTRO

CEDESI AVVIATISSIMO

NEGOZIO

COLORISTICO - BELLE ARTI

Tel. 0321

CERCASI

in affitto o in vendita mq. 1000

da adibire a laboratorio di disegno in Novara o comuni limitrofi.

Telefonare ufficio al numero

0321/459.495.

20.000.000 IMMEDIATI!!!

SOLO PER IMPRENDITORI

ARTIGIANI - COMMERCianti

con il nostro servizio pronto cassa

Telefonate 0321... incassate subito

il tutto senza muovere di casa

DARVIN - Telefono 0381/690.995

AFFITTARE CAPANNONE

INDUSTRIALE/COMMERCIALE

con celle frigorifere, uffici, garage, per totali mq 1000 in Baraggia di Sesto km 20.

Tel. ore pasti 0322 85.889

AVIS

NOVARA - c/o Ospedale Maggiore

C. Mazzini, 18 - Tel. 0321

LA STAMPA

ogni sabato

tuttolibri

settimanale di

attualità,

cultura, letteratura,

storia,

arte e spettacolo

WONDERFUL

PELLE & PELLICCE

DOMODOSSOLA - C.so Moneta, 57 (a fianco bar ex Alaska)

SVUOTA

PER CESSIONE ATTIVITA'

SCONTI

dal **50%** *al* **70%**

- | | |
|---|---------------|
| ● CONFEZIONI IN PELLE | da L. 99.000 |
| ● MONTONI | da L. 290.000 |
| ● PELLICCE (visoni, volpi, castori ecc) | da L. 750.000 |
| ● BORSE | |

LIQUIDAZIONE TOTALE
CAPI DELLE MIGLIORI FIRME

VENDITA RATEALE SENZA CAMBIALI



SECONDA PUNTATA - Guida alle novità del Codice della strada entrato in vigore il 1° gennaio

Sosta vietata, arrivano le ganasce

Pesano 30 chili e bloccheranno gli indisciplinati

Pubblichiamo, con la collaborazione del comandante dei vigili urbani di Torino, dottor Vincenzo Manna, e degli ufficiali del Nucleo radiomobile carabinieri, il maggiore Gian Luigi Savarò e il capitano Nicola Fozzi, la seconda puntata sulle principali novità introdotte dal Codice della strada entrato in vigore il 1° gennaio. Giovedì, 3ª e ultima puntata.

IN AUTO ATTENTI

Il Codice ha introdotto un principio importante: oltre a rispettare la segnaletica, il conducente deve sempre fare in modo di essere padrone del veicolo per compiere tutte le manovre necessarie in condizione di sicurezza, specialmente l'arresto tempestivo del veicolo e i limiti del campo di visibilità e dinanzi a qualsiasi ostacolo.

I conducenti, inoltre, saranno tenuti a prevenire comunque situazioni di pericolo che possano derivare da comportamenti scorretti o maldestri: bambini o anziani, quando (art. 191) ragionevole prevederli in relazione alla situazione fatta. In altre parole, verrà esclusa la responsabilità dell'automobilista che, ad esempio, investe un bambino improvvisamente apparso sulla strada all'improvviso rincorsa del pallone uscito dal campo di gioco. Insomma, l'automobilista che si accorge di transitarci vicino a un campo di gioco deve improntare la propria guida alla prudenza e allo cautela necessarie per evitare incidenti. Chi si adegua a questi comportamenti rischia

sanzione da 100 a 400 mila lire.

IL DIVIETO DI SOSTA

Dell'articolo è importante sottolineare l'entità delle sanzioni che vanno da un minimo di 100 mila lire a un massimo di 400 per il divieto di sosta e di fermata. Inoltre, se l'infrazione si protrae per più giorni, la violazione può essere accertata per ogni giorno di calendario. Ad esempio alle 11,30 di sera e alle 7 del giorno dopo.

LIMITI DI VELOCITÀ

Sono fissati in 130 km/h per le autostrade, 110 le strade extraurbane principali, 90 per quelle extraurbane secondarie e 50 per le strade dei centri abitati.

Chi oltre il limite di non oltre 10 km/h è soggetto a una sanzione da 50 a 200 mila. Tra 10 e 20 km/h: da 200 a 800 mila. Oltre 20 km/h, 500 mila a 2 milioni. In questo caso c'è anche la sospensione della patente da uno a tre mesi. Nell'arco di due anni s'incappa due volte nella stessa violazione la sospensione può salire fino a sei mesi. L'articolo introduce anche la possibilità di "pizzicare" chi va troppo forte controllando le annotazioni cronologiche stampate sui biglietti autostradali che vengono confrontati con la distanza fra il casello d'ingresso e quello d'uscita.



Il nuovo Codice ha dichiarato guerra alla sosta selvaggia non solo rendendo operative le ganasce ma anche inasprendo le multe e la normativa

LA SOSTA

Con evidente soddisfazione dei vigili urbani, il Codice è minuzioso nel precisare cos'è la fermata: «Si intende la temporanea sospensione della marcia anche se in un'area non sia stata per consentire la salita o la discesa delle persone, ovvero per altre esigenze di brevissima durata». Guai a intralciare il traffico: il conducente dev'essere sempre presente e pronto a riprendere la marcia. Più la norma dice: «In caso di fermata o di sosta, il veicolo deve essere collocato il più vicino possibile al margine destro della carreggiata, parallelamente ad esso e secondo il senso di marcia».

DEI VEICOLI

Per quasi tutti i casi previsti di divieto di sosta o di fermata, il Codice prevede la rimozione del veicolo.

blocco del veicolo. Una misura quest'ultima ora realizzabile perché vengono descritte le caratteristiche che devono avere le ganasce o blocchetti (ad esempio saranno gialle e peseranno circa 30 chilogrammi). Un fatto che aveva impedito fino ad oggi l'utilizzo delle ganasce anche se già previste dalla vecchia normativa.

RUMORI MOLESTI

A differenza del vecchio Codice, il nuovo prende in considerazione non solo la sordità o il rombo del motore, ma anche i rumori molesti provocati dall'autoradio a tutto volume o quelli provocati dagli antifurti. Il nuovo Codice fissa sostanzialmente «tipi di rumore. Innanzitutto quelli derivanti da una guida impropria (sgommata) e dal motore che vengono accertati a percezione acustica dell'agente (si rischia una sanzione da 50 a 200 mila). Poi c'è quello dell'autoradio che non deve superare i decibel misurati a 1 metro dall'orecchio

del guidatore» e apparecchiature del caso (fonometro) e a portare i finestrini chiusi. La norma prevede che il controllo legato all'uso dell'autoradio: come i vigili possano piazzare (con il finestrino chiuso) il fonometro vicino al padiglione auricolare dell'automobilista, la sanzione è ancora tutto da dimostrare.

Anche gli antifurti sono colpiti: si infrange il Codice se l'allarme dura per più di tre minuti a intervalli.

CARICO MAL SISTEMATO

Il veicolo può proseguire il viaggio se il conducente (pagando una multa da 100 a 200 mila) provvede a sistemare il carico in modo da eliminare le vibrazioni, l'urto imposto dagli agenti (vista e guida impedita, stabilità del veicolo compromessa, eccetera). Il veicolo verrà parcheggiato in un luogo idoneo e al guidatore verranno restituiti la patente e la carta di circolazione che saranno restituiti solo quando avrà sistemato il carico.

DI ANIMALI

Si è creata un po' di confusione per quanto riguarda il trasporto animali. In poche parole, non possono trasportare tre purché non costituiscano impedimento o pericolo per la guida. Se possono trasportare anche di più ma devono essere animali domestici e di piccola taglia purché custoditi in apposita gabbia o contenitore e vengano portati al posto

di guida appositamente diviso da un altro analogo mezzo idoneo.

DI

Inasprisce le sanzioni in ragione dei danni al veicolo o delle lesioni alle persone, fino alla sospensione della patente.

I TELEFONI

Attenti telefonisti: è vietato al conducente far uso durante la marcia di apparecchi radiofonici o usare cuffie sonore, fatta eccezione per i conducenti dei veicoli delle forze armate e della polizia, nonché per i conducenti di veicoli adibiti al trasporto di persona a conto terzi (tassisti). E' però consentito l'uso di apparecchi a viva voce che non richiedano per il loro funzionamento l'uso delle mani. La violazione viene punita con sanzione da 50 mila a 200 mila.

IN OCCASIONE

In occasione d'ingorghi è consentito transitarci sulla corsia per la emergenza al solo fine di uscire dall'autostrada a partire dal cartello di preavviso di uscita posto a cinquecento metri dallo svincolo. Questa specificazione non c'era nel Codice abrogato. Così come ora è sanzionato il mancato pagamento del pedaggio (da 50 mila a 2 milioni).

E' previsto l'arresto per chi fa inversione di marcia su carreggiate e svincoli. Scontata la sospensione della patente.

COMPLETARE

E' obbligatorio esporre i trasogni attestanti il pagamento della tassa automobilistica e dell'assicurazione obbligatoria, che devono essere applicati sulla parte anteriore o sul parabrezza degli autoveicoli e dei motoveicoli (ad esempio l'Ape), esclusi i motocicli e ciclomotori. E' trasogni esporre i tagliandi nella parte posteriore o laterale del veicolo. Per i motocicli e i ciclomotori c'è solo l'obbligo di avere i contrassegni al seguito; le sanzioni vanno da 30 mila a 120 mila lire.

IN BICICLETTA

In bicicletta si va da soli. Solo i maggiorenni possono trasportare bambini fino a 10 anni di età opportunamente assicurati con le idonee attrezzature stabilite dal regolamento. E il regolamento prevede che il sellino (dove proteggere anche le gambe) sia omologato dal ministero. Lavori pubblici, Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale. «Su di» - dice il regolamento - è apposto un marchio di approvazione, la cui forma è stabilita dallo stesso ministero.

A CURA DI
Beppe Nino
(Continua - 2)



PAESE CHE VAI PROVERBI CHE TROVI.

“Chi cerca trova” si dice anche in ligure? Siete curiosi di scoprire anche in Piemonte si usa “chi ha tempo non perda tempo”, oppure se “moglie e buoi dei paesi tuoi” vale anche in Veneto?

“La Stampa” vi offre la possibilità di conoscere i proverbi di Sicilia, Piemonte, Liguria, Calabria, Sardegna, Friuli, Trentino e Veneto. Tutti commentati, accompagnati dalla traduzione italiana e arricchiti da illustrazioni a colori. Per ricevere i volumi è sufficiente compilare e spedire il coupon a fianco riportato e pagare poi in contrassegno al ricevimento. Inizierete subito una collezione davvero proverbiale.

Nome _____		Cognome _____		Via _____	
Tel. _____		Città _____		C.A.P. _____	
FIRMA _____					
<input type="checkbox"/>	PROVERBI SICILIANI	PREZZO L. 25.000	N. DI COPIE	<input type="checkbox"/>	PROVERBI FRIULANI
<input type="checkbox"/>	Piemontesi	L. 25.000		<input type="checkbox"/>	Trentini
<input type="checkbox"/>	Liguri	L. 25.000		<input type="checkbox"/>	Veneti
<input type="checkbox"/>	Calabresi	L. 25.000		<input type="checkbox"/>	Collezione completa
<input type="checkbox"/>	Sardi	L. 25.000			L. 175.000 anche L. 200.000

Indirizzare a: EDITRICE LA STAMPA, "I PROVERBI", CASELLA POSTALE 400 - 10100 TORINO CENTRO.
AL COSTO DI OGNI VOLUME DOVRANNO ESSERE AGGIUNTE LE SPESE POSTALI.

LA STAMPA

Si è chiuso il girone d'andata con la quinta battuta d'arresto per gli azzurri

Novara, addio alle speranze?

Contro il Giorgione, Folli e compagni hanno terminato in otto dopo le espulsioni di Bettini, Schillaci e Pozzati. Ma Del Neri non si scoraggia: «Siamo ancora in corsa»

NOVARA. Una domenica da dimenticare per gli azzurri di Luigi Del Neri, che sono tornati dalla trasferta di Castellano Veneto con una sconfitta per 2-0, la quinta girono d'andata. I Novara viri alla bos di metà campionato a quota 20 punti, otto meno del Mantova primatista e sei Lecco secondo.

La gara contro il Giorgione era molto attesa: dopo la vittoria non troppo convincente sull'Oltrepò, Folli e compagni erano chiamati ad una prestazione portentosa, che spazzasse ogni dubbio di incertezza. E invece gli azzurri hanno incassato la seconda sconfitta nelle tre ultime partite (se si tiene conto anche di quella subita a Solbiato). Nonostante tutto, la classifica ancora non condanna il Novara, che deve rimontare due punti nelle 17 partite che restano alla fine del campionato.

Purtroppo, però, questo tipo di discorso è stato fatto negli anni scorsi, e i tifosi, che fin qui hanno dato più di quanto era lecito attendersi, sembra di vedere un film già visto: dopo un promettente inizio di stagione, i giocatori calano a dicembre-gennaio, per poi uscire definitivamente dai giochi. Il vertice in primavera, rischiando addirittura (ed è già accaduto) di farsi risucchiare nelle zone pericolose.

Del Neri, però, dimostra di non essere perso le speranze: «Non cambia proprio nulla, ci sono ancora 34 punti in palio,

dobbiamo rimontare due al Lecco... mi sembra affatto che siamo tagliati fuori. Ci manca qualche pareggio, vedi Olbia, Lecco e proprio Giorgione. Tempo per ribaltare la situazione non manca. Mi auguro che il pubblico ci resti vicino e abbia pazienza, si tratta solo di una crisi di risultati, di gioco».

Aggiunge il tecnico azzurro: «A mio parere, l'altro ieri il Novara ha disputato delle migliori gare esterne della stagione. Abbiamo bene il campo in inferiorità per quasi novanta minuti. Il Giorgione? Ha fatto ben poco, imbastendo la partita sulla difesa e contropiede. E poi, senza voler fossilizzarsi sul discorso degli arbitri, anche domenica non siamo stati favoriti: com'è possibile che siamo solo fare i falli e a beccarci ammonizioni ed espulsioni? E non è tutto, perché il loro primo gol era viziato da un evidente fuorigioco, mentre noi è stato annullato il pareggio per una spinta che nessuno ha visto».

Del Neri, insomma, non si sente di condannare la squadra, ma la sprona a trovare la continuità di rendimento necessaria per tornare a galla. In fretta, però, perché il campionato, che sta sempre cercando la seconda promozione alla promozione, non può aspettare ancora.



Giornata per il Novara soprattutto per i due portieri. Castellano Veneto l'arbitro sventolava il cartellino rosso a Enzo Bettini e poi anche a David Pozzati. E così tra i palli è stato mandato il Moro

Campionato dilettanti, salta la panchina dell'Oleggio

Iris, Falsetti esonerato e arriva Beppe Ticozzelli

OLEGGIO. E' ufficiale: Marco Falsetti non è più l'allenatore dell'Oleggio. Lo conferma Carlo Manzetti, il presidente dell'Iris, che aggiunge: «E' una decisione che abbiamo preso a malincuore, ma qualcosa bisognava fare per dare sterzata. Il nostro ritardo attuale è di 10 punti, sono tanti, ma noi dobbiamo credere, a patto che la squadra reagisca prontamente».

A Lissone, l'Iris ce l'ha messa tutta, dopo 25 minuti era già sotto di due gol, entrambi segnati da Tagliacarne, e il prosieguo della gara è stato un calvario. Quando a metà della ripresa il ritrovato Specchia (quarto gol personale) ha accorciato le distanze, qualcuno ha sperato ancora nel miracolo, ma il pareggio non è arrivato. E' vero anche che l'Oleggio dovuto scendere in campo con tre giocatori squalificati, vale a dire Zardi, Negri e Giordani, e anche senza gli infortunati Cerutti, Renda e Plebani: troppi in un momento così difficile.

Il futuro? Il futuro è già presente. Sempre Carlo Manzetti conferma l'assunzione di Beppe Ticozzelli, che già dirigerà il primo allenamento.

Ticozzelli, 37 anni, ex calciatore del Treate, dove ha pure la prima esperienza da allenatore, è stato per due stagioni alla guida del «cugino» del Bellinzago. Dell'Oleggio sa praticamente tutto e avrà quindi alcuna difficoltà ad inserirsi, anche perché ritroverà



Il nuovo allenatore dell'Iris Oleggio Beppe Ticozzelli (a sinistra). A destra Marco Falsetti

quel Michele Spinelli che già fu al suo fianco nel Treate.

Il collaudo sarà quanto elettrizzante: domenica sarà infatti di Oleggio il Fro Vercelli, seconda in buona compagnia, a due punti dalla capolista Saronno.

Un Saronno che, nell'anticipo di sabato scorso, l'ha cavato per il rotto della cuffia a Novara contro lo Sparta. La partita è finita a reti inviolate. Soddiafatto Boldini, ma soddisfatto anche Olivetto. Un po' meno, forse, il bomber Guidoni, rimasto con le polveri bagnate.

Più difficile del previsto la trasferta a Bellinzago dell'ex novarese Roberto Bacchin. Ha risolto un diabolico pallonetto di Uzzardi, c'è da chiedersi cosa sarebbe successo se Bottoni, al 10' ripresa, avesse

trasformato il rigore concesso ai danni di Polzelli, che lo stesso Mordenti ha invece parato.

Presenti in tribuna numerosi osservatori per vedere all'opera i giovani più interessanti. Proprio al Corsico potrebbe finire il prossimo anno Mario Belluzzo, attuale allenatore del Bellinzago, e forse anche Chiappini, mentre lo stesso Corsico avrebbe già caduto Brevi alla Pro Sesto e il gioiello Vanoli alla Lucchese. Chi sembra, invece, completamente in crisi è il portiere Taroni, un giovane in prestito dal Como, che anche domenica ha favorito con un'esplosione la vittoria degli ospiti e condannato il Bellinzago ad una immiserita sconfitta.

Sandro Bottelli

CALCIO

Eccellenza, i biancorossi battono la capolista Vigliano-Biellesse e danno una mano ai biancocerchiati

Bravo Trecate, il Verbania ringrazia di cuore

Protagonisti sono Caimi e Gaiardelli, gli «eccellenti» del '92



Stefano Caimi e Rodrigo Gaiardelli alla premiazione del «Campione eccellente»

NOVARA. Caimi e Gaiardelli - i due protagonisti della corsa al campione eccellente dell'anno - sono stati protagonisti anche ieri in Eccellenza e questo conferma che i tifosi non visto giusto votando per «quel due». Caimi ha contribuito con una prova convincente alla bella vittoria biancorossa sulla capolista Vigliano-Biellesse. Gaiardelli segnando in piena «zona Cesarini» ha evitato al Verbania la sconfitta casalinga. Inattesa certamente grave col Borgomanero. Non solo: «Ghiogo Gaiardelli - grazie anche a Caimi e Trecate - con quel gol in extremis ha riportato i suoi in vetta alla classifica, sia pure in coabitazione con lo stesso Vigliano e col Libarna».

Tre squadre in vetta, e grande incertezza dopo 19 giornate di campionato. L'Eccellenza conferma il suo grande interesse a non solo per la lotta in tre lassò in cima. La bagarre c'è anche in coda: si svolge una grande numero di formazioni. Addirittura di 11 squadre in quattro punti.

Da questa «confusione» tendono ad uscire Trecate e Caltignaga. I trecatesi in grande ripresa dopo l'avvio deludente e la vittoria sulla prima della classe conferma la forza delle compagne di Luigi Quaglino. Il Caltignaga di Paolo Rosa è tornato al successo liquidando Villadossola e raggiungendo quota 19.

Ma un punto più sotto comincia l'area del pericolo e si aprono due squadre dal nobilito passato: Darthona e Juve Domo. Domenica hanno pareggiato entrambe, ma la divisione della posta è stato il risultato di quasi le partite della diciannovesima giornata con l'effetto non modificare di molto la classifica. In coda, a reggere il «fenalino», ci sono tre formazioni: Arona, Monferrato e Omegna. Hanno 14 punti e davanti, a 15, ci sono l'Ovada, che ha perso, e la Novese che ha pareggiato con l'Arona.

Appena un gradino davanti c'è il Villadossola che non vince più da otto turni (3 pareggi e 5 sconfitte, con quella domenica

ca a Caltignaga) ed è scivolato dalla testa alla coda della classifica.

Il Villa è in compagnia del Borgomanero - che ha paura al Verbania - e della coppia Trino-Pulvis. Ancora un passettino più avanti ecco Juve Domo e Darthona. Gli ossolani non riusciti a mettere sotto l'Omegna e restano quindi in quella zona della classifica nella quale è consigliata la massima prudenza.

La compagnia, comunque, è tutti dabbano guardarsi i passi falsi. La classifica sta cercando chiarimenti ed è probabile che nelle prossime giornate venga stabilita una scala di valori attendibile. Guai a lasciarsi andare proprio in momento così delicato del torneo.

E guai a perdere il ritmo nella lotta per la promozione. Anche nelle altre sfere le prossime partite saranno decisive. Una cosa è certa: questo campionato non sta annoiando nessuno e promette di restare aperto fino all'ultimo. (m. s.)

SPORT FLASH

IN SERIE C

In serie C, affonda lentamente il «Nazionale» Novara

Nulla fare per la «Nazionale» Novara, in serie C. Gli azzurri sono stati nettamente battuti dal Genova e affondano lentamente verso il baratro della serie D. Bella vittoria, invece, per la Recordet Borgomanero: i biancoviola hanno espugnato Tortona e risalgono verso posizioni più consone alle loro potenzialità. In serie D, la Maya Omegna fallisce lo scontro diretto Biella e nel giro di due settimane viene raggiunta in testa alla classifica. Bella vittoria per la Sicca Castelletto sul parquet del Saluzzo.

PALLAVOLO

Le ragazze della Copar Novara vincono ad Arona

La Copar Novara ha vinto ad Arona sull'Astra Fiat e ha così conservato il comando della classifica di Prima Divisione femminile. Le ragazze novaresi dopo uno splendido avvio (15-6 e 15-9 nei primi due set) sembravano avviata a una facile vittoria. Ma c'è stata la bella reazione delle aronesi che hanno vinto terzo e quarto set coi punteggi di 15-6 e 15-12. Nell'ultima e decisiva frazione la Copar ha vinto per 15-8 conquistando il successo finale.

JU JITSU

Domenica a Genova tante speranze novaresi

Domenica prossima i giovani del Ju Jitsu Novara saranno impegnati a Genova nelle finali nazionali del «Gran Prix d'Accademia», una gara a coppie. Numerose le partecipanti novaresi con tante speranze di fare bella figura.

BASEBALL

Beppe Guizzoni il titolo di «coach dell'anno»

L'allenatore della Tosi Farmaceutici Novara Beppe Guizzoni è il «coach dell'anno». L'importante riconoscimento gli è stato assegnato in conclusione della «convention» dei tecnici che si è svolta a Rimini e che ha visto la partecipazione di 250 tecnici di baseball e 150 di softball provenienti da ogni angolo d'Italia. Oltre a Guizzoni ha ottenuto il riconoscimento l'allenatore nazionale di softball Micheli.

CALCIO

La situazione per le squadre novaresi a girone d'andata completato

Ponti sprecone, due punti gettati risorge il Tasker Cavi femminile

NOVARA. Un Ponti sprecone getta alle ortiche le vittorie già intascate nella trasferta di La Spazia. La copertina del giorno spetta proprio alla squadra rumagnese, che nella tredicesima giornata del campionato di serie B1 è uscita sconfitta al tie break dalla lunga trasferta ligure.

In vantaggio per il set a 0 in poco più di mezz'ora, i senesi si sono incredibilmente arenati, perdendo 16-14 il terzo set (dopo stati avanti per 13-6), e consentendo poi agli spezzini di mettere a segno una grande rimonta. Davvero un peccato, perché questi due punti sarebbero stati molto importanti per la classifica senese.

Nota negativa anche dalla B2, dove la Copiratti Novara è stata sconfitta per 3-1 a Bergamo dal Grizzly di alta classifica. Gli azzurri allenati da Livio Varasi non hanno certo risparmiato, dando vita a due ore e

venti battaglia. Alla fine, però, l'hanno spuntata i padroni di casa, che paradossalmente hanno totalizzato meno punti del Novara (67 a 54). Sul fondo si avvicina pericolosamente Chiavari, grazie alla clamorosa vittoria sul Segrate.

In campo femminile, torna al successo il Tasker Cavi Romagnolo. Le ragazze dirette da Paolo Milanesi hanno regolato al quinto il Torrefranca. Gara combattuta ed equilibrata, con un Pavic finalmente convincente.

Lotta orgoglio, ma si arrende al tie break la Sanmartinese in C1 femminile. Ingrid De Grandis e compagne non sono riuscite a espugnare il campo della capolista Cologno Monze che quindi prosegue la marcia al comando. Le sciolgono in terza posizione e sabato sono attese a un'altra trasferta difficile, contro la Pro Patria. (m. p.)



Livio Varasi, allenatore Copiratti

HOCKEY PISTA

Gli azzurri hanno regolato per 5-2 la Reggiana e continuano la marcia al comando della A1

Autocentauro, una vittoria squallida

Sugli scudi capitano Bernardini, autore di una bella tripletta

NOVARA. Giocare contro una squadra che pensa solo a difendersi non è facile per qualsiasi squadra, specialmente se il portiere è in giornata grazia. E così, nella quarta di ritorno di A1, l'Autocentauro si è dovuto accontentare del gol rifilato all'Amatori Reggio Emilia.

Quello che più conta, però, è che gli azzurri, con la diciassettesima vittoria su diciannove incontri, proseguono la marcia al comando del massimo campionato di hockey pista. Il Lodi traballa non cade: i giallorossi hanno espugnato Seregno, non senza difficoltà, dopo il primo tempo chiuso sul 2-2. Da segnalare la continua discesa dell'Essebi Monza, che con la sorprendente battuta d'arresto di Reggio Emilia (la Smet si è confermata squadra ammazza-grandi) fa aggiantare al terzo posto Thiene che invece ha travolto il Salerno. Fallisce l'orgoglio terzo posto il Ras-



Roberto Crudeli e Enrico Bernardini entrambi a segno contro la Reggiana il capitano ha realizzato una tripletta

sano, fermato di misura (3-2) a Trissino.

Tornando alla gara di sabato sera, resta sottolineare l'ottima prestazione di Enrico Bernardini, autore di una tripletta che ha influito in modo determinante sul risultato finale: 5-

rimasto a secco, invece, il cannoneiere Franco Anzato, che non è riuscito ad incrementare la propria posizione nella «Stocca d'oro» e adesso si vede braccato da vicino da Alessandro Michielon del Bassano. Solo serata storta per il

bomber pugliese, che comunque ha trovato sulla sua strada Salsi, un portiere che ha evitato un passivo ben più pesante per la Reggiana.

Sabato prossimo gli azzurri sono una trasferta da non sottovalutare, sulla pista Granata Lodi, ma il Camoni Lodi rischia ancora di più, nell'agguato di Thiene.

In serie A2, la Noel Rotellistica è sconfitta per 3-2 a Viareggio. Il quintetto allenato da Roberto Borini (ancora privo del titolare Baffelli, coinvolto in un brutto incidente stradale la scorsa settimana) sulla pista veronese si è fatto onore, vedendo solo nel finale si rescanti, apparsi determinatissimi. Realizzare le due reti novaresi è stato il giovane Mirko Dub, autore di una ottima prestazione.

Sabato prossimo la Noel cerca di riscattarsi ospitando il Matera. (m. p.)

FINO AL 13.2

33% DI SCONTO SU OLTRE CINQUE PRODOTTI DI GRAN QUALITÀ

Giesse, la bandiera della gran Convenienza.

Ecco alcuni esempi:

CARNE

2 POLLI AIA PRONTI DA CUOCERE

sconto 33% AL KG. L. 4.340
INVECE DI L. 6.400

2 FUSI - 2 SOVRACOSCE ARENA

sconto 33% AL KG. L. 5.340
INVECE DI L. 7.990

SALUMI LATTICINI

YOGURT JUNIOR INMUNE ALLA FRAGOLA - BANANA GR. 250
1 PEZZO L. 2.0503 PEZZI L. 4.100
INVECE DI L. 6.150 (AL KG. L. 5.467)AGNOLOTTI AL BRASATO NONNA AMELIA GR. 250
1 PEZZO L. 4.0503 PEZZI L. 8.100
INVECE DI L. 12.150 (AL KG. L. 10.800)PANZEROTTI DI MAGRO NONNA AMELIA GR. 250
1 PEZZO L. 3.9603 PEZZI L. 7.920
INVECE DI L. 11.880 (AL KG. L. 10.560)MERENDA CITTERIO MILANO - RUSTICO GR. 30
1 PEZZO L. 1.3503 PEZZI L. 2.700
INVECE DI L. 4.050 (AL KG. L. 30.000)LATTE SOLE INTERO IN BOTTIGLIA ML. 1.000
1 PEZZO L. 1.8203 PEZZI L. 3.640
INVECE DI L. 5.460 (AL LT. L. 1.213)

ALIMENTARI IN SCATOLA

LA PASSATA COLOMBANI GR. 700
1 PEZZO L. 1.0903 PEZZI L. 2.180
INVECE DI L. 3.270 (AL KG. L. 1.038)CAFFÈ SAO ORO GR. 250
1 PEZZO L. 3.8903 PEZZI L. 7.780
INVECE DI L. 11.670 (AL KG. L. 10.373)OLIO DI ARACHIDE "GIGLIO ORO" CARAPELLI CC. 1.000 1 PEZZO L. 2.790
3 PEZZI L. 5.580
INVECE DI L. 8.370 (AL LT. L. 1.840)OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA BERTOLLI "ROCCA DELL'ULIVETO" CC. 750
1 PEZZO L. 8.490
3 PEZZI L. 16.980
INVECE DI L. 25.470 (AL LT. L. 7.547)BUONDI' MOTTA ZUCCHERATO GR. 320
1 PEZZO L. 4.2703 PEZZI L. 8.540
INVECE DI L. 12.810 (AL KG. L. 8.896)ARANCIATA DOLCE - GASSOSA S. PELLEGRINO CC. 1.500 1 PEZZO L. 1.660
3 PEZZI L. 3.320
INVECE DI L. 4.980 (AL LT. L. 1.326)ACQUA NATURALE S. BERNARDO CC. 1.500
1 PEZZO L. 7603 PEZZI L. 1.520
INVECE DI L. 2.280 (AL LT. L. 338)TREBBIANO DOC - SANGIOVESE DOC GALASSI CC. 1.500 1 PEZZO L. 5.590
3 PEZZI L. 11.180
INVECE DI L. 16.770 (AL LT. L. 2.484)

PULIZIA

SAPONE LIQUIDO MANTOVANI ML. 250 1 PEZZO L. 3.390
3 PEZZI L. 6.780
INVECE DI L. 10.170 (AL LT. L. 9.040)3 DENTIFRICI MACLEENS EXTRAFRESH - DELICATO ML. 225
1 PEZZO L. 6.0403 PEZZI L. 12.080
INVECE DI L. 18.120 (AL LT. L. 17.896)NOXZEMA REGULAR BIANCA ML. 1 PEZZO L. 4.990
3 PEZZI L. 9.980
INVECE DI L. 14.970 (AL LT. L. 11.089)DOCCIA FIORI ROBERTS ML. 250
1 PEZZO L. 3.7903 PEZZI L. 7.580
INVECE DI L. 11.370 (AL LT. L. 10.106)ASSORBENTI LINES LADY CONF. 1 PEZZO L. 2.390
3 PEZZI L. 4.780
INVECE DI L. 7.170

Tutto il buono, con cura.

L'ex senatore ed il consigliere della dc a Milano forse per denunciare il «business-rifiuti»

«Mani pulite» indagherà su Vercelli?

Boggio e Radaelli a colloquio con il pool di Di Pietro

VERCELLI. La notizia, trapelata in sordina, è quella col botto: l'ex senatore Carlo Boggio ed il consigliere regionale Francesco Radaelli sono stati contattati dallo staff di «Mani pulite»: i prossimi giorni, andranno a parlare con i giudici milanesi.

Entrambi confermano non dicono assolutamente nulla sul motivo «colloquio informale» che li ha portati a Pietro oppure degli altri sostituti del pool. Borrelli.

Dice Radaelli: «Per le ragioni del nostro colloquio sono riservatissimi, non potrei dire. Ma nei prossimi giorni contiamo di poter dire qualcosa pubblicamente».

Dal canto suo, Boggio si limita a spiegare che porterà a Milano i documenti che ha avuto in precedenza alla magistratura vercellese (vercellese non sia alcune novità. Che riguardano «il filone ambiente» la risposta - e il filone sociale».

Ambiente. E' nuova indagine di Di Pietro. I giudici sono convinti che sul business rifiuti ed energia siano state molte fortune di Tangentopoli. E in provincia di Vercelli, se fosse, sarebbero mancate le occasioni, viste le grandi opere in cantiere in parte già completate: maxi-discariche, centrali, inceneritore.

Il forno di incenerimento l'appalto denunciato da Radaelli ha già fatto cadere la giunta Vercelli; sulla discarica di Alice Castello, in tempi sospetti, Boggio presentò un esposto al Consiglio superiore della magistratura, che non ha avuto risposta. Può darsi, è soltanto una nostra ipotesi, che l'ex senatore dc intenda riproporre quei documenti all'attenzione di «Mani pulite».

Su Alice Castello comunque indagando, ormai da mesi, anche i magistrati di Vercelli e la Guardia di Finanza. Giudici e Fiamme Gialle hanno pure passato al setaccio la fase pre-appalto di gestione dell'inceneritore. Se c'è stato davvero un «business tangenziale» (tutto da provare) fra forno e maxi-discarica, chi l'aveva organizzato, e a che livello?

Le popolazioni della zona avevano sempre sospettato che ci fosse qualcosa di poco chiaro nell'attivazione del mega-impianto di Valedora, ma tutto era sempre rimasto a livello

sospetto: ora, con indagini a raffica, magistrati e Finanza cercano di capire se ci siano stati davvero illeciti, e in sostanza, Alice 2 sia stata l'«sfere del decennio», non certo per gli alicesi.

Intrecci fra società. E' il «cavallo di battaglia» sia di Boggio sia del consigliere Radaelli. Entrambi sostengono a Vercelli siano fondate molte società di comodo per coprire affari tra mondo imprenditoriale e amministratori. La chiesa, è il tesoro di Boggio, che l'analisi approfondita di questi intrecci riconduca al filone ambiente, visto che molte imprese, sorte dall'oggi al domani, hanno appurato per Alice Castello e per l'inceneritore. Questo le ipotesi, a che Boggio e Radaelli abbiano in serbo altre sorprese.



Carlo Boggio e Francesco Radaelli avranno, nei prossimi giorni, un colloquio informale con i giudici di Milano: si parlerà anche della discarica di Alice Castello?



LA LOTTA AL VERTICE

Pro sempre nel giro C2



I bianchi di Caligaris continuano a restare in lizza per la promozione. In Eccellenza caduta dell'Fcv, pareggi per Borgo e Trino. ALLE PRIME 42 e 43

Ieri a Coggiola

Boscaiolo

morta di infarto per una caduta

Un boscaiolo è morto tagliava legna fra i boschi della Valsesia. Si chiamava Giovanni Dal Sasso, 72 anni ed abitava in paese. Il decesso sarebbe causato da un infarto sopraggiunto dopo una caduta accidentale.

La disgrazia si è verificata ieri poco prima di mezzogiorno. Il Dal Sasso si era recato sui monti circostanti la frazione Viera; rimasto vittima di una caduta per un declivio di una caduta per un declivio di un lungo uno scosceso pendio, il poveretto è stato rinvenuto dalla moglie che, allarmata dal prolungato ritardo, avvisò le prime ricerche.

Sul posto è intervenuta l'equipe di Piemonte Risarcimento, coadiuvata da forze delle squadre della Guardia di Finanza del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino. Il boscaiolo è stato trasportato all'ospedale di Borgosesia, ma ogni sforzo dei medici è risultato vano. (p. q.)

L'altra notte ■ San Giacomo di Masserano: la disgrazia causata dalla velocità e dal fondo stradale ghiacciato

Muore a 19 anni nell'auto contro un muro

La vittima di Castelletto Cervo, non è grave l'amico che guidava

MASSERANO. Ancora una vittima della strada. Ivan Borio, 19 anni, un apprendista residente a Castelletto Cervo, ha perso la vita domenica notte in un incidente lungo la statale per Gattinara, località San Giacomo di Masserano. L'auto cui viaggiava, una Peugeot 205, è uscita di strada a forte velocità, urtando contro il muro di recinzione di una casa e poi capottandosi più volte in prato. La vettura era guidata da un amico, Roby Barison, 21 anni, di Cossato. Pure lui è stato ricoverato in ospedale, ma le sue condizioni non sono gravi.

L'allarme è stato qualche minuto prima delle 5. L'ipotesi più probabile è che i due amici fossero di ritorno dopo una serata in allegria, forse in una delle discoteche che si trovano nella zona. Il particolare non collima con la direzione dell'auto rilevata dai carabinieri: erano: secondo i militari si mossero dell'uscita di strada la

vettura era diretta verso Ronzo e non verso Cossato.

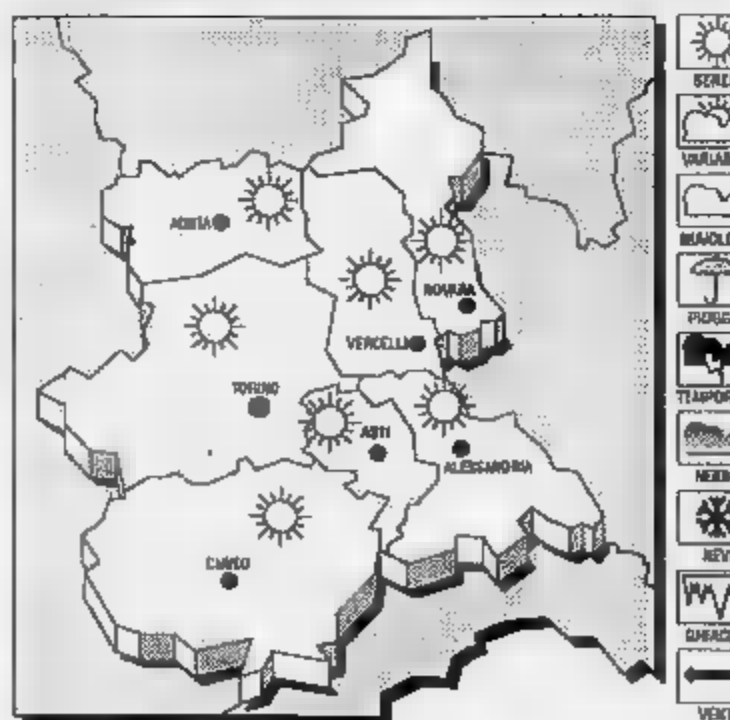
Toccherà all'inchiesta avviata dalle forze dell'ordine chiarire il tragico episodio. E' certo comunque che la Peugeot viaggiava a elevata velocità e che, in quel punto, l'asfalto era ricoperto da un sottile strato di ghiaccio. Così, nell'affrontare la curva che caratterizza l'incrocio, l'auto ha cominciato a sbandare. Roby Barison ne ha quindi perso il controllo e, dopo una manovra disperata, è riuscito a impedire l'urto con un muretto. Non appena la Peugeot ha toccato la recinzione, è stata come catapultata in aria.

Un automobilista ha assistito all'incidente e telefonato alla Croce rossa. Le condizioni di Ivan Borio, con un'ambulanza, l'apprendista è stato trasportato d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale di Biella. Ma, poco dopo il ricovero, è deceduto. (d. p.)



La recinzione sulla statale Gattinara divelta dall'urto con la Peugeot. Ivan Borio, il giovane deceduto domenica, è qui.

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO PREVISTO PER DOMANI
Cielo sereno o poco nuvoloso; venti deboli sulle pianure; qualche nebbia sulle vallate.
TEMPERATURA. Senza variazioni.
VENTI. Deboli orientali.
TENDENZA DEL TEMPO. Prevalenza di cielo poco nuvoloso, qualche nebbia e banchi di nebbia sulle pianure del Nord.

LE TEMPERATURE DI IERI
Max: 7; min: -3; media: 2
LE TEMPERATURE DI OGGI
Max: 8; min: -3; media: 3
IL TEMPO IN PIEMONTE
Torino ■ Novara ■ Alessandria ■ Aosta ■ Cuneo ■ 12,7; As 4

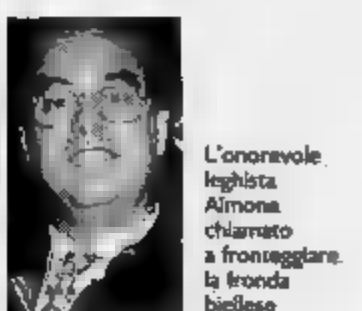
Biella, teme irruzioni da parte degli espulsi

Lega, sede sprangata. Aimone fa la guardia

BIELLA. «Occupate subito la sede di via Galilei. I traditori non devono più entrare». E così la roccaforte della Lega Nord di Biella è stata sprangata con catene e lucchetti e l'onorevole Stefano Aimone ha montato personalmente la guardia affinché l'ordine che arrivava da Torino fosse rispettato.

Il curioso particolare è venuto a ribalta della cronaca sabato durante l'inaugurazione della sede della Lega, in via Martiri. Chi aveva avuto l'incarico di recarsi in via Galilei per prendere bandiere e materiale, ha trovato inaspettatamente inaccessibile la sede.

Il clima di inquisizione ha contribuito ad allargare lo scontro tra il popolo leghista tenuto all'oscuro e il confronto in atto ai vertici del partito. Gli espulsi Roberto Rossi e Nanni Mussone sono ancora per molti gli artefici dell'inquietante successo elettorale del 5 aprile e i sostenitori chiedono di capire che cosa è accaduto.



L'onorevole leghista Aimone chiamato a fronteggiare la fronda biellese

Intanto anche la Lega di Biella è stata messa sotto la giurisdizione di un commissario, Luciano Bistaffa, di Novara: ieri sera ha presieduto una riunione nella sede di via Galilei anche in vista del congresso della Lega piemontese in programma a domenica a Torino. Nonostante la condanna di Mussone, il loro candidato alla segreteria, Claudio Pioli di Torino, è ancora in corsa per sostituire Gipo Farassino. La vicenda non è ancora conclusa. (m. al.)

il PRIMO PREZZO

CAMPIONI DI RISPARMIO



CAPIVIA 750

VALLE D'AOSTA SOCIETÀ

BIELLA
VIA CORTICENGO
10040 - VIA VALLE D'AOSTA

MORTARA
CENTRO COMMERCIALE LOMELLINA
VIA T. VECCELLIO (ANG. VIA LOMELLINA)

ESAT CREDITO ITALIANO 13 FEBBRAIO 1993

La distribuzione dei bolli

I bolli per sezione del ticket sanitario ■■■ in distribuzione al presidio Usl ■ Vercelli, in via Crosa (Palazzo ■ Inam) con ingresso dal passo carrate ■ via Santorre di Santarossa. L'orario è continuato, dalle 8,30 alle 17. A Trino, invece, l'■■■ 76 ha comunicato ai residenti che sono a disposizione alla sede di via Ortigara 4, ■■■ lunedì al venerdì, in ■■■ dalle 8,30 alle 13 e dalle 14 alle 17.

Blitz della giunta e dei consiglieri nella refezione dell'ex Convitto per assaggiare i cibi

Sorpresa, in mensa arriva il sindaco

La decisione in seguito alle polemiche tra Buratti (verdi) e Barazzotto (responsabile della Scuola). La pasta è scotta (il voto del primo cittadino è 6), lascia perplessi il piatto unico di prosciutto, formaggio e cavolfiori

Presenti

Va bene, lasciamo stare i cortellini a mani più esperte, viste le recenti stroncature collettive in pretura e tra i condon bleu emiliani. Ma sulla mensa è importante insistere, per migliorare il servizio e per rigenerare i comitati rapporti tra il Palazzo e la gente. La città ha bisogno di amministratori più presenti e non soltanto presenzialisti che, invece di orecchie sordite, rarefatti martini e sfiziose pizzette a cocktail e ricevimenti.

Ieri non è finita proprio in un trionfo per il servizio (ve lo immaginate il sindaco che, sulla falsariga di una nota pubblicitaria, porta in trionfo una stupida cuoca?), ma l'esempio degli amministratori è stato significativo e dovrebbe trasferirsi in altri settori della vita pubblica.

E paia suggerimento di sapore autarchico, ma perché non sostituire, quando è possibile, prodotti locali (le torte con marchio doc), alle anonime plastiche imitazioni di emmenthal svizzero? [d. ca.]

BIELLA. «Perché andiamo a mangiare alla mensa comunale a verificarsi una volta per tutte funziona questo servizio?». E' mezzogiorno quando il sindaco Gianluca Susta pone fine con un'insolita proposta alle polemiche tra l'assessore Vittorio Barazzotto e il consigliere verde Gustavo Buratti sulla qualità e la quantità del cibo servito nelle refezioni scolastiche.

L'idea piace a una delegazione composta da una quindicina di amministratori con giornalisti al seguito, alla sospensione dei lavori sulla mensa comunale nell'ex Convitto di via Tripoli, per mangiare un boccone prima della ripresa del Consiglio, ma anche per verificare, con un blitz a sorpresa, le denunce di insegnanti e genitori.

Ed eccoci seduti ad un tavolo per quattro con i consiglieri dei verdi Gambo e Buratti nel salone riservato ai dipendenti comunali, un locale a parte rispetto alla mensa dei pensionati e per i nordafricani. Nei tavoli vicini trovano posto il sindaco, gli assessori Vittorio Barazzotto, Stefano Potta, Luciano Antonietti, i consiglieri Mario Giachino, Alberto Savio, Antonio Arnaldi, Claudio Regis e Giulio Salvotti.

Sui tavoli piatti di porcellana e bicchieri di vetro con tovagliette di carta singole, caraffe di acqua naturale e mini confezioni in cartone di vino. Nelle cucine invece i piatti e i



Il sindaco Susta ieri alla mensa comunale. Il tavolo con Regis, Salvotti e Arnaldi. Il blitz per arginare le polemiche e le critiche sul servizio della refezione di cui usufruiscono le scuole della città.

bicchieri sono a perdita.

Arriva il primo, orecchiette di semola al sugo di pomodoro con grana padano. La porzione è abbondante, e la pasta per il sindaco è leggermente troppo cotta. Il sapore è accettabile, ma ci pensa il consigliere Sapienza a ravvivare distribuito a tutti alcuni cucchiaini di salsa al peperoncino che si è portato da casa. Giachino e Savio chiedono il bis e sono eccitati, ma per Buratti resta comunque una pastasciutta «dignitosa». Il voto del

daco è 6.

Si passa subito al secondo, due fette di prosciutto colto, porzione di un formaggio non identificato e una cucchiata di cavolfiori in besciamella. L'associazione lascia tutti sconcertati perché se il menù è preparato da un dietologo, è noto che formaggio e prosciutto non vanno bene assieme. Figurarsi poi con l'aggiunta di cavolfiori con la besciamella, una salsa che contiene altri grassi. Ma abbiamo tutti appetito e la razione viene

sparziata via (Buratti lascia solo i cavolfiori) anche se a qualcuno sono tornati alla memoria i pasti della colonia.

Finale con un'arancia: il frutto è dolce e saporito. Poi, extra menù, si affie alla casa-lunga (un po' lungo) e una goccia di grappa. Votazione finale: sufficiente, ma si può fare di meglio. Comunque dopo le proteste di Buratti che si riferivano ai mesi di novembre e dicembre, il Comune ha cambiato le cucine.

Maurizio Alfai

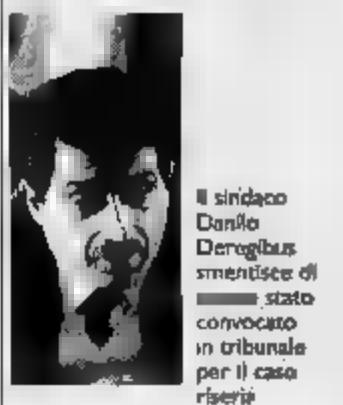
Il calendario Prosciugati i canali d'irrigazione

VERCELLI. Sono in regime di «asciutta» fino al 13 marzo per eseguire i necessari lavori di manutenzione tutte le rogge di irrigazione gestite dalle Associazioni Ovest ed Est Sesia e della Contenza Canali Cavour: le tre società hanno reso noto il calendario dei lavori che, oltre ai canali principali, interessano anche tutte le diramazioni irrigue collegate.

Dal 13 febbraio saranno disattivati gli imbocchi del naviglio di Saluggia e del canale di Riva; dal 15 toccherà al naviglio d'Idro ed al canale del Retto; dal 22 prosciugati gli imbocchi della roggia Mora e della roggia Busca; dal 27 quelli del canale Cavour, del sussidiario Farini, canale Depretis, roggia Biraga, cavo Panizola, diramatori Vigeveno e Sella con i subdramatori Pavia e Mortara, cavi Dassi e Ricca, rogge Dassi e Mora da Terdoppio. Infine da lunedì primo marzo saranno smossi «asciutti» il naviglio Langosco, il roggiere di Sartirana, la roggia Nuova di Borgo San Siro ed il cavo Cid.

Le tre Associazioni segnalano la possibilità che, anche durante il periodo di «asciutta», nel caso di interessarsi si possano verificare improvvisi «scoppi d'acqua». La rete sarà riattivata a partire dal 13 marzo, eccezione della roggia Mora in cui l'acqua defluisce dal 28 febbraio e della Marchionale di Gattinara, che sarà riattivata dal 1° marzo. [w. ca.]

A Costanzana Il sindaco: «Mossona inchiesta»



COSTANZANA. «Casco dalle nuvole, non sono assolutamente al corrente di convocazioni in Tribunale che riguarderebbero me ed i componenti della giunta. E' ora smetterla pensare che Costanzana sia il centro «mossona». Questa la dichiarazione con cui il sindaco Danilo Deregibus ieri ha seccamente smentito le voci secondo cui l'intero esecutivo comunale sarebbe sotto inchiesta per la costruzione, duramente contestata dalla minoranza, di una riseria.

Deregibus ha anche di sapere che i carabinieri della polizia giudiziaria avrebbero sequestrato documenti nella sede municipale. «Ho il mio lavoro cui accudire - ha aggiunto il primo cittadino - e non ho certamente il tempo di andare a vedere che cosa fanno i carabinieri». [w. ca.]

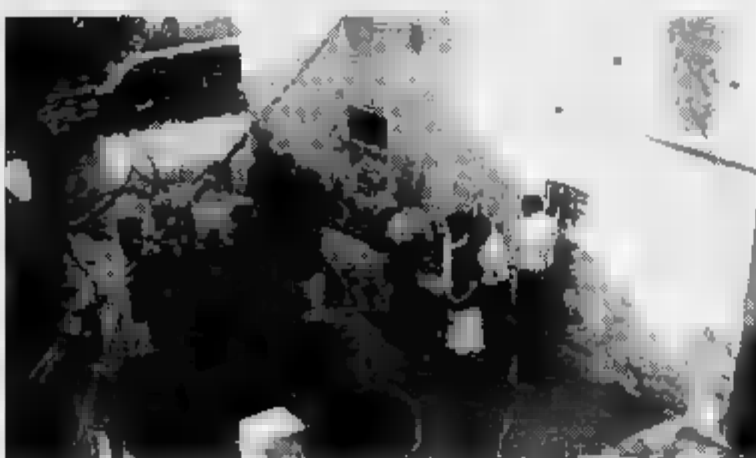
A Fontaneto d'Agogna pensionato sparò credendolo un ladro

Uccise uno zingaro di Trino Sarà processato il 9 marzo

VERCELLI. Saranno i giudici della Corte d'Assise novarese a ricostruire la vicenda che lo scorso 7 agosto era costata la vita all'ambulante trinese Alessandro Dellagaren, 44 anni. Il gip Daniela Vorrina ha fissato il processo per il 9 marzo.

Alla sbarra, per rispondere dell'accusa di omicidio volontario, ci sarà il pensionato Antonio Platini, 54 anni, in via Passerina 27 della frazione Sant'Antonio di Fontaneto d'Agogna (Novara), difeso dall'avvocato Rino Caserotti di Borgomanero, che non ha accettato il rito alternativo di chiarandosi il rito di risciogliere a ridimensionare in aula la pesante imputazione sul conto del suo cliente; l'accusa sarà sostenuta dal pm Roberto Fava.

La vicenda presenta singolari punti di rassomiglianza: quella di Florio Santibatese Gino Zanella il quale, stanco per i continui furti, aveva sparato ad un ladruncolo minore che stava tentando di rubargli il furgone. Il ragazzo era spirato pochi minuti dopo



La casa di frazione Sant'Antonio dove il 7 agosto avvenne la tragedia

in ospedale, a Santibatese. Anche Zanella è p...

La vicenda di Antonio Platini risale, come detto, al primo pomeriggio del 7 agosto quando, affacciandosi alla finestra, aveva visto tre persone, che si erano avvicinate al cancello della villetta. Scambiandoli per ladri, il

pensionato aveva sparato loro contro un colpo di fucile: Alessandro Dellagaren, colpito al collo ed alla spalla, era morto durante il trasporto in ospedale nonostante la tempestività dei soccorsi. Antonio Platini era stato arrestato dai carabinieri e scarcerato dopo tre giorni passati in cella. [w. ca.]

Dopo il «no» del pretore del lavoro, l'ex sindaco ha fatto appello in tribunale

Pensione d'oro, Bodo ci riprova

Il 5 tornerà davanti al giudice. Vuole 27 milioni di contributi dal Comune, nonostante il primo processo avesse dato ragione all'Inps, che sosteneva: «Il contratto con l'Interimmobiliare? Era un trucco»

Per la «pensione d'oro» Bodo ci riprova. Dopo che il pretore del lavoro gli ha negato i 27 milioni di contributi (avrebbe dovuto pagarli il Comune), l'ex sindaco socialista ha fatto appello in Tribunale. L'udienza civile è fissata per il 5 marzo, davanti al giudice Giuseppe Limitone.

Fulvio Bodo e i suoi avvocati saranno di nuovo in guerra con l'Inps. Proprio l'Istituto di previdenza, infatti, aveva deciso di non considerare validi i contributi pagati dal Comune al sindaco, assunto come consulente dell'Interimmobiliare di Pavia. L'Inps sosteneva che quel contratto era fasullo, e che Bodo, in realtà, non aveva lavorato per quella società.

Il pretore del lavoro Federico Grillo Pasquarrelli, a ottobre, aveva dato ragione all'Inps. E a Bodo, che aveva fatto causa sostenendo che i 27 milioni gli spettavano, il responso che il ricorso era «manifestamente infondato e temerario».

Assunto dall'Interimmobiliare a subito entrato in aspettativa,



La targa dell'Interimmobiliare, l'agenzia che aveva assunto l'ex sindaco Fulvio Bodo come «consulente»

L'ex sindaco fingeva di farsi pagare stipendio da favola (8 milioni 830 mila al mese) solo per aver diritto a una «pensione d'oro» (quasi 3 milioni di contributi mensili) e a pagare il conto era il Comune di Vercelli. Così aveva detto il pretore, e i motivi della sentenza civile sono quasi identici a quelli per cui il processo Bodo, ha mandato sotto pro-

cesso Bodo. L'accusa è: truffa ai danni dello Stato: e quello della «pensione d'oro» è il stato primo degli scandali hanno scosso Vercelli.

Adesso Bodo cercherà di farsi riconoscere i contributi Inps dai giudici del Tribunale. Il ricorso è stato presentato l'11 novembre, pochi giorni dopo la sentenza del pretore (nella quale dell'ex sindaco si diceva: «Ha

un'istruzione scolastica e un'esperienza professionale della più modesta). I suoi avvocati sostengono che il contratto con l'Interimmobiliare non è un trucco, e che il Comune, come prevede la legge, era tenuto a pagare i contributi a Bodo, visto che lavorava come sindaco a tempo pieno. L'Interimmobiliare non ha fatto appello. [g. bu.]

Primo premio un'auto, poi moto, tv e elettrodomestici. Intanto arriva la donazione di Caroselli

E la lotteria benefica regala una «Tipo»

Vercelli, estratti i 25 tagliandi del concorso della Lega tumori



L'estrazione dei biglietti vincenti della lotteria benefica

VERCELLI. Estratti domenica i tagliandi vincenti della Lotteria benefica organizzata, come ogni anno, dalla Lega provinciale di lotta contro i tumori. Eccoli, nell'ordine, primo al 25° premio.

Il biglietto serie A n° 4810 vince Fiat Tipo, il tagliando serie B n° 5530 una moto Honda 125 cc «Mito», il tagliando serie A n° 7848 una lavatrice Atlantic, serie C n° 2285 una cucina a gas 4 fuochi, serie A n° 2760 mountain bike, serie n° 5252 un frigorifero, serie A n° 9799 un fornello De Longhi, serie B n° 4523 un aspirapolvere, serie E n° 3795 una bistecchiera Tefal, serie C n° 34 una macchina per il caffè Saeco, serie E n° 34 una lucidatrice Atlantic, serie A n° 8801 un «Master chef» Moulinex, serie F n° 3714

una gelatiera Philips, serie A n° 2201 friggitoria Moulinex, serie E n° 87 un rasoio Philips, serie n° 6346 un ferro da stiro a vapore, serie C n° 2447 un ferro da stiro, serie B n° 2143 un radio-registratore, serie D n° 1 un phon.

Ultimi quattro tagliandi estratti, serie n° 2366, serie C n° 6629, serie D n° 2028, serie A n° 2904, sono stati tutti abbinati ad una macchina fotografica. I possessori dei biglietti vincenti dovranno mettersi in contatto con la sezione provinciale di Vercelli della Lega italiana per la lotta ai tumori, al numero 34 di piazza Roma, al numero 0161/64317.

All'associazione vercellese, intanto, arriverà una nuova donazione del gioiellaio di Orio Canavese De Vinci Caroselli che ha organizzato una gara di pinacole ed Albiano, nel Torinese. [r. a.]

Vercelli, due ex consiglieri del pds denunciano gli sprechi del Comune

Piscina «senza fondo» si beve 52 milioni di litri in un anno

VERCELLI. Anche ormai è un ex (consigliere comunale) il pidessino Teresio Pareglio non ha perso ilizio: andare a caccia di sprechi. Con un altro ex, il capogruppo Giorgio Gaietta, ha spulciato tra le spese del Comune scoprendo dati incredibili e sprechi considerevoli.

Ma il fatto più irritante, per loro e per i vercellesi, è che sotto il Pareglio ci scaglia. Morale: neppure la denuncia sembrano servire a qualcosa. I pesanti portandosi via il denaro dei contribuenti.

Un esempio? La piscina della scuola media Verga nel '91 ha consumato più di 52 milioni di metri cubi d'acqua, nel '92 addirittura 52 milioni di litri. «Sono consumi corrispondenti al fabbisogno di un paese di 900 persone - spiega Pareglio - al momento di pagare i quasi 44 milioni di bol-

lette possibile che a nessuno sia venuto in mente che c'è qualcosa che non va nell'impianto?». Tanto per rendere l'idea: i consumi della piscina sono pari a quelli di una città di 500 mila abitanti. Complessivamente 60 milioni di metri cubi d'acqua sono più del consumo di un paese come Pezzana (100 abitanti) per 12 mesi.

Il raffronto con l'impianto della «Verga» e il Centro nuoto (di dimensioni decisamente maggiori) è stridente: la piscina del Villaggio Concordia ha consumato nell'ultimo anno circa 25 milioni di metri cubi, cioè meno della metà.

La fontana di parco Camena rappresenta un altro spreco d'acqua potabile, risorsa preziosissima anche nel Vercellese. Negli ultimi cinque anni sono letteralmente finiti nella fogna (non esiste infatti impianto di ricircolo) 138 milioni di metri cubi d'acqua, 138 milioni di litri. In quinquennio, il consumo

maggior si è registrato nel '91: 31 milioni di metri cubi; il minimo nell'89, con appena 20 milioni. La media annuale è stata superiore ai 27 milioni di metri cubi, esattamente quanto consuma un paese di 365 abitanti come Pertengo.

Rilevante anche la spesa, per Pareglio e Gaietta sarebbe meglio parlare di spreco, di energia elettrica. Nel '92 il Palazzo comunale ha consumato 143 chilowattora, pari a quanto usato in totale dalle medie Verga, Avogadro, Lanino e Ferrari; oppure dalle elementari Concordia, Carducci, Buonarroti, Casalino, Principe e Gozzano.

«Questi e altri elementi - concludono i due esponenti del pds - ci portano ad affermare che è necessario, e nel minor tempo possibile, analizzare i costi per meglio utilizzare le forniture e diminuire i costi eliminando gli sprechi». [f. co.]

MENO CARO TUTTO L'ANNO!

**SALDI
FINO
AL**

500 %



**ABBIGLIAMENTO
CLASSICO
E SPORTIVO,
CALZATURE
UOMO
DONNA
E
BAMBINO**

Fino ad esaurimento scorte.



I P E R M E R C A T I
CONTINENTE

VERCELLI - CENTRO COMMERCIALE TANGENZIALE SUD 13

SALDI

BIELLA
Via Lamarmora, 27
Tel. 015 - 405464

NOTES



SECONDA PUNTATA - Guida alle novità del Codice della strada entrato in vigore il 1° gennaio

Sosta vietata, arrivano le ganasce

Pesano 30 chili e bloccheranno gli indisciplinati

Pubblichiamo, con la collaborazione del comandante dei vigili urbani di Torino, dottor Vincenzo Manna, i degli ufficiali del Nucleo radiomobili dei carabinieri, il maggiore Gian Luigi Savarino e il capitano Nicola Fozzi, la seconda puntata sulle principali novità introdotte dal nuovo Codice della strada entrato in vigore il 1° gennaio. Giovedì, 3ª e ultima puntata.

IN AUTO ATTENTI

Il Codice ha introdotto un principio importante: oltre a rispettare la galea, il conducente deve sempre fare in modo di essere padrone del veicolo per compiere tutte le manovre necessarie in condizione di sicurezza. L'obbligo di prestare l'attenzione necessaria al veicolo entro i limiti del campo di visibilità e dinanzi a qualsiasi ostacolo.

I conducenti, inoltre, saranno tenuti a prevenire qualunque situazione di pericolo che possano derivare da comportamenti scorretti o maldestri di bambini e anziani, quando (art. 191) sia ragionevole prevederli in relazione alla situazione. In altre parole non verrà esclusa la responsabilità di quell'automobilista che, ad esempio, investe un bambino improvvisamente apparso sulla strada all'improvviso rinchiuso nel pallone uscito dal campo di gioco. Insomma, l'automobilista che si accorge di transitare vicino a campo di gioco deve improntare la propria guida alla prudenza e alle cautele necessarie per evitare incidenti. Si adegua a questi comportamenti rischia

una sanzione da 100 a 400 mila lire.

FERMATA

Dell'articolo è importante sottolineare l'entità delle sanzioni che vanno da un minimo di 50 mila lire a un massimo di 200 mila per il divieto di sosta e da un minimo di 100 mila a un massimo di 400 mila per il divieto di fermata. Inoltre, se l'infrazione si protrae per più giorni, la violazione può essere accertata per ogni giorno di calendario. Ad esempio alle 11,30 di sera e alle 7 del giorno dopo.

LIMITI DI VELOCITÀ

Sono fissati in 130 km/h per le autostrade, 110 per le strade extraurbane principali, 90 per quelle extraurbane secondarie e 50 per le strade dei centri abitati.

Chi supera il limite di non oltre i 10 km/h è soggetto a una sanzione da 60 a 100 mila. Tra 10 e 40 km/h: da 200 a 300 mila. Oltre i 40 km/h, 500 mila a 2 milioni. In questo caso c'è anche la sospensione della patente da uno a 3 mesi. Se nell'arco di due anni s'incappa due volte nella stessa violazione la sospensione può salire fino a sei mesi. L'articolo introduce anche la possibilità di "pizzicare" chi è troppo forte controllando le annotazioni cronologiche stampate sui biglietti autostradali che saranno confrontate con la distanza fra il casello d'ingresso e quello d'uscita.



LA SOSTA

Con evidente soddisfazione dei vigili urbani, il Codice ha minuziosamente precisato cosa è la sosta: l'intenzione di temporanea sospensione della marcia anche se in area ove non sia ammessa la sosta per consentire la salita o la discesa delle persone, per altre esigenze di brevissima durata. Guai a intralciare il traffico e il conducente deve essere sempre presente e pronto a riprendere la marcia. Più avanti, la norma dice: «In caso di fermata o di sosta, il veicolo deve essere collocato il più vicino possibile al margine destro della carreggiata, parallelamente ad esso e secondo il senso di marcia».

Per quasi tutti i casi previsti di divieto di sosta e di divieto di sosta e di fermata, il Codice prevede la rimozione o il blocco del veicolo. Una misura quest'ultima ora realizzabile perché vengono descritte le caratteristiche che devono avere le ganasce o bloccaruote (ad esempio saranno gialle e peseranno circa 30 chilogrammi). Un fatto che aveva impedito fino ad ora l'utilizzo delle ganasce anche se già previste dalla vecchia normativa.

Per quasi tutti i casi previsti di divieto di sosta e di divieto di sosta e di fermata, il Codice prevede la rimozione o il blocco del veicolo.

Il nuovo Codice della strada ha dichiarato guerra alla sosta selvaggia non solo rendendo operative le ganasce ma anche inasprendo le multe e la normativa

del guidatore: le apparecchiature del caso (fonometro) e a portiere e finestrini chiusi. La norma prevede che il controllo sia legato all'uso dell'autoradio: come i vigili possano piazzare (con il finestrino chiuso) il fonometro vicino al padiglione auricolare dell'automobilista frascione ancora tutto da dimostrare.

Anche gli antifurti sono colpiti: infrange il Codice se l'allarme dura per più di 10 minuti e intervalli.

CARICO MA

Il veicolo non può proseguire il viaggio se il conducente (pagato da 100 a 400 mila) non provvede a sistemare il carico in modo da eliminare le pericolosità imposte dagli agenti (vista a guida impedita, stabilità del veicolo compromessa, eccetera). Il veicolo verrà parcheggiato in un luogo idoneo e al guidatore verranno ritirati patente e carta di circolazione che saranno restituiti solo quando avrà sistemato il carico.

TRASPORTO DI ANIMALI

È creato un po' di confusione per quanto riguarda il trasporto di animali. In poche parole, se ne possono trasportare tre purché non costituiscano impedimento o pericolo per la guida. Se ne possono trasportare anche di più ma devono essere animali domestici e di piccola taglia purché custoditi in apposita gabbia o contenitore o posteriori al posto

di guida appositamente diviso da un altro analogo mezzo idoneo.

INASPISCA DI DANNO

Inasprisce le sanzioni in ragione dei danni al veicolo o delle lesioni alle persone fino alla sospensione della patente.

TELEFONINI

Attenti ai telefonini e al walkman: il vietato al conducente far durante la marcia di apparecchi radiotelefonici ovvero di usare cuffie sonore, fatta eccezione per i conducenti dei veicoli delle forze armate e della polizia, nonché per i conducenti dei veicoli di trasporto di persone in conto terzi (tassisti). E' però consentito l'uso di apparecchi a viva voce che non richiedono per il loro funzionamento l'uso delle mani. La violazione viene punita con una sanzione da 100 mila a 200 mila.

INGORCHI

In occasione d'ingorghi è consentito transitare sulla corsia per le socie di emergenza al solo fine di usare dall'autostrada a partire dal cartello di preavviso di uscita posto a cinquecento metri lo svincolo. Questa specificazione non c'era nel Codice abrogato. Così come ora è sanzionato il mancato pagamento del pedaggio (da 100 mila a 2 milioni).

E' previsto l'arresto per chi fa inversione di marcia in carreggiata o svincoli. Scontata la sospensione della patente.

E' obbligatorio esporre i contrassegni autostradali il pagamento della tassa automobilistica o dell'assicurazione obbligatoria, che devono essere applicati sulla parte anteriore o sul parabrezza degli autoveicoli e dei motoveicoli (ad esempio l'Ape), esclusi i motocicli e ciclomotori. E' trasgressione esporre i tagliandi nella parte posteriore o laterale del veicolo. Per i motocicli o i ciclomotori c'è solo l'obbligo di avere i contrassegni al seguito: le sanzioni vanno da 30 mila a 120 mila lire.

In bicicletta si va da soli. Solo un maggiolino può trasportare un bambino fino a 8 anni di età opportunamente idoneo attrezzature stabilite dal regolamento. E il regolamento prevede che il sellino (deve proteggere anche le gambe) sia omologato dal ministero dei Lavori pubblici. Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale. «Su di esso» dice il regolamento «è apposto un marchio di approvazione, la cui forma è stabilita dallo stesso ministero».

In bicicletta si va da soli. Solo un maggiolino può trasportare un bambino fino a 8 anni di età opportunamente idoneo attrezzature stabilite dal regolamento. E il regolamento prevede che il sellino (deve proteggere anche le gambe) sia omologato dal ministero dei Lavori pubblici. Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale. «Su di esso» dice il regolamento «è apposto un marchio di approvazione, la cui forma è stabilita dallo stesso ministero».

In occasione d'ingorghi è consentito transitare sulla corsia per le socie di emergenza al solo fine di usare dall'autostrada a partire dal cartello di preavviso di uscita posto a cinquecento metri lo svincolo. Questa specificazione non c'era nel Codice abrogato. Così come ora è sanzionato il mancato pagamento del pedaggio (da 100 mila a 2 milioni).

A CURA DI
Beppe Miroglio
(Continua - 2)



PAESE CHE VAI PROVERBI CHE TROVI.

“Chi cerca trova” si dice anche in ligure? Siete curiosi di scoprire anche in Piemonte si usa “chi ha tempo non perda tempo”, oppure “moglie e buoi dei paesi tuoi” vale anche in Veneto?

“La Stampa” vi offre la possibilità di conoscere i proverbi di Sicilia, Piemonte, Liguria, Calabria, Sardegna, Friuli, Trentino e Veneto. Tutti commentati, accompagnati dalla traduzione italiana e arricchiti da illustrazioni a colori. Per ricevere i volumi è sufficiente compilare e spedire il coupon a fianco riportato e pagare poi in contrassegno al ricevimento. Inizierete subito una collezione davvero proverbiale.

Nome _____ Cognome _____ Via _____		
Tel. _____ Città _____ C.A.P. _____ FIRMA _____		
PROVERBI	PREZZO	N. DI COPIE
<input type="checkbox"/> Siciliani	L. 25.000	
<input type="checkbox"/> Piemontesi	L. 25.000	
<input type="checkbox"/> Liguri	L. 25.000	
<input type="checkbox"/> Calabresi	L. 25.000	
<input type="checkbox"/> Sardi	L. 25.000	
PROVERBI	PREZZO	N. DI COPIE
<input type="checkbox"/> Friulani	L. 25.000	
<input type="checkbox"/> Trentini	L. 25.000	
<input type="checkbox"/> Veneti	L. 25.000	
<input type="checkbox"/> Collezione completa	L. 175.000 anziché L. 200.000	

Indirizzare a: EDITRICE LA STAMPA, "I PROVERBI", CASELLA POSTALE 400 - 10100 TORINO CENTRO.
AL COSTO DI OGNI VOLUME DOVRANNO ESSERE AGGIUNTE LE SPESE POSTALI.

LA STAMPA

Vercelli, domani in piazza Cavour la troupe di Italia 1

Gli eroi del «Karaoke»

Nel pomeriggio il via alle esibizioni, con la regia di Fiorello
Verranno registrate tre puntate della trasmissione, in onda dal 18

VERCELLI. L'esercito dei karakisti arriva domani in città. E' la troupe guidata da Rosario Fiorello, in arte solo Fiorello, pronta a registrare tre puntate della trasmissione che andranno in onda sulle frequenze di Italia 1, presentando coraggiosi interpreti canzonettari che si esibiscono sulle classiche basi musicali play-back, aiutati dai testi usciti dal maxi televisore montato sul palco.

Quaranta persone tra tecnici, operatori e addetti alla produzione, occuperanno strategicamente con le attrezzature televisive parte di piazza Cavour, salotto all'aperto che si presterà degnamente a far da cornice al programma.

Margherita Cervi, che fa parte dello staff fiorelliano, spiega il programma della giornata vercellese del «Karaoke» made in Fininvest: «L'appuntamento è per il 18 e le riprese delle tre trasmissioni proseguiranno sino alle 22 circa. Verranno mandate in onda, all'orario solito (le 20), con ogni probabilità giovedì 18, venerdì 19 e sabato 20 febbraio. A meno che non sopraggiungano problemi di palinsesto».

Il programma ideato da Fatima Ruffini con la regia di Franco Bianca presenta la nuova mania canora che da qualche mese, anche in provincia di Vercelli, ha finito per coinvolgere i frequentatori delle discoteche (da Le Cave di Vintabbio all'Estasy e al Blue Valentine



Il «Karaoke» di Fiorello domani pomeriggio arriverà in piazza Cavour

del capoluogo) e dei bar (il Papaya, sempre a Vercelli). E' comunque innegabile che sia stata la trasmissione condotta da Fiorello a far conoscere al grande pubblico questo tormentone nipponico che mette a disposizione di chi vuole far show una «vera» orchestra (anche se registrata) e, per i vocalisti, un testo elettronico da seguire sullo schermo televisivo.

Come si partecipa alla gara? Ancora per oggi ci si può candidare, telefonando allo 02/251.478.28. E' domani i ta-

lent scout di Italia 1 si mescoleranno tra il pubblico alla ricerca di altri potenziali concorrenti. All'insegna del divertimento, con un pizzico di autoironia e una piccola dose di sangue freddo che consente di restare di fronte alle telecamere qualche minuto affermano gli organizzatori. Una carriera di successo potrebbe iniziare (perché no?) anche partecipando al «Karaoke» di Fiorello, sul palco di piazza Cavour.

Giovanni Barberis

I MARTEDI' AL CINEMA

Hopper, un cuore nero da Oscar del brivido

I siamo abituati a veder invecchiare Dennis Hopper nei panni dello sbadato, del killer, del duro incattivito. Anche questa volta (lo vedremo stasera al «Martedì» del cinema Italia) non si smentisce, e anche questa volta finirà - nonostante tutto - per piacere.

Siamo nel 1949, nell'America razzista del profondo Sud. E Paris Trout, uno strozzino che non esita ad uccidere anche per pochi soldi, ne è in fondo un figlio legittimo. Paris Trout ammazza una ragazzina nera, convinto che «ci sono due leggi diverse, quelle scritte sui libri e quelle del senso comune». E i fatti gli danno ragione: la giuria lo assolve, il negoziante può tornare a casa, da una moglie completamente diversa da lui ma che non riesce a sottrarsi alle sue sevizie, allo stupro. Riuscirà a confessarsi soltanto con l'avvocato del marito, e forse la loro storia nasce soltanto dalla disperazione.

Ma non è il triangolo, anche se anomalo e giocato sui toni del noir, l'ultima carta del film: il violento Paris Trout, convinto che la moglie lo voglia uccidere, medita la sua solitaria vendetta. Uccide ancora: prima l'anziana madre, poi l'avvocato, infine rivolge la canna della pistola contro se stesso. E dedica alla donna, che ormai lo ha lasciato e che assiste atterrita alla scena, l'unica battuta da uomo comune, che cerca un barlume di sentimento: «Non ti



Dennis Hopper è Paris Trout

è mai dispiaciuto per me?». Poi spara.

«Il cuore nero di Paris Trout», firmato da Stephen Gyllenhaal, nel '92 ha vinto il «Noir in festival» di Viareggio. La sceneggiatura è firmata da Pete Dexter, già autore del romanzo di Paris Trout (anche questo premiato con il National Book Award). Tra gli interpreti, accanto ad un magnifico e terribile Dennis Hopper, Barbara Hershey (la moglie) e Ed Harris, l'avvocato.

Roberta Martini

GIORNO E NOTTE

BIELLA

All'Odeon torna l'operetta

Questa sera si ripete l'appuntamento con l'operetta. La «Compagnia Italiana» porta in scena al teatro Odeon «Sogno di un valzer», scritto agli inizi del Novecento dal musicista viennese Oscar Strauss. La storia del contrastato matrimonio fra il tenente Niki e la timida Elena, che per amore si trasforma in una seduzione ed affascinante dama inscherata, sarà interpretata ancora una volta da Franco Barbero, Nadia Furlan e Corrado Olmi. L'orchestra sarà diretta da Giuseppe Bagarini, mentre la regia è stata affidata a Maurizio Camilli. Il riparo si alza alle 21.

BIELLA

Il «Bolero quartet» al Palazzo

Questa sera al Jazz club, nell'ambito della stagione musicale, è in cartellone un concerto del «Flavio Bolero quartet». Il trombettista è ormai un autentico big, non solo nel campo del jazz: sono molti i concerti ai quali ha preso parte, numerose le occasioni che l'hanno visto protagonista nei principali fe-

stival jazzistici ed in trasmissioni televisive. Bolero sarà accompagnato, per l'occasione, da Massimo Artiglia al piano, da Gian Paolo Petrini alla batteria e da uno dei più apprezzati bassisti del panorama internazionale, Fulvio Di Castri. Si tratta quindi di un esemplare di altissima levatura. Il concerto a palazzo Ferraro al Piazza s'inizierà verso le 21.30.

SORDEVOLE

Al via il Carnevale benefico

S'inizia questo venerdì, nel padiglione dei festeggiamenti, il Carnevale benefico. Quest'anno il cartellone è ricco di appuntamenti musicali di rilievo. Ad inaugurare il programma sarà l'orchestra degli «Equipe '90». Poi sabato sarà toccherà al gruppo strumentale di «Giuliana Giuliana», mentre domenica, dopo una giornata di animazione, toccherà ai musicisti del «Rondò veneziano» intrattenere il pubblico. Le prevedite dai biglietti per quest'ultimo concerto sono già cominciate a Sordevole e a Biella da Cigna dischi, da Rigola e all'ipercoop. Lunedì si ballerà ancora con i «Caramelle».

In provincia continua il referendum per eleggere locali e dj preferiti

Discoteche, sfida a suon di rap

Primi slogan in versi per la gara de La Stampa

VERCELLI. La grande gara fra le migliori discoteche, in Piemonte e Valle d'Aosta, continua a colpi di tagliando.

Anche la provincia di Vercelli comincia ad avere buoni risultati, e l'entusiasmo dei giovani frequentatori dei club da ballo si fa sentire.

La corsa ai coupon de «La Stampa» per «Top Dance» diventa sempre più turbinosa. Sono proprio i conduttori delle quadriglie a suon di megawatt, dal loro dorato trono delle regie munite di mixer, a reclamizzarsi e a vantare le virtù del «sonno musicale dove lavorano».

Dopo i box in cui vengono depositati i tagliandi (nei locali), i manifesti elettorali, ecco gli slogan in poesia squisitamente rap.

«Tutto serve per arrampicarsi verso il Top, la vetta/ma votate in fretta/ il miglior dj/ quello di fronte a te. Ascoltata in una discoteca della provincia.

TOP DANCE

La miglior discoteca e il miglior dj di Piemonte e Valle d'Aosta

LA MIGLIOR DISCOTECA E' (indicare nome e località)

IL MIGLIOR DJ E' (indicare nome, discoteca e località)

I tagliandi vanno spediti a: casella postale 2 - 10100 TORINO CENTRO. Si possono spedire più schede nella stessa busta, non sono valide le fotocopie.

PRIME VISIONI A TORINO

AQUA 200 c. G. Cesare 67. Codice d'onore. N.V. Or. 16,15; 20,20; 22,30.
AQUA 400 c. G. Cesare 67. Voci teatri.
AMERICA c. G. Cesare 67. L'ultimo dei Mohicani. N.V. Or. 20,20; 22,30.
AMERIGO c. V. Emanuele II 52. Sala 1: Oracolo. Or. 15,15; 20,20; 22,30. Sala 2: L'ultimo dei Mohicani. Or. 15,15; 17,40; 20,20; 22,30. Sala 3: Al lupo al lupo. Or. 15,45; 18,20; 20,20; 22,30.
ARLECCHINO c. Emanuele II 22. I signori della truffa. Or. 15,15; 17,40; 19,55; 22,30.
CAPITOL c. S. Desiderio 24. La bella e la bestia. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
CENTRALE c. G. Cesare 27. Una corea in levone. Or. 15,45; 18,05; 20,20; 22,30.
C. CHAPLIN 1 c. Garibaldi 32. La morte di un bell'uomo. N.V. Or. 15,30; 17,45; 20,15; 22,30.
C. CHAPLIN 2 c. Garibaldi 32. La storia di Qui Quo. Or. 16,10; 18,20; 20,20; 22,30.
CRISTALLO c. G. Cesare 67. Pazzo pazzo pazzo e contropazzo. N.V. Or. 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.
DONIA c. Garibaldi 32. Esercizio. N.V. Or. 15,15; 18,30; 20,20; 22,30.
ELISEO GRANDE c. S. Desiderio 24. Codice d'onore. Or. 14,55; 17,20; 19,35; 22,30.
ELISEO BLU c. S. Desiderio 24. Codice d'onore. N.V. Or. 15,25; 17,45; 20,15; 22,30.
ELISEO ROSSO c. S. Desiderio 24. Codice d'onore. N.V. Or. 15,25; 17,45; 20,15; 22,30.
EMPIRE c. V. Emanuele II. Guardia del corpo. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30.
ERBA c. Montebello 241. Delitti e segreti. N.V. Or. 15,30; 18,30; 20,20; 22,30.
ETIOPIA c. B. Buozzi 8. Sex and Zen. V.M. 18. Or. 15,15; 18,40; 20,20; 22,30.
FARO c. Po 30. Sogno di una notte di mezza estate. N.V. Or. 15,45; 18,10; 20,20; 22,30.
FIAMMA c. Trapianti 57. Brucchi. N.V. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30.
IDEAL c. Bocca di Leone 4. I muscoli eretici. V.M. 14. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
KINO KINO Cinescopio c. Po 21. Pomeriggio verdi. N.V. Or. 15,15; 17,45; 20,15; 22,30.
LILLIPUT c. XX Settembre 15. L'ultimo dei Mohicani. N.V. Or. 15,30; 17,50; 20,20; 22,30.
LUX Galleria San Federico. Body of evidence. V.M. 14. Or. 15,15; 18,30; 20,20; 22,30.
MASSIMO UNO c. Montebello 2. Riposo.

NAZIONALE 1 v. Poma 7. Codice d'onore. N.V. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30.
NAZIONALE 2 v. Poma 7. Pomeriggio verdi. N.V. Or. 15,15; 17,45; 20,15; 22,30.
NUOVO ODEON c. V. Emanuele II. Mambo ho ripreso. N.V. Or. 15,15; 17,40; 20,20; 22,30.
OLIMPIA 1 v. Avana 3. Brucchi. N.V. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30.
OLIMPIA 2 v. Avana 3. La bella e la bestia. Or. 15,15; 17,40; 20,20; 22,30.
REPOSI c. XX Settembre 15. Guardia del corpo. Or. 15,15; 17,30; 20,20; 22,30.
ROMANO galleria. Subalpina. Puerto Escondido. N.V. Or. 15,15; 18,20; 20,20; 22,30.
SELENE c. Belgio 53. Uomini e topi. Or. 15,30; 17,15; 19,20; 20,20; 22,30.
STUDIO RITZ c. Acciaio 11. Il demone. V.M. 14. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
VITTORIA v. Roma 336. Weekend con il marito 2. Or. 15,30; 17,15; 19,20; 20,20; 22,30.

TEATRI A TORINO

TEATRO REGIO c. Castello 215. 88.151. I due di Monna Lisa. Or. 15,30; 17,45; 20,15; 22,30.
TEATRO REGIO c. Castello 215. 88.151. I due di Monna Lisa. Or. 15,30; 17,45; 20,15; 22,30.
TEATRO REGIO c. Castello 215. 88.151. I due di Monna Lisa. Or. 15,30; 17,45; 20,15; 22,30.
TEATRO REGIO c. Castello 215. 88.151. I due di Monna Lisa. Or. 15,30; 17,45; 20,15; 22,30.
TEATRO REGIO c. Castello 215. 88.151. I due di Monna Lisa. Or. 15,30; 17,45; 20,15; 22,30.
TEATRO REGIO c. Castello 215. 88.151. I due di Monna Lisa. Or. 15,30; 17,45; 20,15; 22,30.
TEATRO REGIO c. Castello 215. 88.151. I due di Monna Lisa. Or. 15,30; 17,45; 20,15; 22,30.
TEATRO REGIO c. Castello 215. 88.151. I due di Monna Lisa. Or. 15,30; 17,45; 20,15; 22,30.
TEATRO REGIO c. Castello 215. 88.151. I due di Monna Lisa. Or. 15,30; 17,45; 20,15; 22,30.
TEATRO REGIO c. Castello 215. 88.151. I due di Monna Lisa. Or. 15,30; 17,45; 20,15; 22,30.

LE TV PRIVATE

Teletext

20,30 I cavalieri del Nord-Ovest, film
22,30 George e Mildred, telefilm
24 - Pattuglia recupero, telefilm
1 - Ho sposato una strega, film

Telecapole

20,30 La macchina meravigliosa
21,30 Sport e sport, rubrica
22,30 TG4
22,45 Speciale con noi
24 - Film
2 - TG4

Quinta Rete

20,30 La banda dei ranocchi, cartoni
21 - Zona franca, con G. Funari
22,30 Attualmente, notiziario
23 - Boomerang, attualità
24 - I tre moschettieri, film

Telecity

20,30 La ballata della città senza nome, film
23 - Colpo grosso story
24 - Cinque figli di cane, film
1,50 Colpo grosso story, quiz, (v)

Quadrifoglio

20,30 Cadevati a coperchi, film
22,30 Notiziaria regionale
22,45 Cuore selvaggio, Odeon dossier
24 - I tre moschettieri, film

Erreuno Tv

20,30 Teal temi teatrali
21,25 Teal film
22,15 Teal film
22,30 Orizzonti Vanoni in concerto
23,25 Erreuno notizie

23,45 A tu per tu

0,30 Teatviten

Primatenna

Supersix

20,30 Innamorati, teleromanzo
21,30 Racconti della frontiera, telefilm
22,30 Alter Mash, sit. com.

Quarta Rete Tv

22,30 TG4
23 - Una strana coppia di sbrici
24 - Dolce notte
0,30 Gato minestrone
0,40 TG4
0,50 Dolce notte

Rete 9 Tai

20,30 Teatfilm
21,30 Basket Serie A1
23 - Tg 9
23,25 L'oroscopo potere di stasera
23,31 Zona franca

Videogruppo

20,45 Rose e Frangote, film
22,30 Videonotizie
23,50 Videonotizie
24 - Ero uno spione di guerra, film

Telecampione

20,35 Conoscere per capire
21,35 Racconti della frontiera, telefilm
22,15 Business news
22,30 Domani in cronaca
22,45 La storia del Campionato del mondo di calcio, documentario

G.R.P.

20,30 Piccoli piaceri
22 - The outsiders, telefilm

23,30 G.R.P. Monitor, replica
24 - Vinco come, rubrica
0,30 Sherlock Holmes, telefilm

Rete Canavese

21 - Dilettito
22,45 Canavese notizie
23 - La auto della settimana
24 - Notturno

Telesubalpina

20,30 Hagan, telefilm
21,30 Crisal, telefilm
22,30 Speciale Telesub: «Piemonte e Piemonte»
23 - Il regionale, notiziario
23,30 Documentaria

Rete 7 Piemonte

20,40 Film
22,30 Ruote in pista, rubrica
22,40 Informa 7
23 - Mod Squad, telefilm
24 - Lucy show, telefilm

Alitalia Tv

20 - Il caminetto, rubrica
22,30 New edizione notte
23 - Pronto doctor
23,30 L'UR, rubrica
0,30 New ultima edizione

Telemontecarlo

21,30 La terra nera, film
23 - TRM G2
23,30 Quando i Caliti avevano le corna, film

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

STASERA AL CINEMA

VERCELLI

Astra

Inf. or. tel. 255.045
Informacinema tel. 215.018
Lire 9000 - Or.: ap. 21,30

Nuovo Italia

Inf. or. tel. 24.344
Informacinema tel. 215.018
Orario: 21,30 spettacolo unico
Ingr. tess. Cinescopio

Principe

Inf. or. tel. 80.547
Informacinema tel. 215.018
Or.: ap. 21,30
Lire 7000

Viotti

Inf. tel. 250.845
Informacinema 215.018
Or.: ap. 21,30
Lire 10.000/8000

Balvedere

Inf. tel. 215.018
Lire 8000/5000

Lux

Inf. or. tel. 213.375
Or.: 14,30 spettacolo unico
Lire 5000/4500

Teatro Barbieri

Via Parini 1
RIPOSO

GIULIANO

Spendor

Or.: 21,30 spettacolo unico
Lire 9000

GOSTANZANA

Parrocchiale

Or.: 21
spettacolo unico
Lire 6000/4000

DAYTINARA

Italia

Inf. tel. (0163) 833.106
Or.: 20,30/22
Lire 9000/8000

OHENNE

Italia

Inf. tel. (0163) 840.201
Or.: 20,22
Lire 8000/5000

SAN GERMANO

Italia

Or.: 21/22,30
Lire 7000/8000

SANTINA

Ideal

Inf. tel. (0161) 94.851
Or.: 20,22
Lire 8000/5000

BIELLA

Apollo

Inf. tel. (015) 23.785
Lire 7000

Impero

Inf. tel. (015) 22.706
Lire 10.000/8000

Mazzini

Inf. tel. (015) 22.726
Lire 10.000/8000

Odeon

Inf. tel. (015) 22.736
Ore 21

Sociale

Inf. tel. (015) 22.736
Lire 10.000

BORGESIA

Lux

Inf. tel. (0163) 22.898
Or.: 21 spettacolo unico
Lire 8000/7000

CANDELO

Verdi

Inf. tel. (015) 253.627
Or.: 22,15 spettacolo unico
Lire 8000/7000

COGGIOLA

Radar

Inf. tel. (015) 78.320
Or.: 21 spettacolo unico
Lire 8000/7000

COSSATO

N. Primavera

Inf. tel. (015) 925.620
Or.: 20,22
Lire 5000/7000

PRAY

Excelsior

Inf. tel. (015) 787.323
Or.: 21 spettacolo unico
Lire 10.000/8000

SERRAVALLE

Corso

Inf. tel. (0163) 450.415
Or.: 21
Lire 8000/7000

VARALLO

Sottoriva

Con l'Abbiategrosso la formazione vercellese ha mostrato il difetto di sempre Pro, cercasi punta per fare gol

La generosa prova dei bianchi vanificata dagli errori in fase conclusiva. Roselli è alla ricerca della migliore condizione, Cavallo della mira giusta. Caligaris: «Abbiamo giocato su buoni livelli»

VERCELLI. Punto guadagnato o occasione perduta? È il dilemma del giorno dopo di Pro-Abbiategrosso, match che si è concluso con uno 0-0 che all'inizio nessuno voleva. A guardare i risultati della quinta di ritorno il pareggio senza reti della Caligaris-band lascia su per giù immutato il quadro generale rispetto a sette giorni prima, anche se il Saronno ha conservato le due lunghezze di vantaggio sui bianchi.

Ma sotto sotto qualcosa è cambiato anche perché l'Abbiategrosso e il Seregno sono rimasti a cinque punti dalla vetta della classifica. E per valutare quanto è accaduto domenica occorre proprio partire da queste due squadre.

Seregno e Abbiategrosso addio speranze? Probabilmente sì. Ecco la risposta ad un interrogativo di primaria importanza in questo momento. I bianchi che per il terzo match consecutivo si sono fatti rimontare due gol, pagano la grave crisi societaria mentre i milanesi devono limitare al massimo i sogni di gloria. Il motivo è semplice: con la Pro dovevano assolutamente vincere per alimentare la fiammella della speranza, ma in realtà al tiro sono arrivati in due sole occasioni e su errori della difesa bicciolana. Con l'attacco che si ritrovano (18 reti in 21 incontri) è difficile immaginare il recupero. Quindi la corsa alla C2 da domenica prossima sarà una lotta a quattro a meno di clamorose cretinesse.

Pro volenterosa ma spuntata. Solita partenza sprint dei bianchi con due palli-gol tra il 7' e l'8' (pericolosissimo cesso dal fondo di Mingatti non raccolto e sinistro dal dischetto del rigore di Braghin alto), poi qualche sofferenza per tutto il primo tempo ed infine una ripresa di predominio assoluto. La Pro le ha provate un po' tutte per sfondare lo schieramento dell'Abbiategrosso ma non vi è riuscita per la mira sbagliata dei suoi attaccanti e la bravura di Maltagliati. Però vi è anche da dire che in attacco i bianchi continuano a sentire la mancanza di un finalizzatore.

Roselli alla ricerca della condizione, Cavallo della mira. «Ella-gol» è rimasto all'asciutto e soprattutto per la seconda domenica è arrivato al tiro in una sola occasione: la Pro dispone di un attaccante in grado di fare la differenza (lo si vede come si muove e difende il pallone), ma chiaramente occorre avere pazienza. Undici mesi di assenza dai terreni verdi non si cancellano in 280' di gare ufficiali. Per trovare il ritmo-partita Roselli deve giocare, giocare e giocare ancora. E poi siamo convinti che al gol l'ex carrarese arriverà presto.

Invece a Cavallo domenica è mancata la mira (come in parte a Braghin, sceso in campo con i postumi di un leggero attacco influenzale patito alle vigilia), un problema di difficile soluzione visto che l'ala non ha molta

PRO VERCELLI

BECCARI	5,5
FIORASO	5,5
(81' SALON)	5,5
LO PORTO	5,5
GERVATO	5,5
BURGATO	5,5
BELLINGERI	5,5
(87' RICCA)	5,5
MINGATTI	5,5
BOLLINI	5,5
ROSELLI	5,5
BRAGHIN	5,5
CAVALLO	5,5
ALL' CALIGARIS	5,5

ABBIATEGROSSO

MALTAGLIATI	5,5
GARDA	5,5
COLOMBARI	5,5
RICCHIUTO	5,5
D'AMICO	5,5
CARINO	5,5
SONVIGNI	5,5
(81' TURCONI)	5,5
VALERI	5,5
(81' ROSSI)	5,5
BERNARDINI	5,5
MACCHI	5,5
MOLINARO	5,5
ALL' VIGANO	5,5

Arbitro: ALVINO di Salerno 7

Ammoniti: Colombari, Bonvicini, Garda. Espulso Molinaro all'86'. Spettatori: presenti 1200 di cui 1103 paganti (abbonati 113) per un incasso di 12 milioni 998 mila. Condizioni atmosferiche: giornata di pallido sole ma fredda.

confidenza con la rete.

Caligaris spiega. «La squadra mi è piaciuta. Sotto il profilo dell'impegno non dobbiamo rimproverarci nulla. Tra l'altro abbiamo affrontato una rivale tosta che per una buona mezz'ora, nel primo tempo, ci ha impedito di praticare il nostro gioco preferito. Gli attaccanti e i centrocampisti pressavano la nostra difesa e quindi ci impedivano di tessere trame abituali. Invece nella ripresa all'attacco siamo andati solo noi. Purtroppo ci è mancato il gol».

Roberto Eynard



IL PARERE DI UN PROTAGONISTA

Il terzino analizza il torneo e promette grandi imprese dell'undici bicciolano

Fioraso: «E' pur sempre un pari doc»

«Stiamo vivendo un campionato all'insegna del massimo equilibrio. Quindi lo 0-0 va bene. La promozione si deciderà negli scontri diretti con le altre big. Domenica ci è mancato un pizzico di fortuna in più»

VERCELLI. Mentre Walter Viganò l'allenatore-filosofo dell'Abbiategrosso accetta di buon grado il punto colto al Robbiano i fans delle bianche casacche s'interrogano ambiziosamente se il punto lasciato dalla Pro ai milanesi possa, in qualche modo, considerarsi «guadagnato». I fautori della media inglese negano decisamente: un punto concesso agli avversari tra le mura amiche è sempre perso; altri, invece, riconoscendo l'indubbio valore degli avversari optano, quanto meno, per rinviare ai prossimi turni una sentenza definitiva.

La Pro non ha sfruttato al meglio il turno casalingo, questo è vero, ma anche gli avversari dei bianchi nella corsa alla C2 non sembrano fare meglio. Germano Fioraso, rucioso difensore vercellese, è almeno in parte, in accordo con gli ottimisti: «E' un torneo decisamente equilibrato ed i risultati lo confermano ampiamente. Per noi è importante muovere continuamente la classifica e arrivare al "momento chiave" a contatto



Germano Fioraso qui ripreso con il compagno di reparto Lo Porto è convinto che la Pro lotterà sino all'ultimo per la promozione in C2

diretto con Saronno, Legnano e Fanfulla e poterci giocare intensamente le nostre chances». Fioraso, comunque, sottolinea che, contro l'Abbiategrosso, la Pro ha puntato al successo pieno: «Certo, siamo scesi in campo per conquistare i due

punti, pur sapendo che i lombardi ci avrebbero creato parecchi problemi. Inizialmente abbiamo patito un po' il loro gioco, poi siamo usciti e, con un pizzico di precisione e fortuna in più avremmo potuto aggiudicarci l'incontro».

Un altro «dubbio», degno del corrucciato principe danese di shakespeariana memoria, che ha tormentato i sogni della tifoseria bicciolana, riguardava il modulo tattico che prevedeva una sola punta di ruolo, Roselli supportato da Cavallo e Mingatti. Anche in questo caso la risposta arriva da Fioraso: «Naturalmente queste sono scelte tecniche che competono esclusivamente all'allenatore. Posso dire che non è la prima volta che attuiamo questo tipo d'impostazione con un solo attaccante. Già in passato ci siamo schierati inizialmente solo con Lenta o Salono, ottenendo discreti risultati. Non credo, comunque, che il pareggio sia dipeso da questo: lo ripeto, soprattutto nella ripresa abbiamo messo sotto l'Abbiategrosso e, alla fine, potevamo anche sbloccare il risultato».

Nonostante lo 0-0, dunque, il morale all'interno dello spogliatoio bianco è decisamente sollevato. «E' chiaro che avremmo preferito una vittoria, ma il torneo è ancora lungo ed avremo altre possibilità di riscatto, per esempio già domenica ad Oleggio».

A confortare e suggerire le speranze dello staff vercellese ci pensa anche Viganò che, dispensando parole di saggezza tra un borbottio sommosso contro il direttore di gara reo d'aver espulso Molinaro sostiene: «Per la corsa alla C2 vedo leggermente favorito il Saronno, con Legnano e Pro Vercelli immediatamente a ruota. Un campionato, insomma, tutto da giocare». E se lo dice Viganò...

Piermarco Ferraro

FUORIGIOCO

Non carichiamoli di responsabilità

PRO-Abbiategrosso 0-0. Qualcuno storce il naso per la mancata vittoria, ma il punto non è da buttare. Piuttosto la tifoseria dei bianchi, ci sembra, sta diventando un po' troppo esigente. Sarà perché Braghin e compagni sono in piena corsa per il primato, sarà perché l'arrivo di Roselli ha alimentato le speranze, sarà perché ovunque si respira la voglia di tornare tra i «prof».

Ma, a nostro parere, è questo il momento di rimanere con i piedi a terra e non cullare sogni stellari che poi possono svanire al primo sole estivo. «Vivere alla giornata» ci pare più che mai un detto che s'addice alla perfezione a questa Pro. Non dimentichiamoci che tre squadre (Legnano, Saronno e Seregno) a luglio sono state costruite con il preciso obiettivo della promozione e una quarta, il Fanfulla, ha compiuto degli innesti su un telaio già consolidato e reduce da un ottimo terzo posto.

Ora il posto di un Seregno pressoché «out» più per vicende extracalcistiche che tecniche, è stato preso dalla Pro che domenica dopo domenica prosegue un'avventura fantastica. Ma mentre fino a un mese fa nessuna carriera di «dover» la squadra di Caligaris, ora invece la corsa alla C2 diventa quasi un obiettivo da centrare a tutti i costi.

Così avviene che il mister bicciolano inserisca una sola punta (Roselli nell'occasione) si



Mauricio Braghin

storce il naso, dimenticando che uno schieramento uguale, con Lenta e Salono, in passato tante altre volte è stato messo in campo (e non è detto che con due attaccanti, vedi Carate, la situazione si riveli migliore).

Ma soprattutto questa squadra costruita a spezzoni (Braghin è arrivato alla vigilia del campionato, Mingatti a novembre, Roselli a gennaio), a differenza di quella dello scorso anno, non sia partita con l'obiettivo della C2. Quindi non addossiamole responsabilità eccessive. Proprio il giocare tranquilli si è rivelata l'arma in più dei bianchi. Poi a maggio faremo i conti. (r. eyn.)

CAMBIO IN PANCHINA

La decisione nel tentativo di rientrare in corsa per la salvezza. Quattro lunghezze da recuperare

Iris Oleggio: via Falsetti, ecco Ticozzelli

Il tecnico: «Domenica c'è la Pro, non poteva capitarci di peggio»



Beppe Ticozzelli ha preso il posto di Falsetti sulla panchina dell'Iris Oleggio

OLEGGIO. Con una settimana di ritardo rispetto alle previsioni l'Iris Oleggio ha cambiato allenatore. Fatale a mister Falsetti la sconfitta patita a Lissone: una doppietta di Tagliavento nella prima mezz'ora ha mandato ko gli «orange» che solo nel finale con Specchia hanno ridotto le distanze.

Così, subito dopo il match, mentre Falsetti rilasciava le ultime dichiarazioni da tecnico oleggese patron Manzetti annunciava una decisione che, francamente, non nell'aria: via Falsetti, arriva Beppe Ticozzelli. E per il nuovo coach dell'Iris il compito si presenta difficile, quasi disperato. Già, perché mentre l'Oleggio affondava in Brianza il Nizza Milfonti, ultimo baluardo sul quale fare corsa, espugnava alla grande il terreno del Mariano. Un 4-2 firmato da Allievi (doppietta), Sesia e Rocca che rende quasi impossibile la rincorsa

dei novaresi.

Ma il neomister guarda al futuro, senza farsi illusioni con la consapevolezza di crederci sino in fondo: «Certo, come debutto avrei preferito un avversario più "soft" della Pro Vercelli ma, a questo punto, non possiamo fare sconti a nessuno».

Sul suo nuovo undici Ticozzelli spiega: «Atleticamente la squadra "c'è". Senza altro ci sarà da lavorare parecchio sotto il profilo psicologico, tecnico e della rapidità d'esecuzione». Il segreto del neotrainer per la salvezza? «Vivere alla giornata, senza fare tabelle di sorta. Certo non sarà facile anche perché, in questo momento, il primo compito è riorganizzare l'organico. A Lissone, per esempio, erano assenti Cerutti, Giordano e Renda, giocatori che, se in campo, avrebbero potuto far prendere al match una piega diversa».

(p. m. f.)

FINANZIAMENTI FINO A 50.000.000

- Artigiani, Commercianti e Lavoratori Autonomi anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Nessuna spesa anticipata.

Tel. 0321/459.150 - 455.827

ferrari Mazzini
— dal 1938 firma il carnevale —

E' arrivato il momento del Gran Carnevale:
TUTTI IN MASCHERA!!

Lo spaccio aziendale è aperto.

Troverete tutto per le vostre feste in maschera, sfilate in costume, travestimenti per bambini ed adulti da 9 mesi a ... 99 anni compiuti!

Costumi - parrucche - cappelli - guanti - piume maschere - ombrellini - accessori etc ... etc ...

ECCEZIONALE VENDITA DIRETTA

FERRARI MAZZINI - Str. per Borriana, 4
13058 PONDERANO - Tel. 015 541850 (dietro campo sportivo)
orario di fabbrica: feriali 9/12 - 15/19 sabato compreso

Trabaldo Togna

PRAY B.se - Via B. Sella - Tel. 015-767824



SALDI DI FINE STAGIONE

UOMO

CAPPOTTI
GIACCONI
IMPERMEABILI
ABITI
GIACCHE
PANTALONI
CANICE
MAGLIERIA ESTERNA

DONNA

CAPPOTTI
FELICCE ECOLOGICHE
IMPERMEABILI
GIACCHE
GONNE
PANTALONI
CAMICETTE
MAGLIERIA ESTERNA

CASUAL
Uomo e Donna

ORARI SPACCIO

Tutti i giorni escluso Lunedì
dalle 15.00 alle 19.00
Sabato dalle 9.30 alle 12.30
dalle 15.00 alle 19.00

SCONTI DAL 20% AL 50% SU TUTTI I CAPI DI ABBIGLIAMENTO

Mister Mauro Ubertalli commenta la seconda sconfitta in Eccellenza dell'Fcv

«Trecate? E' solo uno scivolone»

«In un torneo equilibrato come il nostro, può accadere. Avevo avvisato i miei ragazzi che Dadda e Buccheri erano pericolosi. I casi Orlando e Vezzoli non hanno influito. Ci riprenderemo subito»

BIELLA. Si conclude male il gennaio d'oro dell'Fcv Vigliani-Biella '92: l'undici di Ubertalli, reduce da una serie di risultati positivi, fallisce la «questura» sull'insidioso terreno del Trecate e rimedia la seconda sconfitta stagionale per 2-0. A questo punto i lanieri si trovano a dividere il primo posto di classifica con due inquilini decisamente scomodi: il Libarna, vittorioso in casa dell'Ovada, e il Verbania che, comunque, nel match di domenica non è riuscito ad andare più in là del pareggio interno contro il Borgomanero. Insomma azzardare adesso un pronostico sulla compagine che s'aggiudicherà il torneo diventa sempre più complicato.

Mauro Ubertalli, tecnico dell'Fcv, si sofferma sulla sconfitta subita dalla sua squadra senza, però, fare drammi. La partita contro il Trecate, almeno sulla carta, sembrava potesse risolversi in una formalità. Che cosa non è andato per il verso giusto? «Non abbiamo disputato il peggior incontro stagionale, ma c'è da dire che la squadra non si è nemmeno espressa sui buoni livelli. Il merito va comunque ai novaresi che sono stati molto bravi e hanno ben sfruttato gli errori dell'Fcv. Dal canto nostro siamo stati imprecisi nel pacchetto arretrato e poco incisivi in attacco».



La fuga dell'Fcv in vista alla classifica del girone A d'Eccellenza è durata una sola settimana. I lanieri, sconfitti a Trecate, sono stati raggiunti da Libarna e Verbania

Forse il caso Orlando prima e la «querelle» Vezzoli poi hanno psicologicamente deconcentrato la squadra? «Non penso proprio. Come ho già precisato il campionato di Eccellenza non è facile e tra le compagini non esistono grosse differenze. Si può subire una battuta d'arresto anche contro la squadra che sono relegate alle ultime posizioni. Ed è per questo motivo che raccomandando ai ragazzi di mantenere la concentrazione sia con le prime sia con le meno forti».

Orlando comunque è rientrato ufficialmente nella rosa. «Ha ripreso dalle scorse settimane gli allenamenti e quando sarà in forma tornerà a far parte dell'undici-base». Le sue previsioni che vedevano Dadda e Buccheri goleador si sono avverate. «Io l'avevo detto prima della partita: sono due giocatori importanti che con le loro invenzioni sono in grado di risolvere un incontro. Nel Trecate mi ha ben impressionato anche Portelli».

E adesso affronterete in casa il Trino. «Un incontro delicato pure questo. Si diceva che l'Fcv potesse uccidere il campionato, ma come si è visto non è vero; e non dico una frase scontata quando affermo che ogni match ha una sua storia a parte». Libarna e Verbania restano le favorite al Cnd? «Sono tra le candidate, ma anche noi diremo la nostra sino alla fine del torneo».

Giancarlo Moros

Trino felice

Borgo, un pari con rabbia

VERCELLI. Per la serie: «Com'è imprevedibile il gioco del calcio» Borgosesia e Trino impattano contro Monferrato e Fulvius ma, mentre gli azzurri di Lesca possono ritenersi ampiamente soddisfatti dell'1-1 acciuffato da Piccolotti nei minuti finali del match, i granata di Arrondini schiavano rabbia per una vittoria sfumata a tempo scaduto in circostanze, secondo il clan valsesiano, alquanto dubbie.

Trino: un pari firmato Piccolotti. Un guizzo del ritrovato bomber trinese e l'undici di patron Ramundo tira un grosso sospiro di sollievo. L'incontro con la Fulvius, iniziato sotto i migliori auspici si era trasformato in un vero e proprio incubo: colpa di un esterno sinistro velenoso di Rizzin che, a metà ripresa, freddava De Prà.

Commenta il d.s. Piero Vermondi: «Sicuramente il pareggio ha rispecchiato quanto espresso in campo dalle due formazioni: la Fulvius si è pre-



Diego Pagni è stato espulso per proteste dopo il gol del Monferrato giunto al 93'

sentata al gran completo, mentre noi abbiamo dovuto rinunciare a Ghione e Varagnolo. E' stato un match di studio nel quale non siamo riusciti ad assumere come di consueto l'iniziativa. Poi il gol degli alessandrini sembra davvero tagliarci le gambe, fortunatamente ci ha pensato Piccolotti...».

Un pari importante, soprattutto per il morale, in vista del derby con l'Fcv: «Senz'altro osserva Vermondi - affrontare la capolista dopo una sconfitta sarebbe stato psicologicamente difficile».

Borgo: la vittoria sfuma al 93'. Inutile negarlo, per i granata le trasferte in terra mandrogna non portano fortuna: dopo Ovada ecco arrivare il conte-

statissimo 1-1 sul terreno del Monferrato, arrivato nei minuti di recupero e, cosa più grave, raggiunto dai locali con un gol viziato da un netto fuorigioco. Spiega Arrondini: «Spiace davvero veder sfumare un successo in questa maniera dopo aver tenuto saldamente in mano le redini dell'incontro. Purtroppo, oltre al danno del punto perso subiamo le beffe per la doppia espulsione di Biscaro e Pagni che, senz'altro potrebbero incidere negativamente nei prossimi match».

Il finale «avvelenato», comunque, ha solo in parte cancellato l'ottima prova offerta dai granata e la prestazione di Quartaroli, ritornato al gol dopo qualche settimana. (p. m. f.)

IL BORSINO DELLA PROMOZIONE

Ma la vittoria dei bianconeri ha messo nei guai la Cossatese

Dufour, la rincorsa prosegue Biellese, un sospiro di sollievo

BIELLA. Salgono alle stelle le quotazioni della Dufour che con il fantastico Cerano di questi ultimi tempi (17 punti incamerati sui 18 a disposizione delle ultime nove gare) si atteggia ad anti-Castellettense mentre, finalmente, la Biellese ha interrotto la «caduta libera», a spese dei cugini della Cossatese, a loro volta finiti nei guai.

In rialzo. La Dufour insiste da principio alla vigilia del big match (domenica) in programma la trasferta di Castelletto roscchia un punto alla capolista. Il morale in casa varalese è alle stelle, la squadra «gira» (11-0 alla cenerentola Farese) stretta stretta a Cantoni e compagni e poi i neroverdi non hanno nulla da perdere e tutto da guadagnare. Insomma si vedrà. Ma di una cosa si può essere certi: Cantoni e compagni in riva al Ticino non partiranno sconfitti.

Dal Comune valsesiano al Lammora dove la Biellese ha spezzato il ghiaccio incamerando la prima vittoria dell'era Rosso e proprio nel match con



L'ex vercellese Leone nel derby tra Biellese e Cossatese ha firmato la rete di una vittoria scaccia crisi per i bianconeri

la Cossatese, un derby che si era soliti vedere in ben altre categorie. Ma non è stato facile per Quartaroli e C. Ottenere questo «quartuccio» di rigore di Cimma ad inizio ripresa ha portato in vantaggio la Cossatese che probabilmente, a quel pun-

to, credeva di essere vicina ad un risultato positivo. Invece nello spazio di appena tre minuti, tra il 71' e 74' Petrasse e Leone hanno ribaltato la situazione. Anche le azioni del Domino, dopo la «caduta» di Barenge, hanno ripreso a salire: il secco 3-0 inflitto alla Crevolesse ha in pratica scacciato i fantasmi di una possibile crisi.

In ribasso. Detto della Cossatese, ovviamente, che adesso deve stare attenta ad un eventuale recupero dalle ultime (fortunatamente Farese e Grignasco sono in pieno affanno mentre il Galliate dopo la partenza di molti titolari si affida ai giovani), restano da segnalare due sconfitte, quella del Val Mos in casa del Cerano e del Gattinara sul terreno della Susese.

Entrambe le battute d'arresto hanno lasciato l'amaro in bocca a lanieri e vignaioli che, visto l'andamento degli incontri, non avrebbero meritato almeno la divisione della posta in palio. La rivincita a domenica prossima. (g. mo.)

HOCKEY

La vittoria sul Cgc Viareggio ha rilanciato i gialloverdi verso la zona che conta

Playoff, l'Amatori rientra in gioco

Il quintetto vercellese ha riagganciato l'ottavo posto, l'ultimo disponibile per evitare le sfide-salvezza. Sabato altro match al palasola con il roccioso Trissino. Il coach Severgnini: «Il morale è tornato alle stelle»



Il successo sul Cgc Viareggio ha rilanciato l'Amatori nella corsa ai play-off

VERCELLI. L'Amatori, nello spazio di 24 ore ha colto due importanti successi al Palasola. Dapprima si è imposto sul Cgc Viareggio (5-2), eguagliando i bianconeri all'ottavo posto quindi, domenica, si è aggiudicato il «Trofeo Pragnolato» organizzato dall'Audaces ed a cui hanno preso parte lo stesso Audaces, l'Amatori, la formazione tedesca del Weil e la Rotellistica Novara. Nella partita decisiva, contro il Weil, i gialloverdi si sono affermati per 2-1 con gol di Santangelo e Francalzo.

Un tonico non indifferente per una compagine che veniva dalla doppia sconfitta emiliana che l'aveva inchiodata a 14 punti. Così l'Amatori si trova ora all'ottavo posto, in compagnia di Granata, Trieste e Cgc. E sabato, in casa con il Trissino, avrà la possibilità di cogliere altri due punti anche se la formazione veneta è tra le migliori del campionato, ed occupa un'ottima posizione classifica.

La vittoria del gialloverde sul Viareggio non è certo stata agevole sebbene, nella prima parte del match (terminata paradossalmente in parità) l'Amatori abbia, probabilmente, fornito la miglior prestazione stagionale.

Per due terzi dell'incontro, tuttavia, complici i soliti errori sotto la gabbia avversaria, i toscani hanno rappresentato un autentico pericolo tanto che l'incontro si è trascinato sull'1-1.

Poi i vercellesi hanno innestato il turbo, indovinando alcune splendide azioni, culminata con le realizzazioni di Francalzo, Kalik e Raed che hanno chiuso l'incontro, scatenando una legittima soddisfazione nel clan vercellese.

Osserva mister Severgnini: «Avremmo potuto già archiviare l'incontro nel primo tempo, tuttavia sono contento della prestazione offerta dai ragazzi. Ora, comunque, dobbiamo dimenticare questo successo e concentrarci per il delicato scontro con il Trissino».

Aggiunge Lorenzo Piccioni, consigliere e sponsor del club: «E' stato un successo fortemente voluto. I ragazzi sono riusciti a superare due avversari in uno: il Viareggio e il timore che le due sconfitte consecutive avessero potuto lasciare strascichi. Il successo sul Viareggio, squadra molto forte, è un sintomo confortante che ci pone in ottima posizione per l'ingresso nei play off». (f. l.)

Sette posti già assegnati

VERCELLI. Se Novara e Lodi continuano la loro solitaria e per certi versi monotona marcia di vertice, distaccando sempre più le immediate inseguitrici (la coppia Roller Monza-Thiene dista ormai ben sei lunghezze), l'attenzione degli sportivi è quasi interamente concentrata sulla lotta per l'ultimo posto play off che vede coinvolte quattro formazioni.

Granata Lodi, Cgc Viareggio, Amatori e Latus Trieste hanno dato vita lo scorso week end ad una doppia sfida cruciale che, di fatto, ha reso ancora più emozionante ed incerto il rush finale. Ormai, a meno di clamorose quanto imprevedibili colpi di scena, le prime sette piazze per la poule finale sono già state definite (si tratterà solo di vedere la posizione delle protagoniste al termine della regular season) e si tratterà, dunque, di definire solo di «svelare» il nome della «magnifica ottava».

Dai match Cgc Viareggio e Granata Lodi sono uscite decisamente ridimensionate ma, se per i bianconeri versiliesi lo stop contro i gialloverdi poteva, in parte, essere preventivo, non altrettanto si può dire per i lodigiani, superati tra le mura amiche dal quintetto triestino, che dopo l'incredibile tonfo di Valdegno si sono prontamente riscattati. Nonostante il 7-6 la vittoria degli alabardati è stata legittima. Solo nel finale, con il Latus in vantaggio 7-4 Rubio ha accorciato le distanze, rendendo meno amaro il passivo.

La corsa ai play off (che, giova ricordarlo, garantiscono l'immediata salvezza), attualmente, vedono dunque in «pole position» Amatori e Cgc Viareggio, mentre in ribasso appaiono le quotazioni del Granata. Il Latus, invece, il troppo legato a fattori extrasportivi (la possibilità di allenarsi abitualmente per poterne prevedere le prossime mosse).

Il prossimo turno, intanto, vedrà le quattro protagoniste impegnate in match casalinghi: l'Amatori ospiterà il Trissino, il Cgc riceverà il Pollonica, mentre il Latus attende la visita del Bassano. Quasi impossibile, infine, l'impegno del Granata con il Novara. (p. m. f.)

CICLOCROSS

Ottima prestazione del corridore valsesiano nella prova iridata di domenica: è il miglior risultato da quando corre tra i prof

Bono nono ai mondiali, ma con un pizzico di rimpianto

Nell'ultimo giro, quando era settimo e stava recuperando, l'azzurro è scivolato



Sandro Bono ha centrato domenica il miglior risultato ai mondiali dei prof

BORGSESIA. Sandro Bono ha onorato nel migliore dei modi la decima maglia azzurra: nella prova del Campionato del Mondo di ciclocross, categoria Professionisti, disputata domenica a Corva di Azzano, l'atleta valsesiano ha centrato un eccellente nono posto finale.

Il risultato, che senza una malsugurata scivolata al penultimo giro poteva essere ancora migliore, rappresenta il miglior piazzamento ottenuto da Bono nelle quattro esperienze mondiali da professionista: prima di questa gara aveva infatti collezionato un 16° posto all'esordio nel 1989 in Francia, un 26° l'anno successivo in Spagna, ed il 30° la scorsa stagione in Inghilterra. In precedenza, fra i dilettanti, il corridore di Borgosesia aveva centrato la settima piazza nella prova iridata disputata nell'85 a Monaco di Baviera.

Un Sandro Bono dunque tornato ai livelli di otto anni prima: logica quindi la sua soddisfazione. «Certamente è un grande risultato a livello personale. Un piazzamento fra i primi dieci dell'ordine d'arrivo lo avrei sottoscritto pienamente alla vigilia. Oltretutto questo risultato è giunto a conclusione di una stagione non brillante, disputata un po' in sordina e mi ripaga anche della parziale delusione del Campionato Italiano all'inizio gennaio quando finii terzo dietro a Fabrizio Margon e Luca Bramati».

Grande gara da parte tua, ma ottima prestazione globale della squadra italiana, per la gioia del Commissario tecnico Antonio Saronni.

«In effetti abbiamo preparato nel migliore dei modi questa prova. Già ci eravamo radunati la scorsa settimana ed anche nei tre-quattro giorni prima della gara, abbiamo avuto mo-

do di studiare bene il percorso. Tecnicamente siamo stati i migliori e nei tratti più impegnativi guadagnavamo terreno sugli avversari. I risultati, pur senza centrare la zona medaglie, ci hanno dato ragione: Margon settimo, io nono, Bramati decimo e poco più indietro Dal Grande». In sintesi racconta la tua gara.

«Sono partito in terza fila; ho dovuto faticare non poco per tornare sui primi. Trovandomi nei primi dieci ho cercato di mantenere la posizione ed addirittura, a tre giri dal termine, mi giunse alle spalle di Margon, quindi settimo. Sono però scivolato nell'effortone sul percorso e sono stato recuperato dallo svizzero Wabel e dal belga De Braver che mi hanno superato all'arrivo di 4 e 1 secondo. Un vero peccato».

Paolo Quadrelli

**REDISTRIBUTION
PROJECT**
DONATED BY THE CLIENTS OF
**UNITED COLORS
OF BENETTON.**

VUOTATE GLI ARMADI

**NEI NEGOZI BENETTON TROVERETE CONTENITORI
PER LA RACCOLTA DEGLI ABBIGLIAMENTI (DI OGNI MARCA)
CHE NON METTETE PIÙ.
DEPOSITATELI E SARANNO DISTRIBUITI
A CHI NE HA BISOGNO**

**E' UN PROGETTO UNITED COLORS OF BENETTON
IN 5.500 NEGOZI IN PIÙ DI 80 PAESI.
IN COLLABORAZIONE CON
CARITAS IN BRASILE, DANIMARCA, EGITTO,
MESSICO, SVIZZERA E TURCHIA,
CON CROCE ROSSA/MEZZA LUNA ROSSA
IN ARGENTINA, AUSTRIA, BRASILE, FRANCIA, INDIA,
PORTOGALLO, SVIZZERA, TURCHIA E SUD AFRICA
E CON ALTRE ORGANIZZAZIONI CARITATEVOLI LOCALI.
FINO AL 13 MARZO, 1993**

CARITAS
Schweiz Suisse Svizzera Svitava

+C
FEDERAZIONE INTERNAZIONALE
DEI SOCIETÀ PER LA CRUIA - ROMA
ATTUALIZZAZIONE: ROMA